Anno 123 - Numero 97

LA STAMPA

Mercoledì 26 Aprile 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà: MOLTO NUVOLOSO O COPERTO - NUVOLOSITA' VARIABILE

Temperature di ieri	
Max. Alghero	25°
Min. Cuneo	2°
Torino (media)	9,6°

Previsioni a pagina 13

A PAGINA 8

In Calabria gli arresti travolgono la giunta regionale

di Diego Minuti

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Il Plenum pensiona un quarto del Comitato centrale: 110 dirigenti

Gorbaciov silura il vecchio pcus

«Questi non sono tempi facili» - «Accettate le dimissioni di uomini che non potevano partecipare attivamente alla perestrojka» - Tra le vittime illustri, Gromyko, Tikhonov, Kuznetsov - Promossi 24 supplenti

Più in sella che mai

Dunque Gorbaciov va avanti, la «perestrojka» non è in difficoltà sul fronte del consenso politico. Gli oppositori del nuovo corso non sono certamente scomparsi, ma Gorbaciov si è liberato, quanto meno, di una massa grigia, non al passo coi tempi, supporto possibile, anche solo in senso passivo, o numerico, di operazioni conservatrici.

Perchè allora tanta «suspense», perché tanto segreto sulla convocazione di questo Plenum del Comitato centrale? Da qui erano nati dubbi e speculazioni sulla stampa mondiale, che erano arrivati a mettere in forse la stessa sopravvivenza politica di Gorbaciov, almeno in senso pieno. La vistosa epurazione è stata decisa all'unanimità, e quindi non dovrebbe esserci stato uno scontro. Questo, però, potrebbe esserci stato prima, e poi il Comitato centrale si è limitato a ratificarne l'esito. Del resto questa, una volta, era la regola. Ora molte cose sono cambiate, ma i fatti del Cremlino, nonostante i progressi della «glasnost», conservano una dose di mistero. Certo è curioso che nei giorni scorsi non sia stato comunicato neppure l'ordine del giorno dei lavori, quando, stando a quanto ieri si è appreso in via ufficiale, si trattava di accogliere la richiesta di esonero di un gruppo di pensionati, di gente che non aveva più incarichi esecutivi nel partito. Ma, naturalmente, la realtà è più complessa.

La realtà è che la «perestrojka» procede a scatti, alternando momenti di partecipazione dal basso con momenti di rivoluzione dall'alto. Un momento di partecipazione è stato indubbiamente quello delle elezioni per il nuovo Parlamento. In quel caso, per la prima volta, la gente si è sentita coinvolta, e se ne sono visti gli esiti, ai danni dell'apparato tradizionale del partito e di tanti suoi esponenti anche importanti. Ma decisivi sono ancora i momenti di rivoluzione dall'alto: semmai Gorbaciov si serve delle scosse popolari per meglio vibrare i suoi colpi nell'area del potere.

E bisogna dire che in questo senso Gorbaciov si sta rivelando un maestro. Non è la prima volta, infatti, che in momenti cruciali, o politicamente delicati, egli prende l'iniziativa, sottraendola ai suoi avversari reali o potenziali. Crea un'atmosfera di attesa e d'incertezza, dalla quale esce regolarmente (o almeno è uscito finora) con la palma del vincitore. Si tratta indubbiamente di un grande animale politico; e del resto solo un simile personaggio poteva avventurarsi con qualche probabilità di successo nella riforma di un Paese gigantesco, intorpidito da decenni di frustrazione e di stagnazione.

Detto questo, restano i problemi concreti della «perestrojka», che non sono stati oggetto di questa pur importante sessione del Plenum, i problemi sui quali si misurerà realmente il successo o l'insuccesso di Gorbaciov. Per cominciare, i problemi dell'economia e dell'agricoltura. Infatti, solo quando il livello di vita del cittadino sovietico avrà registrato un qualche apprezzabile progresso, il leader della «perestrojka» potrà contare su un vero coinvolgimento della base popolare; e allora anche gli scontri di vertice perderanno d'importanza. Oggi invece gli avversari del nuovo corso possono farsi forti di una sostanziale indifferenza delle grandi masse, o almeno di quelle meno politicizzate, e invocare contro Gorbaciov gli squilibri della transizione.

Fra questi c'è il risveglio, spesso tumultuoso, dei fermenti nazionali dentro il vecchio impero russo, fermenti che a volte prendono l'aspetto di veri e propri tentativi di secessione. Questo è l'altro grande problema che sta di fronte allo «zar riformatore» e sul quale si gioca il suo destino politico.

Prendiamo atto comunque che il processo continua, e che Gorbaciov è in sella, più saldo che mai.

Aldo Rizzo

A PAGINA 4

Partono dall'Ungheria i primi carri armati sovietici

di Augusto Minzolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un terremoto, e «*una pietra miliare sulla via della perestrojka*», come ha commentato l'ideologo del partito, Vadim Medvedev: centodieci membri del comitato centrale su 540 hanno dato le dimissioni al Plenum di ieri. Lasciano il posto «*nell'interesse della causa*», come hanno detto in un messaggio comune al partito, «*in un momento in cui è necessaria una intensa attività di tutti gli uomini del comitato centrale*». 74 di loro erano membri effettivi, con diritto di voto dunque, 27 erano membri supplenti, gli altri facevano parte della commissione centrale di revisione, che aveva 82 membri. Un lungo elenco di «anime morte» e nomi illustri, secondo un primo resoconto fornito a tarda sera dall'agenzia *Tass*: da Andrei Gromyko all'ex primo ministro Nikolai Tikhonov, dall'ex vice premier Gueidar Aliev all'ex primo vice presidente Vasily Kuznetsov, dall'ex responsabile della commissione di controllo Mikhail Solomentev all'ex comandante del Patto di Varsavia Viktor Kulikov, dall'ex ministro della Difesa Serghei Sokolov all'ex ministro della Cultura Piotr Demichev. Complessivamente, fra loro ci sono undici persone che avevano governato il Paese nel Politbjuro degli anni di Breznev. Tutti avevano già lasciato gli incarichi attivi nell'amministrazione dello Stato o nel governo, ma restavano nel «parlamento del partito»: una presenza imbarazzante, un freno a Michail Gorbaciov, una opposizione spesso mascherata ma insidiosa alla perestrojka.

Il comitato centrale esce dunque profondamente trasformato dalla sua riunione plenaria di ieri, esce ringiovanito, ripulito da quegli esponenti della «vecchia guardia» ancora annidati nei suoi ranghi, rafforzato dalla promozione di 24 uomini, molti dei quali apertamente schierati accanto a Michail Gorbaciov, che da membri supplenti diventano effettivi: da Evgheny Primakov, direttore dell'Istituto di Economia mondiale, a Valentin Falin, responsabile della politica estera al comitato centrale, a Evgheny Velikov, vice presidente dell'Accademia delle Scienze. Al termine di questo doppio intervento, i membri effettivi del comitato centrale, che nel complesso passa da 540 a 430 uomini, scendono dunque da 301 a 251: i seggi lasciati liberi potranno essere riempiti soltanto da un futuro congresso del partito, che resta previsto per il 1991.

E' una svolta di grande rilievo: mai, prima d'ora, un Plenum aveva deciso una purga tanto consistente al suo interno, privandosi, con voto unanime peraltro e su precisa richiesta dei «pensionati», di quasi un terzo dei suoi membri effettivi. Mai, prima d'ora, un Segretario Generale aveva liberato il comitato centrale, sul quale poggia l'intera struttura del partito, da tante persone legate al passato e non più in sintonia con i tempi. Lo ha fatto intendere con molta chiarezza Michail Gorbaciov nel suo discorso d'apertura: «*La vita evolve, al di là dei suoi compiti economici e delle sue decisioni sociali e politiche la perestrojka è anche rinnovamento dei quadri, ed è in corso perciò una revisione molto seria delle forze all'interno del partito e nella società nel suo insieme, perchè i nuovi compiti lo richiedono ormai*». Lo ha ripetuto Vadim Medvedev in una conferenza stampa convocata subito dopo il Plenum: «*Il partito ha valutato realisticamente il proprio lavoro e si è mostrato assai critico sulle proprie attività*», «*Chi se ne è andato era incapace di partecipare attivamente al lavoro del partito, mentre la vita di oggi richiede grandi sforzi personali*».

La pubblicazione integrale dell'intervento di Michail

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Missili, crisi Germania-Usa

BONN — I ministri Genscher e Stoltenberg non sono riusciti a convincere Washington a recedere dai propositi di ammodernamento dei missili nucleari a breve raggio, ma Bonn progetta altre mosse per ottenere solidarietà sul tema tra gli alleati europei. Mentre si avvicina la scadenza del vertice atlantico di Bruxelles (fine maggio) si sviluppano, parallele e discordi, due linee diplomatiche nella Nato. Da una parte la posizione Usa, appoggiata da Londra: ammodernamento dei missili, nessuna trattativa con i russi. Dall'altra la linea di Bonn: rinviare l'ammodernamento, avviare il negoziato, puntare a riduzioni. Kohl sarà a Roma martedì.

Washington teme in sostanza che le iniziative di Gorbaciov possano raggiungere quello che è ritenuto l'obiettivo principale del Cremlino: lo sfaldamento della Nato.

(Servizi di Alfredo Venturi e di Ennio Caretto a pagina 4)

TORINO, SCOPPIO IN UN PALAZZO

Un morto e dodici feriti sono il bilancio di una esplosione che ha sventrato un condominio a Collegno. Dodici appartamenti sono andati distrutti, altri trenta risultano lesionati. Sfollate 55 famiglie. Lo scoppio è stato causato da una fuga di metano, forse anche da un tubo di gomma usurato. (Servizi in cronaca)

Dopo il caso di Serena

I giudici e il diritto all'errore

Il velo di sottile incomprensione, di cui il caso Serena e quello dei fratellini di Domodossola sono solo gli ultimi test, sembra essersi insinuato fra i giudici e la gente comune. Si sa che la gente non sempre si trova d'accordo con le decisioni dei giudici, il che è quasi scontato dal momento che non esistono sentenze capaci di soddisfare proprio tutti. Solo che i nostri giudici se ne risentono come per un'offesa alle Istituzioni, un attentato alla loro indipendenza. E ciò è abbastanza inopportuno, perchè può indurli, e spesso li induce, a confondere il principio di indipendenza, sacrosanto per unanime riconoscimento, col principio di autorità. Equivoco piuttosto imbarazzante.

La Costituzione riconosce ai giudici l'autonomia, non l'infallibilità. Essi hanno diritto all'errore — condizione indispensabile per giudicare liberamente — ma non necessariamente al consenso. Le loro sentenze vanno eseguite, ma non per forza applaudite. Il placet universale non è previsto.

Queste considerazioni sarebbero superflue e persino fastidiose se a suggerirle non contribuisse una serie di episodi sintomatici, da cui si ricava la poco confortevole impressione che un certo numero di magistrati siano afflitti da sindrome del sospetto, e inclini a scambiare ogni critica per un complotto organizzato, ogni piccolo rilievo per un'intenzione ostile. Il modo in cui hanno reagito nei giorni scorsi all'intervento della on. Iotti sulla questione appunto della bambina Serena, è piuttosto illuminante in proposito.

L'on. Iotti con molta franchezza aveva espresso i suoi dubbi circa la bontà della legge sulle adozioni e la rapidità con cui è stata applicata. Manifestava [illegible] un dissenso. I giudici vi hanno visto un tentativo di sopraffazione. Una loro rappresentante ufficiale ha dichiarato che in questo modo si favorisce la manovra di alcuni partiti, leggi psi, tendente «*ad abolire il Tribunale dei Minori entro pochi anni*». Come dire che la Presidente della Camera agirebbe su ispirazione di un segretario di partito a danno di un organismo giudiziario. L'ipotesi che la Presidente della Camera voglia preservare il Tribunale dei Minori senza per questo esser tenuta a condividerne ogni parere, non viene presa in considerazione.

Il presidente dell'Associa-

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Chiedo scusa al Giappone»

Takeshita crolla «Mi dimetterò»

E' il quarto premier travolto da uno scandalo

TOKYO — Travolto dallo scandalo Recruit, il primo ministro giapponese Takeshita ha annunciato le dimissioni. E' il quarto premier del dopoguerra a cadere per uno scandalo. Ma non se ne andrà subito, uscirà di scena soltanto quando la Dieta avrà approvato il Bilancio: cosa che potrebbe andare per le lunghe, a causa del boicottaggio dell'opposizione.

Nel frattempo il premier andrà in visita ufficiale, a partire da sabato, in cinque Paesi dell'Asean, per un tour che secondo i programmi originali avrebbe dovuto sancire l'influenza politica del Giappone nell'area grazie all'arma degli aiuti economici.

Quella di Takeshita è una promessa, non ancora un fatto. Ma a Tokyo già si parla di un governo di transizione per affrontare a luglio le elezioni del Senato: sarebbe capeggiato da Masayoshi Ito, 75 anni, già ministro degli Esteri, uno dei pochi non toccati dallo scandalo.

E' lo stesso personaggio politico che l'altro giorno aveva opposto un rifiuto per motivi di salute ai primi sondaggi di Takeshita in cerca di un successore e che sarebbe stato poi convinto ad accettare.

Dopo le dichiarazioni del premier, la Borsa è balzata in alto di 435,86 punti, pari all'1,34 per cento. Nei giorni scorsi gli ambienti economici, per bocca di Takashi Hishihara, presidente della Nissan, avevano invitato Takeshita a farsi da parte perchè il suo partito possa affrontare le elezioni in condizioni migliori.

(A pagina 5 il servizio di Fernando Mezzetti)

Intervista con il ministro del Lavoro alla vigilia delle decisioni sui ticket

Formica: qui ci vogliono le elezioni

Il governo? «Non si tiene in piedi una palla di marmellata con l'elastico» - Il psi esce dalla maggioranza? «Decideremo al congresso» - «La democrazia parlamentare è in crisi e bisogna ridare la parola al popolo»

ROMA — Rino Formica, ministro del Lavoro, dice che non ha tanta voglia di parlare di politica spicciola. Dice che sta riflettendo sull'intervento che pronuncerà al prossimo congresso del psi (Milano, 13-19 maggio). Sostiene che siamo di fronte ad «una vera e grande crisi del sistema parlamentare» e che bisogna al più presto «ridare la parola al popolo», anche attraverso elezioni anticipate. Ritiene, per esempio, che attribuire troppo peso ai ticket significa rimanere prigionieri di «residuati dell'economicismo». Ma anche una riflessione strategica deve partire da un'analisi dei dati di fatto.

— Onorevole Formica, ce la farà questo governo a superare la burrasca dei ticket?

«Ma siete proprio impietosi a infierire su questo povero governo. Vede, il governo... gli americani direbbero che non si tiene in piedi una palla di marmellata con un elastico».

— Vuol dire che è come se il governo fosse già caduto?

«I partiti stanno riflettendo. Tutti i partiti stanno riflettendo. Bisogna aiutarli in questa riflessione».

— Stanno riflettendo se fare la crisi o no?

«Ma no. Voglio dire che adesso ci sono congressi, poi ci saranno elezioni e intanto tutti riflettono per affrontare una discussione molto più seria sulla crisi del sistema politico italiano».

— Mi scusi, in che senso?

«Lo dirò in congresso. Ci sto riflettendo su. Noi siamo in presenza della vera grande crisi della democrazia parlamentare».

— E che cosa l'ha provocata?

«Il problema è... ecco, il disincanto delle grandi masse, bombardate da grandi e fondate dissacrazioni. Provi a pensare: che cosa significa per un Paese come l'Italia, dove per decenni milioni e milioni di persone hanno votato comunista, quanto sta avvenendo nell'Est europeo? E, all'Ovest, la crisi del reaganismo e del thatcherismo si consuma senza aver sedimentato una solida visione per affrontare i problemi di queste società».

— Lei sta parlando della crisi di antiche e meno antiche culture politiche. Ma non è un discorso troppo serio?

«Va bene, allora facciamo pure l'esempio dei ticket. Si tratta di una di quelle tipiche questioni in cui si dà troppo peso, e questo è un vezzo della sinistra italiana, o residuali dell'economicismo. Invece, il rifiuto della gente al balzello non nasce dal rifiuto di partecipare a uno sforzo, ma dall'incredulità sui risultati di questo sforzo».

— In altri termini, secondo lei, il governo ha impostato e condotto male tutta la vicenda dei ticket...

«Cosa vuole, io me ne occupo poco. Constato, naturalmente, che si è trattato di un'altra manifestazione di pressappochismo. La solita tecnica "toppe e rattoppi". E dopo? A che serve? Mentre tutti capirebbero un grande dibattito sulla crisi dello Stato sociale e sulla sua rifondazione, si ripercorre la strada delle stratificazioni geologiche. Lentamente, uno strato sopra l'altro... Stiamo vivendo un problema crescente di incomunicabilità tra società e potere».

— Intende rilanciare il dibattito sulle riforme istituzionali?

«Ecco, guardi, le riforme istituzionali devono risolvere un problema semplicissimo: come far ritornare il potere al popolo. C'è ormai un diaframma troppo grosso tra rappresentanti e rappresentati. Non è roba da ingegneria istituzionale. Politiche nuove possono nascere solo da un nuovo grande rapporto tra politica e popolo».

— E come si fa? Con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica?

«Si pensa sempre agli uomini. Ma è più giusto che il Paese proponga le questioni prima ancora degli uomini. Bisogna definire bene le questioni e il loro spessore».

— Signor ministro, questo è il ruolo della politica. Mi permetta allora qualche domanda di politica spicciola. Nella segreteria di domani (oggi, ndr.) rivolgerete nuove critiche ai ticket?

«No, non credo. Quello che avevamo da dire l'abbiamo detto. Penso che parleremo soprattutto di congresso».

— E vi accingete a proporre una crisi di governo nel corso del vostro prossimo congresso?

«Il congresso è l'unica sede

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

In Usa dilaga il telelavoro: bastano computer e telefax per attrezzare auto, yacht, camper

Vela o ruote, l'ufficio in vacanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un ufficio a vela? Perchè no? E' l'ultima trovata californiana: un'imbarcazione dotata di telefono, telefax, computer, televisione, fotocopiatrice ecc. su cui «lavorare in vacanza».

Rappresenta la versione più sofisticata dell'ufficio viaggiante, l'auto o l'aereo fornito di tutte le attrezzature elettroniche, che concilia attività professionale e tempo libero, ed è ormai diffuso ovunque. L'ufficio a vela non è destinato solo a manager o grandi capitani d'industria. Incomincia a usarlo, infatti, anche qualche azienda per i propri dipendenti durante l'orario di lavoro, a titolo d'incentivo.

Un'impresa pioniere in questo campo è la Pacific Medsoft di Lake Tahoe, ai confini tra California e Nevada, che produce software, ossia programmi per computer. L'azienda, dichiara il presidente Mark Ewing, 40 anni, l'aspetto di un ragazzo, ha compiuto una scelta di vita, voltando le spalle a metropoli come Los Angeles e San Francisco e trasferendosi in un centro turistico di mezza montagna.

Il quartier generale della Pacific Medsoft sorge sulle rive di un grande lago, e ogni giorno parte del personale lavora qualche ora in barca, un piccolo yacht attrezzato di tutto punto. «*Noi creiamo prodotti* — spiega Ewing — *e i nostri distributori li vendono: non abbiamo bisogno di muoverci spesso*». La mossa è stata geniale: la produttività dell'azienda è al massimo.

Un finanziere che ha approfittato dell'ufficio a vela per riprendersi da un'operazione chirurgica — un quadruplo bypass — senza smettere di curare i propri affari, è Paul Simon, l'ex ministro del Tesoro del presidente Ford. Simon sta facendo una crociera di quattro mesi fra Tahiti e le Figi. Tiene il suo veliero quotidianamente in contatto con Wall Street; oltre alla famiglia, si è portato dietro la segretaria, un impiegato e un tecnico — anche le macchine più perfette si guastano — e lavora normalmente. «*Ma anziché 12 ore, ne faccio solo 6: le altre le dedico alla pesca*» ha dichiarato sorridente: «*Non mi sono mai sentito così bene*».

Una coppia californiana che vive su una «houseboat», casa un'imbarcazione adattata ad abitazione, alterna viaggi lungo la costa con periodi all'attracco nel porto di Santa Barbara. I due, Suzanne e Robert Grayson, dirigono e pubblicano due riviste scientifiche. Fanno tutto per telefono, telefax o computer direttamente dallo yacht. La loro presenza a terra è richiesta appena un paio di giorni al mese dalla tipografia, che cura anche la distribuzione. «*Chiunque può noleggiare un ufficio a vela per una settimana o quindici giorni: in California un battello che si rispetti oggi deve avere tutto, non bastano il telefono e la tv*» spiegano.

Il fenomeno, che nemmeno gli americani sono riusciti a quantificare nonostante la loro mania dei numeri, è la variante più clamorosa del telependolarismo, che renderà obsoleti i pendolari di oggi. Tramite computer, o altri strumenti elettronici, posta inclusa, si fanno viaggiare informazioni, documenti e così via, senza più bisogno di spostarsi fisicamente. Dove sono in gioco i grandi numeri — aziende con migliaia di dipendenti — questa nuova tendenza porta al decentramento. Gli uffici si sposteranno «a casa della manodopera», in piccoli centri a livello locale, collegati gli uni agli altri elettronicamente. «*Sarà meglio per i nostri nervi*» conclude Grayson.

Come accennato, assai più comune dell'ufficio a vela per ora è quello su ruote. Su alcuni treni — ad esempio il «metroliner» tra Washington e New York — e aerei si trovano telefoni cui agganciare telefax e computer portatili. Cresce inoltre il numero delle auto e dei furgoni attrezzati con questi strumenti. Gli americani, che amano le vacanze nomadi, e che non concepiscono il weekend a casa, si sentono assai più tranquilli tenendosi in contatto con l'ufficio mentre sono in viaggio. Non a caso, questo è uno dei servizi in più rapida espansione, un «business» da alcuni miliardi di dollari.

Ennio Caretto

A PAGINA 7

Cinture auto Da mezzanotte scatta l'obbligo

di Ruggero Conteduca

Scioperi a ripetizione di aerei e treni

Fino al 28 non si viaggia

ROMA — Aerei e treni sono ancora nel caos fino a venerdì sera, mentre si tenta in extremis di evitare i gravi disagi previsti nel traffico aereo a cavallo del lungo ponte del primo maggio. Domani sarà praticamente impossibile viaggiare. Infatti alle 21 scatterà il black-out di ventiquattro ore dei treni viaggiatori e merci, deliberato dai sindacati confederali ed autonomi contro l'«inerzia» del governo e il piano del commissario Schimberni. Mentre rimane confermato lo sciopero degli uomini radar in tutti gli aeroporti fra le 13 e le 20, che creerà grossi problemi anche alle compagnie straniere (altre astensioni sono in calendario per il 2 e il 3 maggio).

Ma i disagi incominciano già oggi: in base al primo programma di astensioni indette dall'Appl, vengono cancellati dalle 7 alle 19 tutti i voli Ati, 20 collegamenti Alitalia, compresi alcuni con le isole. Sei voli, tre Roma-Torino e tre Torino-Roma, sono soppressi nella fascia oraria 13,30-20,30 a causa di una agitazione degli addetti alla torre di controllo del capoluogo piemontese, iscritti alla Licta. Steward ed hostess segnano il passo in attesa dell'accordo: «*La svolta decisiva si è verificata* — osserva il segretario della Uil-trasporti Aiazzi — *quando Alitalia-Ati hanno proposto un aumento medio annuo di 7 milioni e 200 mila lire e sette giorni di riposo in più all'anno*».

All'accordo per gli assistenti di volo, salvo colpi di scena, si dovrebbe arrivare questa mattina. Nello stesso tempo, il ministro Santuz dovrebbe adottare misure di emergenza (non si esclude la precettazione) nei confronti degli uomini radar aderenti all'autonoma Licta, che hanno deciso di disertare le torri di controllo per diverse ore, fra domani e il 3 maggio.

La situazione del trasporto aereo viene approfondita in un «vertice» tra il ministro, il presidente di Civilavia Quaranta e il presidente dell'Azienda di assistenza al volo Malone. Si parlerà anche della minaccia delle compagnie aeree straniere di dirottare i voli internazionali verso altri scali europei.

Santuz incontra, poi, il presidente dell'Alitalia Verri per sollecitare la soluzione della vertenza contrattuale dei piloti, che rischia di inasprirsi a partire dalla metà della prossima settimana: l'associazione autonoma Appl avrebbe già raccolto 700 firme su 1600 «comandanti» per attuare uno sciopero ad oltranza.

Gian Carlo Fossi

Oggi a Budapest il congresso radicale elegge il segretario

Pannella rilancia Stanzani

Ma c'è chi chiede una gestione collegiale - La candidatura del leader storico nel polo laico «sicura al 95%» - Ieri in tribuna anche il socialista Fabbri - Approvato il nuovo simbolo con l'effigie di Gandhi

BUDAPEST — Marco Pannella ricandida Sergio Stanzani alla segreteria del pr. Anzi, alla gestione dei prossimi 90 giorni in cui si deciderà, una volta per tutte, la sopravvivenza del partito nella sua forma attuale. E' questo il dato più significativo della penultima giornata del trentacinquesimo — e, forse, ultimo — congresso radicale. Un congresso che ha ratificato il nuovo simbolo, con l'effigie di Gandhi, «bocciato» nell'assemblea di un anno fa. «*Deleghiamo al segretario e al tesoriere tutto, tutti i nostri poteri*» ha detto Pannella, giocando d'anticipo. Non si può perdere tempo — ha aggiunto — a chiedersi se ci siano precise responsabilità nella debàcle delle iscrizioni.

Certo, i dati riferiti ieri a Budapest sono decisamente sconsolanti. Al congresso sono giunti militanti e simpatizzanti da vari Paesi, alla tribuna si sono succeduti rappresentanti del governo ungherese, dei partiti italiani ed europei; ma, in pratica, si sono aggiunti solo 400 nuovi iscritti, che portano al magro bilancio di 1900 tessere. E — se non si arriverà almeno a 20-30 mila in pochi mesi — il partito sarà condannato all'estinzione, senza poter convocare un altro congresso.

Ma proprio in questa situazione drammatica, secondo Emma Bonino, non si può lasciare al solo Stanzani e al tesoriere Vigevano il compito di decidere sul destino del pr. «*Si dovrebbe invece* — ha suggerito — *costituire un organismo collegiale che si assuma questa responsabilità*». Lo stesso Stanzani ha preso le distanze, precisando che la proposta della sua rielezione «*è di Pannella*». «*Certo* — ha detto — *non accetterò nulla al buio. Vedremo. Questa volta però sarò io a giocare all'ultimo momento*».

La riconferma del segretario non è stata, comunque, l'unica mossa a sorpresa del leader storico. In un incontro con i giornalisti, Pannella ha aperto un confronto nuovo con i comunisti «*ai quali* — ha detto — *non chiediamo un'autocritica sulla cultura comunista ma sulla politica di Berlinguer*». Il pci «*grazie al deterioramento del psi*» ha superato «*il terrore del crollo elettorale*», ma «*non sta seminando nulla per le politiche delle alleanze*». «*Gli interlocutori del pci restano il psi e la dc, non il loro modo di ragionare per cui si chiede sempre quante divisioni possiede l'interlocutore*». Il pr, ha ricordato Pannella, chiede da mesi un incontro con l'esecutivo del pci «*ma questo incontro, per un motivo o per l'altro, i comunisti lo hanno sempre rinviato*». «*E' inutile — ha concluso — che le federazioni del pci contattino individualmente i radicali per candidarli alle europee. Noi abbiamo bisogno di un accordo politico, con liste chiamate in un certo modo*».

Si è riaperto così il discorso delle elezioni europee. Secondo Massimo Teodori, che dovrebbe entrare nelle stesse liste, la presenza di Pannella all'interno del «polo laico» «*è sicura al 95 per cento*». Ma lo stesso leader radicale ha messo le mani avanti: «*Io non posso fare il candidato di una lista che, se si aprisse la crisi di governo prima delle europee, potrebbe rischiare di vedere i due partiti dare risposte diverse. Voglio che ci sia una risposta comune*». Insomma, il programma esposto da pri e pli è «*una buona base di partenza, ma ancora tutto da discutere e da vedere come realizzare*».

«*Se non avessi l'impegno laico* — ha aggiunto Pannella —, *potrei essere candidato nel psdi come nel pci. Ma questa cosa non la faccio da indipendente di sinistra, ma solo sulla base di un rapporto politico tra il pci e questa internazionale che si chiama radicale*». D'altra parte, non è ancora deciso in quale lista si presenterà Leonid Pliusc, il dissidente sovietico iscritto al pr, per cui si pensava a una candidatura nel psdi.

Il leader ha poi insistito sul fatto che le sue iniziative sono state interpretate sempre in chiave antisocialista: «*Il psi ha finito da almeno otto mesi di rappresentare un pericolo per gli altri, lo è solo per se stesso e per i suoi amici tra i quali io mi annovero. Il 19 giugno saremo tutti più liberi*».

Nei confronti dei socialisti, comunque, ieri c'è stata una ripresa di dialogo con l'arrivo a Budapest del presidente dei senatori del psi Fabio Fabbri. Mentre i delegati gli rivolgevano un caloroso applauso, dalla presidenza Francesco Rutelli ha detto: «*Questo applauso è testimonianza che fra psi e pr non c'è astio, esistono diversità politiche ma non viene meno l'amicizia*». E Fabbri ha commentato: «*Sono venuto qui per rappresentare il mio partito al congresso di un'importante forza politica democratica. Il psi non è un partito scortese*».

r. i.

Oggi alla Camera la maggioranza cerca un accordo «vincolante»

Ticket negli ospedali dc e psi ci ripensano

Nei due partiti crescono le richieste di modifica per evitare lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i *ticket* sanitari, la parola passa stamattina alla commissione Affari sociali della Camera. Ai deputati che si riuniranno all'ultimo piano di Montecitorio il governo affida la responsabilità di definire modifiche ultimative e vincolanti, con il consenso unanime dei partiti di maggioranza; modifiche da rendere poi esecutive, nella riunione del Consiglio dei ministri, con un nuovo decreto-legge.

Messi di fronte a questo invito perentorio di decidere entro 24 ore, è possibile però che i rappresentanti della maggioranza in commissione tentino ancora, in qualche modo, di prendere tempo. In apparenza, l'elenco delle modifiche concordate dalla maggioranza non è stato contestato da nessuno; tuttavia i partiti si spiano l'un l'altro, ciascuno timoroso che qualcun altro decida all'improvviso di alzare la posta, sotto la spinta delle forze di opposizione e dello sciopero generale proclamato dai sindacati.

E' proprio il timore delle altrui mosse al rialzo che impedisce di chiudere la partita una volta per tutte, come chiede il governo. Le modifiche concordate sono ormai ben note: *ticket* ospedaliero limitato ai primi 10 giorni di degenza, e a 20 in un anno; fascia delle esenzioni per i pensionati ampliata a 16 milioni; tetto di 20.000 lire per il *ticket* sulle ricette mediche con quota fissa alzata da duemila a tremila.

L'eventuale rilancio riguarderebbe il *ticket* ospedaliero, senz'altro il più impopolare: facendo conto che una sua totale revoca possa convincere Cgil, Cisl e Uil a cancellare lo sciopero generale del 10 maggio. Spinte in questa direzione esistono sia all'interno della dc (a cominciare dal ministro Donat-Cattin) sia all'interno del psi.

Lo scetticismo sulla possibilità che la commissione Affari sociali riesca a decidere oggi è stato messo in giro dai liberali per primi, rilanciato dai repubblicani. Voltafaccia ufficiali però sembrano esclusi. E il presidente del Consiglio farà tutto il possibile, oggi, per non trovarsi giovedì di fronte all'alternativa tra un nuovo rinvio e una decisione sul *ticket* «al buio», priva del consenso preventivo della maggioranza in Parlamento.

Nelle intenzioni del governo, la maggioranza dovrebbe impegnarsi a votare i propri emendamenti comuni all'attuale decreto sulla sanità, e soltanto quelli; solo su questa base di certezza le modifiche potrebbero essere adottate immediatamente con un secondo decreto. Psi e i laici temono che, anche dopo un accordo, la dc non riesca a stringere alla disciplina tutti i suoi deputati; i democristiani paventano ulteriori correzioni di rotta da parte del psi.

Con il decreto sulla sanità, restano ancora all'esame del Parlamento diversi altri provvedimenti che fanno parte della manovra economica del governo. Rischia l'insabbiamento il decreto che riduce la «fiscalizzazione» degli oneri sociali, sgradito agli imprenditori, che scade il 28 maggio; va a rilento il decreto per la sanatoria degli immobili non dichiarati al fisco, che scade il 29 maggio. A distanza di sei mesi, non è ancora legge definitiva l'aumento dell'aliquota principale dell'Iva al 19%, in vigore dal 25 luglio 1988.

■ Perquisizioni in venti sedi dell'estrema sinistra

MILANO — Una ventina di perquisizioni, a Milano, Bologna, Venezia e Roma, sono state eseguite e sei ordini di accompagnamento sono stati firmati dai sostituti procuratori di Milano Pomarici e Spataro nell'ambito di indagini su *Il bollettino*, rivista milanese di estrema sinistra.

Interrogatori e perquisizioni sono già scattati, e fra questi le sedi della casa editrice Giuseppe Maj e il Centro documentazione Filorosso. I provvedimenti nascono dal ritrovamento in Francia, in un «covo» di «Action Directe» di un documento redatto da un militante della Raf nel quale si parla di un incontro avvenuto a Milano con alcuni rappresentanti del *Bollettino*. (Ansa)

JUMBO KAL: ATTENTATRICE CONDANNATA A MORTE

Seul. Kim Hyun Hui, alias Mayumi (a destra), la ventisettenne accusata di essere una spia nordcoreana e di aver fatto esplodere con una bomba il 29 novembre 1987 il Boeing 707 della Kal in volo fra Baghdad e Seul con 115 persone a bordo (tutte decedute), è stata condannata a morte ieri da un tribunale di Seul. Probabilmente, tuttavia, «Mayumi» sarà graziata dal presidente Roh Tae Woo per «restare come simbolo vivente della barbarie della Corea del Nord»

Oggi il Cip decide, le compagnie hanno chiesto un ritocco del 19 per cento

Rc auto, aumenti tra il 6 e il 10 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arriva l'aumento delle tariffe Rc auto. Dopo un rinvio di due mesi, il Cip (comitato interministeriale prezzi) si riunirà questo pomeriggio alle 18 per deliberare i nuovi premi assicurativi. I ritocchi dovrebbero essere di modesta portata, tra il 6 e il 10 per cento, rispetto alla prima richiesta delle compagnie (19 per cento). Ma saranno comunque destinati a dare un'ulteriore spinta verso l'alto all'inflazione.

Le nuove tariffe Rc auto decorrerrano dal prossimo lunedì, primo maggio, e rimarranno in vigore fino al 30 aprile 1990. Ma il loro effetto dovrebbe estendersi fino alla primavera del '91. La diversità degli aumenti si spiega col processo graduale di liberalizzazione delle tariffe deciso dal ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, in vista del mercato unico europeo.

Il Cip, in pratica, a differenza degli anni passati, non delibererà una variazione tariffaria unica, ma darà via libera a 4-5 fasce d'aumenti, partendo da una distinzione della tariffa in due parti: il premio puro, cioè il costo dell'eventuale indennizzo, unico per tutti e che inciderà in ragione del 71 per cento sul prezzo della polizza. Al premio puro si sommerà il caricamento per le spese generali e le provvigioni per gli agenti che varierà dal 25 al 29 per cento.

Saranno le singole compagnie a scegliere a quale scaglionamento fare riferimento e comunicarlo all'Isvap, l'Istituto di vigilanza del settore assicurativo.

Di qui la variazione delle tariffe: le compagnie più efficienti e con bassi costi di gestione potranno offrire agli assicurati polizze più convenienti con ritocchi limitati al 6 per cento. Le altre (soprattutto le compagnie più piccole) potranno spingersi ad aumenti fino al 10 per cento. La delibera del Cip si baserà sul parere tecnico messo a punto dalla speciale Commissione Filippi, che nel febbraio scorso ha proposto tre ipotesi di aumento pari all'8,7, al 9,8 e al 10,3 per cento.

La formula scelta dal ministro Battaglia dovrebbe attenuare le polemiche sulle richieste di aumento fatte dalle compagnie assicuratrici. Uil, Assutenti e partito comunista nel febbraio scorso scesero in campo per chiedere un «congelamento» delle tariffe, sia per i ridotti incidenti automobilistici, sia per il «scadente» servizio offerto dalle compagnie assicuratrici. La Uil, in particolare, minacciò un referendum popolare e un ricorso a Strasburgo.

Il rinvio di due mesi delle decisioni del Cip ha fatto rientrare molte proteste che, però, potrebbero riesplodere [illegible]. E non mancano i timori per un'ulteriore impennata inflattiva. La corsa dei prezzi su base annua ha ormai toccato il 6,6 per cento. «Quota 7» è pericolosamente vicina e il caro Rc auto potrebbe dare un contributo decisivo a raggiungerla.

■ Nella Cee spendiamo meno per la Difesa

ROMA — L'Italia destina alle Forze armate meno risorse finanziarie rispetto agli altri Stati europei, in rapporto al prodotto interno lordo. La differenza varia dalla metà a un terzo nel confronto con Paesi quali la Francia, la Germania, la Gran Bretagna.

Dai dati resi noti dal ministero della Difesa emerge, sempre nel raffronto con gli altri Stati della Comunità, la sproporzione fra dimensioni numeriche e assegnazioni finanziarie. Difatti l'acquisto in beni e servizi *pro-capite* al 1° gennaio '89, in lire, è di 24,8 milioni in Italia, 40 in Francia, 52 in Germania, 62 in Gran Bretagna. Un'ulteriore contrazione è stata decisa con l'ultima manovra finanziaria decisa dal governo che ha ridotto la spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 1989, del 2%.

In questo mutamento di possibilità di spesa e di investimenti si colloca la decisione del ministro della Difesa Valerio Zanone di presentare quel «Progetto Duemila» che prevede una riduzione numerica delle Forze armate, ma un parallelo miglioramento dell'efficienza delle strutture. (Agi)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Bot e Cct: dubbi di «lettura»

«L'emissione dei Cct a 5 anni del 14-15 marzo, come quella successiva del 5-6 aprile, pubblicizzate su tutti i giornali, garantivano un interesse netto annuo del 12,30 per cento. Tuttavia, come elaborato nel calcolo seguente, l'interesse netto renderebbe soltanto del 10,82 per cento, e cioè dell'1,50 inferiore a quanto promesso. Le sarei grato se potesse indicarmi lo sbaglio nel mio calcolo». Chi scrive, da Albissola Marina (Savona), è il signor Angelo Sacttone, che al breve testo della sua lettera fa seguire un lungo calcolo nel quale, di sbagliato, c'è già il punto di partenza. Infatti, la pubblicità dei titoli in questione non prometteva il 12,30 netto su base annua per tutta la durata quinquennale dei titoli, ma solo per la prima cedola semestrale. Il testo stesso dell'inserzione ricordava che «*le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei Bot a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto*». Come dire, pertanto, che il rendimento successivo potrà essere minore, ma anche maggiore.

Inoltre, nel calcolo del lettore non si tiene conto di un fatto, anzi, di due fatti. Primo: quel 6,50 per cento lordo della prima cedola è in realtà il rendimento semestrale di 97,75 lire (prezzo di emissione e di sottoscrizione), e non di 100 lire (valore di rimborso dei Cct). Secondo: quando si parla di rendimento effettivo su base annua s'intende la possibilità di reinvestimento, a pari condizioni, sia della prima cedola semestrale nel successivo semestre, sia della differenza tra prezzo d'acquisto e valore di rimborso. Comunque, se il testo di quella pubblicità si presta a equivoci, significa che non è sufficientemente chiaro.

Emmanuele Kant scriveva: «*Se alla prima lettura un testo non mi è chiaro, probabilmente è colpa mia. Se non mi è chiaro alla seconda lettura, può darsi che la colpa, almeno in parte, sia di chi l'ha scritto. Ma se non lo capisco neppure alla terza lettura, allora la colpa è sicuramente dell'autore*». Se il grande filosofo invitava gli scrittori alla chiarezza già alla fine del Settecento, quando lo scrivere e il leggere erano privilegio di poche élites, tanto più valido è l'invito oggi, quando tutti leggono e quasi tutti scrivono. Fortuna per il Tesoro che la pubblicità dei suoi titoli non interessi solo poche élites, perché, in quel caso, sarebbe una catastrofe. E c'è da ritenere che, prima di prendersi la briga di fare lunghi calcoli e di scrivermi, il lettore della Riviera di Ponente quella pubblicità almeno tre volte l'abbia letta.

Dubbi di «lettura», per quanto riguarda titoli di Stato, nutre anche la signora M. B. (lettera firmata) di Alessandria. La gentile lettrice (gentilissima per quel che scrive di questa rubrica), premette che ha «*vergogna di chiedere spiegazioni in banca*», benché non riesca a fare i conti degli interessi. Poi racconta che investe regolarmente 25 milioni in Bot, fermandosi su quelli a sei mesi, «*perché non vorrei trovarmi senza i soldi a portata di mano se le mie figlie decidessero di sposarsi*». Dopo questo scrupolo, evidentemente giustificato dall'impulsività della gioventù, la lettrice fa un po' di confusione tra l'interesse che la sua banca le riconosce sul deposito in conto corrente, il rendimento dei Bot, la ricevuta di sottoscrizione di quei titoli e l'avviso di versamento nel conto corrente dei 25 milioni del rimborso dei Bot stessi. Risultato: la signora M. B. domanda: «*La commissione mi è costata 860.031 lire?*». E conclude la sua lettera con queste parole: «*Vorrei saper gestire da sola!*».

Cara signora, in attesa che le banche non si limitino ai cartelloni, nati sulla «trasparenza» (ma, purtroppo, con scarsi risultati), e aprano sportelli d'informazioni per i loro clienti, farò del mio meglio per aiutarla. Intanto, quella cifra di 860.031 lire va corretta in 960.031, perché tale è la differenza tra i 25 milioni di Bot sottoscritti e quanto la signora ha effettivamente speso per averli: 24.039.969 lire tra sottoscrizione, commissione bancaria (intorno allo 0,35-0,40 per cento, cioè circa 90-100 mila lire), trattenuta fiscale del 12,50 per cento sul rendimento, bolli. La differenza, 960.031 lire appunto, è il rendimento netto dei suoi Bot, che va calcolato sulla somma spesa, e non sui 25 milioni del rimborso, e che è pari all'8 per cento circa su base annuale. Questo è il rendimento semplice, al quale va aggiunto l'interesse di quelle 960.031 lire risparmiate, sia che vengano lasciate in banca, sul conto corrente (al 6,25 lordo, come dice la lettrice), sia che, unite ad altre somme, vengano reinvestite in Bot. A questo punto, però, mi fermo, perché non vorrei sentirmi accusare di poca chiarezza, in barba alla legge di Kant.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gorbaciov

Gorbaciov e delle molte persone che l'hanno seguito alla tribuna preciserà meglio, nei prossimi giorni, il tono del Plenum, preciserà quella «*franchezza*», quell'«*ampiezza*», quella «*atrocità*» nel dibattito che Medvedev ieri sera ha soltanto lasciato intravedere. Ma è chiaro fin d'ora che la «*purificazione*» dei quadri che alla vigilia con tanta urgenza invocava la *Pravda*, è un successo di Michail Gorbaciov e della riforma. Un successo non ostentato né troppo esibito, ingentilito anzi dall'onore delle armi per gli sconfitti, che Gorbaciov ha ringraziato con calore per il lavoro svolto nell'interesse del partito e del Paese, e presentato come un successo per tutti, come il messaggio dei centodieci pensionati al Plenum conferma.

Ma nei fatti, al di là delle opportunità di facciata e consenso, quella di ieri è una purga di dimensioni clamorose, scatenata o forse accelerata soltanto dai più recenti avvenimenti nel Paese. Michail Gorbaciov ha mostrato spesso di saper governare molto abilmente le situazioni di crisi, ha dato prova di una forza tattica che serve benissimo alla sua strategia. Lo si era visto, la prima volta, dopo il disastro di Cernobil, quando si è impadronito di quella crisi tremenda dando il via alla glasnost, e poi via via nei suoi quattro anni di regno, ad ogni scadenza difficile per il partito o il Paese. Questa volta, il Segretario Generale ha approfittato della crisi scatenata dalle elezioni: il panico diffuso fra i quadri del pcus dalla sconfitta del venti per cento dei loro candidati al Parlamento dell'Urss, le proteste, le accuse di eccessiva democratizzazione rivolte a Mosca e al Cremlino dai comitati locali del partito dove più numerosi sono stati i bocciati, hanno alimentato nel *Paese* e soprattutto nel suo cuore pulsante, il partito, una situazione che poteva sfuggire al controllo, se lasciata senza risposta.

Gorbaciov ha risposto subito, senza aspettare; agli attacchi di chi lo ha messo in accusa per i risultati delle elezioni ha replicato attaccando a sua volta: «*Dopo la campagna elettorale nel partito le cose sono cambiate in modo consistente, vasti mutamenti sono avvenuti anche nei corpi dello Stato, e questo ha richiesto cambiamenti fra gli uomini, nel personale*», ha detto al Plenum. L'ipotesi della vigilia, un Congresso anticipato al quale affidare la «*purificazione*» del pcus, si è rivelata dunque prudente. Il Plenum non ha il potere di cambiare i suoi membri e di eleggere un nuovo comitato centrale, perché questo spetta appunto al Congresso; ma può accettare le dimissioni di chi non ha più le forze, fisiche o politiche non importa, di sopportarne il lavoro e l'impegno. E può procedere a una sostituzione mascherata dei suoi membri effettivi, con diritto di voto, elevando a quel rango dei membri supplenti. E' quel che è accaduto ieri, una operazione a cuore aperto nel pcus: per salvare la vita al paziente, la perestrojka, è stato necessario intervenire su un partito fortemente scosso dagli eventi più recenti ma soprattutto segnato dalle divisioni, dalle lacerazioni fra chi vuol frenare e chi vuol riformare.

Tutto questo significa, però, un'altra cosa: Gorbaciov aveva la forza di farla, l'operazione di ieri. Perché anche una parte di chi vorrebbe frenarlo capisce che c'era troppa zavorra, nel pcus? Perché Gorbaciov ha smontato le armi? Ci perché ha ben negoziato con loro, i candidati sconfitti alle elezioni di marzo e ancora membri del comitato centrale? Ieri sera, a chi gli domandava che sarà degli uomini del partito bocciati, Medvedev ha risposto che di fronte a quel che è successo «*non si può agire meccanicamente*», ha confermato dunque che per «*loro*» non ci sarà purga, e che ogni caso sarà esaminato nei comitati locali del partito. Sarà così anche per Juri Soloviov, responsabile del pcus nella regione di Leningrado, che ha conservato il posto di membro supplente del Politbjuro.

Concludendo il suo intervento, Gorbaciov riconosceva che «*non sono tempi facili questi, perché è il momento di prendere decisioni politiche fondamentali per il destino del Paese, del partito e del socialismo*», perché «*la società sovietica ha di fronte compiti estremamente complessi e di enorme portata*». C'era bisogno di un balzo, un altro, e Gorbaciov sembra averlo compiuto: ha ripreso la situazione in mano, e senza aprire conflitti drammatici.

Emanuele Novazio

■ Due schede per le europee

ROMA — Si è già messa in moto la macchina elettorale per le europee: il 18 giugno i 47 milioni di italiani che si recheranno alle urne riceveranno due schede: una per votare i rappresentanti al Parlamento Europeo e una per rispondere al referendum sul quesito riguardante la nascita di un «governo europeo». All'Italia spettano 81 seggi, in cinque circoscrizioni. Al Nord Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia) spettano 22 seggi; al Nord Est (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) 15 seggi; 18 al Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio); 19 al Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); alle Isole 9 (Sicilia e Sardegna). (Agi)

■ Aerei, Nicolosi scrive a Santuz

PALERMO — In una lettera al ministro dei Trasporti Santuz, il presidente della Regione Sicilia Rino Nicolosi appoggia la nuova compagnia aerea Las (Linee aeree siciliane), diffidata da Civilavia dal proseguire l'attività. «*L'iniziativa della Las di effettuare, attraverso il vettore Unifly express, collegamenti non di linea da e per la Sicilia a tariffe di particolare vantaggio* — scrive Nicolosi — *ha trovato e trova assolutamente favorevole la Regione che, su iniziativa del governo regionale, sta esaminando la possibilità di intervenire in partecipazione nella società Las, nella quale si è sollecitato l'ingresso della stessa Alitalia*». (Agi)

■ Ciclisti contro l'aborto

LUCCA — Sulle maglie di 63 corridori ciclisti compariranno, invece del nome dello sponsor, le scritte «No all'aborto» e «Dio ti ama»: sono professionisti e dilettanti della «Pepsi, Alba, Fanini» e della «Polli Mobiexport», che sfileranno stamani davanti al Papa. Del gruppo fa parte, fra gli altri, Pierino Gavazzi, campione italiano e vincitore ieri del Gran Premio Industria e Commercio di Prato. Uno degli sponsor delle squadre, l'imprenditore lucchese Ivano Fanini, ha annunciato che con le stesse maglie addosso parteciperanno da giovedì a tutte le gare in programma.

L'idea di accoppiare ciclismo e «*messaggi educativi sul piano morale e sociale*» è dello stesso Fanini. Il caso della Mondagalli, i dibattiti che ne sono seguiti, il monologo di Adriano Celentano, gli interventi «*adesivi e incisivi di Formigoni*» lo hanno convinto — ha detto — «*che alcune idee vanno propagandate con tutti i mezzi possibili*». (Ansa)

Formica

suprema. Difficile prevedere».

— Mettiamola così. Secondo lei, questo governo — perdoni se ripeto la domanda — ce la farà a superare la barriera dei ticket?

«Non lo so, ci penso poco. La domanda giusta sarebbe: il governo ce la può fare a superare la diffidenza della gente? Mi pare di no. Anche perché si è mosso con avventatezza in una situazione che ha bisogno di ben altra preparazione».

— Dunque, adesso, in maggio o in giugno dopo le elezioni una crisi di questo governo appare una prospettiva scontata. A quel punto ci saranno due strade: rinegoziare un accordo politico per compiere un altro tratto di legislatura, oppure, come dice lei, «dare la parola al popolo», cioè andare a elezioni anticipate appena possibile. Quale sceglie?

«Ma la seconda, non c'è dubbio. Dare la parola al popolo».

Paolo Passarini

I giudici

zione Nazionale Magistrati Lino Bertoni, uomo di raffinata dottrina giuridica oltre che di squisita sensibilità, è più cauto di quella sua collega ma teme anche lui che le ricorrenti critiche finiscano per «*delegittimare la magistratura*» agli occhi degli utenti. Non gli viene forse in mente che a forza di scoprire congiure dietro ogni apprezzamento non del tutto elogiativo, molti suoi colleghi rischiano di delegittimarsi da soli.

Il complotto come filosofia della storia è un virus che ha già intaccato la credibilità di parecchi politici specializzati in visioni dietrologiche. Sarebbe molto grave, per tutti noi, se mettesse a repentaglio anche la credibilità della Giustizia.

Livio Zanetti

La tiratura de «La Stampa» di martedì 25 aprile 1989 è stata di 621.627 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: O.T.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta Strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

LO SCRITTORE JUGOSLAVO VUK DRASKOVIC REPLICA A KADARE' SULLE TENSIONI ETNICHE NEI BALCANI

«J'accuse» serbo sul Kosovo

Nel 1945 Tito aprì le frontiere e decine di migliaia di albanesi occuparono le proprietà serbe - Di fronte al terrore scatenato dagli invasori, 400 mila serbi fuggirono in altre regioni - La popolazione rimasta subì una lunga serie di violenze e solo dopo la morte del Maresciallo trovò la forza di reagire - Ma il governo di Belgrado è impotente - «Bisogna accantonare le chimere che servono da alibi per i crimini, se si vuole preservare la pace»

Lo scrittore albanese Ismail Kadaré ha esposto quelle che a suo modo di vedere sono le ragioni storiche dell'etnia albanese nella regione jugoslava del Kosovo, scossa negli ultimi tempi da gravi disordini (vedi La Stampa del 22 aprile scorso). Ecco le tesi dei serbi, esposte da un intellettuale, lo scrittore Vuk Draskovic.

Perché i serbi rivendicano il Kosovo quando per il 92 per cento gli abitanti di quella regione sono albanesi e questi (come sostiene Ismail Kadaré con insistenza) discendono dagli Illiri la stirpe più antica dei Balcani? La risposta esige di gettare uno sguardo, anche rapido, alla storia.

Il Kosovo è per i serbi l'epicentro della loro cultura, della loro fede e della loro memoria nazionale. Su questo spazio relativamente piccolo, ad esempio, essi hanno costruito 1500 chiese e monasteri. Nel Kosovo, il 28 giugno 1389, hanno affrontato gli ottomani, tre volte più numerosi di loro e hanno perso la battaglia. La regione è diventata il simbolo della tragedia nazionale, ma anche quello di una aspirazione secolare a cacciare i turchi. Dal 28 giugno 1389 all'autunno 1912, quando l'esercito serbo liberò il Kosovo durante la prima guerra balcanica, le ragazze serbe portarono dei *foulards* neri in segno di lutto per la libertà perduta.

E gli albanesi? L'imperatore di Bisanzio Costantino VII Porfirogeneta, nel X Secolo, ha scritto un saggio sui popoli del suo impero ma non ha menzionato in alcun momento gli albanesi. La loro presenza è segnalata per la prima volta dai cronisti nell'XI Secolo. Sembra che siano arrivati nella regione a quell'epoca. Molti studiosi suppongono che la culla degli albanesi balcanici fosse l'attuale Azerbaigian, più esattamente l'«*antica Albania caucasica*», come annota la Grande Enciclopedia sovietica. Secondo gli studi dell'intellettuale azerbaigiano R. B. Gheiucev, pubblicati a Baku nel 1981, gli albanesi del Caucaso sono stati tra i primi popoli del mondo ad essere cristianizzati; poi sono stati sottoposti ad una massiccia islamizzazione a metà del VII Secolo dopo l'invasione del loro Stato da parte dei califfi arabi.

Un certo numero di albanesi islamizzati si unirono poi agli eserciti arabi che attaccarono Bisanzio alla fine del X Secolo. Gli albanesi raggiunsero così i Balcani per concentrarsi poi, più particolarmente, nel Meridione dell'Italia e nelle montagne dell'attuale Albania. Anche se questa versione dei fatti non corrisponde alla realtà, è certo che nessuno storico serio al mondo sostiene oggi le pretese di Tirana e Pristina (capitale del Kosovo), secondo cui gli Illiri sarebbero gli antenati degli albanesi.

Kadaré sa, ma finge di dimenticare, che tutti i toponimi del Kosovo sono serbi e che nella regione non esiste alcun monumento culturale che appartenga agli albanesi. Così la moschea di Sinan Pascià a Prizren, di cui essi sono fieri, è stata costruita con le rovine della chiesa dei Santi Arcangeli, distrutta alla fine del XVI Secolo dallo stesso Sinan Pascià.

I pastori albanesi scendono dalle montagne alla fine del XVI Secolo dopo la scomparsa degli ultimi resti dell'impero serbo e cominciano, sotto la bandiera dell'Islam, la loro rapida espansione. Le case serbe e greche, le proprietà, le ragazze, le vite, tutto è a loro disposizione. La piccola comunità degli albanesi darà all'impero ottomano 25 gran *visir*, 15 *sadria-azam*, più di 200 *pascià*, migliaia di giannizzeri.

Respingendo i serbi a Nord e i greci a Sud, gli albanesi raggiungono il Kosovo e diventano l'etnia maggioritaria nella regione con l'assassinio, il saccheggio, l'islamizzazione, e l'albanizzazione forzata di decine di migliaia di serbi. In quei tre secoli hanno demolito il 90 per cento dei monumenti della cultura serba, distrutto o gravemente danneggiato gli affreschi nelle chiese che non erano state abbattute, rapinato le ricchezze, devastato i cimiteri e trasformato in *harem* i castelli dei sovrani serbi. Sinan Pascià, gran *visir* turco di origine albanese, ha fatto esumare, per bruciarli su un rogo, i resti di San Sava, fondatore della chiesa serba e patrono della nazione.

Nicksic (Jugoslavia). Serbi, con i tradizionali berretti, durante una recente manifestazione di protesta contro le violenze albanesi nel Kosovo (Telefoto Ap)

Ma torniamo ai nostri tempi. Nella primavera del 1945 Josip Broz si installa nel palazzo reale di Belgrado. Nell'agosto dello stesso anno il suo governo promulga una legge speciale che proibisce ai centomila serbi, cacciati durante la guerra dal Kosovo ad opera degli albanesi, di ritornare nella loro terra. E' solo l'inizio. Tito apre la frontiera con l'Albania e decine di migliaia di albanesi occupano le proprietà serbe.

Nello stesso tempo il Kosovo ottiene dalla Costituzione uno statuto speciale autonomo e, di fronte al terrore scatenato dagli albanesi, più di quattrocentomila serbi fuggono in altre regioni della Serbia. Infine, nel 1974, Tito proclama la Costituzione secondo la quale il «*Kosovo autonomo*» diventa assolutamente indipendente dalla Serbia e possiede un diritto di veto su ogni legge promulgata in Serbia. Ma questa stessa Serbia, economicamente debole, ha l'obbligo di dare ogni giorno al Kosovo l'equivalente di 800 mila dollari.

Perché Tito si è comportato così? All'interno del Comintern, che ha educato il gruppo dei partigiani jugoslavi fondatore della Jugoslavia comunista, le cariche più importanti sono ricoperte dai comunisti dei Paesi vinti durante la prima guerra mondiale: i tedeschi, gli austriaci, gli ungheresi, i croati, i bulgari. Dal 1923 essi prendono la decisione di smembrare la «*Jugoslavia di Versailles*» che per essi è «*un figlio mostruoso delle borghesie urbe e francese*».

Il Comintern è per una Europa bolscevica e con nuove frontiere. Promette il Tirolo agli austriaci, l'Alsazia e la Lorena ai tedeschi, una parte della Romania all'Ungheria.

Il destino peggiore è quello riservato alla Jugoslavia: scomparire. Lo Stato è preservato, ma in modo tale che la Serbia (uscita vittoriosa dalla guerra) sia severamente punita e che i suoi territori nazionali siano spartiti: la Vojvodina all'Ungheria, la Macedonia alla Bulgaria, la Dalmazia e parti della Bosnia alla Croazia, il Kosovo all'Albania.

Il partito comunista jugoslavo assume questa spartizione e lotta per realizzarla. Quelli che si oppongono (fra essi i delegati serbi al Comintern) scompaiono nei *gulag* staliniani. Tito non si oppone all'annientamento della Jugoslavia e allo spezzettamento della Serbia. Egli è croato e nel 1914 ha combattuto come sergente nell'esercito austriaco contro la Serbia. Questo passato senza dubbio l'ha aiutato ad assumere la funzione di segretario generale del partito comunista jugoslavo.

Con il suo senso dell'ironia, la storia ha fatto sì che Tito e i suoi comunisti (su istigazione ancora del Comintern) abbiano organizzato l'insurrezione contro l'invasore tedesco e che, con l'aiuto dell'Armata Rossa, questi virtuali distruttori della Jugoslavia l'abbiano invece rinnovata.

S'impone una domanda: come ha fatto il popolo serbo, in maggioranza nella Federazione, ad accettare questa evoluzione? La nazione era biologicamente indebolita e stanca di tutto. Ricordiamo che un milione e 600 mila serbi sono morti durante la prima guerra mondiale e quasi altrettanti nella seconda. I serbi hanno vinto le due guerre ma hanno perso un terzo della popolazione. Inoltre, nel 1945, gli è stato imposto un regime totalitario che reprimeva severamente qualsiasi tentativo d'opposizione. In questa situazione le relazioni tradizionali con la Francia e l'Europa occidentale si sono interrotte, e i serbi non potevano neppure appoggiarsi alla Russia ortodossa da molto tempo ormai preda della stessa calamità. Salvo qualche comunista serbo che seguiva ciecamente Tito, tutto il popolo è stato colpito da uno stato di impotenza e di depressione; ha cominciato a risvegliarsi e a protestare solo dopo la morte di Tito.

Kadaré dice che bisogna stabilire chi vive il dramma del Kosovo e chi lo fa diventare una rappresentazione. Vediamo.

A Djacovica, il 27 gennaio 1950, il potere titoista distrugge la chiesa del Cristo Salvatore, dove erano inumati i corpi di cinquemila bambini serbi morti di fame durante la prima guerra mondiale: su queste rovine gli albanesi costruiscono i gabinetti pubblici della città. A Pec gli albanesi danno alle fiamme il 16 maggio 1981 un antico edificio del patriarcato. Nel villaggio di Samodreza il 3 giugno 1982 l'immigrato albanese Ferat Mujo uccide Danilo Milincic. Dieci anni prima Slavoljub, padre di Danilo, era stato ucciso, mentre nel 1941 era stato assassinato il nonno Marko. Nel villaggio di Mece gli albanesi uccidono, il 1 luglio 1981, Miodrag Saric durante il trentesimo assalto alla sua casa.

Smiljka, la vedova, e i suoi quattro bambini sono gli unici serbi di questo villaggio dove l'etnia serba era in maggioranza nel 1945. Il 9 giugno 1983 in una strada di Pristina alcuni bambini albanesi cospargono di benzina Dejan Antonovic e lo danno alle fiamme. Il 28 agosto 1988 l'albanese Ahmet Ljatifi, membro della milizia e della Lega comunista, tenta di stuprare la superiora del monastero di Gracanica. Al cimitero del villaggio di Grace, presso Vucitrn, alcuni bambini albanesi il 27 ottobre 1988 esumano i corpi dei figli gemelli di Ranko Savic e li fanno a pezzi.

L'elenco di questi crimini potrebbe allungarsi all'infinito. Il potere serbo di Belgrado, che si libera lentamente dalla paura di Tito, è impotente perché la giustizia e la polizia sono nelle mani degli albanesi del Kosovo. Nella estate del 1988 i serbi sono scesi nelle strade per chiedere la fine delle violenze e dell'occupazione e per porre termine alla Costituzione di Tito. Gli albanesi hanno risposto con manifestazioni in appoggio alla politica titoista e alla strategia di distruzione della Serbia.

Condivido l'inquietudine di Ismail Kadaré per il futuro delle relazioni serbo-albanesi perché questi due popoli sono sull'orlo della guerra. Questa catastrofe può essere evitata se, da una parte e dall'altra, si mette più ragione e meno passione, ma certamente bisogna accantonare le chimere che servono da alibi per i crimini. L'esperienza dimostra che il confronto con la verità libera dall'odio e dai pregiudizi. Prima di essere fatto prigioniero nel 1912, l'albanese Esad Pascià aveva difeso l'impero turco contro la Serbia. E quando i serbi resero onore al suo coraggio e concessero a lui e ai suoi soldati la libertà il vecchio pascià pianse. Morì a Parigi nel 1918 dicendo: «*Seppellitemi tra i serbi!*». Così nel cimitero di Thiais, nel quadrato riservato ai combattenti serbi, c'è una colonna sepolcrale musulmana tra le croci.

Ancora un'osservazione. Nel paese in cui vive Ismail Kadaré circa 350 mila greci e serbi sono stati forzatamente albanizzati. Ha mai protestato? Su questa terra che è oggi uno dei bastioni stalinisti più ortodossi, molti albanesi hanno subito la tortura e migliaia di altri sono finiti nei campi di concentramento di Enver Hoxha. Il signor Kadaré si è mai ribellato? Emile Zola è anche un grande scrittore perché difese un uomo rischiando la sua testa.

Vuk Draskovic

«PER I MIEI OTTANT'ANNI SONO SCAPPATO»

Montanelli contro Montanelli

MILANO — Indro Montanelli è tornato ieri pomeriggio al suo scrittoio di direttore de *Il Giornale*, fra una gardenia e una rosa rossa. «*Sono scappato. Il giorno del mio ottantesimo compleanno, sabato scorso, ero su una barca in Riviera*». Non si aspettava tutti quegli auguri e quei complimenti. Dice che gli hanno dato molta gioia, con un po' di malinconia e di umorismo nero. «*Mi hanno già fatto un mausoleo. Che cosa diranno quando defungo?*».

Quell'articolo poi in prima pagina su *l'Unità*, davvero una sorpresa. «*Pieno di riserve, ma rispettosissimo. Eravamo abituati a un pci dal linguaggio manganellesco verso gli avversari. Venduto, fascista: offese che non mi facevano graffi effetto, perché sono un vecchio guerriero. Tuttavia erano mazzate*».

Indro Montanelli

Un articolo che è un segno dei tempi cambiati. «*Sono cambiati loro, i comunisti. Tante contrapposizioni non ci sono più. Sono cadute le grandi febbri ideologiche che ci hanno tormentato per 40 anni. Che cosa resta? Un pugno di cenere*».

Montanelli tace. China il capo. «*C'è in giro forse un certo rimorso per le cose che mi venivano dette, neppure tanti anni fa. Non è vero che un uomo di destra è un fascista: io sono un liberaldemocratico. E la partitocrazia è una sciagura, il terrorismo veniva soprattutto da sinistra, la meritocrazia funziona e l'appiattimento sindacale no, il sistema scolastico e amministrativo è tutto sballato. Queste mie battaglie adesso non sono più considerate di retroguardia*».

Tace di nuovo. «*Si direbbe che non ho sprecato tutti i miei 80 anni*».

«*Eppure la guardia è smunta*, continua. *Il capeggiardia però deve restare. E' legato a questo giornale, dove morirò qui. Se faccio un bilancio della mia vita, ora, dico che ho sbagliato tutto, che non ho concluso niente. So che non è così, ma è il mio mood*».

Parla di De Mita: «*Il 2 maggio c'è la sentenza per la querela che mi ha fatto. Mi aspetto un'assoluzione. Ma anche se non me la danno, ci ho rimesso sempre lui, come immagine. Un capo di governo non dà querele per il padrino che gli ho dato: e De Mita ha ricevuto ben altri insulti. Con quella querela ha costretto tutta la stampa italiana a schierarsi dalla mia parte. No, non mi ha telefonato per gli auguri. E' un morto che cammina. Sta in piedi perché non lo lasciano cadere*».

Parla del sistema politico, «*sempre più deteriorato*», e dell'opinione pubblica, «*sempre più indifferente, disgustata per questa partitocrazia*».

Del pci dice ancora che «*è il partito che è cambiato di più*». Aggiunge: «*Ho profonda comprensione per uomini come Pajetta. Hanno dedicato la vita a un'idea senza nessun utile, soffrendo anzi la galera e l'esilio. Ci hanno creduto. E adesso sentono il papa di quella chiesa dire che i vangeli sono tutti sbagliati, sono tutte bugie. Come giustificano di fronte a se stessi, questi uomini, i patimenti che hanno subito per la loro fede e i patimenti che hanno inflitto agli altri? Mi chiedo che cosa provano, che cosa pensano*».

Riprende: «*Pajetta lo incontro una volta ogni dieci anni. Lo vedo in tv e mi pare molto invecchiato. Penserà lo stesso di me. Dice che la gente ci scambia l'uno per l'altro e che per questo Montanelli si sente molto lusingato. Mi diverte. Conserva il suo humour mordace. Abbiamo molte affinità. Quando penso a quegli uomini lì, il bilancio è in rosso. Non lo sarebbe per Togliatti, grande politico e grande cinico. Chissà quanti Pajetta ci sono*».

Montanelli tace ancora, a capo chino. Si gira, tocca una foto in bianco e nero incorniciata alla parete. «*Non è che rimpiango qualcosa. Rimpiango tutto. Di aver lasciato la mia terra. Ci sono molto attaccato. Più invecchio e più torno col pensiero a questa mia casa di campagna dove sono cresciuto, sopra Fucecchio, in collina. Ci vivono ancora dei parenti. Mi sento colpevole. Loro hanno tenuto botta, son rimasti lì. Di fronte alla casa c'è la cappella. Loro sono rimasti lì, guardiani del nostro passato. Mi chiedo se non dovevo restare anch'io, a scrivere di narrativa, come quel Giorno di festa di più di cinquant'anni fa*».

Guarda davanti a sé. «*Arrivato a questo punto, mi chiedo se ho fatto bene. In questo momento mi dico che ho fatto male. Il mio fondo è malinconico e nostalgico, e di questi tempi è venuto fuori in modo prepotente. No, di certo non sono felice. In pace con se stessi si nasce. In guerra con se stessi, pure si nasce. Io appartengo alla seconda categoria. Anche se mi hanno commosso i riconoscimenti per il mio compleanno*».

Dice infine: «*Quella che chiamano la mia onestà è dovuta anche alla mia vigliaccheria, alla paura dei rimorsi che io sento verso tutto e verso tutti. Non posso fare una mala azione, e qualcuno pure l'avrò fatta, anche se poche: perché ho paura della notte successiva, ho paura dell'insonnia, di quello che mi verrà in testa. Questa paura di me stesso mi ha tenuto su una strada abbastanza retta. Non è un grande merito. E se lo è, è un merito che costa caro*».

Si china sulla sua «Lettera 22», fra la gardenia e la rosa rossa.

Claudio Altarocca

RIVOLI ESPONE CUBI, PRISMI E SFERE DEL MONDO DORATO DI BYARS

Funereo re Mida al Castello

TORINO — Novello re Mida, James Lee Byars, 57 anni, americano di Detroit, ha ottenuto di trasformare il Castello di Rivoli in un dorato Palazzo della Buona Sorte dove (fino all'11 giugno) espone una trentina di opere/installazioni. Sono lavori dell'ultimo decennio, provenienti per la massima parte dalla galleria Michael Werner di Colonia, dalla quale il direttore artistico del Castello aveva già largamente attinto fin dall'inaugurale Ouverture. Delle opere esposte non si cerchino schede o altri elementi informativi nel rudifuchsiano non-catalogo ma un indice che, però, le promette: e in ogni caso un suggestivo volume che, per l'occasione, è stato anch'esso fasciato, come un gianduiotto, nel dorato (e costoso) luccichio dell'oro, rimanendo tuttavia privo di riferimenti come di dolcezze.

Il libro reca, in compenso, con le divagazioni introduttive di Fuchs — protagonisti i nomi più diversi, da Zeusi a Conrad, a Marco Polo — una decina di illustrazioni d'una precedente retrospettiva di Byars, ospitata nell'83 dal Museo di Eindhoven (Olanda). E lascia a un curioso intreccio-rompicapo, con brani alternati di Fuchs, di Vattimo e di alcuni grandi della letteratura d'ogni tempo (da Pindaro a Dante, al Poliziano, da W. B. Yeats a Montale), il compito di preparare il lettore alla mostra che, curata dallo stesso Fuchs, da J. Gachnang e Cristina Mundici, occupa dodici sale, l'intero secondo piano dell'antica dimora sabauda.

A volte c'è un unico pezzo per ambiente, come quella specie di obelisco parallelepipedo o il grande cerchio in marmo bianco di Karalia, ricoperti d'oro in foglia. Altre volte, come nell'immagine delle Lunazioni, c'è un gruppo di elementi ricavati nello stesso marmo salino di Grecia. E' Gianni Vattimo ad avvertire come quelle «opere», che in verità stanno tra neo-dadaismo e la minimal-art, costituiscano probabilmente una testimonianza del «post-moderno» di cui il filosofo scrisse nel saggio «Morte o tramonto dell'arte», capitolo del suo volume La fine della modernità, per ampio tratto intercalato nelle dorate pagine del libro di Byars.

James Lee Byars: «Angelo, sfere di vetro» al Castello di Rivoli

Può esserci del simbolismo nelle forme plastiche realizzate da questo americano anche nel recentissimo Angelo, tutto in veneziano, trasparenti sfere di vetro (un centinaio, di 25 centimetri di diametro ciascuna) si da ridisegnare sul pavimento una sorta di alata figurazione. Nel resto sono soprattutto cubi, prismi e parallelepipedi, o anche cerchi e sfere: dai ben studiati rapporti, nelle loro dimensioni, come soprattutto si vuole, anche nel loro stesso collocarsi negli ambienti barocchi del Castello. Circa l'esteso impiego dell'oro, poi, c'è da ricordare che già i Greci antichi l'avevano considerato come emblema del divino e dell'eterno. In seguito era poi diventato l'immagine d'una perfezione verso la quale l'uomo doveva tendere come al modello di un'iperuranica bellezza, mentre in epoca cristiana sarebbe diventato il simbolo stesso della luce e di un'intelligenza divina. Solo più tardi, aveva acquistato un qualche significato occulto, legato all'alchimia e alle sue trasformazioni, sino a subire infine un altro tipo di corruzione, quasi indotta, cui non sfugge neppure la curiosa figura di bucaniere dell'arte contemporanea che Byars s'è fatta.

Con il suo foulard nero sotto il tondo cappellaccio dall'ampia tesa calata fin sugli occhi — che «è il miglior modo per passare inosservato», sostiene Byars — ha fatto suoi quelle pure forme geometriche, l'oro che le materializza nella luce e anche l'idea stessa della dissipazione e della morte che, in qualche maniera, si direbbe attraversi l'intera sua opera.

E non soltanto con l'esmeritissimo del libro di velluto nero (The book of the 100 perfects) o nella grossa sfera di calcare biondo (un metro di diametro) realizzata nell'86 e intitolata La tomba di J. L. Byars proprio perché tale egli la considera, e da volerla poi calare nella Laguna di Venezia da città che più d'ogni altra gli è cara) per segnare fin d'ora il punto ideale destinato alla propria tomba in acque profonde. In quella che, forse, la prima sala di un possibile itinerario, s'innalza infatti un blocchi cubici di lava basaltica: un'immagine della morte (1986). Ma accanto d'un culto funerario anche certe «morte» «porte» d'un bellissimo marmo blu marulato di Pietrasanta e alcuni Books «libri», come li chiama Byars: cubi, sfere e parallelepipedi non grandi, schierati all'interno di un'intera serie di teche dorate: fiori e, una volta, con un semplice, ma significativo, Thank You — Grazie incise nel marmo bianco.

Angelo Dragone

Con un colpo di spugna, il Plenum spazza il breznevismo e i suoi protagonisti

Le cento vittime della perestrojka

Esce definitivamente di scena Gromyko, il «mister niet» che piaceva a Stalin - Epurati anche l'esercito e i vertici dell'apparato culturale - Slitta il verdetto sulle «eresie» del popolarissimo Eltsin

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il Comitato Centrale si rinnova. Il pensionamento che ha colpito come una falce un terzo dei suoi membri effettivi, porta il segno di una volontà di adeguamento agli imperativi di una società rinnovata, decisa a disfarsi della vecchia retroguardia e degli elementi frenanti sia per motivi di età, sia per mancata sintonia con i principi della perestrojka.

Il partito ha bisogno di nuova linfa vitale che i centodieci mandati «volontariamente» in pensione non sono più in grado, evidentemente, di offrire al suo corpo indebolito. A tarda sera, ieri, non era ancora nota la lista degli oltre cento membri dimissionari, ma alcune prime indicazioni, fornite confusamente dall'agenzia *Tass* indicavano tra gli altri l'ottuagenario Andrei Gromyko. La sua lunga carriera finisce qui, ultima tappa di una caduta iniziata nel settembre dello scorso anno, quando perse l'incarico di Capo dello Stato per restare semplicemente membro del Comitato Centrale.

L'ex «mister niet», uomo d'acciaio della politica estera brezneviana, era sulla scena politica internazionale dal lontano '39, quando Stalin lo mandò a rappresentare l'Urss come consigliere d'ambasciata a Washington. Da allora, Gromyko compie una rapida ascesa nelle file della diplomazia, quindi inizia la corsa all'interno del partito che lo porta nel '73 alle poltrone del Politburo, chiamato personalmente da Breznev. Le sue posizioni inflessibili sono state per 28 anni la voce di una strategia giocata sui capisaldi del deterrente militare e di una forte ideologizzazione.

Dal 1985 al settembre '88, Gromyko assolve le funzioni di Capo dello Stato, una carica più che altro onorifica che tuttavia diventa «esecutiva» con la riforma politica ed istituzionale varata da Gorbaciov. E quando il segretario generale sceglie di ricoprire anche il ruolo di Capo dello Stato, il «mister niet» comincia a fiutare odor di pensione. Ora, con una «volontaria» auto-esclusione dalla vita attiva del partito, si è voluta preparare un'uscita di scena dignitosa per un personaggio passato indenne attraverso la tempesta abbattutasi post mortem sul suo ex amico e compagno di battaglie Breznev.

Tra i neo-pensionati compare tra gli altri Gheidar Aliev, membro del Politburo fino all'anno passato, ex primo vice-ministro dell'Urss ed ex capo del partito azerbaigiano. Sulla sua persona sono circolate negli ultimi tempi vere e proprie leggende, che però riconducevano tutte alla mafia caucasica della Repubblica che ha diretto per anni, con il beneplacito di Breznev e della sua potente rete di protezione. Tra gli altri, compaiono molti membri del partito che hanno prestato i loro servigi nel «periodo della stagnazione», tra i quali l'ex capo della Commissione di controllo Michail Solomentsev, l'ex primo ministro Nikolaj Tikhonov, l'ex primo vice-presidente Vasili Kuznetsov e l'ex primo segretario del partito armeno Karen Demirchian.

La grande purga ha colpito anche alcuni alti militari, tra cui l'ex capo di stato maggiore Nikolaj Ogarkov, l'ex comandante delle forze del Patto di Varsavia Viktor Kulikov e l'ex ministro della Difesa Serghiei Sokolov che ricoprì il suo incarico per ben 15 anni, prima di essere deposto nell'87. Ma pure la «cultura della stagnazione» ha dovuto arrendersi davanti alle esigenze della perestrojka. Hanno chiesto così la pensione l'ex ministro Piotr Demichev, e l'ex editore della *Pravda* e responsabile propaganda Michail Zimjanin, un repulisti che ha liquidato in un sol colpo i rappresentanti di un periodo storico che sta per essere archiviato.

La commissione che indaga invece sull'operato di Eltsin, sulle sue eresie pronunciate durante un'infuocata campagna elettorale, non ha presentato alla riunione di ieri il rendiconto, come molti invece si aspettavano. Trattandosi di un Plenum straordinario, non rientrava nelle sue competenze: il «caso Eltsin» verrà esaminato nella prossima sessione ordinaria prevista per l'inizio di giugno.

Paola Delle Fratte

Mosca, 1° ottobre 1988. I membri del Politbjuro durante la votazione in cui furono accettate le dimissioni di Andrei Gromyko (al centro, senza mano alzata) dalla carica di Capo dello Stato; al suo posto subentrò Mikhail Gorbaciov (a destra), che era già segretario generale del pcus (Ap)

Ritirati i primi carri armati

Ungheria addio I russi partono

Anche Cicciolina celebra la distensione

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Addio Ungheria. Ieri alle 12,30 è partito dalla stazione di Kiskunhalas il primo convoglio di truppe del contingente sovietico stanziato in terra magiara dai tragici giorni della rivolta del '56. Trentuno carri armati, scortati da 40 soldati e due ufficiali, caricati su un treno merci, hanno preso la strada ferrata alla volta di Zahony. Questa volta hanno attraversato la frontiera con l'Ucraina.

La carovana di tank in disarmo (sono dei T-54 ormai obsoleti, che saranno demoliti per riutilizzare i motori su dei trattori) è sfilata davanti ad una fabbrica di jeans che ha licenza della multinazionale americana Levi's Strauss, offrendo involontariamente un'immagine significativa dell'Ungheria che cambia.

Per propagandare la stessa immagine di rinnovamento e di transizione verso la democrazia, il governo ungherese ha fatto della cerimonia un fatto storico. Quasi un centinaio di giornalisti occidentali sono stati invitati ad assistere all'evento. C'era anche Ilona Staller travestita da reporter d'occasione, con tanto di colomba della pace fra le mani, che per un lancio maldestro della pornostar è finita tra i cingoli di un carro armato.

Così tra soldati dell'Armata Rossa sorridenti in ossequio al nuovo corso gorbacioviano, poliziotti ungheresi impacciati nel mostrarsi più che disponibili al dialogo, giornalisti in cerca di foto-ricordo col soldato russo sullo sfondo e una Cicciolina patetica nel ruolo di sacerdotessa del disarmo, la cerimonia storica, come avviene spesso in questi casi, ha assunto a tratti l'atmosfera del Circo Barnum. E' un po' il rischio della retorica che si nasconde dietro l'angolo in occasioni del genere su entrambi i versanti della cortina di ferro. Ieri, comunque, una pagina di storia in fondo è stata scritta. Da quella stazione dell'Ungheria meridionale, vicina a Szeged, antica capitale degli Unni e culla dell'insurrezione contro gli Asburgo del 1848, è partita la prima colonna della 13ª Divisione Corazzata dell'Armata Rossa che si coprì di gloria nella battaglia di Stalingrado. Ma anche la stessa che nel '56 combattè sulle strade di Budapest contro le truppe guidate dal generale Maleter, rimaste fedeli al governo di Imre Nagy.

Entro un mese partirà il resto del reggimento, poi il personale; saranno portati via anche i missili tattici e se ne andrà il battaglione equipaggiato con le armi chimiche. Alla fine non ci saranno più diecimila dei sessantamila soldati dell'Armata Rossa che attualmente sono stanziati in Ungheria. Saranno smontate le dieci caserme prefabbricate che finora li hanno ospitati e lasciati alla popolazione i novecento appartamenti degli ufficiali.

Ieri il vicecomandante delle truppe sovietiche dell'Ungheria del Sud, colonnello Boris Adanenko, è stato molto pignolo nell'elencare queste cifre. Sui tragici giorni del '56 però non ha detto una parola. Solo una formula difensiva, probabilmente suggerita dalle autorità politiche: «*La mia risposta è scritta nel Trattato del '57 tra Ungheria e Urss*».

Nè si può pretendere di più dalla bocca di un ufficiale sovietico. Anzi Adanenko uno sforzo lo fa per apparire il più possibile in linea con il nuovo corso gorbacioviano. «*Io voglio aiutare la perestrojka*» esclama a un certo punto incalzato dalle domande dei giornalisti. E subito dopo aggiunge sorridendo: «*Io voglio tornare in Ungheria non da soldato, ma da turista*».

Chi si assume, invece, il compito di pubblicizzare la politica per il disarmo di Gorbaciov, è un giovane tenente maggiore, Alexei Hlibar, un traduttore che mostra di avere molto ascendente sul suo superiore. «*E' una giornata storica* — spiega con piglio sicuro — *perché è la prima volta che truppe sovietiche si ritirano da un Paese del Patto di Varsavia*».

Se ne vanno i soldati sovietici, ma in fondo in fondo neanche per loro dev'essere stato facile stare in Ungheria. «*Noi qui* — ci confessa un ufficiale dal nome difficilissimo — *abbiamo vissuto per conto nostro. Abbiamo avuto pochi contatti con la popolazione locale. I matrimoni tra russi e ungheresi sono stati pochissimi*». Se ne vanno e molti di loro saranno congedati appena arrivati in patria. Lasciano un'Ungheria in piena ebollizione, in cui gli esponenti del governo di Budapest si riconoscono nel condannare il passato e nell'auspicare il nuovo.

Augusto Minzolini

Bonn cerca consensi sul rinvio dell'ammodernamento dei missili corti, Washington non cede

Usa-Germania, alleanza allo sbando

Frenetica attività diplomatica in vista del vertice atlantico di fine maggio - I tedeschi insistono sulla necessità di non disturbare l'attuale clima di distensione Est-Ovest - La Thatcher: «Non credo che verranno davvero mettere a repentaglio la sicurezza occidentale»

«Ritiriamo 4 mila soldati Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Washington teme che l'offensiva di pace di Gorbaciov in Europa possa raggiungere quello che essa considera l'obiettivo nascosto del Cremlino, lo sfaldamento della Nato, e che la Germania Federale possa trasformarsi senza volerlo nel cuneo sovietico nell'Alleanza Atlantica. I colloqui di lunedì tra il segretario di Stato Baker e il capo del Pentagono Cheney da un lato e il ministro degli Esteri tedesco Genscher e quello della Difesa, Stoltenberg, dall'altro, colloqui estremamente tesi e durati ben quattro ore, hanno causato una spaccatura nell'asse portante della Nato Washington-Bonn. Il presidente Bush ha rivolto un accorato appello al premier inglese, signora Thatcher, affinché intervenga di persona presso Kohl, e lo induca a riallinearsi: «*L'Alleanza Atlantica* — le ha detto — *non può incominciare a sciogliersi proprio nel suo quarantesimo anniversario, mentre scoppia la pace*».

Secondo il Dipartimento di Stato, la richiesta tedesca che gli Usa negozino con l'Urss la riduzione delle armi tattiche in Europa, i missili nucleari con gittata sotto i 500 chilometri, ha già ottenuto l'appoggio della Norvegia, della Danimarca, del Belgio e dell'Olanda. L'America e l'Inghilterra, che l'hanno seccamente respinta, temono che essa incontri altre adesioni nell'ambito della Nato.

Sulla scia della battaglia dell'altro ieri tra Baker e Genscher, il Dipartimento di Stato ha ieri rilasciato dichiarazioni furenti. «*I sovietici vogliono denuclearizzare l'Europa, togliendoci ogni capacità di reazione limitata*», ha ammonito il portavoce, la signora Tutwiler. «*L'equilibrio delle forze in Europa dipende dalle armi tattiche, data l'enorme superiorità sovietica nelle armi convenzionali. Ma nell'ultimo quinquennio, l'Urss ha aumentato il numero dei suoi missili a breve raggio e li ha tutti modernizzati*».

Presentando il bilancio della Difesa del '90 al Congresso, il segretario Cheney ha insistito sulla necessità di ammodernare le armi tattiche della Nato, cioè di sostituire 88 nuovi *Lance* con gittata di 450 chilometri a quelli vecchi, in risposta alle azioni sovietiche. Cheney ha annunciato il ritiro di 4 mila soldati Usa dall'Europa, ma ha ammonito che è una conseguenza dell'eliminazione delle armi di teatro, i missili a medio raggio, che si trattava di personale addetto a esse, e che «*gli Usa non richiameranno altri militari*».

Il capo del Pentagono ha elogiato Gorbaciov, ma non ha escluso che egli debba mutare rotta («*usando ad esempio la forza nell'Est europeo*») o che venga rovesciato. «*Non abbiamo il lusso di presumere che la linea di Gorbaciov sia immutabile ed eterna* — ha concluso Cheney —: *dobbiamo essere estremamente cauti, rafforzare le difese alleate, non illuderci che la guerra fredda sia finita*».

In risposta alle domande dei giornalisti, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che «*le discussioni tra gli Usa e la Germania continueranno, e che il vertice della Nato a Bruxelles alla fine di maggio avrà successo anche se esse non saranno ancora state terminate*». Ma è chiaro che i contrasti tra Washington e Bonn vanno oltre le armi di teatro, attingono al gorbaciovismo e ai rapporti Est-Ovest.

Cheney, l'unico a parlarne pubblicamente, ha insistito che la tesi della Germania che la minaccia sovietica sia diminuita «*è un grossolano errore di interpretazione della realtà dell'Urss*». «*Non si può abbracciare ogni iniziativa di pace del mese di Gorbaciov* — ha detto sarcasticamente — *non dimentichiamo che l'Urss ha già installato missili intercontinentali SS-25 al posto degli eliminati SS-20 a medio raggio*».

Fonti vicine al Dipartimento di Stato hanno rivelato due drammatici retroscena della visita di Genscher e Stoltenberg a Washington. Dopo la riunione del Consiglio Atlantico a Bruxelles, Gorbaciov avrebbe comunicato a Bonn che senza un sollecito avvio dei negoziati sulla riduzione delle armi tattiche egli non riuscirebbe più a tenere sotto controllo i falchi del partito e delle forze armate. Il leader del Cremlino avrebbe chiesto un'apertura che aumenti il suo prestigio e il suo potere nell'Urss.

In una riunione di Gabinetto giovedì sera a Bonn, Genscher si sarebbe schierato dalla sua parte, insistendo con Kohl sul punto che il disarmo tattico è voluto anche dall'elettorato tedesco. Kohl avrebbe allora telefonato a Bush, che gli avrebbe risposto: «*Manda pure Genscher, ma non lo riceverò*».

Ennio Caretto

Kohl conta su un «sì» da De Mita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Genscher e Stoltenberg non hanno convinto gli americani, ma sperano di convincere gli alleati europei. La posizione tedesca sui missili atomici a breve raggio, dice il ministro degli Esteri, gode già di un «vasto consenso» in Europa. Mentre si avvicina la scadenza della decisione Nato, il vertice atlantico di fine maggio a Bruxelles, si sta sviluppando un'intensa attività diplomatica per conquistare adesioni alle due linee contrapposte. Da una parte la posizione americana, tenacemente appoggiata da Londra: ammodernamento dei missili, nessuna trattativa con i russi. Dall'altra la linea di Bonn: rinviare l'ammodernamento, avviare il nuovo negoziato, puntare a riduzioni.

Il confronto delle due linee, avvenuto l'altro ieri a Washington fra Genscher e Stoltenberg da una parte, Baker e Cheney dall'altra, non ha fatto registrare avvicinamenti. Il contenzioso tedesco-americano rimane inalterato: nessuno parla di crisi ma certo è la prima volta nel dopoguerra che su un punto essenziale le posizioni di Bonn e Washington divergono in misura così netta. Appena rientrato nella capitale il capo della diplomazia tedesca ha riferito ieri mattina al cancelliere Kohl, poi con il ministro della Difesa ha illustrato la situazione ai giornalisti, cercando di sdrammatizzarla: «*Non siamo ottimisti, ma restiamo fiduciosi di qui al vertice si definirà una posizione comune*».

Perchè questa posizione assomigli il più possibile a quella tedesca, la diplomazia di Bonn sta dispiegando un febbrile attivismo. Genscher ha ricordato una serie di occasioni di incontro, già fissate per i prossimi giorni, necessariamente destinate a essere dominate dal tema dell'ammodernamento. Lui stesso ieri è partito per Copenaghen e all'inizio della settimana prossima sarà a Parigi. Il cancelliere Kohl sarà a Roma martedì prossimo, dopo avere avuto domenica, nella natia Ludwigshafen, quello che si prevede un incontro-scontro con Margaret Thatcher. Quest'ultima avrà ricevuto venerdì De Mita: che così nel volgere di 5 giorni subirà le contrapposte pressioni britannica e tedesca.

Il «vasto consenso» attorno alla posizione di Bonn, cui fa riferimento Genscher, si riferisce a un gruppo di alleati che comprende il Belgio, la Norvegia, la Danimarca, la Grecia: e naturalmente al desiderio di guadagnare l'appoggio italiano. Inoltre il ministro cita con soddisfazione una dichiarazione recente di Mitterrand, secondo cui «*nulla va fatto che possa compromettere il cammino verso il disarmo e dunque verso la distensione*». L'importanza del contributo tedesco alla difesa comune, dice Genscher, ci dà il diritto di esprimere un parere che conta in seno all'Alleanza.

Il problema ruota attorno alla cosiddetta terza opzione zero, cioè la denuclearizzazione totale dell'Europa. Questa potrebbe essere la conseguenza di un negoziato sui missili corti: e implicherebbe l'abbandono della strategia atlantica della risposta flessibile, che non esclude la rappresaglia atomica di fronte a un'aggressione. Inoltre vanno prima eliminati gli squilibri negli armamenti convenzionali.

I tedeschi ribattono che lo squilibrio più grosso è proprio quello dei sistemi nucleari di breve raggio: 88 contro 1380. Proprio questo rende urgente il negoziato. Alle spalle della questione tecnica il problema politico: si teme una Germania sempre meno atlantica, sempre più sbilanciata verso Est.

La Thatcher ha ribadito ieri con vigore la sua posizione a favore dell'ammodernamento. «*La Nato ha svolto un ruolo vitale per il mantenimento della libertà della Germania, iniziato il giorno in cui terminò la Seconda guerra mondiale, e non credo che il governo tedesco voglia mettere a repentaglio la sicurezza dell'Alleanza*», ha detto ai Comuni replicando a Kinnock. Il leader del partito laburista si è schierato con il governo di Bonn.

Alfredo Venturi

Nuove Guerre stellari con i «ciottoli lucenti»

Tra tagli al bilancio, nuovo programma strategico

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nel momento in cui ha annunciato la riduzione del loro stanziamenti da cinque miliardi e mezzo a quattro miliardi e mezzo di dollari nel '90, il ministro della Difesa Usa, Dick Cheney, ha anche drasticamente modificato la natura del progetto delle Guerre Stellari. Al grandioso progetto di Reagan di gigantesche fortezze orbitanti con batterie di raggi laser e missili, il nuovo ministro ha ieri sostituito quello di una fittissima rete di mini intercettatori «intelligenti» lunghi una novantina di centimetri. Se lo «Scudo» verrà realizzato, non sarà più quello reaganiano.

Detti «*brilliant pebbles*» o ciottoli lucenti — formerebbero in cielo una striscia di luci — gli intercettatori verrebbero collocati in orbita intorno alla terra in numero enorme, fino a 100 mila. Sarebbero congegni computerizzati, e il loro compito sarebbe quello di puntare contro i missili nemici grazie a speciali sensori; il costo di questi intercettatori sarebbe relativamente contenuto.

Cheney ha parlato dello Scudo Spaziale nel corso della presentazione al Congresso del bilancio militare Usa del '90. L'anno scorso Reagan aveva anticipato l'installazione in orbita nel '95 sia del colossale laser *Zenith Star* da un miliardo e mezzo di dollari sia di una piattaforma con 100-200 missili a bordo. Cheney lo ha smentito, annunciando che il Pentagono si concentrerà invece sui cosiddetti «ciottoli lucenti». «*E' l'idea che potrebbe rivoluzionare la nostra difesa strategica*».

Gli inventori dei «brilliant pebbles» sono il celebre fisico Edward Teller, l'inventore della bomba H, e un suo allievo dei Laboratori Nazionali di Livermore, Lowell Wood. Essi hanno dotato un prototipo di mini-intercettatore (facile a mandarsi in orbita) di un computer microscopico ma potente, di un sensore a calore, e di piccoli motori direzionali. Quando il sensore avverte che un missile nemico è in arrivo, il computer attiva i motori e scaglia il mini intercettatore contro di esso. Non c'è bisogno di esplosivo, i due vettori si disintegrano allo scontro.

Nel progetto reaganiano, lo Scudo spaziale doveva essere composto di tre strati: laser e missili su un'orbita alta, per colpire le armi nemiche al momento del lancio, altri laser e missili su un'orbita più bassa, per colpirle al momento del passaggio, altri ancora a terra per colpirle al rientro nell'atmosfera. Per Cheney, i due sbarramenti possono ridursi a uno, quello dei «ciottoli lucenti», mentre a terra può essere dispiegato un sistema simile a quello russo intorno a Mosca.

Critiche a Elisabetta che «dimentica» Sheffield

Maestà, venga a Liverpool

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I programmi della famiglia reale hanno gestazioni laboriose. Ma, ieri Buckingham Palace ne ha rifatto uno in quattro e quattr'otto: e ha annunciato che il principe Carlo anticiperà una sua visita a Liverpool, che vi arriverà mercoledì 3 maggio e che, durante il breve soggiorno, passerà un paio d'ore allo stadio del Liverpool Football Club. Perché tanta fretta? E' semplice. Perché la reggia spera così di attenuare gli incandescenti umori esplosi a Liverpool. Sabato, con uno speciale servizio religioso nella sua immensa cattedrale anglicana, la città ricorderà le novantacinque vittime della tragedia di Sheffield. Un rito eccezionale: ma la Royal Family sarà assente.

Si erano illusi, i Liverpudliani. Speravano veramente di vedere sabato in quel tempio un rappresentante di primo piano della Casa reale, o la Regina o Filippo di Edimburgo o Carlo e Diana, insieme. Vi sarà invece un Royal di serie B, il Duca di Kent, primo cugino di Elisabetta, scelto perché presidente della Football Association. I cittadini di Liverpool avevano dimenticato che, per tradizione, le massime figure della monarchia non partecipano mai a riti funebri collettivi. Perché? La reggia risponde, così si è sempre fatto, meno che in rari eventi storici. Sono passati quattro mesi soltanto da un'altra vistosa assenza reale. Nessuno partecipò al rito per le vittime del massacro nel cielo di Lockerbie.

Dopo Lockerbie, Liverpool, dunque. Non stupisce pertanto udire voci che deplorano queste omissioni, che esortano la sovrana ad avvicinarsi al suo popolo nei momenti di dolore, a non ascoltare soltanto le messe in ricordo di altri Royals o di personaggi dell'aristocrazia. Vero è che la maggioranza degli inglesi non vuole una monarchia alla scandinava, un «sovrano in bicicletta», esige ancora un tocco di magia, un po' di fiaba: ma vero è altresì che, proprio quando la pena è più profonda, una presenza reale avrebbe un significato più intenso. Carlo e Diana visitano quasi sempre i feriti delle varie sciagure, Elisabetta mai.

Il leader del City Council di Liverpool, l'amministrazione municipale laborista, l'avvocato Keva Coombes, ha dichiarato: «*Il Duca di Edimburgo si è recato a Tokyo per i funerali di Hirohito, un criminale di guerra. Sono certo che potrebbe venire a Liverpool per il nostro Memorial Service. E non ci dicano che hanno altri impegni. Perché sabato i reali saranno, tutti, liberi, tranne la principessa Anna e il principe Edoardo. Ripetiamo, pertanto, il nostro appello: venite venite. E' una tragedia nazionale*». E' quanto affermano altri esponenti locali e non soltanto laboristi: «*La Regina e Filippo commettono un errore, peccato che non se ne accorgano. Forse sono male consigliati*».

David Alton, un deputato dei social-liberali, sostiene: «*E' triste, ma non bisogna esagerare, sarà la Royal Family a perderci, non Liverpool*». Rogan Taylor, presidente della National Football Supporters' Association, con base a Liverpool, commenta: «*La gente di questa città trarrà le sue conclusioni dall'assenza dei Royals. Comunque, se non vogliono venire, non ne sentiremo certo la mancanza*». La polemica continuerà, anche se non raggiungerà forse l'ampiezza di quella destata dal «caso *Lockerbie*». Quest'episodio è però più delicato; sia pure a torto, c'è già chi accusa Elisabetta di non volersi mischiare con il popolino.

Mario Ciriello

Scontri in Belgio per salvare le ultime due miniere

«Musi neri» in trincea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La miniera s'infiamma, la rabbia delle «gueules noires» — i «musi neri» — scuote il Belgio. Quel che resta di una società legata all'immagine del carbone e dell'industria pesante, che avevano fatto di questo Paese una potenza economica e il cui tramonto si identifica con una profonda crisi economica, resiste con ogni forza al colpo d'ascia che vorrebbe farla scomparire per sempre. Cinquemila dei settemila minatori rimasti hanno ingaggiato lunedì violenti scontri con la polizia, che ha replicato con manganelli e lacrimogeni, in un caso anche con qualche colpo di pistola sparato in aria: 28 feriti, 8 fra i gendarmi (uno è in coma). Ieri la violenza si è ripetuta, nella cittadina di Houthalen che è nel cuore del Limburgo carbonifero; ricevuti dal primo ministro Wilfried Martens, i minatori non si accontentano più di parole e promesse. Vogliono garanzie. Sanno di essere una specie in estinzione, ma vogliono che i patti siano rispettati.

Quei patti, sottoscritti tre anni fa dal governo e dai sindacati, avevano indicato per il 1996 la data di chiusura delle ultime due miniere del Belgio, quelle di Beringen e di Zolder. Ora invece la direzione della Kempense Steenkoolmijnen — KS per brevità — vuole anticipare di quattro anni la fine del lento calvario. I conti non tornano, spiega il direttore Thyl Gheyselinck: meglio fare spazio, dove oggi ci sono le colline nere del carbone, al progettato complesso per il tempo libero — il grande parco di divertimenti segnerà davvero la fine di un'era — che nelle intenzioni degli amministratori dovrebbe rilanciare l'economia della zona. La risposta dei minatori è stata immediata: attesi a Bruxelles da un migliaio fra gendarmi e poliziotti, si sono invece riversati sulla sede della KS, a Houthalen.

L'hanno occupata e hanno svuotato gli schedari rovesciandone il contenuto dalle finestre, hanno interrotto l'autostrada Hasselt-Eindhoven, hanno affrontato senza timore i reparti della gendarmeria. Alla fine hanno ottenuto quello che volevano: di essere ricevuti dal primo ministro. Martens, però, ha precisato di avere accolto la richiesta «*a titolo simbolico*»: nel Belgio che si è dato una nuova struttura confederativa, infatti, ogni competenza sulle miniere del Limburgo è stata trasferita al governo fiammingo. Decisivo, quindi, potrebbe semmai essere l'incontro che i minatori avranno il 3 maggio con Norbert De Batselier, il ministro fiammingo dell'Economia.

Ma il clima è teso. A Est di Bruxelles, vicino alla frontiera olandese, il Limburgo fiammingo è oggi fra le regioni più povere d'Europa. Nel 1966 la chiusura delle miniere della KS situate a Eisden e a Genk (vi lavoravano anche numerosi italiani) aveva segnato la morte di quasi tutta l'industria pesante della zona, il declino di centri come Zwartberg e Waterschei: sulla falsariga di quello che fu, una ventina d'anni fa, il tramonto della Vallonia francofona.

Le miniere del Limburgo scompaiono come già erano scomparse quelle vallone, attorno a Liegi e a Charleroi, teatro di una disperata e anche tragica emigrazione italiana (basti ricordare il nome e la data di Marcinelle, 9 agosto 1956). L'ultima a chiudere era stata, nel 1984, quella nota come «pozzo del Roton». La morte del carbone — occorrono pozzi sempre più profondi, quindi più difficili da raggiungere e anche più pericolosi, ma soprattutto meno redditizi e incapaci di reggere la concorrenza di altre fonti energetiche — si è tradotta in morte della siderurgia. E se centri come Liegi e Charleroi sono sopravvissuti, perché la loro industria si era già sufficientemente diversificata, è in regioni come quelle attorno a Nivelles e a la Louvière che il peso della crisi si è fatto sentire in maniera più angosciante. Nel Limburgo, oggi, vogliono evitare che la storia si ripeta.

Fabio Galvano

Travolto dallo scandalo Recruit il premier giapponese annuncia le dimissioni

Takeshita cede: «Me ne andrò»

«Ma prima la Dieta dovrà approvare il Bilancio» - Si parla già di un governo di transizione guidato dall'attuale ministro degli Esteri Ito - Impennata alla Borsa di Tokyo - Adesso l'opposizione vuole la testa di Nakasone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Travolto dallo scandalo Recruit il primo ministro Takeshita annuncia infine di dimettersi ma non se ne va. Lo farà solo quando sarà approvato il bilancio dello Stato dalla Dieta, i cui lavori sono boicottati dalle opposizioni. Nel frattempo andrà anche in visita ufficiale, a partire da sabato, in cinque Paesi dell'Asean, per un tour che secondo i programmi originali avrebbe sancito l'influenza politica del Giappone nell'area tramite l'arma degli aiuti economici.

Una promessa di andarsene, non un fatto, mentre si parla di un governo di transizione, balneare si direbbe, per affrontare a luglio le elezioni del Senato. Esso sarebbe capeggiato da Masayoshi Ito, 75 anni, già ministro degli Esteri, personalità rispettata, uno dei pochi non toccati dallo scandalo. E' lo stesso che l'altro giorno aveva opposto un rifiuto per motivi di salute ai primi sondaggi e che sarebbe stato convinto ad accettare.

Succeduto a Nakasone nel novembre 1987, rimpastato il governo nel dicembre scorso, Takeshita è il quarto premier nel dopoguerra a doversene andare per uno scandalo, ma la decisione da lui ieri annunciata e non attuata non risolve l'impasse politica che impedisce l'approvazione del bilancio. Giudicando tardiva la sua decisione, le opposizioni insistono nel voler Nakasone alla Dieta a rispondere sul caso per la parte che lo riguarda, considerandola centrale, in mancanza di ciò chiedono scioglimento delle Camere e elezioni generali dalle quali la maggioranza liberaldemocratica uscirebbe ridimensionata.

La Borsa è balzata in alto di 438,88 punti, pari a 1,34 per cento, paga dell'impegno del premier a dimettersi: nei giorni scorsi gli ambienti economici avevano invitato Takeshita a farsi da parte perché il suo partito possa affrontare le elezioni in condizioni migliori.

Mentre Takeshita sta per uscire di scena Nakasone vi rimane al centro. Il giro di donazioni della Recruit a vari esponenti governativi per decine di miliardi, pur essendo venuto alla luce negli ultimi nove mesi, si è infatti svolto quando lui era primo ministro, ed è nei suoi anni di potere che la Recruit stessa è cresciuta sviluppando la rete di favoritismi nei rapporti col governo e con la burocrazia.

Contando di averle accontentate con le future dimissioni, il governo ha fatto riprendere i lavori per il bilancio, ma le opposizioni sono rimaste lontane insistendo nel voler mettere sotto torchio Nakasone, che dicendo di non aver niente da dire si rifiuta di andare a parlare.

Con ciò la crisi rimane irrisolta all'interno del partito liberaldemocratico, dal 1955 al potere da solo, e continua ad aggravarsi con lo scontro fra le correnti, apertamente ingaggiate in una lotta al massacro. Alcuni settori del partito, a lui avversi, avevano sollecitato Nakasone a presentarsi alla Dieta per uscire dall'impasse. Sono seguite subito rivelazioni su foraggiamenti ricevuti dal segretario del partito, Shintaro Abe, da Takeshita, e, l'ultima di ieri, per un miliardo di lire, dall'ex ministro delle Finanze, Miyazawa, [illegible] influente capocorrente. Esse vengono non dalla stampa dei partiti di opposizione, all'oscuro della contabilità della Recruit coi politici, ma dai maggiori giornali. Le fonti restano ignote, ma è chiaro che [illegible] sanno tutto delle sovvenzioni Recruit a chi tra il 1986 e il 1987 aspirava a succedere a Nakasone, il quale fece da arbitro per cercare di condizionare chi gli sarebbe succeduto tra Takeshita, Abe e Miyazawa.

Tanto più si sono accentuate le pressioni su Nakasone per presentarsi alla Dieta, tanto più si sono infittite le rivelazioni in una lotta senza esclusione di colpi. Abe, cui spetta decidere se obbligare l'ex premier a farsi interrogare in aula, ha preferito entrare in ospedale per un comprensibile mal di fegato.

Fermo restando il rifiuto di Nakasone, è stato sacrificato Takeshita, che solo l'altra sera aveva smentito ogni voce di dimissioni. Tutto è stato deciso nella notte.

In una conferenza stampa a mezzogiorno teletrasmessa in diretta Takeshita s'è rivolto «a tutti voi popolo giapponese», e ha dichiarato: «*Quale capo del governo e del partito liberaldemocratico mi sento responsabile della crescente sfiducia nella politica e nella democrazia rappresentativa a causa dell'affare Recruit. Debbo presentare le mie profonde scuse per la mia personale implicazione nel caso e ho deciso di dimettermi affinché il popolo torni ad aver fiducia nella politica*».

Nella stessa sede ha precisato che le dimissioni saranno formalmente presentate dopo l'approvazione del bilancio. L'esercizio provvisorio in corso scade il 20 maggio. Lunedì comincia per il Paese la vacanza più lunga, quasi una settimana. Avendo la maggioranza il governo potrebbe far da sé, ma sottolineerebbe il proprio isolamento. L'affare Recruit è finora costato il posto a tre ministri e a vari alti burocrati, giornalisti, dirigenti di imprese parastatali. Tredici persone sono in carcere.

A Takeshita era già toccato di annunciare la fine di un governo travolto dallo scandalo, e di cui faceva parte: nel '74, ministro-segretario del Gabinetto, fu lui a comunicare le dimissioni, per irregolarità finanziarie e speculazioni immobiliari, di Tanaka, già implicato nella Lockeed.

Altri due premier hanno avuto la stessa sorte: Hitoshi Ashida nel '48, perché alcuni ministri avevano favorito prestiti agevolati a un'impresa; Shigeru Yoshida nel '54 per contratti di favore aggiudicati a cantieri navali.

Fernando Mezzetti

Tokyo. Cittadini fermi davanti ai televisori in un negozio mentre il premier Takeshita annuncia le sue dimissioni (Afp)

Il movimento vuole coinvolgere operai e contadini

Gli studenti cinesi ora cercano alleati

Il governo accusa: «E' una cospirazione contro il partito»

PECHINO — Gli studenti universitari della capitale cinese continuano il boicottaggio delle lezioni iniziato l'altro ieri, mentre in tutti gli atenei aumentano i dazibao e alla protesta si stanno lentamente unendo anche esponenti del corpo accademico. Centinaia di studenti si sono sparsi per le vie della città per spiegare alla gente i motivi e gli scopi della loro lotta e raccogliere fondi. Il movimento cerca di coinvolgere operai e contadini. Moltissime persone si fermano ad ascoltare e danno il proprio contributo. Negli atenei tuttavia gli studenti cominciano a chiedersi se la protesta, senza leader e senza un programma preciso, riuscirà mai ad andare avanti.

«*Se non riusciamo ad organizzarci* — ha detto un universitario — *si rischia di vanificare tutti gli sforzi fatti fino ad oggi. E' infatti difficile che lo sciopero possa continuare più di una settimana se nuove forme di protesta non mantengono vivo l'entusiasmo degli studenti*». Tutti sono però concordi nel ritenere che le autorità non hanno possibilità di fermare il movimento studentesco, anche perché è più o meno tacitamente sostenuto dal corpo accademico.

Molti i nuovi dazibao che invitano gli studenti a unirsi nella lotta con operai e contadini, trascendendo le istanze specifiche dei soli intellettuali. Un dazibao, al magistero, intitolato «*piango per i contadini*», sottolinea le loro pessime condizioni di vita. Colpiti dall'inflazione, dalle tasse esorbitanti, i contadini cinesi, denuncia il dazibao, non hanno né speranze né futuro, perché in Cina «*chi nasce contadino muore contadino*».

Mentre i dirigenti delle fabbriche hanno ricevuto ordine di impedire agli operai di scendere in sciopero in appoggio alle rivendicazioni degli studenti, nel quartiere di Pechino in cui sono concentrate le scuole e le università sono stati fatti affluire circa 10 mila militari.

Alla stazione ferroviaria e ai principali incroci della capitale gli studenti hanno tenuto comizi improvvisati per spiegare alla popolazione le loro rivendicazioni ma i lavoratori, per quanto condividano molti degli obiettivi della protesta, si trovano impossibilitati ad aderire attivamente per timore di provvedimenti disciplinari e per motivi economici.

In un editoriale che appare oggi sul *Quotidiano del popolo*, il partito comunista cinese ha lanciato un duro avvertimento agli studenti che, dopo le proteste della settimana scorsa, da due giorni sono in sciopero per ottenere riforme di stampo democratico. Nell'editoriale, anticipato dalla televisione e dalla radio e letto nelle università, si accusa «*un gruppetto di studenti con secondi fini*» di aver messo in atto «*una cospirazione che in sostanza punta alla negazione del ruolo guida del partito e del sistema socialista*».

I leader della protesta hanno strumentalizzato «*il disagio degli studenti nella speranza di dar vita a disordini di maggiore portata. Si tratta di un grave confronto politico che coinvolge il partito e il popolo di tutte le nazionalità*» si afferma inoltre nell'editoriale, che chiama tutti i cinesi all'unità contro i manifestanti, in difesa «*della stabilità politica duramente conquistata*».

Solidarietà agli studenti viene anche dai giornalisti: due quotidiani hanno dato notizie delle manifestazioni e uno di essi, il *Giornale della scienza e della tecnica*, è riuscito ad uscire solo dopo che tutta la redazione aveva minacciato di licenziarsi in massa. Le autorità hanno inoltre vietato l'uscita del *World Economic Herald*, che aveva pubblicato nel numero di questa settimana servizi non graditi al regime.

Il *Quotidiano del popolo* ha riferito ieri del fermo di 98 persone, sospettate di aver saccheggiato dei negozi durante i disordini verificatisi sabato scorso nella città di Changsha, capoluogo della regione meridionale dello Hunan. Dopo essere stati ammoniti verbalmente, 33 dei fermati sono stati rilasciati. Cinque dei saccheggiatori verranno invece processati per direttissima, mentre per altri 60 continuano gli interrogatori. Tra i responsabili dei disordini, definiti i più violenti verificatisi a Changsha negli ultimi 40 anni, la polizia ha individuato lavoratori, commercianti, disoccupati e anche studenti delle scuole medie.

(Ansa-Agi)

Dopo l'incontro con De Mita il premier si irrigidisce

Shamir: Israele è dovunque ha messo piede il colono ebreo

Blitz in Cisgiordania per fugare i timori sollevati dalla promessa di elezioni

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Poche ore dopo aver illustrato a De Mita il suo piano per giungere in tre anni da eventuali elezioni ad un negoziato sui territori occupati, il premier israeliano Shamir è corso a Susia, nella West Bank, e ad un gruppo di coloni ha detto che dovere del popolo ebraico «*è costruire il Paese e le sue istituzioni dovunque gli ebrei abbiano poggiato il piede nei secoli*». E' stato un modo indiretto e poco tempestivo per riaffermare che la West Bank e Gaza, in quanto luoghi biblici della storia della nazione ebraica, non sono negoziabili.

Collaboratori del ministro degli Esteri, Moshe Arens, cercano di smorzare l'impressione di una «sindrome biblica». Si osserva che Shamir deve rassicurare in qualche modo i coloni, irati per l'apparente disponibilità del governo israeliano ad arrivare ad una soluzione politica, in modi e tempi tutti da verificare. Si aggiunge che il piano di Shamir sarebbe in prospettiva aperto a molte soluzioni, anche a compromessi territoriali. Ma nei discorsi del premier israeliano da un anno a questa parte, non appare neppure uno spiraglio in quella direzione. E malgrado gli inviti di Washington, Shamir non ha compiuto un solo gesto per tentare di vincere la ragionevole «diffidenza dei palestinesi, convinti che il piano israeliano, elezioni incluse, sia solo un espediente per guadagnare tempo e fingere di negoziare.

Tuttavia, proprio l'idea delle elezioni abbozzata in quel progetto potrebbe aiutare a scardinare l'intransigenza di Shamir con l'aiuto delle forze più realistiche della maggioranza Labour-Likud: questo almeno sembra essere il calcolo di alcuni occidentali, tra cui l'Italia.

Nei resoconti dei colloqui italo-israeliani pubblicati ieri, i quotidiani vicini al partito laborista, forzando la posizione di Roma, parlano di «*appoggio condizionato*» concesso da De Mita al piano Shamir, probabilmente nell'obiettivo di spingere il governo a dettagliare quella proposta secondo formule più elastiche e accettabili dall'Occidente e dai palestinesi. Per battere Shamir con la sua stessa arma — il suo famoso piano di pace — sarebbe tuttavia necessaria anche la collaborazione dell'Olp: in questo senso si potrebbero leggere gli appelli alla «*flessibilità*» sull'argomento-elezioni rivolte dal Dipartimento di Stato, sia ad Israele, che ai palestinesi.

Anche De Mita sembra scorgere nel buio mediorientale quell'unico spiraglio, le elezioni, che schiuderebbero un negoziato diretto o indiretto tra Israele e l'Olp. Ma su questo punto — ha ripetuto ieri De Mita — il governo israeliano non è univoco, con diverse interpretazioni divergenti.

La visita ufficiale si è conclusa ieri mattina, con una rapida panoramica sulle due facce di Israele. Prima a Betlemme, città militarizzata, da un anno teatro di scontri, con la piazza principale occupata dai soldati in assetto di guerra e i vicoli in mano alla gioventù palestinese; poi il kibbuz di Ma'Aley Bahamisha, un piccolo Eden in terra di Israele, creato dai primi pionieri del movimento laborista. Giardini curati, benessere, un'atmosfera serena: e a due passi un villaggio arabo con il quale da decenni la convivenza è felice. Ma i kibbuz, in declino come il vecchio sionismo laborista, sono il passato. Il presente assomiglia di più all'odierna Betlemme.

E. F.

La città trema per 45 secondi, quattro anni dopo il disastro che causò ventimila morti

Terremoto, terrore a Città del Messico

Il sisma, ieri mattina, ha raggiunto punte del settimo grado della scala Richter - Edifici devastati, fughe di gas, incendi, interruzione della corrente elettrica - Un morto fulminato e decine di ricoverati per crisi di nervi

Scosse in Cina: crolla un ponte

Emergenza alla frontiera con il Tibet - Incertezza sui morti

PECHINO — Una violenta scossa di terremoto, la seconda in nove giorni, ha interessato una zona montuosa della Cina sud-occidentale a ridosso della frontiera con il Tibet. Le scosse hanno provocato il crollo di un ponte sul fiume Jinsha e degli ultimi piani di cinque condomini. Si ignora se vi siano vittime. *(Ap-Agi)*

Dirottatore si uccide in Cina

HONG KONG — Un cittadino cinese che voleva dirottare un aereo fino a Taiwan si è ucciso facendo saltare gli esplosivi che aveva addosso. Nel dare la notizia, il servizio di informazioni cinese ha precisato che due passeggeri sono rimasti feriti nell'esplosione mentre una hostess è stata accoltellata prima che il dirottatore riuscisse a raggiungere la cabina di pilotaggio. L'uomo aveva sequestrato un volo di linea della *Shanghai Eastern Airlines*. *(Agi)*

Farmaco anti-Aids in Cina

PECHINO — La scoperta di una nuova sostanza, che, secondo le prime indagini di laboratorio, è in grado di inibire la propagazione del virus dell'Aids, è stata annunciata ieri in un convegno scientifico dalla dottoressa Wong-Staal, una ricercatrice Usa. Il nuovo ritrovato farmacologico agisce invertendo il meccanismo di crescita dell'infezione virale. Rispetto ad altri farmaci, ha il vantaggio di non presentare effetti tossici collaterali. *(Ansa)*

Vetro negli omogeneizzati

LONDRA — Frammenti di vetro sono stati trovati martedì sera in un vasetto di pappa omogeneizzata Heinz per bambini. Lo ha annunciato la polizia. E' il sesto incidente di questo tipo in pochi giorni. Gli episodi sono chiaramente dolosi, la polizia pensa al gesto di un folle. *(Ansa)*

«Petrolio Cee per Beirut»

BEIRUT — La Francia ha chiesto alla Cee di rifornire di petrolio il Libano, auspicando aiuti da tutto il mondo per «*dare ai libanesi la prova della solidarietà internazionale*».

Alla vigilia del vertice della Lega araba ad Algeri, il presidente cristiano, gen. Aoun, ha intanto promesso di dare «*tutto l'appoggio necessario*» a un corpo di osservatori della Lega per mantenere il cessate il fuoco (rotto nelle ultime 24 ore da furiosi duelli d'artiglieria): l'Olp si è detta disposta a farne parte. *(Ansa-Ap-Agi)*

CITTA' DEL MESSICO — La capitale messicana ha rivissuto ieri l'incubo del terremoto dell'85, quando morirono in ventimila. Questa volta però, secondo un primo bilancio, non ci sarebbero vittime dirette (un uomo è morto fulminato dalla corrente elettrica), ma solo un imprecisato numero di contusi. Nel quartiere Roma squadre di soccorso sono intervenute per liberare alcune persone intrappolate in un edificio pericolante.

Quarantacinque persone sono state ricoverate per crisi di nervi. Diversi edifici sono crollati, compreso quello di una stazione del metrò, provocando alcuni feriti. L'erogazione dell'energia elettrica è stata sospesa per qualche tempo. Fughe di gas e incendi hanno tenuto occupati i vigili del fuoco. Molto panico tra i turisti, che si sono affollati nelle hall degli alberghi per disdire le prenotazioni e lasciare il Messico.

Il movimento tellurico, a cui sono seguite in giornata altre scosse di assestamento, è durato 45 secondi, è stato registrato dall'osservatorio sismologico alle 8,32 locali (le 16,32 italiane), ed ha avuto una magnitudo del settimo grado Richter. E' uno dei più forti della storia di Città del Messico. L'epicentro è stato localizzato sulle coste di Guerrero, nel Pacifico, a circa 300 chilometri dalla capitale. Il sisma è stato avvertito anche negli Stati di Oaxaca, Chiapas, Michoacan e ad Acapulco. Ovunque scene di panico, ma nessuna vittima.

La scossa ondulatoria più forte è stata preceduta da una sussultoria. Gli edifici, i pali della luce e gli alberi hanno preso ad oscillare violentemente come scossi da un forte vento.

La gente, colta di sorpresa nelle prime ore della mattina mentre si accingeva a recarsi al lavoro, si è immediatamente precipitata fuori dalle abitazioni. Molti piangevano, gridavano, si abbracciavano. Il traffico è rimasto bloccato nonostante i semafori agli incroci continuassero a funzionare. Le autoambulanze percorrevano a sirene spiegate le principali arterie della città. Molte persone sono rimaste bloccate negli ascensori. Altre sono state investite mentre cercavano scampo per le strade.

Il panico ha provocato la paralisi. Per tutto il pomeriggio, uffici, fabbriche, cantieri sono rimasti deserti. La polizia ha dovuto effettuare numerosi interventi per garantire l'ordine pubblico. Le scuole sono state evacuate per paura di crolli.

Alla prima scossa di terremoto c'è stato un black-out elettrico e telefonico. Dopo un oscuramento di alcuni minuti, la televisione ha lanciato messaggi per rassicurare la popolazione, ancora memore della catastrofe del settembre '85.

Superato il primo attimo di smarrimento, sono scattati i soccorsi. Un elicottero della polizia si è alzato in volo sulla città per una ricognizione dei danni. Secondo una stima provvisoria della metropoli messicana — abitata da circa 20 milioni di persone — i quartieri più colpiti sono stati anche questa volta, come quattro anni fa, quelli di Roma, Napoli, Centro e Alvaro Obregon, dove la maggior parte degli stabili non rispettano le regole antisismiche. Alcuni edifici hanno subito crepe [illegible] altri che [illegible] sono stati evacuati.

[illegible] a [illegible] di Gelsen [illegible] Colorado, [illegible] scossa da diverse [illegible] minori. *(Ansa-Agi)*

Vende le sigarette, ma tace sui danni alla salute

Fumo, ambiguità di Stato

Credo sia giunto il momento di chiedere a gran voce l'abolizione del Monopolio di Stato dei Tabacchi. E' una questione di dignità, di credibilità e di coerenza in armonia con la Costituzione che in base all'art. 32 assegna allo Stato il compito di tutelare la salute dei singoli e della collettività. Il conciliare questo «mandato» con la produzione e la vendita di prodotti — soprattutto le sigarette — che rappresentano un vero e proprio flagello per la salute pubblica non è più sostenibile da nessuno. Le evidenze scientifiche, che non erano disponibili al momento della istituzione del Monopolio, sono oggi inoppugnabili. Al fumo da sigaretta si attribuiscono, secondo le stime più attendibili, oltre 80 mila morti all'anno nel nostro Paese; il confronto con altre cause di rischio non ha bisogno di commenti se consideriamo che l'alcol è responsabile di circa 25 mila morti all'anno, gli incidenti stradali di circa 10 mila morti e la droga di circa 1000 morti.

Il 90% dei cancri del polmone è associato al fumo per non citare i danni indotti dal fumo all'apparato cardiocircolatorio ed al sistema respiratorio. Né vale, per mantenere in vita il Monopolio, la giustificazione che ciò permette un maggior controllo dei prodotti che sono pericolosi per la salute. Basta citare alcuni fatti che mostrano in modo inoppugnabile quanto sia riluttante lo Stato ad occuparsi del problema tabacco nonostante le numerose sollecitazioni in questo senso.

— Sui pacchetti di sigarette del Monopolio italiano non si trova alcuna scritta che informi il consumatore del pericolo a cui va incontro; ciò in contrasto con quanto succede nella maggior parte dei Paesi industrializzati — anche laddove la produzione delle sigarette è realizzata da compagnie private — in cui le scritte vanno da «questo prodotto è dannoso alla salute» a «questo prodotto è cancerogeno».

— Sui pacchetti di sigarette del Monopolio italiano non è dichiarato il contenuto di nicotina e di catrame in contrasto con la tendenza odierna a far conoscere al consumatore la composizione dei prodotti che utilizza. La mancanza di indicazioni — salvo il caso delle sigarette a basso contenuto di nicotina — non permette controlli da parte di terzi; naturalmente il Monopolio di Stato non rende noti i risultati delle sue analisi per le marche di sigarette ad alto e medio contenuto di nicotina e catrame.

— Le sigarette ad alto contenuto di sostanze tossiche sono quelle che hanno un prezzo minore incoraggiando così l'acquisto di prodotti fortemente lesivi per la salute e discriminando in questo modo il danno che può derivare al fumatore con reddito diverso. E' chiaro che chi ha meno mezzi economici paga pesantemente in termini di salute, spesso senza saperlo.

— Il prezzo delle sigarette è incluso negli indici statistici sull'inflazione e sul costo della vita, mentre andrebbe molto più naturalmente incluso nel costo della morte.

— La vendita delle sigarette viene effettuata anche ai minori, senza più alcun controllo e ciò contribuisce ad abbassare l'età a cui si comincia a fumare. Purtroppo non sono più delle rarità i casi di ragazzini e soprattutto ragazzine che iniziano la loro esperienza come fumatori a 10-11 anni. Va sottolineato che la durata dell'esposizione al fumo è un fattore di rischio grave quanto il numero delle sigarette quotidiane.

— La sollecitudine dello Stato a realizzare campagne di informazione sui pericoli del fumo soprattutto nelle scuole non è certo esemplare, ma è assolutamente inadeguata la preoccupazione dello Stato a proteggere — mediante adeguata legislazione — i non-fumatori spesso obbligati ad inalare involontariamente negli ambienti di lavoro, di riunione o di passatempo il fumo degli altri.

Non è probabilmente estranea all'esistenza del Monopolio di Stato il fatto che passano le legislature senza che vengano prese in considerazione le numerose proposte di legge per regolamentare il fumo da sigaretta, presentate da gruppi di deputati e senatori appartenenti alle più diverse correnti politiche.

La salute è un bene importante per tutti: lo Stato non può continuare ad avere un atteggiamento ambiguo in cui coesistono il desiderio di promuovere la salute e le attività che la avvelenano.

Silvio Garattini

Bocciato un documento che privilegiava gli aspetti religiosi su quelli scientifici

Atenei cattolici contro il Vaticano

Ad un convegno internazionale dei rappresentanti di 743 tra Università e Istituti superiori - «Limitava l'autonomia di gestione e di ricerca» - Un comitato studierà controproposte - Il Papa, chiudendo i lavori, non accenna alla presa di posizione

CITTA' DEL VATICANO — Secco «no» delle università cattoliche di tutto il mondo a un documento vaticano, limitativo della loro autonomia di gestione e di ricerca, che privilegiava gli aspetti religiosi su quelli scientifici. 175 rappresentanti di 743 tra istituti superiori di educazione cattolica e università hanno discusso per una settimana, dal 18 aprile fino a ieri, la bozza presentata dalla Congregazione per l'Educazione cattolica, decidendo infine di respingerla «in toto». L'assemblea ha nominato un comitato di quindici persone, provenienti da tutti e cinque i continenti, che avranno il compito di preparare un nuovo documento, più attento a valorizzare la libertà di ricerca.

Pesanti le critiche espresse al testo bocciato: «*Documento troppo giuridico*»; «*concepisce la Chiesa non nei termini del Concilio Vaticano II, ma sulla base di un'ecclesiologia preconciliare*». Altri interventi hanno sottolineato «*l'atteggiamento difensivo verso il mondo esterno, la mancanza di apertura verso le altre realtà e la carenza di un grande respiro*». Ieri il Pontefice ha parlato ai convegnisti, sostenendo che la fede «*non si colloca al di fuori della ricerca razionale, come un suo limite o impedimento, ma al di sopra di essa*»; ma non ha fatto nessun accenno all'esito sorprendente dei lavori.

Il convegno si è svolto nell'aula del Sinodo, a porte chiuse. Riveliamo i punti più significativi del testo cassato che avrebbe dovuto diventare, nelle aspettative della Curia, un documento pontificio, una «Costituzione Apostolica». «*La comunità universitaria, almeno nei suoi membri cattolici, è una comunità di culto*». Di conseguenza «*il carattere cattolico dell'Istituto implica la fedeltà alla Chiesa, non solo dell'Istituto nel suo insieme, ma anche all'interno di ogni disciplina accademica, tutte le volte che la ricerca e l'insegnamento in questa disciplina tocchi la dottrina o la morale come sono insegnate dalla Chiesa. La stessa fedeltà deve riflettersi nella vita di ciascun membro della comunità educativa*», recita l'art. 44 della prima parte del documento.

Uno degli obiettivi principali del testo era quello di rafforzare il ruolo dei vescovi nella conduzione e nel controllo delle università e degli Istituti di Studi superiori. Non solo: all'interno di ogni istituto doveva essere creato un «*Centro di Ministero pastorale*», per assistere professori e studenti «*con il consiglio personale e la predicazione*». Docenti e alunni dovevano essere «*incoraggiati a partecipare alla celebrazione dei sacramenti*», confessione ed eucaristia in particolare.

Il rapporto fra fede e attività scientifica è stato il nodo centrale di questi sette giorni di dibattito. E' opportuna una sintesi, afferma il documento, ma esiste «*una gerarchia di valori e di principi etici o religiosi fondamentali... e la ricerca scientifica non può mai essere separata dall'etica*». Quindi è necessario organizzare gli Istituti in maniera tale da formare «*uomini e donne che non saranno disposti a tollerare il divorzio fra la fede che professano e il loro comportamento quotidiano*».

A questo scopo in ogni università il testo prevedeva, oltre al Centro Pastorale, una facoltà di teologia, per «*offrire e raccomandare corsi di teologia o di studi religiosi a tutti gli studenti, che siano o no membri della Chiesa cattolica*». Ma attenzione: la ricerca teologica non deve dimenticare — sosteneva il testo bocciato — che «*l'interpretazione autentica spetta ai vescovi della Chiesa. Per un teologo cattolico, dunque, al servizio di una comunità di fede, il rispetto della dottrina cattolica e dell'autorità educativa della Chiesa è una parte integrante della disciplina accademica stessa*»; e i fedeli hanno il diritto «*di non essere turbati da teorie e ipotesi che non sono in grado di giudicare o che sono facilmente semplificate e manipolate dall'opinione pubblica*».

I professori devono essere scelti non solo in base a criteri professionali, ma anche per la loro «*onestà intellettuale, integrità personale e dirittura di vita*». E inoltre «*saranno fedeli alla dottrina cattolica nella loro ricerca e insegnamento*». Si chiedeva la creazione di statuti che prevedessero sanzioni per i docenti trovati in errore sul piano professionale, «*o il cui insegnamento o comportamento sia in conflitto con gli obiettivi e le finalità dell'università*». Era una norma antidissenso, affidata ai vescovi, investiti del «*diritto e del dovere*» di riprendere o [illegible] «*i membri della comunità universitaria*».

Marco Tosatti

Il psi replica al documento della Conferenza episcopale lombarda

«Vescovi in crociata per la dc»

ROMA — E' polemica sul documento con cui i vescovi lombardi hanno messo sotto accusa la classe politica italiana, responsabile del «*crescente distacco tra gente e istituzioni*». Il psi, con un corsivo sull'*Avanti!*, parla di «*crociate*» che arrivano «*inesorabilmente*» quando «*dalle cucine dei partiti si alza odore di campagna elettorale*». «*I principi più o meno solennemente annunciati* — scrive il quotidiano socialista — *diventano carta straccia e si torna a fare quadrato intorno alla dc*».

Nell'articolo si prende spunto dall'introduzione al pamphlet dell'arcivescovo di Milano, cardinale Martini, che denunciando «*crisi e degrado della vita politica italiana*», afferma che «*da queste pagine tutti i partiti escono con gli occhi pesti*». «*Dal che si dovrebbe arguire* — continua l'*Avanti!* — *che i cattolici, in sede di voto, non dovrebbero fidarsi di nessuno. Invece no. Il documento lombardo invita i credenti a non lasciarsi attrarre da aperture vere o apparenti di partiti che non sono di ispirazione cristiana*». E in Italia di partiti così «*ne esiste uno solo, la dc*».

Ma la «crociata elettorale», secondo i socialisti, non si ferma al documento della Conferenza episcopale della Lombardia e ha «*obiettivi precisi*». L'*Avanti!* fa riferimento in particolare alla dichiarazione del vescovo di Mantova, Egidio Morello, sui raduni di Rimini di Comunione e liberazione. «*Come si può teorizzare l'apertura ai socialisti* — ha detto Morello — *quando i loro orientamenti sull'aborto e sulla droga sono in contrasto con l'etica cristiana?*». «*Strano* — replica l'*Avanti!* — *ma di altre "compromissioni" di settori cattolici con forze laiche differenti dal psi nemmeno un accenno*».

Una «strategia» a cui non sarebbe estraneo lo stesso Giovanni Paolo II. «*Il Pontefice* — scrive il quotidiano socialista — *ha prima detto che l'apostolato di Azione cattolica non deve in alcun modo confondersi con l'attività di tipo puramente civico, sindacale e politico, poi ha aggiunto che nessun terreno in cui siano in gioco la persona umana, i suoi diritti e doveri, i valori morali e religiosi, può essere indifferente o estraneo. In pratica nulla viene escluso dall'"attenzione politica" di Ac*».

L'ultima accusa è per Ugo Poletti, vescovo vicario di Roma, e il suo «no» ai sacramenti impartiti a separati e divorziati. «*Questa presa di posizione* — scrive l'*Avanti!* — *nulla ha a che fare con l'offensiva politica della gerarchia cattolica, ma vale a suggerire che tipo di atmosfera si è creata in questi ultimi tempi nel mondo cattolico. Un'atmosfera che, crediamo, non potrà giovare a nessuno, tantomeno agli interessi dei cittadini italiani*». (Ansa)

La polemica tra il ministro Amato e il presidente della Consulta Saja

Giudici, le pensioni contestate

I tremila che hanno cessato il servizio nell'83 chiedono la rivalutazione del loro trattamento - La Corte Costituzionale ha dato loro ragione, ma il Tesoro ha bloccato la sentenza

ROMA — Tra il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja e il ministro del Tesoro Giuliano Amato è nata una vivace polemica sulle pensioni dovute a tremila ex magistrati (tutti di età superiore ai 76 anni) o alle loro vedove. «*E' assurdo* — secondo Saja — *che vi siano giudici costituzionali emeriti ed ex Primi Presidenti della Cassazione che dopo aver versato i contributi previdenziali per ben 30 anni percepiscono oggi una pensione addirittura inferiore a quella dei loro commessi!*».

Ma come è nata questa storia? Nell'84 il governo Craxi, per scongiurare lo sciopero dei magistrati, concesse loro consistenti aumenti di stipendio. Il trattamento economico fu, però, regolato dal Parlamento in maniera del tutto diversa da quello degli altri impiegati dello Stato. Camera e Senato dimenticarono tuttavia di adeguare le pensioni dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché degli avvocati e procuratori dello Stato che avevano lasciato il servizio prima del 1° luglio '83. Questi ultimi ricorsero così alla Corte dei Conti lamentando l'ingiustificata discriminazione. Il 5 giugno '85 la delicata questione finì alla Corte Costituzionale.

Per due anni tutto restò lettera morta fino a quando il 16 settembre '87 il governo Goria concesse con decreto-legge consistenti aumenti sulle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato senza adeguare le pensioni degli anziani magistrati.

Il 5 maggio '88 l'Alta Corte rese nota la sentenza con cui non rivalutò il trattamento per i magistrati andati in pensione nell'83, ma stabilì che si dovesse tener conto nella loro pensione della nuova retribuzione non nella sua entità, ma nella sua struttura, nella sua composizione e nei suoi elementi costitutivi.

Il costo per il Tesoro era di soli 135 miliardi perché, per effetto della sentenza, erano dovuti gli arretrati solo dal 1° gennaio '88 (anziché dall'83), sia perché circa metà dei tremila beneficiari erano vedove alle quali spettava per legge solo il 50 per cento della pensione del marito.

I 135 miliardi previsti nella legge finanziaria '88, furono spesi per altri scopi. Il 14 novembre '88 la Corte dei Conti, riesaminando i ricorsi tornati dalla Consulta, stabilirono che le pensioni dei magistrati più anziani dovevano essere adeguate agli stipendi dei colleghi in servizio.

Ma quest'ultima decisione fu apertamente contestata dal ministro Amato, in quanto, per l'estensione dei suoi benefici a tutte le categorie di pubblici dipendenti, avrebbe comportato per il bilancio dello Stato un «buco» di circa 7 mila miliardi. Furono così bloccate alla Ragioneria dello Stato tutte le pratiche di riliquidazione delle pensioni degli ex magistrati già predisposte dal ministero della Giustizia.

Il 24 marzo scorso il governo De Mita ha emanato un decreto-legge (ora al Senato) che mira, da un lato, a far eseguire la sentenza della Corte Costituzionale ma, dall'altro, a paralizzare gli effetti della decisione della Corte dei Conti. Ma nessuno degli ex magistrati è stato ancora pagato.

p. f.

Saja replica al ministro Amato

Illustre Direttore,
in relazione alla precisazione del ministro del Tesoro riconosco che il mezzo di cui mi sono servito non è il più appropriato, ma siccome le accuse alla Corte sono state pubblicamente mosse attraverso la stampa, ho ritenuto giustificato ricorrere alle medesime modalità.

Per quanto concerne il merito del problema, risulta chiaro che la Corte si è adeguata, com'era suo dovere, ad una *Legge* dello Stato e la sua pronuncia viene ora recepita da un decreto-legge promosso dallo stesso Ministero del Tesoro, al che ovviamente si sarebbe potuto provvedere prima, ed evitare ingiustificate accuse.

Infine, relativamente alle decisioni di organi giurisdizionali, che aggraverebbero ingiustificatamente il Bilancio dello Stato, è di tutta evidenza come la Corte Costituzionale sia a ciò completamente estranea.

Con i più distinti saluti.

Francesco Saja
Presidente della Corte Costituzionale

COSSIGA ALL'ALTARE DELLA PATRIA PER LA LIBERAZIONE

Roma. Per celebrare il 44° anniversario della Liberazione il presidente della Repubblica Cossiga, accompagnato dal ministro della Difesa Zanone, ha deposto una corona d'alloro all'altare della Patria. Alle 11,15 Cossiga si è recato alle Fosse Ardeatine ed ha sostato dinanzi al mausoleo dove riposano le vittime della rappresaglia nazista del marzo 1944

E' accaduto a San Donà di Piave

Festa del 25 aprile presente anche il msi

«Dopo 45 anni le divisioni devono finire»

VENEZIA — Per la prima volta in 45 anni, rappresentanti del movimento sociale italiano hanno partecipato assieme a quelli dei partiti dell'arco costituzionale ad una cerimonia per l'anniversario del 25 aprile, Festa della Liberazione.

E' accaduto a San Donà di Piave, un paese della provincia veneziana, dove il consigliere comunale del movimento sociale, Domenico Facco, è intervenuto alla manifestazione in ricordo della Liberazione e dei caduti della seconda guerra mondiale promossa dall'amministrazione municipale, governata da un quadripartito dc, psi, psdi, pli.

L'esponente missino, presente a nome dell'intero gruppo comunale dell'msi, ha partecipato anche alla commemorazione di 13 antifascisti di San Donà fucilati a Venezia per rappresaglia nel luglio del 1944 dalla guardia nazionale repubblicana.

Commentando l'iniziativa del proprio gruppo, Facco ha spiegato che si tratta «*di un gesto di buona volontà da parte dell'msi perché ci sia una rappacificazione tra italiani. Siamo fascisti o partigiani* — ha aggiunto il consigliere missino — *i morti sono sempre morti e abbiamo pensato che dopo 45 anni sia giunta l'ora di finirla con questa divisione tra caduti dell'una o dell'altra sponda*».

In linea con questo spirito di «rappacificazione» i rappresentanti del gruppo missino hanno chiesto al sindaco di San Donà, Mario Cei, ed a tutti i consiglieri comunali degli altri partiti di prendere parte alla cerimonia di commemorazione dei caduti della seconda guerra mondiale promossa autonomamente dal movimento sociale per il 28 aprile prossimo, sempre a San Donà.

«*L'invito a partecipare alla nostra manifestazione l'abbiamo rivolto a tutti i consiglieri durante l'ultima seduta comunale* — ha precisato Domenico Facco — *e il sindaco Cei ci ha assicurato che sarà presente*».

La cerimonia promossa dal movimento sociale-destra nazionale prevede la posa di una corona di fiori al monumento che nel cimitero di San Donà ricorda le vittime dell'ultimo conflitto mondiale e successivamente la celebrazione di una messa nell'oratorio salesiano intitolato a Don Bosco. (Ansa)

La nuova legge attribuisce maggiori competenze alle sedi periferiche

L'Inps volta pagina, più rapidi i ricorsi

Minirivoluzione in «casa Inps», dopo l'entrata in vigore della legge numero 88 del 9 marzo di quest'anno.

Il legislatore, questa volta, sembra fermamente intenzionato a voltar pagina, «ristrutturando» fin dalle fondamenta i due massimi enti assicuratori pubblici: l'Inps, che amministra la quasi totalità delle pensioni erogate nel nostro Paese e l'Istituto Infortuni che gestisce questo particolare e delicato settore nel mondo del lavoro.

La legge, entrata in vigore il 28 marzo scorso, si articola in alcuni capitoli fondamentali: organizzazione centrale, gestione finanziaria, organi periferici e contenzioso. Ed è proprio in quest'ultima parte che si verificano le principali e più significative (almeno per gli utenti) «inversioni di rotta».

Ricorsi in materia pensionistica. Scompare il «secondo grado di giudizio», costituito dal ricorso al comitato regionale Inps. In sostanza, il comitato provinciale (i cui membri diminuiscono da 29 a 20) che, prima della riforma, rappresentava l'organo intermedio, emanerà ora «sentenze definitive» da un punto di vista amministrativo, appellabili solo più innanzi alla magistratura.

Va comunque detto che i comitati regionali e provinciali dell'Inps in carica nel marzo 1989 proseguono la loro attività sino all'emanazione del decreto di nomina dei nuovi organi, per evitare pericolosi vuoti di potere e di competenze.

Restano dunque affidati alla competenza dei comitati provinciali i ricorsi avanzati dai lavoratori contro la reiezione delle domande di pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti degli ex lavoratori dipendenti, degli autonomi (contadini, artigiani e commercianti), dei minatori e delle pensioni sociali.

Il termine per impugnare la decisione negativa adottata dalla sede dell'Inps avanti il comitato provinciale resta fissato in 90 giorni, mentre l'azione giudiziaria può essere esercitata entro dieci anni.

Tutti i ricorsi presentati ai vari comitati regionali dopo l'entrata in vigore della legge numero 88 del 1989 diventano di conseguenza «inammissibili»: le sedi dell'ente dovranno comunicarlo al ricorrente e il ricorso dovrà essere riproposto all'autorità giudiziaria.

Ricorsi per prestazioni temporanee. Colpo di spugna del legislatore sulle varie forme di previdenza a carattere temporaneo, diverse dalle pensioni, nel senso che esse saranno d'ora innanzi fuse in un'unica gestione alla quale sovraintende un apposito comitato amministratore.

Confluiscono dunque in un'unica gestione: la disoccupazione involontaria ed il fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto; il fondo per il rimpatrio dei lavoratori extracomunitari, quello per l'assicurazione contro la tbc; la cassa per l'integrazione guadagni degli operai dell'industria, dei lavoratori dell'edilizia e del settore lapideo; la cassa integrazione per i lavoratori agricoli; la cassa assegni familiari; il trattamento di richiamo alle armi dei lavoratori privati e la gestione dei trattamenti economici di malattia.

Per il ricorso, l'assicurato dovrà d'ora innanzi seguire la nuova procedura che ha di fatto allargato sensibilmente le competenze dei vari comitati provinciali divenuti sempre più una sorta di «miniconsiglio di amministrazione periferico», nell'ottica di un sempre più spiccato decentramento di competenze.

Sarà dunque il comitato provinciale Inps che dovrà d'ora innanzi decidere i ricorsi in materia di pensioni, di disoccupazione, di trattamento di fine rapporto, di trattamento di famiglia (gli ex assegni familiari), di congedo matrimoniale, di richiamo alle armi, di indennità di malattia e di maternità.

Il comitato amministratore dovrà invece occuparsi dei ricorsi per integrazioni salariali e relative proroghe.

Ricorsi in materia contributiva. Anche in questo settore si registrano sostanziali innovazioni. I datori di lavoro che intendono proporre ricorso in materia di classificazione (e, di fatto, l'attribuzione di un determinato settore contributivo) dovranno rivolgere le loro rimostranze al comitato esecutivo a Roma.

Sarà infine il comitato regionale dell'Inps (con sede in ogni capoluogo di Regione) a decidere sui ricorsi in materia di rapporto di lavoro dipendente.

Mario Straita

Orlando: ora la giunta è più forte

Il sindaco di Palermo assegna gli assessorati - Al pci i Beni culturali e la Sanità - Il pri chiede tre inchieste su assunzioni, appalti e contributi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo un tour de force, Leoluca Orlando ha distribuito le deleghe ai sedici assessori della giunta di Palermo (dc, pci, psdi, sinistra indipendente, Verdi, Città per l'uomo), l'esacolore che per qualche giorno, ai primi di aprile, ha fatto traballare il governo De Mita.

Orlando ce l'ha fatta, alle 3 di ieri notte, a conclusione di un difficile lavoro da sartoria, visto che proprio al taglio e al cucito sono dovuti adattarsi sindaco e assessori per poter esibire ieri, 25 aprile, la nuova giunta eletta la notte tra venerdì 14 e sabato 15.

«*Abbiamo superato veti, ricatti, franchi tiratori, imboscate in aula* — dice Orlando — *e abbiamo anche superato tante lacerazioni e momenti di rottura all'interno della direzione provinciale della dc*». E aggiunge: «*Abbiamo anche superato lo stesso ingresso in giunta degli esponenti della corrente andreottiana e un esposto presentato da forze politiche (il pli, n.d.r.) che hanno sostenuto ora a fini strumentali la tesi opposta a quella sostenuta appena qualche mese fa qui a Palermo*».

Senza fare un millimetro di retromarcia, Leoluca Orlando tira avanti e tende a valorizzare la linea sua e di chi con lui (il ministro Sergio Mattarella, i gesuiti Bartolomeo Sorge e Ennio Pintacuda, il vicesegretario del psdi Carlo Vizzini, i dirigenti locali del pci che hanno sfidato i mugugni dei «miglioristi») ha puntellato prima la giunta «anomala» e quindi ha dato i voti all'attuale esacolore.

Così, adesso, Orlando parla di compiacimento di «*rafforzamento*» e mostra di non tener conto dell'opposizione interna (andreottiani e forlaniani) ed esterna (costituita da socialisti, repubblicani, liberali, missini e demoproletari).

Anche se proprio ieri il pri ha lanciato la prima offensiva. I repubblicani hanno chiesto l'istituzione di tre commissioni d'inchiesta sulle delibere per l'assunzione di 107 guardiani, i costi degli appalti e i contributi erogati a organizzazioni e persone.

Con 51 voti contro i 29 dell'opposizione, Orlando è comunque certo di governare saldamente fino alle amministrative dell'anno prossimo. Il sindaco sottolinea che si tratta di «*rafforzamento politico, programmatico e amministrativo*» e attribuisce un valore significativo «*all'esperienza politica palermitana che è ormai nel dibattito nazionale sulla nuova politica, partendo dal governo delle grandi città*».

«*La giunta può riprendere con il suo slancio* — dice il sindaco — *il compito per rendere sempre più vivibile Palermo, che pure è già così cambiata*». E la revisione dei compiti degli assessori, tutti peraltro congelati nei loro precedenti incarichi, è avvenuta «*alla ricerca del più alto livello di efficienza*».

Vicesindaco è rimasto l'onorevole Aldo Rizzo, parlamentare della sinistra indipendente. In pratica pochissime le novità. Il democristiano Enrico La Loggia si è spostato al Patrimonio (reso libero dal socialdemocratico Benedetto Basile, uscito) e ha ceduto al comunista Emilio Arcuri i Beni Culturali cui sono stati annessi il Turismo e lo Spettacolo.

Marina Marconi, pure del pci, è subentrata all'andreottiano Paolo Tripoli, non più assessore per la rinuncia della corrente a entrare in giunta, all'Igiene, Sanità, Coordinamento delle Usl e ambito materno-infantile.

Il consiglio comunale è stato convocato per martedì 2 maggio. Fra i primi impegni l'approvazione del bilancio, che è di circa 1000 miliardi. Fino ad ora si è andati avanti con l'esercizio provvisorio.

Antonio Ravidà

Scatta a mezzanotte l'obbligo per gli automobilisti di allacciarle

Cinture, controlli difficili

Polizia stradale e vigili urbani aspettano ancora le circolari - «Per ora ci affideremo al buon senso» «Non potremo certo chiedere il documento d'identità ai bambini di 4 anni, ci fideremo dei genitori»

ROMA — A ventiquattr'ore dall'entrata in vigore dell'obbligo delle cinture di sicurezza sulle auto, polizia stradale e vigili urbani non sanno ancora cosa fare. Chi si metterà in viaggio intorno a mezzanotte, dovrà fare solo appello al proprio senso civico. Da mezzanotte infatti scatta in tutto il Paese l'obbligo di indossare, sia in [illegible] [illegible] fuori, le cinture di sicurezza anteriori per le auto [illegible] matricolate dopo il primo gennaio '78, cioè il 70 per cento dei veicoli circolanti. «*Noi aspettiamo* — dice il dottor Celli del comando dei vigili urbani di Roma — *che la legge venga pubblicata sulla* Gazzetta Ufficiale *e che vengano diffuse le circolari esplicative. Quello che sappiamo sino ad oggi lo abbiamo appreso dai giornali o conosciuto in maniera ufficiosa*».

Nessuna preparazione particolare, dunque, né alcuna mobilitazione in vista dell'uso obbligatorio delle cinture. «*La decisione* — dicono gli addetti ai lavori — *è giusta. L'adozione delle cinture può salvare vite umane ed è in linea con le norme sulla sicurezza stradale che si* [illegible] *introducendo anche in Italia*». Solo che da noi c'è l'abitudine a complicare anche le cose semplici.

E le complicazioni consistono soprattutto negli esoneri. Nei casi, cioè, in cui automobilisti sono esentati dall'obbligo di indossare le cinture. Così come dubbi persistono ancora, fra chi dovrà far applicare la legge, sulle sanzioni previste. Ad accrescere difficoltà e incomprensione sono intervenute disposizioni diverse. Da ultima quella interministeriale di venerdì che, sulla base di alcuni articoli del codice della strada ed altri sulla depenalizzazione, ha di fatto ricordato che le multe previste per chi non indossa le cinture in [illegible] e fuori non sono da 60-100 mila lire ma, rispettivamente, da 12 e 25 mila lire.

«*E' vero* — dice Carla Canonico, funzionario della polizia stradale — *che specie all'inizio occorrerà avere comprensione e aiutare gli automobilisti italiani ad* [illegible] *le cinture. Nel loro interesse. Ma è altrettanto vero che nessuno sino ad oggi* [illegible] *preoccupato di darci direttive. Ogni iniziativa sembra affidata al nostro buon senso*». Come si regoleranno poliziotti e vigili nei casi «sospetti»? La legge prevede che i bambini al di sotto dei quattro anni siano trasportati con seggiolini omologati. Quelli fra i dieci e i dodici anni dovranno viaggiare invece sui sedili posteriori. Altre esenzioni riguardano le donne in stato interessante o persone al di sotto di un metro e cinquanta di altezza o superiori al metro e novanta. Come si comporteranno in questi casi vigili e agenti della stradale? «*Potremmo valutare ad occhio* — dice il dottor Celli — *ma la legge dice che guidatori o passeggeri dovrebbero dimostrare con certificato l'esenzione*».

Per chi potrà esibire una carta di identità, non ci dovrebbero essere problemi: qualche complicazione potrebbe invece nascere per i ragazzi e per i piccoli intorno ai quattro anni. Come si farà a dimostrare che un bambino, al quale non viene rilasciato alcun documento di identità, abbia più o meno di quattro anni? «*In questo caso* — dice Carla Canonico della Polizia stradale — *dovremo necessariamente fidarci della parola dei genitori*».

Come accade spesso, anche in questo caso si ha l'impressione che il legislatore abbia commesso un pasticcio. Dalla mezzanotte scorsa, infatti, è entrato in vigore, in virtù di una legge approvata l'anno scorso, l'obbligo di trasportare i bambini inferiori ai quattro anni sui seggiolini. Così come dalla mezzanotte fra il 25 e il 26 è scattato l'obbligo di installare a bordo delle auto le cinture. Se stamani avete vostro figlio a bordo senza seggiolino sarete dunque passibili di multa, così come lo sarete se non avete le cinture installate.

Dalla mezzanotte di questa sera, invece, le cinture dovrete indossarle per qualsiasi spostamento. La legge, difatti, grazie alla festività del 25 aprile, sarà pubblicata oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore domani. Una curiosità riguarda i tassisti: un decreto apposito li ha esentati dall'uso delle cinture e dai seggiolini. Il decreto sarà pubblicato oggi ed entrerà in vigore domani. Solo per la giornata odierna, in virtù della vecchia legge, i bimbi inferiori ai quattro anni dovranno viaggiare in seggiolino anche in taxi. Un neonato che dovesse invece uscire dalla clinica domani, dovrebbe essere trasportato in seggiolino su un'auto privata, ma senza in taxi.

Ruggero Conteduca

IN VENTIMILA VISITANO LA PIRAMIDE CESTIA

Roma. Ventimila turisti hanno sopportato fino a tre ore di coda sotto il sole per entrare nella piramide di Caio Cestio, a Porta San Paolo, che solo raramente viene aperta al pubblico. «Non ci aspettavamo un successo simile» ha detto un organizzatore della visita, la prima dopo 326 anni e forse l'unica, dato che il monumento, vecchio di due millenni, secondo gli esperti ha «subito uno stress non indifferente».

Sul fondo riappare la nave romana

Di fronte a Genova - E' una trireme del II secolo a.C. - Fu scoperta negli Anni Cinquanta, ma poi scomparve - Mancano soldi per il recupero

GENOVA — Gli interessi degli archeologi sono puntati da qualche tempo nello specchio d'acqua di Pegli, un quartiere costiero della periferia occidentale di Genova, tra il porto petrolifero e il nuovo scalo di Voltri. A poco più di duecento metri dalla spiaggia, infatti, nei pressi d'uno scoglio brullo, adagiata su un fondale a sette metri di profondità, c'è una nave che alcuni archeologi indicano come cartaginese, ma che quasi certamente è romana e risale alla metà del II secolo a. C.

La trireme di Pegli fu scoperta all'inizio degli Anni Cinquanta dal professor Nino Lamboglia, esperto di antiche civiltà mediterranee. Lamboglia aveva individuato la nave di Pegli quasi contemporaneamente alla trireme romana, carica di anfore vinarie, scoperta al largo di Albenga. In questo secondo caso, con tecniche per quegli anni avveniristiche il relitto fu in parte recuperato, insieme con il carico.

Per Pegli, la questione era diversa: più forti le correnti, forse le peggiori condizioni il relitto (un recupero è sempre arduo, perché quando la nave viene imbragata, c'è la possibilità che finisca in pezzi) e soprattutto perché, in casi come questi, i costi di recupero sono molto elevati.

Ora la nave sommersa al largo di Pegli è riapparsa sul fondale, forse per lievi spostamenti dovuti alla corrente o ad assestamenti [illegible]. Si torna a parlare di recupero e si discute accanitamente attorno alla possibile origine cartaginese. Gli archeologi hanno [illegible] quest'ultima ipotesi, sulla base delle ceramiche rinvenute a bordo e da una serie di altre osservazioni tecniche: è difficile che una nave cartaginese si sia spinta sino alle coste liguri, considerato che nel III e nel II secolo si navigava sottocosta. Più probabile l'ipotesi di un'imbarcazione commerciale proveniente dall'Italia meridionale o diretta verso la Francia o la Spagna. La verità, comunque, si saprà solo dopo il recupero. Per adesso sono state effettuate nuove immersioni. La Sovrintendenza ai Beni archeologici sta pensando di bloccare privati e curiosi, e preme in tutte le direzioni al fine di ottenere finanziamenti per tentare il recupero.

p. l.

La scolaresca napoletana passeggiava sul Lungo Senna: sette feriti, uno è in coma

Ragazzi in gita a Parigi travolti da due auto

PARIGI — La scolaresca di ragazzi napoletani in gita a Parigi era appena scesa dal battello su cui aveva fatto una minicrociera sulla Senna. Era [illegible] notte. In quel momento due automobili si sono tamponate: per la violenza dell'urto sono finite entrambe sul marciapiede dove la scolaresca stava passeggiando.

Cinque studenti e due professori sono stati investiti. Un ragazzo di diciotto anni, Domenico Trofi, è in coma. Anche un insegnante di quarantadue anni, Filippo Mangone, ha riportato un forte trauma cranico, ma si è già risvegliato. I medici hanno definito «serie» le condizioni dei due, e si sono riservati la prognosi per almeno quindici giorni.

Gli altri feriti sono il professore Francesco Riccio, quarantuno anni, e gli studenti Antonio Schiancse, Luigi Capone, Fabio Gagliardi, e Gaetano Conte, tutti tra i sedici e i diciassette anni. I ragazzi sono ricoverati in diversi ospedali; quasi tutti hanno riportato fratture alle gambe o al bacino.

Uno degli studenti, Fabio Gagliardi, che ha riportato la frattura del malleolo, è già stato operato ieri mattina. Nelle prossime ore sarà sottoposto a intervento chirurgico anche il professor Francesco Riccio, che si è fratturato un femore.

Il gruppo coinvolto nell'incidente appartiene all'Istituto professionale «Guglielmo Marconi» di Giugliano, in provincia di Napoli. I ragazzi, accompagnati da alcuni loro professori, la sera di lunedì avevano partecipato a una crociera sulla Senna a bordo di un «bateau mouche». Subito dopo l'incidente.

«*E' successo in un attimo* — racconta uno dei ragazzi che è uscito illeso — *Eravamo appena scesi dal battello, il gruppo era allegro. Sì, può darsi che qualcuno di noi si sia distratto a guardare ancora un attimo le luci del Lungo Senna. Ma nessuno è sceso dal marciapiede. E' successo all'improvviso. Lo stridio dei freni, poi lo schianto. Le auto si sono tamponate, e ci sono arrivate addosso come proiettili. Ho visto i miei amici urlare, li ho visti cadere coperti di sangue*».

Gli studenti in gita erano trentanove, tutti appartenenti alle ultime classi. Erano partiti da Napoli lo scorso venerdì e in treno avevano raggiunto Parigi il giorno successivo. Sarebbero dovuti ripartire dalla capitale francese giovedì prossimo.

Dopo l'incidente due dei quattro professori che accompagnavano la scolaresca hanno avvisato per telefono il preside della scuola, Nicola Pisacane, e un suo collaboratore, Carmine Santaniello. I due hanno aperto la scuola alle quattro di notte e cercato di verificare le prime frammentarie notizie, telefonando ai vari ospedali di Parigi dove erano ricoverati i feriti.

Il preside ha poi allertato la prefettura di Napoli che si è messa in contatto con il consolato italiano a Parigi. Successivamente sono state avvertite nella notte le famiglie degli studenti e degli insegnanti feriti.

Alcuni parenti sono partiti per Parigi da Giugliano, a bordo di un'automobile messa a disposizione dal Comune per raggiungere l'aeroporto di Roma. La prefettura ha infatti riservato cinque posti sul volo dell'«Air France» partito ieri intorno alle 14.40. I primi ad arrivare a Parigi sono stati la madre dello studente in coma, Maria Liccardi, con gli altri figli Maria e Giovanni.

Altri quattro familiari sono arrivati a Parigi più tardi, con un volo Alitalia partito da Roma verso le quindici. A causa dello sciopero dei piloti, infatti, non è stato possibile organizzare alcun collegamento aereo tra Parigi e l'aeroporto napoletano di Capodichino.

Il consolato italiano in Francia sta anche cercando di anticipare il ritorno degli altri studenti a Giugliano. Se si riuscirà a trovare i posti, i ragazzi dovrebbero prendere un treno che arriverà oggi a Napoli.

Gli studenti, che erano partiti in un viaggio organizzato dall'agenzia «Allemì» di Frattamaggiore (Napoli), sono anche assistiti dall'Europ Assistance, con la quale era stata stipulata una polizza di assicurazione.

r. s.

Polemiche dopo l'uccisione di un pastore da parte di soldati inglesi

«Via i Rambo dalla Sardegna»

Il sindaco di Desulo (Nuoro): «Nessuna solidarietà con gli aggressori, ma non vogliamo campi militari» - La vittima non avrebbe fatto parte dei rapinatori, ma sarebbe intervenuta per liberarli

NUORO — Un morto, due arresti, un giallo solo in parte risolto, una polemica che monta. Quarantott'ore dopo l'aggressione ad un gruppo di militari inglesi impegnati in un corso di sopravvivenza nelle montagne della Barbagia e la morte di un giovane che li aveva aggrediti in compagnia di alcuni amici, Desulo è soltanto apparentemente tranquillo.

Con tono deciso, il sindaco del paese sardo domanda se sulla foresta teatro dello scontro «*è stata imposta di soppiatto una servitù militare*». Sebastiano Frau, sardista, pone l'interrogativo ricordando che mesi fa il prefetto di Nuoro e i carabinieri avevano negato la presenza di militari nella zona. E invece pare che, da tempo, alle pendici del Gennargentu vengano allestiti campi frequentati da soldati italiani, inglesi, tedeschi e turchi: gente che non porta armi con sé, ma che è superaddestrata, esperta probabilmente di tecnica per la lotta senza armi. L'affermazione trova conferma in una precisazione diffusa ieri dal comando della base Nato di Decimomannu, paese a una ventina di chilometri da Cagliari. I corsi di sopravvivenza — sostiene la nota — si svolgono da tempo in zone dalle particolari caratteristiche ambientali di vari Paesi membri dell'Alleanza Atlantica. Ma i campi vengono allestiti solo dopo aver comunicato la decisione ai comandi militari e di polizia delle nazioni ospitanti.

La polemica sull'invadenza dei militari non sottintende a Desulo forme di solidarietà nei confronti del pastore ucciso dalla scarica dei pallettoni. Il sindaco ha garantito che «*c'è comprensione per gli inglesi*»; durante i funerali di Antonello Frongia, 24 anni, don Domenico Obinu ha detto, nella chiesa di San Sebastiano, di «*sperare che l'episodio aiuti tutti a diventare più sereni e tranquilli*».

Evidentemente nel centro del Nuorese è stata accolta la versione ufficiale della vicenda. Domenica notte tre giovani di Desulo, armati e mascherati, hanno aggredito otto militari britannici scambiandoli per turisti inermi. Sono stati sopraffatti quando già si erano impadroniti di un orologio, di un portafogli e di altri oggetti, per un valore di circa mezzo milione. Un rapinatore è stato catturato, nonostante avesse con sé una doppietta calibro 22; i complici, pesti e sanguinanti, sono fuggiti. Rientrati in paese, hanno cercato di riorganizzarsi per liberare il compagno e, con altri amici, hanno teso un agguato agli uomini della Royal Army che si dirigevano verso la caserma dei carabinieri per consegnare il prigioniero e il fucile. Nel corso della seconda colluttazione, dalla doppietta è partito il colpo che ha ucciso Antonello Frongia.

Sembra che il giovane non facesse parte del gruppetto dei rapinatori, ma che abbia preso parte solo alla seconda spedizione. Gli inquirenti hanno attribuito la responsabilità del primo scontro al pastore Sebastiano Fais, 22 anni, e all'autista Giovannino Littarru, 28, arrestati.

[illegible] militari inglesi hanno intanto già lasciato la Sardegna e sono tornati nella base tedesca in cui prestano servizio. Il magistrato di Oristano che conduce gli accertamenti non ha mosso loro alcuna contestazione.

Corrado Grandesso

Due sessantenni di Palermo ritentano l'avventura riuscita tre anni fa

«I nonni? Girano il mondo in vela»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Più di sessant'anni, con uno stuolo di figli e di nipoti a salutarli sul molo, l'ingegner Sergio Albeggiani e la moglie Licia sono salpati per il loro secondo giro del mondo in barca a vela (la prima avventura risale a tre anni fa), un ketch di undici metri, che si chiama «Lisca Bianca».

Un abbraccio alla coppia Albeggiani l'hanno dato anche il sindaco, Leoluca Orlando, e il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, eccellente velista per hobby.

Il «Lisca Bianca» sarà un ambasciatore della Sicilia nei Paesi più lontani, soprattutto nelle isole polinesiane di cui gli Albeggiani sono innamorati («*Le più belle sono le Marshall nei mari australi*», assicurano). Le vele, che misurano settanta metri quadrati, sono gialle e rosse, con in mezzo stampigliata un'aquila, cioè i colori e il simbolo del Comune di Palermo, che le ha donate alla coppia a titolo di sponsorizzazione.

Il motore di 90 cavalli l'hanno offerto invece l'assessorato regionale al Turismo e l'Azienda provinciale per l'incremento turistico. La cambusa invece è «dono propagandistico» dell'omonima casa vitivinicola.

A bordo, di italiano e soprattutto di siciliano, non manca quasi niente: olio, vino, spaghetti, anche i pinoli e l'uva passa indispensabili per preparare la pasta con le sarde, la più classica delle pietanze siciliane che gli Albeggiani si propongono di offrire agli ospiti di riguardo che inviteranno.

A quando il rientro? «*E chi lo sa?*», hanno risposto i nonni-navigatori che in barba all'anagrafe hanno fisico e mente da giovanissimi e che sprizzano energia da tutti i pori. Sergio e Licia Albeggiani hanno spiegato che «*il fascino delle terre lontane potrebbe anche convincerci a trattenerci a lungo via da Palermo. A lungo e forse per sempre*». «*Partiamo* — ha aggiunto l'ingegnere — *per non perdere la dimensione umana, per essere felici e in sintonia con noi stessi*».

In pensione, senza assilli economici, una moglie adorabile che condivide la sua passione per il mare, figli e nipoti che comprendono la sua sete di avventura, capitan Albeggiani è più che sicuro di sé. Ha paura? «*Macché. A pensarci bene, del resto il pericolo è dovunque*».

Ieri, poco prima di mezzogiorno, la partenza da Porticello, il porto peschereccio a dieci chilometri da Palermo, dove il «Lisca Bianca» fu varato e dov'è stato tenuto negli ultimi dieci mesi per lavori alla carena nel cantiere «Treviso». Festoso il suono delle sirene degli altri natanti, una decina dei quali hanno accompagnato il ketch sin fuori della rada, fra gli applausi scroscianti di oltre un migliaio di persone e «tifosi».

Il due alberi è diventato un puntino, finché è sparito all'orizzonte diretto a Ibiza, come prima tappa, e quindi alle Canarie, a Capo Verde (entro fine giugno) e ancora in Sud America. Poi verso l'Oceano Pacifico. Il piano di navigazione prevede il ritorno attraverso il Sudafrica dopo aver doppiato il Capo di Buona Speranza.

a. r.

Calabria, dopo il caso Palamara si dimettono gli assessori

Gli arresti travolgono la giunta

Le accuse per gli appalti alla forestazione dividono psi e pci - I socialisti volevano aspettare l'esito dell'inchiesta del giudice
Ma i comunisti hanno preferito azzerare la situazione «in vista del dibattito in Consiglio» - Oggi primi interrogatori

REGGIO CALABRIA — Da ieri la Regione è senza guida politica: la giunta, lunedì notte, ha deciso di dimettersi dopo l'arresto dell'assessore alla Forestazione Giovanni Palamara, [illegible] in una cella d'isolamento del carcere di massima sicurezza di Palmi con l'accusa di interesse privato e concorso in peculato. La scelta della giunta sta in una breve lettera che gli assessori (pci, psi, due ex psdi ed un ex pri) hanno inviato al capo dell'esecutivo, Rosario Olivo (psi). Nella lettera si sottolinea la necessità di aprire un dibattito sulla forestazione «nell'assoluta convinzione che questa giunta ha fatto di tutto per mettere ordine nel settore».

La decisione è stata assunta dopo una giornata di consultazioni: il comitato regionale del psi aveva maturato l'intenzione di soprassedere a ogni decisione in attesa di ulteriori elementi per giudicare. Ma la posizione del psi non ha trovato eco negli altri alleati di giunta (pci in prima fila), decisi a presentarsi al giudizio del consiglio dimissionari.

Alla fine ha prevalso la «linea dura», sostenuta dal vicepresidente comunista della giunta, Politano e così, all'una, gli assessori hanno rimesso il loro mandato.

E ieri mattina si è fatta sentire anche l'opposizione. La dc sostiene che «le dimissioni della giunta sarebbero dovute giungere molto prima».

I comunisti, contemporaneamente, hanno riunito il direttivo regionale. Alla fine è stato il capogruppo in Regione Antonio Sprizzi a illustrare la linea del partito. «La giunta — ha detto il capogruppo — in questo momento, non è in discussione. Bisogna scindere le presunte responsabilità dell'assessore Palamara e lo sforzo di rinnovamento e di trasparenza che l'intero esecutivo ha messo in atto, con risultati anche produttivi, in questi ultimi anni». «Occorre anche sottolineare — ha aggiunto Sprizzi — che quanto di penalmente rilevante potrebbe aver fatto Palamara, non emerge da un solo atto dell'assessorato. L'esecutivo non ha dunque mai avuto la possibilità di accertare fatti illeciti riconducibili alla responsabilità diretta dell'assessore».

Sul fronte squisitamente giudiziario, poche novità di rilievo: l'attesa è concentrata sull'interrogatorio al quale oggi sarà sottoposto Palamara. Dal tribunale di Locri poco o nulla trapela, se non una presa di posizione che potrebbe essere ricca di significativi sviluppi. Si dice che l'indagine sulla realizzazione del laghetto di Sant'Agata del Bianco è partita nel momento in cui la magistratura ha cominciato ad indagare sull'omicidio dell'imprenditore Giuseppe [illegible]tuccio, vicino al psi, assassinato in giugno a Ferruzzano davanti alla villa del presidente della Iacp, Sculli.

Quindi un'indagine figlia di un'inchiesta più ampia. Da ciò la considerazione che se in effetti i magistrati di Locri hanno individuato del marcio nel settore della forestazione, esso è geograficamente concentrato nel territorio di loro competenza. Ciò non esclude quindi che in altre zone e per altre competenze il settore sia stato investito da illegalità o illegittimità. Un «teorema giudiziario» che, se riafferma la competenza del tribunale di Locri in questo episodio, sottolinea come nulla escluda allo stato attuale che nel pentolone ribollente della forestazione in Calabria si nascondano chissà quali segreti.

Diego Minuti

Bruciati 1500 miliardi dal '78 all'85

REGGIO CALABRIA — Quello della forestazione è stato per anni uno dei settori del bilancio della Regione a più basso «tasso di certezza» amministrativa e contabile. Soprattutto perché mancano pezze giustificative sulle centinaia di lavori per decine e decine di miliardi eseguiti spesso senza l'autorizzazione dei funzionari. Cose che, per altro, la giunta di sinistra in carica dal dicembre del 1987 ha ripetutamente denunciato tanto da arrivare alla determinazione di trasmettere su queste vicende una documentazione alla Procura di Catanzaro e all'alto commissario Sica e al presidente della Commissione antimafia. Da questi accertamenti sono venute sorprendenti scoperte, come i 1500 miliardi spesi nel settore tra il 1978 ed il 1985 di cui non si ha riscontro contabile.

Ma come è stato possibile che per lustri interi la Regione non abbia avuto i conti di quanto spendeva nella forestazione? La risposta in una frase del dossier della giunta. Per l'esecutivo «nell'amministrazione regionale ci sono strutture e forze che agiscono come una struttura parallela e contrapposta alle direttive più volte emanate dalla giunta». Come dire che amministratori o [illegible] per anni hanno gestito il settore della forestazione come un fatto personale.

La forestazione sino a cinque anni fa impiegava in Calabria quasi 30 mila addetti, oggi ridotti di 5 mila unità grazie ad una serie di provvedimenti limitativi. E su presunti «sforamenti» del numero degli addetti l'allora assessore alla Forestazione (oggi deputato dc) Piero Battaglia volle rimettere il mandato uscendo dall'esecutivo. I forestali oggi sono circa 24 mila e per definizione sono impiegati in lavori sia idraulici che forestali, per porre rimedio a guasti all'ambiente.

d. m.

Tramontato Cutolo, spaccata la Nuova Famiglia

La camorra senza re dà via libera ai killer

In quattro mesi sessantaquattro morti nel Napoletano

NAPOLI — Sono mille, pronti a tutto. Ad uccidere, ma anche a finire ammazzati, come i «guaglioni» della scorta di Michele D'Alessandro, padrino di Castellammare di Stabia, e i tre «comparielli» di San Cipriano, in provincia di Caserta, falciati dal mitra di un commando rivale. Sei morti in 48 ore. Sessantaquattro dall'inizio dell'anno in Napoli e provincia. La vita dei soldati della camorra è appesa al filo sottile dei precari equilibri tra i manager del crimine organizzato. I loro nomi, i loro affari segreti, le zone d'influenza sono elencati in un rapporto di polizia inviato alcuni mesi fa alla magistratura: in 103 pagine è illustrata la mappa aggiornata della «malanapoli».

Sullo sfondo, ci sono gli interessi di sempre: droga, estorsioni, usura, gioco d'azzardo, totocalcio e lotto clandestini, ma anche appalti per la realizzazione delle grandi opere pubbliche nella provincia. E' più che probabile che il fascicolo finisca anche tra le mani dell'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, che domani mattina presiederà un summit in prefettura tra i responsabili della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza. L'incontro, già previsto per la settimana prossima, è stato anticipato per la nuova emergenza in Campania, e dovrebbe preludere alla costituzione a Napoli dell'ufficio dell'Alto commissariato. Ne è passata di acqua sotto i ponti dai primi Anni Ottanta, da quando cioè Raffaele Cutolo, capo della «Nuova camorra organizzata», controllava l'industria del crimine. Dell'organizzazione rigidamente gerarchica del boss di Ottaviano sono rimaste soltanto le ceneri. A comandare sono i nemici di Cutolo, i clan un tempo uniti sotto cartello di «Nuova famiglia» proprio per contrastare l'impero della «Nco», [illegible] dopo le grandi retate di polizia dell'83. Ma oggi le alleanze d'un tempo non hanno più motivo di esistere, e la guerra in corso si combatte su due fronti: il primo è interno ai vecchi clan sopravvissuti ai tanto discussi «maxi-processi»; il secondo è stato aperto contro la new wave camorrista, i giovani yuppies del malaffare che con grinta e determinazione hanno dato l'assalto alla piazza napoletana. Per ora il capoluogo sembra nelle loro mani, fatta eccezione per alcuni quartieri, dove incutono ancora rispetto i nomi di Giuseppe Misso, il «camorrista nero» condannato per la strage sul treno rapido Napoli-Milano, o dei fratelli Giuliano, «feudatari» del rione Forcella.

Spiegano in questura: «Questi gruppi costituiscono un pericolo enorme, anche perché non sono controllati dai grandi capi della malavita organizzata. Sono mine vaganti, difficili da identificare, pronti a stringere alleanze e a romperle nel giro di ventiquattr'ore. Le loro attività sono quelle tradizionali: estorsioni, droga, rapine, un po' di gioco d'azzardo, prostituzione maschile e femminile. E' insomma il tipo di delinquenza che più terrorizza il cittadino, che la subisce direttamente sulla sua pelle». La vera camorra, quella dei grandi affari, che come la mafia ha vinto e continua a vincere troppe battaglie contro lo Stato, si è spostata nella provincia di Napoli. «Una provincia — è scritto nel rapporto della polizia —, dove la malavita ha fatto sentire negli ultimi anni e in particolar modo la sua nefasta influenza». Come? «Con l'ingerenza, diretta o indiretta, nella gestione delle amministrazioni comunali — spiegano gli inquirenti —. In molti casi è stato accertato che gli amministratori locali fanno da "passe partout" per la camorra».

Non a caso le holding camorriste hanno concentrato gli interessi nell'hinterland. Conclusa l'epoca dei massicci finanziamenti pubblici per la rinascita della Napoli terremotata, oggi i miliardi piovono in provincia, dove è in corso la realizzazione di infrastrutture imponenti. La grande guerra tra Stato e camorra si combatte qui, nelle cittadine che si snodano lungo la costa a Sud del capoluogo, dove il camorrista tratta, accanto ad una grossa partita di eroina, la concessione di un appalto miliardario. Dietro le bande che dettano legge nei centri più ricchi c'è l'ombra dei fratelli Nuvoletta, o degli eredi di Antonio Bardellino, misteriosamente scomparso sei mesi fa. Sono i vecchi capi camorristi, che hanno consolidato negli anni il loro potere fino ad avere interessi economici nell'intera penisola e all'estero. Di «area Nuvoletta» è Michele D'Alessandro, il boss caduto con gli uomini della scorta nell'agguato a Castellammare di Stabia: simpatie «bardelliniane» avrebbero, secondo il rapporto della polizia, le famiglie Alfieri e Fabbrocino, rivali di D'Alessandro. A Castellammare, dove ieri mattina il presidente della commissione Antimafia, senatore Gerardo Chiaromonte, ha partecipato ad una riunione straordinaria del consiglio comunale, la guerra è appena agli inizi.

Fulvio Milone

Polemiche per il rapporto dell'ispettore su Riggio

ROMA — Prima di esaminare l'eventualità di una procedura per il trasferimento d'ufficio del giudice siciliano Gianfranco Riggio, il consiglio superiore della magistratura intende chiarire l'origine della fuga di notizie sul rapporto riservato che l'ispettore ministeriale Vincenzo Rovello ha preparato sulla vicenda.

Attorno alla pubblicazione di stralci del documento è già scoppiata la polemica: tutti coloro che, per ragioni d'ufficio, sono venuti in possesso del rapporto sul comportamento del magistrato che ha rinunciato a far parte del pool dell'alto commissario anti-mafia perché minacciato da «Cosa nostra», hanno smentito di averlo consegnato alla stampa o, comunque, di averne rivelato il contenuto.

Venerdì Riggio dovrà comparire davanti alla commissione antimafia del Csm. Sarà ascoltato come testimone. *(Ansa)*

Tre morti a colpi di lupara per il «no» al fidanzamento

La vendetta tra famiglie a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Stavolta forse non ha ucciso la mafia, ma la lupara ha sparato per una vendetta familiare per un fidanzamento contrastato e un corteggiatore ucciso. Ma il bilancio non è meno pesante: sono morti tre componenti di un nucleo familiare.

L'agguato ieri a mezzogiorno a Melicucco. Le vittime sono Francesco Condoluci, 63 anni, agricoltore, sua moglie Genoveffa Ferraro, 58 anni e suo fratello Pasquale, anch'egli agricoltore. Il primo era agli arresti domiciliari dal 9 febbraio per concorso in omicidio: era certamente lui la vittima del killer, di sicuro due ma forse anche tre. La strage è avvenuta in un modesto appartamento a due piani nel centro del paese. Ma nonostante l'ora e il posto, nessuno ha visto o sentito.

Pasquale Condoluci è caduto per primo. L'uomo, approfittando del giorno festivo, era andato a trovare il fratello ed era ancora all'ingresso di casa. La scarica di proiettili non gli ha dato scampo, così come, subito dopo, per la donna, sorpresa nel corridoio. Francesco Condoluci, che era invece al piano superiore, sentiti gli spari ed intuito quello che stava accadendo, si è chiuso in camera. La «caccia» del killer è diventata spietata e, abbattuta a spallate la porta, anche lui è stato ucciso. Poi la fuga, senza alcun ostacolo.

Gli inquirenti collegano questa azione con l'uccisione di Michele Papaluca, 22 anni, morto un anno fa. Pare che il ragazzo avesse più volte tentato di fidanzarsi con la figlia di Francesco Condoluci. L'omicidio di Papaluca fu attribuito al bracciante, arrestato poco dopo.

e. l.

Agguato nel Casertano, assassinato anche un parente del marito

Uccisa la moglie di un boss

CASERTA — La guerra di camorra spazza via gli ultimi rappresentanti delle bande di Cutolo. L'ultima vittima è una donna, moglie di un boss della «nco» detenuto, uccisa insieme ad un parente del marito. Si tratta di Amalia Casella, di trentanove anni, e Felice Zarrillo, di 25. L'agguato è avvenuto sulla statale «87», tra Capodrise e il «vialone» che conduce alla reggia di Caserta. La Fiat «128» delle vittime è stata speronata dall'auto con a bordo i sicari ed è finita fuori strada. La donna, che era al volante, è rimasta bloccata nella vettura ed è stata uccisa con numerosi colpi di arma da fuoco.

L'uomo è riuscito a scendere e fuggire per i campi, ma i sicari lo hanno raggiunto dopo cento metri ed ucciso, sotto un filare di pioppi. Zarrillo è stato colpito al volto e sfigurato. Non era armato, in tasca i carabinieri gli hanno trovato poco meno di tre milioni di lire.

Amelia Casella, moglie di Simmaco Zarrillo, «boss» della camorra nella zona tra Marcianise e Caserta, era considerata l'«emissaria» della banda, guidata dal «boss» Salvatore Belforte, detenuto, capozona della «Nuova camorra» nell'area tra Marcianise, Capodrise e Caserta. «Era lei — sostengono gli investigatori — l'obiettivo dei sicari; l'uomo è stato assassinato perché si trovava in sua compagnia».

La donna era stata arrestata il sette marzo scorso durante una vasta operazione anticamorra da parte della «squadra mobile» di Caserta. Con lei erano state chiuse in carcere altre tre persone, tra cui Simmaco Zarrillo, di 44 anni, zio ed omonimo del marito della donna. Tutti erano accusati di associazione per delinquere ed estorsioni per una serie di «tangenti» imposte a ditte ed imprese edili operanti a Centurano, alla periferia di Caserta.

Alla Casella erano stati però concessi prima gli arresti domiciliari e poi la libertà provvisoria. Anche Felice Zarrillo aveva numerosi precedenti penali per associazione per delinquere ed estorsioni. Entrambe le vittime erano originarie di Capodrise, un piccolo centro a poco meno di cinque chilometri da Caserta.

Sono ventidue gli omicidi compiuti nel Casertano dall'inizio dell'anno, di cui 16 di stampo camorristico. Le ultime tre vittime sono anch'essi cutoliani uccisi sabato sera in un agguato a Casal di Principe contro il boss Antonio Pagano, da sette giorni uscito dalla prigione, mentre viaggiava a bordo della sua autovettura con altri tre fedelissimi. Due sono morti con lui, il terzo è ancora in coma.

Il comune Casertano di Marcianise (trentacinquemila abitanti) era fino a qualche mese fa l'ultima roccaforte dell'organizzazione cutoliana. I clan vincenti hanno deciso di «liberarsi» della fastidiosa presenza dei suoi affiliati, prevalentemente dediti alle estorsioni. La «risposta» dei cutoliani era stata l'uccisione di un pregiudicato legato alla «Nuova famiglia», Nicola Pagano di 39 anni. L'uomo, un detenuto in regime di semilibertà, era accusato di associazione per delinquere di stampo camorristico per rapine e estorsioni. Il corpo di Pagano è stato trovato ieri mattina dai carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, all'interno di una fiat «Panda» abbandonata nel Casertano.

L'agro aversano è stato feudo di un boss del circuito internazionale della droga, Antonio Bardellino, che circa dieci mesi fa è stato dato per scomparso in un Paese del Sud America. Da allora sono emersi nuovi personaggi che si contendono gli affari della «camorra spa», il controllo di appalti e il traffico di droga e d'armi, prima gestiti dalla «holding» bardelliniana.

Acquedotti inquinati e allarme atrazina, verso un nuovo boom delle bollicine

Sarà l'estate d'oro delle minerali

I produttori: «Nei primi tre mesi dell'89 avevamo previsto il 5% in più di vendite, la crescita invece è stata del 15%» - La Federconsumatori: «La minerale ora è un bene di prima necessità, va inserita nel paniere dei prezzi amministrati»

ROMA — La pioggia di questi giorni serve a poco. Sarà l'estate delle «bollicine», colpa o merito dell'inverno di siccità e dell'allarme atrazina: i turisti sono avvisati, dovranno fare incetta di minerale. Le grandi aziende stanno già preparando i conti, i responsabili del marketing hanno sorrisi larghi così, su giornali e tv (due miliardi di pubblicità al mese, altro fenomeno che sta scalando posizioni) l'acqua è soprattutto «pura» e «vera», proprio quella che manca a tanti paesi d'Italia.

«La richiesta di minerale aumenta sempre durante la stagione estiva, come salgono i consumi di altre bevande, ma è vero: quest'anno si rischia di stabilire il record», dice Pierangelo Grippo, vice direttore della Federterme, l'associazione che raccoglie la maggior parte dei concessionari di fonti.

Nessuno azzarda previsioni, *«non abbiamo la sfera di cristallo»*, dice Pierluigi Bonomi della Levissima, ma i primi tre mesi dell'89 hanno già indicato la tendenza. *«Rispetto all'anno scorso* — spiega Giannantonio Locatelli, direttore marketing della Boario — *ci aspettavamo una crescita del 5 per cento, invece le vendite sono salite del 15. Ora ci tocca rettificare tutte le previsioni globali»*. Non che l'Italia della minerale facesse magri affari, non che avesse bisogno di nuove disgrazie ecologiche e di inverni all'insegna della siccità per rendere i bilanci più rassicuranti.

Dal 1978 ad oggi il volume di mercato è più che raddoppiato, nel 1987 la produzione, affidata a circa 230 marche, ha sfiorato i tre miliardi e mezzo di litri, l'anno scorso ha raggiunto i quattro miliardi. *«Siamo i secondi in Europa, dopo la Francia, che manda nei supermarket ogni anno quattro miliardi e mezzo di litri d'acqua»*, precisa Grippo. Ora tutto fa pensare ad una nuova impennata, eppure sono giorni poco tranquilli per il settore. Si discute sulla qualità dell'acqua, sull'efficienza dei controlli, sul «caro bottiglia».

I Verdi e la sinistra indipendente hanno chiesto con due interpellanze parlamentari al ministro della Sanità di trattare le minerali come l'acqua potabile. In altre parole controlli più frequenti, esami specifici per accertare l'eventuale presenza di pesticidi o metalli pesanti, rivoluzione nelle etichette con l'obbligo di sottolineare quelle controindicazioni (una elevata presenza di nitrati, per esempio) che possono «banalizzare» le acque da tavola. Lo spunto ai parlamentari è venuto da una inchiesta condotta dal mensile «Nuova Ecologia» che ha sottoposto ad un test sulla veridicità dell'etichetta 37 fra le bottiglie più vendute. *«Alla fine* — dice Nicoletta Tiliacos, la redattrice che ha curato il servizio — *il risultato è stato nel complesso positivo, possiamo stare abbastanza tranquilli, ma abbiamo sollevato un problema. Perché concedere all'acqua minerale un trattamento di favore?»*. Già, perché? Se lo domanda anche la Federconsumatori. *«Come si fa ad essere certi* — dice il segretario nazionale Anna Ciaperoni — *che gli inquinanti chimici non possano interessare anche le falde più nobili? A noi è già giunto qualche allarme...»*.

Gli esperti del ministero alla Sanità sono tentati di liquidare il dibattito con una parola sola, un'accusa: «incompetenza». Come dire: parlano senza conoscere il problema. Ma poi Alessandro Bernacchia, direttore della divisione di idrologia medica, ammette che certi timori sono «comprensibili» in un momento di grande pulsione ecologica. Lui però è sereno. Le norme sono chiare. *«Il decreto che regola le acque potabili non si applica alle minerali»*. E non c'è motivo di cambiarle: *«Le fonti minerali* — dice Bernacchia — *vengono autorizzate una ad una dal Consiglio superiore della sanità. Nelle sorgenti non è possibile trovare atrazina, tanto per citare un esempio. L'acqua minerale ha origini e percorsi diversi da quella potabile. Si tratta di falde protette da strati impermeabili; hanno portata e composizione costanti, non risentono delle piogge. E nella maggior parte dei casi si trovano in zone incontaminate»*.

Le ultime statistiche dei Nas, il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, sembrano confortare la difesa di Bernacchia: nell'88 solo trentuno infrazioni hanno riguardato le minerali, 15 per irregolarità microbiologiche, 13 per difformità tra l'acqua analizzata e l'etichetta della bottiglia, tre per l'individuazione di tracce di additivi chimici. Rara la scoperta di minerali false, cioè acqua di rubinetto diventata nobile, ma priva dei titoli necessari all'ingresso nell'aristocrazia del bere: *«Due o tre volte in quindici anni»*, dice Bernacchia.

Ma i verdi insistono sui controlli. *«Sono pochi e senza scadenze fisse»*, accusano. *«Non è vero* — replica Alessandro Bernacchia —. *L'analisi disposta ogni cinque anni dallo Stato è una pura verifica formale per aggiornare le etichette, per dare al consumatore un dato di riscontro fresco. In passato c'erano minerali importanti che pubblicizzavano esami del 1922. Almeno una volta all'anno, però, fonti e stabilimenti di imbottigliamento sono controllati dai servizi dell'Usl che devono accertare la purezza microbiologica dell'acqua»*.

Carmelo Calipo, direttore della Federterme, dice che sotto il profilo delle verifiche batteriologiche e chimiche l'Italia guida senza dubbio la classifica europea. *«Abbiamo norme moderne e rigorosissime contenute nella circolare 61 che è praticamente un volume. I prelievi sono costanti sia alla fonte sia nella linea di imbottigliamento e distribuzione»*.

La qualità è fatta pagare a caro prezzo. La bottiglia da un litro costa da un minimo di 230 ad un massimo di 1600 lire. Dipende dalle marche, dai costi di trasporto, dalle città. Dall'80 ad oggi, spiega la Cisl in una sua indagine, i prezzi della minerale sono aumentati del 79 per cento, un boom che ai consumatori non piace. *«Le concessioni date dalle Regioni alle industrie di imbottigliamento andrebbero riviste* — dice Anna Ciaperoni —, *su in questa direzione una proposta di legge dei radicali che ci sembra dignitosa. Le fonti sono risorse pubbliche, ma i costi di sfruttamento ricadono in maniera enorme sui cittadini. Noi chiediamo che il governo inserisca l'acqua minerale, ormai diventata bene di prima necessità, nel paniere dei prezzi amministrati»*. Un esperimento pilota è stato fatto a Fano, dove il Comune ha siglato un accordo con i produttori per abbattere il costo della bottiglia al consumo; ma a Fano l'acqua potabile è proibita da anni e vivere con le bollicine è un obbligo.

Dario Cresto-Dina

In bottiglia 2000 miliardi

ROMA — Ogni italiano beve in un anno 78 litri di minerale (erano 51 nell'86), contro i 68 di vino, i 39 di soft-drink e i 24 di birra. La Lombardia è in testa ai consumi con 9,8 litri al mese per abitante, seguono Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Lazio; all'ultimo posto la Calabria con 1,6 litri. Piace sempre più quella «piatta» che ha raggiunto la quota del 28%, mentre solo qualche anno fa la «frizzante» deteneva il 100% del mercato. In Europa ne consumano più di noi solo i francesi, mentre siamo alla pari con tedeschi e belgi.

Il business nazionale sfiora i duemila miliardi. La fetta più grande della torta è divisa fra tre gruppi. La Sangemini-Ferrarelle, che gestisce anche Fabia, Boario, Nepi e Sant'Agata, detiene il 15,5% del mercato, l'Italfin, che ha un pacchetto con 13 marche e fra queste Fiuggi, Pejo, Bognanco e Recoaro, ha l'11,8%, la San Pellegrino (con Panna, Claudia e Pracastello) l'11,2. Minime le esportazioni, appena più dell'1% della produzione, mentre la Francia vende fuori confine il 15% della sua disponibilità. I nostri migliori clienti sono la Svizzera e gli Usa. Le «campionesse» europee sono tre «sorelle» francesi: la Perrier con quasi mille miliardi di fatturato, la Danone e la Nestlé che in un anno distribuisce un milione di litri di Vittel.

d. c. d.

IL LOOK DI MAMMA DIANA

Londra. La principessa di Galles si reca alla scuola materna per riportare a casa il figlio Harry, 4 anni, al termine della giornata. Diana sfoggia un berretto da baseball, tuta da ginnastica sotto la giacca e stivali da cowboy

Alla mostra di Pesaro un unico strumento riproduce flauti e trombe

Nella fisarmonica un'intera orchestra così la tecnologia cambierà la musica

C'è anche il piano che suona da solo - Industria italiana in ripresa, ma cresce la concorrenza giapponese

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Chi lo sente senza vederlo, ha l'impressione di ascoltare un'orchestra. Gli archi dialogano con i flauti, il pianoforte si alterna al clavicembalo, il clarino ricama intorno al vibrato del trombone, i timbri della fisarmonica tradizionale si mescolano a quelli della chitarra e del basso, alle frasi solistiche si alternano i pieni orchestrali. Poi, quando si riesce ad oltrepassare il muro di gente che affolla lo stand della Piermaria di Castelfidardo, si scopre che a produrre quel mare di note e di emozioni è soltanto una fisarmonica. Ma una fisarmonica singolare, che alla parte tradizionale (le ance d'acciaio, con una vasta gamma di registri) unisce una parte elettronica (MIDI con sequenziatore, il tutto in una valigetta ventiquattrore) a cui va il merito della trasformazione polifonica.

Gervasio Marcosignori, il fisarmonicista classico più famoso del mondo, rappresenta un'attrazione fra le attrazioni. Quando suona, per i visitatori di «Interexpo-Music» a Pesaro è un appuntamento da non mancare.

«Questo Elkavox S.11 dimostra che tradizione e progresso possono integrarsi perfettamente, generando suoni così ricchi da soddisfare tanto gli appassionati di musica classica quanto quelli dei ritmi più moderni», spiega Marcosignori, fornendo una serie di dimostrazioni specifiche delle straordinarie prerogative dello strumento: dall'Aria sulla quarta corda di Bach alla Gazza ladra di Rossini, dalla Rapsodia in blu di Gershwin al Concerto di Rackmaninoff. La parte elettronica della sua fisarmonica sta tutta in una valigetta ventiquattrore. Intorno a lui ci sono ben 60 modelli di fisarmoniche tradizionali. *«Progresso* — dice Montesignori — *significa non soltanto prestazioni più elevate ma anche strumenti che pur tenendo conto delle esigenze dei professionisti cercano di rendere la musica più accessibile anche al dilettante»*.

Non è un'annotazione contraddittoria. Oggi gli strumenti elettronici (tastiere, organi, sintetizzatori) rappresentano una frontiera della ricerca avanzata. L'inserimento del computer e del suo software, nella generazione e nel trattamento dei suoni, ne ha accelerato l'evoluzione fino a renderli quasi irriconoscibili. Per esempio c'è un dimostratore che invita un pianista a suonare un pezzo su uno strumento apparentemente simile agli altri. Ma quando il dimostratore preme un pulsante, il pianoforte si mette a suonare da solo il pezzo appena eseguito: attraverso il frontone trasparente si vedono i martelletti colpire le corde, mentre i pedali si abbassano da soli per ripristinare l'espressione originale. Poi la spiegazione: l'esecuzione del pezzo è stata memorizzata in un dischetto da computer e quindi letta da un apparato che attraverso tanti solenoidi posti dietro i martelletti li attrae contro le corde con la stessa intensità con cui le note erano state suonate.

Ad Interexpo-Music, giunta ormai alla decima edizione e visitata in soli quattro giorni da circa 40.000 persone, partecipano più di 300 marchi di 24 Paesi. *«Quest'anno ci sono anche i sovietici, a sottolineare che la manifestazione è ormai diventata un barometro del settore* — ricorda Giorgio Mariani della Procomtur, organizzatore del salone —. *Dopo gli alti e bassi degli Anni 60 e 70 la produzione italiana di strumenti musicali aveva denunciato un calo che nel 1986 era arrivato al 67,5%. Le industrie marchigiane, che qualche anno fa coprivano il 70% della produzione nazionale, ora sono scese al 30%. Il 1988 è stato però un anno positivo, che ha fatto sperare in un'inversione di tendenza: la produzione è aumentata del 4 per cento, l'esportazione ha tenuto. La preoccupazione viene dall'import, che l'anno scorso è aumentato del 18%: i produttori giapponesi e americani, favoriti da un progresso tecnologico incalzante, stanno conquistando fette sempre più ampie del nostro mercato»*.

Come contenere l'ondata e arginare la crisi? *«La strada passa attraverso la ricerca tecnologica di base, la formazione professionale e la promozione del prodotto italiano* — dice Rio Boccosi, editore musicale ed esperto del settore — *All'inaugurazione di Interexpo-Music è stato annunciato ufficialmente che il governo si sta impegnando in questo senso, con un disegno di legge a sostegno delle piccole e medie imprese, le più colpite dalla crisi. Ma bisogna far presto»*.

Bruno Ghibaudi

■ Muore al funerale della madre

AGRIGENTO — Un giovane emigrato, Gioacchino Rumè, di 28 anni, rientrato in Sicilia dalla Germania per assistere ai funerali della madre, Teresa Migliaccio, di 70, è morto poco prima della tumulazione della salma nel cimitero di Palma di Montechiaro.

Rumè, sposato e padre di due figlie, aveva chiesto ai familiari di rinviare il rito funebre per potere arrivare in tempo. Il giovane è giunto in chiesa proprio mentre la cerimonia stava per concludersi. All'uscita del feretro Gioacchino Rumè è stato colpito da un infarto ed è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Licata. (Ansa)

■ Pompei chiusa il 1° maggio

POMPEI — Gli scavi di Pompei resteranno chiusi al pubblico il primo maggio, su autorizzazione del ministero dei Beni Culturali. Ieri sono state chiuse ai visitatori anche le aree archeologiche di Ercolano e «Oplontis». (Ansa)

■ Varsavia, arrestato italiano

VARSAVIA — Un uomo d'affari italiano, Giampiero Poli, rappresentante di una ditta per la lavorazione delle carni di Modena, è stato arrestato all'aeroporto di Varsavia mentre cercava di portare illegalmente fuori del Paese, su un aereo privato, oggetti preziosi e d'arte in quello che viene definito «uno dei più grossi tentativi di contrabbando scoperti negli ultimi anni». Ne danno notizia la radio polacca e l'agenzia ufficiale «Pap» secondo le quali soltanto il valore materiale degli oggetti sarebbe di oltre 30 milioni di zloty (pari a circa 50 mila dollari). (Ansa)

■ La Borsa del vino d'annata

SIENA — Sarà creato a Montalcino il primo centro italiano per la quotazione e il «restauro» di bottiglie d'antiquariato: collezionisti, ristoratori, enotecari, case vinicole e proprietari di «antichi tesori» potranno avere idee chiare sul valore economico delle loro bottiglie e sulla manutenzione del vino d'antiquariato, quel vino cioè ancora integro ed armonico conservato con molta cura in bottiglie pregiate, certificate dal produttore o dal proprietario, con almeno 15 anni d'invecchiamento.

Dal 5 al 7 maggio questi vini selezionati saranno esposti in una rassegna specializzata nel trecentesco palazzo comunale di Montalcino, promossa dal consorzio di tutela del «Brunello». (Agi)

■ Taglia sul killer di animali

BRESCIA — Un milione a chi darà segnalazioni utili ad identificare un avvelenatore di animali che agisce in un quartiere di Brescia. E' quanto ha deciso di offrire l'associazione zoofila «Noi per loro», dopo la scoperta di dieci casi di avvelenamento mortale di cani e gatti verificatisi in questi giorni nei giardini pubblici di San Polo, un nuovo quartiere popolare della città. (Ansa)

«Sfascio sanità, è colpa delle Usl»

I medici di famiglia accusano: gestione clientelare, assenteismo e sprechi - «Non basta una riforma di facciata»

MERANO — E' verosimile che l'assenteismo dei dipendenti pubblici costi allo Stato 40 mila miliardi l'anno? Ed esiste un censimento delle Usl secondo il quale il 98 per cento dei presidenti ricopre già un altro incarico pubblico? Sul filo della polemica più accesa, con denunce di questo tenore, si è aperto a Merano il decimo congresso nazionale dello Snami, il sindacato nazionale autonomo dei medici di famiglia, che raggruppa circa ventimila iscritti soprattutto nell'Italia Settentrionale.

Nella relazione introduttiva Roberto Anzalone, presidente dello Snami, ha ricordato i 40 mila miliardi che si sprecano per l'assenteismo in rapporto ai balzelli proposti con i nuovi ticket, che potrebbero far risparmiare allo Stato soltanto qualche briciola.

Quanto alle Unità sanitarie locali, ancora una volta sono messe sul banco degli imputati dallo Snami: *«Vanno considerate le prime responsabili dello sfascio della sanità. E la situazione non cambierà modificando appena la facciata di queste unità clientelari»*.

La presa di posizione del congresso è stata condivisa dai delegati di vari sindacati medici (Anpo, Cimo, Anaao, Fimed, Sumai), e in particolare da Mario Boni, leader della Fimmg, l'altra grande organizzazione dei medici di famiglia.

Battendo sul tasto della necessità assoluta di una razionale gestione economica, al congresso sono state ricordate molte paradossali situazioni d'oggi. Per esempio: al medico di famiglia lo Stato assegna 40 mila lire lorde l'anno per paziente. E capita che una sola fiala di antibiotico, se di ultima generazione, costi 40 mila o più lire.

Insomma, non è soltanto ai medici che si devono chiedere sacrifici.

Una revisione degli sprechi o delle esagerazioni deve coinvolgere l'intero settore che ruota intorno alla sanità, e mettere ordine in altri apparati della gestione pubblica che *«gridano vendetta»*.

Fatta questa premessa, rispettata questa condizione preliminare, lo Snami concorderebbe sulla necessità di modificare gli atteggiamenti dello Stato assistenziale. Dice Anzalone: *«Lo Stato non può dare tutto a tutti. Deve fare una scelta precisa e definitiva sui livelli di assistenza pubblica. Ma senza ambiguità, senza ricorrere ai ridicoli pannicelli caldi»*.

Anche l'on. Eolo Parodi, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, è intervenuto con una relazione. In vista delle prossime tornate contrattuali *«che già si preannunciano esplosive»*, Parodi ha invitato i sindacati medici all'unità di azione e di intenti.

f. gil.

Scoperta a Reggio Emilia una discarica vecchia di trent'anni

Veleni sotto i palazzi

La Montecatini, che ha chiuso nel 1960, aveva interrato scorie industriali sotto cortili e capannoni. Adesso al posto dello stabilimento ci sono case - Il Comune costretto a rinunciare a un parco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Sotto case e condomini due metri di veleni. Pochi centimetri sottoterra, proprio dove il Comune aveva deciso di realizzare un parco attrezzato per i bambini, argilla mescolata ad arsenico, piombo e un cocktail di sostanze altamente tossiche. La scoperta in un quartiere centrale del capoluogo emiliano.

E così, passato l'incubo delle scorie tossiche della Nigeria, che Reggio aveva temuto di dover stoccare, alcune discariche della provincia dovranno accogliere, dopo l'estate, il pericolosissimo terriccio inquinato «prodotto in casa». L'area da bonificare è a due passi dal centro, e le scorie industriali tossiche sono state nascoste negli Anni Quaranta e Cinquanta dalla Montecatini che le aveva interrate (il legislatore, a quei tempi, non era sensibile come ora ai problemi dell'inquinamento) probabilmente per pavimentare gli ampi cortili e i capannoni dell'azienda.

Sottoterra questi veleni sono rimasti più di 30 anni. La fabbrica, infatti, fu abbattuta e trasferita nel 1960. Su una consistente fetta di quel terreno ora sono stati costruiti case e grattacieli, ma nessuno si è accorto (o forse ha preferito non vedere) di quei fanghi sotterranei dall'inquietante color vinaccia, spessi un paio di metri.

Una ditta di escavazioni, la Moviter, predisponendo nel quartiere profondi canali per la posa delle tubazioni per il teleriscaldamento, la scorsa settimana, ha invece notato quella strana terra e ha dato l'allarme. Risultato: ora i lavori del teleriscaldamento sono bloccati su ordinanza del sindaco; il presidio multizonale di prevenzione delle Usl reggiane ha effettuato prelievi e i risultati delle analisi sono tutt'altro che tranquillizzanti. I primi esiti parlano di presenze massicce di arsenico (766 milligrammi contro un limite di tolleranza che la legge fissa in 100 milligrammi per chilo), piombo (9190 milligrammi contro un limite di legge di 5 mila), rame, ferro, manganese, zinco, nichel, cadmio, cromo, antimonio. Si ipotizza che il «mare» di veleni sia esteso a circa 90 mila metri quadrati di terreno, una buona fetta del quartiere chiuso tra la via Emilia e la linea ferroviaria Milano-Bologna. 500-600 tonnellate di rifiuti tossici che sarebbero stati accumulati prima dall'Unione Concimi Chimici Italiana, poi dalla Montecatini che la rilevò e rimase in attività per alcuni decenni. In pratica, ceneri di pirite. Nello stabilimento si produceva infatti acido solforico, utilizzato per i concimi chimici. La pirite, proveniente dalle miniere della Maremma, conteneva il 47 % di zolfo e il 44 di ferro. Dopo la desolforazione, si presume che le ceneri [illegible].

Oggi, nella sede della Provincia di Reggio, si svolgerà una riunione fra autorità politiche e sanitarie per studiare il da farsi. Probabilmente verrà approvata una soluzione mista che prevede la bonifica parziale della zona, con relativo trasferimento di questi veleni industriali «storici», ma non per questo innocui, in una discarica ancora da individuare, e l'impermeabilizzazione di un'altra area: qui, i rifiuti verrebbero cioè lasciati sottoterra, ma coperti con asfalto.

In questo caso verrebbe accantonato il progetto del parco delle Paulonie, un polmone verde sotto i grattacieli vicino alla ferrovia. L'Usl ha in corso un'operazione di monitoraggio dell'acqua dei pozzi. Si temono infiltrazioni nelle falde. Attilio Fornaciari, tecnico dell'igiene pubblica, minimizza, almeno da questo punto di vista: *«Sono state fatte le prove di cessione* — dice — *ne è risultato che questi metalli difficilmente vengono rilasciati in soluzione acquosa. Questo materiale è stato solo appoggiato su terreno di campagna, ancora integro. Le argille superficiali hanno evitato la diluizione dei metalli»*.

L'assessore provinciale all'Ambiente Oddo Torelli sta cercando di recuperare cartografie e vecchie foto aeree del quartiere per stabilire esattamente dove si trovavano i capannoni Montecatini ed effettuare sondaggi più precisi. Può anche darsi che le «ceneri di pirite» siano in parte riciclabili e perciò che si possano smaltire presso qualche industria siderurgica. Ma il problema attualmente più assillante è l'individuazione dei confini dell'area inquinata. *«Bisogna anche cercare di ricostruire* — afferma l'assessore — *dove sono andate a finire le migliaia di tonnellate di queste scorie che, quando vennero costruiti gli attuali edifici al posto dell'industria chimica, certamente furono scavate e disperse nel territorio»*.

Bruno Cancellieri

La Levi Montalcini annuncia sviluppi della sua ricerca

«Quel fattore di crescita può sconfiggere il cancro»

Una proteina «governerebbe» il sistema immunitario e quello endocrino

In un congresso tenutosi in questi giorni a Washington e organizzato dalla Fidia Research Foundation, Rita Levi Montalcini ha proposto una nuova e affascinante teoria sui meccanismi d'azione del «suo» Nerve Growth Factor, il «fattore di crescita nervosa», detto Ngf, da lei scoperto circa 30 anni fa: questa proteina, oltre a regolare la crescita del sistema nervoso, piloterebbe il sistema endocrino e quello immunitario. La scoperta dell'Ngf, premiata con il Nobel, rappresenta una delle più grandi conquiste della neurobiologia. Questa proteina è risultata indispensabile per lo sviluppo e la crescita di alcune cellule nervose periferiche. Si è così venuto ad affermare il principio che ogni cellula nervosa per svilupparsi e sopravvivere ha bisogno di una sostanza specifica, un fattore trofico.

Soltanto da pochi anni si è scoperto che questo fattore esercita un'azione trofica anche sul sistema nervoso centrale. La scoperta è di notevole importanza anche sul piano applicativo, in quanto si tratta di cellule che sono fondamentali per le funzioni più elevate del nostro cervello, come le attività cognitive. E sono proprio queste cellule che vanno incontro a degenerazione durante l'invecchiamento normale. Quando, per motivi non ancora noti, la degenerazione risulta più accentuata, si manifestano forme di demenza senile e presenile.

L'ipotesi nuova che Rita Levi Montalcini presenta ora, estende ancora di più l'importanza dell'Ngf. E' noto da tempo che esiste un legame fra processi psichici, sistema nervoso, sistema endocrino e sistema immunitario. La loro azione coordinata è indispensabile per mantenere l'organismo in stato di perfetta funzionalità e per difenderlo efficacemente dall'assalto di malattie come quelle infettive e tumorali. Si propone che il Ngf agisca da coordinatore di queste varie componenti dell'organismo. Questa ipotesi per ora si baserebbe su dati preliminari. Aspettiamo che questi vengano pubblicati in forma estesa per poterne valutare sia l'importanza scientifica, sia la loro possibile ricaduta pratica.

E' di pochi mesi fa la pubblicazione di un articolo sulla prestigiosa rivista *Nature* dove si riporta che ratti anziani, i quali presentano difficoltà di memoria spaziale, migliorano le loro prestazioni dopo somministrazione di Ngf. Questi risultati suggeriscono un ruolo terapeutico importante dell'Ngf anche per molte altre malattie degenerative del sistema nervoso come ad esempio il morbo di Parkinson.

E' necessario attendere che anche questi ultimi dati sul ratto vengano confermati e che si capisca meglio se l'effetto di miglioramento del loro comportamento dipende specificamente dalla somministrazione dell'Ngf. Inoltre, un uso dell'Ngf come farmaco da potersi somministrare comunemente è ancora lontano. Infatti, è necessario attendere che con l'ingegneria genetica si possano ottenere quantità notevoli di questa proteina umana. Infine rimane il problema della somministrazione. Trattandosi di una proteina, essa, per essere efficace, dovrebbe essere somministrata direttamente dentro il cervello cosa per ora difficilmente praticabile sull'uomo.

Piergiorgio Strata
Università di Torino

IL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più diffuse e localmente forti al Nord, ove si presenteranno anche nevose sui rilievi e in estensione verso il medio versante adriatico. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile.

temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro Sud.

venti: ovunque meridionali, moderati o localmente forti.

mari: poco mosso tendente a mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	12	L'Aquila	5	21
Verona	8	12	Roma Urbe	9	24
Trieste	7	15	Roma Fium.	9	21
Venezia	8	13	Campobasso	7	19
Milano	8	10	Bari	4	19
Torino	5	8	Napoli	7	22
Cuneo	2	6	Potenza	5	22
Genova	11	14	S. M. Leuca	9	18
Bologna	7	18	R. Calabria	10	19
Firenze	9	21	Messina	13	19
Pisa	9	20	Palermo	12	22
Ancona	6	19	Catania	7	25
Perugia	9	20	Alghero	15	25
Pescara	8	20	Cagliari	13	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	10	14	nuvoloso
Atene	11	26	sereno	Londra	3	7	nuvoloso
Bangkok	26	36	sereno	Los Angeles	12	17	nuvoloso
Berlino	8	22	sereno	Madrid	8	14	sereno
Bruxelles	3	11	nuvoloso	Montreal	1	5	nuvoloso
Buenos Aires	17	22	nuvoloso	Mosca	8	18	nuvoloso
Copenaghen	8	10	nuvoloso	New York	3	17	nuvoloso
Dublino	−2	6	pioggia	Parigi	7	18	nuvoloso
Francoforte	5	13	sereno	Pechino	13	22	[illegible]
Gerusalemme	13	25	sereno	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	3	18	sereno	Sydney	17	21	pioggia
Helsinki	−3	10	sereno	Tokyo	12	18	sereno
Honolulu	[illegible]	29	nuvoloso	Varsavia	1	16	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	37	nuvoloso	Vienna	6	15	nuvoloso

La pioggia è appena agli inizi

Fine aprile all'insegna dei temporali - Neve in montagna e rischio di grandine. Il primo maggio regalerà un po' di sole, ma poi tornerà il maltempo

Aprile si accinge a lasciarci sotto l'infuriare dei temporali. Come era nelle previsioni da ieri è ripreso a piovere sul settore nord occidentale, segnando l'inizio di un periodo di tempo perturbato, che si estenderà a tutta la penisola e che si protrarrà, con fasi alterne, oltre la fine del mese. L'aria fredda artica, dopo aver ignorato le nostre latitudini per quasi tutto l'inverno, ora indirizza le sue attenzioni ed i suoi strali verso il Mediterraneo centro-occidentale.

E' la quarta volta nel corso del mese che si ripete una situazione di maltempo.

Dopo la carenza di pioggia dei mesi scorsi è quanto di meglio si possa desiderare per l'agricoltura per quanto la distribuzione spazio-temporale è sempre molto irregolare ed esclude o quanto meno non favorisce il Sud e la fascia adriatica.

Siamo appena all'inizio della fase di maltempo, la cui genesi ha inizio con la confluenza dell'aria fredda artica con l'aria temperata umida mediterranea e l'aria calda africana.

Il processo ciclogenetico è piuttosto complesso e vistoso; la sua fase iniziale presuppone l'insorgenza dello scirocco e lo sviluppo di intensi sistemi nuvolosi e si conclude con una circolazione depressionaria di aria fredda e instabile.

Dunque siamo appena all'inizio del periodo di tempo perturbato. Tra oggi e domani nuvolosità e piogge si estenderanno a tutte le regioni assumendo localmente, almeno al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche anche carattere temporalesco di forte intensità.

Nevicherà a tratti sulle vette alpine e su quelle più alte dell'Appennino centro-settentrionale.

Data la forte energia termodinamica in gioco non si può escludere l'insorgenza di occasionali trombe d'aria e di grandinate.

Tra sabato e domenica entreremo in quella fase di variabilità perturbata, che presuppone parziali schiarite alternate ad intensi annuvolamenti, scrosci di pioggia e temporali.

In questa circostanza sarà l'aria fredda ed instabile a prevalere, per cui è da mettere in conto una nuova brusca diminuzione di temperatura, dopo l'aumento di questi giorni.

Tra domenica pomeriggio e la giornata del primo maggio si potrà contare su una graduale attenuazione della instabilità, almeno sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

Avrà così inizio un miglioramento la cui durata, tuttavia, non andrà oltre le 36-48 ore.

Marcello Loffredi

I genitori di Monica: «La rivogliamo»

LIMA — Potrebbero attuare uno sciopero della fame i genitori naturali di Monica, la bambina peruviana di sei anni adottata preliminarmente da una coppia di coniugi italiani. Alcune settimane fa il Tribunale minorile di Firenze ha affidato la piccola ad un istituto per l'infanzia, sottraendola alla coppia di Empoli con cui Monica viveva in «affidamento preadottivo».

I genitori di Monica, così hanno spiegato, vogliono sottolineare le loro *«suppliche»* per ottenere la restituzione della loro *«figlioletta»*. *(Ansa)*

Palermo: 146 posti, 13 mila candidati

PALERMO — Oggi alle 9 in un padiglione della Fiera del Mediterraneo, 13 mila concorrenti si disputeranno 146 posti di vigile urbano, primo stipendio poco più di un milione netto. Il maxi-concorso è stato bandito dal Comune nel febbraio del 1988 per potenziare il corpo dei vigili. Fra i candidati, molti laureati e tante donne.

La commissione, presieduta dal sindaco Leoluca Orlando, sottoporrà da oggi gli aspiranti-vigile a una serie di quiz per selezionarne 730. Questi saranno ammessi alle successive prove scritte e orali.

Non pagò la Rc auto, arrestato

TRAPANI — La polizia ha arrestato a Trapani il tipografo Felice Corrao, di 46 anni, condannato a otto mesi di reclusione dal pretore di Varese per non aver pagato nel 1984 l'assicurazione per l'automobile. Corrao è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di San Giuliano dopo essere stato prelevato da agenti della questura nella sua abitazione. La sentenza fu emessa dal pretore di Varese perché Corrao cinque anni fa risiedeva nella città lombarda. *(Ansa)*

Dopo tante sofferenze sopportate con esemplare pazienza è mancato

Tonio Deorsola

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mina Benevenuta**, la figlia **Monica** con **Flavio**, il fratello **Fernando** con la famiglia [illegible], la nonna **Giovanna**, i cognati **Gianfranco**, **Annamaria** e **Giuseppe**, **Piero** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Forno C.se giovedì 27 aprile 1989 alle ore 15,30 [illegible]
— **Forno Canavese**, 25 aprile 1989

Giovanna, **Carla**, **Riccarda**, **Elisabetta**, **Paola** e **Michela** [illegible] per la scomparsa [illegible] **TONINO**.
— **Forno Canavese**, 25 aprile 1989

La **A. Benevenuta & C. S.p.A.** annuncia con dolore la scomparsa del caro

Tonio Deorsola
— **Forno Canavese**, 25 aprile 1989

Carla Mantenari con **Paola**, **Giorgio**, **Luisa** e famiglia affettuosamente partecipano al dolore di Mina e Monica.
— **Forno Canavese**, 25 aprile 1989

Mario Revera e **Marietta Revera De Cristoforo** [illegible] per la perdita del caro **TONINO**.

Silvia, **Claudio**, **Clara**, **Sergio** partecipano [illegible] al dolore di Mina e Monica.

Fabio e **Celeste** [illegible] Mina e Monica [illegible] del carissimo amico **TONINO**.

Condomini e **Inquilini via Zumaglia 19/21** [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] **Quinto** e **Marilla** [illegible] a Mina e Monica nel ricordo del carissimo **TONINO**.

Partecipano al lutto le famiglie **Gioletta**, **Molinari**, **Bolidero**.

Francesco Navaro prende parte con dolore fraterno al lutto per la perdita di

Tonino Deorsola
— **Torino**, 25 aprile 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Masat

anni 26

Lo annunciano [illegible] la figlia **Laura** con **Antonio**, **Simona** con **Alessio**, **Silvana** con **Alvaro**, **Barbara** e **Davide**. Funerali in [illegible] Chiesa Parrocchiale giovedì 27 c.m. alle ore 10,15 [illegible]
— **Torino**, 24 aprile 1989

Marinuccia e **Giorgio Bocca**, **Betty** e **Gianfranco Tuzzini** [illegible]

E' cristianamente mancata

Aurelia Ferrero ved. Schierano

Lo annunciano il figlio **Walter**, la nuora **Paola** e il nipotino **Carlo**, la sorella **Anna** e il cognato **Mario** [illegible] I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 15 [illegible] alle ore 13,30.
— **Torino**, 25 aprile 1989

Dario Marina Claudia con affetto ricordano la cara zia **AURELIA**.

E' mancato

Bernardo Cambiano (Dino)

anni 58

Lo piangono la moglie **Maria Luisa Negro**, i figli **Carlo Michele** con **Loredana** e **Manuela**, **Fiorangela** con **Emilio**, **Alberto** e **Elena**, la suocera [illegible] **Angela** [illegible]
— **Vinovo**, 25 aprile 1989

Mecca e **Coesil** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di **DINO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mina ved. Luvino (Mariuccia)

Ne danno il triste annuncio il figlio **Alfredo** [illegible] **Rosalba** [illegible] Funerali giovedì 27 ore 11,45 Parrocchia S. Ambrogio.
— **Torino**, 25 aprile 1989

La nipote **Angelina** commossa [illegible] Alfredo e Rosalba.

La famiglia **Rosa** prende parte al dolore.

Mario e [illegible] Alfredo e Rosalba [illegible] della cara madre **MARIA**.

Ci ha lasciati

Silvio Balliano

anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i fratelli **Luigi** e **Costantino** [illegible] I funerali [illegible] 27 aprile 1989 alle ore 15,30 [illegible]
— **Torino**, 23 aprile 1989

E' mancata

Camilla Ferrero vedova Andreis

di anni 79

La piangono la figlia **Maria Teresa** con il marito **Giovanni Umberto**, gli amatissimi nipoti **Laura** con **Ernaldo** e il piccolo **Marco**, **Alberto**, le cognate **Luisa** ed **Eleonora**, gli zii **Mimma**, **Nino** e **Adele**, cugini, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo in [illegible] giovedì 27 c.m. alle ore 14,30 [illegible] alle ore 13,30.
— **Torino**, 26 aprile 1989

E' mancato ai suoi cari

Vito Bavaro

anni 75

Lo annunciano la moglie **Franca**, i figli **Nicola** e **Giuseppe**, il genero **Mimmo Caldarola**, i nipoti **Gino**, **Simona** e **Katia**. Funerali giovedì 27 ore 11,45 [illegible]
— **Torino**, 22 aprile 1989

Le famiglie **Doria**, **Gal**, **Giacone** ed **Artuffo** partecipano al dolore di Franca e famiglia.

Casarino-Claudio Nino Franco-Cecilia, **Teresina-Giovanni Angela** e **Franco Trevisiol** partecipano affettuosamente al dolore di Franca e famiglia.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi cari è [illegible]

Luigi Chiabotto

anni 57

agricoltore

L'annunciano con dolore la moglie **Piera Maccario Ban**, i figli **Adriana** e **Carlo**, la mamma, i fratelli **Michele** e **Modesto** [illegible] I funerali avranno luogo in Borgaro giovedì 27 [illegible] ore 14,45 partendo da via Santa Cristina 63. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Caselle. La presente è partecipazione e ringraziamento. [illegible]
— **Borgaro**, 25 aprile 1989

Le nipoti **Carla** e **Caterina Chiabotto** con rispettive famiglie ricordano lo zio **LUIGI**.

Piangono il caro **LUIGI** i cugini:
Nino, **Rosina Chiabotto**
Carlo, **Maria Chiabotto**
Venanzio, **Ada Chiabotto**
Franco, **Rita Chiabotto**
Lina, **Paolo Ribero**
Rina Perino
Nino, **Laura Alemanno**
Franco, **Amelia Gobetti (Argentina)**
Giorgio, **Cristina Lenz**
Franco, **Annamaria Mundo**
Giovanni, **Mariagrazia Ansaldi**
con rispettive famiglie.

Le famiglie **Pina Chiabotto**, **Bonzini**, **Gais** partecipano [illegible] al dolore.

Piero Martino, **Gianfranco Martinetto** con rispettive famiglie sono uniti nel dolore a Carlo, Adriana e mamma.

Costantino, **Mariuccia**, **Giampaolo**, **Giuseppe**, **Fiorella** e **Cristina Chiabotto** partecipano al dolore della famiglia.

Mario Musso e famiglia commossi partecipano al lutto della famiglia Chiabotto.

Pierina Maccario Ban e famiglia commosse partecipano al dolore.

Teresa Saracco vedova Garino con i figli **Anna** e **Silvio** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano vivamente al dolore gli amici con rispettive famiglie:
Alberto, **Guido Fornas**
Michele Bertone
Francesco Merlin
Antonio Milizia
famiglia **Martinetto (Molino San Francesco)**
Ditta **Supertino**
Vanni Franco
Piero Gamba
Piero Lenz
Alessandro Fassetta
Enrico Vacchetta
Lorenzo Vacchetta
Giovanni Gennero
Bartolomeo Prunetti
Mario Mottura
Pietro Odetti
Filippo Odetti
Osvaldo Odetti
Domenico Borello
Giuseppe Terazza
Aldo Terazza
Giovanni Terazza
Bartolomeo Terazza
Domenico Verderone
Carlo Verderone
Mario Verderone
Giovanni Verderone
Lorenzo Perino
Giuseppe Bruno
Michele Bruera
Margherita Barovalle
Aldo, **Roberto**, **Ferruccio Chiabotto**
Ditta **Colombi**.

La famiglia **Fornas** ricorda affettuosamente il caro **LUIGI**.

Serenamente è mancata

Teresa Malerba ved. Gianetti

Lo annunciano i figli **Silvia** vedova **Garabello**, **Guido** con **Claudia**, **Lalla** con **Luisa**, il fratello **Armando** con **Lena**, i nipoti **Marco** con **Antonella**, **Carla** con **Mimmo**, **Andrea** e **Alberto**, **Mario** e **Chicca**, **Roberta** con **Massimo** e **Massimiliano**, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia [illegible] Funerali 27 c.m. ore 10,15 [illegible]
— **Torino**, 25 aprile 1989

Leopoldo Pagliero e **Maria Testa** partecipano al grave lutto.

Gianbeppe e **Giuliana Pagliero** con **Gigi** e **Paola** sono affettuosamente vicini.

I **Dipendenti** della **Fondmeccanica S.A.S.** partecipano al lutto del rag. Paolo Gianetti per la perdita della **MAMMA**.

La famiglia **Ronchi**, commossa, partecipa al dolore di Chicca e famiglia.

Sergio Castello e famiglia sono affettuosamente vicini a Lalla.

Lorenzo, **Annamaria Caroni**, **Furio Cannavò** prendono affettuosamente parte al dolore della cugina Silvia.

Giorgio e **Laura Garino** nel ricordo affettuoso della cara cugina **TERESINA** si associano al dolore di Silvia, Guido e Lalla.

Amministrazione, **Coinquilini** e **Custodi** di **Largo Re Umberto 133** partecipano al dolore della famiglia Garabello e Gianetti per la perdita della signora

Teresa Malerba ved. Gianetti

e formulano sentite condoglianze.
— **Torino**, 25 aprile 1989

La famiglia **Ghezzi** partecipa commossa al dolore di Guido e Claudia.

Partecipano al dolore di Silvia e famiglia **Gina**, **Nanni**, **Isa**, **Alessandra Fegiola**, **Vincenzo**, **Jolanda Chiabrera**.

Cristianamente è mancato

Pasquale Lovera (Angelino)

anziano F.I.A.T.

anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina Saracco**, la figlia **Giancarla** con marito **Aldo Spinardi** e l'adorata **Laura**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 28 corr. ore 10 nella parrocchia [illegible] di Maria Vergine (Airaton). Tumulazione cimitero di Fenigliano (Cuneo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 aprile 1989

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Letizia Romano Farina

non è più tra noi. Il marito **Nino**, figli **Adele** con **Ugo**, **Mariavittoria**, **Michele** con **Piera** e nipoti la ricordano a quanti le hanno voluto bene.
— **Napoli**, 24 aprile 1989

Nanda e **Renata** commosse partecipano al dolore della famiglia Farina.

Lina e **Fedele Lombardo** ricordando con affetto la cara **LETIZIA** partecipano commossi.

E' mancata

Caterina Sansalone in Attisano

Ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i figli **Antonio** e **Rosetta**, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 11,45 parrocchia Santa Barbara.
— **Torino**, 22 aprile 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Crosetto in De Filippi

Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Marina**, **Paolo** e famiglie. Un particolare ringraziamento al medico curante Ettore Miranti, al dott. Demicheli e a suor Carmela di Villa Pia per le amorevoli cure prestate. Per orario funerali telefonare al 344.930 - 344.830.
— **Torino**, 25 aprile 1989

Partecipa al dolore la sorella **Rina Crosetto Casalegno**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo dopo pochi giorni il caro fratello Piero

Esterina Bianco ved. Vacchina

Lo annunciano costernati i figli **Gianni** con **Lucia**, **Mariachristine**, **Ferruccio** con **Enza**, **Francesco**, **Lorenzo**, il fratello **Giuliano** con **Maria Carla**, la cognata **Rosa**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Germano Bianco per l'affettuosa e assidua assistenza. Funzione a Piossasco mercoledì 26 aprile ore 14,30 parrocchia Santi Apostoli, indi la cara salma proseguirà per la benedizione a Castagnole d'Asti Sanluanno La Madonnina ore 16,45.
— **Torino**, 25 aprile 1989

Ida, **Antonella** e **Mariachristine** piangono la cara nonna **ESTERINA** ricordando il suo grande amore e dedizione verso tutti.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppe Frea

Messa di Trigesima sabato 29 aprile ore 18 parrocchia di S. Alfonso.
— **Torino**, 26 aprile 1989

ANNIVERSARI

1983 26 aprile 1989
Dino Delladonna
Il primo ed ultimo pensiero di ogni giorno, con infinita nostalgia.

1983 1989
I suoi cari sempre vicini con amore
dott. Marco Martini
S. Messa N.S. Cenacolo, v. Cenisio 4 ore 17.

1988 1989
Tomaso Morelli
Sempre ricordato da chi ti volle bene.

Dietro le quinte della tv a pagamento che De Benedetti vuol imitare

I segreti di Canal Plus

Film di qualità (ma anche hard), notizie e sport: una ricetta che produce forti utili (130 miliardi) - Il network vanta ormai quasi tre milioni [illegible] abbonati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quando cominciò a trasmettere, il 4 novembre del 1984, nessuno era pronto a [illegible] sul suo [illegible]. Anche i padri fondatori la consideravano un esperimento al limite dell'avventura e avevano investito lo stretto necessario per andare avanti un anno. Una rete tv con segnale «criptato» che il pubblico dei telespettatori poteva ricevere soltanto grazie [illegible] un decodificatore (da affittare al costo di [illegible] mila lire il mese) sembrava davvero un salto nel buio per [illegible] Francia che, allora, viveva in regime di stretto monopolio pubblico.

Oggi, dopo quattro anni e [illegible] di costante, irresistibile ascesa, [illegible] Plus è il *network* francese in migliore salute. E' una realtà che nessuno [illegible] sogna di contestare. E che tutti invidiano «Canal», come lo chi[illegible] familiarmente i suoi due milioni e settecentomila abbonati, ha chiuso il bilancio dell'88 con un utile netto di 620 [illegible] di franchi (circa 130 [illegible] di lire) e con un volume d'af[illegible] [illegible] 4,3 miliardi di franchi (più di 900 miliardi di lire). Sono cifre che, confrontate con quelle dell'87, segnano un aumento del 32,1 per cento degli utili e del 27,6 del volume d'affari. Un fenomeno senza precedenti.

Nessun'altra rete televisiva francese può vantare dei risultati simili. Anzi, nel nuovo panorama dell'audiovisivo che conta ora due reti pubbliche e quattro private, Canal Plus è [illegible] specie di isola felice. E' l'eccezione delle casse piene di fronte [illegible] [illegible] gola dei conti [illegible] difficile pareggio (quelli delle due reti di Stato che godono del canone e della pubblicità) o [illegible] rosso, come quelli [illegible] private Cinq e M-6. Tra i concorrenti di «Canal», soltanto *Tf-1* — ex prima rete pubblica, privatizzata due anni fa — ha il bilancio in attivo [illegible] i 200 mi[illegible] di franchi intascati dal gigante dell'audiovisivo nell'88 [illegible] appena un terzo degli utili realizzati dal piccolo [illegible] grande *network* francese.

Il segreto del s[illegible]nomico di Canal Plus [illegible] e, poi, tanto difficile [illegible] spiegare. Si riassume in una formula: il migliore rapporto costi-ricavi. La formula che inseguono tutti gli imprenditori e che André Rousselet, felice patron della tv privata a pagamento, è riuscito [illegible] applicare. «Canal» ha una struttura agile: pochi dipendenti, piccoli studi, uno staff giornalistico efficace ma senza grandi star. Tutti [illegible] investimenti [illegible] mirati ad ottenere il massimo dei risultati nei due campi che il *network* si è posto [illegible] obiettivi-chiave: il cinema e lo sport.

«*Cinema e sport sono la nostra Bibbia*», dice Albert Mathieu, il responsabile dei programmi della rete. Ecco, allora, l'acquisto dei film più recenti e la conquista delle dirette sportive più attraenti.

Nel capitolo cinema, «Canal» ha un vantaggio legislativo rispetto alle altre [illegible] in considerazione dell'abbonamento che gli spettatori devono versare, è considerato una specie [illegible] «club privato» che può mandare in onda anche film usciti nelle sale appena da un anno. Per gli altri, il limite è di due anni e il pubblico si accorge della differenza.

Non solo. Canal Plus ha anche [illegible] segreta: il porno, quello vero, *hard*, che passa una volta a settimana dopo mezzanotte. [illegible] che gli spettatori non nottambuli possono sempre registrare (il 65 per cento degli abbonati possiede un videoregistratore). L'altro piatto forte è [illegible] sport [illegible] tre «specialità»: calcio, boxe e golf. Soprattutto il calcio, con [illegible] ed esclusive dai campi [illegible] tutta Europa. [illegible] ultimi esempi: i due match Milan-Real [illegible] [illegible] e la [illegible] della Coppa d'Inghilterra che sarà giocata il 20 maggio a Wembley.

Alla miscela cinema e sport, «Canal» unisce un sapiente dosaggio [illegible] informazioni: quattro [illegible] brevi, più il telegiornale dell'americana Cbs trasmesso (con i sottotitoli) alle 8 del mattino. E, naturalmente, una raffica di cartoni animati per i bambini e di clip musicali per i ragazzi. Tutto senza pubblicità [illegible] [illegible] perché gli spot pubblicitari su «Canal» [illegible] limitati [illegible] tre ore giornaliere in cui la [illegible] trasmette «in chiaro». Cioè, quando — per fare pubblicità a sé stessa e attirare nuovi abbonati — è visibile da tutti, anche [illegible] il decodificatore.

Questo «décodeur» è lo strumento che consente di captare il segnale. Per ottenerlo, i fedeli di «Canal» devono firmare un contratto (si può fare in tutti i negozi [illegible] elettrodomestici) che autorizza la rete televisiva a prelevare ogni mese il canone dal conto corrente bancario. Ogni tre mesi, per posta, arrivano a casa i codici segreti e personalizzati che innescano il «décodeur». Inevitabilmente, qualche esperto di elet[illegible] [illegible] ha costruito delle scatole-pirata. Ma l'esercito degli abbonati è leale.

Forte del suo successo, Canal Plus, già [illegible] un anno a questa parte, ha cominciato a guardare fuori dai confini [illegible] Francia. Un accordo lo [illegible] [illegible] realizzato in Belgio, un altro — ancora più importante — lo ha stretto [illegible] l'editore tedesco Bertelsmann che, tra un anno, lancerà al di là del Reno un canale identico. Con Bertelsman, André Rousselet — grande amico del presidente Mitterrand — ha ottenuto anche due [illegible] sul satellite *Tdf-1* in grado di [illegible] smettere i segnali [illegible] tutta Europa. Ma, secondo molti, la formula può incontrare «*difficoltà all'esportazione*». E' vero che [illegible] Francia ha «sfondato» anche perché [illegible] concorrenza è limitata.

Enrico Singer

Telemontecarlo la redazione non vuole la tv a pagamento

[illegible] — L'ipotesi di una acquisizione da parte della Mondadori di Telemontecarlo e [illegible] [illegible] sua trasformazione in televisione a pagamento, attribuita a Carlo De Benedetti, hanno messo in subbuglio [illegible] redazione dell'emittente [illegible] [illegible] Il comitato di [illegible] [illegible] chiesto [illegible] al [illegible] di aver ottenuto) assicurazioni dall'attuale proprietà, la brasiliana Rede Globo, ed ha di[illegible] [illegible] [illegible] in cui si esprime, a nome di tutti i redattori di Telemontecarlo, «preoccupazione» per le «*sconcertanti affermazioni dell'imprenditore Carlo De Benedetti*».

«*Una Tv a pagamento* — afferma il comunicato — *è quanto [illegible] più lontano e dannoso [illegible] possa immaginare per una struttura consolidata in tutt'altra direzione: cinque telegiornali in diretta, continui flash di aggiornamento per segnalare immediatamente [illegible] di particolare rilievo, telecronache sportive, numerosi programmi di informazione e, in futuro, l'uso del satellite, rendono Telemontecarlo la maggiore realtà nel giornalismo televisivo dopo il servizio Rai*».

Il comitato di redazione afferma di aver accolto «*con fiducia le assicurazioni* [illegible] *dell'attuale proprietà dell'emittente, in linea con la massima lealtà e rispetto professionale che da sempre caratterizza i rapporti della globo* [illegible] *i giornalisti*».

[illegible] però contrasto — conclude il [illegible] [illegible] Telemontecarlo — *ogni tentativo che oltre a minacciare l'occupazione e l'attuale [illegible] livello di libertà dei giornalisti di Telemontecarlo costituisca una limitazione nel pluralismo dell'informazione del sistema misto italiano*».

Berlusconi si allea [illegible] Tf 1 in Spagna

PARIGI — [illegible] Berlusconi, grande sconfitto nella battaglia per l'attribuzione dei canali di Tdf 1, sta per annunciare una nuova, grande alleanza. Tf 1, la principale catena televisiva francese, si assocerà a Berlusconi e [illegible] gruppo Zeta [illegible] chiedere l'esclusiva su uno dei canali commerciali spagnoli. L'intesa, confermata da Tf 1, dovrebbe essere annunciata nei prossimi giorni.

L'alleanza tra Tf 1 e Berlusconi, da tempo insediato in Spagna proprio assieme al gruppo Zeta (primo gruppo editoriale spagnolo), sembra preludere a un'iniziativa comune dei due grandi delusi dall'assegnazione [illegible] quote del satellite francese. Patrick Le Lay, patron di Tf 1, sembra pronto ad aprire il capitale [illegible] società a Berlusconi. Alla Borsa [illegible] Parigi, intanto, le quotazioni della catena televisiva [illegible] in forte tensione e sono in molti a pensare ad un prossimo ingresso [illegible] Berlusconi, anche se nessuno degli appartenenti al nucleo duro sembra voler uscire di scena.

Domani a Bruxelles si incontrano i ministri dei «Dodici» per trovare una linea comune

Alta definizione, comincia lo scontro

La Rai spinge verso una [illegible] [illegible] che superi Pal e Secam unificando l'Europa - Occorre però fare i conti [illegible] [illegible] strategia «graduale» [illegible] giganti dell'elettronica - Scendono in campo anche [illegible] Usa

ROMA — E se la [illegible] si mettesse a far davvero concorrenza al cinema? Non più, questa volta, attraverso il teleschermo domestico, piccolo e imperfetto, ma [illegible] [illegible] i film via satellite in sale dotate di grandi videoschermi ad alta definizione.

E' una grande sfida su un mercato [illegible] cento miliardi di dollari su cui si giocano le future egemonie della [illegible]. Non è un'ipotesi remota. La sperimentazione [illegible] sul canale affittato sul satellite Olympus comincerà a settembre. E la prova generale di un cinema elettronico avverrà durante i Mondiali del '90.

La superafida calcistica sarà l'occasione per presentare a [illegible] platea relativamente grande di telespettatori i due sistemi [illegible] tv ad [illegible] definizione oggi candidati a diventare [illegible] standard televisivo di domani: quello giapponese a 1125 linee e quello europeo a [illegible]. E per sperimentare sul campo una [illegible]vissima tecnica tutta digitale e tutta italiana di collegamento messa a punto [illegible] Telettra insieme ai laboratori Rai di Torino. Per l'Europa sarà la prima assoluta, la prova concreta che [illegible] tv che av[illegible] il piccolo [illegible] grande schermo è già qui. O meglio, potrebbe esserci se si troverà l'intesa tra le grandi indu[illegible]. E' così, dottor Fichera?

Massimo Fichera, vicedirettore Rai per nuove tecnologie, sorride. «*Semplifican*[illegible] *un poco, è così*». Fichera ha spinto in passato [illegible] Rai a promuovere produzioni nell'*High Definition Tv* nipponica e si è tirato a volte addosso l'accusa [illegible] «giapponese».

Anche a queste insinuazioni il vicedirettore [illegible] sorride. «*Noi giapponesi? Ma se* [illegible] *Rai è stato il primo ente televisivo a partecipare alla ricerca Eureka 95* [illegible] *cui è uscito il nuovo standard europeo Hdtc-Mac*». E sempre la Rai [illegible] promosso la creazione di un consorzio ad hoc fra le industrie Finmeccanica (Selenia Spazio, Sgs-Thomson) [illegible] e Rai (Seleco). Quel che Fichera non nega è la fretta della Rai nello spingere verso una norma nuova valida per l'Europa e, possibilmente, per il mondo.

Perché questa urgenza? «*Perché i satelliti che sono alle porte potrebbero rappresentare una grossa occasione per l'Europa. Ma noi siamo convinti che, nella giungla* [illegible] *canali esistenti, solo l'attrattiva* [illegible] *una tv di qualità superiore possa imporsi al pubblico*».

La fretta di cui parla Fichera si scontra però con la strategia «graduale» dei giganti dell'elettronica europea. [illegible] i problemi di compatibilità: per facilitare l'affermarsi [illegible] [illegible] Hdtv, i [illegible] programmi dovranno infatti poter [illegible] visti anche con i vecchi televisori, come è accaduto [illegible] la rivoluzione del colore. Contrastata l'invasione nipponica con l'Hdtv-Mac, Philips e Thomson puntano su una strategia in due tempi: subito uno standard intermedio, il Mac, che la Cee ha [illegible] [illegible] obbligatorio per le trasmissioni via satellite di qui al 1991. La vera alta [illegible]nizione arriverebbe [illegible] [illegible] secondo tempo, compatibile [illegible] coi ricevitori della generazione precedente.

Intanto, nel conflitto tra europei e giapponesi, si inseriscono gli americani. Arrivati per ultimi, ma forti della presenza dei colossi dell'informatica nella ricerca, gli Usa rilanciano. Non solo studiano un sistema che vada d'accordo col [illegible] standard attuale (Ntsc) [illegible] puntano al dopodomani: a una generazione di televisori perfetti nell'immagine e in più computerizzati, coi quali i telespettatori potranno dialogare ordinando a piacere film e videogiochi, programmi e notizie personalizzate. Apparecchi completamente digitali, adatti più che ai satelliti, alle reti ottiche del Duemila.

I [illegible] del comitato internazionale (CCIR) che [illegible] '90 dovrà definire i futuri standard di produzione, entro il prossimo ottobre chiuderanno la lista dei candidati: [illegible] gli americani ad affiancare europei e nipponici? Ed è possibile una convergenza fra Usa e Europa? Il 16 maggio è fissato un incontro fra [illegible] alti tecnici del CCIR. E già domani a Bruxelles i ministri dei Dodici discuteranno [illegible] [illegible] linea comune. L'Italia, intanto, tenta di recuperare il ritardo. Rai, Iri, Industria e Poste definiscono i dettagli di una linea comune.

Sembra che l'Italia pretenderà di entrare nel direttivo di Eureka 95 accanto a francesi e olandesi. Chiederà [illegible] [illegible] Cee [illegible] renda obbligatorio lo standard intermedio Mac per la tv da satellite oltre il 1991. E proporrà che l'Europa dialoghi [illegible] con l'America, per non chiudere le porte a sviluppi ancora fluidi. Un centro di produzione Hdtv potrebbe sorgere a Torino.

Maria Grazia Bruzzone

I [illegible] giocano [illegible] carta Eureka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sulla tv ad alta definizione — la tvhd — sta per scattare la sfida europea al Giappone. La strategia elaborata da Bruxelles [illegible] [illegible] spinta del commissario Pandolfi, che è responsabile per le tecnologie del futuro, raccoglie a poco a poco le adesioni dei Dodici: già domani, alla [illegible] ministeriale in programma a Lussemburgo, la Cee potrebbe [illegible] la prima fase di attuazione del programma. Non sarebbe, [illegible] realtà, che l'avvio di un lungo cammino. Spetterà infatti al Ccir — il Comitato consultivo internazionale [illegible] radiocomunicazioni — decidere nel novembre 1990 quale sistema di tvhd adottare su scala mondiale: quello europeo, appunto, o quello [illegible].

L'impresa della Cee non sarà facile. Già nel 1971 i giapponesi avevano avviato le loro ricerche in questo settore. L'anno scorso, alle Olimpiadi di Seul, hanno fatto largo uso del loro sistema Muse (Sony), con cui tentano la penetrazione negli Stati [illegible] e in alcuni settori europei (anche la Rai lo ha sperimentato). L'Europa, entrata in ritardo in questa corsa per un mercato valutato [illegible] mila miliardi di lire, tenta il recupero attraverso una stretta sinergia [illegible] il programma Eureka (un [illegible] guidato da Philips, Thomson e Bosch, ora con le adesioni italiane della Seleco e di aziende che fanno capo alla Finmeccanica come Selenia e Sgs) e un'iniziativa nell'ambito del progr[illegible] Race.

In sostanza sarà la diversità dei due sistemi, ma anche il ruolo che nella vicenda potrà svolgere il possente mercato americano (non sordo alla sirena europea), a determinare l'esito dello scontro. Nella corsa alla tvhd, la cui qualità d'immagine potrà essere paragonata a quella della pellicola 35 millimetri usata dal cinema, Tokyo ha optato per 1125 linee e 60 immagini per secondo. L'industria europea risponde con un sistema a 1250 linee e 50 immagini per secondo che è incompatibile con quello giapponese, ma che ha il grande pregio di poter essere ricevuto — sia pure in bassa definizione — dagli attuali apparecchi televisivi.

«Il nostro obiettivo — ha dichiarato Pandolfi — è [illegible] e ambizioso: il riconoscimento della norma europea come norma mondiale». La tvhd, ha precisato, dovrà essere operativa all'inizio degli Anni Novanta: potrebbe già [illegible] sperimentata per Italia 90 (i mondiali di calcio) e sicuramente sarà pronta per le Olimpiadi di Barcellona del 1992, in significativa coincidenza con la nascita dell'Europa senza frontiere.

Fabio Galvano

Non solo l'Italia è investita dalla «febbre» dell'inflazione

L'onda mondiale dei prezzi

La tensione è alimentata dalla pressione della domanda e dal rincaro delle materie prime - Le terapie: stretta fiscale in Svezia, rialzo dei tassi in Gran Bretagna - Preoccupazioni in Usa

Rfg: si elimina la [illegible] alla fonte

BONN — I partiti della coalizione di governo, Cdu, Csu e Fdp, si sono accordati sull'eliminazione della ritenuta alla fonte, la tassa del 10 per cento sul reddito da capitale introdotta all'inizio dell'anno in Germania Federale. L'annuncio ufficiale verrà dato giovedì [illegible] cancelliere Helmut Kohl.

Il portavoce governativo, Hans Klein, ha affermato che una tassazione dei redditi da capitale dovrà essere realizzata soltanto a livello europeo. Non c'è nessuna possibilità, secondo Klein, di trovare un accordo sull'attuale proposta della commissione Cee di introdurre una ritenuta alla fonte del 15 per cento.

L'imbarazzo della Cee

BRUXELLES — La [illegible] del governo tedesco non è stata ancora ufficialmente commentata dalla commissione europea.

Bruxelles ha proposto un'armonizzazione europea delle trattenute alla fonte sugli interessi, prospettando un'aliquota del [illegible] per cento. Il portavoce di Christiane Scrivener, commissario europeo per le questioni fiscali, [illegible] detto: «[illegible] commissione aspetterà le spiegazioni del cancelliere Kohl, prima di pronunciarsi».

La decisione tedesca, rilevano [illegible] della commissione, potrebbe [illegible] provvisoria, nell'attesa di [illegible] normativa europea [illegible] approvata, con lievi modifiche, entro giugno.

L'iniziativa è stata subito contrastata da Gran Bretagna e Lussemburgo. Un freno [illegible] da poco se si considera che per varare la normativa europea occorre l'unanimità.

ROMA — Per il Tesoro la corsa dell'inflazione sta rallentando. Colombo, ministro [illegible] Finanze, [illegible] invece che lo Stato debba preoccuparsi e non [illegible] la guardia. C'è da chiedersi, insomma, quale sia la reale portata di questa fiammata dei prezzi che sta riportando il livello dell'inflazione oltre il 7%.

Stavolta il fenomeno, innanzitutto, è internazionale. Tutti i Paesi [illegible] mondo occidentale stanno conoscendo un'ondata [illegible] rialzo dei prezzi, con [illegible] parziale eccezione del Giappone, indenne grazie alla forza [illegible] yen. E in tutte le economie l'impennata è stata spiegata [illegible] conseguenza [illegible] una «febbre» della domanda, [illegible] del rialzo [illegible] materie prime.

Mal comune mezzo gaudio? Per l'Italia, afflitta da problemi di copertura del deficit, la consolazione è modesta. Anche perché nell'ultimo trimestre [illegible] tensione al rialzo dei prezzi, [illegible] do l'indice dell'*Economist*, è stata da noi più alta che altrove: l'8,3% contro il 6,4 della Germania e il 4,3 degli Usa. Il differenziale rispetto [illegible] altri, insomma, torna ad allargarsi con gravi rischi per la competitività delle [illegible] italiane.

Inoltre, all'estero la guardia contro il rialzo dei prezzi è già stata alzata. In Svezia, ad esempio, [illegible] comportano così inasprimenti fiscali sui consumi e sugli stipendi: crescita dell'Iva di due punti e aumento del 5% sulle ritenute sugli stipendi. E, di fronte a chi contesta che l'aumento delle tasse si traduce in un'impennata dei prezzi, il ministro delle Finanze Olof Feldt (un socialdemocratico aperto all'economia liberale) replica [illegible] «occorrevano rapide misure contro l'aumento della domanda, la crescita dei salari, la propensione delle aziende a trasferire i costi crescenti sui consumatori. Senza queste decisioni la domanda avrebbe galoppato e i rincari si sarebbero stati comunque. Ma ad incamerare la differenza sarebbero state le aziende, [illegible] lo Stato».

Ma a quanto ammonta l'inflazione [illegible] Svezia? Al 6,6% su base annua, ovvero [illegible] stesso livello [illegible] l'Italia dovrebbe toccare a fine aprile, se saranno confermati i segnali [illegible] rialzo in arrivo dalle grandi città. L'impennata dei prezzi, insomma, non tocca solo il [illegible] Paese, ma da altre parti [illegible] cure [illegible] drastiche, anche se non sempre efficaci. La Gran Bretagna [illegible] Margareth Thatcher precede addirittura l'Italia [illegible] punto e mezzo nella scomoda lotta al primato dell'inflazione e la politica di alti tassi praticata da Nigel Lawson comincia a produrre effetti perversi sul fronte della crescita (gli imprenditori parlano di [illegible] netto rallentamento della produzione con conseguenze pesanti sull'occupazione) [illegible] za che l'indicatore dei prezzi mostri segnali confortanti.

Dagli Stati Uniti, [illegible] giungono [illegible] contrastanti: l'indice dei [illegible] del lavoro [illegible] registrato un dato, il 4,8%, inferiore a quelli messi a segno nell'88 (il 5%); ma accanto a queste indicazioni confortanti sul fronte del carovita resta la sensazione di possibili incrementi dei prezzi legati all'aumento del pe[illegible] [illegible] ultime settimane.

u. b.

Un confronto sul caro-vita
(percentuale annua di [illegible])

Paese	Variazione
Belgio	+2,8**
Canada	+4,6**
Francia	+3,4**
Germania Ovest	+2,7**
Olanda	+0,8**
Italia	+6,6***
Giappone	+1,0*
Spagna	+6,2*
Svezia	+6,3**
Svizzera	+2,3**
Gran Bretagna	+7,9**
[illegible]	+5,0**

* febbraio ** marzo *** aprile

Dopo lo scivolone di lunedì le quotazioni tornano a salire

All'orizzonte riappare l'ipoteca del petrolio

Ma l'Opec è orientata ad aumentare la produzione per impedire un [illegible] choc

Maxicommesse estere per la Nuovo Pignone

ROMA — La Nuovo Pignone, società [illegible] gruppo Eni, ha acquisito in questi giorni commesse in Australia, Belgio e Marocco, per un valore di circa 200 miliardi.

La commessa australiana è stata ricevuta dal consorzio K.J.K., di cui fanno parte le società Kellog (Usa), Jgc Corporation (Giappone) e Kaiser (Australia), per la fornitura [illegible] impianti di liquefazione di [illegible] Woodside Offshore Petroleum Pty in Australia.

[illegible] tratta di una terza linea di turbocompressori che si aggiungono all'ordine per i turbocompressori delle prime due linee, ordinati al Nuovo Pignone nel 1986.

Di questi giorni è anche l'acquisizione di una commessa [illegible] contenuto tecnologico di avanguardia in Belgio. Si tratta di unità compressori-turbine a vapore della potenza di 35 megawatt destinate ad [illegible] impianto per la produzione [illegible] ammoniaca da installare negli stabilimenti della Basf di Anversa. Il compressore è il più grosso mai costruito [illegible] questo tipo di applicazione. Il valore complessivo di queste commesse è di circa 100 miliardi.

La commessa in Marocco riguarda invece [illegible] costruzione di una centrale da 100 megawatt. L'ordine, chiavi in mano, attribuito alla Turbotecnica (Nuovo Pignone) dall'Office Nationale de l'Electricité di Casablanca, [illegible] prende la progettazione dell'impianto, degli edifici, delle opere civili, il montaggio e la sottostazione elettrica. Valore della commessa circa [illegible] miliardi.

LONDRA — Sull'economia occidentale pesa nuovamente l'ipoteca petrolio. I prezzi [illegible] hanno seguito un trend di crescita costante dalla vertice Opec di novembre; poi hanno avuto due impennate successive dopo l'incidente della petroliera Exxon Valdez in Alaska e, la settimana scorsa, per lo scoppio [illegible] una piattaforma nel Mare [illegible] Nord che ha bloccato gran parte della rete inglese di trasporto del greggio Brent. Infine lunedì i prezzi hanno subito una improvvisa e brusca caduta, seguita ieri da [illegible] parziale ripresa. Il meno che si possa dire, in questa situazione, è che il mercato si trova [illegible] una fase di estrema incertezza in cui il minimo fatto provoca effetti macroscopici.

Ieri i *futures* petroliferi in Asia [illegible] subito una vistosa caduta, sulla scia, d'altra parte, del ribasso registrato lunedì sera a New York. [illegible] Tokyo il Brent del Mare [illegible] per con[illegible] a giugno ha chiuso a 19 dollari il barile, perdendo ben 62 cent rispetto alla chiusura di lunedì a Londra, dove si era già registrato un contenuto arretramento con la chiusura a 19,82 dollari contro i 19,80 del giorno avanti. A New York lunedì [illegible] in [illegible] quadro di mercato estremamente nervoso, il West Texas Intermediate per giugno era piombato a 20,61 [illegible] il barile perdendo 71 cent rispetto [illegible] giorno prima.

[illegible] crollo ha contribuito [illegible] notizia dell'agenzia Ap-Dow Jones la quale, citando fonti Opec, ha previsto [illegible] forte aumento della produzione [illegible] cartello nelle prossime settimane.

Tuttavia già in mattinata A Londra il [illegible] per giugno ha recuperato leggermente terreno rispetto ai livelli salati aprendo sui 19,10 [illegible] il barile. Anche a New York il mercato ha cambiato [illegible] zione e il Wti è risalito a 20,[illegible] dollari. A [illegible] risalire i prezzi ha contribuito la notizia di fonte Exxon secondo cui la produzione del Mare del Nord resterà semiparalizzata per 3-4 settimane per poi riprendere gradualmente.

Tuttavia secondo l'analisi dell'agenzia Ap-Dow Jones vi sarebbero motivi di ottimismo: alcuni Paesi Opec stanno aumentando la produzione per approfittare della tendenza rialzista dei prezzi, in particolare Algeria e Nigeria. L'incidente nel Mare [illegible] Nord non potrà, dicono le fonti, che accrescere [illegible] «tentazione» di massimizzare le entrate grazie agli aumenti dei prezzi. I Paesi del Golfo Persico potrebbero immettere sul mercato fino a 1,5 milioni di barili il giorno di greggio [illegible] più [illegible] prossime due settimane anche se gli effetti sui prezzi dovrebbero vedersi solo in luglio. Gli analisti consultati dall'agenzia sottoli[illegible] che un ribasso dei prezzi petroliferi [illegible] dispiacerebbe [illegible] produttori del Golfo Persico, preoccupati come sono per [illegible] pesanti conseguenze che un lungo periodo di rincari potrebbe avere sull'impiego del petrolio come fonte energetica. «*Se non si fa qualcosa* — ha detto una fonte del Golfo — *il mercato vola a [illegible] dollari il barile e si tratterebbe di un livello critico per i prezzi*».

Tra i [illegible] che non rispettano il tetto produttivo vengono citati il Kuwait, gli [illegible] rati Arabi Uniti, l'Iran e l'Iraq.

r. e. s.

Nell'88 gli scambi sono cresciuti del 60% e l'indice dell'8%, [illegible] resta il nodo della riforma

L'improvvisa primavera del Ristretto

Banco [illegible] prevale l'ipotesi [illegible] a tre

ROMA — La corsa a ostacoli comincia oggi: [illegible] vengono scelti i nuovi vertici del Banco di Roma. Quindi tocca alle nomine per l'Alitalia, poi incombe il riassetto delle telecomunicazioni. [illegible] sono [illegible] ballo il polo ferroviario, [illegible] definizione dell'alleanza Italtel-Atet, la riorganizzazione delle banche. Sono queste le ultime prove [illegible] deve affrontare Romano Prodi, presidente dell'Iri, [illegible] cui mandato scade a ottobre.

Appare sempre più probabile che il comitato di presidenza dell'Iri, convocato per stamane, chiuda il capitolo Bancoroma con [illegible] compromesso: la designazione [illegible] tre amministratori delegati invece di due. Oggi stesso l'assemblea dell'istituto di credito deve ratificare la scelta Iri: il riconfermato Marcello Tacci potrebbe essere affiancato da Giuseppe Greco e Antonio Nottola, [illegible] direttori centrali. Nottola è sostenuto da Prodi, Greco ha l'appoggio dei principali collaboratori di Foriani.

Se il [illegible] di presidenza Iri accettasse il compromesso di due promozioni, Prodi potrebbe aprire la pratica Alitalia. Difficilmente, il comitato di presidenza Iri [illegible] scirà a occuparsene [illegible]. Prodi punta a confermare Carlo Verri, da lui stesso imposto l'estate scorsa, ma sulle sue scelte c'è più di [illegible] dubbio nella dc. L'assemblea dell'Alitalia è in programma per il 10 maggio.

MILANO — Dall'inizio dell'anno ad oggi gli scambi al mercato Ristretto sono cresciuti di oltre il 60% e l'indice è salito [illegible] quasi l'8%. Il doppio di quanto [illegible] fatto [illegible] azionario principale. [illegible] sta succedendo? Forse il Ristretto sta emancipandosi dalla tradizionale apatia che lo ha quasi sempre caratterizzato? In realtà anche questa vivace primavera del mercatino appare, più che altro, alimentata da qualche insistito rastrellamento su questo o quel titolo particolare e [illegible] certo il [illegible] di una svolta.

Nei primi [illegible] dell'89, infatti, il Ristretto è stato il teatro dove si [illegible] svolte le manovre per il controllo del Credito Bergamasco [illegible] cui [illegible] coinvolti la Curia [illegible] Bergamo, lo stilista Trussardi, forse [illegible] Popolare di Novara e il Crédit Lyonnais) e dove si sono [illegible] lizzate altre operazioni speculative su altri titoli bancari (la Banca Briantea o la Popolare di Lecco).

Senza questo probabilmente il Ristretto avrebbe [illegible] [illegible] fiacco andamento. I risultati [illegible] scorso anno [illegible] molto deludenti. Commenta Leonida Gaudenzi, presidente del Comitato del Ristretto: «*L'88 ha confermato una sostanziale staticità del listino, una certa stabilità dell'indice dei prezzi e [illegible] basso volume degli scambi*». Sul mercato [illegible] Milano, che [illegible] solo assorbe il 90% dell'attività globale dei Ristretti, il controvalore dei titoli trattati è stato di 332 miliardi, inferiore ai [illegible] miliardi dell'87. Anche il numero delle società quotate non registra movimenti significativi e o[illegible] [illegible] solo 35 i titoli trattati.

Quali iniziative bisogna adottare affinché il Ristretto assuma un ruolo pari a quello del «Second marché» in Fran[illegible] o dell'inglese Unlisted securities market? I problemi sono sostanzialmente due: favorire una maggiore diffusione tra il pubblico delle [illegible] delle società quotate al Ristretto, attualmente monopolizzato dalle Popolari; allargare il listino al tessuto delle piccole-medie imprese rimuovendo gli ostacoli che lo impediscono. Per cogliere questi obiettivi qualcosa si sta muovendo, anche se molto lentamente. In Parlamento giace un disegno di legge per la riforma delle Popolari, finalizzata ad agevolare la circolazione e la liquidabilità [illegible] titoli e, in prospettiva, la legge sulle Sim, con il corollario di innovazioni ope[illegible] che riguarderanno il mercato finanziario, dovrebbe garantire anche al Ristretto una maggiore efficienza e trasparenza, proprio a partire da[illegible] intermediari.

Potenzialmente il Ristretto potrebbe svolgere un importante ruolo per finanziare le piccole-medie imprese. «*Un'indagine della Centrale dei Bilanci condotta su 22.300 imprese* — osserva Gaudenzi — *ha indicato [illegible] 515 di queste sarebbero già in regola per l'ammissione in Borsa e ben 2025 avrebbero i requisiti per entrare al Ristretto*». Il secondo mercato sembra destinato a mutare sostanzialmente. Finora il Ristretto è stato considerato come una specie di anticamera [illegible] «preparazione» per il successivo salto delle società in Borsa. Ora, invece, il rilancio della funzione e dell'immagine [illegible] Ristretto passa per una riforma più profonda che dovrebbe coinvolgere anche il Terzo mercato (che [illegible] ufficiale) e quindi disciplinare un sistema di quotazioni molto simile al Nasdaq americano.

Il progetto, [illegible] studio della Consob, è basato su pochi punti [illegible] i requisiti di accesso per le società verrebbero ridotti alla sola sufficiente diffusione dei titoli e gli emittenti avrebbero oneri informativi [illegible], per l'ammissione [illegible] mercato verrebbero meno gli attuali requisiti patrimoniali e di redditività, l'ammissione dovrebbe avvenire d'ufficio e non su richiesta.

r. g.

Alla Cina una società siderurgica in Nuova Zelanda

I buoni affari di Deng

La necessità di acquisire tecnologia all'origine degli acquisti - I primi scontri [illegible] la Consob locale: Pechino si rifiuta di rivelare [illegible] prezzo

FINANCIAL TIMES

AUCKLAND (Nuova [illegible]landa) — Anche i cinesi investono all'estero. Il primo passo è stato l'ingresso in una società siderurgica della Nuova Zelanda, la «NZ Steel», [illegible] ingresso che ha fatto scalpore dati gli sforzi di [illegible] per creare un'industria dell'acciaio in patria. Ma le sorprese non finiscono qui. Le autorità [illegible] Repubblica Popolare, [illegible] volta affrontate [illegible] regole [illegible] capitalismo, sono incorse nelle prime difficoltà.

Nonostante due richieste [illegible] parte [illegible] Borsa di Auckland, il prezzo che [illegible] Minmetals, [illegible] di Stato [illegible] Pechino, ha pagato per NZ Steel è ancora un segreto. Gli uomini di Deng, di fronte alle sollecitazioni della Consob locale, si limitano a dire che la [illegible] deve rimanere confidenziale. I cinesi hanno messo questa richiesta per iscritto.

Ma perché, [illegible] delle complicazioni finanziarie, [illegible] grande industria di Stato cinese ha deciso una [illegible] massiccia operazione industriale? Una domanda legittima se si considera che [illegible] Cina è [illegible] Paese fortemente indebitato e afflitto [illegible] una grave disoccupazione. Eppure la China National Metals and Minerals Import and Export Corporation, Minmetals, [illegible] più potenti organizzazioni [illegible] merciali cinesi, [illegible] avuto la meglio, dopo un'aspra battaglia, su Fletcher Challenge, la maggiore società neozelandese, e anche [illegible] Broken Hill Proprietary e [illegible] Resources, due grandi gruppi australiani.

Vediamo il perché. In costante scarsità, l'acciaio è un bene chiave in Cina, dove l'anno scorso molti [illegible] hanno fatto fortuna comprando e vendendo questo metallo. L'acciaio veniva venduto al doppio del suo prezzo ufficiale e alcune industrie hanno scoperto che potevano fare più utili sospendendo l'attività e cedendo le quote di produzione a prezzi maggiorati, gonfiati dall'inflazione.

Minmetals è una delle maggiori società di import-export cinesi, con un giro d'affari annuo [illegible] sei [illegible] liardi di dollari e con rapporti con più di 150 Paesi. Se l'operazione avrà l'assenso della New Zealand Commerce Commission, che probabilmente non solleverà obiezioni, la NZ Steel diventerà la [illegible] quarantesima [illegible] estera.

Minmetals ha fatto la sua prima comparsa in Nuova Zelanda [illegible] una settimana prima [illegible] offerte di acquisto per la NZ Steel venissero sospese, e ha dato vita a una nuova società, [illegible] Cenz, in associazione [illegible] Lu Group, fino a quel momento una [illegible] misconosciuta società [illegible] Wellington, presieduta [illegible] un cinese espatriato.

Lo scopo dell'operazione è di importare acciaio cinese e altri materiali [illegible] costruzione. C'è anche [illegible] per individuare nuovi settori di investimento in Nuova Zelanda, particolarmente nel legname, nei minerali, nel turismo e nelle attività commerciali.

I 244 milioni di dollari che si dice siano stati pagati per NZ Steel sono [illegible] cifra molto più alta di quella che gli altri partecipanti all'asta erano disposti a pagare.

L'industria cinese dell'acciaio è arretrata e ha un urgente bisogno di iniezioni di tecnologia. Con l'eccezione del complesso di Baoshan, situato nei pressi di Shanghai e progettato negli [illegible] 70, tutta l'industria cinese risale [illegible] Anni 50 e addirittura a epoche precedenti. [illegible] dice che un'acciaieria a Chongqing, nel sud-ovest della Cina, ha sostituito solo [illegible] recente dei macchinari che le [illegible] stati forniti dalla [illegible] Bretagna nel [illegible].

Di qui l'interesse per lo sbarco in Nuova Zelanda. Lo stabilimento della NZ Steel a Glenbrook è considerato un impianto estremamente moderno ed efficiente e Minmetals, che non possiede tecnologie moderne per la produzione d'acciaio, era disposta a sborsare grandi cifre per acquisirne il know-how, sebbene Minmetals sia [illegible] società commerciale e non un produttore.

Dai Hayward

Deng Xiaoping visto da Levine

Dopo l'annuncio delle dimissioni di Takeshita

Tokyo, la Borsa vola

■ No di Lawson [illegible] europea

PARIGI — Il governo britannico è «contrario *ad un nuovo trattato*» sull'unione monetaria per introdurre una moneta unica, proposto dal comitato Delors; ma è «*favorevole ad un'ade*[illegible] *totale della sterlina al sistema di tassi di cambio europeo... ma da attuarsi nel quadro dei trattati esistenti*». Lo ha detto [illegible] un'intervista a «Le Monde» il cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson.

Lawson ha aggiunto [illegible] «*si può* [illegible] *un mercato unico con monete diverse*». Secondo lui, «*nulla nell'atto unico europeo prevede l'instaurazione* [illegible] *una moneta unica*». (Ansa)

TOKYO — Borsa in forte rialzo e yen in ripresa. Così la piazza finanziaria di Tokyo ha salutato l'annuncio delle dimissioni dalla carica [illegible] primo ministro di Noboru Take[illegible]. L'euforia sarebbe stata ben maggiore se il governatore della Banca del Giappone, Sumita, [illegible] avesse ammonito gli operatori che, sotto il profilo del controllo dell'inflazione, non ci sarebbero stati cambiamenti nella linea politica seguita.

Insomma, resta il timore di un rialzo dei tassi, accompagnato tra l'altro da una disce[illegible] del superindice dell'economia [illegible] febbraio (dato di scarso rilievo perché in quel gi[illegible] l'economia rallentò per le esequie in onore di Hirohito). Intanto, però, la piazza finanziaria ha celebrato con soddisfazione [illegible] fine delle incertezze. Va rilevato che ieri [illegible] Borsa di Tokyo ha messo a segno un rialzo [illegible] notevoli dimensioni, il terzo in ordine di importanza nell'anno mentre il presidente della Confindustria locale, con una punta d'ironia, ringraziava Takeshita per aver capito che la sua presenza rischiava di provocare «frizioni» nel Paese.

Al Kabuto-cho, [illegible] City giapponese, i titoli in rialzo sono ammontati a 668 contro 305 in calo [illegible] un volume di scambi [illegible] a [illegible] milioni di azioni. L'indice topix, basato su tutti i titoli in listino, ha guadagnato l'1,06% chiudendo a 2446,73. Anche sul fronte valutario la schiarita sul terreno politico [illegible] è tradotta in un beneficio [illegible] lo yen.

La valuta giapponese si è rafforzata passando da una quotazione di 131,18 yen contro il dollaro al livello di 131,65. Anche su questo terreno hanno avuto il loro pr[illegible] le dichiarazioni [illegible] Sumita che ha sottolineato la necessità di controllare la risalita del dollaro lasciando intendere la possibilità che la Banca del Giappone [illegible] pronta a interventi sul mercato.

Chiude il Salone del veicolo industriale e commerciale

I giganti della strada verso un anno record

Le vendite dei mezzi pesanti sono salite del 20% [illegible] il trend è di crescita

■ Pronto Airbus con il motore «a cinque» (con la Fiat)

PARIGI — Le autorità europee hanno concesso la certificazione dell'Airbus A-320 con motore V-2500 costruito dal consorzio Iae (International Aero Engines). Entro [illegible]aggio è attesa [illegible]ificazione americana.

Il consorzio Iae, costituito da Rolls-Royce (30%), dall'americana Pratt and Whitney (30), dal consorzio giapponese Aero Engines (23), dalla tedesca Mtu (11) e dalla Fiat Aviazione (6%), punta ora a strappare quote di [illegible] alla concorrente Cfm International (composta da General Electric e Snecma), la quale, a causa del ritardo di V-2500, ha motorizzato finora tutti gli A-320 messi in servizio.

■ Collocamento [illegible] Cavi

MILANO — Parte oggi il collocamento delle azioni [illegible] Teleco Cavi. Verranno offerte da un consorzio guidato da Iele e [illegible] 8 milioni di ordinarie [illegible] valore [illegible]minale di 1000 lire, pari al 35,85% del capitale, a 3500 lire.

Il collocamento è in vista della quotazione.

TORINO — Centotrentamila visitatori (erano stati centomila nel 1987, [illegible] la durata della rassegna era stata di 10 giorni contro gli 8 di quest'anno), 275 espositori di 11 Paesi con un incremento, rispetto alla precedente edizione, del 12%, sono i risultati dell'11° Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale chiuso ieri sera a Torino, dove [illegible] aperto il 18 aprile. I primi dati sui visitatori confermano così il successo della manifestazione.

Quest'anno il Salone torinese non è stato però soltanto vetrina per pubblico e operatori [illegible] *importante occasione* [illegible] *confronto e di dibattito* — come ci ha detto ieri il direttore del Salone e dell'Anfia, Emili[illegible] di Camillo — *in vista delle scadenze comunitarie del 1993, quando sarà definitivamente costituito il mercato unico europeo, che comprende 320 milioni* [illegible] *consumatori*». I veicoli industriali e commerciali sono beni strumentali e di investimento che svolgono un ruolo determinante per l'economia, destinato a rappresentare un indicatore rilevante dello sviluppo.

Per questo la rassegna è stata anche sede qualificata per importanti confronti sui maggiori problemi tecnici, produttivi [illegible] economici del settore. Lo sviluppo e la razionalizzazione dell'autotrasporto e la [illegible] evoluzione nella Cee [illegible] stati, infatti, due [illegible] i principali problemi affrontati per tutta la durata della manifestazione torinese.

Le Case costruttrici da anni combattono una dura lotta sul fronte [illegible] competitività e, in questo senso, l'industria italiana non è stata seconda a nessuno. Nel 1988 l'Iveco ha confermato un andamento positivo delle vendite, conquistando oltre il 20% del mercato europeo e il 61,5% di quello nazionale. Il maggiore successo l'Iveco [illegible] raggiunto proprio nel segmento del «pesante stradale» con quasi il 20% d'incremento delle vendite, a riconferma di una domanda in rapida e [illegible]stante evoluzione.

«*Il futuro dell'autotrasporto italiano* — ha detto il direttore dell'Anfia — *sta nella razionalità delle risposte alla domanda di mercato, senza nascondersi dietro provvedimenti protezionistici, ma seguendo, invece, l'esempio degli altri Paesi europei che possono* [illegible] *oggi strutture aziendali di autotrasporto più flessibili della maggior parte di quelle italiane*».

[illegible] sono le prospettive del mercato? «*Per quest'anno e anche per il prossimo* — risponde Di Camillo — *si prevede una ulteriore crescita del mercato, che nell'88 ha già toccato* [illegible] *record assoluto con 485.000 unità per i veicoli oltre le 3,5 tonnellate di peso. Ma è egualmente necessario che vengano realizzati nuovi interventi nelle infrastrutture, nelle normative e nel modo di interpretare la movimentazione* [illegible] *strada delle merci*».

L'accelerazione del processo [illegible] è, dunque, alla base di una competizione [illegible] oggi molto serrata e che è destinata ad accrescersi mano a mano che [illegible] scadenze comunitarie si avvicinano.

Renzo Villare

Vialli, oggi capitano azzurro

Dopo i fischi di Verona, oggi gli azzurri affrontano l'Ungheria a Taranto

Carnevale per riportare il sorriso

L'attaccante [illegible] Napoli, a tempo pieno nell'ultima amichevole della stagione, contribuirà a migliorare le cose? - Ferrara al posto [illegible] Bergomi

C'è già nostalgia per gli assenti

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — L'anno intermedio; vuoto di stimoli e quindi molto pericoloso [illegible] gli azzurri, si chiude a Taranto. Sette [illegible], prima di quella odierna. Un po' di noia, in campo e fuori. La Nazionale che esaltò al campionati europei dello [illegible] giugno, cedendo solo alla tattica e all'inesperienza, ha guadagnato poco in questi mesi.

Berti, Baggio, Carnevale, Marocchi, un po' di Serena, e la certezza che se Paolo Maldini e Francini continuano a vivere fra campo e mutua, [illegible] Agostini è pronto. Alternative. Nessuna novità assoluta, a livello [illegible] titolare sicuro, comunque. Ancelotti e Mancini hanno fatto un'anticamera (prevista [illegible] e annunciata) che ha giovato loro moltissimo. La nostalgia per gli assenti male endemico [illegible] sport stavolta non è una invenzione. Li rimpiangono anche Giannini e Vialli.

L'anno interlocutorio fra Europei '88 e Mondiali '90, Azeglio Vicini [illegible] considerarlo un trionfo personale. Perché la squadra [illegible] continua a dare maggiore fiducia [illegible] è quella della sua prima parte di «commissariato» la squadra nata - con pochi ritocchi - dalle ceneri della sua splendida (per gioco, soprattutto per spirito) Under [illegible] portata alle soglie del titolo europeo. Il gruppo sconfitto a Valladolid dalla Spagna [illegible] Luisito Suarez, non è [illegible] il primo ct a conquistare sul campo un posto a Italia '90.

Suarez, più Vicini e Bilardo, [illegible] Italia e Argentina [illegible] messe di diritto padrona di [illegible] e campione in carica Luisito [illegible] avuto lo stress ma anche il vantaggio di vedere la sua squadra alle prese con partite che contano. Senza concrete motivazioni gli impegni degli uomini di Vicini e Bilardo, una frega [illegible]. Si conta stasera sul pubblico di Taranto. Che i cinque mesi di vacanza azzurra (da stasera [illegible] 20 [illegible]tembre) abbiano il ricordo di [illegible] giornata di entusiasmi e [illegible] gol.

Vialli e Carnevale ale. La coppia Mancini-Vialli ha bisogno di alternative. I gol comunque servirebbero, per il morale di una squadra che negli ultimi tempi ha usato il contagocce in attacco. Sette partite sinora, nella stagione che si [illegible] chiudendo. Otto reti segnate, quattro subite. Quattro [illegible] col minimo scarto, un 2-0 sulla Scozia, in ultimo [illegible] la sconfitta di Sibiu, il pari con l'Uruguay. Che l'ultima uscita consenta un po' di buonumore.

Importante per il costume italiano. Non in proiezione Mondiale '90, perché ci sarebbe molto da preoccuparsi se nell'annata calcistica '88-89 la Nazionale avesse fatto sfracelli. Suarez, che era con gli azzurri a Sibiu, era infatti preoccupato dall'entusiasmo dei tifosi spagnoli per [illegible] squadra qualificatasi [illegible] il calcio è così, almeno nei Paesi latini. Intanto l'ultimo attacco [illegible] maglia di Mancini lo porta Carnevale. Più tranquillo Ancelotti sarà chiamato fra i salvatori della patria.

Bruno Perucca

■ A settembre con i bulgari

La Nazionale [illegible] Vicini tornerà in [illegible] solamente nel prossimo settembre. Questo l'intenso programma degli azzurri verso il Mondiale [illegible].

20-9	Italia-Bulgaria
14-10	Italia-Brasile
11-11	Italia-Algeria
15-11	Inghilterra-Italia
21-12	Italia-Argentina
21-2-90	Olanda-Italia
31-3	Svizzera-Italia
4-4	Italia-Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — L'abbraccio del Sud è caldo, caldissimo, ma non soffocante [illegible] vorrebbero [illegible] intendere certe prese di posizione milanesi. La Nazionale assapora la ritrovata popolarità e promette [illegible] meritarla nei fatti, [illegible]che se l'Ungheria [illegible] essere avversario più motivato dell'Uruguay. L'ultima fatica di stagione ha assunto d'improvviso un'importanza determinante. Gli azzurri [illegible] vincono da tre partite, e [illegible] convincono da prima, e [illegible]sta volta anche se [illegible] in palio i due punti il successo diventa necessario per porre un argine alle critiche.

Per questa ragione Vicini [illegible] all'antico, alla formazione che, almeno a lui, dà maggior affidamento, sacrificando a una finta sperimentazione soltanto Bergomi, il cui sostituto Ferrara non dà minori garanzie. Udite, udite, gioca invece Gian Luca Vialli, convinto a pensare prima a questa maglia azzurra e [illegible] a quella blucerchiata. Fuori Serena e [illegible] Carnevale com'era nei piani.

«Questa Nazionale va amata perché rappresenta il futuro del calcio italiano» dice il presidente Antonio Matarrese, ma quale futuro ha questa squadra azzurra rifiutando un talento [illegible] Baggio? Vicini lo taglia un'altra volta, malgrado [illegible] prova positiva di Verona, nonostante quella negativa [illegible] Giannini. Anzi vagheggiando di un possibile inserimento del nuovo Antognoni [illegible] corso della gara, sembra dar corpo a un'idea [illegible] gli frulla per il capo da tempo. Baggio è difficile [illegible] da collocare, quindi [illegible] tengo in panchina e lo utilizzo [illegible] per scampoli di partita quando mi può ruddrizzare un risultato, aiutarmi a conservarlo. Torniamo al Rivera d'antan? E' bene ricordare che [illegible] ci furono osanna per il povero Valcareggi.

Vicini [illegible] assai più scaltro di zio Ferruccio, e comunque [illegible] calcio più livellato com'è quello attuale sa di [illegible] minori margini. Tra una vittoria e una sconfitta c'è [illegible] la distanza [illegible] una sola mossa sbagliata, di un solo uomo in forma carente. Nella restaurazione, nel riconfermare il vecchio centrocampo il problema centrale viene riproposto anche pericolosamente. Il ritorno di Carlo Ancelotti è ormai invocato da tutti, ma chi dei quattro titolari attuali deve uscire? Di sicuro non Donadoni che all'altro milanista è complementare. Restano [illegible] tre. Berti, genio e sregolatezza, assicura discontinuità ma anche lampi vincenti; De Napoli, gran faticatore, generosissimo, [illegible] qualche tempo dà l'idea di non capir più tanto bene in quale direzione deve [illegible] passare e tirare. Giannini, il principe [illegible] borgata, dovrebbe essere il regista, ma [illegible] spettacoli da lui condotti assomigliano alla commedia dell'arte recitata dalla peggior compagnia ambulante.

Dice Vicini nei suoi ultimi tentativi di salvataggio dell'unico azzurro inamovibile: *«Giocherebbe meglio [illegible] una squadra che meglio giocasse, ma in fondo tocca anche a lui far migliorare tutto il complesso»*. C'è uno spiraglio per far intravedere qualche cambiamento futuro, se Giannini dovesse fallire ancora, ma soltanto uno spiraglio perché [illegible] azzurro si avanza come nella carriera statale, per anzianità e titoli, non per meriti. Brutta gaffe quella [illegible] ct quando di Baggio dice: *«Gioca [illegible] una squadra che non è nemmeno nell'alta classifica»*.

Il [illegible] è tutto lì, a centro[illegible]. E [illegible] prova di oggi, da sola, [illegible] dovrebbe bastare eventualmente a provare la validità dello schieramento attuale. L'Ungheria che viene da un pareggio assai umiliante con Malta (2-2) vive attorno a Detari. Bloccato lui [illegible] una marcatura stretta da parte [illegible] Napoli, le [illegible] dovrebbero filar lisce per la patria azzurra. [illegible] poi Carnevale riesce a trasferire la propria eccellente condizione anche in azzurro, e con essa il gol, [illegible] che il traguardo è raggiunto. La parola verità su questo match viene dal fatto che l'Ungheria non è disponibile al ruolo di sparring partner. Si [illegible] gran parte della credibilità alla vigilia degli incontri decisivi per la qualificazione a «Italia '90» che giocherà nelle due Irlan[illegible].

Giorgio Viglino

■ Raiuno ore 15,25

[illegible]		Ungheria
Zenga	1	Disztl P.
Ferrara	2	Hoama
Maldini	3	Disztl L.
Baresi	4	Balogh
Ferri	5	Keller
Berti	6	Fodor
Donadoni	7	Bognar Z.
De Napoli	8	Zsinja
Vialli	9	Kovacs
Giannini	10	Detari
Carnevale	11	Vincze

Arbitro: Roethlisberger (Svizzera)

A disposizione Italia: 12 Tacconi, 13 Bergomi, 14 De Agostini, 15 Fusi, 16 Marocchi, 17 Borgonovo, 18 Baggio, 19 Serena, 20 Mancini. Ungheria: 12 Gelei, 13 Szalma, 14 Bognar G., 15 Zsivotzky, 16 Gregor, 17 Hajszan, 18 Boda.

Paolo Maldini, 14 presenze, eguaglia il padre Cesare

Sorpresa: Vialli scende in campo

«La mia [illegible] poteva crear problemi al ct»

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Colpo di [illegible] Vialli, miracolato, oggi gioca con l'Ungheria e, per la prima volta, [illegible] capitano dall'inizio giacché Vicini darà un turno di riposo a Bergomi per rivedere Ferrara terzino. La prospettiva di sperimentare Serena accanto a Carnevale, coppia di «torri» troppo simili e [illegible] futuro in Nazionale, non allettava Vicini e poteva rappresentare una perdita di tempo.

VIALLI L'INTOCCABILE — Visti i miglioramenti di Vialli, perno inamovibile della squadra, il ct [illegible] ha chiesto di giocare per provarlo accanto a Carnevale, un partner inedito che potrebbe rivelarsi quello [illegible]. Nell'ultimo allenamento, davanti a 10 mila spettatori, [illegible] ha disputato la partitella senza accusare i postumi della contrattura alla coscia destra rimediata a Verona: *«Sento un leggero indolenzimento ma il prof. Vecchiet ed i massaggiatori assicurano [illegible] non esiste il minimo rischio di una ricaduta che pregiudichi [illegible] solo la partita con [illegible] Juve a Marassi ma anche la finale di Coppa delle Coppe del 10 [illegible] a Berna. Non sono al cento per cento, tuttavia [illegible] tengo a giocare a Taranto dove, in un clima di grande [illegible]smo, sarà più piacevole che [illegible] altre parti. Se gioco male, ho l'alibi. I gradi? Li prendo in prestito dallo zio che è mio coetaneo e li porterà ancora a lungo»*.

Vialli, che lunedì aveva annunciato il suo «forfait», dice di non aver influito su Vicini nella decisione di accelerare la guarigione (che richiede tre o quattro giorni come minimo) per scendere in campo al fianco [illegible] Carnevale: *«Forse la mia defezione poteva compromettere un programma che Vicini ha in mente alla [illegible] della miglior soluzione per il problema dell'attacco. A me basta esserci. Non sono innamorato di qualcuno, né sapevo se Carnevale sarebbe partito titolare oppure impiegato nella ripresa. Andrea non ha bisogno [illegible] essere preso per mano da me. Spero di segnare [illegible] gol e di far segnare Carnevale, ma soprattutto che Vicini possa capire qual[illegible] [illegible] questa amichevole a trovare gli equilibri fra i vari reparti. [illegible] l'Ungheria non è facile. Avevo pronosticato [illegible] 4-0, con me sarà solo [illegible] 3-0»*.

CARNEVALE, L'UNIVERSALE — Da Maradona e Careca a Vialli. Carnevale, dopo lo spezzone [illegible] l'Uruguay, farà il vero debutto. Rischia [illegible] bruciarsi? *«Bruciare è un brutto verbo, sarà difficile anche per me: se sbaglio, ho fallito, e se l'avventura azzurra finisce non creo problemi. [illegible] mi resterà la grossa soddisfazione d'essere approdato [illegible] Nazionale a [illegible] [illegible] gol»*. Carnevale vuole convincere Vicini: *«Con Maradona e Careca debbo avere la massima attenzione, specie negli interscambi con il brasiliano. Con Vialli, che è un trascinatore, è la prima volta. Lui è più veloce, io più potente. Ci aiuteremo reciprocamente. Serena? Sono un atipico che si sposta a destra e sinistra, che arretra e riparte da lontano ma arrivando sempre vicino al gol, senza problemi»*. Vicini gli chiederà [illegible] muoversi alla Bettega: *«Nel Napoli lo sto già facendo [illegible] Bettega è stato il più grande di tutti: comunque, il centravanti vecchia maniera, che sta in agguato in area, [illegible] esiste più perché [illegible] calcio è cambiato. I [illegible]fensori italiani sono sempre più bravi e ci vuole prestanza fisica. In Nazionale tutto è positivo. Mi sta bene tutto, anche giocare con Serena e Baggio alla... Maradona»*.

BAGGIO, IL SENZA RUOLO — Roberto Baggio, complimentato da Vicini per la punizione-gol «vecchia maniera» [illegible] l'Uruguay, tornerà in panchina, con la prospettiva [illegible] [illegible] spezzone nel secondo tempo. Ieri, prima dell'allenamento, è stato rimproverato dal ct per aver detto, mentre sta nell'ambito della Nazionale, che [illegible] la Fiorentina non si rafforzerà potrebbe chiedere di andarsene: *«Mi dispiace, [illegible] sembra di essere proprio un rompiscatole»*, ha commentato Baggio. Vicini gli muove l'appunto [illegible] non partecipare al gioco quando [illegible] avversari [illegible] in possesso di palla. Come reagisce Baggio? *«Anche Berti, quando si è trasformato da ala tornante a mediano, ci ha [illegible] un po' di tempo ad adattarsi. Chiederò alla Fiorentina, di giocare stabilmente dietro alle punte. In questi ultimi due anni mi sono adattato alle esigenze della squadra, adesso spero avvenga il contrario per me e anche per la Nazionale»*.

DETARI, «JUVE, SVEGLIA» — Lajos Detari, stella dell'Ungheria e dell'Olympiakos Pireo, lancia un messaggio alla Juve: *«La Juve mi voleva un anno fa, [illegible] [illegible] [illegible] ne fece nulla, ma continui ad osservarmi e faccia in fretta perché interesso a Real Madrid, la mia squadra preferita, e Barcellona: all'Olympiakos sto bene, tuttavia [illegible] c'è un'offerta che sia di gradimento della società greca e mio, vengo di corsa in Italia»*. Oggi potrà dimostrare il [illegible] valore in una rappresentativa giovane che punta al Mondiale '90 malgrado il 2-2 a Malta e lo 0-0 casalingo [illegible] l'Eire. Il ct Bicskei ammette che l'impresa è difficile: *«Contro un'Italia composta [illegible] undici fuoriclasse e più forte che all'Europeo, faremo un'utile esperienza»*.

Bruno Bernardi

Da Sion, all'esordio contro la Svizzera nell'Europeo Under 21, l'allenatore Maldini lancia un allarme

L'Italia è cambiata, non ha più difensori

Ma Cravero [illegible] è d'accordo: «Ora molti arrivano giovanissimi [illegible] Nazionale A» - Il granata smentisce anche di voler lasciare il Toro: «Sono pronto a dare l'anima per raggiungere la salvezza» - Salvatori preferito a Venturin nella formazione d'avvio

calcioflash

■ Trapattoni in bianconero?

MILANO — Trapattoni [illegible] non rinnoverà il [illegible] [illegible] con l'Inter che scade nel giugno '90. Il tecnico potrebbe anzi chiedere di anticipare la risoluzione dell'accordo per ritornare subito alla Juve e accontentare così l'avvocato Agnelli. Oltre alla Juve si sono [illegible] altre squadre, compresa la federcalcio Usa, che gli ha offerto 11 miliardi, e il Real Madrid.

● Il Milan giocherà oggi in amichevole a Varese (15,30). Intanto Gullit andrà a Roma per una visita di controllo al ginocchio [illegible].

● La Under 21 incontrerà il 17 maggio a [illegible]vara un'amichevole contro la Stampa.

■ [illegible] lascia Viola le [illegible]

MILANO — Le quote [illegible] bolognesi di Mastre di comunicano a traballer[illegible]. In compenso sono [illegible] riprese quelle romane. Viola lascia: per averlo il tecnico sembrava orientato a restare ma un'eventuale scrintura a Torino potrebbe compromettere l'accordo con Corsini.

■ Juve vicina a Baltazar

SION — Grande risalto sulla stampa svizzera ai servizi della Spagna sul possibile trasferimento di Baltazar alla Juventus. Secondo la «Blick» il [illegible] bianconero pagherebbe 8 miliardi per avere il brasiliano da affiancare a Dunga, che la Fiorentina darebbe in cambio di Rui [illegible]. Intanto [illegible] Nazionale e Under, con tutti gli stranieri impegnati nel mercoledì europeo e Favero «ambasciatore» in Calabria, [illegible] è rimasto in pratica senza giocatori.

■ Il Pisa ha battuto per 3-1 dopo i supplementari il Banik Ostrava [illegible] non è riuscito a conquistare la Supermitropa visto che nella gara di andata i cecoslovacchi [illegible] erano imposti per 3-0.

DAL NOSTRO INVIATO

SION — Soffia il vento nel Vallese tenendo lontana la [illegible] [illegible] in compenso fa freddo: chissà quanti italiani [illegible] [illegible] avventureranno [illegible] spalti del magnifico stadio di Sion, si italiani perché di tifosi svizzeri ci sarà scarsa traccia. Già ieri sera i 200 [illegible] del locale Circolo Ricreativo Italiano presieduto da Giuseppe Cavallo hanno dato un saggio agli azzurrini su al cuni concetti: tifo e italianità mescolati assieme. Stasera l'Under 21 di Cesare Maldini se ne ricorderà sicuramente anche perché i 200 diventeranno 3 o 4 mila. L'appuntamento per i nostri emigranti è allo stadio di Tourbillon dove l'Italia chiede alla Svizzera i primi due punti validi per l'Europeo. C'è da rispettare una tradizione: visto che nell'ultimo impegno la squadra elvetica è stata travolta («Ma con avevate Berti, Maldini, Crippa» ricorda Cornioley, l'avversario di Maldini) [illegible] [illegible] stavolta un'altra al settimo campionato europeo. [illegible] azzurri registrano uno strano bilancio positivo con una vittoria quando hanno esordito in casa: pessimo con [illegible] sconfitta e due pareggi quando il debutto è avvenuto fuori. Proprio con la Svizzera ci fu uno 0-0 decisamente squallido ora l'Italia [illegible] [illegible]dini deve cominciare meglio, possibilmente con una vittoria ma il tecnico non è disposto a sbilanciarsi: *«Questo girone è pericoloso. Troppi pensano che sia facile. Svizzera e San Marino potrebbero [illegible] problemi. Non mi stupirei se fosse decisivo la differenza reti. Ho letto da qualche parte che questa Nazionale è costruita in un anno d'accordo. Certo non è solido in difesa come un anno fa grazie a Brambati, Benedetti, Maldini, Ferrara: appunto per questo ho chiamato due fuoriquota in difesa, Cravero e Baroni. Ora diventa [illegible] difficile reperire difensori validi, penso sia un fatto generazionale. Ora, dopo tante amichevoli, dobbiamo crescere ma non sarà facile anche se queste squadre emergono dopo un paio d'anni»*.

Solo nel pomeriggio Maldini ha sciolto i suoi dubbi: utilizzerà come terzini i parmigiani Pullo e Rossini, a centrocampo partirà con Salvatori che ha più esperienza [illegible] Venturin, il giovane di scuola granata che sembrava destinato al debutto. Forse [illegible] questione di minuti: è probabile che Maldini lo utilizzi nella ripresa. In attacco la coppia Rizzitelli-Simone: *«anche se Buso [illegible] facendo cose buone in campionato per cui verrà sicuramente anche il suo [illegible]lo»*. Due terzini di serie B coordinati da capitan Cravero e Baroni, che facevano parte della Under di Vicini.

Cravero non è d'accordo sulla crisi generazionale di difensori: *«La verità è che ora molti arrivano in Nazionale A quando [illegible] ancora giovani, tipo Maldini, Bergomi, Francini. Prima si faceva più anticamera. Certo, alcune società cercano rinforzi all'estero, difensori come Mozer perché è cambiato il ruolo del libero che non è più un semplice difensore. Che differenza c'è con l'altra Under, quella [illegible] Vicini? Aveva effettivamente più fantasia possedendo giocatori come Giannini, Matteoli, Mancini, Vialli, Donadoni. Ma anche questa viene su bene, non è detto che non possa arrivare dov'è arrivata l'altra»*.

Ieri Cravero è impallidito quando ha letto su un giornale che avrebbe «minacciato» il Torino: *«Mai sognato di minacciare alcuno. Ho soltanto espresso uno stato d'animo. Dopo che ho sbagliato un rigore e mi sono sentito dire [illegible] certi tifosi che [illegible] la rovina del Toro, qualcosa evidentemente è cambiato. Io mi sono sempre battuto al massimo e continuerò a farlo, sono pronto a dare l'anima perché la squadra [illegible] salvi. Domenica [illegible] dobbiamo battere il Bologna [illegible] raggiungerlo a quota 22: [illegible] questo [illegible] faremmo un grosso salto verso la salvezza. Mi auguro che l'impegno ci trovi tutti uniti, atleti e tifosi. Anche per ritrovare il vecchio feeling. Io ho sempre saputo [illegible] le mie responsabilità, in campo e fuori: purtroppo troppi giudicano [illegible] [illegible] base all'apparenza, spesso la realtà è diversa»*.

Giorgio Gandolfi

Guerra per gli azzurri in tv

SION — Perso l'appalto «italiano» per la pubblicità delle gare degli azzurri del calcio a favore della Publicitas (che aveva offerto quasi il doppio), il Gruppo Bastino, che è diventato anche internazionale prendendo [illegible] a Ginevra oltre che a Torino, si è presa una grossa rivincita. Ha ottenuto dalla Federazione olandese i diritti televisivi per l'amichevole [illegible] Olanda e Italia [illegible] programma a novembre: vale a dire Gullit, Van Basten e Rijkaard contro Vialli, Baresi e Maldini. Una sfida a sensazione.

Questo significa che [illegible] Rai tv dovrà trattare direttamente con Bastino, [illegible] [illegible] argentino che in gioventù fu [illegible] campione dell'atletica e che ora, nonostante le 78 primavere, è reduce [illegible] un exploit eccezionale avendo partecipato alle Olimpiadi dei «master» ad Helsinki, lanciando il [illegible] a 86 metri. L'ex decathleta non si è smentito. E' evidente, a questo punto, che la Rai dovrà accettare le condizioni poste dal Gruppo Bastino altrimenti Olanda-Italia potrebbe essere trasmessa da Telemontecarlo oppure [illegible] Capodistria. [illegible] [illegible] [illegible] soltanto l'inizio in quanto la Bastino ha già contatti bene avviati negli Usa per i diritti delle partite del Mondiale '94. Anche Gullit, avvertita l'importanza [illegible] questo settore, sta triturando le pratiche per fondare a sua [illegible] un'organizzazione in grado [illegible] operare nel settore televisivo e pubblicitario, forse in collaborazione con lo stesso gruppo torinese. Un temibile concorrente per chiunque, ammesso che questa [illegible] abbia un fondamento.

g. gand.

■ Raitre ore [illegible]

[illegible]		[illegible]
Sibel	1	Gatta
Rey	2	Pullo
Egars	3	[illegible]
Gamperle	4	Salvatori
Fischer	5	Baroni
Ohrel	6	Cravero
Hottiger	7	Di Canio
Sylvestre	8	Zanoncelli
Knup	9	Rizzitelli
Colombo	10	Fuser
Chapuisat	11	Simone

Arbitro: Macher (Ger.)

Kobel	[illegible]	Peruzzi
Ceccaroni	13	Di Cara
Pennacelli	14	Venturin
Douglas	[illegible]	Buso
Chassot	16	Catena
[illegible] Cornioley		Al. Maldini

E Antognoni [illegible] segnato l'ultimo gol

Ieri a Firenze stadio esaurito e commozione per la festa di commiato al giocatore più amato - Selvaggi ricoverato in ospedale dopo l'incontro per [illegible] malore

FIRENZE — E' stata [illegible] festa [illegible] quella organizzata per Antognoni. Vi hanno partecipato trentamilaseicento spettatori, quanti potevano essere ospitati [illegible] «Comunale» fiorentino a capienza ridotta. Alle 15 lo stadio prendeva a riempirsi e dopo appena cinque minuti era stracolmo. Con un incasso di oltre [illegible] milioni [illegible] c'era più uno spazio disponibile per l'ultima partita di Giancarlo Antognoni: tutti volevano partecipare, salutare il più amato fra i campioni che la Fiorentina abbia avuto.

Alle 16,03 iniziava [illegible] spettacolo. Prima [illegible]lavano i campioni che [illegible] passato avevano dato due scudetti alla Fiorentina, poi si presentavano [illegible] campo le squadre: da una parte la formazione degli stranieri, dall'altra i campioni del mondo di Spagna 1982, con Gentile e Graziani, ex giocatori viola nella parabola discendente della carriera, [illegible] i più applauditi. E infine l'ingresso in campo del capitano. Sullo stadio calava il silenzio, la Fiesole cominciava [illegible] acclamare il proprio beniamino, poi la musica, un po' enfatica [illegible] «Rocky» accompagnava Antognoni al centro del campo.

La partita è stata, naturalmente, solo un'esibizione, anche [illegible] divertente. E' finita 4-2 per l'Italia Mundial. Antognoni ha segnato la terza rete, la [illegible] ultima della carriera, su calcio di rigore. Doppietta di Graziani e gol finale [illegible] Causio. Per le «stelle» straniere, in gol Madjer e Rummenigge.

Negli spogliatoi tanta commozione da parte di tutti. Molti piangevano, compreso Antognoni. I giocatori in campo sembravano allibiti. Diceva poi Gentile: *«E' incredibile, a Torino per salutare quattro giocatori mundial che avevano regalato alla Juve coppe e [illegible]pionati c'erano [illegible] persone. Qui [illegible] per Antognoni è stata una festa stupenda. Lui lo merita e questa gente è impagabile»*.

Nel finale, due vicende hanno turbato l'ambiente. Prima c'è stata «un'incomprensione diplomatica» fra il presidente viola Righetti e lo stesso Antognoni. Righetti annunciava: *«Ci siamo accordati per il futuro di Antognoni, gestirà la [illegible] scuola di calcio e [illegible] assisterà nei rapporti con i club»*. Antognoni, invece, smentiva: *«Sono lusingato dell'offerta, ma prima di accettarla [illegible] riflettere...»*.

Infine, preoccupazioni per le condizioni fisiche di Selvaggi. L'ex attaccante veniva colto da malore subito dopo la conclusione della partita. Immediatamente soccorso [illegible] [illegible] massaggiatore della Fiorentina, Raveggi, veniva [illegible] trasportato all'ospedale dove gli era riscontrata una lipotomia, una caduta di pressione, probabilmente dovuta a una bevanda ghiacciata. Selvaggi è rimasto ricoverato in osservazione per ulteriori controlli, ma non sembra nulla di preoccupante.

Alessandro Rialti

Firenze. Antognoni [illegible] trionfo

Problemi di formazione per il Torino in amichevole contro gli slavi

Skoro sfida la [illegible] Dinamo

■ Si gioca a [illegible] alle 17,45

Torino: Marchegiani; Gasparini, Brambati; Ferri, Benedetti, Zaffaroni; Landonio, Comi, Muller, Edu, Skoro. A disposizione: Lorieri, Menghini, Farris, Pimognari, Carbone, Bolognesi, Ferretti.

Dinamo Zagabria: Ladic; Djurdjevic, Blakup, Boldo, Kasalo, Capljic; Deveric, Besek, Lesjak, Skerjanc, Topic. A disposiz.: Ibrahimovic, Prejjevic, Cupan, Matic, [illegible].

TORINO — Quest'oggi a Novara Haris Skoro ritroverà i compagni dell'ultima stagione giocata in Jugoslavia: il Torino infatti, nel rispetto degli accordi per l'acquisto dello slavo, disputa la prima delle due amichevoli con [illegible] Dinamo Zagabria sfruttando l'occasione per effettuare un valido test [illegible] vista della ripresa del campionato che domenica lo vedrà opposto in casa al Bologna.

«La mia ex squadra — spiega [illegible] Skoro — *ha cambiato parecchio rispetto a un anno fa, ci sono cinque o sei giocatori nuovi, ma questo non cambia molto in quanto [illegible] Dinamo Zagabria continua a essere tra le formazioni tradizionalmente più forti [illegible] campionato jugoslavo. Peccato manchi Mikhailovic, [illegible] centravanti molto valido che nella passata stagione [illegible] stato capocannoniere [illegible] torneo. Pare abbia litigato con l'allenatore e che per questo al momento [illegible] stato escluso dalla squadra»*.

Skoro racconta questo con aria quasi divertita. Anche lui, complice un'intervista [illegible] [illegible] a un giornale jugoslavo («Se vengo chiamato per restare in panchina, tanto vale che resti a Torino» avrebbe detto: però, sostiene ora «solo riguardo alle amichevoli») è stato escluso dalla convocazione per Francia-Jugoslavia, eliminatoria dei mondiali, che si giocherà sabato. E questo con un grosso sospiro di sollievo della [illegible] cietà [illegible] che, altrimenti, [illegible] avrebbe potuto trattenere il giocatore, rischiando di non averlo disponibile per la partita con il Bologna.

«D'altronde — si consola il giocatore — *sto giocando [illegible] campionato più bello del mondo e in questo momento l'obbiettivo prioritario è arrivare presto a una posizione tranquilla con il Torino. Finora sono abbastanza soddisfatto di me [illegible] e di come ho giocato, meno in generale di quanto ho ottenuto la squadra. La mia speranza è di aiutarla a risalire anche con qualche gol»*.

Notizia questa [illegible] certamente fa piacere a Claudio Sala, costretto a un altro settimana difficile e non soltanto perché contro il Bologna i granata devono assolutamente vincere, per poi poter affrontare con maggiore [illegible] renità il difficile calendario che propone loro maggio. Già oggi, a Novara (ore 17,45, arbitro Frigerio), il tecnico è costretto a mandare in campo una formazione rimaneggiata non disponendo dei tre convocati dell'Under 21 (Cravero, Fuser e Catena) e dovendo lasciare a riposo precauzionale [illegible] acciaccati Sabato, Rossi e Bresciani.

Sempre oggi è atteso il verdetto del giudice sportivo per Brambati ammonito a Verona, dovrebbe scattare la squalifica mentre lo stesso Sala potrebbe cavarsela con una multa, dopo l'espulsione sul campo veneto.

Intanto Zago è a Lione dove gli verrà tolto il chiodo dal ginocchio: e questo dovrebbe essere l'ultimo atto chirurgico prima della lenta ripresa.

Giorgio Barberis

Rijkaard, ancora difensore

Olanda-Germania sfida per Italia '90, ma i leader pensano al superderby

Oggi tregua, poi guerra a Milano

Tedeschi, notte insonne: una telefonata annunciava una bomba - Matthaeus: «I litigi fra Berlusconi e Sacchi alla base dei guai del Milan»

DAL NOSTRO [illegible]

ROTTERDAM — Wassenaar, il bosco oltre l'Aja scelto come ritiro dai tedeschi, non ha più nulla del tetro fascino che ne faceva nel '600 una sinistra riserva della caccia alle streghe. Al posto dei roghi, oggi, i barbecue. Ma a Wassenaar ogni tanto le streghe tornano a farsi vive. Gli ultimi testimoni sono Beckenbauer e i suoi tedeschi. Alle 23,20 di lunedì [illegible] voce anonima ha informato la polizia dell'Aja e la NP, l'agenzia [illegible] stampa nazionale: «Abbiamo messo una bomba a orologeria nell'albergo [illegible] tedeschi. Esploderà tra 25' esatti». Il solito mitomane? Non si [illegible] mai, e Beckenbauer, appena avvertito [illegible] gli agenti, [illegible] sveglia alla truppa. «Nel dubbio ci siamo sgranchiti le gambe nel bosco. Poi, siccome diluviava, abbiamo fatto una gita [illegible] pullman, poco divertente però». Il tempo di lasciar passare la mezzanotte e di veder svanire le streghe. Nell'albergo la spiacevole avventura ha lasciato come souvenir due occhiuti poliziotti olandesi. Non è escluso che a furia di sentir parlare di battaglia all'ultimo sangue, qualche pazzo finisca per prendere la cosa alla lettera.

Ma bomba o non bomba, Olanda e Germania [illegible] o Italia '90, probabil[illegible] braccetto. In questa Olanda dove esplodono soltanto i campi di tulipani, spi[illegible] [illegible] profumo stordente di pareggio attorno alla partita dell'anno. «Perché farsi male quando un pari va bene a tutte e due?». Sembrano tutti d'accordo, pronti a firmare un armistizio all'italiana, all'insaputa dei 60 mila connazionali che, armati di tattine e spranghe, si preparano stasera [illegible] guerra nello stadio.

Ieri Beckenbauer [illegible] gonfiato di lazzi una vuota conferenza stampa. Sulla forma[illegible] resta il dubbio dell'acciaccato Augenthaler, probabile panchinaro, [illegible] futuro interista Klinsmann, seccatissimo («Sono al cento per cento: non vorrei che Beckenbauer si facesse influenzare dalle balle dei giornali»), e a Thon, il regista del Bayern, silurato dal rampante Moeller, 21 anni.

In questo clima atono, solo l'accenno a un altro derby, quello di Milano, riesce ad accendere gli sguardi di Matthaeus e Brehme. Quello sì un derby vero, che rende impossibili i patti di non aggressione. «E' normale — [illegible] Brehme — l'Inter ha dominato il campionato, il Milan la Coppa Campioni. Sono rimasto impressionato dallo spettacolo del Milan contro il Real. L'unica speranza è che non si ripeta contro di noi. Sarà comunque assai più dura per [illegible] rispetto all'andata, anche se manca Gullit». Sincero, Brehme ammette: «Senza [illegible] infortuni il Milan sarebbe alla pari dell'Inter in campionato».

Matthaeus è più maligno e si gioca ogni futura comparizione a Canale 5: «Senza gli infortuni, sì, [illegible] anche senza le incomprensioni tra Berlusconi e Sacchi, che hanno pesato come gli infortuni, il Milan [illegible] per lo scudetto. Però nel derby i rossoneri non [illegible] illudano, questa Inter è meglio del Real».

Meglio anche del Milan spettacolo? Matthaeus dribbla: «Loro [illegible] una squadra d'attacco, giocano 30 metri più avanti rispetto a noi». Salomonica risposta all'altra domanda: più importanti gli olandesi [illegible] Milan o i tedeschi nell'Inter? «Meglio gli olandesi, portati all'attacco, nel Milan. Meglio Brehme ed io per il gioco di Trap».

Curzio Maltese

A Rotterdam (ore 20,15): *Olanda:* 1 Snelders, 2 Van Tiggelen, [illegible] Hofkens, [illegible] R. Koeman, [illegible] Rijkaard, 6 Van Aerle, 7 Vanenburg, 8 E. Koeman, 9 Van Basten, 10 Winter, 11 Huistra (12 Rutjes, 13 Hiele, 14 Van Loen, 15 Eykelkamp, [illegible] Roy). *Germania Ovest:* 1 Illgner, 2 Berthold, 3 Brehme, 4 Kohler, 5 Rolff, 6 Buchwald, 7 Hassler, 8 Moeller, 9 Voeller, 10 Matthaeus, 11 [illegible] (12 Aumann, 13 Augenthaler, 14 Thon, 15 Klin[illegible], 16 Littbarski). Arbitro Fredriksson (Svezia).

Oggi in tv

13 — **Ciclismo:** Giro delle Regioni dilett. *(Raitre)*
14,10 **Calcio:** diff. addio di Antognoni *(Capodistria)*
14,50 **Tennis:** torneo Montecarlo *(Raitre, Tmc)*
15,25 **Calcio:** Taranto, Italia-Ungheria *(Raiuno)*
17,55 **Calcio:** Eire-Spagna qualif. mond. *(Capod.)*
19,55 **Calcio:** da Sion, Svizzera-Italia, campionato europeo under [illegible] *(Raitre)*
20 — **Tennis:** sint. [illegible]eo Montecarlo *(Capodistria)*
20,30 **Calcio:** da Kiev, Urss-Ddr, qualif. mond. *(Tmc)*
21,20 **Calcio:** Olanda-Germania Ovest *(Italia 1)*
22,35 **Basket:** un tempo di Benetton Treviso-Philips [illegible]lano, quarti finale playoff; equitazione: da Roma, [illegible] Piazza [illegible] Siena *(Raiuno)*
22,40 **Ciclismo:** sint. tappa Vuelta *(Capodistria)*
22,45 **Calcio:** diff. Eire-Spagna, qualif. mond. *(Tmc)*
23,15 **Calcio:** diff. Grecia-Romania *(Capodistria)*
0,30 **Tennis:** sint. torneo Montecarlo *(Tmc)*; vela: regata di altura *(Raiuno)*
Rubriche: 13,40 Mon-gol-fiera, rep. *(Capod.)*; 14 Sport [illegible] *(Tmc)*; 14,30 Football americano *(Raitre)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*, 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*, 17,30 Playoff *(Capod.)*, 18,20 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*, 19,30 Sportime *(Capod.)*, 20,15 Lo sport *(Raidue)*

Lothar Matthaeus, il tedesco dell'Inter, pensa già al derby

In campo anche i tre juventini

Barros impegnato con la Svizzera, Zavarov [illegible] la Germania Est e Laudrup in Bulgaria - Lo svedese Prytz contro il Galles in amichevole

L'Europa verso il Mondiale di Italia '90, oggi, e non solo a Rotterdam. In [illegible] squadre di tutti i sette i gruppi di qualificazione, che finora hanno [illegible] indicato una [illegible] squadra per Italia '90. Matematicamente certa e infatti la Spagna di Suarez (girone 6) che viaggia a punteggio pieno, 10 punti in 5 partite. In posizione di sicurezza, ma non di certezza matematica, sono già Romania (1° gruppo), Scozia e Jugoslavia (5°).

Nel gruppo 5, [illegible] [illegible] Scozia può portarsi fuori tiro con [illegible] probabile [illegible] su Cipro, mentre [illegible] Francia [illegible] Platini tenterà sabato un disperato attacco alla Jugoslavia, che già la precede [illegible] [illegible] punti pur con una [illegible] in meno disputata.

Stupisce un poco il primo posto (girone 3) della Turchia a 5 punti, ma la Nazionale della mezzaluna ha già giocato due partite più dell'Urss (punti 3) e una più di Germania Est ed Austria.

Il fitto programma odierno prevede:

Gruppo 1: Grecia-Romania ad Atene (ore 19, arbitro il tedesco ovest Schmidhuber); **Bulgaria-Danimarca** a Sofia (ore 17, dirige il francese Delmer).

Gruppo 2: Inghilterra-Albania a Londra-Wembley (ore 21, arbitro il norvegese Halle).

Gruppo 3: Urss-Germania Est a Kiev (ore 17, arbitro lo scozzese Hope).

Gruppo 4: Olanda-Germania Ovest a Rotterdam (ore 20, lo svedese Fredriksson).

Gruppo 5: Scozia-Cipro a Glasgow (ore 21, dirige l'islandese Haraldsson).

Gruppo 6: Eire-Spagna a Dublino (ore 18, con arbitro l'austriaco Bummeier). **Malta-Irlanda del Nord** a La Valletta (ore 17,30, con a dirigere il romeno Petrescu).

Gruppo 7: Portogallo-Svizzera a Lisbona [illegible] 22,30, arbitra l'inglese Gunn).

Juventus presente in campo mondiale, [illegible] [illegible] più di Milan e Inter che offrono a Olanda-Germania le coppie Van Basten-Rijkaard e Matthaeus-Brehme. La partita coinvolge anche i tedeschi di Verona e Roma, Berthold e Voeller. Della multinazionale bianconera sono stati convocati infatti Barros (Portogallo), Laudrup (Danimarca) e Zavarov (Urss). Laudrup vorrebbe giocare, [illegible] il ct Piontek intende accertarsi sulle condizioni del ginocchio destro del bianconero. Non vuole rischiarlo in [illegible] partita decisiva per i danesi.

Le prime notizie da Kiev riportavano incertezze di Lobanowski sull'impiego di Zavarov, [illegible] luce del [illegible] modesto rendimento in Italia, ma il problema non esiste, Alexandr è in formazione. Urss-Germania Est è partita delicatissima per [illegible] qualificazione sovietica al mondiale '90. Una esclusione di Zavarov dalla formazione iniziale sarebbe [illegible] clamorosa: anche se il nostro campionato [illegible] qui non lo ha [illegible] esaltato.

Impegnati [illegible] in gare amichevoli anche il magiaro Vincze (contro gli azzurri) e lo svedese Prytz (Galles-Svezia), mentre nel [illegible] settimana europea figureranno Jozic del Cesena (Francia-Jugoslavia) e De Mol [illegible] Bolo[illegible] (Belgio-Cecoslovacchia).

Il calcio europeo ha riflessi non lievi sulle vicende della serie A, soprattutto per quanto riguarda la lotta per la salvezza. Jozic e De Mol dovrebbero infatti giocare in Ascoli-Cesena e Bologna-Torino. Le [illegible] [illegible] o comunque presenze (Jozic?) in condizioni sicuramente non brillanti, potranno incidere sulle gare di campionato. E' il prezzo (previ[illegible] degli acquisti all'estero. Peggio ancora se si arriverà, un giorno, all'apertura totale caldeggiata dalla Cee e osteggiata [illegible] Uefa (oltre che da Viola...).

r. s.

La frase pubblicata da un giornale brasiliano

Altafini: «Il calcio italiano collegato con mafia e droga»

[illegible] l'ex calciatore nega l'intervista: «Mai parlato [illegible] queste cose»

Droga e mafia nel nostro calcio. Lo hanno scritto [illegible] questi giorni alcuni quotidiani brasiliani: da un «confidente» all'altro l'origine delle indiscrezioni è stata fatta risalire a José Altafini, che era in Brasile (ieri è rientrato, arrivando [illegible] Malpensa dopo le 13).

Sul Jornal do Brasil il giornalista Touquinho ha riferito [illegible] [illegible] incontro avvenuto fra José Altafini e la Federcalcio brasiliana. «Altafini, [illegible]pione del mondo nel 1958 — [illegible] [illegible] tra l'altro nell'articolo — ha lasciato a bocca aperta alcuni dirigenti, raccontando che alcuni campioni di fama mondiale, che giocano nel campionato italiano, fanno [illegible] di droghe. E' tanto intenso questo consumo che alcuni [illegible] così hanno relazioni con la mafia. I dirigenti della Cbf credono alla denuncia perché Altafini vive in Italia da [illegible] anni e conosce tutto di quel mondo del football».

All'arrivo in Italia, José Al[illegible] ha smentito di aver fatto dichiarazioni [illegible] questo tenore durante [illegible] sua permanenza (dall'11 aprile a ieri) fra San Paolo e Rio de Ja[illegible]. «Ho dovuto affrontare una intervista al giorno — ha detto —, abbiamo parlato molto di calcio italiano [illegible] non di queste cose. Con i dirigenti della federazione poi... Non so come abbiano fatto a inventarsi tutto [illegible]. Con i giornalisti ho parlato di doping, non di droga. [illegible] mi stupii quando mi dissero che il controllo in Brasile è virtualmente abolito. Ricordai che in Italia gli esami continuano».

— E la parola «mafia», allora, come le è stata attribuita?

«Mi hanno chiesto dell'Italia e della mafia, ogni italiano che va all'estero se lo sente chiedere. Io ho detto che della mafia so ben poco, solo quanto si legge sui giornali. Piuttosto ho detto che da dieci anni vorrei il palestino [illegible] direttore sportivo, e che la Lega me lo nega. Se hanno collegato la mia battuta con le vicende [illegible] mafia...».

José Altafini ha precisato i motivi del [illegible] viaggio. «Sono stato invitato dalla compagnia turistica brasiliana che ha affittato [illegible] transatlantico per farne la base durante il mundial italiano per ottocento tifosi Vip. Arriveranno in aereo, la nave sarà ormeggiata a Genova, a Palermo, a Cagliari a seconda della sede del Brasile. Ma fatto da presentatore dell'iniziativa. Intanto ho portato [illegible] dirigenti della Federazione una documentazione di Massimo Moratti, numero uno del Coi milanese. La città vorrebbe il Brasile in zona, durante Italia '90. [illegible] che anche Genova vorrebbe il Brasile, che Zico sta spingendo per Udine... Io mi sono limitato [illegible] consegnare la documentazione milanese e nulla più».

Durante le giornate brasiliane, Altafini ha pure fatto compagnia a Franco Janich, ds del Bari a caccia di giocatori. «Abbiamo visto insieme alcune partite — racconta José — ci sono elementi interessanti fra i giovani. [illegible] hanno chiesto di Muller, [illegible] Careca, di Alemao... Insomma, tante cose, ma [illegible] droga e mafia».

[illegible] un pasticciaccio intercontinentale. Che [illegible] calciatore italiano si droghi sarebbe spiacevole ma purtroppo non clamoroso, con tutto quanto accade nel mondo dello sport.

b. p.

FORMULA 1 Il pilota austriaco recupera in fretta: tornerà sulla Ferrari alla fine di maggio

Berger già in pista a Città del Messico

Secondo i medici dovrà rinunciare solo alla gara di Montecarlo (7 maggio) - Evitata l'operazione di plastica alla [illegible] - Trasferito per la rieducazione a Vienna, dove oggi incontra Niki Lauda - Un unico [illegible]: il dolore alla spalla fratturata gli permetterà di guidare?

DAL NOSTRO INVIATO

INNSBRUCK — «Bene signor Berger, io non la [illegible] perché l'ustione alla mano destra è meno grave del previsto, non è profonda come sembrava», gli dice alle otto del mattino Hans Anderl, il primario di chirurgia plastica. «E quando posso tornare a guidare?», domanda lui. «Per me può riprendere il volante tra 15 giorni». Troppo tardi [illegible] Montecarlo, che è il 7 maggio; ma con buon anticipo sul Messico, gara del 28. «Uauh, allora ce la faccio!», esulta il miracolato Gerhard Berger che ha vinto una nuo[illegible] scommessa con se stesso.

Il primario se ne va e ne arriva un altro, il traumatologo. «Signor Berger lei è stato proprio fortunato — conclude il suo consulto il dottor Emil Beck — però ha una frattura leggera, proprio una fratturina, alla scapola destra. Non la ingesso, ma sappia che per almeno quattro settimane le [illegible] dolore». Domanda lui: ma posso tornare in macchina? «Per le mani non c'è problema. Entrando nell'abitacolo, invece, la spalla le potrebbe far male». Berger incassa: «Ho capito, tutto dipende [illegible] frattura, e [illegible] mi avessero operato alla mano i tempi di recupero sarebbero stati più brevi. Pazienza. Mica posso pretendere di più, no?».

Da questa [illegible] Berger è a Vienna, in clinica. «Inizio la rieducazione alla mano destra». Non [illegible] dice, e a domanda non risponde, ma le ustioni alle mani [illegible] il suo cruccio. Passata [illegible] paura si domanda, e se lo domandano anche in casa Ferrari, perché quelle ustioni. Perché, dopo tutto quanto è accaduto, con il telaio che [illegible] retto alla perfezione, con i soccorsi di Imola elogiati da tutti, con lo staff medico che l'ha salvato, con la tuta che l'ha protetto dalle fiamme, perché proprio i guanti, e nella parte interna, si sono squagliati? Berger, che è un signore, evita [illegible] risposta che suonerebbe sgradita a chi i guanti li produce. A riparlarne quando la polemica [illegible] [illegible], se mai [illegible].

E' in collegamento diretto con la tv austriaca, che da lunedì gli dedica due minuti del telegiornale. Al telegiornale ha chiesto di mandare in onda [illegible] le immagini dell'incidente. Le ha viste e cronometrate. A guardarlo mentre si guardava, sembrava [illegible] bambino angosciato che vede il mostro al cinema. Spavento lo. Stupito. Incredulo. «Nooo. E' successo così? Terribile». Si guarda le mani, poi sorride e quindi ride. E' la risata dell'esorcista.

Meno male, per lui, che da oggi lascia il sesto piano della Clinica Universitaria. Da quando ha ottenuto il telefo[illegible] [illegible] [illegible] filtro per le chiamate in arrivo. Con la mano sinistra bendata, quattro dita da una parte e il pollice dall'altra, prende la cornetta e risponde a tutti, che siano Bernie Ecclestone direttore dell'orchestra F1 o l'albergatore Nanni Adriano direttore dell'Hotel «Clipper» [illegible] Riccione. Per tutti una risposta gentile, ma quando attacca è stufo: «Non ho neppure il tempo di leggere i telegrammi o i bigliettini attaccati ai fiori».

L'avessero trattenuto a Bologna, fuori dalla stanza, e dal reparto, e dall'ospedale, ci sarebbero schieramenti di tifosi e di veri corpi di polizia. Qui niente di [illegible]. Avvenenti infermiere accompagnano chi lo vuol vedere, il fido Hans seleziona, basta non aver fretta. Berger alla fine si mostra stupito. «Non pensavo di essere così importante, così benvoluto. Ho ricevuto telegrammi da tutto il mondo, ho scoperto tanti amici». Oggi gli sarà vicino anche il suo idolo, Niki Lauda che arriva dall'Australia. Ha [illegible] telegrafato: «Devi tornare a correre. Al più presto». Berger lo aspetta a Vienna. «E in Messico lo farò contento».

Giovanni Cerruti

■ Corsica, la Lancia torna al comando

CALVI — La Lancia Delta Martini di Didier Auriol e Bernard Occelli è tornata al comando del Rally di Corsica, quarta prova del mondiale marche e quinta di quello piloti. Al termine della terza tappa la coppia francese [illegible] un vantaggio di quasi [illegible] minuto e mezzo sulla Bmw M3 di Chatriot e di più di tre minuti sulla Toyota Celica di Kankkunen. Oggi quarta ed ultima tappa da Calvi [illegible] Ajaccio, con otto prove speciali. Classifica: 1. Auriol-Occelli (Lancia Delta Martini) 5h 06'29"; 2. Chatriot-Perin (Bmw M3) a 1'23"; 3. Kankkunen-Piironen (Toyota Celica) a 3'02"; 4. Loubet-Andrie (Lancia Delta Martini) a 5'31"; 5. Beguin-Vieu (Bmw M3) a 7'20".

Basket, lo scudetto verso la provincia

Nei quarti, Pesaro, Caserta e Treviso favorite

Canestri di gloria, da oggi, per la periferia del [illegible] italiano. Scendono in campo le prime [illegible] regular season, e per quanto s'è visto finora, lo scudetto dovrebbe essere affar loro, si giocherà insomma tra Pesaro e Livorno, Treviso e Bologna, unico angolo forte di un quadrilatero di provincia. Milano ne è fuori, è rimasta attaccata ai playoff con enorme fatica e può soltanto sognare di ripetere l'impresa della Scavolini, l'estate scorsa, quando per la prima volta una squadra conquistò il titolo partendo dal quinto posto. A Napoli, eliminata negli ottavi, non resta neppure più questa illusione [illegible] Roma e Torino incombe la paura di uscire del tutto, [illegible] dal grande gioco.

E' una situazione anomala, in qualche modo controcorrente rispetto agli altri sport di massa, ma spiegabile. Rispetto al calcio, nel basket non esistono grandi [illegible] pianti capaci di fare la differenza tra società metropolitane e di provincia, [illegible] omologare le classifiche agli incassi. Come avviene per Milan, Inter e Napoli. Succede semmai il contrario, che per esempio Caserta e Treviso, realtà più agili, siano in grado di costruirsi ottimi palazzetti in pochi mesi. Mentre a Milano, in attesa che si ricostruisca un vero Palasport, [illegible] mangia col Palatrussardi dove perde denaro [illegible] anche non troppo, come quello vero. Anche per quanto riguarda gli sponsor, il discorso del calcio va invertito. I marchi si attaccano e si identificano più facilmente con realtà minori, piuttosto che con le grandi città, le ricche tradizioni. E sarà così, almeno fino all'avvento, pure previsto, di uno o più Berlusconi. Chi poi offre a essere plausibile la «provincializzazione» dello scudetto [illegible] positivo [illegible] altro [illegible]. Dubitiamo che il modello di riferimento della Nba manterrebbe tutto il suo fascino se a duellare per l'anello fossero Milwaukee e Miami invece di Boston, Los Angeles e Chicago. Ma è una questione di punti di vista.

Quel che pare certo, in questo torneo avviato al gran finale dopo una stagione tutta sommato grigia (assenza alle Olimpiadi e tra i vincitori di coppe, gioco deludente) e che il provincialismo vero non sta nel novero di squadre elette, ma altrove. Sta per esempio in una certa approssimazione, un certo dilettantismo diffuso. Qualche esempio: il pasticcio del caso Stokes, la penalizzazione di [illegible] punti a Cantù che ha stravolto la classifica. La pensata, ostinata, di far giocare i quarti dei playoff in contemporanea con la partita della Nazionale e con un'altra mezza dozzina di incontri di calcio internazionali ripresi dalla tv, che poi è soltanto l'ultima delle tante trovate, ormai stabili, dei geni preposti alla compilazione dei calendari. Sono provinciali le ironie contro [illegible] arbitri dei dirigenti delle società, che hanno tanti errori da nascondere. O infine «l'intifada dei cretini», [illegible] rivolta a suon di monetine e lattine e sputi che è infuriata quest'anno più che mai nei palazzetti d'Italia.

E' questa [illegible] provincia che il basket italiano dovrebbe emarginare. [illegible] spera che questo accada in questo mese di partite senza appello, crudele e spettacolare. E che la festa, finalmente, cominci.

c. mal.

Programma e arbitri dei quarti di finale: oggi, andata, [illegible] 20,30: Scavolini-DiVarese (Pasetto, Nelli); Benetton-Philips (Malerba, Corsa); Knorr-Snaidero (Vitolo, Duranti); Enichem-Arimo (Montella, Baldi).

Ritorno: sabato 29 ore 17: DiVarese-Scavolini (Fiorito, Cagnazzo); **30 aprile, ore 18,30:** Philips-Benetton (Giordano, Pallonetto); Snaidero-Knorr (Zanon, Cerdato); Arimo-Enichem (Cazzaro, D'Este).

Eventuali spareggi, 2 maggio ore 20,30: [illegible]-DiVarese (Nitti, Maggiore); Benetton-Philips (Grotti, Zeppilli); Knorr-Snaidero (Paronelli, Baldini), Enichem-Arimo (Tallone, Casamassima).

CICLISMO Successo del campione d'Italia nel G. P. Industria ieri [illegible] Prato

Gavazzi a 39 anni non è stanco di vincere

[illegible] — Pierino Gavazzi ha realizzato il bis sul traguardo di Prato, a distanza di cinque [illegible]. E' scattato a 3 km dall'arrivo, sullo stesso viale che lo vide appunto vittorioso nel 1984. Ha battuto il sovietico Tchmil e Rossi, con estrema facilità, dopo un finale frenetico, a 45 all'ora. [illegible] pattuglia di 14 inseguitori, regolata da Gelli (gregario del campione del mondo) è finita ad appena 7". Il gruppone, dopo 19", è stato regolato da Fondriest, al rientro dopo tre settimane [illegible] riposo.

Il successo di Gavazzi, corridore esemplare che a [illegible] anni non soltanto indossa la maglia tricolore, ma è un campione di serietà e di impegno, che [illegible] permette ancora di dominare [illegible] classica nazionale, suona condanna per gli altri big. Anche se, in effetti, sia Bugno, sia Fondriest, sia Argentin si [illegible] mo[illegible] piuttosto attivi. In particolare Bugno [illegible] ha animato una fuga di 11 corridori durata [illegible] chilometri, con vantaggio massimo di 2'10". Pure Fondriest e Argentin hanno lavorato per annullare il tentativo. Ma alla fine nessuno dei tre è riuscito a inserirsi, a differenza di Gavazzi, nella fuga buona.

Deludenti i velocisti più attesi: Cipollini e Bali. Il primo [illegible] si è presentato al via lamentando un leggero mal di gola, il secondo ha abbandonato dopo appena 70 chilometri. Si ritroveranno sabato prossimo [illegible] Milano-Vignola. Gavazzi ha vinto la 62ª corsa in 17 anni di carriera e oggi sarà ricevuto da Papa Wojtyla, [illegible] la squadra. «Spero che il Papa interceda per me, vogliono lasciarci fuori anche dal [illegible] d'Italia, dopo averci esclusi dalla Sanremo» ha dichiarato [illegible] [illegible] il campione d'Italia.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Gavazzi km [illegible] [illegible] 5h31'37" media kmh 40,073; 2. Tchmil (Urss); 3. Rossi; 4. Gelli a 7"; 5. Sorensen; 6. Canzonieri; 7. Pelliconi; 8. Gioia; 9. Guarneroli; [illegible] Vandelli.

sportflash

■ Pallavolo: Teodora [illegible]

BOLOGNA — La Teodora è vicinissima al [illegible] nono scudetto; le ravennate hanno infatti vinto anche la seconda partita [illegible] playoff di finale sul Crocodile San Lazzaro per 3-1 (2-15, 15-13, 16-16, 13-15). Terzo, e forse ultimo match, sabato a Forlì.

■ **Ciclismo:** il polacco Halupczok ha vinto per distacco il 44° [illegible]. P. Liberazione per dilettanti, precedendo di 23" il gruppo regolato in volata dall'italiano Brandini.

■ Johnson, niente grazia

OTTAWA — Ben Johnson non sarà graziato dalla squalifica a vita, lo ha smentito il ministro dello Sport canadese. Erano corse voci, convalidate dallo ste[illegible] presidente del Cio, Samaranch, che la presenza dell'atleta canadese sarebbe stata ben accetta alle Olimpiadi [illegible] 1992, una volta scontati i due anni di sospensione inflittigli dallo [illegible] Cio. «Per il governo canadese — ha detto il ministro Charest — [illegible] atleta che ha fatto [illegible] di anabolizzanti incorre in una squalifica a vita e può presentare appello dopo due anni. Ciò non è cambiato».

■ Basket, 1-0 per Priolo

RAGUSA — Nella prima finale per lo scudetto femminile l'Enichem Priolo ha [illegible]to la Gemeaz Milano 73-64. Mattatrice dell'incontro, con 41 punti all'attivo, Lynette Woodard, l'unica donna ad aver giocato con la spettacolare squadra degli Harlem Globetrotters.

● **Pallanuoto:** nell'andata della finale [illegible] Coppa Italia la Sisley Pescara ha battuto il Socofim Posillipo 13-9 (3-4, 5-1, 2-2, 2-2). Marcatori: per la Sisley Pescara: Ferretti [illegible] Estiarte 3, Fiorillo e Pomilio 2, D'Altrui e F. Salonia; per il Socofim Posillipo: Porzio e Gerendas 3, S. Postiglione 2, M. Fiorentino.

● **Tennis:** la Navratilova non partecipa[illegible] agli Open francesi [illegible] Roland Garros.

■ **Pugilato:** l'aretino Efrem Calamati difenderà il titolo europeo dei superleggeri, conquistato due mesi fa contro il francese [illegible] colore Nkalankete, affrontando domani sera sul ring di casa un altro francese di origine africana, Mudjid Madhjoub.

● **Atletica:** la federazione internazionale spenderà mezzo milione [illegible] dollari, circa [illegible] milioni di lire, per attuare un piano di controlli antidoping casuali.

Nargiso subito ko

Tennis a Montecarlo, l'italiano eliminato [illegible] Wilander - Avanza Canè, oggi contro Connors

MONTECARLO — Nella seconda giornata del torneo [illegible] Montecarlo sono scese in campo le prime due teste di serie. [illegible] Wilander, n. 1, ha passato il turno a spese [illegible] un italiano, Diego Nargiso, che [illegible] [illegible] potuto ripetere, sullo stesso campo centrale, l'impresa riuscita lo scorso anno a Claudio Pistolesi. Nargiso, contro un Wilander non certo al meglio della condizione, ha giocato un buon primo set, almeno fino al tie-break, rimontando da 1-4 fino a 6 pari. Ma nel secondo si è subito innervosito, naufragando velocemente.

L'altro italiano impegnato, Paolo Canè, ha superato il turno, tra raffiche di vento e [illegible] terra rossa, contro il più giovane dei fratelli Sanchez, il ventunenne Javier, 61° [illegible] classifica Atp. Lo spagnolo, che aveva vinto facilmente il primo set, al tie-break del secondo servendo per un match-point incorreva in un doppio fallo fatale, dopo il quale perdeva la concentrazione, consegnandosi a Canè. Il quale però oggi dovrà [illegible] frontare sul campo centrale Jimmy Connors.

Boris Becker è riuscito finalmente a passare il primo turno in questo torneo, [illegible] che [illegible] gli era riuscito nelle ultime due edizioni, battendo il modesto americano Lawson Duncan. Il campione tedesco ha dichiarato [illegible] sentirsi meglio, quest'anno, sulla terra rossa, dopo una buona preparazione e un paio di esibizioni su questa superficie.

g. s.

Risultati: Wilander-Nargiso 7-6, 6-1; Filippini-Woodforde 7-5, 6-1; Osterthun-Arraya 6-2, 2-6, 7-6; Canè-J. Sanchez 2-6, 7-6, 6-0; Gunnarsson-Zivojinovic 6-4, 6-2; Skoff-Strelba 4-6, 6-4, 6-1; Jaite-Hlasek 6-4, 6-1; Perez-Gustafsson 6-4, 6-2; Svensson-Tulasne 6-7, 6-3, 7-5; Arrese-Frawley 6-7, 6-3, 7-5; Becker-Duncan 6-4, 6-1; Kuhnen-Leconte 6-3, 3-2 rit.

Cannes: chiude oggi il «Mip», mercato internazionale dei programmi

Manovre tv per conquistare l'Europa

Al centro della mostra [illegible] alleanze [illegible] accordi produttivi per l'appuntamento del '92 - Reteitalia produrrà una miniserie tratta da «Sabato domenica [illegible] lunedì» di Eduardo [illegible] la Loren - La Rai ha acquistato i diritti per trasmettere l'«International Rock Award» - L'interesse degli americani alle coproduzioni [illegible] i partner europei

CANNES — La «sfida del '92» sembra la parola d'ordine anche qui [illegible] Mip-Tv di Cannes, [illegible] mostra mercato (7 mila partecipanti in rappresentanza di 87 nazioni, 1500 società divise su 350 stand nel Palazzo delle esposizioni sulla Croisette, chiusura oggi dei programmi televisivi).

E oltre [illegible] costituire il tradizionale punto d'incontro di acquirenti e venditori, la cantiere o fiera ha segnato la nascita di nuove alleanze e accordi di coproduzione tra i grandi gruppi privati e pubblici. Con un obiettivo principale: andare all'assalto dell'Europa con prodotti adatti ad un pubblico internazionale.

«E' questa la sfida che dobbiamo vincere» dice Carlo Freccero, direttore [illegible] programmi della Cinq francese (gruppo Fininvest-Hersant). E aggiunge: «Occorre la quantità, prima della qualità: oggi alle reti europee servono ore ed ore di programmi, soprattutto fiction, e invece [illegible] idee e finanziamenti per produrli. Così bisogna rivolgersi agli americani».

E l'Italia? L'attivissima Reteitalia al Mip [illegible] concluso due importanti accordi. Il primo riguarda la costituzione di una società con la [illegible]cese TF1 e [illegible] tedesca Beta Taurus (gruppo Leo Kirch), con le quali Berlusconi ha inutilmente tentato di ottenere un canale sul satellite francese.

In cantiere già due coproduzioni: una miniserie [illegible] puntate di 100 minuti ciascuna, riedizione in chiave moderna di *Piccole donne* e *Sabato, domenica e lunedì* (2 parti da 100 minuti) dalla commedia di Eduardo De Filippo, con Sofia Loren e (forse) [illegible] Marcello Mastroianni. Poi, solo con la Beta, *Donna d'onore* (tre puntate da 90 minuti) ed un seguito di *Un bambino* [illegible] *Gesù*, [illegible] gli stessi protagonisti (tra gli altri, Bekim Fehmiu) della prima parte, trasmessa di recente con lusinghiero successo dal secondo canale tedesco.

L'altra intesa è quella raggiunta con le Tv statali scandinave, che per un quinquennio, a partire dal 1990, acquisteranno da Reteitalia 50 ore di produzione annua (al prezzo [illegible] 10 milioni di dollari a scatola chiusa.

Il consorzio pubblico europeo (composto dalla Rai per l'Italia, da Antenne 2 per la Francia, Channel Four per l'Inghilterra, Rtve per la Spagna, Ssg per la Svizzera, Orf per l'Austria, Zdf per la Germania), che [illegible] già realizzato le serie *Eurocops*, *Missione Eureka* e *Sos scomparso*, ha invece annunciato [illegible] accordo che impegna il colosso statunitense Cbs a distribuirne i prodotti di fiction (telefilm e serial) di vario [illegible] in tutto il mondo.

E' uno dei tanti accordi, sia di produzione che di distribuzione, che i grandi gruppi americani stanno stringendo [illegible] gli europei, dopo averli snobbati per anni.

«Anche loro hanno problemi di finanziamento e [illegible] idee — sottolinea Giorgio Gori, responsabile dei palinsesti delle tre reti di Silvio Berlusconi — Dopo Dynasty e Dallas [illegible] hanno prodotto quasi più nulla che possa reggere per [illegible] nello spazio di prima serata».

Analoghe le valutazione di Sesto Cifola, responsabile marketing della Sacis, la distributrice della Rai, che ha coinvolto produttori statunitensi nella realizzazione della miniserie *I misteri della giungla nera*, ideata con la Rizzoli-Corriere della Sera. Verrà girata in India, ed è destinata al grande mercato internazionale.

La Rai ha anche acquisito i diritti (e distribuirà la trasmissione in diretta o differita), per l'«International Rock Awards» del 31 maggio a New York, consegna degli Oscar [illegible] con la presenza [illegible] delle più grandi star mondiali. Ed è alla ricerca di sponsor interessati alla distribuzione negli Usa, [illegible] a punto [illegible] la Pmi di Chicago, delle opere registrate [illegible] la Scala. Commenta Cifola: «Gli americani hanno speso alcuni miliardi per questo programma culturale, di alta qualità, un fatto impensabile sino a qualche anno fa».

Società e network degli Usa stanno mostrando un crescente interesse alle coproduzioni con partner europei, soprattutto nel campo di telefilm e serial.

Claudio Donzella

Sofia, [illegible] e [illegible] a grande [illegible]

CANNES — *I Promessi Sposi* e tutte [illegible] serie della *Piovra* sono i cavalli di battaglia con i quali la Rai si è presentata, [illegible] risultati lusinghieri, [illegible] Mip-Tv. I primi (regista Salvatore Nocita, con versione internazionale che sarà pronta [illegible] estate) sono stati venduti in tutta Europa, [illegible] America Latina, perfino in Corea; trattative sono in corso anche [illegible] le televisioni di Australia, Giappone ed Estremo Oriente e si tenta pure l'ingresso sul mercato statunitense, sulla strada tracciata da altre opere di qualità come il *Marco Polo* o *Cristoforo Colombo*.

Molti anche i contratti firmati o gli accordi presi per *Cellini, una vita violenta*, miniserie [illegible] 4 ore diretta di Giacomo Battiato, con Ben Kingsley e Fomela Villoresi: la vedranno in Spagna, [illegible] Scandinavia, in Inghilterra, ma anche [illegible] molti Paesi extraeuropei serviti [illegible] grossi distributori americani.

Le quattro serie della *Piovra* sono state acquistate da televisioni [illegible] tutto il mondo, con l'eccezione degli Usa. Si spera però di ampliarne ancora il mercato, con [illegible] doppiaggio in inglese della versione originale, cui sarebbe [illegible] compagnia londinese, in attesa della *Piovra 5* che verrà girato tra New York e la Sicilia.

Numerose le richieste [illegible] che per *I giganti del rock*, registrazione del megaconcerto di Roma dello scorso novembre.

Reteitalia ha invece venduto la riedizione de *La ciociara* con Sofia Loren alla Seven australiana e alle televisioni [illegible] moltissimi altri paesi; [illegible] *magistrato* con Franco Nero è stato comprato dalle tv scandinave e nel catalogo proposto [illegible] gruppo Fininvest (sui monitor [illegible] si alternano tra le altre le immagini di Francesca Dellera [illegible] *La romana* e [illegible] *Valentina*) risulta uno dei titoli più apprezzati.

Sul fronte degli acquisti, Raiuno e Raidue sono soprattutto a caccia di programmi per ragazzi e di cartoni animati, mentre Odeon Tv sta definendo accordi [illegible] coproduzione con gli americani (per telefilm e serial) e [illegible] l'australiana Frees, per una miniserie [illegible] nascita di Las Vegas che costerà 10 [illegible] di dollari.

c. d.

Stasera su Raiuno un montaggio di spezzoni cinematografici per ricostruire il mito dell'eroe-maschio

Contro Ercole un Frassica paradossale

Nino Frassica s'interroga ironicamente sul mito di Ercole

[illegible] — [illegible] parte Nino Frassica, inviato speciale, che velocissimo e valentissimo bussa alle porte di tante case per strappare una qualunque dichiarazione sul mito di Ercole e dall'altra parte Steve Reeves-Ercole della celluloide che tende [illegible] giavellotto gonfiando i [illegible] smisurati muscoli. E ancora. Da una parte Frassica che tempesta di domande sul cinema mitologico [illegible] intervistato capace solo di rispondere: «Veramente è passato parecchio tempo non posso ricordare certe cose» e dall'altro Maciste e Rambo a confronto sottoposti a trent'anni di distanza alle stesse identiche torture. Tutto questo e molte altre cose ancora è *Frassica contro Ercole*, uno speciale di un'ora e mezzo, in onda stasera su Raiuno fatto da Gianni Bellavia, Claudio Sestieri, Stefano Coltellacci con Nino Frassica nel ruolo [illegible] se stesso e Daniela Conti sua moglie a fare la moglie di Frassica.

Certo è una idea nuova questo *Frassica contro Ercole*, un programma di montaggio cinematografico, tanti spezzoni uniti insieme a ricostruire il mito dell'eroe maschio e potente [illegible] *Ercole* a *Conan il barbaro*, passando per *Maciste*, *Sansone*, *Rambo* e *L'uomo d'acciaio*, un po' intermezzo d'arte varia con Frassica a far domande alla gente della strada, a intervistare Sylva Koscina e Liana [illegible] entrambe reginette del mitologico.

L'idea, spiegano gli autori, è stata quella di allestire una parodia delle serate commemorative di questi tempi tutte frequentate dalla Rai: «Per farlo, invece di realizzare uno spettacolo di varietà, abbiamo preferito ritagliare il genere mitologico secondo le tecniche del montaggio di spezzoni e affidarne a Frassica il commento paradossale perché non fosse solo una trasmissione per cinefili».

Se va bene, se l'idea di un Frassica promosso [illegible] Bravo Presentatore a Inviato molto speciale sul fronte del cinema, [illegible] va avanti potrebbe esserci uno speciale sulla figura della Principessa, un altro sullo stereotipo del Bambino, un terzo sugli Animali. Il tutto come ciclo sugli eroi dell'immaginario collettivo.

E Frassica? Cosa c'entra Frassica in tutto questo? Lui attore teatrale per una stagione con il suo *L'arte del continente* tuttora in giro per l'Italia racconta di aver visto il montaggio di questo Ercole e sorte di aver subito pensato che la cosa migliore fosse costruirci intorno, con l'aiuto di sua moglie, tante piccole gags appena appena legate dal filo conduttore della falsa inchiesta giornalistica. «Le ho girate durante le feste di Natale, tra una piazza e l'altra del [illegible] spettacolo, divertendomi moltissimo».

E adesso? «A giugno mi fermo, rinnovo il contratto con [illegible] Rai e me ne vado in vacanza. Il teatro è fatica: mi è piaciuto, è stato bello ma l'anno prossimo vorrei riposarmi [illegible] la televisione». In che senso? «Intanto abito a pochi metri dagli studi e quindi non dovrò viaggiare come ho fatto quest'anno e poi, invece di ripetere ogni sera lo stesso testo, potrò finalmente tornare a inventare in diretta, cosa che mi viene più facile del mandare a memoria». Progetti? «Ho allo studio un programma quotidiano che vorrei fare con Raidue quando sarò pronto. Se va bene in autunno se no dopo: non ho fretta. E poi Arbore me l'ha insegnato. La fretta [illegible] è sconsigliabile».

si. ro.

La rassegna di cinema comico su Raiuno

Antologia d'America con zuppa e noccioline

Storia [illegible] una [illegible] tra spezzoni di film [illegible] documentari

Ieri, 25 aprile, il pomeriggio non era organizzato a mo' [illegible] domenica e seguiva l'iter settimanale con le consuete trasmissioni e rubriche; ma con il pubblico festivo, cioè molto accresciuto rispetto a quello feriale.

Il che [illegible] fa piacere [illegible] preciso motivo: il programma quotidiano su Raiuno *Zuppa e noccioline*, che è una delle cose più belle che stiano passando in tv, ieri finalmente sarà stato visto dalla grande platea che merita.

Ne ho parlato all'inizio [illegible] aprile, quando s'era avviata la lunga serie di sessanta puntate che compongono la monumentale antologia del cinema comico americano [illegible] dalle origini agli Anni [illegible]. Ho continuato a verificarne tenuta e validità, e devo dire che [illegible] rassegna è andata via via aumentando la sua carica di interesse e divertimento, e delineando ancor meglio i [illegible] obbiettivi (e rinnovando tristi considerazioni sul fatto che [illegible] per la paura degli indici di ascolto, l'ha confinata di pomeriggio invece di sbandierarla orgogliosamente di sera).

[illegible] obbiettivi sono due, e centrati entrambi. Da un lato il recupero di [illegible] cinema straordinario (pezzi [illegible] Chaplin, Buster Keaton, Harold Lloyd, Oric e Croc, Patty, Durante, dei fratelli [illegible] ecc., e pezzi inediti anche [illegible] pubblicità), e la dimostrazione che il muto — il quale costituisce una parte consistente, forse la più preziosa [illegible] l'antologia — rende bene in tv [illegible] tesoro da sfruttare. Dall'altro lato, attraverso lo sfondo [illegible] comiche (paesaggio urbano, negozi, strade, auto, aerei) e attraverso frammenti documentaristici girati con la cinepresa, [illegible] fuori una incredibilmente viva storia d'America tra le due guerre nei suoi aspetti più immediati e insieme emblematici.

Del resto dire che un certo cinema, [illegible] determinate e giuste occasioni riproposto [illegible] quel video che già di per se ogni giorno riflette la realtà, possa funzionare da specchio storico è dire cosa sin ovvia, e l'abbiamo constatato fra l'altro [illegible] e ieri.

A ricordo del [illegible] aprile, Raitre ha trasmesso — purtroppo ad ora molto tarda — *Paisà* di Rossellini, lasciando stare per una volta il discorso sugli alti, indiscutibili pregi cinematografici, il film [illegible] si configura, e specialmente [illegible] contesto della tv, come un [illegible] e proprio documento d'epoca, e non c'è nulla, né sentito né parola, che riesca a far rivivere con tanta forza e credibilità e «tangibilità» sofferenze, speranze, illusioni, disperazioni, entusiasmi di allora, e [illegible] cerie, città distrutte, gente in panni logori, bambini vagabondi, soldati negri, nazisti, partigiani.

Così, *Roma città aperta* che Raidue ha programmato quasi clandestinamente, nel pieno della notte: rivedendolo, e cogliendone al di là della [illegible] vicenda l'atmosfera, il grigio e tragico scenario urbano, gli interni disadorni, le facce, si può «tornare» ad allora e rendersi conto di [illegible] il film, grazie [illegible] suo successo, abbia fatto capire a tutto il mondo che anche in Italia c'era stata la lotta contro il nazifascismo, e del perché, con legittima immodestia, Rossellini abbia detto «*Il film ha giovato più [illegible] tutti i discorsi del nostro ministro degli Esteri a far riavere all'Italia il [illegible] posto nel consesso delle nazioni*».

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Doppio incubo di Hitchcock

FRENZY (1971 su Retequattro alle 20,30, dur. 115' e con spot 136') di Alfred Hitchcock, geniale thriller, beffardo e macabro, che segna il ritorno del regista in Inghilterra e il suo colpo d'ala dopo un periodo [illegible] no felice (*Marnie*, *Il sipario strappato*, *Topaz*). C'è nel film il motivo caro ad Hitchcock dell'accusato innocente (John Finch) e del maniaco assassino (Alec McCowen) che strangola le donne con una cravatta e che si rivela subito al pubblico, al quindicesimo minuto; il gioco sarà vedere come si arriva a smascherarlo. Abbondano le sequenze sadico-agghiaccianti come la donna strozzata con la lingua fuori o il cadavere nel camion di patate. «Favola macabra» la definisce François Truffaut che aggiunge «*ci si ritrova questo mondo hitchcockiano* [illegible] *chiuso come un incubo dove i personaggi si conoscono* [illegible] *tutti tra loro, l'assassino, l'innocente,* [illegible] *vittime, i testimoni... dà l'immagine di una griglia di parole incrociate sul tema dell'assassinio*».

IL LADRO (1957 subito dopo su Retequattro alle 22,45; dur. 110' e con spot 120') un altro film di Alfred Hitchcock, con Henry Fonda, Vera Miles, Anthony Quayle, ancora il tema dell'accusato ingiustamente, ma preso da un fatto di cronaca accaduto nel '52 e portato sullo schermo con assoluta fedeltà alla storia originale e rivissuto attraverso [illegible] l'assurdo dramma del protagonista e della moglie diventata pazza e finita in manicomio.

TELEFONI BIANCHI (1976 su [illegible] 7 alle 20,30; dur. 120' e [illegible] spot 135') di Dino Risi, commedia all'italiana [illegible] nell'Italia e nel cinema Anni 30 attraverso le vicissitudini di un'aspirante attrice, [illegible] Agostina Belli, Gassman, Tognazzi, Pozzetto.

IL COLTELLO SOTTO LA GOLA (1956 su Raidue oltre mezzanotte, dur. 86') di Jacques Severac, poliziesco nero con Jean Servais e Madeleine Robinson: un famoso chirurgo, il figlioletto rapito, e un malvivente che una volta era stato dal medico operato e salvato di nascosto.

URAGANO (1979 [illegible] Odeon alle 20,30; dur. 119' e con spot 135') di Jan Troell con Mia Farrow, Max Von Sydow, Jason Robards, modesto remake dell'affascinante favola esotico-catastrofica del '37 di John Ford.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 18, 20, 22,20; 0,15
- 7,15 **Unomattina**. Regia di Claudio Caldera
- 9,40 **Santa Barbara**. Telefilm
- 10 **Ci vediamo alle dieci**. Regia C. E. Gaudi
- 10,40 **Ci vediamo alle dieci**
- 11 **Passioni**. Sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12,05 **Via Teulada 66**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 **Stazione di servizio**. Telefilm. Tutto [illegible] una partita di piacere
- 14,30 **Il mondo di Quark**. [illegible] cura [illegible] Piero Angela. Lo scimmione delle caverne
- 15 — **DSE Scuola aperta**. Di [illegible] Melchiorri. Conduce in studio A. Bennisi
- 15,25 **Taranto. Calcio: Italia-Ungheria**
- 17,15 **Big!** Regia [illegible] Leone Mancini
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- [illegible] **Zuppa e noccioline**. Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici
- 19,05 **Santa Barbara**. Telefilm. Con [illegible] Wright, Steve Meadows
- 19,30 **Il libro, un amico**. A cura di G. Antonucci e C. Tagliabue
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Frassica contro Ercole**
- 21,50 **Linea diretta**. Di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,35 **Mercoledì sport — Pallacanestro**. Quarti di finale play-off — **Roma: [illegible] Siena**. Concorso ippico CSIO
- 0,30 **Vela d'altura**

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,45; 17; 19,45; 22,25; 23,25
- 7 — **Prima edizione** i TG [illegible] mondo
- 7,30 **I giornali** di Mario Pastore e [illegible] Sceppo
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 8,30 **Più sani più belli «Mattino»**
- 9 — **Il colosso di Roma** (1964). Film d'avventura. Con Gordon Scott, Gabriella Pallotta, Massimo Serato
- 10,30 **L'impareggiabile giudice Franklin**
- [illegible] **TG 2 Trentatré**. Giornale di medicina
- 11,05 **Dante Alighieri: la Divina Commedia**. lettura G. Albertazzi. Inferno. Canto XXXIII
- 11,55 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno e...**
- 13,15 **TG 2 - Diogene**. A servizio dei cittadini
- 13,30 **Mezzogiorno e...**
- 14 **Quando si ama**. Serie tv
- 15 **Argento e oro**. Conduce L. Rispoli. **Oggi sport**. Di Gianni Vasino
- 16,55 **Dal Parlamento**
- 17,05 **Spaziolibero**. Unionquadri. Quadri aziendali e relazioni industriali
- 17,25 [illegible] **Regione - Bellitalia**
- 17,45 **L'ago della bilancia**. Fatti e problemi di ogni giorno
- 18,30 **TG2-Sportsera**
- 18,45 **Moonlighting**. Duello all'ultima carta
- 19,30 **TG 2 - Oroscopo**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Legami di sangue, vincoli d'amore**. [illegible] *Il dottor Zivago* 2ª parte (1965). Film drammatico di David Lean. Con Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie
- 22,35 **International O.O.C. Club**
- 23,50 Giuseppe Turani presenta **Uomini [illegible] Affari**.
- 0,35 Cinema [illegible] notte. **Il coltello sotto la [illegible]** (1955). Film drammatico di Jacques Severac. Con Jean Servais, Madeleine Robinson, Jean Chevrier

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30, 20,45, 23,55
- 12 — **Meridiana. Passaggi**. A cura [illegible] Mariano Serafini. Prima del teatro
- 13 - **Avezzano: Ciclismo**. Giro delle [illegible]
- 14,30 **Partita [illegible] football americano**
- 14,50 Principato di Monaco: Montecarlo. **Tennis: Torneo internazionale**
- 17,30 **Geo**. Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
- 18,15 **Vita da strega**, telefilm. Il processo di [illegible] Clara. Con Elisabeth Montgomery
- 18,45 **TG3-Derby**
- 19,45 [illegible] **anni prima**
- 19,55 Svizzera: Sion. Calcio. **Svizzera-Italia. Under 21**. Campionato europeo
- 21,45 **Fluff**. Processo alla tv [illegible] Andrea Barbato. Ospite Pippo Baudo
- 23,15 **Schegge**
- 0,10 **20 anni prima**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,25) — Terzo appuntamento con «Il gatto» condotto da Giuliano Ferrara: il tema è la giustizia a Napoli, di recente nel mirino di aspre critiche e oggetto di preoccupate valutazioni: interverranno magistrati, avvocati, giuristi e testimoni.

CINQUESTELLE (ore 22,30) — Ricompare la serie di telefilm Rai «Cinque storie inquietanti» di Carlo Di Carlo, sottili thriller psicologici e d'atmosfera: il primo è «La parete della stanza accanto», protagonista Sergio Castellitto.

RADIOTRE (ore 21) — Registrato al Festival di Salisburgo grande concerto corale con musiche di Desprez, Eisler, Palestrina, Orlando di Lasso, Bruckner, Dallapiccola, Xenakis, Henze, Schoenberg.

Piccolo, peripezie di coppia

Ottavia Piccolo è protagonista, con Alessandro Haber, del serial «Chiara e gli altri» (Italia 1 ore 20,30, quinto episodio): peripezie di una coppia di separati

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**
- 10 — **Hardcastle and McCormick**
- 11 — **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**
- [illegible] — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14,30 **Baby sitter**, telefilm
- 15 — **Smile**
- 15,30 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**
- 19,30 **Happy Days**
- [illegible] — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
- 20,30 **Chiara e [illegible] altri**, con Ottavia Piccolo, Alessandro Haber, Morena Turchi, Silvia Degli Espinosa, Andrea Giovagnoni
- 21,30 **Calcio da Rotterdam: Olanda-Germania**, sport
- 23,30 **I-taliani** con i Tiburia
- 24 — **Dibattito!** conduce Gianni Ippoliti
- [illegible] **Première**. [illegible]
- 0,30 **Troppo forte**
- 1,00 **Giudice di [illegible]**. «Posta celere»
- 1,30 **Kung fu**. «Legami di sangue»

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Peyton Place**
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, [illegible] a quiz condotto [illegible] Mike Bongiorno
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **La casa nella prateria**. «Nella buona e nella cattiva sorte» (2ª parte)
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
- [illegible] — **OK il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco [illegible] da Marco Columbro
- 20,25 **Il gatto** conduce Giuliano Ferrara
- 23 — **Maurizio Costanzo show**, (show)
- 0,30 **Première**
- 0,40 **Baretta**. «Biglietto per il viaggio»
- 1,35 **Mannix**. «Sole sul deserto»

RETEQUATTRO

- 7,35 **Lou Grant**
- 8,35 **Switch**
- 9,35 **Figaro, il barbiere di Siviglia**, con Tito Gobbi, Cesco Baseggio. Regia di Camillo Mastrocinque
- 11,30 **Petrocelli**
- 12,30 **Agente Pepper**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 16,45 **California**. «Uomo del momento»
- 17,45 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,35 **General Hospital** teleromanzo
- 19,30 **I Jefferson**, telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**, news
- 20,30 **Frenzy**, film con Jon Finch, Alec McCowen. Regia [illegible] Alfred Hitchcock
- 22,45 **Caccia al dubbio**. 8 film di Hitchcock. **Il ladro** con Henry Fonda, Vera Miles. Regia [illegible] Alfred Hitchcock
- 0,45 **Vegas**. «La truffa», telefilm
- 1,45 **Missione impossibile**. «Cinema», telefilm

ODEONTV

- 13 **Sugar** cartoni animati
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria** telenovela
- 15,30 **Colorina** telenovela
- 16,30 **Sugar** [illegible] animati
- 19,30 **Speciali motori**, rubrica
- 20 — **T and T**, telefilm «In trappola»
- [illegible] **Uragano** film di Jan Troell, con Mia Farrow, [illegible] Von Sidow
- 22,45 **Bolero extasy**, film di John Derek, con Bo Derek, George Kennedy

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Gli incatenati**
- 18 — **Sentieri [illegible] gloria**
- 18,30 **La tana del [illegible]**, teleromanzo
- 20,25 **Gli incatenati**, [illegible] romanzo
- 21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, teleromanzo
- 22,00 **La tana dei lupi**, teleromanzo
- 22,25 **Sentieri di gloria**, sceneggiato

MONTECARLO

- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 **Sportissimo**, rubrica
- 14,30 **Clip Clip** musicale
- 15 **Tennis: Torneo Open di Montecarlo**
- 18 **TV Donna**, attualità
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Calcio: Urss-Germania Est** valevole per le qualificazioni ai mondiali del 1990
- 22,25 **Stasera News**
- 22,45 **Calcio: Eire-Spagna** valevole per le qualificazioni ai mondiali del 1990
- 0,30 **Tennis**: sint. **Torneo Open Montecarlo**

CAPODISTRIA

- 14,10 **Calcio - Viva [illegible]gnoni**
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19,50 **Sportime**
- 20 — **Tennis - T[illegible] Open di Montecarlo**
- 21,45 **Basket - Campionato Jugoslavo: Partizan - Yugoplastika**
- 22,40 **Ciclismo - Giro di Spagna**
- 23,15 **Calcio** - Atene **Grecia - Romania**

SVIZZERA

Telegiornale 18 - 19,45 - 22,10
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **Libro aperto**, storie animale per i bambini
- 17,55 **Il parla**, telefilm
- 19 - **Attualità sera**
- 20,20 **Il commissario Kress** telefilm
- 21,25 **Nautilus**
- 22,30 [illegible] film [illegible] Orson Welles con Orson [illegible], Jeanette Nolan. Al termine: **Flash telegiornale**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,37; 19; 21; 23; — 6 Onda verde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 GR regionali. 7,30 GR1 lavoro. 8 Radio anch'io 89. 10,30 Radio opera. 10,35 Canzoni nel tempo. 11 GR1 Spazio aperto. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 14,47 Spettacolo viaggi. 15,03 Habitat. 16,30 Calcio: Italia-Ungheria. 17,30 Radiouno jazz '89. 17,55 Ondaverde camomilla. 18,05 Obiettivo Europa. [illegible] Musica sera. Musica del nostro tempo. Ennio Porrino. 19,15 Ascolta si fa sera. 19,20 GR1 mercati. 19,25 Audiobox. 20,20 [illegible] racconti una fiaba?. 20,30 Radiouno Serata: Il fattore, 21,30 GR1 Sport Tuttobasket. 22,20 2 - 2. 22,49 Oggi al Parlamento, 23,05 La telefonata. Rasiereouno 15-24

RADIODUE. Giornale radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni. 7 [illegible] del mare. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta un amore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Un [illegible] al [illegible]; 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Tra Scilla e Cariddi. 10 Speciale GR2. 12,45 Vengo anch'io? 14,15 Programmi regionali. 15 La famiglia Menzo...ni. 15,30 GR2 Economia. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 La sono discreto della melodia. 19,50 L'occasione. 19,57 Il convegno dei [illegible]. 20,45 Fan accessor. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 22,19 Panorama parlamentare. Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. 6 Preludio. 7 Concerto del mattino (I parte). 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (II parte). 10 Il filo di Arianna. 11 [illegible] mattino (III parte). 11,45 Giornale Radio Tre - flash. Succede in Italia. 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. 15,45 Orione. 17,30 Pomeriggio musicale (III parte). 18 Terza pagina. 19,45 Radiosofonia. 19,55 Pomeriggio musicale (IV parte). 21 Festival di Salisburgo 1988. 23,20 [illegible]. Raistereotre 24-6.

«Mademoiselle Julie» in scena al Festival di Parma, regista Langhoff

Sangue nella cucina Strindberg

Il dramma, violento e grottesco, si svolge tra una ossessiva preparazione di cibi - Protagonisti [illegible] servo (François Chattot) e due donne - Nella [illegible]ccola Sala ha debuttato «Rosel», monologo di Harald Müller, con l'intensa Agathe Alexis nei panni [illegible] [illegible] prostituta alcolizzata

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Oltre a una lunga tavola rotonda e a [illegible] mostra-mercato dell'editoria teatrale, la seconda giornata del Teatro Festival di Parma ha offerto due testi tradotti in lingua francese, il primo, *Mademoiselle Julie*, dal tedesco di Peter Weiss, che a sua volta derivava dalla prima edizione oggi ricostruita dell'originale [illegible] di August Strindberg, il secondo, *Rosel*, dal tedesco di Harald Müller. *Mademoiselle Julie* è prodotto dalla Comédie di Ginevra, adattamento di Mathilde Eldemoe, regia [illegible] Matthias Langhoff, o piuttosto, [illegible] dice il [illegible] ora erede [illegible] Benno Besson alla direzione [illegible] quel teatro, di tutto il collettivo.

Collocato nello Spazio Grande del Teatro Due, è uno spettacolo teso, violento, grottesco, [illegible] tenta di conciliare la famosa [illegible] dell'autore («la prima tragedia naturalista del teatro svedese») con i toni esasperati, pre-espressionistici, che le epoche successive hanno trovato nel dramma. Memore [illegible] disagio sociale di Strindberg stesso, figlio di un borghese e di una cameriera, Langhoff ha forse un po' ingenuamente truccato François Chattot, il massiccio e non più giovanissimo interprete [illegible] servo dai gusti raffinati su cui il capriccio sessuale della padroncina piove dal cielo come l'attesa occasione per elevarsi socialmente, in modo da assomigliare almeno nella [illegible] al commediografo, dandogli i suoi strani mustacchi vaporosi, la mosca sul mento, e i capelli ritti sulla testa. Chattot porta anche un incongruo paio di scarpe di pla[illegible] giallo c[illegible], forse per alludere alle assurde giarrettiere di quel colore [illegible]sate [illegible], il maggiordomo shakespeariano [illegible]morato della sua padrona.

Fortemente caratterizzate anche le due donne. [illegible] Schambacher è una Christi[illegible] tozza e inelegante, [illegible] sbrigativa e efficiente nella gestione della cucina, per la quale si muove con un ritmo così forsennato da farci quasi accettare la disinvoltura con la quale Strindberg le chiede di addormentarsi sfinita quando gli serve per l'azione.

Laurence Calame è una Julie magra e pallidissima, fra la ballerina e la clownesse (un po' alla Geraldine Chaplin), sempre preoccupata di coprirsi col belletto la ferita che ha sulla guancia sinistra; al suo ingresso mentre fuori fer[illegible] la festa di mezza estate ha tanti palloncini legati alla schiena. La scena è caotica, [illegible] [illegible]ina in disordine con fornello a gas e frigidaire moderno, dove continuamente vengono preparate vivande [illegible] disgustoso cinismo, tagliando con la scure e arrostendo o bollendo carne vera, un pesce vero. Un cartello [illegible] ha [illegible] detto che non è vivo l'uccellino [illegible] a un certo punto sarà decapitato, ma lo schizzo di sangue che da questo investe il tutù della signo[illegible] Julie [illegible] ripugnante lo stesso. Fra particolari [illegible]gressivamente concreti e elementi più onirici (sotto gli abiti la Calame non è nuda, ma porta una calzamaglia color carne con sopra dipinti due capezzoli esagerati; e alla fine, mandata dall'amante a tagliarsi la gola, si avventura con il rasoio in mano in una perigliosa traversata della sala, camminando sugli schienali delle poltrone) lo spettacolo [illegible] avvincente, e [illegible] applausi sono stati convinti.

L'altro testo, in scena nella Piccola Sala, è un [illegible] di meno [illegible] un'ora, prodotto dalla Compagnie [illegible] Matinaux-Le Chien Celest, adattato da Dieter Welke, diretto [illegible] Christian Schiaretti e intensamente vissuto [illegible]trice Agathe [illegible]. Testo originariamente scritto per la radio, è la c[illegible]cchierata-confessione della protagonista, alcolizzata e prostituta, a un'antica compagna di scuola incontrata per caso; ne risulta la storia un po' monotona di [illegible] donna costantemente frustrata dagli uomini, prima un padre [illegible] poi [illegible] serie di amanti egoisti e brutali. Rosel, alla quale non fu consentito da bambina di imparare la musica [illegible] avrebbe voluto, rotola sempre più in basso anche svolgendo lavori che detesta e che continua a abbandonare sopraffatta dalle ingiustizie, siano le prestazioni sessuali richiestele dal principale del momento o la scoperta che le operaie vengono compensate meno degli uomini per lo stesso lavoro. Alla fine Ro[illegible] viene violentata a turno, per punizione, dagli amici dell'ultimo amante-padrone; ma, indomabile, sopravviverà anche a questo.

Agathe Alexis, che è una donna piccola e pienotta, re[illegible] precariamente appollaiata su di un alto sedile da bar a sua volta posto su di una minuscola piattaforma rotonda, vuotando o fingendo di vuo[illegible] bicchieri di vino, poi [illegible] whisky o di altri superalcolici, che le compaiono nelle mani apparentemente dal nulla. Con una gag suggestiva tra della quale si [illegible] per abusare un poco, ella ogni tanto inoltre si [illegible] quasi in volo, dondolandosi circolarmente a mo' di giostra, appesa per il polso a una fune tipo sostegno da vettura pubblica. La sua Rosel spara parole a raffica, aumentando il ritmo via via che la vicenda si fa più scabrosa, e con un colpo di scena finale si toglie la [illegible]rucca nera rivelando una testa coperta di poveri cernecchi rossicci. Evitando il patetico, il personaggio commuove per la propria conquistata durezza. Nell'indubbia [illegible]devolezza della serata, insomma, una prestazione me[illegible]bile.

Masolino D'Amico

Chattot e la Schambacher in «Mademoiselle Julie»: spettacolo avvincente e applausi convinti

Incontro con l'attore che dirige il Teatro Stabile dell'Aquila

Proietti: Con un «Défilé» chiuderò la mia stagione

Annuncia il suo nuovo spettacolo - Ieri [illegible] debuttato «Guardami negli occhi», [illegible] la regia

ROMA — Prendere [illegible] Feydeau [illegible] porte che si aprono e si chiudono, ed è per esempio *Il sistema Ribadier*, spezzettarlo in tanti quadri autonomi tra loro [illegible] videoclip, cambiargli il nome in *Guardami negli occhi* che ammicca [illegible] *A me gli occhi please*, [illegible] grande [illegible] del passato, servire tiepido come invito [illegible] risata. E' questa la ricetta applicata da Gigi Proietti per il suo Feydeau in scena da ieri sera al Teatro Stabile dell'Aquila [illegible] Roberto Herlitzka, Sandra Collodel, Virgilio Zernitz, Antonio Meschini e i giovani Daniela Giovannetti e Luigi Tontoranelli con scene [illegible] Franco Nonnis, costumi [illegible] Alessandro Consiglio, musiche [illegible] Federico Capranica. Il risultato?

Proietti sembra contento. «*Ma sa, io [illegible] sono il regista, per me è tutto bello. Certo è che m'è bastato leggere quel [illegible] testo come un gran delirio verbale per accentuarne gli aspetti di comicità demenziale: perciò gran gioco di luci, un cielo con tre lune, una finestra che va avanti e indietro, [illegible] decor rispettosissimo dell'epoca, uno straniamento surrealistico*».

Questo Feydeau poco praticato è il terzo lav[illegible] che Proietti fa [illegible] veste di direttore artistico del teatro stabile dell'Aquila, un teatro soffocato dai debiti e tuttora [illegible] [illegible] sua sede naturale a causa di eterni lavori in corso, costretto a contentarsi «dello spazio del Ridotto e ad operare con un fondo di poche lire. *Però [illegible] voglia di andare a teatro c'è, soprattutto tra i giovani. Perciò mi spiacerebbe lasciare cadere un'opportunità come questa, magari per linguaggi o pilotismi dei politici. L'Abruzzo, visto che lo Stabile dell'Aquila di fatto è già un teatro regionale, e [illegible] zona con doppia faccia: da una parte la realtà interiore che chiede spettacoli e produzioni proprie, dall'altra la realtà estiva, fatta [illegible] villeggianti sulla costa tra Pescara e Vasto, che potrebbe goderne se qualcuno glieli offrisse*».

Lei lo farà? «*Mi piacerebbe ma è tutto da verificare. Ho ancora un'altra stagione [illegible] progettare davanti a me, dopo si vedrà*». Incaricato di fare il direttore artistico in gennaio, Proietti [illegible] prima cosa che ha fatto è stata quella di immaginare un filo conduttore che legasse insieme gli spettacoli di questa stagione. «*Ho pensato a un discorso sugli amanti: un teatro visto attraverso linguaggi e stili assolutamente contrastanti tra loro*». Primo testo messo in scena *Tristi amori* di Giacosa con Herlitzka e Collodel, poi è seguito *L'avventura di Maria* da Italo Svevo, [illegible] rappresentazione in chiave di lettura con Alvaro Piccardi e Buccellato a recitare in frac, infine questo Feydeau «*Se va bene, se l'impresa mi riesce, vorrei chiudere la stagione con un lavoro scritto da me Défilé, una sorta di sfilata di moda che abbraccia trent'anni, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, per raccontare attraverso i costumi, modi di amare e di vivere*».

Intanto, e indipendentemente dalla stagione vera e propria, sta girando in Abruzzo *Lo scrittore assediato*, [illegible] testo commissionato da Proietti a Manlio Santanelli per celebrare Ennio Flaiano: anche in questo caso si tratta di un allestimento a metà tra la lettura e la rappresentazione un genere che piace ai giovani e costa poco, due condizioni indispensabili per chi vuol far teatro in questo stabile ancora in [illegible]. «*Se vogliamo produrre* — confessa Proietti — *dobbiamo fare i conti con quel che abbiamo, altrimenti l'operazione non va avanti. Ma c'è anche un altro vantaggio in questo modo di lavorare: costituire un paio di compagnie più o meno fisse che [illegible] riconoscibili per il pubblico locale che a me pare abbia bisogno [illegible] cominciare ad affezionarsi [illegible] suoi attori*».

Dopo [illegible] prima ufficiale [illegible] lunedì sera, Proietti è tornato a Roma per la pomeridiana de *I sette re di Roma*, lo spettacolo di Luigi Magni prodotto dalla ditta Garinei e Giovannini che dal 14 febbraio registra ogni giorno il tutto esaurito avviandosi a diventare [illegible] dei c[illegible] teatrali di quest'anno. Un successo atteso? «*Sperato certamente, [illegible] sorprendente per [illegible] di pubblico e di critica*».

E l'ipotesi di [illegible] stabilmente di Taormina? «*Dopo qualche incontro [illegible] gli amministratori locali mi [illegible]no reso conto che [illegible] era praticabile. Però ci torno, anche questo agosto, con uno spettacolo solo per me: farò il Kean per attore solista, lo stesso che ha portato [illegible] scena Ben Kingsley a Londra. Potrebbe esser un modo per cominciare a misurarmi con testi drammatici*».

Perché non vuol più far ridere? «*No, è che il mio genere tra balli canti e parole e felicissimo, ma siccome [illegible]sta il teatro borghese non mi resta che sperimentarmi con il dramma*».

Simonetta Robiony

■ Bertolucci vince il Salso festival

SALSOMAGGIORE — *Amori in corso* di Giuseppe Bertolucci è il miglior film della XII edizione del Salso film e tv Festival. La decisione unanime della giuria internazionale ha confermato la favorevole accoglienza già dimostrata a Salsomaggiore da pubblico e critica all'opera di Bertolucci, [illegible] [illegible] italiano in concorso. La [illegible] (Lino Micciché, Aleksander Askoldov, Raymond Bellour, Robert Drew e Joao Cesar Monteiro) ha così motivato il premio: «*per la grazia sorridente con cui Bertolucci sa evocare [illegible] sensibilità interiore dei personaggi, nonché per l'ottima direzione delle attrici Francesca Prandi, Stella Vordemann e Amanda Sandrelli*». Assegnato all'unanimità anche il premio speciale della giuria ex aequo a *Lontano dagli* [illegible] [illegible] guerra della regista Hu Mei (Cina popolare) «*per la sottile forza evocativa di una quotidianità pervasa dalla memoria*», e a *Sì sta meglio dove non siamo* di Michael Klier (Repubblica federale tede[illegible]) «*per la chiarezza della scrittura che senza compiacimento sa essere sensibile alla dimensione documentaristica come alla dimensione fantastica del reale*». Infine, a maggioranza, il premio per la migliore interpretazione femminile a Rebecca Smart, protagonista del film australiano *Celia* di Ann Turner. Non è stato invece assegnato il premio al miglior interprete maschile.

Una decisione nata anche da antichi rancori

Così Karajan disse «Abbandono Berlino»

Chi gli succederà alla guida dell'orchestra [illegible] sarà più direttore artistico

BONN — Lunedì sera, quando la notizia delle dimissioni di Karajan è arrivata come un fulmine a Berlino, c'era il maestro Seiji Ozawa a dirigere i Filarmonici. In programma la *Sinfonia classica* di Prokofiev. In un angolo del foyer [illegible] avviso avvertiva: ci sono ancora posti disponibili per i concerti di Karajan dell'8 e del 9 maggio. Quei concerti il maestro non li farà. L'ultima volta che ha diretto i Filarmonici è stata la sera di [illegible] Silvestro. Poche settimane dopo Karajan annunciava che le [illegible] condizioni di salute lo obbligavano a ridurre gli impegni; era l'inizio della fine per il suo lunghissimo, tempestoso rapporto con Berlino.

Eppure la decisione è giunta inaspettata: Hans Georg Schaefer, sovrintendente dei Filarmonici, ha parlato senz'altro di sorpresa. Si pensava, a Berlino, che fosse ancora possibile trovare una via d'uscita alla lunga crisi. Proprio per questo Anke Martiny, responsabile delle attività culturali nel Senato, era andata all'incontro di Salisburgo insieme al suo consulente musicale, Bernd Mehlitz. [illegible] dovevano studiare il modo di risolvere i problemi. [illegible] prima che la Martiny aprisse bocca, ecco Karajan porgere la lettera di dimissioni. La Martiny la legge, poi chiede se questo significa l'abbandono della Filarmonica. Il maestro conferma. Altra domanda della Martiny: la vedremo ancora a Berlino? Risposta evasiva di Karajan: per ora, dice, devo entrare in casa di cura. Nessuno, naturalmente, pensa che il maestro austriaco abbia intenzione di ritirarsi dall'attività. Chi lo conosce gli assegna un obiettivo storico-musicale: il 1991, duecentesimo anniversario di Mozart. Fino a quella data, Karajan ha ben chiaro un programma di impegni internazionali.

Il fatto che fra questi impegni [illegible] figuri più l'esperienza berlinese è la conseguenza di una [illegible] che si [illegible] fatta ormai insostenibile. A Berlino si parla della «vendetta» di Karajan, un uomo che «non dimentica mai nulla», in particolare i tanti episodi di crisi e di contrapposizione che hanno reso così difficile il suo rapporto con i Filarmonici e con le autorità berlinesi. Così oggi a Berlino c'è chi parla di «lunedì nero» e chi si limita a prendere atto dell'ineluttabilità dell'evento.

Si parla anche di [illegible]sione, ma ogni discorso sui nomi viene considerato prematuro. Oggi si parla di Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Muti, Daniel Barenboim, Bernard Haitink, Semyon Bychkow. Ma più ancora che la scelta del successore di Karajan, interessa nei circoli musicali tedeschi la scelta del tipo di rapporto. Si pensa a una formula più flessibile del contratto a vita, e a separare la carica di direttore artistico dalla direzione dell'orchestra. Anche per questo si può dire che con le dimissioni del maestro salisburghese si è chiusa un'era.

a. v.

Il regista Montresor parla dell'attesa opera di Rossini che debutta questa [illegible] a Roma

«La mia Zelmira è come la Cappella Sistina»

Elemento fondamentale della messinscena sarà la luce - Dice il direttore Pidò: «Sono fortunato, ho a disposizione un'orchestra molto buona» - Un cast stellare [illegible] Chris Merritt, Rockwell Blake e Cecilia Gasdia

■ «Carmen» kolossal a Londra

LONDRA — Mancherà soltanto il toro nella *Carmen* colossale, sanguigna e spettacolare come una corrida, che andrà in scena [illegible] 5 all'11 giugno nell'arena di Earls Court a Londra, con la regia di Steven Pimlott. In compenso vi saranno 600 comparse, 18 toreador professionisti di Cordoba, una dozzina di cacciatori che hanno già fatto prodezze nel film *Batman*, il balletto flamenco di Paco Peña, esperti militari per manovrare le schiere di attori e un coro di 120 bambini della [illegible] Oratory School. L'azione si svolgerà in una pista ovale di 90 metri per 45, simile ad un'arena.

Lo spettacolo, che sarà trasmesso in diretta anche in Italia dalla rete televisiva via satellite Sky Tv, in ottobre andrà a Tokyo, poi a Melbourne e al Madison Square Garden di New York. Il costo di quello che è stato definito «*il più grande spettacolo mai allestito in Gran Bretagna*» sarà di 4 milioni di sterline, pari a circa 10 miliardi di lire italiane. Tre cantanti si alterneranno nella parte di Carmen: Maria Ewing, famosa per aver cantato completamente nuda al Covent Garden in una *Salome* diretta dal suo ex marito Peter Hall; Victoria Vergara, che in autunno interpreterà lo stesso personaggio al Metropolitan di New York, e Ning Liang, una cantante cinese già applaudita nella stessa opera in Finlandia. Gli organizzatori prevedono 15 mila spettatori e secondo il regista anche il pubblico farà parte dello spettacolo. «Carmen — spiega — *è un'opera mediterranea, in cui si vedono danze, canti, una corrida, zingare e contrabbandieri. [illegible]gliamo esaltare tutti questi aspetti*».

ROMA — Debutta questa sera al teatro dell'Opera il titolo più atteso della stagione, *Zelmira*. Dopo molti anni, è la prima versione integrale in forma scenica del capolavoro di Rossini, penultima sua opera italiana (Napoli, 1822) prima della partenza per Parigi. Il cast raduna alcuni tra i [illegible] interpreti rossiniani: Chris Merritt, Rockwell Blake e, nel ruolo del titolo, Cecilia Gasdia. In scena anche Simone Alaimo, Roberto S[illegible] e Gloria Scalchi che, nella parte di Emma, interpreta un'aria composta da Rossini per il debutto viennese dell'opera ed [illegible], per la prima volta, messa a disposizione da Richard Bonynge.

Regista è Beni Montresor Veronese, emigrato negli Stati Uniti nel 1960, apparso saltuariamente nel nostro Paese, quest'anno è protagonista di una serie di importanti allestimenti: ha inaugurato la stagione del Massimo di Palermo con la *Wally* di Catalani, dopo Roma andrà a Firenze per le scene e i costumi del balletto tratto da «Il cappotto», poi a Milano per *La lezione* [illegible] Ionesco. In Europa, Montresor è noto anche per *La messe dorée*, un film degli Anni 70: vestita come la Madonna, Lucia Bosè desiderava il [illegible]no figlio che l'attendeva impaziente. «Blasfemo e osceno» fu giudicato il film dalla censura italiana, negli stessi anni in cui mandava al rogo *Ultimo tango*. Ora, per narrare le vicende di Zelmira, ambientate nella Grecia classica tra Lesbo e Mitilene, Montresor ha predisposto una scenografia stilizzata, dove elemento dominante è la luce, l'oro e l'argento dei costumi, il chiarore purissimo dell'alba.

«La luce — dice Montresor — *è l'elemento più vicino alla musica, che è l'arte più vicina a Dio. Il primo atto di Zelmira ha la forza della Cappella Sistina*». Tra pareti altissime specchianti, si succedono, nei due atti, quindici movimenti scenici tutti a vista. Colonne dorate, nere sezioni di piramide, bianche sagome di [illegible] alati veloci e silenziose.

«*Aver allestito Zelmira è un miracolo: 12 giorni di prove per una tragedia di straordinaria complessità teatrale. Una sfida possibile solo per la professionalità degli operai e dei tecnici di questo teatro. Una qualità artigianale che è il patrimonio incomparabile dell'opera italiana*».

— [illegible] le ispira questa musica?

«*In quest'opera tutti tirano fuori il pugnale, ma nessuno uccide. Rossini qui rappresenta i nostri più delicati desideri. Come autore drammatico è [illegible] più grande di quello perfetto delle commedie*».

— Come è avvenuto il suo ritorno in Italia?

«*A Palermo mi [illegible] chiamato Gui [illegible], a Roma Cadè. Gli aveva parlato di me Adriana Panni, spesso si trascura il ruolo di questa signora nella storia della musica italiana dei nostri anni. E come Socrate, credo [illegible] valore della parola*».

— Come si vive nei nostri teatri?

«*E' un modo di vivere, dove ho avuto la fortuna di incontrare rubustissime formiche attaccate alla terra. Forti e pazienti più di quanto mi aspettassi*».

Sul podio, il giovane Evelino Pidò, al suo debutto con Rossini. Ha studiato per mesi la partitura, assieme a Kathleen Hansell, che ha curato la revisione critica, e a Philip Gossett, autore degli abbellimenti vocali. «Zelmira è stata scritta per Vienna — dice Pidò — *E per presentarsi al pubblico mitteleuropeo, Rossini ha voluto arricchire la sua scrittura delle armonie nelle melodie che la [illegible] [illegible] anche nei [illegible] [illegible] [illegible]*».

Quali le difficoltà della direzione?

«[illegible] [illegible] perché questa non [illegible] fatta [illegible] [illegible] [illegible]. *Ma sono stato fortunato: ho qui [illegible] un'orchestra [illegible] molto buona*».

Sandro Cappelletto

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale mq 60 uso negozio ufficio Moncalieri str. Genova L. 650.000 Telefonare 945 02 10

AFFITTASI commerciale mq 400 zona Orbassano uso laboratorio elettronico o software house. Tel. 900 2374

AFFITTASI vendesi Orbassano su provinciale palazzina uffici mq 2.500 su 4 piani adatta elettronica o ced altro locali mq 1.300 su 2 piani. Tel. 780 527

AFFITTO LOCALE
uso magazzino zona Valentino superficie mq 380 con accessi carrai. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO
centralissimo adiacenze piazza Fusi 2° piano superficie mq 140. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
in S. Paolo via Millio in nuova costruzione ottimo locale 50 mq. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTO UFFICIO
zona Bernini corso Francia piano rialzato 4 vani bagno ingresso 100 mq. Gabetti Impresa 57.67.

Città di Torino
Assessorato
per la Cultura

Regione Piemonte
Assessorato
alla Cultura

Provincia di Torino
Assessorato
alla Cultura

BANCA CRT

Museo Nazionale del Cinema

INAUGURAZIONE MULTISALA MASSIMO

27-28-29-30 aprile 1989

Programma

Giovedì 27 aprile 1989 • SALA UNO

21.00 **Occhi che videro** di Daniele Segre, Italia 1989, 50'.
23.30 **Killer's Kiss (Il bacio dell'assassino)** di Stanley Kubrick, USA 1955, 67'.

SALA DUE

20.45 **Film ritrovati:**
Sangue bleu di Nino Oxilia, con Francesca Bertini, 1914, 72'.
Nelly la domatrice di Mario Caserini, con Gigetta Morano, 1912, 27'.
Al cinematografo: guardate... ma non toccate, 1912, 7'.
22.45 **L'abisso** di Urban Gad, con Asta Nielsen, Danimarca 1910, 41'.
La ballerina di August Blom, con Asta Nielsen, Danimarca 1911, 44'.

SALA TRE

21.30/22.30/23.30 **Spettacolo di lanterna magica.**

Venerdì 28 aprile 1989 • SALA UNO

15.15 **I racconti della luna pallida di agosto** di Kenji Mizoguchi, 1953, 96', v.o. sott. it.
[illegible] **Lola Montes** di Max Ophuls, Francia-Germania 1955, 113'.
[illegible] **Film a sorpresa** presentato dalla Cineteca Comunale di Bologna.
20.00 **Occhi che videro** di Daniele Segre (replica).
21.15 Anteprima. **Cura la tua destra...** (Soigne ta droite) di Jean-Luc Godard, Francia 1988, (Dolby stereo).
23.00 **Hiroshima mon amour** di Alain Resnais, Francia 1959, 91'.

SALA DUE

14.30 **La aldea maldita** di Florian Rey, Spagna 1929, [illegible] restaurata.
16.15 **Le avventure straordinarie di Saturnino Farandola** di Marcel Fabre, 1914, 73'.
17.45 Film ritrovati. **Padre** di Gino Zaccaria e Dante Testa con Ermete Zacconi, 1916, 57'.
Romeo e Giulietta di Gerolamo Lo Savio, con Francesca Bertini, 1912, 35'.
Una tragedia al cinematografo, 1913, 9'.
[illegible] **Lumière** di Marc Allégret montaggio di film di Lumière, 1966, 60'.
La sortie des usines (versione ritrovata), 1'.
21.15 **Programma Méliès** a cura di M. Malthête Méliès.
22.40 **Spione - Un volto conosciuto** di A. Spiewak, URSS 1929, [illegible].
24.00 **Miss Mend** (primo episodio) di Fedor Otsep e Boris Barnet, URSS 1926, 81'.

SALA TRE

[illegible] **Les baliseurs du désert** di Nacer Khemir, Tunisia 1984.
16.45 **Una storia semplice** di Sohrab Shahid Saless, Iran 1973, 80'.
[illegible] **Passione principesca** ([illegible] Geliebte) di Robert Wiene, Germania 1927, versione ridotta.
20.45 **La saga di Anatahan** di Josef von Sternberg, Giappone 1952-53, 97'.
22.15 Due coreografie di Busby Berkeley da **Wonder Bar** e **Fashions of 1934**, USA 1934, 15 e 16'.
23.00 **I racconti di Hoffmann** di Michael Powell & Emeric Pressburger, con Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, GB 1951, 127'.

Sabato 29 aprile 1989 • SALA UNO

15.15 **Senso** di Luchino Visconti, con Alida Valli, 1954, 116'.
17.30 **La dolce vita** di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, 1959, 185'.
[illegible] **Topolino**, sei «cartoons» di «Mickey Mouse», 1928-30, 50' circa, di Ub Iwerks, Burt Gillet, Walt Disney.
Ranocchio sette "cartoons" di "Flip the Frog", 1930-31, 50' circa, di Ub Iwerks.
24.00 **Guerre stellari (copia 70 mm)** di George Lucas, USA 1977, 118'.

SALA DUE

14.30 **La Roue** di Abel Gance, Francia 1920-23, [illegible].
20.00 Film ritrovati
L'amazzone mascherata di Baldassarre Negroni, con Francesca Bertini, 1914, 88'.
Gli ultimi giorni di Pompei di Luigi Maggi, 1908, 20'.
Più forte di Sherlock Holmes, con Domenico Gambino, 1913, 10'.
22.15 **Il carretto fantasma** di Victor Sjöström, Svezia 1920, 93'.
24.00 **Miss Mend (secondo episodio)** di Fedor Otsep e Boris Barnet, URSS 1926, 82'.

SALA TRE

15.00 **The River** di Jean Renoir, India 1950, 99'.
16.45 **India, Matri Bhumi** di Roberto Rossellini, 1957-58, 85'.
18.15 **Le père Noel a les yeux bleus** di Jean Eustache, con Jean-Pierre Leaud, Francia 1966, 47'.
19.15 **La guerra appena finita** di Francesca Archibugi, 1983, 22'.
[illegible] **delle ombre** di Stefano Masi, 1984, 20'.
20.45 **Borderline** di Kenneth MacPherson, GB 1930, 80'.
22.15 **The Bat Whispers** di Roland West, USA 1930-31, 90'. Versione restaurata dall'UCLA Film and Television Archive.
24.00 **The Monster** di Roland West, con Lon Chaney, USA 1925.

Domenica 30 aprile 1989 • SALA UNO

15.15 **Dies Irae** di Carl Theodor Dreyer, Danimarca 1943, 105', v.o. sott. it.
17.15 **Il settimo sigillo** di Ingmar Bergman, con Max von Sydow, Svezia 1956, 101'.
[illegible] **Occhi che videro** di Daniele Segre (replica).
21.00 **Quando la moglie è in vacanza** di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, USA 1955, col., 105'.
23.00 **Facciamo l'amore** di George Cukor, con Marilyn Monroe, USA 1960, col., 118'.

SALA DUE

14.30 **Una sensazione di paura** Francia 1911, 15'.
Nel paese dei sogni, Francia 1900-1910, 5'.
La scarpetta perduta 1910, 3'.
15.00 **Programma del Nederlands Filmmuseum.**
16.15 **La vecchia legge** di E. A. Dupont, Germania 1923, versione restaurata.
[illegible] **Film ritrovati:**
Maciste di Vincenzo Dénizot, Romano L. Borgnetto, con Bartolomeo Pagano, 1915, 74'.
Sogno di un tramonto d'autunno di Eduardo Bencivenga, da D'Annunzio, 1911, 12'.
La moda vuole l'ala larga, con Ernesto Vaser, 1912, 6'.
20.30 **The Mystery of the Leaping Fish** di John Emerson, con Douglas Fairbanks, USA 1916, 28'.
Manhattan Madness di Allan Dwan, con Douglas Fairbanks, USA 1916, 70'.
22.30 **It's the Old Army Game** di Edward Sutherland, con Louise Brooks, W.C. Fields, USA 1916.
24.00 **Miss Mend (terzo episodio)** di Fedor Otsep e Boris Barnet, URSS 1926, 82'.

SALA TRE

15.00 **Le passate [illegible] dell'infanzia**, di Hou Hsiao-hsien, Taiwan 1985, 135'.
[illegible] **Il rullo compressore e il violino** di Andrej Tarkovskij, 1960, 50'.
[illegible] giorno tranquillo alla fine [illegible] di Nikita Michalkov, 1970, 40'.
Ghisa di Otar Iosseliani, 1974, 20'.
Arabeschi sul tema Pirosmani di Sergej Paradjanov, 1987, 24'.
Il riccio nella nebbia di Jurij Norštein, 1975, 14'.
[illegible] **Po'** di Fiorella Infascelli, 1982, 14', video.
La vacazione di Gabriella Rosaleva, 1983, 30', video.
Aïdis di Giuseppe M. Gaudino, 1984, 43'.
Modi di essere (Eroine ed eroi) di Tonino De Bernardi, 1988, 7', video.
A Friend of ... di Maria Teresa Oldani, 1989, 27', video.
23.00 **Der Rosenkönig** di Werner Schroeter, con Magdalena Montezuma, RTF/Portogallo 1984-1986, 103'.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

commessi, baristi

impiegati

FORMAZIONE & LAVORO

tecnici

dirigenti

AZIENDA leader settore informatico e automazione industriale cerca funzionario commerciale Torino. Telefonare ore 9-18 allo 02 (67.2683 (rif. SG)

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale ricerca giovane perito grafico introdotto alla vendita carte da stampa, scrivere e duplicazione. Telefonare 800.0025

AGENTE vendita ricerca aziende settori orologeria, argenteria, ottica, regalo, casalinghi, campana. Tel. 011 366 751.

11 Prestazioni consulenze

12 Scambi alla pari

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

(continua)

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 26 Aprile 1989
[illegible] Marenco 32, telefono 65.681

Per una fuga di metano si scatena l'inferno in un condominio di corso Francia

Morte nel palazzo sventrato

L'esplosione alle 9,41 a Collegno - Un uomo perde la vita nell'ascensore che precipita - Dodici feriti, 55 famiglie [illegible] casa

Collegno, [illegible] Francia 81: alle 9,41 [illegible] il Animondo. [illegible] appartamento, saturo di metano, esplode. Il bilancio è tragico: un morto, dodici feriti, miliardi [illegible] danni, [illegible] famiglie [illegible] 148 persone sfollate.

Il [illegible] scuote una giornata di festa, che Torino sta vivendo tranquilla, sotto la pioggia battente. In corso Francia, [illegible] momento dello scoppio, il traffico è scarso. Qualche auto in più sulla corsia Ovest, direzione esterno città. Pochissimi i passanti. Giuseppe Varvieri, 47 [illegible], di Grugliasco, [illegible] aspettando l'autobus a trenta metri dall'ingresso. La ventata, che si avverte improvvisa, precede di un [illegible] pioggia di mattoni, vasi [illegible] fiori, piastrelle, termosifoni, quadri, tavolini. Sull'asfalto finisce addirittura un frigorifero.

Il boato dura cinque-dieci secondi. [illegible] il silenzio, rotto dagli ultimi tintinnii delle finestre, infrante [illegible] un raggio di 300 metri. Lo scoppio provoca una [illegible] di terremoto: lo avvertono anche [illegible] autorità presenti [illegible] cimitero di Grugliasco per [illegible] commemorazione partigiana, due chilometri più distante.

Alla Guardia Medica la prima chiamata è delle 9,41. La centrale muove, via radio, le ambulanze: *«Andate a Collegno, in corso Francia, è crollato un palazzo»*. La comunicazione arriva anche all'equipaggio dell'elicottero [illegible] Lima, al Cto, che decolla. Alle 9,43 la prima ambulanza arriva davanti allo stabile. [illegible] sono passati neppure tre minuti. Alle 9,44 arriva anche l'elic[illegible] una équipe di rianimazione, si soccorrono i feriti. Intanto, ecco le sirene: i vigili del [illegible] con l'autoscala. La Protezione Civile avverte i propri «rangers» mentre sul controviale (300 metri oltre il palazzo [illegible], per evitare pericolosi crolli) atterra anche l'AB 412 dei carabinieri. Intanto l'AB 206 dei vigili compie una ricognizione dall'alto.

Alle 10, meno di venti minuti dopo il crollo, sono già in [illegible] tutte le contromisure possibili, compreso l'intervento dei cani [illegible] della Protezione Civile. I feriti vengono estratti dalle macerie e trasferiti, in ambulanza, al Nuovo Martini e all'Ospedale di Rivoli. Per molti minuti si spera che il bilancio non debba registrare morti. Poi, una squadra di vigili del [illegible] che si è avventurata nell'androne del condominio al numero 79, esce portando sulla barella un uomo anziano, completamente sfigurato dalla decompressione esplosiva. E' morto nell'ascensore, scardinato e sbattuto al suolo come un fuscello: Teobaldo Savore, 74 anni. Abitava al quinto piano dello stabile con la moglie Giuseppina Salvi, 65 anni, rimasta ferita. Con il Savore è morto anche un piccolo cane bianco, che l'uomo stava portando in strada.

Intanto arrivano notizie dagli ospedali. Al Nuovo Martini [illegible] ricoverate otto persone: i più gravi, [illegible] prognosi riservata per politrauma, sono Calogero Bosco, 46 anni, corso Francia 79 (quarto piano), la moglie Maria Grazia Lauria, 39 anni, e Gianluca Borgo, 30 anni, corso Francia 81. In condizioni migliori sono, invece, Giuseppe Varvieri, 48 anni, Grugliasco, via S. Gregorio Ma[illegible] 9 (l'uomo che aspettava l'autobus), [illegible] Ghiotti, 58 anni, corso Francia 81, Giuseppina Salvi, 65 anni, [illegible] Francia 81, Amos Bersani, 75 anni, corso Francia 83; Giuseppina Barba, 85 anni, corso Francia 81. Quattro feriti anche a Rivoli: Maddalena Perino, 68 anni, [illegible] Francia 83; Carlo Archetti, 78 [illegible] Francia 81; Margherita Migliasso, 85 anni, corso Francia 81 e Piero Secci, 19 anni.

Pochi dubbi sulle [illegible] dell'esplosione. L'ispettore Lazzarotto, dei vigili del [illegible]co, avvalora l'ipotesi d'una fuga di metano: *«C'è [illegible] ha sentito la puzza. Lo scoppio, poi, non avrebbe altre giustificazioni logiche. Probabilmente si è formata [illegible] miscela, attorno al 10%, che è [illegible] innescata [illegible] frigorifero o da un campanello oppure da qualche altro elettrodomestico»*. Pochi dubbi anche sul punto in cui la fuga si è prodotta: probabilmente al quarto piano, nell'appartamento del colonnello Giuseppe Raffa, ex comandante [illegible] Guardie di Custodia. [illegible] l'uomo ha raccontato di essere partito sabato per la montagna, insieme alla moglie. Ieri mattina, al suo rientro, non ha più trovato il suo appartamento.

I carabinieri, in serata, hanno posto sotto sequestro il contatore (esterno) del gas [illegible] alcune tubature. Sembra che una «gomma» interna presenti un taglio sospetto. L'analisi toccherà ai periti.

Intanto le famiglie sfollate [illegible] state raccolte nella scuola elementare Matteotti, di via Crimea. Qui la mensa dell'Usl ha provveduto a fornire pasti [illegible] (già serviti [illegible] tavola alle 12,45) mentre il sindaco ha immediatamente requisito 16 stanze dell'hotel Fréjus e messo a disposizione la comunità alloggio di villa Quaita. I tec[illegible] hanno compiuto i primi rilievi statici sugli stabili di corso Francia 79-81-83 che probabilmente [illegible] essere, almeno in parte, abbattuti.

Nel dramma una notazione positiva. Ambulanze, vigili, forze dell'ordine, elicotteri e Protezione Civile hanno mostrato eccezionale rapidità di intervento ed [illegible] insolito coordinamento.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Angelo Conti

L'edificio di corso Francia 81, a Collegno, è stato dichiarato inagibile. L'opera di soccorso è stata tempestiva: sono giunti in pochi minuti anche tre elicotteri

Le rilevazioni «a vista» dei vigili urbani, domani scatta l'obbligo per tutti

Cinture, uno su 4 le allaccia

Sorpresa: a Torino un automobilista su quattro indossa già la cintura di sicurezza. E' la stima che emerge da una indagine [illegible] in questi giorni dai vigili urbani [illegible] li avranno notati, lungo le strade della città. In squadre di [illegible] uomini, avevano il compito di censire «a vista» le auto di passaggio davanti alla loro postazione.

E' una stima, come detto. Anche all'inizio della prossima settimana, quando il comandante Scaperotta riceverà i dati definitivi, resterà quel margine di errore imposto da un controllo non metodico. L'indagine, però, [illegible] è fine a [illegible] stessa: è inserita, infatti, nel progetto «Prima e dopo» lanciato dal ministero della Sanità. Il «dopo» sarà più facile da gestire, basteranno gli elenchi dei controlli e delle contravvenzioni elevate a partire da questa mattina.

La percentuale di autisti [illegible] in regola è confortante. Due anni fa, in luglio, una inchiesta analoga dimostrò che alla vigilia dell'obbligo di indossare il casco, soltanto un motociclista su [illegible] era adeguato. Al comando di corso XI Febbraio, però, [illegible] monizzano: *«I dati si riferiscono* [illegible] *soltanto ai giorni festivi e prefestivi. Non possiamo* [illegible] *precisare se nei feriali* [illegible] *situazione è stata diversa»*.

C'è un altro elemento [illegible] riflessione, questa volta meno positivo: tra i passeggeri al fianco dell'[illegible] soltanto dieci su cento erano protetti [illegible] cintura. Ed è stato impossibile verificare la situazione sui sedili posteriori, in particolare per quanto riguarda i bambini di età inferiore ai 4 anni. A proposito, ricordiamo che l'obbligo di utilizzare i seggiolini è già in vigore; così come a mezzanotte di ieri sono scaduti i termini entro i quali dovevano [illegible] installate le cinture: indossarle, invece, è obbligatorio da domani. Le multe, in città, vanno dalle 12 mila lire per l'autista alle 6000 per il trasportato, ammesso che il pagamento avvenga entro i 15 giorni: [illegible] cifra esigua, si calcola che un seggiolino «valga» dalle 25 alle 30 multe.

Come si preparano i vigili a far rispettare le [illegible] norme? *«Con un po' d'affanno, come accade sempre in queste circostanze»* ammette il vicecomandante Donato Gorrasi. E aggiunge: *«Per fortuna, ormai ci siamo abituati»*.

Come sempre, ad esempio, il comando ha già inviato a tutte le sezioni le circolari interpretative della legge. Ai vigili non si chiede soltanto l'azione repressiva: *«Anzi, dovranno aiutare il cittadino. Nei primi giorni il lavoro di informazione è importante»*. Ma, al contrario di quanto accadde ai tempi delle super-multe, questa volta la situazione è più chiara: *«L'opera di informazione è stata sufficiente, non avremo pietà per chi vuole fare il furbo»*.

A questo punto, però, si rende necessaria una [illegible] circolare, con gli aggiustamenti decisi a Roma nei giorni scorsi: riguardano, in particolare, il problema delle esenzioni. Tra le tante incongruenze, ad esempio, c'è la posizione dei tassisti: da domani potranno trasportare bambini anche senza il seggiolino posteriore; ma oggi, in teoria, sarebbero in contravvenzione: *«Il problema è che [illegible] conosciamo ancora il [illegible] completo della legge, [illegible] gli aggiornamenti degli ultimi giorni: quello che sappiamo lo abbiamo appreso dai quotidiani»*. E la Gazzetta ufficiale con la data del 26 aprile sarà a Torino soltanto domani mattina, a legge già in vigore.

Giampiero Paviolo

Per chi è senza cintura in città la multa è di 12 [illegible] lire

ventiquattr'ore

Oggi il sogno si paga a rate

Tv, radio, telecamere, elettrodomestici per poche lire al mese: è il boom della vendita a rate. [illegible] anni '80 segnano la nuova era del compro oggi pago domani. La fantasia dei commercianti si è scatenata alla rincorsa dell'acquirente. E lui, attirato dagli sconti e dalle offerte, compra di tutto. [illegible] poco, ma per anni. I vantaggi [illegible] più apparenti che reali, [illegible] stante la girandola della pubblicità. Rischi per il venditore? Nessuno, a rischiare è la banca.

SERVIZIO A PAG. 2

Molti gli acquisti di hi-fi

I partigiani della pace

L'anniversario della Liberazione, è stato celebrato in tutta la provincia con [illegible] in suffragio e la deposizione di corone di alloro davanti ai monumenti ai caduti. A Torino la cerimonia ufficiale si è svolta al Cengnano dove, presenti fra le altre autorità il sindaco Maria Magnani Noya, ha [illegible] la parola il senatore comunista Ugo Pecchioli. *«I grandi valori di partecipazione, di coinvolgimento, di controllo democratico che sono il più grande lascito della Resistenza* — ha detto — *debbono ancora servire oggi per combattere il ripiegamento individualista, i corporativismi, le false modernità, il ridursi dell'impegno collettivo, il logorarsi di istituti della partecipazione. Proprio* [illegible] *balzando nuovamente in primo piano, dopo il decennio segnato dalle politiche neoliberiste, il grande tema dei diritti che stimola nuovi impegni»*.

Ha, [illegible], ricordato come furono patrimonio della lotta di liberazione i valori della pace e della libertà dei popoli.

Il Festival è sportivo

Torino si prepara al 44° Festival Internazionale del Cinema Sportivo che si svolgerà, dal 2 al 7 maggio, nella nuova multisala del ristrutturato Massimo. [illegible] previsti documentari, anteprime, due convegni, cinque retrospettive e una mostra. Negli anni passati, la manifestazione era stata ospitata a Cortina e a Saint Vincent. Si comincia [illegible] una rassegna dedicata ai «Classici hollywoodiani dal 1932 al 1964». Rivedremo così Gary Cooper e altri «attori del cuore».

L'attrice Jessica Lange

SERVIZIO A PAG. 3

Caselle, voli dimezzati

Scioperi a raffica all'aeroporto di Caselle. Lo scalo è stato parzialmente bloccato ieri dall'agitazione dei piloti [illegible] protestano per il mancato rinnovo del loro contratto. E nei prossimi giorni i passeggeri dovranno patire altri disagi per una serie di scioperi dei controllori.

Ieri, a Caselle, sono stati cancellati quattro voli: quelli diretti a Pisa e Palermo, Cagliari, Napoli e Catania e Zurigo. I viaggiatori hanno risentito del parziale blocco, anche se i collegamenti con la Sardegna sono stati assicurati da due voli straordinari dell'Alisarda.

Oggi è prevista l'astensione dal lavoro del personale della torre di controllo. L'Alitalia ha già comunicato che saranno soppressi 6 voli: i Roma-Torino delle 13, 14 e 19.10 e i Torino-Roma delle 14,55, 15,55, 18,35.

Lo sciopero [illegible] controllori della torre proseguirà anche domani e venerdì. E non si esclude, sempre per dopodomani, che si fermi tutto lo [illegible] aeroportuale.

i numeri della [illegible]

INDUSTRIA, [illegible] AD [illegible] RISCHIO (provincia)

ITALIA	187
MILANO	16
PIEMONTE	14
NAPOLI	9
TORINO	5

In provincia di Torino sono 5 gli impianti industriali che il ministero dell'Ambiente definisce ad alto rischio. In Italia il poco augurabile primato spetta a Milano (Fonte: Censis)

L'architetto: interpellare i cittadini su soluzioni concrete

Urbanistica tra meraviglie e realtà

Leggendo gli articoli e le dichiarazioni che compaiono sulla stampa in questi giorni, riferiti al Piano Regolatore allo studio, ho tentato di immedesimarmi nei panni del lettore non particolarmente esperto di urbanistica, e, confesso, ho provato una sensazione di disagio. Disagio soprattutto che deriva dalla difficoltà di comprendere se alla enunciazione delle meraviglie potrà seguire la realizzazione dell'indispensabile.

Le dichiarazioni che richiamano la necessità di avere una città più vivibile, più verde, più ordinata, sono generiche e soprattutto non problematiche: chi non le condividerebbe? Ma quali saranno gli strumenti attraverso i quali sarà possibile realizzare questo salto di qualità? Certo sarebbe opportuno che già la deliberazione programmatica, primo e più importante atto del Piano, proponesse ipotesi di soluzioni operative. Solo così i cittadini potrebbero discutere con piena cognizione di causa ed offrire quel contributo che la delibera stessa richiede nel suo «appello alla Città».

Si può portare ad esempio di questa necessità il problema delle più di settecento aree già vincolate a servizi pubblici che attendono dal 1982 una nuova regolamentazione urbanistica; sarebbe certo opportuno non rimandare ancora il chiarimento con la Città circa l'uso di questo patrimonio, oggi inutilizzato sia dal Pubblico che dal Privato e causa di degrado ambientale diffuso. E ancora, sarebbe auspicabile conoscere fin d'ora i meccanismi che consentiranno trasformazioni urbane giustamente pensate come anticipate rispetto ai tempi dell'approvazione del Piano.

Oltre alla esigenza di comprendere come il Piano verrà attuato, può essere di un qualche interesse proporre al dibattito temi ancora da approfondire. Fra questi, quello relativo alle modalità di crescita della Città: Torino dovrà svilupparsi all'esterno dei suoi pur ristretti confini amministrativi, dovrà prevedere nuovi consistenti insediamenti a Trofarello, a Chieri, a Rivoli, a Venaria? Oppure potrà trovare in se stessa, nelle ampie zone abbandonate dalle fabbriche, l'occasione di affiancare al verde e ai servizi quella non eccessiva quota di abitazioni che una popolazione pur in continua diminuzione richiede?

Le risorse da impiegare non sono infinite: forse sarebbe più opportuno che fossero convogliate nelle opere di risanamento del tessuto esistente e che si rinunciasse ad allargare a macchia d'olio l'urbanizzazione anche su aree agricole oggi ancora integre. Il tema è affascinante e interessa tutto l'assetto di un Piano Regolatore, dai trasporti all'ambiente, e prospetta due diverse filosofie di intendere la Città. Ecco dunque un argomento sul quale almeno per prova potrebbe essere interessante coinvolgere la Città reale ed ascoltarne i pareri.

Solo un dibattito in grado di affrontare problematiche poste con chiarezza consentirà di iniziare la progettazione conclusiva del Piano tenendo conto anche dei contributi propositivi di tutti quei cittadini di buona volontà che non vorranno assistere indifferenti al maturare di decisioni che, comunque, condizioneranno il loro modo di vivere e quello dei loro figli.

Paolo Amirante

I laici: «Nessun rimpasto, la giunta deve lavorare»

Al timone della crisi la dc rischia da sola

Il psi ribatte a pri e pli: «Se ci vuole la medicina, va presa [illegible] tutti»

Il problema stadio oggi sarà affrontato in una giunta che dovrà decidere quali risposte dare all'Acqua Marcia su maggiori costi e pubblicità dell'impianto che sta sorgendo alla Continassa anche [illegible] luce del nuovo progetto «Zavanella». Una variante che, dopo essere stata anticipata [illegible] [illegible] da *La Stampa*, stamane sarà illustrata anche in Comune.

E partendo da queste «*notizie che arrivano prima fuori che dentro il Palazzo*», l'opposizione [illegible] è scatenata chiedendo chiarimenti. [illegible] è andata oltre, ha nuovamente aventolato lo spauracchio del [illegible] e sta preparando un esposto che [illegible] prossimi giorni presenterà [illegible] Procura «*se non ci saranno risposte rassicuranti*».

Un quadro complesso dunque. Continue «sorprese» che rafforzano la convinzione [illegible] [illegible] chiedere un rimpasto profondo con quella «*crisi pilotata*» che dovrebbe far riemergere «una [illegible] giunta» subito dopo il congresso nazionale del psi di maggio.

Soluzione, quest'ultimo, [illegible] [illegible] pri e pli. «*Ma quale crisi?*», [illegible] i laici alla dc.

«*Adesso la giunta deve lavorare*», sostiene il segretario del pri, Franco Ferrara, in pieno accordo con i liberali. E il pli Riccardo Formica: «*Non [illegible] disponibili a nessun rimpasto; la giunta, se cessano i veti incrociati fra dc e psi, può realizzare*».

Insomma, pri e pli affermano di essere «*stanchi dei continui giochi che poi in definitiva non risolvono nulla*». «*La giunta* — precisa Ferrara —, *dopo l'accordo del 16 gennaio, ha dato buoni frutti dalla delibera programmatica al Ppa*».

Franco Ferrara, segretario pri: «La giunta ha dato buoni frutti»

Ma la dc pare determinata. Oggi Provvisiero [illegible] la direzione cittadina, dove, quasi sicuramente, sarà approvata la tesi della «*crisi pilotata*» per arrivare al rimpasto di maggio. Un'insistenza che, se da un lato non scalfisce il muro dei «no» laici, dall'altro sembra infastidire [illegible] psi ormai alla vigilia del [illegible] gresso provinciale.

«*Non abbiamo bisogno degli stimoli dc per capire che la situazione è difficile*», osserva il segretario socialista, Cantore. «*Le responsabilità* — chiarisce — *sono generali: di una maggioranza che [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] prendere la sfida di governare Torino. E se ci vuole la medicina, ci vuole per tutti*».

Ma è proprio qui che i laici non ci stanno. «*Pri e dc chiedono il rimpasto? Se lo facciano, ma senza toccare i nostri assessori*», ribattono pri e pli, rifiutando condizionamenti e «medicine». In altre parole: se la dc provocherà la crisi, la «pilotera» e ne uscirà da sola, o con il psi, ma quasi sicuramente senza pri e pli.

Giuseppe Sangiorgio

Compra oggi paga domani, dilaga la mania che ha «ucciso» la cambiale

Felicità è una telecamera a rate

Il venditore non rischia nulla e guadagna subito - Banche e finanziarie anticipano i soldi e recuperano il credito in un massimo [illegible] cinque anni - Sconti e omaggi più apparenti che reali - Ma di rado l'acquirente se [illegible] accorge

La cambiale è morta. L'ha uccisa il «consumo a credito»: cioè, l'abitudine di comperare [illegible]. L'omicidio della cambiale risale ai primi Anni Ottanta: a Torino, i sicari furono Stievani e [illegible] vin, i grandi venditori, in sempiterna, feroce [illegible] renza, di tv, radio, macchine fotografiche, telecamere, elettrodomestici. Inaugurarono [illegible] [illegible] moda, compra oggi, pagherai da domani in poi, per anni, beneficiando di sconti e regali più apparenti che reali, inventati da stupefacenti fantasie mercantili.

[illegible] sistema [illegible] vendita [illegible] avuto successo. E' praticato da tutti i commercianti in particolar maniera da quelli specializzati nel superfluo che la pubblicità ha reso indispensabile.

Con il «consumo a credito» il venditore non rischia [illegible] e guadagna tutto, subito. E se il cliente non paga? «*Vabbè* — ride Giovanni Stievani — *sono affari della Banca d'America che ha fatto il finanziamento all'acquirente. Il prestito mica è nostro, è dell'istituto [illegible] credito. Funziona così: il compratore viene qui, esibisce la busta-paga, può portarsi a casa merce per un massimo di dieci milioni che pagherà con rate sino a 5 anni. Ogni rata non deve superare un quinto dello stipendio. Una volta firmato il contratto, noi non c'entriamo più. Il cliente verserà le rate alla banca*». Sulla quale ricadono le eventuali grane per incassare il denaro di chi è insolvente.

Casi, comunque rari: «*Solo l'uno virgola due per cento dei nostri compratori, ad un certo punto, decide [illegible] non onorare più l'impegno. Allora [illegible] muove l'ufficio legale dell'istituto*». Il recupero credito segue un percorso sempre uguale: l'acquirente fedifrago riceve una lettera di diffida in cui gli si intima: «*Se continui così dovrai saldare l'intero debito in un colpo solo*». Quando la minaccia cade nel vuoto, la banca si attiva con il giudice conciliatore, il pretore o il tribunale (a seconda dell'entità del gruzzolo in ballo) per ottenere il decreto ingiuntivo con cui s'intima all'insolvente: «*Devi pagare entro venti giorni*».

Scaduto questo periodo, ecco il decreto «definitivo»: grazie al quale gli [illegible] della banca pignorano lo stipendio del debitore. «*Un sistema semplice* — spiegano i legali addetti al recupero credito — *e dall'esito scontato. Chi non rispetta le regole del gioco non ha nessuna possibilità di farla franca*».

A meno che la cifra non sia molto bassa. «*Nel qual caso* — afferma Mario Martucci, padrone di Marvin — *lasciamo perdere. Noi, non la banca: perché i soldi sono anticipati da una nostra finanziaria. Contiamo su una clientela di livello abbastanza elevato, gli insolventi costituiscono una percentuale infima: l'uno per cento. In genere, appartengono a tale categoria coloro che hanno concordato rate [illegible] scarsissima entità. Addirittura, di 5 mila lire il mese*». Precisazione che fa a pugni con la rivendicazione dell' «*alto target di compratori al quale ci rivolgiamo*».

Le rateazioni contemplano gli interessi. Su di essi Stie[illegible] Martucci e colleghi so[illegible] [illegible] [illegible]. «*Logico che ci siano*» oscillano sui tassi consueti». Cioè? «*Quelli correnti. Insomma, non sarebbe corretto, verso le banche o le finanziarie, rivelarli*». Secondo gli uffici legali, s'aggirano di norma sul 22-23 per cento. «*Talvolta arrivano anche al 30 per cento. Su di essi spesso lucra anche il commerciante*».

Come? «*Di regola, è il negoziante a concedere finanziamento. Prende il denaro dalla banca ad un tasso del 18-19 per cento e lo "presta" al cliente facendosi pagare dai 3 ai 6-7 punti in più. Così, guadagna due volte. Sull'articolo venduto e sull'interesse*».

Però, di rado l'acquirente ne ha sentore. Quasi sempre pensa di prendere merce che non solo pagherà in futuro, ma che addirittura è superscontata. Illusione creata da strepitose invenzioni pubblicitarie. Due [illegible] fa apparve uno di questi prodigi. Il cliente comperava, usciva dall'emporio con la merce senza aver tirato fuori una lira e con in tasca, per giunta, [illegible] assegno del commerciante.

«*Lo sconto sugli interessi [illegible] primi nove mesi* — dice Stievani —. *Una formula vincente, copiata dalla concorrenza, [illegible] primis da Marvin. Sa, quelli hanno la fotocopiatrice, non fai in tempo a tirar fuori un'idea che, [illegible], eccoli lì ad imitarlela*». L'assegno è stato superato da un'altra [illegible]: lo sconto sugli interessi è versato su un libretto presso la banca d'America. Così, il business, oltre al venditore lo fa anche l'istituto di credito che, oggi, può contare su migliaia di libretti.

«*Bisogna avere sempre idee nuove, caro lei* — gongola Giovanni Stievani — *sennò come si fanno i soldi? L'anno scorso abbiamo venduto a rate per 15 miliardi*». Mostra compiaciuto l'ufficio [illegible] ziamenti dove decine di acquirenti, ciascuno con la sua brava busta-paga in mano, fanno la coda per poter sedere davanti ai quattro impiegati addetti alla concessione delle rateazioni.

Questa fila c'è ogni giorno anche da Marvin. Martucci, però, contesta il paragone con il concorrente: «*Per carità, non vogliamo essere assimilati a quel signore. E' ben poco gratificante*».

Claudio [illegible]acchino

[illegible] «Ma è un affare anche per me»

Tra la gente che fa la coda da Stievani per poter comprare a rate. L'ufficio finanziamenti è un salone rettangolare, quattro impiegati ed una segretaria sono impegnati nell'esame di routine dei «consumatori a credito»: «*Dove lavora? Da quanto? Mostri la busta paga. [illegible] mai avuto protesti bancari?*».

La risposta all'ultimo quesito è sempre verificata sul computer che collega il venditore [illegible] «Centro nazionale rischi» delle banche sul quale sono registrati tutti coloro che hanno ricevuto uno o più protesti. Il controllo richiede una mezz'oretta. Se tutto è ok, il cliente entra nella legione degli acquirenti a rate. [illegible] caso contrario, viene messo alla porta.

L'anziano, la coppia di sposini, la famigliola con tre bambini che scorrazzano per l'ufficio mettendo a dura prova la pazienza degli impiegati; i tre giovani che continuano a parlare di hi-fi risultano [illegible] regola: firmano i moduli [illegible] cui s'impegnano a pagare la merce, chi sino al '91, chi sino al '93.

Hanno tutti l'espressione soddisfatta di chi «ha fatto l'affare». Unanime il commento: «*Non c'è nulla di più conveniente di queste rate: con poche decine di biglietti da mille al mese posso permettermi tutto ciò che voglio. Gli interessi sono alti? Sì, forse, però chi se ne accorge? Soprattutto quando paghi per così tanto tempo. Inoltre, con l'inflazione che aumenta quello che adesso sembra molto caro domani sarà una quisquiglia*».

Storia di Salvatore, nemmeno 3 anni, «uscito» dalla finestra della casa dei nonni

Carabinieri balie per bimbo terribile

Da mezzogiorno all'una è andato a spasso per corso Regina scansando miracolosamente le auto - Un benzinaio è riuscito ad acchiapparlo e ha chiamato il 112 - Nella caserma [illegible] via Valfrè il finimondo, poi l'abbraccio del padre

«*Non ha neppure tre anni. Ha la [illegible] rossa e i capelli a caschetto. Avete presente Nino D'Angelo? Come lui. Glieli abbiamo fatti tagliare [illegible]. E' scappato di casa*». Questa [illegible] telefonata concitata giunta ieri alle 13 al centralino dei carabinieri. Il «fuggitivo», il piccolo Salvatore Ciaramida, era già al sicuro [illegible] [illegible] operativo di via Valfrè.

L'aveva trovato un benzinaio, mentre il piccolo andava a spasso in corso Regina Margherita, cercando [illegible] scansare le auto per attraversare la strada. Aveva chiamato i carabinieri.

[illegible], imbarazzati per l'inconsueto compito, da mezz'ora stavano cercando, inutilmente, di farsi dire dal bambino il nome, o qualche elemento per [illegible] alla [illegible] miglia. Un'impresa. Il piccolo continuava a correre e giocare nei corridoi, a tirare le giacche [illegible] militari, e non aveva nessuna intenzione [illegible] rispondere alle domande. L'abbraccio, tra padre e figlio alle 13.15.

Salvatore è scomparso a mezzogiorno. Era dai nonni, Vittoria e Giuseppe Ciaramida, in via Cecchi 7. Il papà, Antonino 26 anni, era fuori [illegible]. Racconta la nonna: «*In casa c'ero io, mio figlio Salvatore e il bambino. Stavo cucinando per la festa, e loro ascoltavano i dischi nella stanza da letto*». Il bambino, approfittando di un momento di distrazione dello zio, costretto su una sedia a rotelle, ha scavalcato la finestra [illegible] casa è [illegible] pian terreno) e ha cominciato a correre.

Pochi minuti e la nonna si è accorta [illegible] scomparsa («*non è la prima volta*»). Ha telefonato al marito, al figlio, e hanno incominciato a cercarlo nelle vie intorno.

Ma del bambino nessuna traccia. Lui intanto trotterellava verso corso Regina Margherita, [illegible] po' sul marciapiede e un po' sulla strada. Ha gironzolato per un quarto d'ora. E' arrivato all'incrocio con via Cigna. Mentre stava tentando un azzardato attraversamento è [illegible] [illegible] da Siro Perugini, titolare della stazione di servizio Es[illegible], nella piazza. Il «fuggitivo» è stato rincorso e preso per un braccio.

Siro Perugini ha tentato di chiedergli il nome, dove abitava. Nulla. Quel bimbo aveva soltanto voglia di correre, e non [illegible] parlare. L'uomo si è rivolto ai carabinieri. Una gazzella è andata a prendere il piccolo e l'ha portato in via Valfrè.

Anche qui, Salvatore [illegible] ha mutato atteggiamento: corse, giochi, tirate di cravatte, urla festose. Nessuna paura. Il bambino è stato visitato da [illegible] medico e poi è stato intrattenuto dai carabinieri, che [illegible] sono trasformati, [illegible] l'occasione, in insoliti baby sitter in divisa. In centrale, intanto, si cercava nel bollettino delle persone scomparse se c'erano tracce di un bambino. Alle 13, la telefonata dei genitori. «*E' scappato Salvatore. Ha i capelli tagliati [illegible] me Nino D'Angelo. L'avete trovato?*».

Giuliana Mongelli

Salvatore Ciaramida, non ha ancora compiuto i tre anni, se n'è andato [illegible] casa scavalcando la finestra del pian terreno

Le telefonate al direttore del Fregoli in ansia per «Dudina»

Ricatto al proprietario del cane «Se lo rivuoi paga un milione»

La barboncina smarrita era l'amica di centinaia di bambini che seguono i corsi al «Teatro dle masnà»

Dudina è una barboncina nana, ha sette anni. E' scomparsa dieci giorni fa, [illegible] è persa tra le bancarelle del mercatino di piazza Santa Giulia. Nei giorni scorsi qualcuno ha telefonato al proprietario, Emilio Serdoz, fondatore e direttore del cine-teatro Fregoli: «*Il tuo [illegible] è [illegible] noi, vogliamo [illegible] milione*».

Un'estorsione. Ma c'è il sospetto che si tratti di un tentativo di truffa, forse c'è chi si è inserito per guadagnare soldi. Gli stessi inquirenti, carabinieri e polizia, confermano le due ipotesi: «*E' già accaduto che si rubi un cane e poi si chieda un riscatto; ma c'è chi specula su queste vicende, [illegible] truffare un po' di soldi*».

Centinaia di bimbi torinesi conoscono Dudina. [illegible] [illegible] alunni delle elementari che da anni, a turno, frequentano il «*Teatro dle masnà*», annesso al Fregoli, per seguire corsi di danza, musica, animazione. Racconta Serdoz: «*Dudina si accucciava in un angolo, li guardava giocare e poi, quando uscivano, correva sulla porta per ricevere da tutti una carezza*». [illegible] [illegible] venerdì; poi qualcosa ha richiamato la sua curiosità in strada e si è persa tra le bancarelle.

Al Fregoli ci si è accorti della sua fuga solo un'ora dopo: «*Chissà chi l'ha presa e dove è finita*». Per tutta la settimana Serdoz e [illegible] moglie l'hanno cercata, telefonando [illegible] veterinari e [illegible] negozi per toeletta per cani di Torino e prima cintura; hanno messo anche annunci sui muri del quartiere, ai tronchi di alberi, ai pali della luce: «*Smarrita barboncina bianca, telefonare a...*». Nulla.

Domenica, verso le 21, è squillato il telefono in casa Serdoz: «*La barboncina è qui, [illegible] l'hanno venduta due ragazzi. Adesso non posso dire altro, vi richiamerò*». Mezz'ora dopo [illegible] telefonata: «*La vostra cagnetta è triste, non si [illegible]. Come si chiama? Dudina? E' proprio lei, ho alzato la [illegible]. Voi siete del [illegible] Fregoli vero? Vorrei restituirvela ma sono stato in galera, sei mesi, per una analoga cortesia: avevo riportato un cane che si era perso, mi hanno denunciato. [illegible] ricettazione*».

E' ormai notte quando squilla ancora il telefono: «*Voglio un milione, ho dovuto anche portare [illegible] cane da un veterinario*». Serdoz ha spiegato che non ha quei soldi [illegible]: «*Sono pieno [illegible] debiti, lavoro sui prestiti delle banche*». Si contratta: «*Va bene, mezzo milione. Vi darò nuove istruzioni, tieni pronti i soldi, tutti quelli che hai*».

Ora Emilio Serdoz attende nuove istruzioni per andare a quell'appuntamento, [illegible] fuori Torino. Non nasconde le sue paure: «*Potrebbe essere [illegible] millantatore. E proprio per questo se qualcuno [illegible] trovato la nostra Dudina per favore mi avvisi, ci aiuterà a smascherare una truffa. Altrimenti quel tale che mi ha telefonato, se davvero ha la nostra barboncina, sappia che troverò in qualche modo quei soldi; mi richiami*».

[illegible] Arrestati rapinatori [illegible] siringa

Aggressione, alle 11.30, a Porta Nuova. Due rapinatori, armati di una siringa, coperta [illegible] [illegible] fazzoletto insanguinato, hanno bloccato uno studente, Roberto Meleddu, 19 anni. «*Dacci i soldi*», gli hanno intimato sbattendolo contro il muro. Lui ha [illegible] segnato quello che aveva: 11 [illegible] lire. Hanno poi tentato la fuga, ma [illegible] sono andati lontano.

A pochi metri, i carabinieri del nucleo operati[illegible] della compagnia Mirafiori, in servizio antirapina. Manette per Francesco [illegible] Denaro, [illegible] anni, Borgaro, via Lattea 7, e Antonio [illegible], 27 anni, Ivrea, viale Papa Giovanni 58.

bollettino meteo

ore 20, martedì 25 aprile

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Temperatura [illegible].

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	13,3	7,5	[illegible]

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 30,0 21 aprile 1984
MINIMA —2,0 15 aprile 1977

AEROPORTO DI CASELLE:	[illegible]	[illegible]
	8,1	5,0

PRESSIONE	UMIDITA'
1015 hPa	99 per cento

VENTI: deboli.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	22,6 mm
Totale in questo mese	292,0 mm
Normale in questo mese	98,4 mm
Totale in questo anno	324,1 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 36 minuti; tramonta alle ore 20 e 29 minuti. La Luna si leva alle ore 1 e 23 minuti, cala alle ore 9 e 27 minuti.

6 APRILE ore 6	13 APRILE ore 1	21 APRILE ore 5	28 APRILE ore 22
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: passa dalla costellazione dell'Ariete a quella del Toro. Venere: osservabile solo al telescopio, attraverso il quale mostra un disco 193 volte più piccolo di quello lunare. Marte: grazie al suo rapido moto verso Est tramonta ancora dopo la mezzanotte. Giove: appare come una brillantissima stella di colore bianco-giallo. Saturno: «stella» di colore giallo «opaco» nel Sagittario. Il fenomeno: alle ore 22 la Luna passa 5 gradi a Sud di Nettuno; un'ora dopo la mezzanotte a 5 gradi a Sud di Saturno.

Specchio dei tempi

Una madre indignata per lo sciopero degli studenti-ritardatori - «Quella normativa che deve essere rispettata» - Bambini [illegible] pericolo a Moncalieri - Virus [illegible] difficile [illegible] sconfiggere: la maleducazione - Un raggio di sole, ma i giovani onesti, per fortuna, sono molti

Una lettrice ci scrive:

«*Desidero esprimere la mia solidarietà alla preside dell'Istituto scientifico Marie Curie di Grugliasco. Sono la madre di un bambino di 9 anni che frequenta la quarta elementare in un istituto cattolico privato di Torino e sono rimasta molto sorpresa dall'articolo di domenica 16 aprile: "In mille contro la preside" dell'Istituto scientifico Marie Curie di Grugliasco; ma come, la puntualità ai ragazzini dai 14 ai 19 anni non piace?*

«*Nella scuola di mio figlio, dove oltre alle elementari, ci sono le medie e i licei, se l'allievo arriva in ritardo occorre la qualifica del genitore, e comunque se si ripete c'è il richiamo ai genitori, ma nessuno si è mai sognato di "scioperare". Ai genitori di quei ragazzini ritardatari darei un consiglio: controllate un po' di più i vostri figli e ringraziate di avere una direttrice così: personalmente l'ordine e la puntualità non hanno mai fatto male a nessuno e se non s'impara da piccoli non s'incomincia certo a 18 anni*».

Segue la firma

L'assessore [illegible] Personale del Comune ci scrive:

«*Con riferimento a quanto scritto da una lettrice, in merito alla validità della graduatoria del concorso a posti di Esecutore Amministrativo, va precisato che la necessità di operare una scelta cienolante tra posti a tempo pieno e tempo parziale è scaturita da problemi strettamente connessi alla revisione della pianta organica che richiede, per ciascun profilo professionale, una precisa individuazione dei relativi posti da occupare.*

«*Non solo, ma le stesse normative sul pubblico impiego, ed in particolare la legge finanziaria, ponendo limiti all'assunzione riferita allo stesso turn-over, nell'attuale misura del 25% dei posti resi vacanti, non consentono una facile applicazione di quei "correttivi" che la gentile lettrice richiederebbe in merito al problema da lei evidenziato.*

«*Anche tale graduatoria è valida tre anni e verrà quindi per i posti che si renderanno disponibili, come per tutti gli altri concorsi.*

«*Questa è la normativa vigente che si deve rispettare. Se questa dovesse cambiare nel senso come auspica l'interessata, la soddisfazione sarebbe reciproca, anche per l'Assessorato che alle varie pastoie deve purtroppo sottostare*».

Francesco Bruno

Un gruppo di lettori ci scrive da Moncalieri:

«*Siamo i genitori e gli insegnanti della elementare statale della Borgata S. Maria di Moncalieri.*

«*Vogliamo far presente un problema che ci preoccupa.*

«*Il cancello da cui escono i bambini della scuola è posto su di un vicolo cieco ed ha, proprio di fronte, [illegible] dei due ingressi del Consorzio Agrario nel quale entrano e escono a tutte le ore camion, anche [illegible] notevoli dimensioni, autoarticolati e motrici con rimorchi.*

«*Immaginatevi l'uscita da scuola alle 16 e 30, fra la folla dei genitori e degli alunni un autoarticolato fa manovra per entrare nel Consorzio (fatto successo sovente) con il rischio che qualche bambino finisca sotto le ruote.*

«*Oppure immaginatevi l'ingresso a scuola alle 8,30, con all'improvviso un camion che sbuca dal portone a discreta velocità e costringe genitori e bambini a buttarsi di fianco per non essere [illegible] volti*».

Seguono 63 firme

Una lettrice ci scrive:

«*Tra le tante battaglie sociali portate avanti da tutti i mass-media, vorrei proporre una lotta contro uno strano flagello, peraltro molto insidioso: si tratta di un "virus" particolare il quale colpisce moltissimi individui senza distinzione di classe sociale, sesso o età. Si annida molto spesso laddove è più improbabile pensarlo, oltre che in quello che è il suo habitat naturale. Il suo nome scientifico è "maleducazione".*

«*Proprio ieri l'ho incontrato quasi per caso: mi sono recata in un negozio di via Orvieto per acquistare un biglietto per l'autobus, ho pagato con L. 10.000 e, mentre prendevo il resto, ho visto arrivare il [illegible]. Mi sono precipitata fuori riuscendo a prenderlo, ma quando ormai [illegible] mi sono resa conto di avere avuto come resto solo L. 200, ma ahimè era troppo tardi! Nonostante sia a conoscenza del fatto che "fuori dal negozio non si accettano reclami" ho provato a ritornare indietro ed ecco che ho incontrato il virus.*

«*Subito i commessi e la padrona hanno detto d[illegible] ricordarsi [illegible] me (anche se solo dopo una occhiata d'intesa), poi mi è stato detto che nessuno mai mi avrebbe venduto un biglietto per il bus se lo avessi pagato con L. 10.[illegible] (infatti la città è piena di pedoni costretti ad andare a piedi per la sola colpa di avere nel portafoglio solo il fatidico biglietto da diecimila).*

«*A questo punto, pur delusa, mi accingevo ad uscire dal negozio non prima, però, di aver detto loro che così facendo non si sarebbero certo arricchiti. Sapete la risposta? "Nessuno si arricchisce con gli scemi!"*».

Nadia Olnai

Una lettrice ci scrive:

«*Desidero ringraziare pubblicamente Marco ed Alessandro, due ragazzi di S. Mauro T.se che sabato pomeriggio hanno trovato (a S. [illegible]) il portafoglio di mio figlio davanti a uno sportello di Bancomat.*

«*Sono venuti a Torino, ci hanno cercati e trovati. Hanno suonato il citofono e chiesto semplicemente: è vostro il portafoglio? Venite giù voi o saliamo noi? Tutto qui.*

«*Fra tante brutture ha brillato [illegible] raggio di sole*».

Segue la firma

Il terrore nel racconto dei feriti dopo la spaventosa esplosione

«In bilico sulla voragine»

Carlo Archetti, 79 anni, paralitico: «Mi sono trovato sulla sedia quasi sospeso nel vuoto, mi ha salvato un carabiniere, subito dopo ho visto crollare [illegible] pavimento» - Nell'ascensore precipitato è morta con il padrone anche la cagnetta Batty

«Ho sentito uno scoppio tremendo, poi sono stato avvolto da una nuvola di polvere. Non vedevo niente e [illegible] riuscivo a respirare. Quando ho potuto riaprire gli occhi, intorno a me c'era il vuoto, le pareti erano sparite e nel pavimento si era aperto un ampio buco. Mi [illegible] trovato in bilico nel vuoto, con il terrore di cadere, ma senza avere la possibilità di salvarmi».

Così Carlo Archetti, 79 anni, da una decina paralizzato alle gambe, [illegible] a raccontare la [illegible] tragica [illegible]tura. E' adagiato [illegible] un lettino al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli. Parla a fatica, [illegible] *«Un attimo prima aspettavo che mia moglie mi infilasse i calzini, subito dopo ho sentito i suoi lamenti e le sue invocazioni d'aiuto».* Scuote il capo, [illegible] riesce [illegible] allontanare dagli occhi [illegible] scena straziante, lacrime gli rigano le guance. Aggiunge: *«Chissà cos'è stato. Non ho pensato al gas perché ho sentito l'odore lunedì sera, ma ieri mattina non c'era più. Ricordo che mi sono detto: "Meno male, era pericoloso"».*

Carlo Archetti abitava al quinto piano di corso Francia 81 a Collegno, nella casa sventrata dall'esplosione. Ieri mattina ha trascorso i minuti più lunghi della sua vita, cercando di trattenere [illegible] respiro, con la paura che la sedia su cui era seduto potesse piombare nel vuoto. *«A un tratto, mi sono sentito sollevare. Ho intravisto la divisa di un carabiniere, doveva [illegible]sere uno in gamba. Quando siamo arrivati [illegible] pianerottolo delle scale, il pavimento è crollato. Sono salva per miracolo».* Prognosi di pochi giorni anche per sua moglie, Giuseppina, 85 anni, ricoverata al Martini di via Tofane.

L'unica vittima della sciagura è Teobaldo Savoré, 73 anni, commerciante di tessuti in pensione. Era sposato con Giuseppina Salvi, vivevano con i parenti Giuseppina e Carlo Archetti in un appartamento che occupava l'intero piano. Ieri mattina era sceso per portare Batty, una volpina nana bianca, a fare la consueta passeggiata. La morte li ha colti sull'ascensore mentre rincasavano. Lo scoppio ha tranciato il cavo e la cabina, che stava per fermarsi al quinto piano, [illegible] precipitata nel pozzetto. Per liberare il corpo dell'uomo dalla morsa delle macerie è stata necessaria quasi un'ora, inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Rivoli. I medici [illegible] turno, Serafino Arena e Giovanni Loin, [illegible] hanno constatare [illegible] la morte.

[illegible] corso Francia 83, al quinto piano, [illegible] il figlio di Teobaldo Savoré, Carlo, 44 anni, con la moglie Marinella e i figli Roberto, 15 anni e Raffaella di 10, e il suocero Amos Bersani, 75 anni, che era solo in casa. Racconta: *«Facevo colazione, volgevo le spalle al cortile. All'improvviso è scoppiato l'inferno. Senza capire come, mi sono trovato immerso nelle macerie. Intorno a me, pezzi [illegible] muro e di legno, io lì [illegible] mezzo, senza un graffio».*

Amos Bersani è rimasto come inebetito. *«Ho cercato di raccapezzarmi, di capire. Ho afferrato il telefono e ho chiamato mia figlia a Bardonecchia. Poi ho sentito una [illegible] sulla spalla e [illegible] voce che [illegible] diceva: "Andiamo via". Ho tentato [illegible] resistere: "Sono in pantofole, devo almeno mettermi le scarpe". E quell'altro: "No, [illegible]. E' pericoloso". Mi ha trascinato fuori e fatto salire su un'ambulanza».* Al Martini ha avuto un giorno [illegible] prognosi [illegible] «stato ansioso».

Sono [illegible] gravi [illegible] condizioni di Gian Luca Borgo, 29 anni, colpito alla testa dalle macerie e ricoverato al Martini con [illegible] di prognosi. Era in casa, in corso Francia 81, al terzo piano, con la madre Teresa Ghiotti, [illegible] anni. La donna [illegible] detto all'agente di servizio: *«Ero in sala [illegible] pranzo, stavo spolverando un mobile. Si è scatenato il finimondo e mi sono ritrovata qui, al pronto soccorso, distesa su una barella».* Se la [illegible] [illegible] due mesi per alcune fratture. Prognosi riservate anche per i coniugi Maria Grazia Lauria 39 anni e Calogero Bosco, 45 anni, il cui [illegible]partamento era [illegible] quarto piano [illegible] corso Francia 79.

Ha riportato la frattura di una costola e alcune contusioni Margherita Migliasso, 81 [illegible], che abitava al terzo piano, al numero 81, dal 1970, quando è stata costruita la [illegible]. Ricorda: *«Quando [illegible] sono svegliata, ho guardato l'ora, erano le 9 e [illegible] quarto. Per fortuna non c'era più quel fastidioso odore di gas che mi era sembrato di sentire la [illegible] precedente. Ho pensato di rimanere nel letto, al caldo, ancora per qualche minuto. Lo scoppio mi ha colta mentre cercavo di riaddormentarmi. E' stato come se una mazza gigantesca avesse abbattuto la parete dall'esterno. Ho avuto fortuna, nessun frammento [illegible] ha colpita al collo e [illegible] coperte hanno assorbito la violenza dei detriti che mi hanno quasi sepolta».*

Ferito anche Giuseppe Varvieri, 47 anni, via San Gregorio Magno 9 a Grugliasco: *«Ero alla fermata dell'autobus — ricorda — un colpo di vento, forse lo spostamento d'aria, seguito da un boato, mi ha strappato di mano [illegible] giornale. Tutt'attorno sono piovuti decine di oggetti, vasi di fiori, pezzi di cornicione. Sono caduto, poi ho guardato alle mie spalle e ho visto la casa sventrata, con un termosifone che pendeva dal quarto piano».*

Ezio Mascarino
Carlo Novara

I primi soccorsi a Gian Luca Borgo, 29 anni, che era in [illegible] con la madre [illegible] terzo piano. Le macerie lo hanno colpito [illegible] capo

Secondo i vigili del fuoco la fuga di gas è avvenuta in un appartamento vuoto

Una scintilla nell'alloggio-bomba

Il metano uscito da una fessura del tubo di raccordo al fornello in cucina avrebbe saturato l'ambiente - Il motore di un frigorifero o [illegible] campanello hanno provocato l'esplosione, resa più devastante dall'onda [illegible] ritorno

Carlo Savoré, suo padre è morto nell'ascensore precipitato

«Per carità lasciatemi [illegible], mio marito, mio padre e mia madre sono prigionieri tra quelle macerie». Giuseppina Salvi, 65 anni, è in strada. I vigili la fermano: *«Non si può, c'è pericolo».* Così lei [illegible] sul controviale di corso Francia, tra mobili e calcinacci che l'esplosione ha fatto volare in strada, accanto alle autoambulanze sulle quali si raccolgono i feriti. Dieci minuti dopo abbraccia i genitori; più tardi saprà che suo marito è morto.

La sua testimonianza è importante per capire che cosa è accaduto in quel palazzo di Collegno. *«E' da ieri sera che sentivamo odore di gas».* Una esplosione causata da una fuga di metano. Lo conferma l'ingegner Enrico Lazzarotto, ispettore interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dei vigili del fuoco: *«C'è stata una perdita di gas in un alloggio del terzo o quarto piano, forse al quarto, chiuso da [illegible] giorno».* Quegli appartamenti ora non esistono più: l'esplosione ha fatto saltare le pareti, sprofondare i pavimenti, volar via i soffitti.

Ancora Lazzarotto: *«Si è creata una miscela, attorno al dieci per cento, una percentuale di grande infiammabilità. In quelle condizioni basta un nonnulla, l'accensione di [illegible] frigorifero, il campanello, una minima scintilla».* [illegible] reazione: *prima lo scoppio con la proiezione del materiale verso l'esterno, in strada; poi, in una frazione di pochi decimi [illegible] secondo, l'onda di ritorno, ancora più devastante».* Ed è stato proprio questo secondo fenomeno a causare i danni nelle case vicine, facendo saltare vetri, tapparelle, incrinando la parete di [illegible] palazzo adiacente.

All'Italgas si parla di una fuga di metano *«forse nell'alloggio del quarto piano»*, comunque *«l'esplosione non è avvenuta nella cucina, che si affaccia verso il cortile».* [illegible] dice che *«l'impianto è recente, risale [illegible] '76, le colonne portanti sono tutte all'esterno»*, e, si aggiunge, *«sono tutte integre».*

Una [illegible] gas conseguente a un *«difetto interno»*. I tecnici Italgas parlano di *«[illegible] taglio di cinque centimetri nel tubo [illegible] raccordo in gomma al fornello della cucina».* Forse di lì è uscito il metano; poi l'alloggio chiuso, l'appartamento che si satura lentamente raggiungendo quella miscela [illegible] infiammabilità di [illegible] parlano i vigili del fuoco.

Ieri mattina molti ricordavano altre [illegible] di terrore e paura. Cinque anni fa, nel [illegible]vembre '84, il metano sventrò un palazzo in piazza Stampalia (un morto e due feriti). Poi quella drammatica domenica dell'aprile '73, sedici anni fa, quando migliaia di alloggi furono invasi dal gas, era saltata una valvola: fuoco e fiamme in piazza Massaua, rimasero coinvolte [illegible] di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rivalta, Bruino. Interi quartieri isolati, dodici i feriti, tra cui due sposi, Nello Moscura ed Emilia Capitanio: [illegible] entrambi, a distanza di 15 giorni, dopo atroce agonia.

Quel furto di 11 anni fa non gli costerà il posto

Il postino licenziato nell'86 per un paio [illegible] slip da mille lire rubati al mare nel '78 ha vinto la sua battaglia - La Corte Costituzionale ha modificato la legge che consentiva allo Stato di «giudicare» il passato dei suoi impiegati

E' giusto licenziare il postino o un altro impiegato dello Stato, appena assunto, per [illegible] «errore [illegible] gioventù» o comunque per un reato di poco conto commesso tanto tempo prima, quando [illegible] era ancora [illegible] servizio? Per anni i vari Tar regionali e il Consiglio di Stato hanno risposto di sì, dando ragione alle Poste che sostenevano: *«Non possiamo assumere il responsabile di un reato che, [illegible] commesso durante il rapporto d'impiego, comporta la destituzione».*

Ora però le cose sono cambiate grazie ad una sentenza della Corte costituzionale che [illegible] accolto la tesi sostenuta dai difensori dei [illegible]ziati. Come il professore Claudio Dal Piaz che spiega: *«La norma dello Statuto degli impiegati civili dello Stato (art. 85 della Legge 10 gennaio 1957) che comportava automaticamente la destituzione non consentiva all'amministrazione di valutare con un minimo di discrezionalità l'episodio. Finiva col mettere sullo stesso piano il furto di un paio di slip e quello di [illegible] banca».*

Proprio a Dal Piaz si era rivolto nell'86, Claudio T., 27 anni. Assunto alle Poste, come perito, dopo regolare concorso, sette mesi più tardi (quando l'amministrazione aveva controllato i suoi requisiti prima della nomina in ruolo) era stato licenziato in tronco perché, nel '78, avrebbe rubato un costume [illegible] [illegible]gio del valore di mille lire. Il pretore di Albenga lo aveva condannato a 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa con i doppi benefici di legge. Il giovane, che si era sempre proclamato innocente, non aveva fatto neppure appello. Come lui, altri dipendenti postali erano stati licenziati per piccoli reati commessi anni prima.

Le istanze degli avvocati avevano convinto già nel dicembre '86 la Corte costituzionale che quell'articolo 85, così rigido, era illegittimo. I giudici [illegible] chiesto [illegible] Parlamento [illegible] fare una nuova legge. L'invito [illegible] caduto nel vuoto. Alla fine la Corte, sollecitata da vari Tribunali regionali, si è decisa a far piazza pulita [illegible] una norma che ormai [illegible] dimostrato ampiamente la sua illegittimità. I giudici [illegible] stabilito che l'amministrazione non può licenziare [illegible] tronco: deve sottoporre l'impiegato ad un procedimento disciplinare e valutare caso per caso la gravità dell'episodio. [illegible] principio questo che è più vicino al dettato costituzionale del buon andamento amministrativo (articolo 97) e ai principi di ragionevolezza fissati dall'articolo 3 della Carta. Unica perplessità, è logico sottoporre [illegible] dipendente ad un procedimento disciplinare per un fatto commesso quando [illegible] era in servizio? Alla nuova [illegible] dei supremi giudici si è subito adeguato il Consiglio [illegible] Stato e così dopo tre anni Claudio può riprendere il [illegible] posto. Il professor Dal Piaz ha vinto la sua battaglia: il Consiglio ha sospeso il licenziamento del suo assistito.

Una buona notizia per i dipendenti statali lasciati a [illegible] in questi anni, ma non per tutti chi, a differenza di Claudio, [illegible] ha presentato ricorso ha visto [illegible] licenziamento diventare definitivo ed ora non può più rientrare [illegible]. E forse per questo persone la sentenza della Corte suona un po' come una beffa.

Nino Pietropinto

[illegible] A «Flor 89» [illegible] progettano terrazze

A «Flor 89» (Torino-Esposizioni) oggi, dalle [illegible] alle 18 e dalle 21 alle 23, gli architetti del paesaggio, progettano su richiesta, presso lo stand Aiapp, giardini e terrazze. E' un'occasione da non perdere perché è a disposizione del pubblico un'équipe di specialisti nell'arredamento di spazi destinati al verde.

In mattinata, ore 11, verrà presentata al pubblico una nuova e straordinaria varietà [illegible] camelia portata per la prima volta a fioritura da Agostino Rodi, vivaista di Lesa (Novara). Sarà denominata «Italia 90», quale omaggio ai Mondiali di calcio e messaggio di «pace negli stadi». Madrina del battesimo l'attrice Ottavia Piccolo, [illegible] questi giorni a Torino per la stagione dello Stabile.

La rassegna floreale resterà aperta fino [illegible] 1° maggio con orario continuato dalle ore 9.30 alle 23 (feriali e festivi).

Le condizioni del tempo hanno indotto ad anticipare le partenze

S'è sciolto sotto la pioggia il gran traffico del rientro

Scarse code, qualche leggero tamponamento dovuto alle strade sdrucciolevoli

Doveva essere una prova generale per le imminenti vacanze estive, e, invece, il primo ponte di primavera è stato [illegible] delusione per tutti. Le festività s'erano iniziate sabato [illegible] una giornata dalla temperatura estiva, e sono finite ieri, sotto un cielo basso e grigio, con una pioggia battente.

Le condizioni del tempo hanno influenzato i rientri, determinando un po' ovunque partenze anticipate e nessun incidente di rilievo: «Il lavoro è stato addirittura inferiore al solito», dicono alla Guardia medica. Unica eccezione, uno scontro tra due auto in serata sulla statale 23 del Sestriere, gli occupanti se la sono cavata con ferite guaribili in pochi [illegible].

Su strade e autostrade che portano in città il traffico ha iniziato a crescere dalle prime ore del mattino. Sulla Torino-Savona i tecnici della sala radio hanno registrato il primo intasamento alle 11: code in entrata da Savona, rallentamenti nel tratto centrale all'altezza [illegible] Ceva e Carrù, ma uscite scorrevoli a Carmagnola e Moncalieri.

La pioggia e le raffiche di vento che battono da diverse ore tutta la Riviera ligure hanno stravolto le previsioni di Aci e polizia stradale. [illegible] tutti, il traffico in autostrada era più intenso del solito, ma scorrevole e, comunque, ridotto in confronto a quello registrato lo scorso sabato, la giornata delle partenze di [illegible].

Anche sul tratto autostradale Alessandria-Genova [illegible] sono state segnalate emergenze. «Una tranquilla giornata festiva, forse anche più tranquilla delle normali domeniche primaverili».

Stessa situazione sulla Torino-Aosta. La comparsa della neve in alta quota (oltre il capoluogo, dopo Morgex), ha convinto molti turisti ad abbandonare le piste innevate dall[illegible] recenti precipitazioni.

Il traffico in direzione Torino e Milano è stato, sì, intenso, [illegible] [illegible] code e ingorghi» e con pochi rallentamenti dovuti essenzialmente alla forte pioggia: «Un'incertezza di carattere meteorologico più che stradale», commentano al servizio informazioni.

I momenti di massima allerta si sono avuti lunedì sera e ieri nelle ore di pranzo: «Alle 13, la colonna di auto in discesa ha cominciato a farsi consistente. Poi, tutto è rientrato nell'ordinaria amministrazione».

Anche [illegible] agenti della polizia stradale di Torino lo hanno confermato ieri pomeriggio: «Non abbiamo nulla da segnalare», dicono.

E aggiungono: «Il rientro, semplicemente, non esiste: questa volta i torinesi si sono messi in viaggio nelle ore più disparate. Non abbiamo visto concentrazioni di automobili nei punti critici».

E' stata una giornata di tutto riposo anche per i ferrovieri in servizio a [illegible] Nuova: «Gli arrivi scaglionati hanno garantito una certa tranquillità alla stazione».

In serata si è avuto un leggero aumento di traffico. [illegible] prattutto sulla statale della Valle [illegible] Susa (rallentamenti ad Avigliana) e sull'autostrada [illegible] Savona-Torino. Nono[illegible] il fondo reso viscido [illegible] pioggia (e, [illegible] montagna, dalla neve), non sono stati segnalati incidenti di rilievo. I pronto soccorso degli ospedali hanno raccolto solo feriti usciti indenni da tamponamenti di poco conto.

[illegible] polare e [illegible] in montagna

Clima e paesaggio decisamente invernali in Alta [illegible] di Susa. Ieri pomeriggio alle 16, [illegible] Colle del Sestriere, il termometro segnava — [illegible] e sulle strade erano già caduti [illegible] centimetri di neve. Piste e impianti quasi deserti: solo una decina di irriducibili sciatori hanno sfidato la nebbia e la tormenta. La maggior parte dei turisti arrivati in Valle di Susa per il ponte di [illegible] Marco se n'era andata [illegible] mattinata. In questo penultimo weekend bianco hanno sciato [illegible] diecimila, equamente suddivisi [illegible] Sestriere e Bardonecchia. Con la precipitazione di ieri, il manto nevoso ora supera quasi ovunque il metro di altezza. «Peccato che la stagione [illegible] conclusa — sottolineano al Sestriere — gli impianti rimarran[illegible] comunque aperti tutta la settimana, sino al 1° maggio compreso».

In particolare saranno in funzione quattordici impianti che permettono di sciare su Alpette sino a Sises e nell'anfiteatro di Banchetta. Rimarrà invece chiuso il collegamento con Sauze d'Oulx dove gli impianti sono già fermi da alcune settimane.

[illegible] Bardonecchia, invece, dove ieri sono caduti venti centimetri di neve, gli impianti sono chiusi. Quelli del Melezet riapriranno per l'ultima volta sabato 29 e domenica [illegible]; quelli dello Jafferau da sabato fino al 1° maggio.

Viaggio indiscreto alla scoperta dei segreti torinesi

Nel cassetto le ricette dei re

Cinquant'anni, [illegible] vita al seguito d'un marito famoso, l'Innominata ha coltivato [illegible] passione di collezionista durante i viaggi in Europa - Libri preziosi e rari menù di corte da riproporre agli ospiti

Due cuochi di corte, una vita trascorsa a inventare ricette

Celati tra le pareti domestiche, protetti da una fer[illegible] volontà subalpina, i «segreti torinesi» affiorano, improvvisi, sotto gli occhi dell'ospite [illegible] [illegible] quella famiglia per buona sorte. Ma, alle domande curiose e invadenti, le risposte sono a mezzo fiato.

«Mi chiami l'Innominata». La condizione è irremovibile. Cinquant'anni, una vita trascorsa come tante, tra indelebili felicità e sofferti momenti di coraggio, una passione nata attraversando l'Europa [illegible] sostando in Italia «al seguito» [illegible] un marito famoso: [illegible] raccolte di vecchi volumi di ricette e menù che hanno segnato la storia, in particolare del Pie[illegible] senza disdegnare pubblicazioni delle Pro Loco. «E mi piace fare scambi [illegible] ricette, offrire qualche spunto agli chef (ne ho già dati parecchi), mettermi in contatto con coloro che, come me, amano questa ricerca delle nostre radici».

Nessuno lo sa, ma le sue cene di amicizia o di lavoro (è una professionista con ufficio annesso all'abitazione) [illegible] [illegible] preciso di quanto [illegible] chef [illegible] Casa Savoia [illegible] quelli dei re d'Inghilterra o di Prussia allestivano per i [illegible] augusti commen[illegible].

Il suo «segreto» [illegible] questi libri, scovati con fiuto da rigattiere, o frutto di doni.

[illegible] tra i classici basta ricordare l'edizione originale dell'Artusi, 1936, «L'arte di mangiar bene - 790 ricette». I tesori dell'Innominata sono ben altri. E ne riusciamo a vedere solo alcuni [illegible] lei sfoglia [illegible] la delicatezza di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] neonato.

Ad esempio, i volumi [illegible] «La cucina classica, scuola francese applicata in [illegible] [illegible] alla russa per Urbano Dubois ed Emilio Bernard, capi di cucina della Casa reale di Prussia», 1892: [illegible] i menù offerti nei palazzi d'Italia come di Francia, d'Inghilterra come di Russia, da dieci-venti coperti, alla «cena per ballo buffet per 4000 o 5000 persone». Ogni menù, le sue ricette.

Ma nessun volume ha il fascino sottile dei fascicoli rilegati, carta a righe vergato [illegible] [illegible] che provengono [illegible] cucine dei Savoia, tra fine '800 e inizio '900, diari di chef puntigliosi quanto abili.

Qui sono i [illegible] segreti della tavola [illegible] re d'Italia. [illegible] ricetta intitolata in italiano e in francese, qualcuna in inglese come «Toast in the bole» con l'annotazione «questo è un piatto economico molto stimato dalle [illegible] di Case inglesi». In un solo volume, più di 500 ricette. In un altro, la stessa calligrafia in corsivo minuto ed elegante avverte di aver tradotto dal francese «L'arte della cucina, piccola enciclopedia del ristorante» di P. Dagouret.

Lei, l'Innominata, acce[illegible] con gli occhi [illegible] «Mironton de boeuf», la «purea di bue in terrina», «Il pollo alla Villeroy»: «Quello alla Marengo? [illegible] è fin troppo noto, anche se qui c'è l'originale, un po' diverso dalle ricette di oggi». E si lascia scappare un risolino d'intesa su «Uovi loscoli a Victor Hugo - Oeufs pochés à la Victor Hugo» mentre l'indice della mano le corre su «Uovi alla Verdi» [illegible] un «Non poteva mancare, no?».

Scorrendo le pagine, molte fritate, poco salmone, qualche pesce, un po' di selvaggina dopo il pollame. Abitudini economiche, dunque, [illegible] desco dei Savoia: come spiegare altrimenti tante croquettes e frittelle [illegible] gli avanzi [illegible] bue bollito?

Simonetta Conti

La classica stracittadina si corre l'11 giugno

E' tempo di Stratorino su un percorso-novità

[illegible] primo premio sarà una Tipo offerta dai concessionari Fiat

nuovo percorso

LA STAMPA

Sarà la 13ª edizione e, come già avvenuto negli ultimi dodici anni, sarà a favore di Specchio dei tempi che devolverà l'intero incasso delle iscrizioni alla neonata Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Ma per La Stampa che l'organizza, la Stratorino che si correrà l'11 giugno avrà un significato particolare. Il classico percorso della stracittadina è cambiato e passerà da via Giordano Bruno dove c'è il nuovo stabilimento del [illegible] nale che, [illegible] settimane più [illegible], arriverà in edicola rin[illegible]novato nella grafica e nel formato. [illegible], quindi, una Stratorino beneaugurante che avrà come sponsor la succursale e le concessionarie Fiat di Torino le quali metteranno in palio una Tipo 1400. Le iscrizioni (6000 lire) si apriranno a fine maggio.

Le difficili indagini per dare un nome all'uomo ucciso [illegible] bruciato in un campo di Grugliasco

Unico indizio, un paio di jeans

Secondo i carabinieri il delitto avrebbe radici nella lotta fra le cosche joniche e tirreniche della 'ndrangheta calabrese - Una battaglia senza esclusione di colpi per [illegible] controllo del traffico [illegible] [illegible] e cocaina

Unico indizio un paio di jeans Carrera. E' difficile risalire all'identità della persona assassinata e poi bruciata su un'auto in un campo d'orzo alla periferia di Grugliasco. I carabinieri del Nucleo operativo hanno in [illegible] pochissimi elementi, quelli forniti dall'autopsia compiuta lunedì pomeriggio su un cadavere reso del tutto irriconoscibile dalla lunga esposizione al fuoco. Il morto è un uomo, età fra 25 e [illegible] anni, altezza intorno al metro e settanta. Niente di più.

Si lavora, in queste ore, sulle denunce di scomparsa presentate negli ultimi giorni: tracce flebili, che ancora non hanno portato ad alcun risultato apprezzabile. Crollata anche una pista, seguita con attenzione nelle primissime ore, che collegava il morto di Grugliasco con l'esecuzione di Tony Reale, il piccolo boss della coca trovato bruciato due settimane fa a Castiglione Torinese.

Nonostante manchi un [illegible]me, i carabinieri sono convinti di avere in qualche modo già «collocato» anche questo delitto. La malavita a Torino è in fase di assestamento: spazzati via i catanesi dopo il megabl[illegible]z di cinque anni fa e spiegato, con le buone e con [illegible] cattiva (leggi l'omicidio dei due fratelli Rinella) alla mafia siciliana di stare alla larga, tutti i traffici sono ora gestiti dai calabresi.

Ma la 'ndrangheta è andata perdendo, in questi anni, una precisa identità. La guerra fra le cosche non è limitata alla Calabria, si estende anche al Nord, fra i «corrispondenti» dei va[illegible] gruppi. A Torino il gruppo più forte è quello jonico (a sua volta diviso in sottogruppi), mentre quello tirrenico non sembra avere la forza per conquistare posizioni chiave.

La «differenza» [illegible] i due gruppi la fa l'eroina: le cosche joniche hanno acquisito vigore, negli ultimi mesi, in seguito ai mutamenti nell'afflusso di questa droga dalla Turchia (sono in Armenia le più grandi distillerie del mondo). L'eroina viaggia sempre meno sui Tir (ormai controllatissimi) e sempre più via nave: bastimenti che lasciano Istanbul fanno tappa nel canale di Sicilia scaricando droga che viene portata a terra, sulla costa jonica, dai pescherecci. Di qui la forza delle cosche che la prendono in carico.

Dal canto suo i tirrenici hanno tentato di investire nel traffico [illegible] cocaina, patendo, però, l'inesperienza nel trattare questa sostanza che — nonostante alcuni obiettivi vantaggi (soprattutto quello dell'assunzione via nasale, con rischi Aids ridotti a zero) — non riesce, comunque, a sfondare. Fors'anche per via dei prezzi, che l'eccessivo numero di passaggi porta in qualche caso a sfiorare le 300 mila lire al grammo.

Alcuni fra gli ultimi delitti a Torino (Marselli, Napoli, Costanzo, Caccamo, Peroni, Reale) sarebbero frutto di questa lotta che sta investendo larghe fasce dei clan dei calabresi in Piemonte.

Per tentare di fare luce su quanto accade al Nord, alcuni sottufficiali del Nucleo operativo di Torino sono stati in passato in Calabria. Hanno lavorato soprattutto nella Locride e nell'Aspromonte per accertare quei contatti che sembrano legare in modo stretto centri come Platì, Bovalino e Ciminà a Torino. Realtà lontanissime, collegate, però, dal robusto filo del crimine, teso negli anni della immigrazione e recentemente rinforzato dal «ritorno» a casa di calabresi, ormai [illegible] parte piemontesizzati, che hanno nuovamente stretto legami con [illegible] 'ndrangheta tradizionale, anche da posizioni di forza.

Qual è il futuro di questa lotta? Incerto, soprattutto se la gerarchia continuerà a restare confusa. Una 'ndrangheta con troppe cosche e troppi capi-bastone è più incline a far scorrere sangue.

a. con.

Nuove indagini accanto all'auto bruciata nel campo di orzo

bianco e [illegible]

Giocare a calcio è ricordare

S'inizia oggi, ore 16,30, al campo [illegible] parco Ruffini, il torneo di calcio «1° memorial caduti delle forze dell'ordine». Gli incontri di quali[illegible] proseguiranno per tutto maggio. La finalissima è in programma l'8 giugno, ore 16,30, allo stadio Comunale di Torino.

Papà e mamma separati

«Genitori separati, la condizione del bambino» è il tema dell'incontro-dibattito che si tiene oggi alle 17 alla sala Scat di via Bertola 34. La manifestazione è organizzata dall'associazione «Genitori sempre» (via Casteggio 9b, tel. 657.[illegible]) ed è la prima di un programma che vede coinvolti, oltre a tutti i genitori che vorranno intervenire, anche insegnanti, psicologi, avvocati, giudici. Tra gli interventi di oggi, dopo la presentazione della presidente di «Genitori sempre» Donatella Genisio, quelli di Elvira Gallo, psicologa del Centro di consulenza per i genitori in via di separazione, Franca Almonte, psicoterapeuta infantile, e Tilde Giani [illegible], docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università [illegible] Torino. L'ingresso all'incontro-dibattito è aperto a tutti.

Francescane missionarie

Sabato 5 [illegible] nella parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Campana 5, serata in onore della fondatrice Beata Caterina Troiani delle suore Francescane Missionarie. Alle 20,30 il [illegible]. Gerardo Cardaropoli parlerà su «Una donna dell'800». Seguirà [illegible] concerto di musiche rinascimentali eseguito dal [illegible] «Laudate» diretto dal [illegible]stro Renato Beretta.

Giornata della solidarietà

Domenica, per la prima volta in Piemonte, si celebra la Giornata della solidarietà. Una data non casuale a ridosso com'è sul 1° maggio festa dei lavoratori. [illegible], alle 21, in Duomo, [illegible] Saldarini, nuovo arcivescovo di Torino, leggerà il documento stilato dai vescovi piemontesi e che, domenica, sarà diffuso in tutte le chiese della regione. L'incontro di stasera è aperto a tutti i movimenti e istituzioni, cattolici e non, coinvolti nel mondo del lavoro.

Arrestato [illegible] pronto soccorso

Forse ubriaco, Fabio Andreotti, [illegible] anni, corso [illegible] 12, è stato accompagnato in ambulanza al pronto soccorso del Nuovo Martini. Nell'ambulatorio ha rifiutato le cure, e ha inveito contro i medici e gli infermieri che dovevano aiutarlo. E' intervenuto il poliziotto di servizio: Pino Luprano, ed è stato a sua volta aggredito. Andreotti è stato arrestato. Il poliziotto guarirà in otto giorni.

Animatori a convegno

Alle 9 [illegible] domani, Basilica di Maria Ausiliatrice (sala Don Bosco), convegno animatori cittadini del Movimento Diocesano Anziani sulla attività pastorale. L'incontro precede l'appuntamento del 12 maggio con il nuovo arcivescovo di Torino.

Questione [illegible] democrazia

Sarà Norberto Bobbio, con una relazione su «Etica e profitto» ad aprire stasera il ci[illegible] di lezioni dedicate a «Questione di democrazia», cui prenderanno parte, sino a giugno, anche Giorgio Galli (8 maggio), Remo Bodei (27 ma[illegible]), Massimo Riva (20 maggio), Antonio Caprarica (5 giugno), Giancarlo Caselli (19 giugno). Le lezioni, promosse dall'Istituto di formazione della Lega [illegible] cooperative (Inforcoop) e organizzate nella sala Viglione [illegible] Palazzo Lascaris dall'Istituto Gramsci, hanno come obiettivo [illegible] contribuire «alla formazione del manager cooperativo che, dovendo coniugare il massimo di efficienza con il massimo di apertura [illegible] tempi e ai problemi socio-culturali, è una figura particolare nel panorama economico».

Susa. Si chiede di limitare il sempre crescente numero di passaggi

«Serve un freno per i Tir»

Da gennaio, al Fréjus, sono aumentati del 35% rispetto all'88 con punte di [illegible] [illegible] giorno - Altra proposta: incentivare l'utilizzo delle fasce orarie notturne - La Sitaf: contingentamento inattuabile

SUSA — Il traffico pesante sulle statali della Val Susa sta paralizzando la viabilità. «Per l'adozione di misure d'emergenza — [illegible] affermato [illegible] senatore Gianotti in un incontro con gli amministratori comunisti della Valle — volte a salvaguardare l'incolumità, [illegible] salute, la qualità della vita dei cittadini [illegible] in difesa dell'economia turistica dell'alta Valle, chiederò al [illegible] presto un incontro [illegible] il prefetto di Torino insieme [illegible] tutti i sindaci comunisti della Val di Susa».

In particolare [illegible] amministratori [illegible] della Valle chiedono una regolamentazione del transito dei Tir in continuo aumento. Mentre negli scorsi anni l'incremento del traffico pesante era mediamente del 5%, a partire da gennaio sotto [illegible] traforo del Fréjus l'aumento è stato del 35%. L'anno scorso il passaggio giornaliero è stato [illegible] media di 1176 mezzi. Dal 1° gennaio di quest'anno questa media è salita a 1600 mezzi con punte [illegible] passaggi di 2300 Tir transitati ad esempio il [illegible] [illegible].

Il mercoledì ed il giovedì, sono i giorni di maggiore traffico pesante, mentre di sabato il flusso dei Tir [illegible] dimezza ed è costituito soprattutto da camionisti che rientrano in Italia. Vi sono, poi, da conteggiare decine di passaggi al valico di Claviere.

In particolare gli amministratori valsusini chiederanno [illegible] [illegible] prefetto: la limitazione dei passaggi al Fréjus, con il blocco dei nuovi contratti tra Sitaf e società di autotrasporto, l'utilizzo incentivato delle fasce orarie notturne; la selezione [illegible] carichi, con divieto per quelli pericolosi; la definizione di orari più ampi in cui il transito sia riservato [illegible] traffico locale e turistico e, infine, l'ampliamento dell'orario dei servizi doganali.

Già alcune settimane fa l'amministrazione comunale di Bardonecchia aveva votato un ordine del giorno che è stato il primo atto pubblico [illegible] [illegible] al contingentamento del traffico pesante attraverso il tunnel del Fréjus [illegible] livelli massimi attuali fino all'ultimazione dell'autostrada da Bardonecchia a Rivoli. «Ci rendiamo conto che il problema esiste — afferma l'on. Frolo, amministratore delegato [illegible] Sitaf —; è però assurdo parlare di contingentamento. Come dire ad un automobilista, [illegible] arriva, magari, [illegible] Londra, che deve tornare indietro o fermarsi per ore perché si è raggiunto il numero massimo dei Tir per quel giorno? Siamo però disponibili [illegible] [illegible] effettuare un blocco dei contratti con le società di autotrasporto».

Gli amministratori [illegible]nisti chiederanno [illegible] [illegible] prefetto di sollecitare Anas e Sitaf per un'accelerazione dei lavori delle due circonvallazioni [illegible] Borgone e Avigliana. «Se certi amministratori la smetteranno [illegible] fare ostruzionismo con richieste spesso non attuabili — precisa Frolo — entro il 1990 potremo rendere agibile un'intera corsia della superstrada da Susa a Bardonecchia. [illegible] entro quest'anno arriverà, poi, il finanziamento per la tratta Susa-Rivoli, l'intera arteria potrebbe [illegible] ultimata entro la primavera '93». Al riguardo [illegible] gruppo pci del Senato ha presentato in questi giorni una mozione al governo dove [illegible] chiede «l'urgenza [illegible] ricercare i finanziamenti».

«Questi provvedimenti — ha affermato Massimo Maffiodo, presidente della Comunità montana [illegible] bassa Valle di [illegible] e Valcenischia — dovranno essere accompagnati da una sollecitazione nei confronti delle Ferrovie, per [illegible] potenziamento immediato ed una maggiore efficienza dei servizi di trasporto merci». Nella stessa assemblea degli [illegible] [illegible] è emerso però un segnale negativo: sembra infatti che [illegible] in corso una riduzione del personale dei treni presso [illegible] deposito ferroviario [illegible] Bussoleno. In particolare ben 144 agenti, [illegible] macchinisti [illegible] frenatori, [illegible] sarebbero più nei turni di lavoro che partiranno dal 29 maggio e quindi quasi certamente [illegible] trasferiti su altre linee. «I provvedimenti che andremo a proporre al prefetto — precisa ancora il senatore Gianotti — saranno certamente utili anche [illegible] [illegible] prospettiva [illegible] più lungo periodo quando un aumento notevole del traffico internazionale provocherà un intasamento anche dell'autostrada [illegible] e quindi [illegible] dovranno ricercare soluzioni alternative verso il trasporto su ferro come già accade in altri Paesi europei».

Fulvio Morello

Ogni giorno salgono [illegible] il traforo anche [illegible] mezzi pesanti

Castiglione. Una festa per l'ex ballerina che se ne va

L'ultimo flamenco di suor Adela Solé

Sabato il trasferimento nella [illegible] dell'ordine monfortano a Sanremo

CASTIGLIONE — L'ordine religioso monfortano ha una nuova suora da pochi giorni: Adela Maria della Croce, [illegible] arte Adela Solé, che negli ultimi due anni e [illegible] ha compiuto il noviziato al servizio della casa [illegible] «Figlie della Sapienza» di Castiglione Torinese.

Adela Solé, di nazionalità cilena, e [illegible] [illegible] Riccardo, uruguaiano, formavano [illegible] coppia [illegible] danzatori di flamenco nota in tutti i principali teatri del mondo. «Con la nostra compagnia [illegible] ballo ci siamo esibiti [illegible] palcoscenici [illegible] [illegible] ben 60 Paesi», racconta Adela. Poi, nell'65, l'ultimo viaggio a Zagabria, dove Riccardo, colpito [illegible] una [illegible]tia inguaribile, [illegible] dopo poche settimane. «Ci sentivamo cittadini [illegible] mondo e decisi di seppellire mio marito nella terra dove trovò la morte: a Pirano, una città jugoslava ai confini con l'Italia. Per superare quell'enorme dolore ho trovato la forza nella fede e ho deciso di pronunciare i voti nell'ordine monfortano», spiega Adela. I due anni e mezzo di noviziato [illegible] sono conclusi il 3 aprile, giorno in cui l'ex ballerina è stata ordinata su[illegible] nella chiesa parrocchiale.

Quella di Castiglione è una casa di formazione delle suo[illegible] dell'ordine religioso monfortano. Sabato pomeriggio, infatti, Adela Maria della Croce partirà [illegible] volta della sua destinazione, presso la casa di Sanremo. «Mi dispiace lasciare Castiglione per i buoni rapporti costruiti [illegible] questo periodo con la gente del posto [illegible] con le consorelle. Ho lavorato nelle case di riposo — ricorda Adela — aiutando gli anziani. Sono stata al fianco [illegible] persone sofferenti. Con i ragazzi dell'oratorio abbiamo preparato spettacoli teatrali e recital che hanno riscosso grande interesse. Ma sapevo sin [illegible] l'inizio che la mia destinazione finale sarebbe stata un'altra. Ed è giunto [illegible] momento di andare a Sanremo. Ci andrò con gioia, perché so che hanno bisogno di me».

Per salutarla le suore di Castiglione [illegible] i parrocchiani [illegible] già tenuto una festa. Per l'occasione Adela, dopo due anni e mezzo, [illegible] danzato, come ai vecchi tempi.

De-psi [illegible] Chivasso

[illegible] è verifica tra vertici

Motivo del contendere, i posti di dirigenza vacanti nell'amministrazione

CHIVASSO — Urgente verifica politica nell'ambito del comitato [illegible] gestione dell'Usl 39 di Chivasso, retto [illegible] [illegible] giunta tripartitica composta [illegible] dc-psi-pri guidata dal presidente Salvatore Marasà.

Da qualche tempo i due maggiori partiti, il partito socialista e la democrazia cristiana, che esprimono, rispettivamente, presidente e vicepresidente, [illegible] entrati [illegible] rotta [illegible] collisione su questioni attinenti il funzionamento complessivo del servizio e, [illegible] particolare, sull'aspetto riguardante la copertura dei posti in pianta organica dei servizi amministrativi.

Da [illegible] lato i socialisti, capeggiati da Salvatore Marasà, propendono [illegible] un congelamento della situazione attuale che si avvale di tutto lo staff dirigenziale dell'Usl 40 di Ivrea che fornisce, a pagamento, da circa [illegible] anni, la relativa consulenza.

Dall'altro la democrazia cristiana, con in testa il vicepresidente, Luigi Bertolino, richiede che siano banditi ed espletati i concorsi per i posti di dirigenza vacanti in pianta organica in modo da gestire il servizio in autonomia senza protrarre [illegible] [illegible] [illegible]zionamento con i dirigenti dell'Usl di Ivrea.

In un incontro, svoltosi l'altro giorno presso la sala riunioni della sede centrale dell'Usl 39, in via Po 11 a Chivasso tra i componenti del comitato di gestione, non è stato possibile giungere ad [illegible] accordo.

Quindi è stato deciso di investire della problematica i rispettivi vertici dei partiti che dovranno incontrarsi in settimana per risolvere il contenzioso.

[illegible] vicenda il presidente dell'Usl 39, Marasà, preferisce non fare commenti limitandosi a spe[illegible] che «[illegible] ragione alla fine abbia il sopravvento sulle questioni [illegible] bottega».

d. an.

Pianezza. Bloccati dai carabinieri mentre fanno razzia di caffè, prosciutto [illegible] formaggio

Assalto al supermarket [illegible] l'auto-ariete

PIANEZZA — Hanno sfondato [illegible] l'auto l'entrata del centro commerciale «San Pancrazio» facendo razzia di formaggio, caffè e carne per oltre cento milioni. Ma la loro presenza non è passata [illegible]servata, qualcuno si è insospettito dei movimenti notturni all'interno del market e ha chiamato i carabinieri.

E' successo la [illegible] notte verso l'una e mezza. [illegible] finiti in carcere Ambrogio Trompino, 30 anni, [illegible] il figlio Santino, di 15, entrambi nomadi, domiciliati a Pinerolo.

Per preparare il grande colpo Trompino [illegible] fatto le cose per bene. Si trattava innanzitutto di trovare una vettura adatta, e il nomade, [illegible] [illegible]pagnato [illegible] figlio, s'è [illegible] [illegible] caccia lontano dal Pinerolese dove avrebbe potuto effettuare incontri spiacevoli. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, verso le 21 i due hanno raggiunto Collegno. In via Sacra [illegible] S. Michele era parcheggiata l'auto «ideale»: una Fiat Croma nuova di zecca. In strada non c'era nessuno [illegible] e Trompino non ha avuto difficoltà a scassinare la serratura.

Con l'auto, rubata [illegible] Silvio Portesi, 34 anni, abitante al 50 della stessa via, si s[illegible] diretti verso Pianezza. Si sono fermati alla periferia della città, in via Musinè 18/A, proprio in mezzo a un gruppo di case popolari, dove un [illegible] fa è stato inaugurato il nuovo centro commerciale di proprietà di Giovanni Caudullo, 44 anni, abitante a Torino in corso Traiano 68.

Trompino ha lanciato la Croma contro la saracinesca d'entrata, sfondandola. Il più era fatto. Padre e figlio sono riusciti a portarsi all'interno [illegible]za essere disturbati: il supermercato è ancora sprovvisto del sistema d'allarme.

I due si sono aggirati tra gli scaffali e facendosi luce con [illegible] torcia elettrica hanno dato l'assalto ai generi alimentari più costosi.

Il bagagliaio della Croma è stato stipato con [illegible] di caffè, prosciutti, liquori di marca, mezzene di carne bovina, insaccati e intere forme di «grana padano». Poi hanno sfondato con un piede di porco le casse impossessandosi di un milione e mezzo in contanti.

Ancora pochi minuti e [illegible] colpo sarebbe andato a segno. Invece, forse per l'eccessivo indugiare davanti a tanto ben di Dio, padre e figlio si sono ritrovati [illegible] trappola a loro insaputa. Qualcuno, [illegible] case vicine, aveva visto [illegible] lume della torcia e avvertito i carabinieri.

Sono intervenuti i militari [illegible] Pianezza e [illegible] nucleo operativo di Rivoli che [illegible] sorpreso i due nomadi ormai sulla via della fuga.

I banditi per entrare hanno sfondato la porta con una Croma

A Venaria finanziamenti strangolati

VENARIA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio per [illegible] 1989 che pareggia sui 38 miliardi. [illegible] maggior parte dei fondi sarà [illegible]sorbita dagli investimenti nell'edilizia pubblica: abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici del Comune, costruzione di [illegible] lotti di fognature e del centro polisportivo, [illegible] potenziamento della Torino-Ceres, poi, ri[illegible] [illegible] costruzione d'un sottopasso in centro. Le [illegible]sibilità di investimenti del Comune sono ridotte di quasi il 50% per i mancati trasferimenti erariali e [illegible] struttura di autonomia impositiva [illegible]stauratasi con la Tasicap.

Il gettito degli oneri di urbanizzazione, raggiungendo i [illegible] miliardi e [illegible] milioni, consente [illegible] realizzare un pro[illegible] a medio termine per riqualificare la città con il potenziamento dei servizi so[illegible].

dalla provincia

[illegible]: chiamate [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento centrale al Cinecittà di piazza del Popolo [illegible]: un apprendista falegname per la ditta Bortolucci di Chivasso; una cucitrice di tappezzeria per salotti con esperienza cucitura pelle (6 [illegible] per la ditta Dumar di Brandizzo; un montatore mobili (tempo indeterminato) per la ditta Pepino [illegible] Chivasso; due tagliatori con connello (tempo indeterminato) per la ditta Semi di Brandizzo; [illegible] cameriere di quinto livello (tempo indeterminato) per il bar Renato [illegible] Gassino. Inoltre, in base all'articolo 16, sono disponibili i seguenti posti presso pubbliche amministrazioni: un operatore socio-assistenziale (tre mesi) per il Comune di Foglizzo; un segretario amministrativo di sesto livello (tre mesi) e tre operatori specializzati di quarto livello (un mese) per il Comune di Chivasso.

IVREA: parla [illegible] Vescovo

Il vescovo monsignor Luigi Bettazzi terrà domani [illegible] in seminario una relazione [illegible] tema «La solidarietà della Chiesa con il mondo del lavoro». La conferenza, rivolta agli [illegible]vi del corso di teologia, è stata organizzata in preparazione alla prima Giornata della solidarietà [illegible] domenica e alla Festa dei lavoratori.

[illegible] compleanno del pri

Conferenza di Augusto Todisco domani sera, ore 21 nella sala [illegible] Marta, sul tema «Il pri nella storia contemporanea d'Italia». E' stata organizzata dai repubblicani eporediesi per ricordare i 94 anni di fondazione del partito, avve[illegible] a Milano il 21 aprile del 1895.

CHIVASSO: libro sulla Resistenza

Domani alle 21, nel teatrino [illegible] piazza Dalla Chiesa presentazione del libro «Un esercito di straccioni al servizio della libertà». Autore del volume Giovanni Rocca, comandante della decima [illegible] d'assalto «Garibaldi».

MONTANARO: [illegible] di taglio e cucito

La Polisportiva Libertas organizza un [illegible] di taglio e confezione in Montanaro, Foglizzo, Strambino, Rivarolo e Pavone. E' previsto [illegible] corso familiare di tre mesi ed [illegible] professionale di 12 mesi per tre ore settimanali. Per iscrizioni e informazioni telefonare [illegible] 011/9102857.

BRANDIZZO: opposizioni all'attacco

I gruppi consiliari [illegible] minoranza della dc e del pli hanno richiesto al sindaco la convocazione del Consiglio comunale per «dichiarare lo stato fallimentare del Comune». L'opposizione contesta l'aumento della tassa raccolta rifiuti imposto da pci e psi, nonché l'applicazione al cento per cento della nuova Tascap che «è scandalosa in rapporto alla qualità degli scadenti servizi offerti dal Comune».

[illegible] tredici grammi di eroina

Antonio Bruno, 32 anni, pluripregiudicato, residente a Moncalieri in via Sestriere 27, è stato sorpreso nei giorni scorsi in strada Santa Brigida mentre stava per cedere alcune bustine a due tossicodipendenti. Alla vista dei militari, il giovane ha cercato di disfarsi della roba contenuta in un pacchetto gettandola dal finestrino dell'auto. I militari hanno recuperato l'involucro: c'erano 13 grammi di eroina.

[illegible] verso il pentapartito

[illegible] ricostituisce il pentapartito alla guida dell'amministrazione comunale. La liberale Clara Cairola rientra in giunta da dove si era dimessa tempo fa per motivi familiari, ed esce il socialista Salvatore Balbo, [illegible] [illegible] Pubblica istruzione. [illegible] cambio della guardia doveva avvenire l'altra sera, ma tutto è stato rinviato di 15 giorni perché la [illegible]duta [illegible] Consiglio è andata deserta per mancanza del numero legale.

[illegible] incontro per la Salp

L'assessore regionale al lavoro Giuseppe Cerchio ha [illegible]detto per venerdì [illegible] 9,30 [illegible] incontro in Regione per verificare [illegible] possibilità [illegible] soluzione ai problemi occupazionali della Salp, l'azienda [illegible] che ha denunciato eccedenze di personale.

[illegible] troppi diesel non in regola

Un terzo delle autovetture a motore diesel che circolano a Settimo non sarebbe a posto [illegible] l'emissione dei gas di scarico. Questo il risultato dei due controlli effettuati gratuitamente dall'azienda servizi municipalizzati. Su 167 vei[illegible] controllati 112 sono in regola, 55 no.

[illegible] cambia sede il Municipio

Il Municipio trasloca nella nuova sede realizzata dall'amministrazione. Non è ancora stato deciso come verrà utilizzato il palazzo di via Marconi che il Comune intende ristrutturare completamente.

RIVAROLO: condannati per furto

Il pretore Ferretti ha inflitto a Roberto Corti e Gianni Venturini rispettivamente sedici e dodici mesi di reclusione perché ritenuti responsabili di alcuni furti avvenuti a Settimo e Rivarolo. Qui, due carabinieri in borghese li hanno inseguiti e bloccati dopo averli sorpresi a rubare un'autoradio.

PINASCA: si amplia [illegible] cimitero

Verrà ampliato il cimitero comunale con [illegible] costruzione di 562 nuovi loculi su una parte dell'ex campo sportivo parrocchiale. La spesa prevista è di 255 milioni. Nel Consiglio comunale è stata inoltre approvata la planimetria della re[illegible] idrica di tutto il territorio.

TROFARELLO: dibattito sulla droga

Stasera [illegible] 20,30, nella saletta San Giuseppe, si svolgerà un [illegible]-dibattito sul tema «Droga, prevenire e curare». All'incontro, organizzato dall'Usl 32 (Moncalieri, Trofarello e La Loggia), interverranno il medico Usl Annalisa Lesina, la psicologa Ada Pironti e l'assistente sociale Gabriella Ollietta. Scopo dell'incontro è informare i cittadini sul [illegible]plesso fenomeno delle tossicodipendenze.

[illegible] arrestato per violenza

Su ordine di cattura della Procura Generale di Torino i carabinieri hanno arrestato il 48enne Menotti Pozzato, pregiudicato, residente in via Foscolo [illegible] a Nichelino. L'uomo deve essere rinchiuso in una casa di cura e custodia per 6 mesi essendosi [illegible] responsabile di violenza carnale e atti di libidine violenta.

[illegible] preso ricettatore

Aurelio Giacone, 48 anni, pregiudicato, via Juvarra 1 Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione della Procura di Torino: deve scontare un anno [illegible] [illegible] mesi di reclusione per ricettazione.

[illegible] spettacolo di magia

Questa sera, al teatro tenda, è in programma [illegible] spettacolo di magia e folklore, con la partecipazione del gruppo di Susa e del prestigiatore Micki.

Un trionfo di verde e colori nei padiglioni di Torino Esposizioni

Tra i giardini [illegible] «Flor 89»

Alla ricerca di varietà pregiate [illegible] rare - Dalle orchidee al cedro pendulo, alle piante officinali, ai bonsai

Grande suggestione di un itinerario [illegible] a «Flor 89». [illegible] mila metri quadrati [illegible] giardini, viali e fontane, con la gioia di scoprire, nello scenario raffinatissimo, piante pregiate [illegible] bizzarre. Erede [illegible] non dimenticata «Flor 61» che, nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, aveva richiamato oltre [illegible] mila visitatori.

Aziende floricole e vivaisti del Piemonte [illegible] a Confagricoltura e Coldiretti [illegible] fatto a gara per offrire ai visitatori preziosi angoli di [illegible] riprodotti con varietà note e meno [illegible] di piante e arbusti, verdi e da fiore. C'è da dire che i torinesi sono, in fatto di verde, piuttosto esigenti, abituati a un imponente patrimonio di parchi e giardini. Tredici milioni [illegible] metri quadrati, 240 chilometri di viali; quasi 70 mila piante adulte, che dalla primavera al tardo autunno donano alla città intense pennellate di colore in [illegible] tripudio di verde delle più svariate [illegible]tà. [illegible] Il parco del Valentino, che fa da cornice al padiglione [illegible] Torino Esposizioni, ne è splendido esempio: arricchito da nuove varietà di rose e dalla fioritura di 50 mila tulipani messi a dimora nell'autunno scorso dai giardinieri del Servizio giardini e alberate del Comune.

Curiosando tra le 600 orchidee [illegible] tipi, [illegible] scopre, novità per l'Europa, una *Phalaenopsis* [illegible] fiore è tondo e piatto: bianca maculata di rosa o in tonalità scure, utilizzabile sia recisa, sia in vaso, come pianta d'appartamento. Piacciono i grappoli di *Dendrobium Hybrib* a fiori piccoli dal colore arancione o giallo uniforme e macchia purpurea alla base del petalo centrale, le insolite *Cambra*, piccole, a grappoli, dai petali a [illegible] bianco con una fitta [illegible] rossa e lobo centrale bianco, le enormi *Cattleya* purpuree, le classiche *Paphiopedilum*.

Ci sono i «nasi d'erba», la *Elitine soleroliì*, dallo stelo sottile e le foglioline tondeggianti, che cresce in fittissimi agglomerati tali da ricordare, nell'insieme, la forma [illegible] un sasso levigato.

L'arco perfetto di un sessantenne cedro pendulo, i cui rami cadono dolcemente, sin[illegible] a terra ricoperte da ciuffi di aghi, accoglie [illegible] visitatore che entra nel [illegible] padiglione. Un violento contrasto [illegible] colori è provocato dalla folta chioma rosso-bruna di un vecchio [illegible], che ha fatto incetta di premi a tutte le mostre alle quali ha partecipato, e dai fiori del rododendro *Lavandula*, varietà inglese dai petali minuti e dallo stesso intenso colore azzurro dei profumati fiorellini della Lavanda.

Non mancano splendidi esemplari della *Beaucarnea recurvata*, nota come mangiafumo, non tanto (come erroneamente si crede) perché è capace di depurare l'aria in casa assorbendo il fumo delle sigarette, quanto per la inconsueta resistenza alla combustione della sua corteccia. I fiori da [illegible] sono invece splendide [illegible] profumate varietà della *Bouvardia*. Miscela di [illegible] profumi nella collezione di oltre 40 varietà di piante officinali, dalla *Melissa*, adatta per combattere lo stress, alla *Malva*, dall'azione rinfrescante, che attenua il gonfiore delle gambe, al Rosmarino (ce ne sono ben 12 varietà), regolatore della circolazione sanguigna.

Bellezza e arte «concentrata» nelle piccole dimensioni di 162 bonsai, tra i quali spicca un *Ficus* di 75 anni, alto 60 centimetri, cui fa corona una splendida cascata di radici a vista che si dipartono a metà [illegible] fusto, fasciandolo, con numerose liane che giungono a terra. Degni di rilievo anche [illegible] olmi [illegible] gli esemplari di *Cotoneaster*.

Stupore suscita una peonia ricca di oltre 200 tra fiori e boccioli, che ricorda i paesaggi delle stampe giapponesi. Non tutti, però, si sono accorti che le fronde fanno capo a un unico ceppo, una pianta di 30 anni cresciuta in terra e rimossa, [illegible] la [illegible] volta, per e[illegible] esposta a «Flor 89». Per sterrarla è stata necessaria la fatica di quattro uomini che hanno lavorato un [illegible] intero, per evitare il [illegible] di danneg[illegible] il delicato apparato radicale.

All'imponente fioritura [illegible] esterno, curato dai tecnici del Servizio Giardini e Alberate, fa eco il giardino interno monocromatico, sul tema del rosso, realizzato dalla scuola comunale «Giuseppe Ratti». L'[illegible] è arredata con una sequenza di quattro aiuole sopraelevate, cinte da mattoncini [illegible] cotto, e con [illegible] acero palmato giapponese, noccioli a foglia rosso scuro [illegible], tra le piante a basso fusto, una distesa di azalee e di rose carminie. A parte, un'altra aiuola è allestita [illegible] acero rosso alto più di sei metri, circondato di azalee rosse. Il «giardino rosso» è completato [illegible] un prato all'inglese, panchine e [illegible] pedonali ancora [illegible] mattone [illegible] coordinato e di grande suggestione.

In un'esposizione dedicata [illegible] fiori, non poteva mancare il meraviglioso gioco dell'acqua, elemento coniugato [illegible] trionfo del verde. Imponente e suggestiva [illegible] fontana con oltre 300 getti convergenti al centro di una vasca circolare. Degna di nota anche [illegible] stagno con cascatella, attraversato da un antico tronco contorto e circondato da una lussureggiante vegetazione di sottobosco, illuminata dai lampi di colore delle orchidee e dei lucenti anthurium. Ma i giochi d'acqua si susseguono anche in altri giardini, con ruscelli, fontane, laghetti immersi nel verde, fontanili di rame e antiche conche di pietra. A rendere più raffinata e [illegible] l'atmosfera [illegible] tribuiscono alcuni preziosi gioielli: un'antica carrozza esposta tra i fiori e il cabriolet Balilla dal colore scarlatto, parcheggiato all'ombra degli [illegible] rosai.

Un suggestivo scorcio di «Flor 89», la mostra di piante e fiori che rimarrà aperta fino al primo maggio dalle 9,30 alle 23

Grande interesse del pubblico per l'abilità dimostrata dai concorrenti nell'eseguire i lavori

La Coppa Piemonte [illegible] i fiori [illegible] tavola

Ammirazione per le composizioni abbinate a preziose ceramiche dipinte: esempi di stile rustico [illegible] romantico; tanti sospiri davanti alle stoviglie dedicate alle spose - Una sosta al caffè viennese - Giunto alla seconda edizione il concorso «Torino Fiorita»

Grande ammirazione hanno suscitato le tavole apparecchiate e decorate con composizioni floreali

Tredici concorrenti hanno partecipato alla Coppa Piemonte Federfiori, valevole quale selezione regionale per partecipare alla Coppa Italia, che schiuderà [illegible] porte agli appuntamenti europeo e mondiale, come [illegible] Olimpiadi dei fioristi.

Ha [illegible] Alessandro Musco di Galliate, giunto primo in 4 dei [illegible] temi (Centro tavola, [illegible] legato, Mazzo da sposa, Tema libero). Seconda si è classificata [illegible] giovanissima Emma Spiller [illegible] Rivarolo, seguita da Pier Paolo Fasoli di Verbania Intra, che si è aggiudicato la coppa per la quinta prova (Tema obbligato). Quarto è Roberto Visconti [illegible] Torino, quinto Diego Zanini di [illegible]lla.

La gara, disputatasi [illegible] giornata [illegible] domenica 23, è stato seguita da tantissimi visitatori che, soprattutto nelle ore pomeridiane, si [illegible] accalcati davanti agli stand riservati ai concorrenti. Per molti appassionati [illegible] si è trattato di un'esperienza indimenticabile. Difficile, [illegible] cogliere [illegible] veloci movimenti dei fioristi i segreti di un'arte appresa anche sui banchi di scuola (i corsi, riservati ai n[illegible]nti e tenuti dai maestri Federfiori della scuola «Carlo Pirollo», sono a diversi [illegible]: li frequentano, oltre a professionisti di tutte le regioni, anche «studenti» stranieri, [illegible] siderano apprendere [illegible] tecniche della «linea italiana»).

Altro richiamo di grande interesse per il pubblico sono le tavole apparecchiate [illegible] pregiate porcellane dipinte a [illegible], ingentilite [illegible] composizioni floreali che richiamano sia la decorazione delle stoviglie, sia il loro carattere e l'uso cui sono destinate (cena rustica, pranzo di [illegible] e via dicendo). E, sullo sfondo, il caffè viennese con i tavolini immersi [illegible] verde.

Dal self-service del verde alla «Torino fiorita '89»

Dopo avere respirato a pieni polmoni la [illegible]granza che [illegible] dai padiglioni e dai giardini allestiti in [illegible] di Flor 89, come resistere alla tentazione di una scappata al self-service del verde per acquistare almeno una piantina da portare a casa [illegible] ricordo [illegible] una giornata indimenticabile? Oltretutto, i prezzi, concordati dall'Associazione floral, [illegible] «politici», vale a [illegible] contenuti e alla portata di tutte le borse. Perché [illegible] approfittarne? E il pubblico non si fa pregare: «tirano» soprattutto le piante grasse e i tronchetti della felicità.

A «Flor 89» viene presentata la seconda edizione di «Torino Fiorita». «*Riportare la natura, il verde e i fiori nelle vie della città* — sostiene il presidente nazionale Federfiori De Maria, promotore dell'iniziativa — *vuole dire ritrovare il benessere, la calma, il sorriso, la gioia degli occhi*». La vendita di piante da fiore prosegue fino a giugno, con [illegible] stessi prezzi, nei negozi convenzionati.

Libri, attrezzi e accessori per conoscere e curare le piante

L'oasi per gli amanti del «fai da te»

Agli irriducibili del «fai da te», «Flor 89» riserva un apposito settore, il 4° padiglione. Sia per coltivare piante da appartamento e giardino, sia per creare composizioni raffinate, è opportuno iniziare dai libri. Ne sono esposti alcune centinaia, un vero e [illegible] centro di documentazione sui fiori e sull'arte del giardinaggio. La *hit parade* degli argomenti più richiesti vede in [illegible] la tecnica [illegible] bonsai, seguono i volumi che spiegano tutti i segreti per tenere in buona salute le piante in vaso, come eseguire le composizioni floreali e, ancora, suggeriscono ricette di cucina vegetariana, ricca di piatti prelibati e inediti, come la purea di cereali con germogli, la minestra di malva, lo strudel di papavero.

Importante [illegible] è la terracotta, regina incontrastata del contenitore per piante e indiscusso [illegible]mento rustico degli angoli verdi. La rassegna presenta esemplari [illegible] produzione toscana, realizzati in tutte le forme, dagli eleganti ovali ornati con maschere e ghirlande alle anfore dalla linea classica e severa, dalle mezze pareti ai cilindri e per ogni esigenza di ambientazione.

Perfettamente inseriti nel gusto classico [illegible] cotto, ci sono anche i [illegible] a [illegible] d'acqua. Sono fabbricati in tre pezzi: il basamento [illegible]permeabilizzato, il vaso vero e proprio dalle pareti spesse [illegible] centimetri, e una soletta-intercapedine a nido d'ape, sempre in coccio, sistemata sul fondo per favorire l'aerazione. I vasi assorbono l'ac[illegible] e la trasmettono alla terra.

[illegible] ama le anfore, ne tro[illegible] alcuni modelli, fabbricati in Francia, in smalto all'esterno e grezzo all'interno. Un esemplare alto 70 centimetri costa 800 mila lire.

Se, poi, qualche irriducibile *bricoleur* desidera [illegible] con un impianto [illegible] irrigazione, soprattutto per bagnare le piante durante le vacanze estive, può acquistare i pezzi necessari dopo avere calcolato, almeno in [illegible] approssimativo, [illegible] proprie esigenze. [illegible] della centralina elettronica, comprensiva di orologio, trasformatore ed elettrovalvola, costa 180 mila lire. Sono indispensabili il tubo [illegible] alimentazione in polietilene (costa 800 lire [illegible] metro), la chiavina [illegible] praticare i [illegible] di innesto dei capillari (5 mila [illegible]), i tubicini capillari (800 lire l'uno), gli adattatori (200 lire), i gocciolatori (300 lire). Per chi opta per un *kit* già pronto, soltanto da montare, la spesa è di circa 500 mila lire.

Fiorisce a Flor la [illegible] «Italia [illegible]» [illegible] Piccolo la tiene a [illegible]

Ottavia Piccolo tiene a battesimo, stamane, una eccezionale varietà di camelia, che si chiamerà «Italia 90» in omaggio ai prossimi mondiali di calcio e come messaggio di pace negli stadi. La pianta, che ha 8 anni, fiorisce per la prima volta in questi giorni, ma in modo inconsueto: porta, infatti, fiori di due diverse colorazioni, rosso scarlatto l'uno, rosa screziato di rosso [illegible] petali sfumati sul bianco l'altro. L'esemplare è stato ottenuto da Agostino Rodi, nei suoi vivai di Lesa sul Lago Maggiore, partendo da 30 mila semi, metà della varietà bianca *Mijako Dori*, metà della varietà ro[illegible] *Marchesa G. Escobar* e portando poi il polline della prima [illegible] seconda. Da tutti gli incroci è nata [illegible] varietà presentata a Flor 89.

FLOR 89 è organizzata da:

- COMUNE [illegible] TORINO
  Assessorato [illegible] Cultura e Verde Urbano
- REGIONE PIEMONTE
  Assessorato all'Agricoltura e Forestazione
- PROVINCIA [illegible] TORINO
  Assessorato all'Agricoltura e Attività Economiche
- CAMERA [illegible] COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

con la collaborazione di:

- Federazione Regionale degli Agricoltori del Piemonte
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Torino
- Federfiori
- Floritalia
- Torino Esposizioni

sponsors:

- Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino
- INA Assitalia
- Istituto Bancario San Paolo di Torino

Organizzazione e Servizi: Torino Esposizioni S.p.A.

Coordinamento tecnico-operativo della realizzazione a [illegible] del Settore Tecnico [illegible] Verde Pubblico della Città di Torino, con la collaborazione degli allievi della Scuola Professionale per Giardinieri «Giuseppe Ratti»

Gli appuntamenti di FLOR 89

mercoledì 26 aprile

ore 11	L'attrice Ottavia Piccolo tiene a battesimo una nuova varietà di camelia, intitolata «ITALIA 90», per un messaggio di pace negli stadi di calcio.	
ore 18	«Rose antiche e moderne». [illegible]	FLORITALIA
ore 19	«Camelie, azalee, rododendri: vanto dei giardini piemontesi»	CONFAGRICOLTURA
ore 20	«Architettura del paesaggio». Arch. Paolo Peyrone	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale.	FEDERFIORI

giovedì 27 aprile

ore 15	Premiazione del Concorso per le scuole «Aiuola Fiorita»	CITTA' DI TORINO
ore 18	«Cespugli da fiore». Cesare Zonca	FLORITALIA
ore 19	«Rose e gerani: sovrani dei terrazzi di città»	CONFAGRICOLTURA
ore 20	«Il giardino giapponese». Arch. Federico Fontana e Arch. [illegible]	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale.	FEDERFIORI

venerdì 28 aprile

ore 18	«Coltivazione [illegible] pomodoro e trasformazione in conserva». Luigi Viscardi	FLORITALIA
ore 19	«La Febbre... e le sorelle nella casa».	CONFAGRICOLTURA
ore 20	«I giardini della collina torinese». Dr. Mario Vietti e Arch. Michele Capitolo	AIAPP
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale.	FEDERFIORI

sabato 29 aprile

ore 18	«Difesa [illegible] tossica delle piante». Francesco Garofalo	FLORITALIA
ore 19	«Conservare tutto l'anno le piante fiorite di Natale».	CONFAGRICOLTURA
ore 21	Dimostrazioni di arte floreale.	FEDERFIORI

domenica 30 aprile

ore 19	«I Tropici in casa: piante da appartamento»	CONFAGRICOLTURA
ore 21	«Funghi commestibili e velenosi». Riccardo Amoulet	FLORITALIA

26, 27, 28 aprile (ore 16-18 e 21-23) Consulenza AIAPP per i visitatori: gli architetti del paesaggio progettano, su richiesta, giardini e terrazze.

Vittoria risicata del Chieri negli ottavi di Coppa

Un gol piccolo piccolo

La partita [illegible] il Decimoputzu si è conclusa 1-0 - [illegible] su rigore messa [illegible] segno da Crivellari - Il [illegible] pesante per [illegible] pioggia [illegible] favorito il gioco difensivo degli isolani - La gara di ritorno in Sardegna si preannuncia ostica

La pioggia battente, il campo pesante che ha favorito i difensori, [illegible] una platea nutritissima, con folta rappresentanza dei supporter degli ospiti, sono stati, ben più che il bel calcio, i veri protagonisti di Chieri-Decimoputzu, andata degli ottavi [illegible] finale della Coppa Italia Dilettanti, vinta per 1-0 [illegible] squadra locale.

Un [illegible] legittimo, [illegible] che non può certo tranquillizzare. Il ritorno, [illegible] Sa[illegible]gna, [illegible] presenta ostico: vuoi per la forza [illegible] Decimo, [illegible] per le condizioni ambientali, che da sempre le formazioni sarde riescono [illegible] sfruttare al meglio. Insomma, resistere al tentativo di rimonta sarà per i chieresi un'impresa di tutto impegno. Dalla parte dei torinesi, c'è la possibilità di agguantare la qualificazione sfruttando il vantaggio delle reti in [illegible]: basterebbe un gol [illegible] Sardegna per rendere molto difficile la rimonta [illegible] avversaria. Ma, da quel che si è visto ieri, è tutt'altro che agevole penetrare nella difesa degli isolani.

Condizionate dal maltempo e dal reciproco rispetto, [illegible] squadre hanno infatti dato origine ad un confronto agonisticamente teso, vibrante ma tecnicamente modesto. Gli ospiti, privi del «faro» Colla, hanno mostrato [illegible] lungo badando solo a difendersi, mentre il Chieri, coi suoi «sardi» (i fratelli Piero e Giuseppe [illegible] e Spada) recuperati in extremis, ha faticato oltre [illegible] dovuto per trovare sbocchi verso la porta di Ragazzu, ieri in gran spolvero.

Primo tempo del tutto di studio. [illegible] 17' [illegible] rimedia a una difficile situazione su Casti, mentre il Chieri, tatticamente esemplare, è pericoloso al 21', 30' e 37', rispettivamente [illegible] Gentile (due volte) [illegible] Filippigh, su punizione. Ma le occasioni non si traducono in gol, e il gioco attento degli ospiti sembra avere la meglio.

Nella ripresa il Chieri, superiore sul piano tecnico, [illegible] [illegible]ntua la pressione, va vicino al gol con Filippigh al 54' (Ragazzu in corner) e sblocca la situazione al [illegible]. Il portiere dei sardi, in uscita, [illegible] [illegible] il pallone, interviene Piero Broi che indirizza [illegible] rete [illegible] [illegible] astuto pallonetto: a questo punto, il difensore Cotza [illegible] [illegible] che sostituirsi al suo numero 1, respingendo di pugno quasi [illegible] [illegible]. E' rigore netto, che Crivellari trasforma, con un rasoterra angolato.

Sull'1-0 il Decimoputzu esce dal guscio, ma [illegible] [illegible] ne a [illegible] scoprirsi troppo. Il Chieri, però, ha [illegible] sue buone occasioni in contropiede, e in più di una circostanza sfiora il raddoppio.

Alla fine opinioni per certi versi discordanti [illegible] per altri all'unisono. Il presidente chierese Benedicenti soddisfatto: *«Andremo in Sardegna forti di un vantaggio risicato ma legittimo. Importantissimo* [illegible] *aver beccato gol»*. L'allenatore azzurro Ri[illegible] [illegible] [illegible] dimostra troppo soddisfatto: *«Poteva andare meglio. Abbiamo accusato un calo generale alla distan[illegible] [illegible] di problemi fisici, da parte di alcuni elementi basilari, come i fratelli Broi. Fondamentale, a questo punto, andare in Sardegna con* [illegible] *giusta mentalità, senza badare soltanto a difenderci»*.

Il presidente [illegible] Decimoputzu, Pietro Piras, non [illegible] sconde la soddisfazione. Per lui, la qualificazione è davvero [illegible] un passo: *«Le due squadre si [illegible] equivalse, anche noi abbiamo avuto qualche occasione ma non l'abbiamo sfruttata. Nel ritorno il risultato è ampiamente ribaltabile»*. Gli [illegible] eco mister «Toto» Casaracciu: *«La sconfitta ci punisce eccessivamente, il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Non mettiamo il [illegible] davanti [illegible] buoi ma, in casa, avremo concrete possibilità di rifarci, sfruttando soprattutto il nostro campo in terra battuta: l'importante [illegible] questo punto diventa non commettere alcun errore in fase difensiva»*.

F. S.

Chieri: Accorsi; Zanchin, Spada; Marchioro, Filippigh, Favaretto (75' Calcagno); Beppe Broi, Di Leone (69' Tinozzi), Crivellari, Piero Broi, Gentile.

Decimo Putzu: Ragazzu; Ena, [illegible] Fausto; Muncittu, Cotza, Zedda; Cambarau (78' Piacedda), Garau, Montis, Casaracciu, Casti.

Arbitro: Maronati.

Reti: 58' Crivellari su rigore.

IL GALA' DEL SOLLEVAMENTO PESI

Appuntamento di gala sabato a Benevento per le migliori specialiste del sollevamento pesi, impegnate in Coppa Italia. Fanno parte della rappresentativa piemontese tre ragazze del Gym Club Ciriè. Nella foto Roberta Trocchio

Pallavolo serie B2, si è iniziata la poule-salvezza

Sant'Anna, avanti [illegible] raffica

In poco più [illegible] un'ora liquidati i friulani [illegible] Maniago [illegible] [illegible] netto 3-0 - Per la squadra di Balsamo è il terzo en plein in questo finale di stagione - Le gare della Coppa di Lega

Inizia la poule salvezza della B 2 maschile di pallavolo e per il Sant'Anna è subito festa. Il 3 a 0 [illegible] sabato ai friulani del Maniago, in poco più di un'ora, consente infatti ai sanmauresi [illegible] affrontare con una certa tranquillità il prossimo impegno, in calendario il 6 maggio [illegible] [illegible]. Soltanto nel terzo [illegible] [illegible] [illegible]niago è riuscito [illegible] impensierire seriamente il Sant'Anna, perdendo la frazione di strettissima misura (13-15).

Per la squadra di [illegible] si tratta [illegible] terzo 3-0 [illegible]cutivo dopo i [illegible] siglati ai danni di Colser Parma e Calci Pisa che nel finale della stagione regolare avevano allontanato Rossi e compagni dal pericolo della retrocessione diretta.

Prestazioni poco convincenti hanno invece offerto [illegible] altre [illegible] formazioni provin[illegible] impegnate [illegible] [illegible] di andata degli ottavi [illegible] finale della Coppa di Lega. A Pinerolo la Tec Fin [illegible] B1 ha addirittura rischiato [illegible] sconfitta casalinga contro la Cetlirazzi Novara [illegible] [illegible] imponendosi per 15-12 [illegible] tie-break dopo essere stata in svantaggio per 2-1. *«Soltanto negli ulti[illegible] due set* — dice il presidente pinerolese Sergio Regis — *siamo riusciti [illegible] trovare la concentrazione e la determinazione che ci erano mancati ad inizio gara. I [illegible] hanno avuto il merito di approfittare delle nostre distrazioni. Sul loro campo, dovremo stare molto attenti per evitare brutti scherzi che potrebbero costarci [illegible] clamo[illegible] eliminazione»*. Nono[illegible] la ristrettezza del margine di vantaggio accumulato sabato, la Tec Fin resta comunque favorita per il passaggio del turno.

[illegible] speranze invece accompagnano la Fortitudo Chivasso e Lissone nel match di ritorno negli ottavi femminili. L'1-3 accusato all'andata ha spinto le [illegible] di Rinaldi ad un passo dall'e[illegible]: difficile immaginare un'improvvisa trasformazione da parte di una squadra apparsa sfiduciata e provata dal deludente [illegible] [illegible] campionato contro un Lissone in gran forma, ancora [illegible] lizza per [illegible] promozione [illegible] serie B.

Roberto [illegible]

Cafasse verso la finale

Battendo in trasferta il Crema per 3-1 la Dim Cafasse si è qualificata per il secondo turno della fase interregiona[illegible] [illegible] campionato [illegible] volley Under 18 femminile. Per partecipare [illegible] finale-scudetto di inizio giugno, le ragazze di Moglio dovranno superare nella doppia [illegible] del 7 e 14 maggio le campionesse tricolori in carica del Mogliano Veneto. Un im[illegible] che fa tremare, ma non è ancora detta l'ultima parola.

Nel settore maschile la Tec Fin Pinerolo è stata invece eliminata dal Gabbiano che domenica ha ripetuto il 3-1 già siglato all'andata.

[illegible] Cinque promozioni e quattro retrocessioni [illegible] già matematiche per le formazioni torinesi in gara [illegible] campionati regionali giunti a una sola giornata dalla con[illegible]. Alla gioia di Murata Ivrea, Valdocco (C2 maschile), Meneghetti (C2 femminile), Nichelino (D maschile) e Settimo (D femminile), corrisponde [illegible] rassegnazione di Borgofranco (C2 maschile), Lilliput Settimo (C2 femminile), 2D Kopa e Astro Giave[illegible] (D femminile). Per molte altre squadre sarà decisivo l'ultimo turno. In coda alla C2 tremano [illegible] Caluso e Sa.Fa Chieri nel [illegible] maschile; 2D Manitoba e Ciriè in quello femminile. Nel girone A della D il Meneghetti [illegible] bisogno di [illegible] a Novi Ligure per [illegible] il primato [illegible] Mondovì. Nella D femminile, infine, Vendemini, la Folgore S. Mauro e Valdocco sono fra [illegible] più serie candidate alla partecipazione ai playout.

● Tre secondi posti e qualificazioni assicurate alla fase interregionale per le squadre torinesi nei campionati giovanili pallavolistici. Nell'under 16 [illegible] disputato a Ivrea, il Lasalliano Cus Torino ha perso con il Bovès [illegible] [illegible] rifatto [illegible]do al tie-break il Pallanza. Ad Arona, nell'under [illegible] femminile, la Galup Pinerolo è stata superata di misura dall'Alba (3-2) [illegible] ha travolto il Valenza, mentre [illegible] Novara l'under 18 femminile della Dim Cafasse nulla ha potuto contro le fortissime padrone di [illegible] della Sanmartinese ma [illegible] riuscita ad aggiudicarsi [illegible] sfida con il Racconigi (2-1).

● Brillante piazzamento dell'under 16 del GPL Lasalliano nel torneo internazionale di Grenoble. Le ragazze allenate da Stefano Lo Russo sono giunte al secondo posto [illegible] spalle del [illegible] [illegible] Rhone di [illegible].

Podismo, il diciannovenne marocchino ha vinto [illegible]che a Cuceglio

[illegible] Zitouna concede il [illegible]

Abderrahim Zitouna, il diciannovenne podista [illegible]chino della Cerutti, si è aggiudicato domenica scorsa a Cuceglio la terza prova del campionato podistico canavesano. In 33' e 5" ha mortificato per la seconda volta Sergio Benetti, della Libertas Forno, dato da tutti come super favorito.

La prima volta era stato [illegible] Forno, nel Trofeo [illegible]. Anche in quel caso il giovane atleta di colore riuscì ad imporsi su Benetti e proprio sulle strade di casa. Il percorso particolarmente difficile, caratteriz[illegible] da salite [illegible] discese, non [illegible] messo assolutamente in [illegible]. Per dieci chilometri ha dominato la gara, [illegible]pre con un discreto vantaggio.

Ma è [illegible] fine che Zitouna [illegible] dato il meglio di sé, tagliando il traguardo con un minuto di anticipo su Benetti, [illegible] [illegible] 34'2", seguito [illegible] ruota da Piervanni Giobbio della Podistica Cuorgnè.

Prima fra le donne Genziana Faccioli

Al via oltre duecento concorrenti giunti da tutta la provincia di Torino, tra que[illegible] anche [illegible] settantina di giovanissimi al loro secondo appuntamento stagionale.

Queste [illegible] classifiche per categoria: Adulti maschile [illegible]: 1. Marco Giglione (Alpea Bazzarone) 35'53"; 2. [illegible]nio Battuello (Podistica Cuorgnè) 36'20"; 3. Romano Ballesio (Cerutti) 36'49". Am 30: Giuseppe Rolando (R.O.P.) 36'04"; [illegible] Moreno Graziano (Avis Ivrea) 36'13"; 3. Alberto Chiumento (Rizzato) 36'40". Am 35: 1. Piero Battisti (Alpea Bazzarone) 35'08"; 2. Fulvio Madiena (Podistica Cuorgnè) 36'09", 3. Maurizio Meloncelli (Rizzato) 37'49"; Am 40: 1. Federico Deidda (Alpea Bazzaro[illegible]) 38'43"; 2. Piero Capra (T.L.F. Asti) 38'31"; 3. Claudio [illegible] (Alpignano) 37'41". Am 45: 1. Maurizio Steffani (Alpea Bazzaroni) 39'26"; 2. Battista Vezzetti (Alpea Bazzarone) 41'32"; 3. Giovanni Bardini (Avis Ivrea) 41'46". Am 50: 1. Valerio Bor[illegible] (Cerutti) 39'48"; [illegible] Giuseppe Sonetto (Rizzato) 40'17"; 3. Adelmo Ricci (Monterosa) 40'52". Am [illegible]: 1. Ugo Lessona (Alligure) 42'04", 2. Teodoro Montovert (Rivarolo) 47'26"; 3. Fabrizio Passera (Caluso) 49'51".

Categorie femminili. Aw 20: 1. Anna Greppi (Cerutti) 50'52"; 2. Angela Boeretto (Avis Ivrea) 58'40"; 3. Nicol[illegible] Neri (Rivarolo) 1h 01'10". Aw 40: [illegible]. Amabile Salanno (Libertas Forno) 46'50". 2. [illegible] Gastaldi (Cerutti) 52'17"; 3. Tiziana Gastaldi (Cerutti) 53'29".

Pulcini maschile: 1. Alessandro Merzo (Ibero); 2. Davide Bardini (Dora Baltea); [illegible]. Mauro Tibaldi (Mokafè Alba).

Pulcini Femminile. 1. Sonia Reorda (Dora Baltea); 2. Marzia Almone (Riva); [illegible] [illegible]mona Ragliaro (Dora [illegible]tea).

Ragazzi: 1. Samuel Giorda (Cus Torino); 2. Guido Canton (Forno); 3. Davide Sanna (Bosconero). Ragazze: 1. Cinzia Lo Monaco (Boscone[illegible]); 2. Katia Seidita (Vertex); 3. Laura Foschi (Bosconero).

Cadetti: 1. Stefano Bruhod (Challant); 2. Mirco Dalle (Challant); [illegible]. Ezio Ricca (Vertex). Cadette: 1. Luciana [illegible] (Dora Baltea); 2. Marina Molinar (Forno); 3. Monica Ghisetti (Bosconero).

Allievi: 1. Walter Scarmignan (Challant); 2. Mario Mollo (Mokafè Alba); 3. Gio[illegible] Giusto (Challant). [illegible]lieve: 1. Sabrina Scaglione (Atletica Canavesana); 2. Sandra Rolle (Forno); 3. Lu[illegible] Marrazzo (Rivarolo).

A pieno ritmo le gare di selezione per gli Assoluti

[illegible] delle bocce [illegible] [illegible] e [illegible]

Al Pozzo Strada 372 coppie - Brossa [illegible] Chiesa si impongono a Nichelino

Prosegue a pieno ritmo l'attività boccistica delle categorie C e D. Al Pozzo Strada, nella selezione per gli [illegible]soluti giocata lo scorso fine settimana, presenti 372 coppie [illegible] arbitro Parola, vittoria dell'Ugo (Defilippi-Gallizio) davanti al Rossini (Romiti-Ponte). Brossa e Chiesa (La Costanza) [illegible] sono imposti sui padroni [illegible] casa della Nicheli[illegible] (Accastello-Siccardi), imponendosi su un lotto di 45 partecipanti.

Al Rossini, arbitro Dellacaon, vittoria del San Paolo (Binello-Cozzani) che [illegible] prece[illegible] [illegible] Virtus Brandizzo (Guerrieri-Lucenti). Borgo Po[illegible]ta (Scaglion-Demedici) e Colombo (Cibrario-Picat) ai primi due posti nella gara giocata alla Torrazzese.

Concluse intanto altre due selezioni ai campionati italiani. Alla Colombo, arbitro Perovich, erano 640 i partecipanti. Vittoria di Guimini (Michelin) su Artuffo (Fioccardo), al San Paolo, successo dei padroni [illegible] casa con Cozzani-Binelli davanti [illegible] [illegible]rise-Culoz (Torinese N.E.). Le coppie erano 147, arbitro Rial.

E passiamo alle categorie giovanili. Negli allievi, a Chieri, Bonino-Buffa (Veloce Club) si sono imposti su Genero-Varetto (Chierese); importante affermazione di Scapino-Abate (Fortino) [illegible] gara nazionale di P.T.O. di Riva Trigoso.

Nella Selezione per i Giochi della Gioventù riservate alla categoria ragazzi vittoria di Rubatto-Racca (Chierese) su Cerchio-Pedraccini (Balangerese).

Sono giunte al termine anche alcune gare notturne. Al San Paolo, con formazioni ABCC, [illegible] sono imposti Tonietta, Balbo, Cozzani, Cu[illegible] (San Paolo) davanti alla B.M.F. (Dallolmo, Rena, Truffa, [illegible], [illegible]. Nicca, Cantino, Romanisio (La Piemonte) primi in Bertolla su trenta quadrette CCDD mentre Malfatto, Voena, Falcetto e Mogno (Ponchielli) hanno prevalso al Cedas su novanta squadre della categoria D.

Infine i risultati delle gare disputate nel Comitato Valle Susa e Pinerolo. Per la categoria C: al Valpellice, 49 coppie presenti, [illegible] di Busi-[illegible] Rosa (Valtorrese) davanti a Mioci-Ribetto (Agnelli); alla Borgonese, successo della Cumianese (Wich-Amè) sulla Valtorrese (Combetto-Grangetto). [illegible] categoria [illegible] [illegible] giocato a Murialdo: [illegible] primi due posti [illegible] [illegible] classificati la Cabona Pinerolo (Olli, Chiappero, Rosselli) e l'Almesino (Bosio, Bugnone, Righero).

San Paolo campione d'Italia tra i circoli aziendali

I bancari re del calcetto

Al calcetto sono i più bravi d'Italia. Il titolo [illegible] campione d'Italia tra i circoli aziendali del [illegible] Paolo è andato a loro, ai bancari torinesi, coalizzati in una formazione che riuniva le agenzie 8-14. Hanno bissato così il successo dello scorso [illegible] quando vinsero la finale di Saint-Vincent. Stavolta la vittoria è stata più facile del previsto avendo travolto nella partita decisiva [illegible] [illegible] i loro colleghi [illegible] Bari con il punteggio di 10 a 4. Il trionfo dei torinesi è completato dal sesto posto ottenuto dall'altra formazione giunta in finale, la squadra formata dalle agenzie 22-29, che nell'ultima gara è stata sconfitta ai rigori dai bancari [illegible] Sanremo dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (5-5).

Dice Silvio Varetto, delegato del San Paolo per il calcetto: *«I nostri campioni d'Italia hanno dato spettacolo perché sono riusciti a schierare una formazione composta esclusivamente di giocatori che militano nei campionati [illegible] Promozione e Prima categoria, [illegible] Prando, Campice, Cigliano, Martino e il giovanissimo Semeraro. Ma anche l'altra squadra [illegible] [illegible] in mostra due elementi di valore come Pasquale e Tognelli»*. Questa la formazione campione: Giovanni Martino, Renzo Paganelli, Flavio Ruaro, Giuseppe Prando, Bruno Campice, Antonello Cigliano, Piero Semeraro, Riccardo Capriolo. Allenatore Maurizio Dellara.

Il successo nelle finali aziendali mitiga un po' la delusione rimediata nel campionato di serie A appena concluso dove il San Paolo rischia ora la retrocessione in serie B dopo la sconfitta per 4 a 5 di Verres al termine di una [illegible] burrascosa culminata con l'espulsione di due giocatori, Prando e Cigliano. Ora il San Paolo dovrà lottare nel play-out [illegible] il Linea 2 di Caselle [illegible] lo Studio F di Torino, per evitare di cadere nel torneo cadetti.

[illegible] al Palavela

Tempo [illegible] semifinali ai Giochi di atletica. Da ieri le 12 scuole elementari rimaste in gara [illegible] contendono al Palavela l'accesso alla finale del 13 maggio. Oggi scendono in pista Allievo, Sacra Famiglia, Salvemini [illegible] Anna Frank. Domani Toscanini, King, Manzoni e Don Murialdo. Inizio alle 9.

sport [illegible]

[illegible]

Domani [illegible] venerdì al Ruffini dalle ore 9 [illegible] [illegible]nale [illegible] e femminile provinciale dei campionati studenteschi di atletica leggera (ostacoli, [illegible] metri, 1000, [illegible] per i maschi, alto, lungo, peso, [illegible], 4 x 100). [illegible]reggiano i migliori 16 istituti [illegible] Torino e provincia provenienti da una fase di qualificazione che ha visto partecipare 69 istituti per un totale di 2500 allievi. I quattro istituti vincitori (due allievi maschi e femmine e due juniores maschi e femmine) accedono [illegible] finale regionale del [illegible] maggio al parco Ruffini di Torino.

E [illegible] a Rivoli

Un'intensa giornata atletica è in programma domenica [illegible] Rivoli sul campo del Collegio San Giuseppe. In mattinata [illegible] [illegible] 10) si disputerà la fase regionale del campionato di società di corsa (30 minuti [illegible] [illegible] marcia (10 [illegible] per i ragazzi, 4 km per le ragazze) della categoria allievi. Nel pomeriggio scenderanno in pista i concorrenti iscritti alla fase regionale del campionato [illegible] società [illegible] dei [illegible] metri: alle 16,30 partirà la gara femminile, alle 17,15 quella [illegible].

[illegible] Meeting di volley a Pinerolo

Pallavolo-spettacolo venerdì e sabato sera al palasport pinerolese di via dei Rochis. Per [illegible] la memoria del suo ex presidente Sergio Bruno, prematuramente scomparso l'anno scorso, [illegible] Galup ha organizzato un triangolare femminile ad altissimo livello. [illegible] seconda edizione del «Memorial Sergio Bruno» [illegible] iscritte la Braglia Reggio Emilia, prima classificata nella *regular season* della A1 [illegible] quindi sorprendentemente eliminata nei quarti dei play-off-scudetto, la Stefanel Noventa, decima [illegible] A1, e naturalmente la Galup Pinerolo padrona di casa, militante in A2. Questo il programma della manifestazione. Venerdì ore 20: Galup-Braglia. Sabato ore [illegible]: Stefanel-Galup; [illegible] seguire: Braglia-Stefanel.

[illegible] e coppie miste

Sono aperte le iscrizioni al secondo torneo [illegible] pallavolo «Daniele Trasanna» per coppie miste, organizzato dalla Scuola [illegible] dia Educatorio della Provvidenza [illegible] dalla Società Amica. La partecipazione è aperta [illegible] giocatori [illegible] giocatrici con l'età minima di 16 anni che non abbiano preso parte in questa stagione a campionati di categoria superiori dell'Eccellenza provinciale. Le adesioni devono pervenire entro il 24 maggio presso la segreteria della Scuola Edp (corso Trento 13) [illegible] lunedì al venerdì. Il torneo è in programma nei [illegible] 27 e 28 maggio e 3 e 4 giugno.

[illegible] Pallanuoto, [illegible]

Un pizzico di sfortuna e un arbitraggio non proprio favorevole hanno condannato domenica la Uisp Quadrifoglio a un'immeritata sconfitta casalinga contro il Marassi Genova nel secondo turno del campionato [illegible] [illegible] B di pallanuoto femminile. [illegible] vantaggio per 8-5 all'inizio [illegible] terzo tempo, le torinesi non sono più riuscite [illegible] tenere te[illegible] alle liguri nelle [illegible] finali dell'incontro per colpa di tre espulsioni. Le reti [illegible] Uisp sono state realizzate [illegible] Bruna Rossetto (6) e da Silvia Zanchetta (2). Domenica impegno casalingo alle 16 (piscina Stadio Comunale) [illegible] [illegible] fanalino [illegible] coda della Nuotatori Livornesi.

Risultati del secondo turno: Quadrifoglio-Marassi 8-10, Nuotatori Livornesi-Varese 8-11, Albissola-Dopolavoro Ferroviario Livorno 4-2. Classifica: Marassi e Albissola 4, Quadrifoglio e Varese 2; Nuotatori e Dopolavoro 0.

[illegible] Canoa, vince l'Ivrea [illegible]

Ottanta atleti in rappresentanza [illegible] 13 società di Piemonte, Liguria e Lombardia domenica hanno preso parte alla gara di slalom di canoa a carattere regionale, maschile e femminile, primo trofeo fluviale dell'Orco organizzato dall'Orcokayak Centrocanoa di Chivasso.

[illegible] competizione si è sviluppata [illegible] [illegible] un percorso a tempo di 400 metri a monte e a valle del ponte sulla statale 11, caratteriz[illegible] [illegible] 25 porte direzionali che costringevano i concorrenti a passaggi obbligati. Il trofeo «Città di Chivasso» è andato alla società Ivrea Canoa Club, prima classificata; al secondo posto la Cuneo Canoa Club; ter[illegible] classificata l'Amatori Canoa Cuneo; quarto il club di casa, l'Orcokayak [illegible]so.

[illegible] Campionato [illegible] twirling

Domenica 7 maggio, [illegible] [illegible] alle [illegible], al Palasport di Torino, parco Ruffini, [illegible] svolgerà la finale del 6° Campionato Italiano. Partecipano 150 atleti di ambo i sessi appartenenti a [illegible] società [illegible] Piemonte, Lombardia, Trentino, Friuli-Venezia Giulia [illegible] Veneto. I concorrenti si cimenteranno in prove a squadre, team e gruppi e in esercizi individuali free-style [illegible] categorie ragazzi juniores e seniores. I migliori saranno inseriti nella Nazionale azzurra che parteciperà in agosto ai Mondiali di Losanna. Per informazioni telefonare ai numeri: 011-96 86 329 o 41 53.193.

[illegible] Equitazione per ra[illegible]

I ragazzini torinesi amanti dell'equitazione avranno la possibilità anche durante le vacanze estive al mare di seguire corsi di equitazione. Il Centro ippico Le Manie, sull'altipiano tra Noli e Finale, organizza infatti stages di 1° livello per principianti e di 2° livello per i [illegible] esperti. Informazioni allo 019/698.141.

[illegible] Judo, gare di qualificazione

Domenica 7 maggio, alle ore 9, alle Cupole di via Artom, qualificazione regionale maschile e femminile di judo per i Giochi [illegible] Gioventù. Vi partecipano 300 ragazzi di 90 scuole che si cimenteranno su 6 aree di gara. I vincitori saranno ammessi alla fase interregionale comprendente Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

Nei prossimi giorni il Festival Internazionale al Massimo

A maggio il cinema fa sport

S'apre il 2 sino al 7 - Documentari, numerose anteprime, due convegni, cinque retrospettive e [illegible] mostra nella [illegible] multisala - L'avvio della manifestazione con i classici hollywoodiani dal 1932

Un concorso di documen[illegible] numerose anteprime, due convegni, cinque retrospettive e [illegible] mostra sono il ricco carnet del 44° Festival Internazionale del cinema sportivo in programma nella nuova Multisala del Massimo dal 2 al 7 maggio. A celebrare per l'ottava volta il matrimonio tra cinema e sport a Torino (dopo un lungo periodo a Cortina e Saint-Vincent la manifestazione approdò a Torino nell'82) sono anche quest'anno Coni e Agis, con la collaborazione dell'Assessorato allo Sport del Comune.

Se in anni passati la manifestazione è stata spesso una kermesse di eventi spettacolari (dalle gare sportive alle serate di danza) cui il cinema faceva quasi da contorno, quest'anno sembra [illegible] grado di soddisfare ta[illegible] il grosso pubblico quanto i cinefili [illegible] incalliti.

Oltre ai tradizionali film e documentari in concorso (quest'anno saranno una trentina, in rappresentanza di 15 Paesi e li giudicherà una giuria di attori e campioni sportivi, presieduta da Sergio Corbucci) il pool formato da Gianni Rondolino, Alberto Barbera e Stefano Della Casa, responsabili dei programmi cinematografici del festival, ha infatti messo a punto un pokerissimo di cinque retrospettive.

«*Ci siamo proposti* — afferma Rondolino — *di allestire, attorno al programma di film e documentari d'argomento sportivo, già collaudato da ben quarantatre edizioni, una serie di altre manifestazioni cinematografiche che questo tema approfondiscano, arricchiscano, sviluppino in diverse direzioni di ricerca*».

Il muscoloso Steve Reeves nel film mitologico «Le fatiche di Ercole» e a destra Jessica Lange. Li vedremo al Festival Internazionale [illegible] Cinema Sportivo

Ogni giorno ci sarà [illegible] l'occasione di rivedere film del passato [illegible] qualche modo *contaminati dallo sport*. Il 2 maggio si parte con una ras[illegible] dedicata ai Classici Hollywoodiani 1932-1969. Si [illegible]anno film di registi come Sam Wood [illegible] *L'idolo delle folle* con Gary Cooper campione di baseball) o Ida Lupi[illegible], John Ford (*Il campione dell'anno*), Howard Hawks. «*Non vi è risvolto spettacolare* — spiega Alberto Barbera — *della vita [illegible] tutti i giorni al quale il cinema [illegible] abbia attinto. Lo sport, in particolare, sottolinea l'individualismo caratteristico del way of life degli [illegible] Uniti. I campioni dello sport diventano sullo schermo eroi, come i cow-boys o i marines*».

Cinema e tauromachia è il titolo della retrospettiva in programma mercoledì 3 maggio. Oltre al classico *Sangue e arena* di Robert Mamoulian è in programma un omaggio a Budd Boetticher, regista di western e di film sui tori (che peraltro allevò ancor oggi in un ranch Oltreoceano). «*Per Boetticher* — afferma Stefano Della Casa — *parlare della corrida significa parlare di uomini veri, che nell'arena affrontano con rito antico la solitudine e l'avventura*». Lo stesso giorno c'è anche una curiosità per i fans di Bellocchio: la proiezione del video inedito *Impressioni di un italiano sulla corrida in Francia*, realizzato nell'84 dal regista de *I pugni [illegible] tasca*.

Giovedì 4 maggio [illegible] di scena il cinema sovietico degli Anni 70. Curata da Giovanni Buttafava questa retrospettiva propone [illegible] l'altro *Sport, sport, sport*, importante opera d'esordio del regista Klimov, nel '68. «*E' un film* — spiega Buttafava nel catalogo della manifestazione — *dove si sorride e si informa, si documenta e si sogna di essere Fellini, dove si recitano versi e si prende in giro Ivan il Terribile, si mostrano i campioni dello sport agonistico, Valerij Brumel e Jesse Owens, e le masse inquadrate nelle grandi parate ginniche degli anni dello stalinismo. In un certo modo è il film più sovversivo di Klimov e uno dei più liberi (e folli) della cinematografia sovietica*». Negli Anni Settanta [illegible] sviluppa in Urss un vero filone di commedie sportive, in genere per ragazzi e adolescenti, per esempio quelle dirette alla Lenf. Ilm dello specialista Viktor Sadovskij sul calcio o il pattinaggio artistico o lo sci di cui [illegible] rassegna torinese offre un buon saggio.

Ercole sembra tornare di moda. E se il comico Nino Frassica ripercorre proprio in questi giorni in tv il filone dei film mitologici, anche [illegible] Festival dedica venerdì 5 maggio una rassegna al Cinema culturista mitologico. Ci sarà così una nutrita pattuglia di film con Ercole, Maciste, Spartacus. E il più famoso Ercole della storia del cinema, ossia l'americano Steve Reeves, approderà a Torino [illegible] [illegible] incontro con [illegible] pubblico e con Sergio Corbucci, che lo diresse tra l'altro in *Romolo e Remo* e ne *Il figlio di Spartacus*.

Infine il 6 maggio concluderà la serie di retrospettive una rassegna su il cinema muto e lo sport. Dai fratelli Lumières a Meliès, dai comici come Mack Sennett a Charlie Chaplin, sarà una cavalcata agli albori della storia del cinema. E da non perdere e il *Ben-Hur* di Fred Niblo, del 1925. A far da sottofondo [illegible] film muti ci saranno dal vivo le musiche eseguite al pianoforte da Raf Cristiano.

Tra le varie anteprime [illegible] programma c'è infine da ricordare *Una vita, un amore*, il [illegible] di Taylor Hackford con Jessica Lange e Denis Quaid che chiuderà il festival la sera del 6 maggio.

Rocco Moliterni

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 25 aprile 1989 è stata di 268.335 copie

le tv private

Videogruppo

11,30 Andrea Celeste, telenovela
13 — Un uomo due donne
14 — Videonotizie
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17,30 God Mark, cartoni animati
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie, quotidiano
19,30 Un uomo, due donne
20,30 La casa del corvo, film di F. Markle con Joseph Cotten
22,20 Videonotizie
22,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — Giustizia per gli indios, film

Videouno

15 — [illegible] tv
16,20 La tv capovolta
[illegible] Videouno notizie
18,55 Il quaderno di Petronilla
19 — L'Italia del '43, rubrica
20,20 Videouno notizie
20,30 Dancin days, soap opera
21,10 Charleston
21,40 Sporting Club, rubrica
22,15 Videouno notizie
23 — Un cadavere in fuga, film di Maurice Delbez con Louis De Funès, Pierre Dudan
0,30 Il mondo della magia
1,10 Videouno notizie

Telestudio

11,30 Capitan Nice, telefilm
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

PrimAntenna

15 — Cartoni animati
18,30 Teneramente rock
19,15 TGG - TeleGiornaleGiovani
20 — Cronache del [illegible] e Valle d'Aosta
20,30 La spia dell'imperatore
22 — Beverly Hillbillies
[illegible] Cronache dal Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Night flight: eroticismo
24 — Telefilm

T[illegible]

13,30 Sport e sport, rubrica
15 — Ciranda de Pedra, telenovela
16 — The invaders
17 — Favolosi eroi, cartoni
17,30 Hanna e Barbera, cartoni
18 — La valle dei pioppi
18,30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 TG4, nostra redazione
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi
22,30 TG4
22,40 La trattoria dei ricordi
24 — Cinque storie inquietanti n. 1, film per TV

Rete 7 Piemonte

12,00 Teledomani, attualità
12,30 Matt Muller, [illegible]
14 — Cartoni
17 — Verde pistacchio
18 — Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
20,20 Il vicolo del lotto, spettacolo
21,20 Parliamone con... attualità
22,15 Parliamone, parapsicologia
23,15 Teledomani, attualità
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Eleni, fil di Peter Yates con John Malkovich, Linda Hunt

Grp

12,30 Sidestreet, telefilm
13,35 Notizie flash
15 — Una giornata di Ivan Denisovich, film
16,30 I colori di Francia
17,30 Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
19,30 Documentario
20,30 Sidestreet, telefilm
21,30 Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
22 — Il mare è grande, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — I malfattori, film

Telesubalpina

14 — Cartoni animati
16,30 Rendine senza nido, film
18,30 Rocket Robin Hood, cartoni
19 — Professione infermiere
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Airline, telefilm
21,30 Filodiretto, viabilità [illegible] parcheggi e chiusura centro storico
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Quinta Rete

11,30 Bollicine, telefilm
13 — Robinson Crusoe il naufrago del Pacifico, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
17 — Good pink, cartoni animati
17,30 Speed Buggy, cartoni
18,30 Bollicine, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — S.O.S. Squadra Speciale
20,30 Il circo di Tati, film di J. Tati con Jacques Tati, L. Sipolo
22,30 Le spie, telefilm
0,30 Nick Carter non perdona, film

Erreuno tv

18 — Tg flash
18,05 Ritroviamoci insieme
17,30 Speciali
17,55 Il Paris, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Il commissario Kress
21,05 Nautilus
22,10 Tg sera
22,30 Remake
0,15 Flash telebiel

Telestar

16,15 Flint Stones, cartoni
17 — Giorno per giorno, [illegible]
17,20 Maria, telenovela
18,20 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Irrifiside, telefilm
20,30 La rivincita di Ivanhoe, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Il principe reggente, telefilm

6ª [illegible]

10,30 I vendicatori dell'Ave Maria, film
18 — Le spie, telefilm
19 — Help, cartoni animati
20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Bollicine, telefilm
22 — Cash and Carry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 L'amore è come il sole, film
1 — Le spie, telefilm

Telecity

12 — Gli eroi di Hogan, telefilm
12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Capitan Harlok, cartoni
13,30 Lupin [illegible], cartoni animati
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Il principe delle stelle, telefilm
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — M.A.S.H., telefilm
17,45 Super 7, cartoni
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20,30 Telefoni bianchi, film di D. Risi con A. Belli, U. Tognazzi
22,45 Colpo grosso, gioco
23,00 Per amore o per forza, film di M. Franciosa con Michele Mercer, C. Giuffrè
1,15 M.A.S.H., telefilm

Teletime

17,05 Star Trek, cartoni animati
17,30 Documentario
19,15 Amanti al ragazzi, telefilm
19,40 La parte storia di Dick Van Dick, telefilm
[illegible] — Star Trek, cartoni animati
20,20 Il nido dei serpenti, telenovela
20,55 Almanacco storico
21 — Mini History, telefilm
21,30 [illegible] telenovela
22,15 V Concorso Ippico Internazionale
23,50 Dal grotto di Alvaro
0,20 Almanacco storico

Quartarete

16 — Avventura in fondo al mare, telefilm
17 — Chopper one, telefilm
17,30 Capitan Futuro, cartoni
18,15 Luisana mia, telenovela
19 — TG4
19,00 Viviana, telenovela
20 — Amor gitano, telenovela
21,30 Okay motori, rubrica
0,15 TG4, replica
1 — Al banco della difesa, telefilm
1,30 Questa è Hollywood, telefilm

Rete Canavese

13 — Il Clan di Charlie Chan, cartoni
13,30 Lo show del Banana Split
15 — Simon re dei diavoli, film
17 — Telegiornale
1[illegible] Il Clan di Charlie Chan
19,30 Telegiornale
20,15 Il letto continua a raccontare, film
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale
0,45 I carcerieri d'oro, telefilm

Pan TV

[illegible] — Cartoni animati
16,45 Natura selvaggia
18,30 [illegible] di serpenti, telenovela
20,15 Rubrica di cartomanzia
20,45 Lion motori, rubrica sportiva
21,30 Centro classifica, rubrica sportiva

Rete 3 Manila

16,19 Music Box, videoclip
18,30 Boys and girls, telefilm
19,01 Music box, [illegible]
19,16 Tao, medicina [illegible]
20,02 Un nuovo a la città, telefilm
21,04 Tiro al alla [illegible], tiro a confronto
0,25 Coffee break

Torino Futura

16 Gioca musica, gioco a premi
17,31 Boys and girls, telefilm
19,19 Coffee break, comiche
20,07 Music box, videoclip
20,35 Speciale Futura, quotidiano
21,06 Siamo neri o solo sporchi!
22,17 Tenere la destra
22,37 [illegible] Ritter, telefilm
1,10 Nascondi la tua donna, film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 50.38.53
pronto intervento 54.16.53
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo [illegible].47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.25.70 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna 63961; Maria Vittoria 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771 [illegible].14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaida 54.04.69
Asir 658.63.31
AI 619.18.20
Aldasoro 83.01.56
Asida 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai (associazione infermieri di [illegible]) 50.33.96-54.30.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 270.42.32
Croce bianca 83.19.02
[illegible] **serve** dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 20.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.301
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 20.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 29.991
Oftalmico 67.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 16.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certi[illegible] documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri lunedì e festivi 8.30-16.30
Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby [illegible]

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro per droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza C-scat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Virgiliola 10, 741.21.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566.03.52.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spoleto 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reda Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 280.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.02.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49.21.80.12
Ufficio guasti semafori 02.86
TAXI Central taxi 57.44, Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14.30-17.45) 54.07.18/54.22.70/53.11.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-17,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.072
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.98
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili 68.23.24
centralino 20.951
Snam metanodotti, usi industriali 25.44.16

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

UFFICI POSTALI

Aperti pomeriggio 16-19.30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villabassa 30, 305.84.85, v. Avogadro 8, 54.02.47, v. Cropa 137, 469.02.08; v. Bruno 1, 447.06.20, v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monferrato 8D, 65.70.86; v. Genova 113, 60.49.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 19, 59.401. **Jet service,** v. Accati 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 561.19.10. **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2902. **Moto-Asc,** v. Susa 16, 76.76.70. **Pony Express,** v. Da Paola 15, 6811. **Ram,** v. Pigafetta 32, 59.76.62. **Torino Express,** via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.00.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91, v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Lessona 18, 48.70.16
Wwf, v. Lessona 10/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4, v. Fiadrilla 57, v. Cibrario 19, p. Revoli 11; p. Sabotino 6, v. Frochardo 73; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra. **Agip,** c. M. d'Azeglio 60. **Ip,** c. Casale 292. **Ip,** c. G. Cesare v. Botticelli. **Api,** c. Vercelli-ponte Stura. **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

Un grande itinerario musicale dedicato al compositore dal settembre '89 al luglio '91

Tre anni di gloria per Mozart europeo

Ideatore del progetto patrocinato dalla Cee e dal ministero dello Spettacolo è Italo Gomez - Il concorso Voci mozartiane in 5 teatri d'Europa
Festival, concerti e convegni - Ricerche ■ Torino sulla visita che il musicista compì nel 1771: un suo manoscritto sarebbe custodito ■ Curia

TORINO — Wolfgang Amadeus Mozart amava intensamente l'Italia, parlava bene la nostra lingua, viaggiò nel nostro Paese, vi soggiornò a lungo, la considerò sua seconda patria, tanto ■ assimilarne la cultura. In omaggio all'Italia scrisse, su libretti di ■ Ponte, il trittico italiano *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*. Considerò Milano, Bologna, Padova, Mantova, Firenze, Napoli città fertili di idee per la sua musica. Sovente fra i musicisti italiani amò farsi chiamare Amadeo: ad essi diede molto, ma ne trasse anche molti insegnamenti.

Oggi, a distanza ■ due secoli, l'Italia gli restituisce un omaggio inedito: con due ar... d'anticipo sull'Europa dà vita al più complesso progetto musicale mai organizzato: il progetto *Mozart Musicista Europeo*, ■ patrocinato dalla Cee e dal ministero Turismo e Spettacolo italiano. Un progetto che sarà presentato nella Conferenza internazionale ■ 27-28-29-30 aprile a Padova; il 4 maggio al presidente della Repubblica Cossiga durante un'udienza speciale; progetto che proprio da Padova decollerà ■ settembre per concludersi a Roma il 6 luglio del '91 attraverso un itinerario affascinante, che vede il coinvolgimento ■ Salisburgo, Vienna, Monaco, Praga, Parigi, Londra, Linz, Mannheim, l'Aja, Amsterdam, Bruxelles, Lione, Digione e Strasburgo. Un viaggio nei teatri d'Europa in cui Mozart ■, rappresentò ■ sua musica, città nelle quali operò a contatto con la gente, ne assimilò gli umori, compose ■ sue opere immortali.

Ideatore di questo progetto è il maestro Italo Gomez, ■ direttore artistico della Fenice di Venezia, ■ tre anni impegnato a pensare nei particolari ■ *Mozart* ■ *campagna* ■ *percorso*, coadiuvato dal Cidim di Roma (Comitato Nazionale Italiano Musica), l'organizzazione che coordina l'attività delle associazioni musicali private e pubbliche italiane ■.

E' la prima volta che ■ crea ■ Europa ■ progetto musicale pluriennale che tenga conto ■ risorse delle singole organizzazioni statali e private. E' la prima volta che si dà corpo ■ contemporaneamente a 17 programmi regionali. Come si articola ■ *Mozart Musicista Europeo*? In una serie di Concerti di circuito (in tutto 17, il 15° è affidato a Salvatore Accardo, direttore e ■ sta), spettacoli, festival, convegni, concorsi, mostre e pubblicazioni, in diretto collegamento fra città italiane ■ europee. Così, in Italia ci ■ festival mozartiani a Padova, per il Veneto; a Milano (settembre '90) per la Lombardia; a Roma e Loreto ■ '91, a contestualmente a Parigi, Londra, Lione, Digione, Strasburgo, Bruxelles, Mannheim, l'Aja, Berlino, Lipsia, Praga, Zurigo ■.

Ma perché sarà proprio Padova a dare l'avvio in settembre al *Progetto Mozart*? Una ragione c'è: solo da poco tempo ■ è saputo che nel 1771 ■ gruppo ■ musicisti ■ di Sant'Antonio, commissionò a Mozart la *Betulia Liberata*. Questi musicisti ordinavano opere ■ altri compositori e tenevano in grande considerazione ■ giovane Mozart. Ora, sempre a Padova ■ terrà un convegno fra musicologi di diverse nazione, i quali indagheranno sulle «vite parallele» ■ Mozart: sulle ■ frequentazioni di musicisti ■ Salieri, Myslivecek (il divino boemo), Pasquale Anfossi, Christian Bach (che ■ salisburghese considerò un padre musicale) e Johann Schobert, compositore parigino che ■ fu molto vicino, e morì avvelenato da funghi.

Italo Gomez per il suo *Mozart Europeo* ha voluto fare ideale riferimento a quel cenacolo. «*Da Padova* — dice — *ci sposteremo a Milano, poi a Mantova, dove Mozart fu accolto alla Scientifico. In questo senso dò molta importanza al periodo lombardo di Mozart, così come credo sia interessante il periodo ■ romano, che legò il ■ positore al Cattolicesimo, e più tardi all'Illuminismo, durante il quale ebbe contatti ■ la Massoneria*».

Ma Gomez, per il «*viaggio di Mozart* ■ *Italia*» sta facendo altre ricerche ■ interesse ■ e musicologico proprio a Torino. Nella Curia arcivescovile della città, per esempio, dovrebbe essere conservato ■ manoscritto di Mozart composto durante una visita fatta assieme ■ padre Leopoldo, che durò ■ 14 al ■ gennaio 1771. Non ■ certa la ragione di questa visita, ma si ritiene che Mozart volesse assistere alla prima dell'opera *Annibale a Torino* di Paisiello, che andò ■ scena al Regio ■ 16 gennaio di quell'anno. Da qui l'interesse per la ricerca e il collegamento con ■ altro progetto messo a punto dall'associazione *Le dimore storiche*, ville e castelli presso cui organizzare ■ manifestazioni. Queste ricerche sono portate avanti ■ Walter Vergnano dell'Unione Musicale.

Un altro aspetto del *Mozart europeo* è il Concorso internazionale voci mozartiane che scatterà nel giugno del '90 ■ selezioni in 5 teatri: Venezia (prima selezione); Praga ■ Mozart compose *La clemenza di Tito* e *Don Giovanni*), Monaco (per iniziativa di Sawallisch). I 24 finalisti, ■ metà giugno saranno ■ a Vienna. I dodici vincitori ■ subito dopo, canteranno a Parigi in un concerto patrocinato dall'Unesco. Il 6 luglio si esibiranno a Roma.

■ quanto costerà il progetto europeo? Forse ■ o quattro miliardi distribuiti nei tre anni fra le nazioni partecipanti, ■ è difficile oggi formulare una cifra. Di sicuro si sa che per il concorso internazionale, che impegnerà finanziariamente anche ■ altri Paesi, ci vorrà più ■ un miliardo e che il ministero Turismo e Spettacolo dovrebbe sborsare nel triennio, con i fondi preesistenti, circa 400 milioni. «*Ma* — osserva Francesco Agnello, presidente ■ ■ ■ — *al progetto partecipano tutte le associazioni italiane che fruiscono dei normali fondi e impegnano* ■ *il loro denaro per un'iniziativa che moltiplica a livello europeo la loro immagine*».

Armando Caruso

Accardo, direttore e solista del «Concerto Circuito n. 15»

GLI ■ DI NUOVO ■ PER UNA LUNGA TOURNEE

New York. Uno dei gruppi più amati del rock, gli Who, sulla scena da 25 anni fra divorzi e riunioni, ha annunciato per giugno un tour Usa di 22 date: il primo dal «Farewell Tour» del 1982/83. Da sinistra, il bassista John Entwistle, il cantante Roger Daltrey e il grande chitarrista Pete Townshend

Piano, ■

I torinesi pigliatutto alla quinta edizione del Concorso «Bach-Sestri Levante» riservato a giovani pianisti fino a 18 anni

TORINO — Torinesi pigliatutto alla quinta edizione del Concorso Pianistico Nazionale «Johan Sebastian Bach-Sestri Levante», riservato ai pianisti fino a 18 anni, che si è concluso ieri pomeriggio ■ Grand Hotel dei Castelli, dopo tre giorni di prove. Delle ■ categorie, ben ■ hanno visto vincitori giovani allievi del conservatorio di Torino, accompagnati a Se■ Levante dall'insegnante Maria Rezzo.

Nella categoria «A» (fino a 9 anni) si sono imposti a pari merito, con 95/100, Ferdinando De Michelis di Rivoli, Marco Magnani di Torino e Paolo Masoero ■ Piossasco.

Nella «B» (10-11 anni) hanno vinto, sempre a pari ■to, Anna Barbero ■ Torino (punteggio 95/100), Silvia Gori di Prato (97/100) e Francesco Bergamasco di Torino (95/100).

Per la categoria «C» (12-13 anni) si sono classificate prima Silvia Cucchi di Piossasco (98/100), e seconda Diletta Paradisi (94/100) ■ Piombino (Livorno).

Un veronese, Matteo Valerio, si è aggiudicato il primo posto nella «D» (17 anni), con 98/100; tra i secondi a pari merito, un altro torinese, Enrico Cipri (93/100) cui è andata la menzione speciale della giuria per la miglior esecuzione del brano d'obbligo, le *Suites inglesi* di Bach.

Nella categoria «E», che non ha assegnato ■ primo premio, i due ■ ■ que sono ancora piemontesi: Roberto Grella, di Osasio (93/100), e Barbara Squinzani, di Santena (92/100).

■ nella categoria «quattro mani» altra affermazione dei torinesi, ■ Enrico Cipri e Elena Tessari, primi assoluti con 100/100.

La giuria del Concorso sestrese, al quale hanno preso parte oltre 210 pianisti, era presieduta dal maestro Renzo Palavigna, direttore del conservatorio «Antonio Vivaldi» ■ Alessandria.

m. r.

■ ■ «Manon» questa sera al Regio

TORINO — Finalmente ■ ■ scena questa sera ■ Teatro Regio, ore 20,30 la *Manon* ■ Massenet diretta da Reynald Giovaninetti. Interpreti principali dell'opera sono il soprano Fiamma Izzo D'Amico, il tenore americano Neil Rosenshein, il baritono Nelson Portella, che nelle scorse stagioni aveva già interpretato ■ ruolo di Scarpia nella Tosca, e il basso Carlo De Bortoli, Mario Bolognesi, Alfredo Giacomotti. La regia è di Alberto Fassini, le scene e i costumi sono di Pier Luigi Samaritani.

L'opera viene rappresentata dopo una drammatica vicenda sindacale.

E' stato approvato ad Alessandria il bilancio di previsione per il 1989

Il Comune presenta il conto

Mediamente le tariffe aumenteranno del dieci per cento - La Tascap applicata con una maggiorazione del cinquanta per cento - Sedici miliardi per gli investimenti - Non [illegible] compiuti tagli ai servizi

Queste le tariffe nelle diverse città

Anche negli altri maggiori centri [illegible] Provincia sono stati approvati i bilanci comunali di previsione per il 1989, con l'eccezione [illegible] Novi Ligure (il Consiglio comunale se ne occuperà tra poche settimane) e di Valenza (il voto è previsto venerdì). Tra città e città diverse sono le scelte compiute, o previste, in merito alle [illegible].

A Casale Monferrato il bilancio pareggia su 61 [illegible] e 404 milioni. Sono previsti investimenti per 13 miliardi e mezzo. Non sono state aumentate, rispetto allo scorso anno, le tariffe per il servizio acquedotto, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e per i trasporti comunali.

Un raddoppio, in media, è stato invece deciso per il [illegible] vizio mensa. Aumenteranno, così, le tariffe per i pasti negli asili nido, nelle scuole materne ed elementari. Il ritocco inciderà soprattutto sulle famiglie con redditi elevati.

Verrà discusso venerdì il bilancio [illegible] Valenza. Pareggia sull'importo record di 51 miliardi, dei quali 24 sono per spese correnti. Tra gli investimenti (13 miliardi), 5 miliardi sono per il depuratore, un miliardo per corso Garibaldi e 815 milioni per l'acquisto del Teatro Sociale.

Per i servizi a domanda individuale è previsto un aumento medio del [illegible] per cento. La tassa per [illegible] raccolta rifiuti frutterà alle casse comunali [illegible] miliardo e [illegible], quasi altrettanto verrà dall'acquedotto, mentre gli introiti della Casa di [illegible] sfioreranno il miliardo.

Chiude a pareggio, su oltre 74 miliardi, il bilancio di Tortona. La spesa corrente prevista è di 39 miliardi e 733 milioni. Gli stipendi del personale, circa [illegible] miliardi, sono la maggiore [illegible] delle uscite.

Ad Acqui Terme il bilancio pareggia su 71 miliardi e 354 milioni. Le entrate tributarie saranno di 4 miliardi e 181 milioni, il 2,38 per cento in più dello scorso anno.

Nel bilancio non sono previsti aumenti per le tariffe dei servizi pubblici. Le spese per il personale e il versamento dei relativi contributi previdenziali assorbono 15 miliardi. Le spese in conto capitale, per [illegible] investimenti, sono invece di 40 miliardi e 350 milioni.

Pareggia su 13 miliardi e 933 milioni il bilancio [illegible] Ovada. Le possibilità di investimento sono state ridotte a circa 900 milioni. 550 milioni serviranno per il rifacimento dei marciapiedi di corso Saracco. Non sono stati decisi aumenti per la tassa smaltimento rifiuti.

Verrà discusso verso metà maggio il bilancio di Novi Ligure. «Prima dell'esame da parte del Consiglio comunale — spiega il sindaco Mario Angeli — devono ancora essere definite alcune voci riguardanti le entrate, in particolare la "Tascap"».

Per quanto riguarda le spese, invece, il maggior impegno sarà per il piano per la ristrutturazione dell'acquedotto cittadino per il quale il Comune ha chiesto al Fio, il fondo investimenti e occupazione, un finanziamento di 54 miliardi. Sono poi previsti stanziamenti per il recupero del Teatro Marenco (tre miliardi e mezzo) e per la costruzione di una palestra polifunzionale (due miliardi).

r. s.

ALESSANDRIA — Il Con[illegible] comunale, al termine di tre sedute interamente dedicate all'argomento, ha approvato il [illegible] preventivo '89. Hanno votato a favore i tre gruppi della maggioranza, pci, psi e uds (rappresentato dall'assessore Ferrari uscito [illegible] psdi, mentre era assente il consigliere socialdemocratico Pensante che comunque dovrebbe continuare a far parte della maggioranza), ed il rappresentante dei «pensionati»; contro dc, [illegible], pli e msi-dn.

Il bilancio prevede il pareggio su 132 miliardi e 706 milioni. Sul piano delle entrate si è ulteriormente ridotta [illegible] quota dei trasferimenti [illegible] e regionali, mentre [illegible] aumentate [illegible] introiti tributari ed extra tributari. Sul fronte delle [illegible] la voce più importante [illegible] quella del personale, più di trenta miliardi; poi sono previsti investimenti per sedici [illegible] che, oltre a migliorare [illegible] città, «costituiranno — come dice il vice sindaco ed assessore al bilancio, Foco — *un importante volano con effetti di rilievo sul piano dell'occupazione, [illegible] produzione e del reddito*».

La parte maggiore degli investimenti andrà alla viabilità (6.295 milioni) e alle strutture sportive (4.750), seguiranno la cultura (biblioteca, museo e pinacoteca), [illegible] aree verdi, l'edilizia scolastica, gli impianti [illegible] depurazione e [illegible] fognature e l'edilizia cimiteriale.

L'impegno dell'amministrazione, secondo Foco, è stato rivolto ai servizi. «*Si è deciso di [illegible] apportare alcun taglio, vogliamo invece migliorare qualitativamente* — dice il vice sindaco — *Nessuna riduzione perché è quanto ha chiesto [illegible] gente durante gli incontri con i Consigli di Quartiere nella fase preparatoria del bilancio. Ed anche se sono stati decisi ritocchi [illegible] tariffe, questo è avvenuto dopo un confronto con gli alessandrini. Riteniamo che alcuni servizi, per i più giovani e per gli anziani, debbano essere aumentati*».

Ma per evitare tagli la giunta [illegible] ha dovuto incrementare le entrate. Per prima cosa, come poi approvato con i voti della maggioranza, è stata applicata [illegible] un'aliquota [illegible] 50 per [illegible] to in più rispetto al [illegible] per la nuova imposta Tascap. E' previsto che commercianti, artigiani e professionisti verseranno complessivamente, nell'89, 3 miliardi e 300 milioni: i tre miliardi entreranno nelle casse comunali, trecento [illegible] milioni passeranno, come previsto dalla legge, alla Provincia. Un artigiano che per la sua attività occupa un'area di 100 metri quadrati pagherà 348 mila lire; [illegible] commerciante, in base alle varie [illegible] merceologiche, verserà dalle 510 alle 630 [illegible] lire, un professionista 795 [illegible].

[illegible] contropartita è stato deciso di contenere gli aumenti della tassa raccolta [illegible] rifiuti contenendoli, a seconda delle categorie, [illegible] 3 [illegible] 7 per [illegible]. Per le abitazioni si è passati da 820 a 900 lire al metro quadrato: per un alloggio [illegible] 80 metri quadrati un alessandrino pagherà 72 mila lire. «*L'aumento medio è di cento lire al metro quadrato e contenendo questa tassa* — [illegible] Foco — *si è cercato [illegible] non gravare troppo sulle [illegible] tegorie già colpite dalla Tascap. Sommando quest'ultima imposta alla tassa sui [illegible] fiuti urbani [illegible] raggiunge un'imposizione inferiore rispetto agli altri maggiori centri della provincia*».

Pur razionalizzando al massimo i servizi e l'utilizzo del personale, [illegible] esempio centralizzando le mense scolastiche e affidando in appalto [illegible] pulizie di tutti gli edifici comunali, si ha comunque un [illegible] delle tariffe che [illegible] sul dieci per cento. Questo vale per [illegible] mense stesse, [illegible] asili nido, gli impianti sportivi e [illegible] piscina, i mercati, l'occupazione temporanea del suolo pubblico. Si è poi pensato di affidare alla società privata che gestisce il servizio affissioni [illegible] e pubblicità anche la riscossione delle tariffe per mercati, macello, occupazione del suolo pubblico, in modo da contenere [illegible] evasioni.

Franco Marchiaro

IL 25 APRILE DELLA VAL BORBERA

Cabella Ligure. Ieri in tutti i centri della provincia è stato celebrato l'anniversario della Liberazione. Particolarmente significativa è stata la cerimonia [illegible] Cabella, dove, nel pomeriggio, sotto la pioggia battente, è stata inaugurata una stele [illegible] marmo a ricordo dell'aiuto dato dalla Val Borbera alla Resistenza. L'iniziativa di dedicare una stele alla Valle è stata dei partigiani della quarta divisione garibaldina «Pinan Cichero». E' la formazione che operava nella zona. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario Ferrari, ex combattenti, autorità regionali e provinciali, amministratori comunali (Foto Andrea Busi)

Si cercano prodotti alternativi ai gas che distruggono la fascia protettiva dell'atmosfera

A Spinetta progetto-pilota per salvare l'ozono

ALESSANDRIA — In Europa, nel [illegible], la produzione di clorofluorocarburi (i cosiddetti cfc) sarà ridotta del [illegible] per cento, con un anticipo di otto [illegible] sui tempi previsti dal «protocollo [illegible] Montreal», che promuove la regolamentazione dell'uso dei «cfc», gas utilizzati nelle bombolette *spray*, nell'industria del freddo, dell'aria condizionata ed in altre industrie. Questi gas sono ritenuti responsabili del «buco» nella sfera di ozono che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette.

La notizia di questa riduzione-record è stata data durante il convegno «L'industria in difesa dell'ozono» che si è tenuto ad Alessandria [illegible] iniziativa della Montefluos.

L'impegno in questo campo dell'industria del Gruppo Ferruzzi è giustificato [illegible] fatto che [illegible] stabilimento Montefluos [illegible] Spinetta Marengo è [illegible] [illegible] maggiori produttori di «cfc». «*Siamo consapevoli dell'importan*[illegible] [illegible] *difesa dell'ozono* — ha detto l'amministratore delegato della Montefluos, [illegible] Bolzani — *e c'è una grande determinazione per ricercare idonei prodotti sostitutivi dei "cfc"*». L'industria, come ha anche sottolineato il presidente della Federchimici Giorgio Porta, chiede però al governo ed agli enti pubblici sgravi fi[illegible] ed incentivi alla ricerca. A queste richieste si [illegible] [illegible] sociali i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Vittorio Beltrami e Angelo Rossa, il presidente degli industriali alessandrini, Piergiacomo [illegible], il presidente della Camera di commercio, Attilio Castellani, e l'assessore comunale all'ecologia, Margherita Bassini.

Nello stabilimento di Spinetta [illegible] già stati investiti molti miliardi per le ricerche [illegible] prodotti alternativi ai clorofluorocarburi, ottenendo, come ricorda il direttore della fabbrica, dottor Leonardo Capogrosso, «*risultati che fanno sperare di poter arrivare, in [illegible] arco ragionevole di tempo, alla produzione su scala industriale di questi [illegible] gas, [illegible] una riconversione degli impianti*».

A Spinetta è già in funzione un piccolo impianto pilota che fornisce campionature [illegible] nuovo [illegible]. [illegible] non «buca» l'ozono, alle industrie che utilizzano polimeri espansi, e prossimamente estenderà questa fornitura, per le necessarie sperimentazioni, anche ad aziende del settore [illegible] refrigerazione.

Negli interventi dell'amministratore delegato Bolzani e dei vari relatori al convegno [illegible] stati esposti i vantaggi [illegible] prodotti [illegible]ativi ai «cfc» che non aggrediscono l'ozono, con particolare interesse per i fluoro-alcali, estremamente poveri di cloro. Ma è stata anche sollecitata l'attenzione [illegible] [illegible] problema di notevole importanza: rendere inoffensiva la grande quantità di clorofluorocarburi contenuti nelle apparecchiature e prodotti già in uso.

Nello stabilimento spinet[illegible] spesso indicato come responsabile di danni ambientali, si stanno quindi affrontando anche problemi ecologici e, durante la «Giornata dell'ambiente» indetta dopo il convegno sull'ozono, il direttore Capogrosso ha donato al [illegible]ne, rappresentato dal [illegible] sindaco Foco, un appezzamento di terreno, in Spinetta da utilizzare per la creazione di un giardino da progettare con gli alunni delle scuole [illegible] sobborgo.

f. m.

Botte e insulti al night muratore incriminato

ALESSANDRIA — Il muratore Vincenzo Quaranta, [illegible] anni, abitante in [illegible] Romita, è stato rinviato a giudizio per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo le accuse e gli elementi [illegible] durante l'istruttoria, il 17 aprile 1987, invitato dal titolare [illegible] night club «Golden» di piazza Garibaldi a saldare [illegible] conto di 800 mila lire l'uomo gli strappò l'ufficio dov'era stato convocato.

Fu richiesto l'intervento del «113» e Vincenzo Quaranta, sempre [illegible] le accuse, si scagliò contro gli agenti colpendoli a pugni e a calci, insultandoli e minacciando di «spaccare tutto».

In istruttoria, Vincenzo Quaranta ha negato di aver aggredito i poliziotti, sostenendo invece che «*furono loro a picchiarmi senza motivo*».

Quaranta ha però ammesso [illegible] [illegible] avuto una violenta reazione [illegible] confronti del titolare del locale. Si è giustificato così: «*Mi aveva fatto fare brutta figura chiedendo davanti a tutti il saldo del debito*». Anche sull'ammontare del conto Quaranta ha fornito una versione diversa da quella del titolare del night: a suo dire, infatti, ammontava a sole 200 mila lire.

c. c.

Nata un'associazione che raggruppa [illegible] donne del settore commerciale e dei servizi

L'«altra metà» del terziario

Sono settemila, in provincia, le occupate in questo campo - La presidente, Franca Barzizza: «Servono corsi professionali per evitare che l'apertura di nuovi negozi si riveli alla fine solamente un'avventura»

I quaranta nomi che contano nella nuova Cisl «unificata»

ALESSANDRIA — [illegible] è concluso il con[illegible] provinciale della cisl che, durante due giorni di lavori aperti [illegible] relazione del segretario generale uscente [illegible] Scotti, ha discusso [illegible] proposte [illegible] politica generale e contrattuale del sindacato e la situazione occupazionale, ambientale e sociale dell'Alessandrino.

Il congresso ha quindi sancito la ricostituzione di un'unica cisl provinciale, [illegible] l'accorpamento [illegible] comprensori di Alessandria e Casale. E' anche stato approvato il decentramento operativo e contrattuale nelle otto zone della provincia, nei posti di lavoro e nei singoli Comuni.

Al termine i [illegible] delegati [illegible] eletto, [illegible] votazione segreta, i 40 componenti [illegible] [illegible] Consiglio generale. Sono: Mario Scotti, Enrico Forti, Franco Deambrogio, Rosina Portelli, Leopoldo Robotti, Piero Villa, Patrizia Orsini, Daniele Malucelli, Francesco Binasco, Barbara Viscardi, Umberto Cavero, Giancarlo Mandrino, Giuseppe Scarsi, Elio Barbero, Luigi Ferraris, Giuseppe Patrucco, Giovanni Bo, Antonio Corcoruto, Piero Viola, Maria Teresa Pancini, Renata Zecchino.

E [illegible] Giancarlo Cartasegna, Mario Dorato, Ernesto Pasquale, Claudio [illegible] Alfio Marietta, Giuseppe Vignolo, Maria Grazia Perugini, Graziella Paulon, Mario Savassano, Ettore Bargero, Antonio Lo Conte, Giovanni Battista Dagnino, Giu[illegible] Canonico, Luigi Gottardi, Leonzio Mambrin, Vincenzo Costa, Olimpio Vitari, Livia Daglio e Armando Trisoglio.

Nei prossimi giorni il nuovo consiglio si riunirà, unitamente ai componenti di diritto delle 17 federazioni di categoria ed ai responsabili degli enti, per eleggere, ancora a voto segreto, il segretario generale e la [illegible] greteria.

f. m.

E per la prima volta a voto segreto il pci ha eletto i vertici provinciali

ALESSANDRIA — Il [illegible] mitato federale del [illegible] alessandrino, l'organismo dirigente della federazione comunista che era stato eletto al termine dei lavori [illegible] ventesimo congresso provinciale tenutosi di [illegible] cente, si è riunito per procedere alla costituzione, su proposta del segretario provinciale Alberto Fasciolo, degli organismi [illegible] direzione previsti dallo statuto del partito.

Per [illegible] prima volta le votazioni, com'era stato deciso dal diciottesimo congresso nazionale comunista, si sono svolte a scrutinio segreto. Il voto è stato preceduto da un ampio dibattito, con numerosi interventi che hanno toccato molti aspetti dell'attività del partito a livello locale e nazionale.

Dovevano essere eletti la presidenza del Comitato federale, la direzione provinciale, la segreteria della federazione ed il tesoriere.

[illegible] [illegible] dei garanti si è invece riunito separatamente ed ha provveduto all'elezione dell'uffi[illegible] di presidenza dell'organismo.

Adriano Boselli è stato eletto presidente del Comitato federale; sarà affiancato nell'ufficio [illegible] presidenza da Ennio Negri e Luisa Lanzi.

Presidente [illegible] Commissione [illegible] garanti è [illegible] to nominato invece Carlo Polidoro, [illegible] Gian Adriano Alpa e Teresina Ardito quali componenti della presidenza.

La segreteria della Federazione è risultata composta [illegible] dal segretario Alberto Fasciolo ([illegible] stato [illegible] fermato dal congresso), da Massimo Arata, Ezio Guerci, Gianfranco Iaetta, Rocco Muliere, Carla Nespolo e Enrico Vergano. [illegible] ricoprire il ruolo [illegible] tesoriere è stato nominato [illegible] Ratti.

Il Comitato federale ha infine nominato [illegible] direzione provinciale. E' formata da Alberto Fasciolo, [illegible] tario, Enrico Alice, Massi[illegible] Arata, Margherita [illegible] sini, Giuseppe Bisello, Adriano Boselli, Mario Bruciamacchie, Rita [illegible] mera, Franco Caneva, Ettore Coppo, Antonio [illegible] Cristo, Andrea Foco.

E ancora: Vittoria Gallo, Ezio Guerci, Gianfranco Iaetta, Maria Domenica Guido, Mario Lovelli, Adriana Massa, Rossana Massa, Emilia Morando, Rocco Muliere, Carla Nespolo, Armando Pagella, Carlo Polidoro, Guido Ratti, Mara Scagni, Valentino Subrero ed Enrico Vergano.

f. m.

ALESSANDRIA — Sono oltre settemila, in provincia, le donne che lavorano nel settore terziario. Per aiutarle ad affrontare i numerosi problemi [illegible] alla loro attività e [illegible] in questi giorni «Terziario donna», una [illegible] va organizzazione provinciale, varata nell'ambito dell'Associazione commercianti, che raggruppa titolari [illegible] diutrici del settore [illegible] ciale, del turismo e dei servizi.

Il «manifesto» di Terziario donna comprende scopi [illegible] biziosi: incoraggiare la partecipazione [illegible] donne [illegible] mondo economico e sociale; favorire la loro presenza negli organismi imprenditoriali; assicurare una rappresentanza delle associate [illegible] vari enti pubblici e privati che si occupano [illegible] donne e di commercio, far crescere una solidarietà fatta [illegible] scambi di opinioni, di esperienze e di aiuti; migliorare le condizioni generali del lavoro; incoraggiare le nuove generazioni [illegible] inserirsi nel settore con impegno e imprenditorialità; promuovere la formazione e l'aggiornamento.

Settemila potenziali socie, in un settore che fornisce [illegible] maggior quota di occupati della provincia, e [illegible] [illegible] costituisce [illegible] realtà significativa, anche se forse questa presenza è un po' trascurata. «*Lo è al punto che noi donne commercianti ci sentiamo spesso cittadine di serie C*» dice la neo-presiden[illegible] dell'Associazione, Franca [illegible] un'imprenditrice alessandrina che fra [illegible] fa parte della giunta esecutiva dell'Ascom. E' stata eletta presidente [illegible] «Terziario donna» durante un'assemblea [illegible] suo [illegible] incarico sarà coadiuvata da tre vicepresidenti: Liliana Giacobbe [illegible] Acqui Terme, Maria Lovotti di Tortona e Nadia Zunino di Novi Ligure. Il Consiglio direttivo è composto da Marina Angeleri, Wanda Barcellona, Maria Barzizza, Anna Bianchi, Luisa Cavanna, Laura [illegible], Maddalena Effile, Maria Gavazzi, Adriana Lesca, Caterina Massolo, Anna Maria Pero, Laura Perrone, Maria Graziella [illegible], Claudia Viamara e Lelia Vanara.

«Terziario Donna» ha tenuto in questi giorni il suo primo [illegible] durante il quale Franca [illegible] [illegible] esposto le direttrici sulle quali l'associazione intende lavorare. Ha fatto presente che l'iniziativa «*è stata voluta da noi imprenditrici, calibrata sulle nostre esigenze, per ricercare soluzioni e affermare con chiarezza anche il nostro punto di vista su tanti temi che ci toccano professionalmente e come cittadine*».

«*Siamo [illegible] realtà molto consistente* — aggiunge Franca Barzizza —, *che non chiede assistenzialismo ma vuole essere messa nelle condizioni di svolgere bene la sua attività. Ci preme valorizzare [illegible] componente femminile in questo settore, non in contrapposizione alla presenza maschile, ma in termini di complementarità [illegible] quella piccola e media impresa che rappresenta la spina dorsale della nostra economia*».

Ma come è la situazione commercio ad Alessandria? Franca Barzizza sostiene che esiste un eccessivo proliferare di negozi e che, spesso, a tentare la strada di questo settore sono persone assolutamente prive di esperienza, che pensano [illegible] un'attività [illegible] merciale come [illegible] un'alternativa alla disoccupazione.

«*La realtà è ben diversa* — osserva Franca Barzizza —. *Per avviare un negozio non basta disporre della pur necessaria cifra iniziale [illegible] non basta neppure buona volontà e disponibilità al sacrificio. Infatti si assiste all'apertura ma anche alla [illegible] chiusura [illegible] tanti negozi o al [illegible] cambiamento di proprietà. Ecco perché [illegible] diamo che vengano organiz[illegible] corsi professionali nel settore commerciale. Solo [illegible] si potranno creare veri commercianti, preparati e non improvvisati*».

c. c.

Dibattito sul commercio alessandrino

ALESSANDRIA — La situazione del commercio [illegible] sandrino sarà al [illegible] dei lavori del convegno su «Legislazione e programmazione commerciale, contraddizioni e prospettive», in programma questa sera alla [illegible] Ferrero. L'iniziativa è della Confesercenti. I lavori saranno aperti, alle 21, dal sindaco, Giuseppe Mirabelli e dal presidente della Confesercenti Roberto Tartaglino. Seguiranno le relazioni [illegible] [illegible] comunali Gianfranco Zeno (Annona), Carlo [illegible] (Lavori pubblici) e Gianni Gho (Urbanistica) e di due esperti [illegible] settore: l'architetto Pier Luigi Scacchetti che sta predisponendo il [illegible] commerciale cittadino, e Gilberto Gabrielli, docente di economia aziendale all'Università «Bocconi» di Milano e di tecnica commerciale all'Università di Pavia. (f. m.)

[illegible] i gioielli e il [illegible] di razza

OVADA — Ancora ladri in azione in città. Forzando [illegible] porta d'ingresso sono entrati nell'abitazione di Giuseppe Barisione, 50 anni, via Griliano 8 a. I ladri hanno rubato contanti e oggetti preziosi e perfino il cucciolo di un cane di razza. Il [illegible] complessivo della merce rubata denunciato ai carabinieri è di [illegible] milioni. (r. bo.)

Ovada, ha [illegible] [illegible] lacerato

OVADA — L'ovadese Michele Repetto, 49 anni, corso Italia 137, è rimasto vittima di un grave infortunio. Mentre lavorava accanto ad una sega circolare [illegible] lama gli ha lacerato la mano sinistra. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ovada, il ferito è stato trasferito in una clinica [illegible] Savona: è stato sottoposto a intervento chirurgico per tentare di salvargli l'arto. (r. bo.)

[illegible] vogherese [illegible] di Aids

VOGHERA — Un vogherese di 25 anni, I. B., tossicodipendente, malato di Aids, è morto nel reparto malattie infettive del policlinico «San Matteo» di Pavia. [illegible] passato aveva tentato una cura disintossicante ma, nonostante le terapie, [illegible] era mai riuscito ad uscire dal tunnel della droga. All'inizio della scorsa settimana, le sue condizioni erano [illegible] improvvisamente peggiorate ed era stato ricoverato al «San Matteo». (f. g.)

[illegible] [illegible] le patenti sospese in tre mesi

ALESSANDRIA — Il prefetto nel primo trimestre dell'anno ha sospeso 131 patenti di guida e ha emesso 37 ordinanze di revoca. Inoltre ha disposto che vengano compiute le revisioni di 76 patenti. (c. c.)

[illegible] delle [illegible] [illegible] il «740»

ALESSANDRIA — Le Acli mettono a disposizione anche quest'anno un [illegible] per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Da oggi ci si può presentare agli uffici dell'associazione, che sono aperti al pubblico dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 17, sabato escluso, [illegible] tutti i documenti [illegible] necessari: codice fiscale, modello «740» compilato lo [illegible] anno, documentazione relativa a eventuali oneri deducibili (mutui, assicurazione vita, spese mediche), certificato catastale. (c. c.)

Furto [illegible] 10 [illegible] in [illegible] alloggio

MOLINO DEI TORTI — Ammonta a 26 milioni [illegible] lire, [illegible] coperti da assicurazione, il bottino del furto messo a segno ai danni del fornaio Giuseppe Torti, 64 anni, abitante [illegible] paese in via Meardi 5. I ladri mentre l'uomo si trovava al lavoro nel negozio sottostante, sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra di un terrazzino. [illegible] volta all'interno si sono impossessati di oggetti [illegible] oro e capi di abbigliamento, tutti di valore. (c. r.)

E' stato approvato ad Alessandria il bilancio di previsione per il 1989

Il Comune presenta il conto

Mediamente le tariffe aumenteranno del dieci per cento - La Tascap applicata con [illegible] maggiorazione del cinquanta per cento - Sedici miliardi per gli investimenti - Non [illegible] compiuti tagli ai servizi

[illegible] le tariffe nelle [illegible]

Anche negli altri maggiori centri della Provincia sono stati approvati i bilanci comunali di previsione per il [illegible], con l'eccezione di Novi Ligure (il Consiglio comunale se ne occuperà tra poche settimane) e di Valenza (il voto è previsto venerdì). Tra città e città diverse sono le scelte compiute, o previste, in merito alle tariffe.

A Casale Monferrato il [illegible] pareggia su 61 miliardi e 484 milioni. Sono previsti investimenti per 15 miliardi e [illegible]. Non sono state aumentate, rispetto allo scorso anno, le tariffe per il servizio acquedotto, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e per i trasporti comunali.

Un raddoppio, in media, è stato invece deciso per il servizio mensa. Aumenteranno, così, le tariffe per i pasti negli asili nido, nelle scuole materne ed elementari. Il ritocco ricadrà soprattutto sulle famiglie con redditi elevati.

Verrà discusso venerdì il bilancio [illegible] Valenza. Pareggia sull'importo record di 51 miliardi, dei quali 24 [illegible] per spese correnti. Tra gli investimenti (13 miliardi), 5 miliardi sono per il depuratore, un miliardo per corso Garibaldi e 618 milioni per l'acquisto del Teatro Sociale.

Per i servizi a domanda individuale è previsto un [illegible]mento medio del 10 per cento. La tassa per la raccolta rifiuti frutterà alle casse comunali [illegible] miliardo e mezzo, quasi altrettanto verrà dall'acquedotto, mentre gli introiti della Casa di riposo sfioreranno il miliardo.

Chiude a pareggio, su oltre 74 miliardi, il bilancio di Tortona. La spesa corrente prevista è di 29 miliardi e 733 milioni. Gli stipendi del personale, circa 10 miliardi, sono la maggiore voce delle uscite.

Ad Acqui Terme il bilancio pareggia su [illegible] miliardi e 394 milioni. Le entrate tributarie saranno di 4 miliardi e 181 milioni (il 2,38 per cento in più dello scorso anno).

Nel bilancio non sono previsti aumenti per le tariffe dei servizi pubblici. Le spese per il personale e il versamento dei relativi contributi previdenziali assorbono 15 miliardi. Le spese in [illegible] capitale per gli investimenti [illegible] invece di 40 miliardi e 350 milioni.

Pareggia [illegible] 13 miliardi e 931 milioni il bilancio di Ovada. Le possibilità di investimento sono state ridotte a circa [illegible] milioni. 550 milioni serviranno per il rifacimento dei marciapiedi di corso Saracco. Non sono stati decisi aumenti per la tassa smaltimento rifiuti.

Verrà discusso verso metà maggio il bilancio di Novi Ligure. «*Prima dell'esame da parte del Consiglio comunale* — spiega il sindaco Mario Angeli — *devono ancora essere definite alcune voci riguardanti le entrate, in particolare la "Tascap"*».

Per quanto riguarda le spese, invece, il maggior impegno sarà per il piano per la ristrutturazione dell'acquedotto cittadino per il quale il Comune ha chiesto al Fio, il fondo investimenti e occupazione, un finanziamento di 31 miliardi. Sono poi previsti stanziamenti per il recupero del Teatro Marenco (tre miliardi e mezzo) e per la costruzione di una palestra polifunzionale (due miliardi).

r. s.

ALESSANDRIA — [illegible] Consiglio comunale, al termine [illegible] tre sedute interamente dedicate all'argomento, ha approvato il bilancio preventivo '89. Hanno votato a favore i tre gruppi della maggioranza, pci, psi e uds (rappresentato dall'assessore Ferrari uscito dal psdi, mentre era assente il consigliere socialdemocratico Pensante che comunque dovrebbe continuare a far parte della maggioranza), ed il rappresentante dei «pensionati», contro dc, pri, pli e msi-dn.

Il bilancio prevede il pareggio su 132 miliardi e 706 milioni. Sul [illegible] delle entrate si è ulteriormente ridotta la quota dei trasferimenti statali e regionali, mentre sono aumentate gli introiti tributari ed extra tributari. Sul fronte delle uscite la voce più importante resta quella del personale, più di trenta miliardi; poi sono previsti investimenti per sedici miliardi che, oltre a migliorare la città, «costituiscono — [illegible] dice il vice sindaco ed assessore al bilancio, Foco — *un importante volano con effetti [illegible] rilievo sul piano dell'occupazione, della produzione e del reddito*».

La parte maggiore degli investimenti andrà alla viabilità (5.295 milioni) e alle strutture sportive (4.750), seguirano [illegible] cultura (biblioteca, museo e pinacoteca), le aree verdi, l'edilizia scolastica, gli impianti di depurazione e di fognatura e l'edilizia cimiteriale.

L'impegno dell'amministrazione, [illegible] Foco, è stato rivolto ai servizi. «*Si è deciso di [illegible] apportare alcun taglio, cogliamo invece migliorare qualitativamente* — dice il vice [illegible] — *Nessuna [illegible] riduzione perché [illegible] quanto ha chiesto [illegible] gente durante gli incontri con i Consigli [illegible] Quartiere nella fase preparatoria del bilancio. Ed anche se sono stati decisi ritocchi alle tariffe, questo è avvenuto dopo un confronto con gli alessandrini. Riteniamo che alcuni servizi, per i più giovani e per gli anziani, debbono essere aumentati*».

Ma per evitare [illegible] la giunta [illegible] dovuto incrementare [illegible] entrate. Per prima cosa, [illegible] poi approvato con i voti della maggioranza, è stato applicato [illegible] un'aliquota [illegible] 50 per cento [illegible] in più rispetto al minimo per la nuova imposta Tascap. E' previsto che commercianti, artigiani e professionisti verseranno complessivamente, nell'89, [illegible] miliardi e 300 milioni: i tre [illegible] entreranno nelle casse comunali, trecento milioni passeranno, come previsto dalla legge, alla Provincia. Un artigiano che per la sua attività occupa un'area di [illegible] metri quadrati pagherà [illegible] mila lire; un commerciante, [illegible] base alle [illegible] tabelle merceologiche, verserà dalle 510 alle 630 mila [illegible] un professionista 795 mila.

Come contropartita è stato deciso di contenere gli [illegible]menti della tassa raccolta dei [illegible] contenendoli, a seconda delle categorie, dal 3 al 7 per cento. Per [illegible] abitazioni [illegible] è passati [illegible] 830 a 900 lire al metro quadrato; per [illegible] alloggio [illegible] [illegible] metri quadrati un alessandrino pagherà 72 mila lire. «*L'aumento medio è di cento lire [illegible] metro quadrato e contenendo questa tassa* — dice Foco — *[illegible] è cercato di non gravare troppo sulle categorie già colpite dalla Tascap. Sommando quest'ultima imposta alla tassa sui rifiuti urbani si raggiunge un'imposizione inferiore rispetto agli altri maggiori centri della provincia*».

Pur razionalizzando al massimo i servizi e l'utilizzo del personale, [illegible] esempio centralizzando le [illegible] scolastiche e affidando in appalto le pulizie di tutti gli edifici comunali, si ha comunque un aumento delle tariffe che oscilla sul dieci per cento. Questo vale per le [illegible] stesse, gli asili nido, gli impianti sportivi e la piscina, i [illegible], l'occupazione temporanea del suolo pubblico. Si è poi pensato di affidare alla società privata che gestisce il servizio affissioni e pubblicità anche la riscossione delle tariffe per mercati, macello, occupa[illegible] del suolo pubblico, in modo da contenere le evasioni.

Franco Marchiaro

IL 25 APRILE DELLA VAL BORBERA

Cabella Ligure. Ieri in tutti i centri della provincia è stato celebrato l'anniversario della Liberazione. Particolarmente significativa è [illegible] la cerimonia di Cabella, dove, [illegible] pomeriggio, sotto [illegible] pioggia battente, è stata inaugurata una stele di marmo a ricordo dell'aiuto dato dalla Val Borbera alla Resistenza. L'iniziativa di dedicare una stele alla Valle è stata dei partigiani della quarta divisione garibaldina «Pinan Cichero». E' [illegible] formazione che operava nella zona. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario Ferrari, ex combattenti, autorità regionali e provinciali, amministratori comunali (Foto Andrea Bosi)

Si cercano prodotti alternativi ai gas che distruggono la fascia protettiva dell'atmosfera

A Spinetta progetto-pilota per salvare l'ozono

ALESSANDRIA — In Europa, nel 1990, la produzione di clorofluorocarburi (i cosiddetti cfc) sarà ridotta [illegible] 50 per cento, con un anticipo di otto anni [illegible] tempi previsti [illegible] «protocollo di Montreal», [illegible] promuove la regolamentazione dell'uso dei «cfc», gas utilizzati nelle bombolette *spray*, nell'industria del freddo, dell'aria condizionata ed in altre [illegible]dustrie. Questi gas sono ritenuti responsabili del «buco» nella sfera di [illegible] che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette.

La notizia di questa riduzione-record è stata data durante il convegno «L'industria in difesa dell'ozono» che si è tenuto ad Alessandria su iniziativa della Montefluos.

L'impegno in questo campo dell'industria del Gruppo Ferruzzi è giustificato dal fatto che lo stabilimento Montefluos [illegible] Spinetta [illegible]rengo è uno [illegible] maggiori produttori di «cfc». «*Siamo consapevoli dell'importan[illegible] della difesa dell'ozono* — [illegible] detto l'amministratore delegato della Montefluos, Paolo Bolzani — *e c'è una grande determinazione per ricercare idonei prodotti sostitutivi dei "cfc"*». L'industria, come ha anche sottolineato il presidente della Federchimici Giorgio Porta, chiede però al governo ed agli enti pubblici sgravi fiscali ed incentivi [illegible] ricerca. A queste richieste si sono associati i presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Vittorio Beltrami e Angelo Rossa, il presidente degli industriali alessandrini, Piergiacomo Guala, il presidente della Camera di commercio, Attilio Castellani, e l'assessore comunale all'ecologia, Margherita Bassini.

Nello stabilimento di Spinetta sono già stati investiti molti miliardi per le ricerche sui prodotti alternativi ai clorofluorocarburi, ottenendo, come ricorda il direttore della fabbrica, dottor Leonardo Capogrosso, «*risultati che fanno sperare di poter arrivare, in un arco ragionevole di tempo, alla produzione su scala industriale [illegible] questi nuovi gas, con una riconversione degli impianti*».

A Spinetta è già in funzione un piccolo impianto pilota che fornisce campionatu[illegible] del nuovo gas, che non «buca» l'ozono, alle industrie che utilizzano polimeri espansi, e prossimamente estenderà questa fornitura, per le necessarie sperimentazioni, anche ad aziende del settore della refrigerazione.

Negli interventi dell'amministratore delegato Bolzani e dei vari relatori al convegno sono stati esposti i vantaggi dei prodotti alternativi ai «cfc» che non aggrediscono l'ozono, con particolare [illegible] per i fluoro-alcali, estremamente poveri di cloro. Ma è stata anche sollecitata l'attenzione su [illegible] problema di notevole importanza: rendere inoffensiva la grande quantità di clorofluorocarburi contenuti nelle apparecchiature e prodotti già in uso.

Nello stabilimento spinettese, spesso indicato come responsabile di danni ambientali, si stanno quindi affrontando anche problemi ecologici e, durante la «Giornata dell'ambiente» indetta dopo il convegno sull'ozono, il direttore Capogrosso ha donato al Comune, rappresentato [illegible] vicesindaco Foco, [illegible] appezzamento di terreno, [illegible] Spinetta, da utilizzare per la [illegible] di un giardino da progettare con [illegible] alunni [illegible] scuole [illegible] sobborgo.

f. m.

[illegible] e insulti al night [illegible]

ALESSANDRIA — Il muratore Vincenzo Quaranta, [illegible] anni, abitante in corso Romita, è stato rinviato a giudizio per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo le [illegible] e gli elementi emersi durante l'istruttoria, il 17 aprile 1987, invitato [illegible] titolare del night club «Golden» di piazza Garibaldi a saldare un conto [illegible] 800 mila lire, l'uomo gli sfasciò l'ufficio dov'era stato convocato.

Fu richiesto l'intervento del «113» e Vincenzo Quaranta, sempre secondo le accuse, si scagliò contro gli agenti colpendoli a pugni e a calci, insultandoli e minacciando [illegible] «spaccare tutto».

In istruttoria, Vincenzo Quaranta ha negato di aver aggredito i poliziotti, sostenendo invece che «*furono loro a picchiarmi senza motivo*».

Quaranta ha però ammesso [illegible] aver avuto una violenta reazione nei confronti del titolare del locale. Si è giustificato [illegible]: «*Mi [illegible] fatto fare brutta figura chiedendo davanti a tutti il saldo del debito*». Anche sull'ammontare del conto Quaranta ha fornito una versione diversa da quella del titolare del night: a suo dire, infatti, ammontava a sole 200 mila lire.

e. c.

Nata un'associazione che raggruppa le donne del settore commerciale e dei servizi

L'«altra metà» del terziario

Sono settemila, in provincia, le occupate in questo campo - La presidente, Franca Barzizza: «Servono corsi professionali per evitare che l'apertura di nuovi negozi si riveli alla fine solamente un'avventura»

I quaranta [illegible] che contano [illegible] nuova Cisl «unificata»

ALESSANDRIA — Si è concluso il congresso provinciale della cisl che, durante due giorni di [illegible] aperti dalla relazione del segretario generale uscente [illegible] Scotti, ha discusso le proposte di politica ge[illegible] e contrattuale del sindacato e la situazione occupazionale, ambientale e sociale dell'Alessandrino.

Il congresso ha quindi sancito la ricostituzione di un'unica cisl provinciale, con l'accorpamento dei comprensori [illegible] Alessandria e Casale. E' anche stato approvato il decentramento operativo e contrattuale nelle otto zone della provincia, nei posti di lavoro e nei singoli Comuni.

Al termine i 164 delegati hanno eletto, con votazione segreta, i 40 componenti del nuovo Consiglio generale. Sono Mario Scotti, Enrico Forti, Franco Drambruglio, Rosanna Partelli, Leopoldo Robotti, Piero Villa, Patrizia Oravi, Daniele Malucrelli, Francesco Binasco, [illegible] Viscardi, Umberto Cavero, Giancarlo Mandrino, Giuseppe Scarsi, Elio Barbero, Luigi Ferraris, Giuseppe Putrucco, Giovanni Bo, Antonio Corcoruto, Piero Viola, Maria Teresa Pan[illegible], Renata Zecchino.

E ancora, Giancarlo Cartasegna, Mario Dorato, Ernesto Pasquale, Claudio Pica, Alfio Marletta, Giuseppe Vignolo, [illegible] Grazia Perugini, Graziella Paulon, Mario Bavassano, Ettore Bargero, Antonio Lo Conte, Giovanni Battista Dagnino, Giuseppe Canonico, Luigi Gottardi, Leonzio Mambrin, [illegible]enzo Costa, Olimpia Vitari, Livia Daglio e Armando Trisoglio.

Nei prossimi giorni il [illegible] consiglio [illegible] riunirà, unitamente ai componenti di diritto delle 17 federazioni di categoria ed ai responsabili degli enti, per eleggere, ancora a voto segreto, il segretario generale e la segreteria.

f. m.

E [illegible] segreto Il pci [illegible] i vertici provinciali

ALESSANDRIA — Il Comitato federale del pci alessandrino (l'organismo dirigente della federazione comunista che era stato eletto al termine dei lavori del ventesimo [illegible] provinciale tenutosi di recente), si è riunito per procedere alla costituzione. [illegible] proposta del segretario provinciale Alberto Fasciolo, degli organismi di direzione previsti dallo statuto del partito.

Per [illegible] prima volta le votazioni, com'era stato deciso dal diciottesimo congresso nazionale comunista, si sono svolte a scrutinio segreto. Il voto è [illegible] preceduto da [illegible] ampio dibattito, con numerosi interventi che hanno toccato molti aspetti dell'attività del partito a livello locale e nazionale.

Dovevano essere eletti [illegible] presidenza del Comitato federale, [illegible] direzione provinciale, la segreteria della federazione ed il tesoriere.

La Commissione dei garanti si è invece riunita separatamente ed ha provveduto all'elezione dell'ufficio di presidenza dell'orga[illegible].

Adriano [illegible] è stato eletto presidente [illegible] Comitato federale; sarà affiancato nell'ufficio di presidenza da Ennio Negri e Luisa Lanzi.

Presidente [illegible] Commissione dei garanti è stato [illegible] nominato invece Carlo Pollidoro, con [illegible] Adria[illegible] Alpa e [illegible] [illegible] quali componenti della presidenza.

La segreteria della Federazione è risultata composta [illegible] [illegible] segretario Alberto Fasciolo (era stato riconfermato dal congresso), da Massimo Areta, Ezio Guerci, Gianfranco Isetta, Rocco Muliere, Carla Nespolo e Enrico Vergano. A ricoprire il ruolo di tesoriere è stato nominato Guido Ratti.

Il Comitato federale [illegible] infine nominato la direzione provinciale. E' formata da Alberto Fasciolo, segretario, Enrico Alice, [illegible]mo Areta, Margherita Bassini, Giuseppe Bisello, Adriano Boselli, Mario Bruciamacchie, Rita Camera, Franco Caneva, Et[illegible] Coppo, Antonio Di Cristo, Andrea Foco.

E ancora Vittoria Gallo, Ezio Guerci, Gianfranco Isetta, Maria [illegible] Guido, Mario Lovelli, Adriana Massa, Rossana Massa, Emilia Morando, Rocco Muliere, Carla [illegible]spolo, [illegible] Pagella, Carlo Pollidoro, Guido Ratti, Mara Scagni, Valentino Subrero ed Enrico Vergano.

f. m.

ALESSANDRIA — Sono oltre settemila, in provincia, le donne che lavorano nel settore terziario. Per aiutarle [illegible] affrontare i numerosi problemi connessi alla loro attività è nata in questi giorni «Terziario donna», [illegible] nuova organizzazione provinciale, varata nell'ambito dell'Associazione commercianti, che raggruppa titolari e coadiutrici del settore commerciale, del turismo e dei servizi.

Il «manifesto» [illegible] Terziario donna comprende scopi ambiziosi: incoraggiare la partecipazione delle donne al mondo economico e sociale; favorire la loro presenza negli organismi imprenditoriali; assicurare una rappresentanza delle associate nei vari enti pubblici e privati che si occupano di donne e di commercio; far crescere una solidarietà fatta di scambi [illegible] opinioni, di esperienza e di aiuti; migliorare le condizioni generali del lavoro; incoraggiare le nuove generazioni ad inserirsi nel settore con impegno e imprenditorialità; promuovere la formazione e l'aggiornamento.

Settemila potenziali socie, [illegible] un settore che fornisce la maggior quota [illegible] occupati della provincia, e [illegible] cifra che costituisce una realtà significativa, anche se forse questa presenza è un po' trascurata. «*La è al punto che noi donne commercianti ci sentiamo spesso cittadine di serie C*» dice la neo-presidente dell'Associazione, Franca Barzizza, un'imprenditrice alessandrina che fra l'altro fa parte della giunta esecutiva dell'Ascom. E' stata eletta presidente di «Terziario donna» durante un'assemblea. Nel suo nuovo incarico sarà coadiuvata [illegible] tre vicepresidenti [illegible] Giacobbe di Acqui Terme, Maria Lovotti di Tortona e Nadia Zunino di Novi Ligure. Il Consiglio direttivo è composto [illegible] Marina Angeleri, Wanda Barcellona, Maria Barzizza, [illegible] Bianchi, Luisa Cavanna, Laura Celle, Maddalena Effi[illegible], [illegible] Gavazzi, [illegible] Lesca, Caterina Massolo, Anna Maria Pero, Laura Perrone, Maria Graziella Rossi, Claudia Vismara e Lelia Vanara.

«Terziario Donna» ha tenuto in questi giorni il suo primo convegno, durante il quale Franca Barzizza ha esposto [illegible] direttrici sulle quali l'[illegible] intende [illegible]rare. [illegible] fatto presente che l'iniziativa «*è stata voluta da [illegible] imprenditrici, calibrata sulle nostre esigenze, per ricercare soluzioni e affermare con chiarezza anche il nostro punto [illegible] vista su tanti temi che ci toccano professionalmente e come cittadine*».

«*Siamo una realtà molto consistente* — [illegible] Franca Barzizza —, *che [illegible] chiede assistenzialismo ma [illegible] [illegible] nelle [illegible]dizioni [illegible] svolgere bene [illegible] sua attività. [illegible] preme valorizzare la componente femminile in questo settore, non in contrapposizione alla presenza maschile, ma in termini di complementarità in quella piccola e media impresa che rappresenta la spina dorsale della nostra economia*».

Ma come è la situazione commercio ad Alessandria? Franca Barzizza sostiene che esiste un eccessivo proliferare di negozi e che, spesso, a tentare la strada di questo settore sono persone assolutamente prive [illegible] esperienza, che pensano ad un'attività commerciale come ad un'alternativa alla disoccupazione.

«*La realtà è ben diversa* — osserva Franca Barzizza — *Per avviare un negozio non basta disporre della pur [illegible]cessaria cifra iniziale. E non basta neppure buona volontà e disponibilità al sacrificio. Infatti si assiste all'apertura ma anche alla precoce chiusura di tanti negozi o [illegible] loro cambiamento di proprietà. Ecco perché noi [illegible]diamo che vengano organizzati corsi professionali nel settore commerciale. Solo [illegible] si potranno creare veri commercianti, preparati e [illegible] improvvisati*».

e. c.

[illegible] sul [illegible]

ALESSANDRIA — La situazione del commercio ales[illegible] sarà [illegible] centro dei lavori [illegible] convegno su «Legislazione e programmazione commerciale, contraddizioni e prospettive», in programma questa sera alla sala Ferre[illegible]. L'iniziativa è della Confesercenti. I lavori saranno aperti, alle 21, dal sindaco, Giuseppe Mirabelli, e dal presidente della Confesercenti, Roberto Tartaglino. Seguiranno le relazioni degli assessori comunali Gianfranco Zino (Annona), Carlo Mossobrio (Lavori pubblici) e [illegible] Obè (Urbanistica) e di due esperti del settore, l'architetto Pier Luigi Scacchieri, che sta predisponendo il piano commerciale cittadino, e Gilberto Gabrielli, docente di economia aziendale all'Università «Bocconi» [illegible] [illegible] e [illegible] tecnica commerciale all'Università di Pavia. (f. m.)

[illegible] i gioielli e il [illegible] di [illegible]

OVADA — Ancora ladri in azione in città. Forzando la porta d'ingresso sono entrati nell'abitazione [illegible] Giuseppe Barisione, 50 anni, [illegible] Giuliano 8/a. I [illegible] hanno rubato contanti e oggetti preziosi e persino il cucciolo di [illegible] cane di razza. Il valore complessivo della merce rubata denunciato ai carabinieri è di 35 milioni. (r. bo.)

Ovada, [illegible]

OVADA — L'ovadese Michele Repetto, 49 anni, corso Italia 13/7, è rimasto vittima di un grave infortunio. Mentre lavorava accanto ad una sega circolare, la lama gli ha [illegible]rato la mano sinistra. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ovada, il ferito è stato trasferito in una clinica [illegible] Savona: è stato sottoposto a intervento chirurgico per tentare di salvargli l'arto. (r. bo.)

Muore vogherese malato di Aids

VOGHERA — Un vogherese di 25 [illegible], L. B., tossicodipendente, malato di Aids, è morto nel reparto malattie infettive del policlinico «San Matteo» di Pavia. In passato aveva tentato una cura disintossicante, ma, nonostante le terapie, [illegible] [illegible] mai riuscito ad uscire dal tunnel della droga. All'inizio [illegible] scorsa settimana, [illegible] sue condizioni erano improvvisamente peggiorate ed era stato ricoverato al «San Matteo». (p. g.)

Sono 131 le patenti sospese in [illegible]

ALESSANDRIA — Il prefetto [illegible] primo trimestre dell'anno ha sospeso 131 patenti di guida e ha emesso 37 ordinanze di revoca. Inoltre ha disposto che vengano compiute le revisioni di 78 patenti. (e. c.)

[illegible] delle Acli [illegible]

ALESSANDRIA — Le [illegible] mettono a disposizione anche quest'anno un servizio per [illegible] compilazione delle dichiarazioni dei redditi. [illegible] oggi ci si può presentare agli uffici dell'associazione, che sono aperti al pubblico dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 17, sabato escluso, con tutti i documenti necessari: codice fiscale, modello «740» compilato lo scorso anno, documentazione relativa a eventuali [illegible] deducibili (mutui, assicurazione vita, spese mediche), [illegible]tificato catastale. (e. c.)

Furto [illegible] in [illegible] alloggio

MOLINO DEI TORTI — Ammonta a 25 milioni di lire, non coperti [illegible] assicurazione, il bottino del furto messo a segno ai danni del fornaio Giuseppe Torti, [illegible] anni, [illegible]te in paese in via Meardi 5. I ladri mentre l'uomo [illegible] al lavoro nel negozio sottostante, sono entrati nell'appartamento attraverso una finestra di un terrazzino. Una volta all'interno [illegible] sono impossessati di oggetti in [illegible] e capi di abbigliamento, tutti di valore. (e. r.)

L'altra sera un dibattito su una città e, soprattutto, i suoi abitanti

Alessandrini, questi scontenti

Ironici e riservati, diffidenti e fortemente critici: la lezione di Eco sull'alessandrinità [illegible] ancora legge - Ma ognuno l'ha interpretata a suo modo - Molti giudizi duri - Più teneri solo i «mandrogni» d'adozione

[illegible] del poeta [illegible] Occimiano

OCCIMIANO — Un nuovo riconoscimento per il poeta Angelo Cassano: le sue liriche più recenti sono state selezionate da una commissione di esperti e raccolte nel volume *Luce di fuochi fatui*. Il libro è stato pubblicato [illegible] questi giorni dalla casa editrice Gabrieli di Roma, nella collana «Poeti d'oggi».

Cassano ha 27 anni, è docente di italiano e storia all'istituto [illegible] commerciale del collegio «San Carlo» di Borgo San Martino, ed ha già ottenuto diversi riconoscimenti per la sua produzione poetica.

A 19 anni ottenne il secondo posto nel [illegible] «Santa Rita». Seguì [illegible] vittoria nella sezione piemontese del p[illegible] «Il collaboratore» [illegible] due terzi posti, [illegible] 1982, nei concorsi intitolati a «Neruda» e «Martin Luther King».

Il premio più prestigioso venne vinto da Cassano nel 1987, con il secondo posto nella [illegible]zione «Poesia inedita» [illegible] concorso «Il setaccio» [illegible] Montecatini, la rassegna di lirica e letteratura fondata dall'ex sindaco di Firenze Piero Bargellini.

«*Sono riconoscimenti graditi*, [illegible] *mi hanno confortato nella mia attività poetica*», commenta Cassano e aggiunge «*Credo che non si possa fare poesia a comando: è un qualcosa che si sente nascere dentro di sé, e che la cultura può solo rendere con linguaggio più affinato*». (m. gi.)

VALLE SAN BARTOLOMEO — E' probabile che l'altra sera ad Umberto Eco siano fischiate le orecchie. Al convegno «L'alessandrinità oggi», organizzato dagli Amici del museo di Valle [illegible] Bartolomeo, è stato lui il più citato. Pare che l'illustre scrittore e semiologo sia l'unico punto di riferimento per chi si cimenta nella difficile ricerca dell'alessandrinità.

E [illegible] che lui [illegible] Alessandria non ha poi scritto moltissimo, ci sono il famoso articolo dell'*Espresso*, «Pochi clamori tra la Bormida e il Tanaro» e il più recente «Il miracolo [illegible] Baudolino», [illegible] volumetto quasi-inedito che è stato stampato per l'ataja come libro-strenna dalla Fisac Cgil.

Eppure sembra che in quegli scritti di [illegible] contenuto tutto il possibile sull'argomento: ci sono il riserbo e l'ironia, c'è la diffidenza unita al forte senso critico, che paiono essere gli ingredienti più tipici dell'astratto concetto [illegible] «alessandrinità».

Che cosa poteva aggiungere, o cambiare, in questo quadro che sa [illegible] stereotipo, ma nel contempo è vero, un convegno organizzato sul modello del «Maurizio Costanzo show», con tanti ospiti sorridenti e disparati e l'imparziale giornalista televisivo Orlando Perera a fare da moderatore?

Difficile dirlo, anche perché l'approccio [illegible] tema è stato diverso per ognuno degli ospiti.

C'è chi si è dimostrato più propenso a fare sfoggio delle proprie competenze specifiche che a trovare nuove definizioni per la misteriosa alessandrinità.

Così la ricercatrice Lorenza Lorenzini ha riassunto la storia politica e sindacale della città, sottolineando l'importanza [illegible] settore terziario nell'economia locale e il ruolo svolto dalla Borsalino, mentre l'onorevole Giovanni Sisto, colto e loquace come sempre, ne ha approfittato per tenere [illegible] breve [illegible]gio su Alessandria e dintorni dalla preistoria ai giorni [illegible]stri.

L'architetto Visconti ha scelto la strada del ricordo personale, proponendo come campione dell'alessandrinità il pastore Gelindo, nella rievocazione annuale della «divota comedia». E' una tradizione che dura dal '24 e lui, ha raccontato, l'ha vissuta fin quasi dagli inizi [illegible] prima per[illegible], trovandovi anche moglie.

Gelindo e le sue prerogative caratteriali hanno fatto un po' da sfondo anche ad altri interventi, molto più di personaggi che forse, almeno in teoria, dovrebbero costituire meglio del furbo pastore la quintessenza dell'alessandrinità. Gagliaudo in [illegible]. [illegible] Gelindo e le sue *businà* sembrano aver preso il sopravvento anche sugli aneddoti storici e sulle agiografie religiose dedicate a un santo sui-generis come [illegible] Baudolino.

La strada della critica, dura e precisa, è stata percorsa con determinazione dallo storico Claudio Zarri in uno degli interventi più polemici ma anche più vitali [illegible] serata. Il terziario, intanto. E' vero che è importante, ma in suo [illegible], ha osservato Zarri, «*si sta mandando in malora il [illegible] storico*». E [illegible], il distacco critico, l'ironia. Siamo sicuri, ha chiesto Zarri, che [illegible] sia solo immaturità? E infine c'è da vantarsi di essere «mandrogni», e cioè, storicamente, trafficoni, personaggi ambigui che vivevano di commerci ai limiti del lecito?

La pittrice Loredana Cervegliert ha rincarato la dose sottolineando il disinteresse della città verso l'arte e ricordando che, alcuni anni fa, il «Quarto stato», di Pelizza da Volpedo, era stato offerto, per [illegible] più di cento milioni, all'amministrazione provinciale che l'aveva rifiutato.

Persino la [illegible] Carlina Gatti, di Telecity, in un intervento apprezzato per la sua concisione, non ha risparmiato [illegible] punta polemica, insinuando [illegible] gli alessandrini siano prevenuti nei confronti dei meridionali.

Non è stato troppo tenero neppure l'assessore provinciale alla cultura, Pierangelo Taverna. Ha pr[illegible] atto della tendenza alla fuga (40 mila abitanti in meno, dagli Anni Venti ad oggi). [illegible] ammesso che gli alessandrini non vivo[illegible] nella migliore delle città possibili e ha chiuso, per un politico dopotutto è quasi inevitabile, con un invito alla speranza. L'importante, ha detto, «*è mantenere [illegible] il confronto e non denigrarsi troppo*».

E' finita che i più teneri verso la città sono stati proprio i non alessandrini. [illegible] la [illegible] città d'adozione il giornalista Franco Marchiaro, che la trova vivibile, simpatica, attiva. E così l'assessore comunale alla cultura, [illegible] Fenaroli che, con sobrietà tutta geno[illegible] come le sue origini, ha [illegible] che la città, ben lungi dall'essere piatta, continua a meravigliarlo «*per l'abbondanza d'iniziative culturali, circoli, [illegible]ni*».

Il dibattito, che è inevitabilmente seguito [illegible] relazioni, ha portato nuovi contributi critici: quello di Silvia Pautré, che ha lamentato la scarsa attenzione per la musica. «*Il conservatorio, il concorso internazionale [illegible] chitarra classica — [illegible]to — sono realtà importanti ma sottovalutate in una città che vanta grandi tradizioni nel campo della musica e [illegible]prattutto della lirica*».

Sorridente e ironico (così tipicamente alessandrino, anche se ormai «romano» per motivi di lavoro) Gianluca Veronesi ha invitato a trarre il meglio dalla vicinanza [illegible] Torino, Genova, Milano, dove si possono trovare tutte le occasioni culturali che si vogliono, [illegible] ha anche rivolto un appello perché la [illegible], che a suo parere si è via via imbruttita e degradata, diventi più bella e accogliente.

E infine l'Alessandria più genuina e sincera: quella delle poesie dialettali di Rossana Ivaldi e degli splendidi, antichi dolci di Anna Oho Zaino ed [illegible] Ulandi, che hanno allietato il dopo-dibattito.

E così, davanti al «Ura-miaù» e alla «locomotiva», tutti, finalmente liberi dalla necessità di esprimere pareri motivati e autorevoli, si sono rilassati, hanno scherzato, riso, mangiato e bevuto, dando adito ad un ultimo sospetto: [illegible] questa [illegible] vera «alessandrinità»?

Carla Reschia

Il pastore Gelindo: sarà vero che [illegible] alessandrini [illegible] riconoscono [illegible] in lui che in Gagliaudo?

Appuntamenti in provincia

CINEMA. «I ragazzi [illegible] via Panisperna» di Gianni [illegible]lio viene proiettato questa [illegible] al «Moderno» di Tortona su iniziativa [illegible] Circolo [illegible] cinema «Film & Video». E' [illegible] pellicola dello scorso anno, interpretata da Andrea Prodan, Ennio Fantastichini, Mario Adorf e Laura Morante, [illegible] film che la critica ha definito molto curato nei dettagli e sul piano narrativo.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il corso su «scienza, cosmo e storia della tecnica» dell'Unitre [illegible] Alessandria, oggi pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio, il professor Ezio Garuzzo terrà la seconda e ultima parte della lezione sul calcolo flussionale di Newton.

LUNA PARK. Ha aperto i battenti in piazza dei Caduti a Serravalle Scrivia il grande Luna Park allestito in occasione della «Fiera dei Primi Maggio». Tra le attrazioni figurano giostre, autoscontri, tiri a segno e una sala di videogames.

I GIOVANI E IL LAVORO. Alle 17 di oggi s'inaugura alle Ial, l'Istituto di addestramento lavoratori di piazza Bini, ad Alessandria, la mostra multimediale «Giovani fra lavoro, lavori, non lavoro» organizzata dai ragazzi che frequentano la scuola con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Fondazione «Centro di Orientamento».

INCONTRI RELIGIOSI. Sono tre gli appuntamenti per oggi all'oratorio Campanone di San Salvatore Monferrato: si inizia alle 9,30 con la riunione vicariale, per proseguire alle 14,30 con il catechismo per la cresima e terminare alle 15,30 con quello per la Comunione.

CONCERTO ANNULLATO. E' stato annullato per motivi tecnici il concerto che avrebbe dovuto tenersi questa sera alla società del Casino di Alessandria, nell'ambito della stagione organizzata dagli «Amici per l'arpa» e durante il quale avrebbe dovuto esibirsi il gruppo da camera di Alessandria con musiche di celebri compositori abbinate a liriche di Brunella Barberi. Il prossimo concerto si terrà il 15 maggio e saranno di scena «I giovanissimi», piccoli artisti alessandrini.

MOSTRA SCOLASTICA. Si può visitare ogni giorno dalle 8 [illegible] 12 alla scuola elementare «Silvio Pellico» di Quargnento la mostra «Cultura e scuola fra le due guerre», allestita dagli alunni [illegible] prima e seconda. La mostra comprende una fedele ricostruzione di un'aula scolastica degli Anni Trenta e un'esposizione di libri scolastici e di lettura editi fra gli Anni 20 e 40. Le classi che intendono visitare l'interessante rassegna devono prenotarsi rivolgendosi alla direzione didattica di Felizzano.

MOSTRE D'ARTE. Alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria si può visitare la mostra personale della pittrice Vittoria Negro di Bra, che usa la luce per rivelare le forme e il realismo come mezzo per attivare un messaggio poetico.

A Palazzo Robellini di Acqui Terme è aperta la mostra di Alberto Rocco, che presenta incisioni «alla maniera nera» realizzate fra il 1950 e il 1989. La mostra è organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura.

e. c.

[illegible] A Tortona un convegno su Giraldi

TORTONA — Il centro studi cittadino «Matteo Bandello e la cultura rinascimentale» e l'«Istituto di studi rinascimentali», di Ferrara, organizzano tre giornate di studio su Giovanbattista Giraldi Cinzio, tragediografo e novelliere ferrarese vissuto nel sedicesimo secolo.

Il convegno si svolge nella sala Giovani del Teatro Civico. Comincia domani mattina, alle 9, e si concluderà sabato.

Interverranno noti studiosi italiani e stranieri. Fra i relatori vi sono: Lucia Cesarini Martinelli; Angela Guidotti; l'alessandrino Delmo Maestri; Giorgio Barberi Squarotti; Marzia Pieri; Marco Ariani; Christine Roaf; Laura Ricco; Corinne Lucas; Amedeo Quondam; Jean Fournel. (e. c.)

Stato civile

Ovada

Nati: Giulia Oliveri; Nicoletta Seminara.

Morti: Rinaldo Brasido, 77, pensionato; Lina Repetto, 64, pens.; Carlo Arata, 74, pens.; Giuseppe Ballerini, 85, pens.; Riccardo Baretto, 85, pens.; Emilia Zunino, 83, pens.; Armando Galliano, [illegible] pens.; Teresa Levo, 78, pens.; Bosio Albina, 84, pens.; Fiorina Piana, 83, pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Cavanna, impiegato, e Laura Piana, commessa; Michele Guglielmo, camionista, e Anna Triglia, casalinga; Giorgio Vignolo, artigiano edile, e Gabriella Arata, operaia; Ernesto Ivaldi, operaio, e Liliana Ottonello, insegnante; Giorgio Rapetto, agente immobiliare, e Tiziana Guglielmero, impiegata; Alessandro Giacobbe, impiegato, e Rossella Parodi, impiegata; Paolo Morello, geometra, e Elisabetta Dardano, esercente.

Acqui Terme

[illegible] Giorgia Berruti; Ivana Algeri; Martina Rinaldi; Viola De [illegible]; Francesca Marone; Giuditta Luison; Roberto Roveta; Martina Muratore; Martina Gallo; Davide Algeri; Marika Giribaldi; Ilaria e Valeria Monti; Nicola Parisi; Simone Perta; Giorgia Boldo; Alessia Pediglia; Ilaria Ottonelli; Marco De Lorenzi; Fabiana Guasti.

Morti: [illegible] Pino, 72 anni, pensionato; Pierino Rapetti, 76, pens.; Luigia Violino, 80, pens.; Domitilla Botto, 91, pens.; Angela Grassi, 84, pens.; Lorenzo Ricci, 76, pens.; Clelia Levo, 89, pens.; Giuseppina Borroni, 78, pens.; Armando Rosselli, 78, [illegible]; Francesco Sutti, 75, pens.; Margherita Bianchi, [illegible], pens.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pinazzo, operaio, e Verike Dagmar [illegible]nacher, parrucchiera; Mauro Violti, operaio, e Maria Grazia Troielli, impiegata; Giancarlo Greco, operaio, e Andreina Carla Diaferia, maestra d'arte; Danilo Oreste Marco Ferrero, magazziniere, e Paola Giuseppina Varzo, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 14-21 aprile).

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Una donna in carriera.
AMBRA: Il principe cerca moglie.
COMUNALE: La trappola di Venere.
CORSO: Una pallottola spuntata.
CRISTALLO: [illegible] sexy.
GALLERIA: Jackknife.

ACQUI TERME

ARISTON: Film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Ladri di saponette.
VITTORIA: Il colonnello Redl.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Mississippi Burning.
MODERNO: Sotto accusa.

TORTONA

MODERNO: I ragazzi di via Panisperna.
SOCIALE: Rain Man, l'uomo della pioggia.

VOGHERA

ARLECCHINO: Turista per caso.
GALVANI: Rain Man, l'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE

[illegible]: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Secchi, corso Acqui
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Fradci, via Roma.
Novi: Moderna, via Giovanni [illegible].
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Rasetti, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate [illegible]genza: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible]: 30.81 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30 - **Museo e Pinacoteca di [illegible]andria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

LA STAMPA

Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, [illegible] Cavour 5, [illegible] (0131) 66.303, 443 347. Corrispondenti: [illegible] (0142) [illegible]. **Tortona** (0131) 872.381. **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52 628, [illegible] **Novi Ligure** (0143) 75 788; **Ovada** (0143) 86 092; [illegible] **Scrivia** (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 31.01 - 21.54.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Super sette**, cartoni animati
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Telefoni bianchi**, film di D. Risi con Ugo Tognazzi, Agostina Belli (1976)
22,45 **Colpo grosso**, gioco
23,30 **Per amore o per forza**, film di M. Franciosa con Michèle Mercier, Carlo Giuffrè (1973)
1.15 **M.A.S.H.**, telefilm

[illegible]

20,30 **Miniserie: La spia dell'imperatore** (und[illegible]tata)
21,30 **Le auto della [illegible]** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta** rotocalco d'informazione regionale
23 — **Night Flight:** Eroticism
24 — **Telefilm**
1 — **Le auto [illegible] settimana:** guida [illegible] all'acquisto dell'usato

La nuova legge per i dirigenti verrà presentata oggi in Consiglio

Sindacati contro la giunta sul contratto dei regionali

Per ora non si prevede uno sciopero - Stasera assemblea degli aderenti alla Direr-Dirva

AOSTA — La «terza via» del rinnovo contrattuale dei regionali è simile [illegible] prima: il presidente Rollandin presenta in via d'urgenza al Consiglio la legge su dirigenti e vicedirigenti e rinvia quella per i livelli.

Accade a [illegible] dell'incontro con i sindacati confederali di lunedì. L'ostacolo sul metodo è insormontabile, così tramonta la «seconda via», la legge cioè divisa in due capitoli, uno per i ruoli dirigenziali, l'altro per i livelli.

La trattativa fa un balzo indietro [illegible] due mesi quando il presidente aveva già pronta la legge che equipara i ruoli dirigenziali regionali a quelli dello [illegible]. Quella normativa portata in Consiglio era poi stata ritirata perché Rollandin voleva accertare se l'equiparazione potesse essere considerata illegittima, così come sostenuto dai confederali.

Ora la legge torna in Consiglio con alcune [illegible] concordate con il ministero [illegible] Funzione Pubblica. La vertenza [illegible] dei livelli ha registrato un avvicinamento fra le parti: le richieste economiche del sindacato sono state accettate. L'ostacolo rimane il metodo.

I confederali danno un giu[illegible] negativo sulla legge per i ruoli dirigenziali. La definiscono «illegittima» e ritengo[illegible] sia opportuno che la Regione affronti il rinnovo contrattuale del personale [illegible] insieme, senza leggi a parte. E' questo il punto di contrasto e si spiega così il «no» dei confederali alla normativa divisa in due capitoli.

Cgil, Cisl, Savt e Uil diffonderanno [illegible] un ampio comunicato in cui spiegano il motivo del loro dissenso nei confronti della decisione di Rollandin. La nota verrà data a ogni consigliere regionale e alla Commissione [illegible] coordinamento. I confederali [illegible] fanno anticipazioni. [illegible] comunicato diranno perché «la legge sui ruoli dirigenziali è il modo più sbagliato di risolvere il problema».

Stasera alle 18 si riunirà l'assemblea di dirigenti e vice del Direr-Dirva per valutare se revocare o no lo sciopero cominciato il 12 aprile.

e. mar.

CELEBRATO IL 25 APRILE [illegible] VALLE

Aosta. Si sono svolte ieri le cerimonie per l'anniversario della Liberazione. In piazza Chanoux, di fronte al monumento ai Caduti, hanno parlato il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e il presidente dell'Anpi valdostana Giulio Dolchi. Nella foto un momento della cerimonia

Polemiche e proteste dopo le proposte della Regione

Tutti a caccia delle Apt

Nessun centro vuole rinunciare all'Azienda di promozione turistica - L'assessore Faval: «Per ora nulla di definitivo, occorre [illegible] discutere, quindi decidere»

AOSTA — La proposta dell'assessore regionale al Turismo per definire numero e località delle nuove Aziende di promozione turistica ha sollevato non poche polemiche. E' evidente che sono [illegible] insoddisfatti quei paesi ai quali l'Azienda verrebbe tolta o sostituita con un ufficio turistico d'informazioni.

Spiega Renato Faval: «*Non ci sono ancora decisioni sull'individuazione degli ambiti territoriali turisticamente rilevanti per la collocazione [illegible] nuove Aziende di promozione turistica. Di tutta la questione occorrerà discutere tra le forze di maggioranza del Consiglio regionale. [illegible] riunione [illegible] è ancora [illegible] e spero [illegible] convocata al più presto*».

La lista degli otto possibili ambiti territoriali distribuita ai consiglieri regionali della maggioranza ha suscitato immediate [illegible] tra gli esclusi e i promossi, con diverse valutazioni di merito sulla scelta operata, anche se soltanto [illegible] proposta. E' stato [illegible] «ballon d'essai», una sortita per saggiare le reazioni?

Faval [illegible] mostra seccato per il fatto che il documento sia uscito fuori dalle [illegible] del Palazzo anch[illegible] le reazioni non sono state [illegible]. Tiene però a sottolineare che «*si tratta di una bozza [illegible] d'una proposta sulla quale discutere e lavorare, quindi potrà essere cambiata o no, modificata o riaccettata*».

Per dare risalto al fatto che il documento non era ufficiale, il testo con l'identificazione [illegible] delle località dotate di Apt era stato redatto su fogli di carta anonimi, non su carta intestata dell'Assessorato, fogli che devono servire ai consiglieri della coalizione di maggioranza (union valdôtaine, sdp, dc, psi e pri) come una traccia per la [illegible]sione.

Cervinia e Cogne apprenderanno [illegible] quindi che nulla è [illegible] ancora deciso alle loro spalle: centri turistici di prim'ordine [illegible] si vedevano sottratte le Aziende di soggiorno.

Alle polemiche c'è chi ha reagito parlando di «ombra lunga [illegible] campanile», [illegible] stringendo l'argomento [illegible] dibattito a puro e semplice campanilismo. L'assessore dal canto suo ripete [illegible] nulla è definito. Quindi si vedrà che cosa potrà accadere.

[illegible] legge regionale che istituiva le Aziende di promozione turistica è stata approvata nel 1986 con l'intento di razionalizzare le strutture che operano sul territorio valdostano. In sostanza si è pensato che anziché una miriade di Pro loco che, a detta degli estensori della legge, spesso non soltanto, nel passato, [illegible] collaboravano tra loro, ma in qualche caso erano in posizione conflittuale di concorrenza, sarebbe stato più razionale disporre di maggiori ambiti sui quali operare con uffici centralizzati e altri coorollari, fissi o in alcuni casi stagionali.

Invece che far cessare la conflittualità, sembra che la decisione di scegliere dove allestire le nuove Aziende turistiche abbia dato fuoco alle polveri: alcuni sindaci si sono mossi per non restare «tagliati fuori» da un'iniziativa che per lo sviluppo turistico della zona da loro amministrata risulterà se non determinante perlomeno molto importante.

La situazione dopo la pubblicazione del documento non ufficiale sulla dislocazione delle Apt è diventata fluida. Ad esempio, la sede centrale dell'Apt sembrava destinata a sparire da Breuil-Cervinia per essere portata a Valtournenche, il [illegible] però sembra rientrato, [illegible] quest'argomento vi [illegible] soltanto voci.

D'altro lato, sembrava che [illegible] dovesse esservi una Apt nella valle del Gran [illegible] Bernardo, mentre la proposta stabilisce una sede a Gignod [illegible] uffici [illegible] le attività turistiche stagionali a Etroubles e Valpelline.

Non resta che attendere lo sviluppo del dibattito politico, sperando che il caso delle Apt, scomparsa l'«ombra [illegible] campanile», [illegible] un fenomeno di lottizzazione tra partiti e movimenti della maggioranza regionale, ma che si intervenga sul territorio secondo le esigenze degli operatori turistici e l'economia regionale, tesa a ampliare la presenza di ospiti lungo tutto l'arco dell'anno.

Bruno Baschiera

In agitazione gli ospedalieri

AOSTA — L'assemblea del personale ausiliario dell'ospedale di Aosta e i sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione e indetto un giorno di sciopero per il 12 maggio se non inter[illegible] proposte concrete per risolvere i problemi che riguardano:

1. Omogeneità nell'orario di lavoro in tutti i reparti, distribuito su 5 giorni lavorativi settimanali [illegible] 7,12 ore giornaliere.

2. La corretta applicazione dell'accordo intercompartimentale per il pubblico impiego, che stabilisce il diritto del dipendente alla gestione del proprio congedo ordinario, fatte salve le esigenze di servizio. I sindacati «*contestano il metodo adottato dall'amministrazione che impone d'ufficio giorni di congedo ordinario*».

3. La chiarezza sul ruolo e sulle mansioni del personale ausiliario nei servizi, anche in relazione agli accordi a suo tempo discussi, per il quale «*non è ancora stata data applicazione*» al relativo decreto [illegible] ministro.

Concorso letterario del «Triangle»

AOSTA — Il «Triangle de l'amitié», l'Associazione [illegible] Aosta, Chamonix e Martigny, ha organizzato il secondo concorso letterario intitolato a suo nome. Possono partecipare manoscritti inediti o le opere pubblicate dopo il [illegible]. *Le opere dovranno essere inviate entro la Pasqua del 1990 alle Aziende turistiche di Aosta,* [illegible] o Martigny, in quattro copie.

La rassegna-festival al Divina

Un rock da ballo con tre gruppi

Musica per divertire - Stasera alle 21

AOSTA — Questa sera un concerto da «ballo» nella rassegna-festival del rock «Sbaccettature». Con inizio alle [illegible] 21 si esibiranno infatti al Discostudio Divina tre gruppi la cui qualità [illegible] è la voglia di divertirsi e far divertire il pubblico, si tratta degli «Statuto» di Torino, dei «Rocking chairs» di Modena e dei «Casino Royale» di Milano.

Gli «Statuto», che sono passati da un'originaria formazione a tre (basso, chitarra e batteria) ad un organico più allargato, comprendente una tastiera e una sezione fiati, sono attivi dal 1983 e producono con la loro musica un'originale miscela [illegible] soul, ska e beat. Cantano [illegible]mente in italiano. I loro dischi più noti sono il long-playing «[illegible] Dio» e il singolo «Ghetto», per il quale è stato prodotto anche un video.

I «Rocking chairs», un gruppo formatosi agli inizi degli Anni 80, [illegible]ano le loro radici musicali nel blues-rock americano. Dopo una lunga attività «live», nella quale hanno avuto modo di mettere in luce la [illegible] peculiare grinta, recentemente hanno prodotto il loro primo long-playing, al quale hanno voluto dare il suggestivo titolo di «New Egypt».

Scatenato gruppo di ska e soul sono invece i «Casino Royale», formatisi come ensemble nel 1987 e recentemente affermatisi in occasione di rassegne di musica indipendente italiana a Milano e Firenze.

Al loro nucleo [illegible], formato di [illegible] chitarra, basso, tastiere e batteria, si è recentemente aggiunta una sezione di fiati, composta da due sax, una tromba e un trombone.

f. b.

Un'opera [illegible] Mickey Spillane al teatro Giacosa

Di scena il «giallo»

Lo spettacolo (stasera ore 21) è prodotto dalla compagnia «Atamas Aosta» - La «pièce» è tratta da «Il grande perché»

AOSTA — Spazio alle compagnie locali nel calendario teatrale della Stagione Culturale dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Questa sera alle ore 21 nel Teatro Giacosa di Aosta la compagnia «Atamas Aosta Teatro» presenta «Il grande perché», una pièce liberamente tratta da un racconto del giallista Mickey Spillane, messo in scena da Oddone Cappellino e interpretato da Bruno Pantano, Andreina Valentini e Walter Ripoll.

La vicenda, dai toni cupi e violenti, ma dallo stringente ritmo d'azione, caratteristiche tipiche dello stile dell'autore americano, vede come protagonista Phil Rocca, ex-giornalista umiliato dalla vita, ossessionato [illegible] desiderio di vendicarsi dell'uomo che lo ha ingiustamente mandato in prigione.

Nella sua esistenza errabonda e disperata capito, [illegible] cundo i migliori cliché del genere, una [illegible] donna in difficoltà.

Terry, rifugiatasi nell'armadio dell'uomo per sfuggire all'inseguimento di due loschi figuri, è, anche lei, [illegible] ricerca di un uomo: vorrebbe infatti trovare il padre che non ha mai potuto conoscere.

Alleati nel tentativo di risolvere insieme i rispettivi problemi, i due passeranno attraverso pericoli [illegible] ogni genere, prima di arrivare alla risoluzione del «grande perché». Ma le verità, [illegible] sempre, non soddisfano mai completamente.

Vicenda [illegible] cui gli stereotipi del «noir» [illegible] condotti [illegible] loro linee essenziali, e che riflette bene lo stile di Mickey Spillane, l'autore che in pratica diede il via al «giallo» d'azione dai toni crudi e violenti, usando spesso lo slang per dare maggiore efficacia alla descrizione di scene e personaggi.

«Il grande perché» sostituisce, nel calendario teatrale della Stagione Culturale, l'altro testo proposto secondo il programma dalla stessa compagnia: «Il colore dell'inutile», che era stato messo in cartello per il [illegible] maggio sempre al teatro Giacosa.

L'Atamas, che in questa occasione si presenta in veste di produttrice dello spettacolo, è conosciuta in ambi[illegible] regionale per la sua intensa attività di animazione teatrale soprattutto nelle scuole materne e elementari.

Impegnata per il momento soltanto due volte in una rappresentazione per adulti (con gli spettacoli «Don Chi?» e «La fiera di Sant'Orso», quest'ultima in occasione della tradizionale manifestazione aostana), la compagnia [illegible] invece realizzato pregevoli manifestazioni all'aperto, a metà fra il teatro e la coreografia musicale, con la partecipazione attiva [illegible] bambini delle scuole elementari e medie.

Luciano Barisone

Verrà utilizzata [illegible] parte di terreno del vecchio alveo del torrente

Progettata a Hône un'area verde per i bimbi e le manifestazioni

Divisa [illegible] tre zone, avrà anche [illegible] laghetto [illegible] giochi d'acqua - Attesi i finanziamenti

HONE — Nelle immediate vicinanze del centro di Hône, dove si è avuta in questi ultimi anni la concentrazione dei principali servizi sociali del paese (municipio, ambulatorio medico, farmacia, biblioteca), verrà costruita [illegible] moderna ed attrezzata area verde.

La parte di terreno non più utilizzata dal vecchio alveo del torr[illegible] Ayasse, a seguito della realizzazione di una nuova serie di arginature, verrà utilizzata a tale scopo: risulteranno in tal modo disponibili [illegible] mila e duecento metri quadrati posti [illegible] sponda orografica sinistra e circa 5 mila e cinquecento su quella destra.

«*Attualmente, l'area interessata* — spiega Renato Praduroux, sindaco di Hône — *si trova in uno stato di abbandono generale e viene spesso utilizzata come deposito per i materiali più disparati. Tutto ciò conferisce un aspetto piuttosto desolante alla zona*».

L'area si può dividere in tre zone: una prima superficie di circa 1250 metri quadrati nei pressi dell'attuale ponte sul torrente Ayasse. La zona viene già utilizzata per lo svolgimento delle manifestazioni del paese, perciò gli interventi previsti (rifacimento della pavimentazione, costruzione di accessi carrai o pedonali, ecc.) saranno mirati al mantenimento di tale destinazione [illegible] migliorandone la fruibilità.

La seconda, divisa dalla precedente dallo scarico del[illegible] acque della vicina centrale idroelettrica e collegata alla prima attraverso una passerella in legno, occuperà circa 2200 metri. Qui verranno sistemati diversi servizi ed attrezzatu[illegible].

Alcuni giochi per i bambini verranno collocati nelle vicinanze dello scarico delle acque in uno spazio apposito, attentamente delimitato. Due le strutture, realizzate in legno di pino svedese, che troveranno posto in quest'area giochi: un caratteristico gioco d'acqua ed un castello dotato di passerelle, tunnel, scivoli ed accessori vari.

[illegible] ridosso di quest'area sarà costruita una struttura che ospiterà i servizi igienici, una «buvette» e l'abitazione del custode. Adiacenti al fabbricato verranno costruiti quattro campi per il gioco delle bocce, tutti omologabili per competizioni a carattere regionale, provinciale e zonale. *Più a monte due torrenti* verranno fatti confluire [illegible] giochi d'acqua in un laghetto [illegible].

«*E' senz'altro questa* — specifica il geometra Paolo Chanoux di Hône, progettista di tutta l'area — *la parte più qualificante dell'intera opera: tale percorso oltre ad essere particolarmente articolato è pure ravvivato dalla presenza lungo il tragitto [illegible] conifere nane*». Una passerella [illegible] larice collegherà le due sponde del laghetto.

L'ultima parte, infine, di circa [illegible] metri verrà interessata soltanto da interventi di sistemazione e regolarizz[illegible] della superficie a prato. Il progettista stesso ha presentato al Consiglio un preventivo, limitato agli interventi lungo la sponda destra, di poco superiore al miliardo e gli amministratori recentemente hanno già approvato un primo stralcio dell'opera per 510 milioni.

«*Per la sponda sinistra* — chiarisce Chanoux —, *che [illegible] interventi meno significativi, lo studio è già pronto e si tratta soltanto di quantificare il costo*». I lavori verranno appaltati appena arriveranno da Roma i finanziamenti.

«*Fino al 15 aprile* — precisa Praduroux — *alla Regione, in base alla legge emanata per i mondiali di calcio del '90, spettavano 12 miliardi per migliorare la propria ricezione turistica; di questi, dieci andranno [illegible] Comune di Aosta e due a Valtournenche e a Hône che li destinerà a questa iniziativa*».

Fabrizio Favre

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible]: Spettacolo teatrale della Compagnia Atamas.
ITALIA: Una pallottola spuntata, regia di David Zucker, con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa 1988). Scatenata parodia di un serial televisivo, sulla base di una vicenda tanto poliziesca con tanto di spregiudicati terroristi.
SPLENDOR: Film a luce rossa, v. m. 18.

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Sur nos monts quand la progrès..., [illegible]

RADIOUNO
[illegible] La Voix de la Vallée

RADIODUE
12.10 La Voix de la Vallée
14,15 Un album al giorno
14.30 Microphone dans le passé
17 — La Voix de la Vallée, edizione flash

ANTENNE 2
19.30 L'appart, serie
20 — Edition de 20 h 00
20.35 L'été de la révolution, film de télévision
22.10 Les grands criminel, le documentaire du mercredi

TELE ALPI
18 — Ironside, telefilm
18.30 Alpi Time
19.20 Fiore selvaggio, telenovela
20 — Banana split
20.30 La rivincita di Ivanhoe, film
22.30 Beverly Hills madame, film

TELECUPOLE
19.30 Tg4 notiziario
[illegible] — Obiettivo [illegible]
20.30 La trattoria dei ricordi

RADIO VALLE D'AOSTA 101
9.— Liscio in libertà
10.— Annunci commerciali
10.30 Redazionale
11 — Pomeriggio «centounico»
16.15 Juke box, dischi a richiesta

RADIO ST-VINCENT
7.30 St-Vincent mattino
7.45 G and G e le stelle, oroscopo
8 — St-Vincent mattino [illegible]
9.45 G and G e le stelle, oroscopo
10 — 30 minuti con Andrea Simonetti
15 — Radio St-Vincent après midi
15.30 Quel motivetto che mi piace tanto
18.30 Supercompilation
19 — The new music by

RADIO PLUS
6.30 Mattino plus
8 — Oroscopo
10 — Informazioni dalla Bassa Valle
10.15 Buon mattino da Clelia
11.30 Di tutto un po'
14 — Pomeriggio «young» [illegible] Luca ed Alex

Musei

[illegible]
Tesoro della [illegible] (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, in [illegible] Saint Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 [illegible] 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di [illegible]).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di oggi: [illegible] nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min +5; ore 12: +9. Umidità: 90%. Vento: [illegible] da Fondo Valle (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Musumeci, località Amerique 55, tel. (0165) 76.58.26; 76.50.10.

Nuovo sciopero alle autolinee Savda

AOSTA — I 110 dipendenti della società di autolinee Savda, di Aosta, oggi faranno una seconda giornata di sciopero per chiedere l'ampliamento dell'organico e un minore ricorso allo str[illegible] da parte dell'azienda.

Il primo sciopero era avvenuto lunedì 17 aprile. I dipendenti avevano chiesto un incontro con la direzione aziendale per discutere le loro richieste, ma la riunione non ha avuto luogo. Di qui la decisione di scioperare per tutta la giornata di oggi.

La Savda è la società di autolinee che serve tutto il territorio regionale. I sindacati di categoria chiedono [illegible] nuovo incontro con la direzione per poter affrontare e ri[illegible] i problemi occupazionali. L'azienda ieri non ha soppresso alcuna corsa in previsione dello sciopero, ma oggi parecchi dei pullman blu della società non saranno in servizio.

Si è concluso con la vittoria d'una squadra francese il Raid Blanc

I liceali «Rambo delle nevi»

Il [illegible] della faticosa gara è andato agli [illegible] della scuola di Saint-Michel di Valmeinier presso Modane - Al secondo posto si sono classificati gli italiani di Madonna di Campiglio [illegible] Buin

Le ricerche per studiare le reazioni all'intenso sforzo

Controlli di [illegible] medici sugli [illegible]

CERVINIA — [illegible] di Vercelli, Alberto Bonvecchio di Trento specialisti in medicina [illegible] sport del «Centro interdisciplinare e medicina dello sport» dell'Università di Pavia e l'ortopedico Marco Nobis di Mantova hanno seguito il quarto [illegible] Blanc.

Zucco e Nobis nell'équipe medica del «Raid», Bonvecchio come medico [illegible] squadra [illegible] San-Grée di Viola (nella foto).

Hanno compiuto studi e ricerche sui componenti le squadre italiane per cercare di capire il tipo [illegible] «*sforzo [illegible] particolare durante una gara di lunga durata ([illegible] settimana), con continui sbalzi [illegible] quota, un tipo [illegible] sciata faticoso in salita (6 mila metri) e [illegible] (46 [illegible] metri di dislivello complessivo) fuori pista su neve difficile e con lo stress della lotta contro il tempo*», ha spiegato Paolo Zucco.

Le ricerche durante il «Raid» hanno dato interessanti risultati. Dice Bonvecchio: «*Sono state eseguite analisi ematochimiche sugli atleti a riposo e dopo prove speciali molto faticose. Si è accertata una notevole disidratazione (è importante quindi bere molto) e un aumento ematico degli enzimi muscolari, cioè [illegible] affaticamento muscolare. Si è poi anche scoperto che i soggetti trattati mantenevano un migliore livello [illegible] zuccheri nel sangue*».

(l. c.)

CERVINIA — I «ragazzini» [illegible] Lycée professionel St-Michel [illegible] Valmeinier, a 15 chilometri da Modane, hanno vinto [illegible] quarta edizione del «Raid Blanc» organizzata dalla Thierry Sabine Organisation, dopo una settimana di [illegible] condotta sempre ad alto livello con grande regolarità e senza penalizzazioni, coprendo il percorso in 8 ore [illegible] minuti e 30 [illegible] di.

Secondi si sono classificati gli italiani di Madonna di Campiglio [illegible] Buin a 16' e 08", [illegible] un'altra squadra italiana, Folgarida Marilevo Nava con 26' e 13" di distacco dai primi; il quarto posto [illegible] conquistato dai francesi di Faine, sponsorizzati da Alain Delon, a 33' e 7" dai vincitori, davanti [illegible] di St-Gervais Fila a 38' e 40" e agli svizzeri di Genève [illegible] Commetee, a 50' e 40".

Quindicesima si è classificata l'altra squadra italiana, San-Grée di Viola, mentre diciottesima è giunta l'unica squadra composta da sole donne (vi erano alcune squadre «miste») guidata da una delle due guide alpine francesi, e prima guida d'Europa, Martine Rolland, [illegible] durante [illegible] premiazione ha festeggiato anche il suo compleanno.

Ha chiuso [illegible] classifica delle trentuno squadre [illegible] in gara (sulle [illegible] partite) l'équipe [illegible] Grasse, sponsorizzata dalla Molinaro Parfums, [illegible] squadra «mista» comprendente una donna, Christiana Astier, che [illegible] i suoi [illegible] anni era' anche la concorrente più [illegible] degli atleti [illegible] hanno concluso la gara. [illegible] impiegato 18 ore, 7 minuti e 34 secondi a coprire il percorso, ricevendo una ovazione d'applausi all'arrivo al Breuil.

Lunghi sprazzi di bel [illegible]po hanno accompagnato i «Rambo delle nevi» negli ultimi tre giorni [illegible] gara, spesso con temperature molto rigide, ma [illegible] migliore visibilità, rispetto [illegible] primi giorni in cui si è corso praticamente «in apnea» con visibilità quasi sempre limitatissima. L'intera gara si è comunque disputata in condizioni di neve e di tempo tipicamente invernali.

Il [illegible] del «Raid» [illegible] caratterizzato [illegible] deciso [illegible] tacco delle tre squadre italiane rimaste in [illegible] (anche la squadra di «[illegible] K.One», ritiratasi dopo la tappa di Cervinia per l'incidente [illegible] guida valdostano Pietro Giglio, si stava battendo per le prime posizioni) contro lo strapotere [illegible] di quelle francesi (ventisette), che dopo il ritiro di La Toussuire hanno avuto la loro punta di diamante nei formidabili «ragazzini» di Valmeinier; quattro diciottenni del liceo professionale (Anselmet, Deloche, Lombard, Meynet) condotti [illegible] loro professore e guida alpina quarantaduenne Pierre Lizeroux. Nel loro liceo alternano le lezioni scolastiche a quelle per diventare maestri di sci e muratori (bisogna campare [illegible] d'estate) e hanno dimostrato di saperci fare.

In [illegible] gara che, come [illegible] il colonnello Jean Claude Marmier, responsabile tecnico della competizione e della scelta [illegible] percorso [illegible] gara (con [illegible] collaborazione della guida [illegible] Valtournenche Marco Barmasse), «*è di discesa fuori pista, con alcuni tratti in salita [illegible] affrontare con [illegible] pelli di foca per potere effettuare [illegible] discese e [illegible] ad [illegible] difficoltà ai [illegible]renti*», i giovanissimi maestri [illegible] sci del Liceo professionale si sono trovati a loro agio. «*Dovevo frenarli, perché, trascinati dall'entusiasmo e dalla foga della loro giovane età, volevano gettarsi a [illegible] pattio [illegible] discesa e non [illegible] mai stanchi*», ha detto Lizeroux.

Tuttavia [illegible] italiani di Madonna [illegible] Campiglio hanno realizzato un impressionante recupero, vincendo quasi tutte [illegible] prove speciali (fino a giungere a 16 minuti [illegible] vincitori), nel percorso [illegible] tappa che [illegible] Cervinia ha portato a Gressoney (incominciata con 20 gradi sotto zero e un vento fortissimo a Plateau Rosa); di quella che ha portato ai 3647 metri della capanna Gnifetti attraverso i [illegible] d'Olen (2881 metri), Indren (3600) e del Salati (2936 metri); e dell'ultima che ha affrontato il «tetto» del [illegible]: il colle [illegible] Lys (4200 metri) e il Piccolo Cervino (3820 metri).

«*Senza quello sci [illegible] in quell'infernale giornata sul ghiacciaio dell'Argentière, che ci è costato 50 minuti di penalizzazione, forse [illegible] avremmo potuto festeggiare la prima vittoria italiana nel "Dakar delle nevi"*», dice con una punta [illegible] rammarico il capitano della squadra Egidio Bonapace.

A ruota della squadra di [illegible] Campiglio, e alle volte davanti, si trovavano sempre gli uomini di Folgarida [illegible] (10 minuti di penalizzazione), protagonisti di una gara superlativa. Non bisogna dimenticare [illegible] i «regolaristi» [illegible] San-Grée di Viola che nella penultima tappa, sul colle della Salza, tredicesimi in classifica, mentre «volavano» verso il decimo posto sono stati fermati [illegible] sfortuna.

«*A Piero Bertola, mentre saltava [illegible] un roccione, si è strappato l'attacco di [illegible] sci. Abbiamo perso parecchio tempo per ripararlo e [illegible] giunti a Staffal [illegible] una decina [illegible] minuti [illegible] ritardo*», dice con un po' di rimpianto Pier Antonio Rebuffo, commentando il pur ottimo quindicesimo posto ottenuto dalla sua squadra.

Il [illegible] intenso in quota, la visibilità precaria e la minaccia di una bufera, poi non arrivata, hanno fatto anticipare [illegible] discesa [illegible] Piccolo Cervino sul Breuil nell'ultima prova speciale, vinta da Madonna di Campiglio davanti a Folgarida Marilevo e ai [illegible] di Valmeinier.

I primi concorrenti hanno tagliato il traguardo all'arrivo della pista del Ventina, davanti [illegible] Bar Bardoney di Giuliano Trucco, verso le 13; [illegible] 14 erano tutti scesi, mentre [illegible] attesi per le 15. Ma c'era [illegible] ugualmente, molta gente ad applaudire i «Rambo».

Luigi Castellario

[illegible] - Il Sarre sempre inseguito da Bollengo e Pont Donnaz

Tre squadre [illegible] il «fotofinish»

Una conclusione di campionato ricca di «suspense» - Fino all'ultimo incertezza su chi sarà il vincitore - In coda si profila [illegible] condanna dell'Arnad, mentre anche [illegible] Charvensod ormai rischia la retrocessione

AOSTA — Posizioni immutate al vertice del campionato di calcio di Seconda Categoria dopo la disputa della quart'ultima giornata [illegible] torneo. Le prime tre [illegible] gnì della cl[illegible]sse hanno infatti vinto.

Il Sarre ha sconfitto il Quart per 3 a 0 conservando una lunghezza di vantaggio sul Bollengo, che ha superato il Balzano Verrès per 2 a 0, e due punti sul Pont Donnaz, che ha espugnato il campo del Tavagnasco (2 a 1).

In coda la sconfitta dell'Arnad a Issogne (3 a 1) ha praticamente condannato alla retrocessione [illegible] formazione di Moretti. Difficile anche la situazione dello Charvensod, che non è andato oltre il pareggio (2 a 2) [illegible] il Borgofranco.

Sarre-Quart. La capolista ha superato il difficile ostacolo rappresentato dal Quart. La partita si è decisa nel primo tempo con De Maria, Drudi ed Ercoliani che hanno concretizzato la supremazia territoriale della compagine del presidente Barmoverain.

Nella ripresa i padroni di casa hanno controllato [illegible] grande [illegible] i tentativi di rimonta dei viola di Enrico Perruquet, ottenendo la quinta vittoria consecutiva.

Dice l'allenatore del Sarre, Walter Carlotto: «*Il problema maggiore è stato quello di sbloccare il risultato. Dopo [illegible] gol [illegible] Maria abbiamo trovato maggiori spazi di ma[illegible] per [illegible] sbilanciamento dei nostri avversari proiettati in [illegible] alla ricerca del pareggio*».

«*La squadra ha confermato di attraversare un ottimo momento di forma e dopo aver superato positivamente una fase delicata del torneo può adesso affrontare le ultime tre partite con sufficiente tranquillità anche se non dovrò sottovalutare l'Arnad, [illegible] Charvensod e l'Issogne, che cercheranno il successo [illegible] prestigio*».

«*[illegible] mantenere sino al termine il vantaggio sulle inseguitrici* — aggiunge [illegible]lotto — *anche se il Bollengo e il Pont Donnaz sembrano intenzionate a non arrendersi. [illegible] nostra leadership non è, in ogni caso, casuale visto che sia l'attacco sia la difesa sono i migliori [illegible] girone. Non mi [illegible] mai aspettato [illegible] trovarmi in vetta alla classifica a 270' dalla conclusione, visto [illegible] nell'organico [illegible] stati inseriti soltanto tre giocatori (Cerise, [illegible] e [illegible] stesso Carlotto, ndr) dopo [illegible] promozione ottenuta nella passata stagione*».

Bollengo-Balzano Verrès. Con un gol per tempo i canavesani hanno mantenuto [illegible] passo della capolista.

Sbloccato il risultato [illegible] rigore, il Bollengo ha [illegible] qualche rischio per la veemente reazione della formazione [illegible] di Edio Rossa, ma ha [illegible] el alcuro [illegible] risultato [illegible] apertura di ripresa.

Tavagnasco-Pont [illegible]. Continua a sperare anche l'undici di Mario Chiolo. In vantaggio con Bologna, i rossoblù della Bassa Valle venivano raggiunti [illegible] rigore, ma andavano ancora a se[illegible] Martinet.

Issogne-Arnad. Nulla da fa[illegible] per l'Arnad, che [illegible] sconfitta rimediata a Issogne (3 a 1) vede svanire i sogni di salvezza.

Penultima [illegible] punti [illegible] distacco dal San Bernardo, soltanto tre vittorie consecutive e altrettante sconfitte [illegible] canavesani potrebbero evitarle la retrocessione.

Per la squadra di Peracca (gol di Vaser, Dublanc e Duc) il successo significa certezza matematica di salvezza.

Charvensod-Borgofranco. Anche per la squadra di Roberto Riva speranze di salvezza [illegible] ridotte al lumicino: dovrebbe recuperare quattro punti [illegible] San Bernardo negli ultimi 270' di gioco.

Allo Charvensod serviva una vittoria, ma per due volte in vantaggio (con [illegible] e Secco) i bianco-rossi consentivano agli ospiti [illegible] pareg[illegible] a pochi [illegible] fine.

Saint-Pierre-Albiano Azeglio. Sorpasso riuscito per i castellani, che [illegible] l'1 a 0 inflitto [illegible] piemontesi si sono portati nelle posizioni di [illegible]tro classifica.

A decidere la partita è stato un calcio di rigore di Pellissier, mentre gli ospiti hanno fallito il penalty del pareggio.

Aymavilles-Montallese. Partita [illegible] di emozioni [illegible] due squadre che non ave[illegible]no più obiettivi particolari [illegible] perseguire. Canavesani in vantaggio nel primo tempo e pareggio [illegible] Savioz nella ripresa.

S.Bernardo-Sangiorgese. I canavesani non hanno [illegible] l'occasione propizia per fare un grosso passo [illegible] verso la salvezza.

Chiuso il primo tempo sul 2 a 0 i padroni di casa sono andati a segno altre cinque volte nella ripresa.

Sigfrido Beneyton

Sarre, Barmaverain (7) e [illegible] (6) contro Morabito, Mosquet, Tacchella del Quart

---

[illegible] - Gli aostani sempre più vicini alla retrocessione dalla C2

La Gagliardi scivola sul «parquet»

[illegible] dell'Aosta sul Rivara

AOSTA Successo per [illegible] a 0 [illegible] polisportiva Aosta sul Rivara nella seconda giornata della [illegible] finale del campionato Uisp [illegible] calcio femminile.

La squadra di [illegible] Orumolato [illegible] fatto registrare un costante dominio territoriale.

Dopo aver chiuso il primo tempo in vantag[illegible] per [illegible] gol [illegible] a segno dalla Grassi ha raddoppiato nella ripresa grazie alla rete messa a segno [illegible] brava Ma[illegible] Lunardi.

Domenica le [illegible] renderanno visita al Pedaggio con l'obiettivo [illegible] proseguire la serie delle vittorie. (s. b.)

AOSTA — Retrocessione sempre più vicina per [illegible] Gagliardi nel campionato di serie C2 [illegible] pallavolo maschile. La squadra del presidente Scaranello è [illegible] infatti sconfitta per 3 a 2 (5 a 15; 11 a 15; 15 a 6; 15 a 11 e 15 a 11 i parziali) a Pallanza dall'Altiora in uno scontro diretto per la salvezza.

In vantaggio per due set a zero e con i padroni di casa in grave difficoltà, Zoccante e compagni perdevano concentrazione e voglia [illegible] lottare, favorendo la rimonta dell'Altiora, che sfruttava il calo di tensione degli aostani per ribaltare le sorti dell'incontro e assicurarsi così due punti [illegible] vitale importanza per la salvezza.

«*Non riesco a spiegarmi [illegible] sia successo dopo il secondo set* — dice l'allenatore Emil Trenev —. *Nei primi due parziali i ragazzi si erano espressi [illegible] meglio [illegible] varietà di schemi che avevano disorientato gli avversari. La vittoria era a portata di mano, ma c'è stato [illegible] incredibile cambiamento [illegible] valori che ci è stato fatale. Non è [illegible] tanto l'Altiora a crescere di tono quanto noi a calare in modo inverosimile. Potenzialmente eravamo nettamente superiori ai padroni [illegible] casa, però [illegible] siamo lasciati sfuggire [illegible] con una condotta di gara incomprensibile*».

Non è stato [illegible] novità il comportamento alterno dei gialloneri, che già altre volte avevano sprecato favorevoli occasioni per assicurarsi i punti-salvezza. Il calo psicologico della squadra ha dimostrato i limiti caratteriali della compagine, che aveva cominciato la partita [illegible] pregevoli [illegible] d'attacco e con la difesa sempre attenta sui tentativi offensivi degli avversari [illegible] erano surclassati dal gioco di Zoccante e compagni.

«*Il divario tecnico tra le due squadre è apparso evidente sin dall'inizio* — sottolinea Trenev —, *però i successi si conquistano anche con la volontà e a [illegible] è mancata alla distanza la determinazione che ha invece caratterizzato [illegible] prova dell'Altiora. Sono deluso della prestazione collettiva. Non bastano infatti i primi due parziali [illegible] giocati su livelli ottimali per giustificare i ragazzi perché quel che conta è il risultato finale e non ci rimane che recitare il mea culpa per avere sprecato l'occa[illegible] di incamerare due punti preziosissimi*».

La classifica vede il Borgofranco fanalino [illegible] coda con 10 punti mentre la Gagliardi è a quota 12 preceduta di due lunghezze dal Caluso e dal [illegible] Chieri. Le ultime due classificate retrocede[illegible] direttamente in Promozione, [illegible] la terz'ultima e [illegible] quart'ultima [illegible] graduatoria avranno ancora a disposizione la carta dei «play-out» per ottenere la salvezza.

I gialloneri dovranno quindi assolutamente vincere sabato prossimo lo scontro diretto [illegible] palestra [illegible] via Binel contro il Caluso per evitare di abbandonare [illegible] C2 dopo averla conquistata al termine della passata stagione.

Note negative anche per la seconda squadra [illegible] Gagliardi, che è [illegible] sconfitta per 3 a 1 a Trecate dall'Armani rimanendo al penultimo posto della [illegible]. La formazione di Bongiovanni si giocherà la salvezza sabato nel confronto casalingo con il Galliate.

Nel settore femminile, l'Elitecnica ha sconfitto 3 a 1 [illegible] Vallemosso e ha raggiunto in classifica l'Arona e il Valdocco, mentre il Monte Bianco è st[illegible] superato [illegible] 3 a 0 dal Kennedy. La squadra della Valdigne ha conservato il terzo posto in classifica. Sabato il derby valdostano, a Morgex, sarà decisivo per la salvezza dell'Elitecnica.

s. b.

Il maltempo ha ostacolato la manifestazione per le vie della città

Asti: ex partigiani in corteo «perché non si dimentichi»

Interventi del presidente del Cln Barbero e del sindaco Galvagno - Poche bandiere

ASTI — La pioggia battente ha costretto ad una modifica nel programma della cerimonia per il 44° anniversario del [illegible] Aprile. Ex partigiani, amministratori locali, rappresentanti dei partiti [illegible] i rispettivi vessilli (più numerose le bandiere bianche democristiane che quelle rosse di pci e psi), dopo aver partecipato al previsto corteo dai giardini a piazza Primo Maggio [illegible] è [illegible] deposta una corona d[illegible] [illegible] Caduti) hanno raggiunto il salone del palazzo della Provincia. A causa del maltempo i previsti discorsi dell'ex presidente provinciale del Cln, Gilberto Barbero e del [illegible], Giorgio Galvagno, [illegible]ziché nei giardini pubblici, si sono infatti tenuti nel vicino salone della Pro[illegible]. I due orat[illegible] hanno esaltato la data del 25 Aprile densa di significati per l'intera nazione, ricordando il sacrificio per la libertà di oltre duecento giovani astigiani. Barbero ha abbracciato numerosi ex partigiani e salutato calorosamente vecchi compagni di [illegible] come il professor Giovanni Cardello che fece parte del Cln astigiano. C'erano anche anziani operai della Way Assauto e di altre fabbriche cittadine che, fin dal 1943, organizzarono i primi scioperi antifascisti, contro la [illegible].

Prima del corteo al cimitero è stata celebrata [illegible] messa al campo in suffragio dei Caduti.

E' stato notato che anche quest'anno [illegible] imbandierati con il tricolore solo [illegible] degli enti pubblici. Lungo tutto il percorso del corteo le bandiere [illegible] pochissime. C'è da chiedersi se gli astigiani siano indifferenti al tricolore, oppure [illegible] una [illegible] organizzativa dell'amministrazione comunale. Il 25 Aprile è stato ricordato anche a Cerro Tanaro dove sono confluiti ex partigiani di Rocchetta e Annone.

v. ma.

Asti. I rappresentanti dell'Anpi (Associazione partigiani) hanno aperto il [illegible] del 25 aprile

In un incidente sulla strada provinciale per Frinco

Muore a 21 anni

La vittima è Renato Castello di C[illegible] - Stava facendo una breve gita con un'amica e la sorella che era alla guida dell'auto - La loro Panda si è schiantata contro un muro, ribaltandosi - Le due ragazze se la sono cavata con ferite lievi

[illegible] — [illegible] essere [illegible] breve gita serale in auto e invece si è trasformata in tragedia.

E' accaduto [illegible] verso le 21, sulla strada provinciale per Frinco, in regione San Defendente di Callianetto. [illegible] Fiat Panda, sulla quale viaggiavano i fratelli di Callianetto Graziella e [illegible] Castello, rispettivamente di 19 e 21 anni, e [illegible] loro amica, [illegible] Martino, 22 anni, di Frinco, [illegible] sbandato andando a sbattere contro il muro [illegible] una casa. L'auto si è ribaltata. Nell'incidente Renato Castello è morto. Le due [illegible] se la sono cavata con ferite lievi.

Tra i primi ad accorrere il proprietario della casa, Franco Bego, autista, con la moglie. «Abbiamo sentito un botto tremendo. *Siamo usciti e abbiamo visto la macchina semidistrutta* [illegible]. *Dentro c'erano le due ragazze, mentre il giovane era stato sbalzato fuori dall'abitacolo: non dava più segni di vita*» hanno raccontato i coniugi Bego.

Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale di Asti. Renato Castello è però morto durante il trasporto per lo sfondamento della base cranica e altre gravi lesioni. La sorella, che era al volante, e l'amica, che sedeva sul sedile anteriore, sono rimaste praticamente illese: entrambe [illegible] la cintura di sicurezza. Castello, invece, viaggiava sul se[illegible] posteriore e in seguito all'urto è stato scaraventato fuori.

Secondo i primi accertamenti degli agenti della Polstrada di Asti, la «Panda», diretta [illegible] Callianetto, per cause imprecisate, ha sbandato all'uscita di una semicurva finendo fuori strada: ormai priva di controllo l'auto ha divelto una cancellata terminando la sua corsa contro il muro.

Renato Castello lascia la madre, [illegible] Andreghetto (di origine veneta), vedova da tempo, e altri tre [illegible] e sorelle, oltre a Graziella: Silvio, Luciano e Antonella. Il giovane lavorava in paese come collaboratore di una falegnameria. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

f. b.

Renato Castello, 21 anni

Nizza Monferrato

Esposto di Italia Nostra

Ora è polemica sul centro commerciale

NIZZA — Giovanni Prete, presidente della sezione astigiana di Italia Nostra, ha fatto pervenire un esposto alla soprintendenza per i beni architettonici del Piemonte, alla Regione [illegible] di Nizza, Franco Orione, a proposito del centro commer[illegible] che il Comune intende [illegible] ristrutturando la tettoia (chiamata «l'ala [illegible] pollame») sul lungo Belbo. L'opera, inserita a bilancio, dovrebbe costare alcune centinaia di milioni.

[illegible] Italia Nostra: «*Non si può ignorare che la [illegible]sione di un'area ora adibita a parcheggio in un edificio de[illegible]nato, per sua natura, ad attivare nuovi afflussi di veicoli. Il potrà essere causa di gravi problemi e perturbazioni per la zona e il centro storico in generale*».

Inoltre l'Associazione pone l'accento sul contesto [illegible]bientale in cui [illegible] sorgere il Centro, [illegible] alla fila di tigli che costeggia il lungo Belbo e soprattutto accanto alla chiesa di San Giovanni «*con l'unico campanile romanico in città*». Giovanni Prete conclude infine queste osservazioni auspicando che il Comune [illegible] gli riconsiderare la [illegible] per il centro, individuando [illegible] luoghi più idonei.

L'assessore al commercio, Gianfranco Berta, ribatte sostenendo che, nel progettare l'edificio, si è tenuto [illegible] di tutti questi problemi e aggiunge: «*Si tratta di una costruzione [illegible] archi, ferro battuto e molte vetrate che [illegible] toglieranno al lungo Belbo, ma che esalteranno la veduta. Inoltre il Centro commerciale* — continua l'assessore — *non è situato nel perimetro del centro storico, come dice l'esposto*».

Il progetto del Centro era già stato contestato in Consiglio comunale dalle opposizioni. Dopo l'esposto, si attende il parere della soprintendenza che dovrà essere dato entro 45 giorni.

e. ce.

La Comunità Montana finanzia piani di riforestazione

La Langa rivuole i boschi

ROCCAVERANO — Il dramma dell'Amazzonia e la campagna per la salvaguar[illegible] patrimonio forestale mondiale ha un riflesso, seppure minore, nell'Astigiano, dove si cerca di fare qualcosa concretamente. L'esempio viene dalla Comunità Montana, che da qualche anno [illegible] spazio, nei propri bilanci, ad interventi di rimboschimento.

La Langa astigiana riduce ogni anno il numero dei suoi abitanti con un calo notevole anche delle aziende agricole. L'Italia consuma ogni anno grande quantità di legname e questo [illegible] al terzo posto nella graduatoria delle importazioni.

Bas[illegible]osi su questi elementi, la Comunità Montana con il servizio forestazione della Regione, ha impostato, già negli anni scorsi, un piano di rimboschimento molto esteso. L'assessore all'agricoltura della Comunità, Gi[illegible] Sizia, spiega: «*Ogni anno distribuiamo gratuitamente circa dieci mila piante resinose: pino nero d'Austria, latifoglie (roveri, faggi e aceri) e abete [illegible] per le zone più alte, provenienti dai vivai regionali. Seguiamo [illegible] tecnicamente l'impianto e l'allevamento degli alberi*».

La Comunità ha anche ottenuto fondi dalla Regione e dalla Cee per l'opera di [illegible]boschimento. Il primo pia[illegible] ha visto l'impianto di nuovi alberi in trenta ettari con un costo di 70 [illegible] a partire dal prossimo autunno, [illegible] reimpiantati altri cinquanta ettari.

«*Gli appezzamenti [illegible] reperiti con atti, che impegnano i proprietari a cedere i terreni gratuitamente per tre anni in modo che si possa prepararli per la posa degli alberi* — continua l'assessore — *Inoltre una disposizione Cee ha previsto un contributo per coloro che abbandonano la coltivazione a seminativo dei terreni per la messa a riposo, l'imboschimento e la creazione di pascoli*».

Nella Langa astigiana, secondo [illegible] delle organiz[illegible] professionali e agricole, sono state fatte una decina di domande per questa destinazione.

L'opera di sensibilizzazione è svolta dalla Comunità Montana anche con incontri nelle scuole elementari ed altre iniziative: ogni anno a Natale [illegible] dato un pino ai bambini perché piantino e si prendano cura di questo «amico albero».

Enrica Cerrato

■ Asti: il Comune regala alberelli

ASTI — L'assessorato all'ecologia del Comune, in collaborazione con la Regione, ha iniziato la campagna primaverile di forestazione. Sono a disposizione, gratuitamente, numerose specie di alberi: pino mugo, pino nero, abete rosso, [illegible] negundo, quercia rossa, noce nera, olmo siberiano, frassino, albero di Giuda ecc. Chi fosse interessato ad impiantare gli alberelli, potrà rivolgersi, tutti i giorni feriali, dalle 8,30 alle 13, all'ufficio comunale Ecologia e Energia, di corso Alfieri 350 (palazzo Ottolenghi). La [illegible] forestazione si p[illegible] come obiettivo la salvaguardia idrogeologica del territorio astigiano e il mantenimento delle zone riservate a bosco.

■ La festa del Santo

ASTI — Sarà il sindaco di Sanremo, Leo Pippione, astigiano d'origine, ad offrire l'olio e ad accendere la «lampada dei Comuni» davanti [illegible] San Secondo, nella Collegiata. La cerimonia si svolgerà [illegible] 2 maggio. Sarà presente [illegible] il vescovo di Ventimiglia-Sanremo (la diocesi ha come patrono San Secondo), Giacomo Barabino.

■ [illegible] per acquedotti

ASTI — Il ministero dei Lavori Pubblici [illegible] stanziato finanziamenti per gli acque[illegible] dell'Astigiano. Per il potenziamento della [illegible] del [illegible] Valle Bormida, sono previsti 1 miliardo 350 milioni, mentre [illegible] milioni serviranno per ristrutturare i serbatoi del «Valtiglione»; altret[illegible] si utilizzeranno per l'ampliamento dell'acquedotto Alta Langa Astigiana e [illegible] tri 900 per il completamento dell'acquedotto di Nizza.

■ Lavori [illegible]

ASTI — Ottocento milioni, a totale carico dello Stato, serviranno per completare i lavori al liceo scientifico «Vercelli» che ospita oltre 700 studenti. Verranno costruite 4 aule didattiche, un laboratorio per il disegno, sala di muscolazione. All'esterno, è prevista [illegible] sportiva, con pista di atletica, un campo per basket e pallavolo e una pedana polivalente.

■ Due arresti per oltraggio

ASTI — [illegible] per un controllo da una pattuglia [illegible] polizia, Rosario Diaco, [illegible] anni e la sua convivente Mariella Bordero, 23, abitanti in corso Alba, hanno insultato i poliziotti.

I due, tossicodipendenti, [illegible] in tasca due grammi di eroina. Sono stati arre[illegible] per oltraggio e resistenza.

■ Discarica per 14 Comuni

CANELLI - Entro sei mesi la Termomec[illegible] La Spezia, azienda specializzata nello studio e progettazione di grandi impianti di smaltimento rifiuti, indicherà la localizzazione della nuova discarica [illegible] servirà i 14 Comuni aderenti al Consorzio media [illegible] Belbo.

Il consiglio direttivo dell'ente ha affidato all'impresa l'incarico di «*provvedere all'individuazione della località ed alla predisposizione del progetto*».

(gl. v.)

■ [illegible] nuovi po[illegible]

CANELLI - Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la pavimentazione dei portici di piazza Zoppa (Palazzo Eliseo), [illegible] una spesa prevista di sessanta milioni.

(gl. v.)

Taccuino

ASTI

LUX: La chiesa di M. Soavi, con H. Quarshie, B. Cupisti (horror).
POLITEAMA: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico).
RITZ: Turista per caso, di L. Kasdan, con W. Hurt, K. Turner (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: Night club con C. [illegible] (commedia).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
[illegible]DI: Tutta [illegible] mia.

[illegible]

CRISTALLO: chiuso per [illegible].
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, [illegible] Torino 81; notturna: Secco, via Alfieri 1.
Canelli: Bosca, via XX Settembre.
Moncalvo: Fasolo, piazza Garibaldi.
Nizza: [illegible] via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 7851; **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88 548; **Rocca d'Arazzo** 408 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 780; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 303; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 1488; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 50 345; **Nizza** 726 390. **Castagnole Lanze** 878 348. **Mombercelli** 955 333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217 083. **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 603 838, **Castelnuovo Don Bosco** 9875 468; **Cocconato** [illegible]; **Costigliole** 965 779; [illegible] 91 291; **Montegrosso** 953 175. **San Damiano** 975 910, **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 948 114 [illegible] 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21 23 30; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani** [illegible] 53 421. **Telefono stazione ferrovi[illegible]** 32 722, p. Alfieri 52 905. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311; **Informazioni bus Asp:** 34 827; **Telefono amico:** 35 54 88 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 252; 50 224.
Ufficio pubblicità [illegible], via [illegible] Zecca 3: Publikompass [illegible].

TAI 44

9,30 **Veronica il volto [illegible]re**, telenovela
10,30 **Telefilm**
11 — **Redazionale tappeti [illegible]nian**
11,30 **Chitarral**, gioco a premi condotto da Meo [illegible]

Le manifestazioni celebrative

L'Avis di Nizza compie 30 anni

Da stasera una serie di concerti - 300 soci

NIZZA — Con il motto «*Per una lacrima in meno e un sorriso in più*» quest'anno l'Avis nicese festeggia i trent'anni di attività patrocinando una serie di manifestazioni sportive e culturali. Il cartellone (su cui compare il logo «Nizzatrent'Avis») si apre questa sera, alle 21, con un doppio appuntamento: il concerto del coro «Tre colli» [illegible] infatti anche l'occasione per inaugurare la sala Auditorium della Trinità in via Pistone, frutto del lavoro dell'Accademia di cultura nicese «Erca», che ha recuperato l'ex chi[illegible] grazie al contributo di molti nicesi. Il [illegible] «Tre colli» riunisce [illegible] quaranta ele[illegible] di Fontanile, Maranzana e Mombaruzzo e proporrà un repertorio di musica classica e di canti tradizionali del Monferrato.

Il programma prevede altri tre concerti: la «mandolinistica Paniate» di Asti, [illegible] domani sera, mentre il «Coro Polifonico Nicese», sorto nel 1983 e diretto dal maestro Gianni Gioanola, si proporrà al pubblico, sempre all'Auditorium della Trinità venerdì con musiche sacre e del repertorio popolare del '500 e [illegible]. Sabato pomeriggio, concerti [illegible] banda nicese e della Filarmonica di Villanova.

A lato degli spettacoli musicali l'Avis, per festeggiare il trentesimo «compleanno», ha organizzato per sabato sera, a[illegible] alla Trinità, una conferenza sul tema «*Ipertensione, che cosa è e come va curata*» del cardiologo Carlo Nosenzo, ricercatore dell'Università di Torino. L'Avis patrocinerà, poi, altre manifestazioni soprattutto nello sport «*nell'intento di promuovere, specie tra i giovani, la conoscenza del sodalizio e dei suoi nobili scopi*».

Domenica, infine, la celebrazione solenne: dopo la [illegible] celebrata dal vescovo di Acqui [illegible] Livio Maritano, si svolgerà la premiazione dei donatori di sangue al Teatro Verdi. Tra i trentasei premiati ricordiamo i soci fondatori della sezione nicese: Franco e Renzo Pero, Italo Cavallo, Giovanni Giraldi e Felice Rampone. L'Avis di Nizza, una delle più attive della provincia, conta oggi 300 donatori (arrivano, oltre che da Nizza, anche dai paesi vicini) e i medici per la raccolta del sangue sono presenti nella sede di via Gozzellini ogni tre mesi per un period[illegible] quattro giorni.

e. ce.

■ [illegible] Il [illegible] Castagna d'or

CASTAGNOLE MONF. — Il Comune ha promosso la nuova edizione del concorso di poesia piemontese «Premio la Castagna d'oro». Alla rassegna possono partecipare tutti i cultori della lingua piemontese, con una o più composizioni inedite. Le poesie devono pervenire al Comune di Castagnole entro il 30 aprile. Una sezione del premio, dedicata al poeta Dumini Badalin, è riservata agli autori che non hanno superato i 18 anni.

(bra. m.)

Da sabato prossimo, in attesa della fine dei lavori nella galleria

Vecchia strada del Tenda aperta di giorno alle auto

Il ministero dell'Interno ha l'autorizzazione - Oggi una riunione a Limone

LIMONE — sabato dovrebbe essere aperto al traffico il vecchio Colle di Tenda. Il transito però consentito soltanto alle automobili e limitato alle ore diurne, dalle sette del mattino alle venti di sera. I particolari dell'operazione saranno definiti stamattina in una riunione in municipio che Silvio Martino ha convocato per le 10,30. Vi parteciperanno il prefetto e i comandanti della Guardia di Finanza e della polizia di frontiera.

Per adesso l'apertura al transito della vecchia strada — che da «Quota 1400» si inerpica fino a 1800 del valico per poi unirsi alla statale del Roya del primo dopo la galleria — è stata autorizzata soltanto dal ministero dell'Interno, ma entro sabato dovrebbero da Roma gli altri permessi. Resta un dubbio legato alle condizioni meteorologiche: sul colle caduti trenta centimetri di fresca e il timore di nuove precipitazioni nelle prossime ore mette in forse l'apertura anche se i mezzi di sgombero del Comune pronti a intervenire per garantire la transitabilità.

Intanto nella galleria centenaria proseguono i lavori per sistemare la volta del tunnel crollata quasi due mesi fa: dovrebbero concludersi la fine di maggio consentendo così il ripristino, 24 ore su 24, dei collegamenti tra Francia e Italia. Il Comune di Limone spera, comunque, di riuscire a transitabilità del vecchio anche con la riapertura del più basso, almeno d'estate.

Spiega il sindaco: «E' una strada di grande interesse turistico, la via più breve raggiungere il vallone delle Meraviglie: per questo, soprattutto nella bella stagione, centinaia di turisti vi si avventurano versante francese. Ma puntualmente, ogni volta arrivati al colle, devono fare retromarcia per tornare in Italia poiché il transito non è consentito. Un'assurdità alla vigilia dell'abolizione delle frontiere!».

Ma a Limone, come in tutta la Valle Vermenagna e Roya, si discute anche di un altro argomento: il Tenda bis. Il progetto presentato dalla Borie-Sae di Parigi e dalla Cogefar di ... è piaciuto molto ai francesi e ai liguri, un po' meno a Limone. Soprattutto il sindaco Silvio Martino si è allarmato di fronte al piano delle due società: ingresso dal francese, appena sopra Vievola, all'altezza dei condomini Sant'Anna, tra Limone e l'attuale valico; in tutto sei chilometri e mezzo in galleria, con pagamento del pedaggio.

Martino: «Io non sono contrario a un nuovo e più veloce traforo: posso accettare che i quattromila veicoli che ogni giorno transiteranno dal tunnel si riversino in paese senza un adeguamento della statale 20. Dunque, facciamo pure il Tenda bis, ma si studino delle alternative all'attuale progetto. Ad esempio, con un altro breve tunnel, poco più di un chilometro, si trasferirebbe all'ingresso del paese, nella campìng, l'imbocco traforo, con l'area servizi che, nel progetto della Borie-Sae e Cogefar, comprende un parcheggio per auto e camion, un distributore di carburante, ristorante e un'agenzia di cambio, lasciando così fuori il paese dal gran flusso di traffico».

Pier Paolo Luciano

Domani sera primo incontro sul

Alba e la Rivoluzione

ALBA — «La Rivoluzione francese e i diritti dell'uomo» è il corso di storia in quattro lezioni che prenderà il via domani sera alle 21, nella sala Fenoglio per iniziativa dell'Arci.

Zubbini, insegnante di filosofia al liceo classico di Alba parlerà su: «Cronaca di rivoluzione». Al centro conferenza l'evento storico tra mito e realtà, con la fine della Monarchia, la Repubblica giacobina, la reazione borghese, il Direttorio e il Terrore.

Il 4 maggio Giuseppe Ricuperati, dell'Università di Torino, terrà su: «Lo Stato sabaudo nella crisi dell'Ancien Régime». Le lezioni proseguiranno l'11 maggio con «La Repubblica giacobina ad Alba e nella provincia di Cuneo». Relatori Livio Berardo, insegnante al classico di Bra e Sergio Montanara, dell'istituto «Einaudi» di Alba.

Ultimo appuntamento il 18 «L'eredità della Rivoluzione francese», incontro-dibattito con Corrado Vivanti, dell'Università di Perugia, Vittorio Rieser, dell'Università di Modena e con lo scrittore Saverio Vertone.

g. f.

Il sindaco della città polacca ha parlato ai bovesani

Da Auschwitz per il 25 Aprile

Lunedì sera a conclusione della fiaccolata cui hanno partecipato centinaia di partigiani e giovani - Ieri manifestazioni in molte altre città della «Granda»

BOVES — Poche parole in polacco, scandite con di fronte a un migliaio di persone e tradotte dall'interprete. Poi il lungo applauso nella suggestiva cornice di piazza illuminata debolmente da decine di fiaccole. Così Boves ha accolto il di Auschwitz, il sessantenne Andrzej Telka, ospite d'onore delle manifestazioni organizzate per celebrare il 25 Aprile. Nel rispetto di una tradizione che si ripete da 44 anni, la gente di Boves, città martire e simbolo dell'inizio della Resistenza, la notte del 24 è scesa per strada. Centinaia di persone hanno invaso il centro storico e, dopo aver tre cortei, sono confluite in piazza Italia e di qui alla piazza dedicata ai «Caduti della Libertà».

E quest'anno il compito di «portare un messaggio di Pace alla gente di Boves» è stato affidato al sindaco di Auschwitz. Emozionato il primo cittadino ha parlato per pochi minuti: «Ci siamo incontrati per festeggiare il anniversario della Liberazione del popolo italiano dall'occupazione tedesca. Questa sera rappresento la Polonia e la città di Auschwitz dove l'occupante tedesco organizzò un campo di . Vi vennero uccise 4 milioni di persone di 28 nazionalità, fra queste settemila italiani».

Di fronte ad partigiani e centinaia di giovani, ai rappresentanti di associazioni e Comuni che ascoltavano in silenzio, il sindaco polacco ha concluso: «Dobbiamo essere consapevoli che nel ricordare gli orribili effetti di ogni la preoccupazione per la pace dovrebbe diventare un permanente elemento della nostra vita. La pace è un valore supremo».

Il primo cittadino di Boves, Giorgio Peano, non ha parlato in pubblico. A manifestazione conclusa ha spiegato: «Da alcuni anni tentiamo di celebrare il Aprile proponendo testimonianze, incontri che ci aiutino a riflettere e pensare al bene della pace. In quest'ottica abbiamo invitato a Boves il sindaco di Auschwitz, come lo scorso anno i ragazzi dell'Antoniano a cantarci la pace».

Se quella di Boves è da anni considerata la manifestazione-simbolo per festeggiare la Liberazione brazioni altrettanto significative e sentite dalla popolazione si sono svolte nelle principali città della Granda.

A Cuneo autorità e partigiani dopo un corteo, la messa in ricordo ai Caduti e la deposizione di corone d'alloro, hanno reso alla tomba di Duccio Galimberti nel Santuario della Madonna Angeli.

A Mondovì, dopo una messa in ricordo dei Caduti, il Oberti ha parlato a centinaia di ex partigiani di fronte alla lapide dedicata ai «Martiri della Libertà».

Altre significative manifestazioni si sono svolte a Savigliano, Saluzzo, Alba, go, Treiso e Santo Stefano Belbo.

«L'importante è che queste non rimangano un momento isolato, staccato dalla realtà», il sindaco di Boves Giorgio Peano. «Per questo abbiamo istituito la Scuola di pace frequentata assiduamente da decine di giovani. Per questo il 19 maggio da Boves partirà la Marcia della Pace guidata da Ernesto Olivero del Sermig di Torino che raggiungerà Padova».

Gianni Martini

Boves. Il sindaco di Auschwitz (al centro) alla cerimonia per l'anniversario Liberazione

Un incendio a Cissone

— Un incendio ha distrutto nella campagne di Cissone, nell'Alta Langa, il cascinale di Giovanni Negro e Pietro Gabutti, disabitato da tempo. Le fiamme hanno trovato facile esca paglia, nel fieno e negli attrezzi agricoli.

Cuneese e ferrovie

CUNEO — «Quale ruolo delle ferrovie per uno sviluppo del Cuneese» è il tema del dibattito di stasera (ore 20.30) nel salone della Provincia. I lavori, aperti da Dante Di Ni presieduti da Enzo Solaro. Intervengono Andrea Mignone, Giovanni Battista Fossati, Lido Riba, Marcello Faloppa, Marco , Giorgio Ferraris, Giorgio Acchiardi e Giorgio Ravasi. Il dibattito è organizzato dalla Filt-Cgil e dalla Camera del lavoro di Cuneo.

Convegno postini

PRADLEVES — S'inizia nel salone dell'albergo «Molino», il decimo congresso provinciale della Uil-Poste. Il dibattito sarà aperto dalla relazione del segretario provinciale Antonio De Angelis e sarà chiuso dal segretario nazionale del sindacato Mario Schiavo. I delegati eleggeranno anche il direttivo provinciale.

...ro studia le erbe

DRONERO — Per il corso di erboristeria e alimentazione naturale promosso da Comune e biblioteca civica stasera alle 21, al cinema «Iris», è in programma un incontro sul tema: «Migliorare a tavola le funzioni digestive». Relatore il medico Luciano Bertolusso.

Jazz stasera a

GENOLA — Concerto stasera alle 21.30, alla discoteca «CroCro». In il quintetto di Fulvio Albano (sax tenore) e Claudio Chiara (sax alto), con Palmino Pia (piano), Zunino (basso) e Giancarlo (batteria).

Congresso elettrici Cisl

ALBA — Quarto congresso regionale della Flaei Cisl (la Federazione dei lavoratori elettrici), oggi e domani sala «Fenoglio». I lavori s'iniziano stamani alle 10 il saluto del sindaco Zanoletti e con relazioni e dibattiti. Domani, sempre alle 10, tavola rotonda presieduta da Pierluigi Gallareto sul tema: «Ricreare consenso sulle scelte energetiche». Interverranno Domenico Trucchi, Giuseppe Cerchio, Paolo Staurenghi e Giancarlo Panero. Il congresso si concluderà con l'elezione degli organismi direttivi.

«Granbadò»

ALBA — Con «Recita», spettacolo proposto dalla compagnia «Granbadò» di Torino si conclude stasera alle 21, al Moretta, la rassegna per giovani «Maldìteatro». Seguirà «Dopoteatro» con Enoika, conversazione sul vino con Giovanni Moretti.

Fragole a Baldissero

BALDISSERO — Si è aperto ieri in piazza Martiri il mercato delle fragole, in programma tutti i giorni alle 18 (sabato escluso), fino a metà giugno. Vi confluisce la produzione di vari Comuni del Roero da Monteu a Montaldo e Santo Stefano.

Oggi pomeriggio i funerali Mario Vallerotto

Saluzzo, morto corridore caduto in un cicloraduno

Aveva 29 anni e faceva il centralinista Cassa di risparmio

SALUZZO — Commozione in città per la morte di Mario Vallerotto, 29 anni, entrato in coma irreversibile dopo caduto dalla bicicletta mentre stava partecipando, domenica pomeriggio, al raduno cicloturistico «Il Podio» da Cuneo a Mondovì.

Il giovane, che abitava i genitori Domenico e Delfina in via Torino 59, era molto conosciuto a Saluzzo: centralinista alla sede della Cassa di Risparmio, partecipava alle attività dell'oratorio recitava negli spettacoli allestiti gruppi cittadini (come «Ciao Cerea»). bicicletta, soprattutto, sua grande passione.

«Mario era iscritto al nostro gruppo da tre — il fotografo Tilio, presidente Gs Saluzzo Cicli Santysiak — un ragazzo d'oro, sempre disponibile, attivo, sereno: domenica eravamo andati insieme alla cicloturistica, ma non ho assistito all'incidente. Quando sono andato a trovarlo all'ospedale Cuneo subito reso conto che le condizioni di Mariolino erano purtroppo disperate».

L'incidente in una discesa nelle vicinanze di Pogliola: il giovane, per cause che sta accertando l'inchiesta giudiziaria, ha il controllo che si è schiantata contro . Vallerotto battuto violentemente la testa, riportando la frattura della base cranica: trasportato in ambulanza all'ospedale di Mondovì è stato poi trasferito al reparto del Croce di Cuneo.

Lunedì pomeriggio, considerata l'irreversibilità del coma, i famigliari hanno chiesto di poter portare a casa il giovane è spirato poche più tardi: il referto del medico legale, Del Pont, indica commozione cerebrale trauma cranico la causa del decesso.

Mario Vallerotto, ultimo di quattro fratelli, avrebbe compiuto anni a giugno: per il 6 maggio aveva programmato una festicciola nella sede la «Cassa» per festeggiare con i colleghi i suoi primi quattro anni di lavoro nell'istituto di credito cittadino.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 16,45, con partenza dall'abitazione del giovane.

a. gu.

Mario Vallerotto

Torna a Cuneo la madre della piccola dominicana

Ha riabbracciato la figlia all'istituto per l'infanzia

Serena Mateo, 5 anni, rimane affidata provvisoriamente al Centro

— Jennifer Mateo, la ventisettenne di Santo Domingo madre di Serena, la bimba di cinque che era stata da una pattuglia di polizia mentre alle due di notte vagava scalza sotto i portici di via Roma, è tornata a Cuneo.

La donna ha saputo dalle connazionali Helena Hernandez e Felicia Martinez, che pregato di accudire la bimba durante la sua assenza, quanto era successo: Serena era uscita di casa mentre loro erano andate a lavorare in un night di Verzuolo ed era stata soccorsa dalla polizia. Ricoverata dapprima nel reparto pediatrico dell'ospedale S. Croce, la bimba — su ordine del tribunale dei minori di Torino — era affidata provvisoriamente all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Intanto nei confronti di Jennifer Mateo e delle due giovani connazionali è scattata l'inevitabile denuncia per abbandono di minori.

Ma per Jennifer, ora, la cosa più importante è di riavere la sua figlioletta, la possibilità di riabbracciare. Certo Serena, sia il reparto pediatrico dell'ospedale S. Croce che all'Istituto provinciale per l'infanzia di via XX Settembre, una struttura altamente specializzata, ha e riceve ogni amorevole attenzione, ma la ragazza dominicana attende con apprensione e fiducia che il tribunale dei minori le riaffidi la bimba.

Perché mercoledì l'aveva lasciata due giovanissime connazionali? dovuta andare in Toscana, dove aveva lavorato in precedenza, per tentare di farsi dei crediti. Jennifer Mateo, ragazza madre da poco tempo in Italia, regolare di soggiorno, da gravi problemi economici: non trova occupazioni remunerative, deve arrabattarsi facendo saltuari lavori di pulizia nei locali notturni, quegli stessi dove fino a poco tempo fa aveva avuto contratti come ballerina e entraîneuse.

Ora la donna moralmente distrutta, ansiosa di ricostruirsi una vita che le consenta di accudire alla sua piccola Ester, provvisoriamente affidata a chi può garantirle ogni tipo di assistenza ma non può certo sopperire all'affetto della madre, di cui la bimba, apparentemente tranquilla e autonoma, ha assoluto bisogno.

«Le strutture e gli operatori del nostro istituto — spiega provinciale Giacomo Paire, che segue il caso fin dall'inizio — sono impegnati, sempre in casi del , ad assistere anche la madre, tentando di risolvere i suoi problemi economici, di trovarle un'occupazione, metterla insomma nelle condizioni che consentano al tribunale di decidere la restituzione della bimba».

Giorgio Ravasi

Le lettere del mercoledì

Per la media a Vernante

Da circa un mese il Comitato di difesa della media di Vernante si batte per salvare la scuola. Da più parti ci viene chiesto di agire in modo più clamoroso: organizzare cortei contro il provveditore, occupare la statale 20 o la ferrovia Cuneo-Ventimiglia o la stessa scuola. E ancora, non mandare in classe, votare alle elezioni europee del prossimo giugno.

Il comitato si è , ma in altre direzioni raccogliendo la sulla decisione di chiudere le scuole (il è un problema non solo nostro), individuando le figure giuridiche responsabili di questa situazione.

L'indagine ha evidenziato responsabilità a vari livelli. Quello ci preme far conoscere è la legge sul «Finanziamento del contratto del personale della scuola per il triennio 1988-90 e norme per la razionalizzazione e la riqualificazione nel settore pubblica istruzione». Questa legge ha un costo globale di 11.281 miliardi, 1250 dei quali devono essere recuperati attraverso la «razionalizzazione» della scuola ovvero si operando nella provincia attraverso la chiusura di molte scuole.

Le nostre considerazioni: 1) Quando si tratta di risparmiare non si chiude il reparto di produzione, si incide di produzione quali le segreterie, le presidenze, i bidelli e tutti quei servizi non strettamente necessari al fine ultimo di produrre cultura. 2) accorpare in una classe due sezioni separate di ragazzi e ragazze (ad di ed. fisica), oppure riunire sezioni di due scuole diverse, ma distanti pochi isolati tra loro, come avviene nelle grandi e non due classi di due paesi distanti l'uno dall'altro e diversi anche per usanze; 3) oggi si parla molto di sicurezza stradale e a noi vogliono imporre di far viaggiare i nostri figli sulle strade ghiacciate e innevate per gran parte dell'inverno. Tutto questo perché la prima media di Vernante ha dodici alunni, uno dei quali con handicap?

Seguono le firme

Spegnere i motori

Un invito al sindaco di Cuneo: vada un giorno davanti scuola media «Berzezio» all'ora di uscita degli studenti e noterà che il per cento delle auto dei genitori resta il motore acceso, anche per un quarto d'ora. Un fatto che si ripete davanti a altre scuole cittadine. Oggi più che mai si parla di inquinamento di scarico, di aria irrespirabile per le troppe auto in circolazione. Si consigliano marmitte catalitiche, benzina verde, l'uso moderato delle auto. In realtà sarebbe sufficiente un piccolo sforzo: spegnere i motori quando si è in sosta.

Ma visto che la coscienza civica tarda a farsi sentire, il Comune potrebbe seguire l'esempio di Alba: vietare di con il motore .

Lettera firmata

La dialisi nel Monregalese

Avendo letto l'articolo sulla di Cuneo 14 aprile «Reparto nell'ex carcere», quale responsabile del servizio di nefrologia e dialisi per il comprensorio monregalese ritengo utili alcune precisazioni, a chiarimento di una situazione che da tempo si trascina con saltuarie esplosioni di interesse per servizio non può sicuramente essere offerto con il semplice reperimento e l'acquisto di alcune macchine.

Poiché penso doveroso dare a persone che già soffrono per la loro condizione fisica delle certezze invece di sterili promesse, è bene che se movimento di opinione si deve creare, lo partendo da basi tecniche logistiche e legislative. Deve prima di tutto essere che i servizi di nefrologia e dialisi in Piemonte sono in numero di venti, ed alcuni dei quali fanno riferimento uno o più centri di assistenza limitata: è quindi evidente come non sia tassativo che presso ogni ospedale esista il servizio di dialisi (vedasi Savigliano), ma è previsto che tale servizio sia erogato dipartimentalmente da parte del centro di riferimento comprensoriale che per il Monregalese è fissato dal piano socio-sanitario regionale l'ospedale di Ceva (secondo centro in Piemonte per anzianità di istituzione, 1969).

La Regione stabilito che nelle zone dove esistano almeno sei pazienti con indicazione alla dialisi autogestita, si possano aprire centri di assistenza limitata.

Questo per ovviare al disagio del trasporto, giacché le spese di viaggio sempre e comunque a carico dell'Usl; l'equivoco però sta nell'interpretare un di assistenza limitata un servizio cui possono rivolgersi i pazienti incondizionatamente. Niente di più inverosimile, poiché in tale unità trovano assistenza solo particolari pazienti «non a rischio», per cui gli 80 milioni di spesa per il trasporto un «falso problema» che continuerebbe a esistere dopo l'avvio del «self service».

Ecco quindi che emergono i primi fattori di antieconomicità di tale tipo di trattamento che, comportando tutte le di insediamento di apparecchiature personale, può essere impiegato per la globalità dell'utenza locale: con un grosso margine di inutilizzo di ambienti e macchine la cui costosa ordinaria manutenzione deve essere costante, per un centro di terapia intensiva. poi si considera che solitamente chi è idoneo alla dialisi parzialmente assistita lo è anche alla dialisi domiciliare, comincia a emergere la vera opportunità di affrontare il problema in un'ottica diversa da quella fino a seguita; puntando prevenzione, la dialisi peritoneale domiciliare, il trapianto.

Intendo che se invece di seguitare a lamentare carenza di servizi si lasciasse ai centri di competenza territoriale l'incombenza di sviluppare il sistema di prevenzione e cura forse non ci sarebbero le molte carenze attuali.

Voglio ricordare che i primi la Usl 68, per avviare consulenza presso l'ospedale di Mondovì, furono da noi iniziati nel 1980 e conclusi solo nel 1988.

convinto che se si scutesse semplicemente dell'assistenza degli uremici, senza strumentalizzazioni che mirano a potenziare l'uno o del ospedali Monregalese, mo ritardo.

Giampaolo Boccardo, Ceva

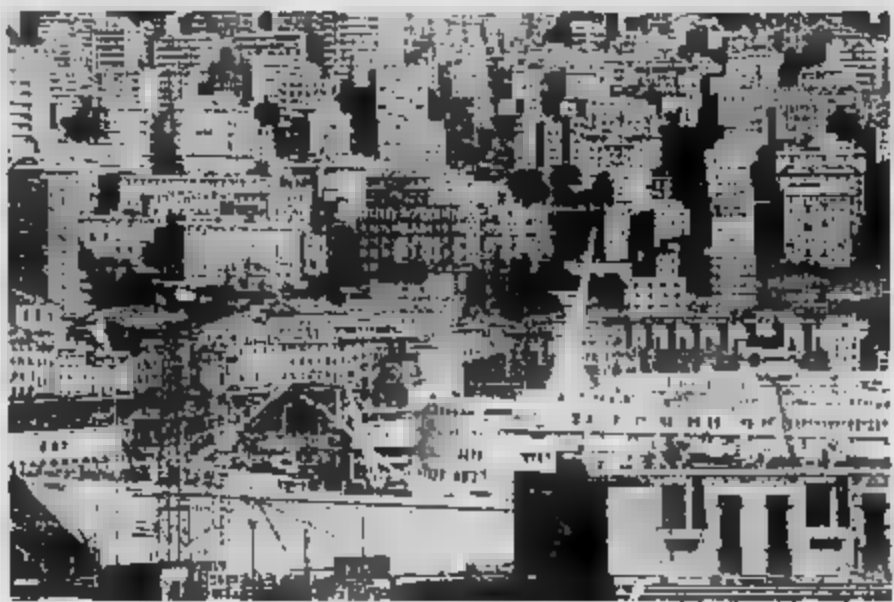
Stamane a Genova riprendono le trattative per la riforma

Torna la «porto-story»

Si spera in un ammorbidimento delle posizioni più estreme - I tempi della soluzione della crisi [illegible] si annunciano però brevi - Ieri, in straordinario, [illegible] state scaricate dieci navi

GENOVA — Questa mattina riprendono le trattative per l'applicazione nel porto di Genova della riforma voluta dal ministro della Marina mercantile, Giovanni [illegible]ni. Si vedranno a Palazzo San Giorgio i dirigenti del Cap, i segretari di categoria del settore porti e trasporti di Cgil, Cisl e Uil, i rappresentanti dell'utenza. Ci [illegible] anche i rappresentanti della compagnia già [illegible] carbonai «Pietro [illegible]» (che accoglie in due branche una quarantina di portuali), che ha accettato la riforma. La riunione s'annuncia come «tecnica».

Questo significa — ma già lo si sapeva — che il nodo fondamentale del problema è tutt'altro che sciolto: la [illegible]ne del porto di Genova resterà sospesa finché non si chiarirà la posizione della Culmv di fronte alla [illegible]. La Compagnia ha rifiutato sino a oggi di [illegible] al tavolo [illegible] trattative. Rifiuta i [illegible] Prandini e la loro applicazione da parte del Cap. L'altra sera, mentre il lavoro era ripreso in porto, applicando il «nuovo sistema» della chiamata in parte in riserva e in parte no, e i portuali di fatto vi si adattavano, lavorando senza frapporre ostacoli, la Compagnia ribadiva con un comunicato il proprio dissenso.

Si [illegible]nava ad [illegible]mare che i decreti di Prandini sono illegittimi, contrari alla legge e che perciò saranno impugnati di fronte alla magistratura. Inoltre, i vertici della Culmv ricordavano che i portuali si sarebbero comunque rifiutati di commettere e di accettare comunque atti che potrebbero «determinare azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e gravissimi, irreversibili danni ai [illegible]ci».

L'avviamento al lavoro dei soci della Compagnia, [illegible]que, «si concretizza in illegittima intermediazione di mano d'opera».

Al di là di queste dichiarazioni molto dure, si spera comunque in un ammorbidimento delle posizioni più estreme. Lunedì sono state scaricate tredici navi presso il settore Merci Convenzionali e due traghetti della Tirrenia. Ieri, [illegible] le prestazioni in straordinario, sono state scaricate altre dieci navi. Resta fermo, perché è al centro della controversia, il terminal dei contenitori, anche perché gli armatori per il momento hanno preferito far rotta in altri scali.

Da oggi i riflettori [illegible] comunque sia su [illegible] sia su Roma. Nella capitale, il ministro Prandini dovrà affrontare la questione della cassa integrazione (per adesso non prevista dalla legge) per i lavoratori dell'indotto che potrebbero rischiare di perdere il posto nelle prossime settimane, a causa della crisi del porto. Ma, al tempo stesso, [illegible] d'intesa con il governo, mettere a punto anche una strategia ben precisa nel caso il conflitto genovese, unico su tutto il territorio nazionale, si irrigidisca.

A Genova si seguiranno le mosse, anche i segnali impercettibili e «cifrati» che verranno da San Benigno: forse ci sono prospettive di dialogo, in sede riservata, tra Consorzio, Compagnia e utenza, nonostante, a livello nazionale, continui a infuriare la polemica tra la Compagnia stessa, la Cgil e il pci. I comunisti hanno fretta di chiudere la vertenza, perché tra quindici giorni saremo in piena campagna elettorale e sia a Genova, sia in campo nazionale, la questione irrisolta del porto è una fastidiosa spina nel fianco, sia [illegible] destra del partito, sia sulla sinistra, perché Democrazia Proletaria tav[illegible] i contrasti e sostiene la Compagnia nella linea di intransigenza.

E' difficile dire a tutt'oggi se la «porto story» ha già esaurito gli eventi peggiori e se, ormai, si vada verso un[illegible]o stabile e una pace duratura.

I tempi della soluzione della crisi non s'annunciano comunque molto brevi. La Compagnia è, tutto [illegible], [illegible] roccata [illegible] sua prima posizione d'intransigenza e, come proposta alternativa, almeno [illegible]ite, ripete di voler gestire le operazioni di carico e scarico come unico soggetto imprenditoriale.

In pratica, la Compagnia rifiuta di dividere con altri enti economici il monopolio delle operazioni in banchina, anche se la «divisione» del porto in due o tre centri operativi di carico e scarico sembra l'unica possibile via d'uscita, lasciando pure alla Culmv la parte [illegible] del lavoro, con l'esclusiva di fatto nel campo delle merci convenzionali.

Si torna, dunque, al punto morto [illegible] riguarda il traffico dei contenitori, [illegible] che può [illegible] razionalizzato e organizzato come la catena di montaggio di una industria moderna automatizzata. In questa prospettiva, s'era pensato al nuovo assetto del [illegible]struendo porto di Voltri che entro il 1991 dovrebbe essere in grado di accogliere un massiccio traffico di container.

Ma per riprendere quei traffici, [illegible]ndo per scontata la pace in banchina, occorrerà una delicatissima operazione di marketing, simile a quelle effettuata [illegible] o tre anni fa da Roberto D'Alessandro, con i viaggi in Giappone, Taiwan e Corea. [illegible] importante quindi ricostruire la rete di [illegible]gement un tempo real[illegible] nelle società operative: molti dirigenti hanno già dato le dimissioni. Resta il direttore generale dello «Porto di Genova spa», la finanziaria di coordinamento, l'ing. Fabio Capocaccia, già braccio destro di D'Alessandro. Toccherà a lui, insieme al nuovo presidente (ma quando decollerà la sospirata nomina?), riempire un porto per adesso [illegible]-deserto.

Paolo Lingua

Una singolare immagine del porto: la «Eugenio Costa» sembra navigare sulle case di Genova

Una caratteristica che in Liguria resiste ai sistemi computerizzati

Così vive la tradizione del farmacista-amico

Una porta sempre aperta - La forte richiesta di consigli - Un fatturato [illegible] di 340 miliardi

GENOVA — Ogni [illegible] nelle 15 mila farmacie italiane [illegible] in Liguria) entrano [illegible] milioni di persone. Evidentemente, non tutte acquistano medicinali o altri prodotti, di [illegible] in un prontuario di 5 mila voci: questo vuol dire che c'è una forte richiesta di consigli al farmacista, non più solo distributore di scatolette e flaconi, ma un vero e proprio educatore sanitario. Un'azione di filtro, dunque, una porta aperta sulla strada che si può varcare senza pagare, e senza bussare, informarsi, uscire più o meno soddisfatti senza pagare una lira.

Il farmacista degli Anni Novanta, che si avvale di sistemi computerizzati, fa così un passo indietro, recuperando la [illegible] funzione di «suggeritore» [illegible] quando, nei primi decenni del secolo, confezionava polverine nelle cialde in locali dominati da una pubblicità alla ricerca di immagini forse un po' rozze, ma graficamente efficaci.

Il farmacista-amico è tradizione della Liguria dove alla modernizzazione dei grandi centri urbani si contrappone il modo di vendere artigiano dei piccoli centri. [illegible] mare e nelle [illegible]. Qui il farmacista è ancora l'uomo in camice della porta accanto, accetta di essere disturbato la [illegible] per un mal di pancia, è disponibile a presentare il conto dopo la vendemmia o dopo la stagione di pesca. Anni fa, a Monterosso, andato in pensione l'anziano farmacista-patriarca, arrivò un giovane che la notte voleva dormire e non accettava il pagamento dilazionato. Gli bruciarono il locale.

Italiani divoratori di pillole? Hanno smentito i farma[illegible] convenuti alla fiera di «Expofarm», il loro congresso annuale, un viaggio fra i prodotti, i servizi, le nuove tendenze, i nuovi consumi. In Europa siamo terzi, dopo Grecia e Portogallo, nel dare l'assalto agli scaffali della salute. Fa eccezione la Liguria. Ne spiega i motivi il [illegible]. Giovanni Scanavino, vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti genovesi: «Forte percentuale di anziani, pensionati che vengono a svernare nella regione, la presenza di complessi ospedalieri [illegible] il San Martino e il Gaslini che accolgono pazienti di tutta Italia, alto numero dei medici rispetto alla popolazione».

In farmacia i liguri spendono 340 miliardi l'anno, escluso il fatturato ospedaliero. Vantano uno dei più alti crediti [illegible] nei confronti delle Usl: 7 miliardi per la Liguria, 4 miliardi e mezzo per la sola provincia di Genova.

[illegible] punto di vista sanitario, l'Imperiese viene [illegible]derato un'isola felice: almeno per il pagamento di farmaci. Forti disagi (e conti insoluti) [illegible] centri [illegible] vallate, specialmente quelli al confine con il Piacentino. Una lamentela molto [illegible]. «In Liguria non ha un servizio farmaceutico autonomo, «per cui dobbiamo dipendere dal servizio di base e dalle Usl», spiega il dott. Scanavino. E' una subordinazione, male accettata.

La farmacia allarga il suo mercato, con nuovi business: la ricerca di creme per quello che gli americani definiscono «fitness», il benessere totalizzante, che deriva dal desiderio di essere più sani e di apparire [illegible] belli. L'orgia delle [illegible], che sono state un toccasana al loro apparire, ora non hanno [illegible] funzione integrante. Avrebbero fatto comodo ai navigatori, molti dei quali tornavano a terra [illegible] lo scorbuto.

La farmacia ha [illegible] nuova cultura, nuovi richiami, vestiti [illegible] le griffe [illegible] per l'alta moda), prodotti contro la cellulite (vanno a ruba all'inizio dell'estate), spray che se fossero condensati in nuvole coprirebbero l'arcobaleno della Liguria. Il business più grande coinvolge il bambino, inconsapevole strumento di [illegible] consumismo sfrenato. Per lui sono a disposizione centinaia di articoli, di omogeneizzati, di farmaci, di giochi e giochini: dal ciucciotto al passeggino con microscopico motore elettrico. Ma anche qui una certa tradizione resiste: su un campione di 100 mamme, il 89,4 per cento rimane fedele al biberon.

[illegible] Coppini

■ Muore investito da un auto

RAPALLO — Mentre attraversava la [illegible] in regione Camin, alla periferia di Padova, Gino Bordin, 77 anni, residente a Rapallo, è stato investito da un'automobile ed è deceduto all'ospedale per trauma cranico e fratture costali. In un primo momento era stato giudicato guaribile in dieci giorni.

In via di accertamento la dinamica dell'incidente.

■ Petizione contro il campo [illegible]

RAPALLO — Polemiche sul progetto della società «Top Green» di realizzare un campo-scuola per il golf nella zona di Ponte Nuovo-S. Maria del Campo. Secondo la Lega Ambiente di Rapallo, che [illegible] raccogliendo le firme per una petizione contro il campo-scuola, «per realizzare il terreno di gioco sarà necessario uno sbancamento e la costruzione di un muraglione alto sette metri».

■ [illegible]

RAPALLO — Nella clinica «Villa Serena» è stato inaugurato un nuovo ambulatorio per i pazienti affetti da malattie vascolari e periferiche e dalle affezioni delle arterie. Nell'ambulatorio, diretto dal prof. Roberto Martini, [illegible] possibile eseguire prove angiologiche «non invasive» ed esami Doppler.

■ Chiavari, sfilata benefica di moda

CHIAVARI — Il Teatro Cantero ospiterà domani sera (ore 20,30, ingresso lire 15 mila) una sfilata di moda a sfondo benefico, il cui ricavato sarà devoluto alle opere di solidarietà della Caritas diocesana in Italia e in terra d'A[illegible]. Sfileranno i modelli estivi ideati e realizzati dalla sartoria Perven di Cogorno, diretta da Fernanda Venturini.

La ricorrenza cade il 12 maggio

Una festa in sordina per Lavagna [illegible]

Critiche al programma delle manifestazioni

LAVAGNA — Il 12 maggio di cento anni fa Lavagna diventava «città»: un decreto reale, sottoscritto dal [illegible]stro Francesco Crispi, autorizzava il sindaco di allora, Gaspare Ravenna, a inserire su tutti i documenti del Comune il titolo di «città» e a far uso del relativo stemma.

Nel 1889, per Lavagna, quel 12 maggio fu, insomma, un giorno davvero importante: cento anni dopo questa data ha invece rischiato di passare quasi inosservata. Le uniche due iniziative previste per il momento sono infatti una grande recita in costume che sarà messa in scena dai ragazzi del «tempo pieno» delle elementari «Riboli», e un «consiglio comunale solenne» da tenersi la stessa sera del prossimo 12 maggio. Successivamente verrà presentato un libro, una storia di Lavagna scritta da padre Alfonso Casini (chiavarese) e che sarà pubblicata a cura del Comune con il contributo economico di un lavagnese, Emanuele Mastini.

Per il momento, [illegible]gramma delle manifestazioni per il centenario si esaurisce qui: un po' poco, forse, per un'occasione che Lavagna poteva cogliere per ricordare adeguatamente la propria storia.

Angelo Daneri, consigliere comunale del pci, ex componente della commissione biblioteca (si è dimesso per protesta proprio per la vicenda-centenario), esprime tutto il suo rammarico per la grande occasione perduta. «E' più di un [illegible] che, sia nella commissione, sia in consiglio comunale, ricordo alla giunta la scadenza del centenario e la necessità di organizzare qualcosa. Ero arrivato anche a fare delle proposte concrete: ad esempio un premio letterario intitolato a Filippo da Lavagna, il primo stampatore-editore italiano, una mostra antologica del pittore Gaetano Previati, uno dei più autorevoli rappresentanti del divisionismo, un ricordo del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Tutte proposte cadute nel vuoto. Solo poche settimane fa, quasi per caso, abbiamo appreso che il Comune aveva in animo la stampa di un libro sulla storia della città, un'iniziativa della quale non sapevamo assolutamente nulla e a tutt'oggi non conosciamo né il contenuto del libro né quando sarà presentato».

L'unica iniziativa «ad hoc» resta dunque quella dei ragazzi delle scuole «Riboli»: sotto la guida della prof. Laura Mercati e delle altre maestre del «tempo pieno», circa 90 alunni rappresenteranno i vari momenti della storia della città: dalle origini preistoriche, [illegible] tribù dei Pelasgi e dei Lapicini, all'epopea dei Fieschi tra Medioevo e Rinascimento, al[illegible] storico consiglio comunale del 12 maggio 1889 che decretò la nascita della «città» di Lavagna.

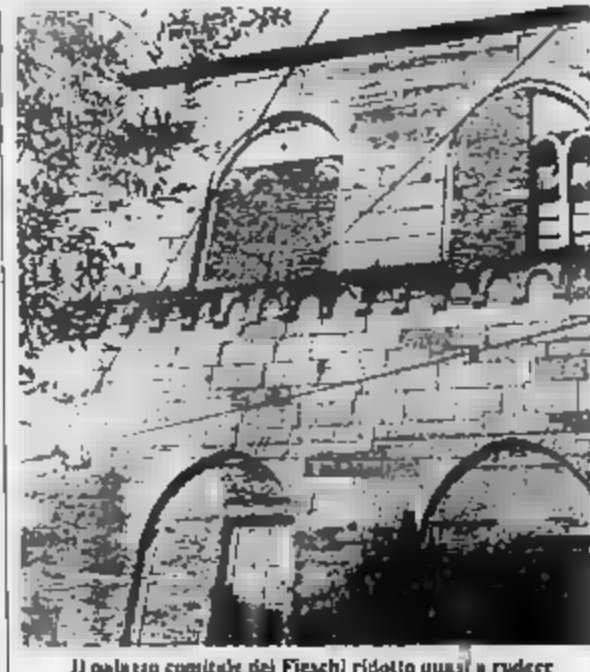
m. r.

[illegible] DA [illegible] - Incredibile degrado a S. Salvatore Cogorno

I tori a fianco dei Fieschi

Il palazzo comitale del Trecento deve convivere a pochi metri [illegible] un allevamento di bestiame - Un forno di pizze, con tanto di camino, addossato all'abside della chiesa

S. SALVATORE DI COGORNO — Comincia oggi un breve viaggio nel Tigullio alla scoperta dei monumenti storici «in pericolo». [illegible]nianze di un passato illustre che rischiano, per l'incuria del tempo e la trascuratezza dell'uomo, di scomparire o, nel migliore dei casi, di rimanere nascoste all'interesse e all'ammirazione dei visitatori.

Un caso emblematico di questa situazione è rappresentato (e proprio per questo da qui parte la nostra inchiesta) dal complesso monumentale dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno. Composto da una basilica romanico gotica del Trecento, monumento nazionale, dal pregevole palazzo comitale, costruito nello stesso periodo, e altri edifici rimaneggiati in periodi successivi, il complesso di San Salvatore fu, tra il tredicesimo e quattordicesimo secolo, uno dei centri di «potere» religioso e temporale più importanti della Liguria e forse d'Europa.

La stessa storia della Basilica, voluta da papa Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi) e completata dal nipote Adriano V (Ottobuono Fieschi), è legata a filo doppio [illegible] europea di quegli anni. Ottobuono Fieschi, ad esempio, ebbe un pontificato assai breve ma, da vescovo prima e da cardinale poi, fu un diplomatico abile ed accorto, tanto che, inviato dallo zio come legato pontificio a Londra durante la «Guerra dei Baroni», riuscì avventurosamente, nel 1267, a comporre la sanguinosa disputa guadagnando enorme popolarità nell'Inghilterra medievale.

Le testimonianze di secoli di storia, di gloria, di tradizione, sopravvivono oggi nel più penoso degrado. Se la Basilica, riportata una ventina d'anni fa al suo aspetto originale, è forse il monumento in miglior stato, altrettanto non si può dire del palazzo comitale e del resto degli edifici del complesso monumentale.

Il palazzo è privato, parzialmente abitato, la proprietà molto frazionata. E ogni tentativo di trovare un [illegible] che possa [illegible] almeno di un restauro dell'edificio, oggi seminascosto dalla vegetazione e da assurde murature che hanno cancellato finestre e colonnine di marmo, si è finora scontrato [illegible] un muro d'indifferenza.

Ma anche l'ambiente circostante non scherza. Basti pensare che a pochi metri dalla parete ovest del palazzo comitale, oltre uno squallido muro di cinta di mattoni in cemento che costeggia l'antica via Romana, si trova un allevamento di tori che, specialmente d'estate, ammorba con i suoi miasmi i visitatori della Basilica che si soffermano sulla piazzetta. In queste condizioni, l'estate [illegible] è stata rappresentata a San Salvatore [illegible] «Petite Messe Solennelle» di Rossini, l'avvenimento culturale dell'anno promosso dalla Regione.

Dall'altra parte del palazzo, un'altra stupefacente «scoperta»: all'abside della chiesa di San Salvatore «il Vecchio», più antica della Basilica dei Fieschi [illegible] rimaneggiata in epoca barocca, qualcuno ha addossato nientemeno che un forno da pizze, in mattoni e cemento, con tanto di camino. E tutt'intorno, sui muri di cinta delle varie proprietà che frazionano il complesso, si scoprono frammenti di marmo e d'ardesia finemente scolpiti, provenienti forse dal palazzo comitale, alternati a vecchie pentole arrugginite piene di terra.

Da certi privati non si può [illegible] pretendere il rispetto [illegible] la storia e per l'arte, ma per le pubbliche amministrazioni la vigilanza e la salvaguardia del patrimonio storico-ambientale sono un obbligo al quale non ci si può e [illegible] ci si deve sottrarre.

Marco Raffa

Il palazzo comitale dei Fieschi ridotto quasi a rudere

Un miliardo di sovvenzioni che rischia di saltare

Camogli [illegible] «dimenticato» il rilancio di [illegible]?

Un piano elaborato nell'83 per fognature, depuratore e acquisizione di alloggi

CAMOGLI — «[illegible] Fruttuoso sta diventando un patrimonio 'chiuso' mentre, secondo il piano regionale, doveva diventare aperto a tutti». L'accusa è stata fatta da Ester Crovari, consigliere comunale della lista Camogli Domani che ha sollecitato il sindaco Iavarone ad impiegare al più presto i fondi stanziati dalla Regione per il recupero del borgo, fino ad ora rimasti inutilizzati.

«Nell'83, per impedire lo svuotamento residenziale di San Fruttuoso minacciato da una serie di sfratti ad opera della Società 'Pietre Strette' — spiega la Crovari — c'era [illegible] una precisa presa di posizione dell'amministrazione comunale. [illegible] infatti necessario elaborare un piano generale di miglioramento delle condizioni di [illegible] in [illegible], che prevedesse la realizzazione di fognature, di un depuratore e di un'eventuale acquisizione di alloggi. Questo piano veniva approvato dal consiglio comunale e dalla stessa Regione che, nell'ambito del piano di recupero regionale, destinava per San Fruttuoso circa un miliardo e [illegible] milioni. Un finanziamento che da allora non è stato ancora 'toccato' e che adesso rischiamo di vederlo dirottare altrove».

Il problema più urgente era [illegible] è tuttora rappresentato dalla mancanza di una rete fognaria: qualche esercizio pubblico ed alcune abitazioni private hanno infatti una fossa biologica ma tutto il resto, compresi i gabinetti pubblici, [illegible] in mare. Il progetto era già stato commissionato ad un ingegnere savonese ed [illegible] visionato anche dal commissario prefettizio Ferdinando Buffoni che poi lo «lasciava» alla giunta Arcabasso. Passato l'iter comunale, il progetto approdava in Provincia e Regione [illegible], per motivi di insufficienza tecnica dell'elaborato e per questioni burocratiche legate al passaggio di competenze tra la Regione stessa e l'ente Monte Portofino, subiva dei rallentamenti. Infine, la successione in eredità alla [illegible] giunta camogliese guidata da Vincenzo Iavarone che nel bilancio '89 ha reinserito, sotto la voce urbanizzazione aree San Fruttuoso, il miliardo e 200 milioni.

«Durante un sopralluogo al borgo — continua Ester Crovari — ho visto gli architetti Gabrielli e Siringo impegnati nel determinare alcune misure per la rete fognaria. Finalmente, ho pensato, l'amministrazione si è decisa a portare avanti quel piano generale dell'[illegible]. Invece, poco tempo fa, in sede di commissione regionale residenziale, mi sono sentita dire: 'Ma il Comune di Camogli non fa niente per San Fruttuoso?'».

Continua: «Non basta infatti mandare alla Regione delle lettere dicendo di 'essere intenzionati a fare' o inserire in bilancio la cifra stanziata. Bisogna anche realizzare qualcosa perché, sì che i finanziamenti ci sono sulla carta, ma questi diventano concreti solo se si fanno dei lavori. I piani di recupero regionali, inoltre, hanno una durata limitata ed essendo denaro pubblico, se non vengono utilizzati da Camogli saranno dirottati altrove. Per questo motivo ho sollecitato il sindaco Iavarone».

r. s.

■ A Chiavari interrogatorio di Molinari

CHIAVARI — Il dott. [illegible] Molinari, il medico «con funzioni di igiene pubblica» condannato nel giugno 1987 a tre anni di [illegible] (poi ridotti, in appello, a un anno e otto mesi) per tentata concussione ai danni del costruttore Fernando Dentone, sarà nuovamente interrogato stamane dal giudice istruttore di Chiavari.

Molinari, che continua ad esercitare la professione, è accusato di altri episodi analoghi a quelli per i quali fu condannato due anni fa: avrebbe chiesto denaro in cambio di pareri medici che, in forza del suo ufficio, avrebbe dovuto rilasciare gratuitamente.

[illegible] - La rappresentativa ha vinto il torneo

Per i ragazzi di Locatelli il giorno del gran trionfo

Battuta in finale la selezione Calabria-Sicilia - Gol decisivo [illegible] carcarese Biolzi

E' fatta. La Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria si [illegible] aggiudicata 13ª edizione [illegible] Torneo delle Speranze, [illegible] massima manifestazione a livello interregionale conclusa [illegible] a [illegible]sano del Grappa. Quattro incontri e quattro successi, con quello che vale il trionfo finale ieri contro la selezione Calabria-Sicilia (1-0).

[illegible] mister, dunque: al [illegible]condo tentativo ha centrato il traguardo fallito per un soffio lo scorso anno nella contestata [illegible] di Sezze contro la selezione laziale, una battaglia persa in partenza che il mister genovese ha vendicato con lo splendi[illegible] risultato [illegible] ieri. Nessuna contestazione quest'anno anche se il gol partita è venuto su rigore, ineccepibile, fischiato dal direttore di gara per un vistoso strattonamento del terzino Puntillo ai danni di Actis Dato, la punta del Nizza lanciata in contropiede.

Rigore netto, e precisa trasformazione del ligure Biolzi (uno dei «bambini terribili» di Corrado Orcino, mister della Carcarese) a sancire l'1-0 finale e il successo della «nostra» Rappresentativa in questa edizione del torneo. La squadra ha poi difeso nella mezz'ora [illegible] con molto ordine [illegible] attacchi

[illegible] della [illegible]

[illegible] degli avversari. La selezione di Locatelli ha centrato, oltre al successo finale, un secondo prestigioso traguardo: [illegible] reti al passivo, l'imbattibilità difensiva con Galliera [illegible] insuperabile e tutto il reparto degno del numero [illegible] [illegible] Verbania.

La selezi[illegible] era arrivata alla finale al termine di un girone entusiasmante: sei punti in tre partite (unica squadra a punteggio pieno), sei reti realizzate e [illegible] subite. Protagonista principe [illegible] classifica marcatori l'ala sinistra del Nizza (utilizzata però anche come [illegible] puro) Actis Dato, autore di una doppietta nell'incontro conclusivo delle eliminatorie [illegible] Marche-Umbria-Emilia.

[illegible] molto importante [illegible] che quello realizzato [illegible] Nistri del Cuneo nell'incontro d'apertura [illegible] [illegible] selezione Puglia-Abruzzo-Lucania. I [illegible] minuti che hanno [illegible] la consapevolezza, a Locatelli e ai suoi ragazzi, di poter recitare un ruolo di primo piano.

Poi il successo più importante della prima fase, quello [illegible] [illegible]conda giornata con i padroni di casa e super favoriti del Triveneto: un 2-0 propiziato dalle reti di La Rocca e di Biolzi, con quest'ultimo che è risultato il primo [illegible]catore (e anche [illegible] [illegible] torneo) ligure. L'altro [illegible] «regionale» ha portato la firma di Ubertelli della Pegliese [illegible] [illegible] [illegible].

In conclusione l'incontro di ieri: Biolzi in gol, Chico Locatelli portato in trionfo [illegible] ragazzi e [illegible] dirigenti al seguito [illegible] meritano [illegible] [illegible] ricordati: Galliera (Verbania), Carrea (Pegliese), Dondo (Carcarese), Bordini (Cairese), Vecchio (Albenga), Menazi (Pegliese), Nistri (Cuneo), Cuc (Aosta), La Rocca (Savigliano), [illegible] (Carcarese), Actis Dato (Nizza), Bassani (Ventimiglia), [illegible] (Pinerolo), [illegible]vello (Samm), Renda (Borgoticino), Ubertelli (Pegliese), Icardi (Asti), Casazza (Biellese). I dirigenti: Giuseppe Grippiolo (responsabile); [illegible] Pusero (acc. ufficiale); Italo Ferrando (medico), Emilio Cometto (massaggiatore), Alfredo Schimmenti, Emilio Bandiera, Piero [illegible] (accompagnatori).

Giancarlo Scartozzoni

Pallamano, Abc ko a Sampierdarena In D playoff amari [illegible] il Savona

Il CFFS Sampierdarena, «schiacciasassi» del campionato di serie C di pallamano, ha travolto anche l'ABC Bordighera: 27-17 il risultato finale. E' la diciottesima vittoria su diciotto partite per i genovesi, ormai promossi in B e in grado di puntare a un record prestigioso: vittoria in tutte le partite del campionato.

Per i bordigotti, ancora alla ricerca dei punti necessari a legittimare [illegible] salvezza, non c'è stato niente da fare. Del resto, avevano raggiunto Sampierdarena con soli otto giocatori: Giribaldi (8 centri) ha realizzato più di tutti. L'appuntamento con i punti della tranquillità è rinviato.

[illegible] San [illegible] Imperia, ormai retrocesso in serie D, [illegible] pareggiato in casa (17-17) contro il Tortona. In serie D, nel playoff-promozione, l'Universo Savona [illegible] perso [illegible] casa (23-25) contro il Casale nonostante le [illegible] reti di Bozzo e le [illegible] di Andreone.

I savonesi per sperare nella promozione dovranno [illegible] dare a vincere con almeno [illegible] gol [illegible] scarto nel ritorno [illegible] domenica a Casale. L'H.C. Chiavari, sempre per le gare del playoff-promozione, affronterà questa [illegible] (ore 20,30) in casa l'Alcs Migliarina, nella gara di andata [illegible] confronto che terrà la vincente in corsa per la C.

[illegible] - In serie A dopo la facile vittoria sull'Auxilium Saluzzo

Bolzanetese torna in vetta

Contenuta la sconfitta [illegible] Roverino sul campo della [illegible] - In serie B [illegible] sempre [illegible] comando la Sampierdarenese - La quinta prova dell'Italtinto si è conclusa [illegible] [illegible] con il [illegible] della Familiare Savona

Con la Bolzanetese [illegible] [illegible] [illegible] in testa [illegible] graduatoria (con 134 punti) si è conclusa [illegible] prima fase [illegible] prove di qualificazione del campionato di bocce di serie A: la squadra genovese non ha trovato grosse difficoltà a superare con punteggio vistoso (18-2) la modesta Auxilium [illegible].

I torinesi della Fiata, che sette giorni prima avevano scalzato dal comando la compagine di Sturla, sono andati a vincere in casa della Mof (14-6) ma il loro exploit non è servito a fermare la riconquista del vertice da parte dei liguri.

I risultati dell'incontro Bolzanetese-Auxilium. Bruni-Guglielmone 13-8; Sturla-Bertero 13-2; L. Bruzzone-Bianco 25-24; Bruni, A. Bruzzone, Littardi b. Bertero, Bianco, Spinello 13-2; Bruzzone-Sturla b. Benevene-Trova 10-3; Sturla-Guglielmone 45-22; Risso 34/41 b. Bertero 24/36; Benevene, Spinello, Trova b. A. Bruzzone, Littardi, Quaggia 11-10; Bruzzone-Sturla b. Bertero-Guglielmone 45-32.

Sul difficile campo della Siz Valeriano, la Roverino è riuscita a contenere la prevista sconfitta in termini accettabili (6-14); ancora [illegible] volta il migliore in assoluto [illegible] ventimigliesi è stato Degola che ha vinto due incontri [illegible] (nel tiro tecnico con Suini per 43-27 e nel tiro veloce con Aghem per 26/39 contro 22/36) e insieme [illegible] Baudino si è imposto a Granaglia-Roile nel p.t.o. per 34-32.

Adesso il campionato di A è sospeso e si riprenderà il 30 settembre. Per il 6 e 7 maggio, per Italia-Francia seniores che si gioca a Torino, sono [illegible] convocati Sturla, Bruzzone, P. Amerio, D'Agostini, [illegible] e Pastre. [illegible] l'incontro tra le nazionali «Under 23», che si disputa il 7 maggio in Francia, questi i convocati: Bellabene, Quaggia, Risso, Caviglia, Guaschino, Schianto.

Serie B — Di turno in turno (sono sinora state superate 5 [illegible] [illegible] prove di qualificazione) si fa sempre più accesa la lotta per conquistare le prime due posizioni di classifica (con l'automatico passaggio alle finali). E' sempre la Sampierdarenese al comando con 9 punti, ma la Polisportiva Italtinto sta rimontando ed è ora a sole [illegible] lunghezze, col vantaggio, però, di avere una sua formazione già qualificata per le finali di sabato prossimo alla Bolzanetese.

La 5ª prova dell'Italtinto si è conclusa a Vado col successo della Familiare Savona (Bianchi, Murialdo), davanti a Chiavarese (Belbosco, Vaccarezza), [illegible] Spezia (Gallelli, Sturlese) e Aurora Zogliese.

I finalisti [illegible] [illegible] prova: Ballauco-Rosa (Ventimigliese), Briano-Pessano (Familiare Sv), Pongiglione-Saffna (Boccia Sv), Costa-Musante (S. Rocco), Campanella-Gamberoni (Bolzanetese), Cuneo-Musso (Italtinto), Curnio-Musante e Cavagnino-Ottone (Aurora Zogliese).

Guido Tolazzi

Basket, sempre peggio [illegible] in D

Un record stagionale nell'ultimo turno della D maschile di basket: nessuna delle cinque squadre dalle [illegible] Riviere liguri ha vinto, solo il Cus Genova ha ottenuto i due punti ed è l'unico a festeggiare il successo di giornata.

Due liguri retrocederanno in Promozione (tre in lizza: Alcione Rapallo, Imperia e Ospedaletti) ma quelle che saliranno dalla Promozione (e il Sestri Levante dovrebbe essere [illegible] [illegible] queste) dovrebbero [illegible] insegnamento dall'andamento di quest'anno per evitare errori.

La terz'ultima giornata ha visto le sconfitte di Alcione Rapallo [illegible] [illegible] [illegible] contro il Savigliano), dell'Ospedaletti (68-82 in [illegible] contro la leader Juniorcasale) e dell'Imperia (in casa contro il Valenza con il punteggio di 88-98).

La lotta per la salvezza è perciò rimandata alle ultime due giornate anche se [illegible] è improbabile una decisione finale dovuta agli scontri diretti. In questo caso l'Alcione Rapallo è in situazione di vantaggio: a pari punti con l'Ospedaletti, la differenza canestri «premia» la squadra rapallese (113-80 in casa, 89-92 a Ospedaletti). Per il quintetto di confine, quindi, [illegible] [illegible] di almeno una vittoria nelle ultime due giornate per sfuggire alla retrocessione nella serie minore.

Per le squadre «tranquille» ancora una battuta d'arresto per l'Autorighi Chiavari sconfitto negli ultimi tre minuti di gioco [illegible] Lerici (102-91 per gli ospiti spezzini) e per il Don Bosco Alassio (72-69 a Genova contro il Cus).

Altri risultati: Serravalle-Canaletto 89-83; Athletic Genova-Voghera 79-90. Classifica: Juniorcasale p. 40; Valenza 40; Serravalle 38; Lerici 32; Don Bosco Alassio 30; Canaletto 28; Voghera 24; Savigliano 22; Autorighi Chiavari e Cus Genova 20; Athletic Genova 14; Alcione Rapallo e Ospedaletti 8; Imperia 6.

g. s.

[illegible] E [illegible] CATEGORIA - Forse lo Sporting ha schierato troppi «fuori quota»

Il Sori rientra nel giro-primato

Conclusi ieri i cinque tornei giovanili organizzati [illegible] «Macera»: solo uno (per i nati [illegible] '74) è stato vinto da una squadra del Levante, il Rapallo - [illegible] altri successi [illegible] Lunigiana, Sanremese, Lodrone Trento e Podenzana

Si è disputata la 26ª giornata [illegible] in Seconda che in Terza categoria: ma a quattro turni dalla fine ancora nulla di deciso su [illegible] i fronti.

Seconda categoria. La Riese, impegnatissima nello «spareggio» a tre per rimanere nella categoria, ha bloccato sull'1-1 la Rutese. Cu[illegible] [illegible] [illegible] i chiavaresi imposero [illegible] stesso [illegible] un mese fa all'altra capolista, la Marina Giulia. I biancocelesti di [illegible] non hanno così saputo approfittare del vantaggio di conoscere il risultato del [illegible] match (giocato sabato) tra [illegible] Giulia e Bistro, chiusosi con uno 0-0 abbastanza deludente. Anche il Camogli [illegible] è andato oltre l'1-1 in casa del Vallesturla.

Le quattro squadre di testa (ma occorre [illegible]giungere il Sori, che è rientrato passando per 1-0 sul campo della Cogornese) sembrano giocare a «chi fa meno». La verità è che in queste categorie si arriva alla fine abbastanza stressati e [illegible] poca [illegible] mentale.

L'Old Stars ha strappato un pareggio a reti bianche importantissimo in [illegible] del sempre pericoloso [illegible] Bartolomeo. Diventa perciò sempre più difficile scegliere tra Old Stars, Riese e Spartak l'unica compagine destinata a salvarsi.

Terza categoria. Il risultato a sorpresa è sicuramente quello di Poggio-Sporting. [illegible] [illegible] compagine [illegible] [illegible] che non è riuscita a mettere [illegible] pallone [illegible] 90 minuti alle spalle di Semprevivo. Il pareggio a reti inviolate allontana la possibilità del Poggio [illegible] raggiungere [illegible] Chiavari Calcio ed il Riviera e di conquistare la promozione. [illegible] se non sul campo, i rossoneri po[illegible] [illegible] prevalere sui chiavaresi a tavolino. Lo Sporting avrebbe schierato più fuoriquota di quanto consentano le regole, e se il fatto fos[illegible] accertato, il giudice sportivo [illegible] comitato di Chiavari, Anacleto Gaeta, dovrebbe [illegible] partita vinta alla squadra di Massimo Brusco.

Negli [illegible] incontri della giornata, spicca la ricca [illegible] [illegible] e inattesa vittoria per 3-0 del Gattorna (che in questo modo si toglie dall'antipatica posizione [illegible] ultimo [illegible] classifica) sulla Framurese. Gol di Crino, Bertamino (rigore) e Trozzarello per i valligiani. Carfagno e Aloisio per gli spezzini.

Il derby tra verdeblù della Vecchia Chiavari e giallorossi del Ri Calcio è stato dominato dai primi [illegible] il classico risultato all'inglese: Maglione e Gianotti hanno [illegible] le due reti. Nulla di fatto [illegible] [illegible] [illegible] Sanmartinese e Deiva Marina: 0-0.

Spettacolo e reti in Portofino-Aurora Avis: 2-2 con i chiavaresi avanti con Barnabo ed Ascione, Federici e Giovanni Olivieri a riportare sotto i r[illegible] [illegible] Ne Calcio batte per 3-1 ed aggancia in graduatoria l'Idraulica Fazzini. La capolista Chiavari Calcio passeggia [illegible] terre[illegible] [illegible] Gourmet Segesta: Barillari ed il [illegible] Medugno (doppietta) hanno fatto la differenza, i sestresi hanno all'attivo [illegible] una bella rete [illegible] Piazza.

d. s.

[illegible] — Un'unica co[illegible] non dipendente dalla sua volontà, [illegible] guastato la perfetta regia del settore giovanile del Rapallo, organizzatore del [illegible] [illegible] Columbus-Città di Rapallo, imperniato [illegible] 5 quadrangolari riservati ai nati negli anni 1978, '77, '76, '75, '74: la pioggia, che è caduta abbondante per tutta la mattinata sul «Macera».

Leva '78. Nelle eliminatorie la Lunigiana ha battuto il Rapallo per 5-0, mentre la Novese ha sconfitto il Colano Prato per 2-0. Nella finalissima, vittoria della Lunigiana sulla Novese per 1-0 (rete di Adami). Terzo il Rapallo che ha battuto il Colano per 2-1.

Leva '77. Nelle eliminatorie, la Sanremese ha battuto la Novese per 4-1, la Freccia Az[illegible] [illegible] il Rapallo per 2-1. Vittoria [illegible] finale [illegible] Sanremese [illegible] Freccia Azzurra per [illegible] (rete di Graglia). Novese terza per [illegible] battuto il Rapallo nella finale [illegible] consolazione per 1-0.

Leva '76. [illegible] il Lodrone Trento e la Novese [illegible] eliminatorie. [illegible] finale del terzo posto prevale il Rapallo sul Colano. La finalissima va al Lodrone, che batte il Sori solo ai rigori (nei tempi regolamentari 0-0) per 3-1.

Leva '75. Il Podenzana elimina il Nestor Marsciano Umbro per 1-0 e il Rapallo il S. Cesario con l'identico risultato nel primo turno. Il terzo posto va al Nestor che batte il S. Cesario sempre per 1-0. Nella finalissima, [illegible] il successo [illegible] P[illegible] sul Rapallo per 2-0 (doppietta di Casoni).

Leva '74. Soffre il Rapallo contro il S.Cesario nelle eliminatorie: 5-4 per i bianconeri. Nell'altra partita il Savona elimina la Lunigiana per 4-1. Nella [illegible] di consolazione la Lunigiana ha [illegible] meglio sul Colano per 4-1. Poi, finalmente, [illegible] vittoria [illegible] squadra di casa: nella [illegible] prevalgono i ragazzi di Masotti sui ponentini [illegible] Melara. [illegible] tempo regolamentare si chiude 0-0, ai rigori vince il Rapallo per 4-2.

d. s.

[illegible] - Riscatto ligure, solo gli Albatros al tappeto

I Pirates hanno domato i Mastini Per i Waves si avvicina la zona A2

La squadra savonese si giocherà tutto tra 15 giorni [illegible] Milano - Sabato in campo solo i sestresi

Pirates vittoriosi a valanga, Waves corsari in trasferta: solo gli Albatros crollano. Per le liguri di football americano, più luci che ombre.

Pirates. In A2 hanno dil[illegible]gato (41-0) [illegible] casa contro i Mastini Ivrea. Un risultato determinato [illegible] una grande prova dei locali e dalla tattica dei piemontesi [illegible] hanno giocato aperti e senza ostruzionismi, offrendo il [illegible] a una dura punizione. «*Fin troppo netto il risultato*» [illegible]mettono i savonesi. Quarantun punti firmati dai touchdown di Zaffuto e Minerdo, due a testa, e da quelli di Bientinesi e Zacco, cui vanno aggiunte le trasformazioni [illegible] Costa e Abate. Un [illegible] che rilancia le chance dei savonesi, ora terzi in classifica a 6 punti, pari con i Pharaones [illegible]. Sarà il match [illegible] i milanesi, tra 15 giorni in Lombardia (domenica i [illegible]tes riposano), a essere decisivo: una vittoria garantirebbe terzo posto e permanenza in A2, [illegible] sconfitta porterebbe [illegible] playout per la salvezza.

Waves. In B, nel girone ligure-piemontese, bel successo dei Waves Ventimiglia che hanno espugnato (20-12) il campo degli Starfighter Cine. Un match difficile ed equilibrato su un terreno scivoloso: nella prima parte di gara i piemontesi hanno pareggiato il vantaggio iniziale dei ventimigliesi grazie al touchdown dell'americano Allen, poi Modena ha riportato in vantaggio i liguri. [illegible] nuovo pareggio dei padroni di casa ha fatto riscontro, verso [illegible] del terzo quarto, il touchdown decisivo firmato da Verrando e trasformato da Grosso, che ha fissato il risultato. I Waves restano in alto con i Knights Alessandria e sono vicinissimi ai playoff-promozione. Anche loro domenica riposeranno.

Albatros. Nel girone ligure-toscano di B l'Albatros Sestri Levante è incappato in una dura sconfitta sul campo degli Ironmen La Spezia (0-33). Il pronostico era tutto a favore dei locali, gli spezzini, capo[illegible]ta, hanno offerto una grande prova e l'Albatros ha pagato l'assenza di Cris Howell, trascinatore del complesso, rimasto bloccato [illegible] servizio nella base militare in cui [illegible]ra. Sabato alle 21 gli Albatros riceveranno i Rangers Sarzana, secondi.

b. m.

I Pirates, qui in azione d'attacco, sono tornati [illegible] successo

Via alle finali

Da sabato in palio i titoli giovanili regionali Pegliese e Baiardo, due chances - I calendari

Anche il campionato [illegible]vi ha concluso [illegible] qualificazioni e da [illegible] inizieranno [illegible] [illegible] finali di Under 19, degli stessi Allievi e dei Giovanissi[illegible].

Under 19. Qualificate Molassana Boero, Cosmos Usve 1913 e Angelo Baiardo che disputeranno [illegible] triangolare finale. Primo incontro sabato 29 alle ore 17 al Cà de Rissi tra Molassana e Cosmos; [illegible] bato 6 maggio scenderà in campo il Baiardo [illegible] [illegible] perdente della prima giornata (in caso di parità, contro il Molassana); sabato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro la vincente dell'esordio.

Allievi. Si terrà stasera la riunione delle sette società aventi diritto onde [illegible] il calendario delle finali. Per i «pro» [illegible], Sampdoria e Spezia; per i dilettanti Pegliese, Vado, Baiardo e Albaro Athletic. Questi i risultati dell'ultima giornata.

Girone [illegible]: Veloce-Carlin's 2-0; Arenzano-S. Francesco 1-0; Borghetto-S. Cecilia 2-0; Ventimiglia-Legino 4-0; Genoa-Aurora 3-0; Pegliese-Sestrese 4-1; rip. Prà Folgore.

[illegible]: Genoa p. 44; Pegliese 38; Veloce 38; Ventimiglia 31; Sestrese, Legino e Carlin's 27; Prà F. 22; Arenzano e Aurora 16; S. Francesco 13; S. Cecilia 9; Borghetto 5.

Girone B: Virtus-Merlino 3-1; Varazze-Vado 1-5; Alassio-Pietra L. 4-1; Albisola-Edera 2-1; Rivarolese-Multedo 3-0; Città di Finale-Argentina 2-3; rip. Masone. Classifica: Vado p.47; Multedo 39; Rivarolese 34; Varazze 31; Argentina 29; Alassio e Virtus 27; Albisola 20; Edera 19; Finale 13; Pietra L. 13; Masone 9; Merlino 5.

Girone [illegible]: Sampdoria-Baiardo 1-1; Sestri L.-Culmv 1-3; N.S. Fruttuoso-Entella 1-1; Ligorna-Isoppo 0-1; Anpi Casassa-Migliarina 0-0; Canaletto-Samm 1-1; rip. Molassana. Classifica: [illegible] p. 41; Sampdoria 37; Isoppo e Culmv 33; Migliarina 29; Molassana 26; N.S. Fruttuoso ed Entella 22; [illegible] Levante, Canaletto e Ligorna 15; Samm 13; Anpi Casassa 11.

Girone D: [illegible] S. Rocco-Cosmos 1-0; Bogliasco-Lavagnese 3-1; Casarza-Pontedecimo rinv.; Borgoratti-[illegible] Recco 2-2; Albaro-Quinto Nervi 3-0; Sampierdarenese-Romito Magra 3-1; rip. Spezia. Classifica: Spezia p. 41; Albaro 35; Pontedecimo 31; Bogliasco 28; Recco 27; Amicizia [illegible]. Rocco 24; Lava[illegible] 23; Romito M. 20; Co[illegible] e Borgoratti 18; Sampierd. 17; [illegible] e Quinto Nervi 13.

Giovanissimi. Sabato e do[illegible] [illegible] prima giornata di [illegible] [illegible] per i «pro» Spezia-Sampdoria (Lavagna sabato [illegible] 15,30, riposa il Genoa); per i «puri» [illegible] Bastia-Canaletto (Borzoli, domenica ore 16) e Pegliese-Sampdoria Club (S. Olcese, domenica ore 16).

g. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 873.426). Teatro di Genova L. 28.000-19.000. Ore 20.30: **Racconto d'inverno** di W. Shakespeare. Cooperativa / Gruppo della Rocca.
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Oggi ore 15.30: **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720): oggi ore 21 Cooperativa **Veglia di minestra**, con Rufus e l'Ar-de. **SALA CARIGNANO** (v. Villa Dion. 8r, tel. 593.530). Cerchio Mario Cappello; Prezzi Genovese L. 8000. **Semitti mucci sola marcheise**. Tre atti di Emilio del Maestro R. D. Argenne.
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino 8r, tel. 832.722): ore 21.15. **Morti un giorno che Majakovskij**. Compagnia Nuovo Repertorio di Igianc.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Carrevale 4/1): **Vanessa la tigre del sesso**. Vet. 18
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r): **Fantasmi da legare**.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r): **Nudo e crudo**. v. 14
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.910): **Rain Man**.
CARIGNANO (via Villa Dion 4r). Ore 21: **Nanno e le sue sorelle**.
CORALLO 1 (piazza Carignano): **Batteaccua**.
CORALLO 2 (piazza Carignano): **Piccolo ladro**.
CRISTALLO: **Intrighi pericolosi e brillanti**.
[illegible]: **Gaderia** [illegible] **spregiudicata**. Vet. 18
GRATTACIELO: (piazza Dante): **Una pallottola spuntata**.
INSTABILE: **L'opera al nero**.
LUX (via XX Settembre): **I gemelli**.
MANIN (corso Armenia 4, tel. 491.000): **Un pesce di nome Wanda**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Talk radio**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Tequila connection**.
SMERALDO: **Violenza erotica**. Vet. 18
ORFEO DOLBY: **Turista per caso**.
PALAZZO (Salita S. Caterina): **Le relazioni pericolose**.
VERDI: **Una donna in carriera**.

«Hannah e le sue sorelle» riproposto alla Carignano

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: **Vanessa la tigre del sesso**. Vet. 18
CHIABRERA: **Le amiche insaziabili**. Vet. 18
SUPERBA: **Amori in vendita**. Vet. 18
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
CINE CLUB LUMIERE: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
[illegible]: **Bagdad Café**.
HOLIDAY IN: **Chi** [illegible] **incastrato Roger Rabbit**.
SAMPIERDARENA
ABC: **Perversioni carnali**. Vet. 18
ELDORADO: **Taboo American Style**. Vet. 18
SPLENDOR: **La signora degli animali**. Vet. 18
CAMPOMORONE
[illegible]: **Don Bosco**.
CHIAVARI
ASTOR: **Turista per caso**.
CANTERO: **Rain Man**.
MIGNON: **I gemelli**.
NUOVO: **Vacanze particolari di giovani mogli**. Vet. 18
COGOLETO
[illegible]: **Cocktail**.
NERVI
S. SIRO: **Cambio marito**.
PEGLI
EDEN: **Moonwalker**.
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Una donna in carriera**.
RAPALLO
GRIFONE: **Turista per caso**.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: riposo
DIANA: **La chiesa**
ELDORADO: **Rain Man**.
JOLLY: **Zozzerie di mogli particolari**.
ARS: **Una pallottola spuntata**.
FILMSTUDIO: **La vita è un lungo fiume tranquillo**.
ALASSIO
COLOMBO: **Le relazioni pericolose**.
RITZ: **I gemelli**.
AL[illegible]
AMBRA: **Carezzalia** [illegible]
ASTOR: **Rain man**.
CRISTALLO: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
FINALE LIGURE
ONDINA: **La bella addormentata** [illegible] **bosco**
LOANO
[illegible]: riposo
PERLA: **Splendor**.
MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Gorilla nella nebbia**.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: **Rain man**.
DANTE: riposo
[illegible]: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
[illegible]: [illegible]
DIANO MARINA
[illegible]: riposo
SANREMO
ARISTON: **I gemelli**.
CENTRALE: **Rain Man**.
ORFEO: **Mississippi burning**.
TABARIN: **Nudo e crudo**
RITZ: **Tequila connection**.
SANREMESE: **Una pallottola spuntata**.

Al Comunale tra sindacati e direzione

[illegible] tregua precaria

Mentre le repliche dell'«Elisir d'amore» proseguono in un clima di scarso entusiasmo di pubblico, i pro[illegible] interni del teatro [illegible] [illegible] ancora stati risolti

GENOVA — Proseguono al teatro Margherita le repliche dell'*Elisir d'amore* di Gaetano [illegible] Donizetti, [illegible] [illegible] clima di freddezza e [illegible] [illegible] entusiasmo. L'allestimento dell'opera [illegible] ha convinto il pubblico e indubbiamente l'esito non felice della [illegible] [illegible] ha risentito della dura vertenza sindacale del Teatro Comunale dell'Opera, in seguito alla quale sono andate a vuoto le prime tre repliche.

La tregua tra [illegible] parti in causa — direzione dell'ente e i dipendenti — è per il momento precaria, perché i problemi interni del teatro non sono risolti.

La conflittualità può quindi scoppiare da un momento all'altro, sia sulle questioni economiche [illegible] normative (contratti nazionali [illegible] lavoro e contratto aziendale con patto integrativo), sia su quelle relative all'assetto del precariato.

Quest'ultimo problema — sulla base della strategia del consiglio d'azienda e delle centrali sindacali Cgil, Cisl, Uil e autonomi — appare il più delicato in prospettiva.

Infatti, la direzione tenta di arginare la regolarizzazione [illegible] precari [illegible] contenere [illegible] spese di personale. Ma, appena sarà in grado di funzionare il nuovo teatro Carlo Felice (del quale si sta ergendo l'ultima struttura: il tanto discusso «torracchione»), l'organico del teatro, sia amministrativo, [illegible] tecnico, sia artistico (masse [illegible], coro, ecc.), dovrà aumentare necessariamente.

Il Carlo Felice è stato rea[illegible] [illegible] dimensioni tali [illegible] rendere possibili due allestimenti (e due di riserva) contemporaneamente. Per questo, è stata sopraedificata la «torre», che è un contenitore [illegible] scene e macchine teatrali intercambiabili, grazie all'impianto informatizzato e [illegible] tecnologie avveniristiche.

La necessità di organico, con questa struttura, [illegible] scontate: occorreranno [illegible] vi tecnici specializzati, [illegible] dovranno addestrare alle [illegible] tecnologie i tecnici attualmente in forza, si aprirà nuovamente il discorso dei precari.

Quanti saranno i dipendenti del nuovo teatro? Oggi, con i precari, siamo [illegible] poco sotto la quota di trecento. E' difficile fare previsioni, ma si potrebbe salire anche a quattrocento e più. [illegible] contare che forse si aprirebbe lo spazio anche a nuove figure manageriali in amministrazione.

Il Carlo Felice sarà consegnato al Comune di Genova tra febbraio e marzo: in aprile dovrebbe svolgersi un'unica serata di gala (con riprese della Rai, stelle internazionali, ecc.) anche in funzione pre-elettorale, perché [illegible] elezioni amministrative si svolgeranno quasi certamente [illegible] primi di maggio. Poi, il teatro resterà chiuso sino all'autunno successivo: [illegible] tempo per riorganizzarsi.

Ma sarà sufficiente quell'intervallo di tempo? [illegible] saranno i piani [illegible] Come sarà programmato [illegible] bilancio?

Per adesso, [illegible] c'è nessuna risposta, anche se, negli ambienti del teatro, sono in molti [illegible] a sperare [illegible] il vicepresidente Nicola Costa, che [illegible] [illegible] fuori della precedente vertenza, faccia valere il peso della sua indiscussa capacità di imprenditore e [illegible] manager.

Paolo Lingua

Imperia, concerto al Quartiere Latino per la fine dei corsi di jazz

L'Ambassador Big Band con i primi della classe

La formazione [illegible] domani anche al Louisiana [illegible] Genova per [illegible] concerto registrato [illegible] Radiodue

La formazione della big band Ambassador diretta dal sassofonista Leo Lagorio, ideatore dei corsi

IMPERIA — Due giorni di attività intensa per l'Ambassador Big [illegible] questa [illegible] al Quartiere [illegible] [illegible] [illegible] in una jazz-session in occasione del saggio finale degli allievi della scuola Emilio Lepre, e domani sarà invece a Genova, ospite del Louisiana Jazz Club, per il concerto annuale, protagonista anche [illegible] Dani Lamberti's Group, che sarà registrato da Radiodue e trasmesso il 5 maggio durante la trasmissione *Alla luce del sole*.

Alla seconda [illegible] dopo un paio di stages sperimentali, i corsi di jazz, tenuti allo Studio Room Ore di Imperia, hanno riscosso vasti consensi. Saranno i migliori [illegible] i 30 allievi a suonare [illegible] [illegible] big band, alle 22.

A suonare brani di Parker (*Lover Man*) o Ellington (*Perdido*), saranno Giuseppe Fabiano, Enzo Alessi e Luca Giuffrida (batteria), Mimmo Garibbo, Giacomo Corradi e Marcello Muroni (sax), Marcella Rognoni, Paolo Verda e Davide Ghigo (tromba), Maurizio Ferri e Luisa Repola (piano), Pippo Cavallo (basso), Antonello Sbarra, Flavio Cajasso e [illegible] Gunther (chitarra).

L'Ambassadors presenterà invece pezzi di Basie, Ellington, Nestico e Gherswin.

Coinvolti nella serata anche gli insegnanti dei corsi, dal [illegible] Leo Lagorio, direttore [illegible] complesso e idea[illegible] della scuola, al contrabbassista Rosario Bonaccorso, entrato a far parte della band di Paluzzo, dal chitarrista Armando Corsi al trombettista Gian Paolo Casati, dal pianista Aldo Crotti (ora sostituito [illegible] Mauro Bambino) al batte[illegible] Roberto Paglieri. Fra [illegible] materie, c'era pure storia del jazz, docente Omero Barletta.

Osserva Lagorio: «*Di questi corsi sono molto soddisfatto, anche se, dopo dieci anni, an*[illegible] *non abbiamo* [illegible] *sede idonea dove poter provare o fare musica*».

Stefano Delfino

I vincitori del concorso organizzato a Millesimo

Cento poeti [illegible] confronto

MILLESIMO — Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del primo concorso di poesia «Comunità Alta Val Bormida» di Millesimo. Prima è risultata Marcella Pretin, moglie del pittore Paolo Lei.

La giovane coppia è mol[illegible] popolare e conosciuta in Val Bormida, abitando da qualche anno in una casa posta alla periferia di Osiglia.

Per solo mezzo punto di vantaggio, al secondo posto si è classificato [illegible] [illegible]vonese, Giovanni Sala. Ha preceduto un'altra poetessa, Agnese Giribaldo, residente a Dego.

Il particolare tipo di regolamento del concorso, che prevedeva l'invio di tre poesie e [illegible] votazione da parte della giuria in merito alle opere complessivamente presentate da ogni concorrente e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per una singola [illegible]sia, è stato [illegible] gradito [illegible] partecipanti.

Malgrado la scarsa pubblicità fatta all'iniziativa, varata a dicembre e inizialmente destinata agli abitanti dell'entroterra, [illegible] organizzatori si sono trovati di fronte alla necessità di allungare i termini [illegible] concorso.

Spiega il segretario della Comunità Alta Val Bormida, Gianpiero Rubino: «*All'inizio* [illegible] *gennaio, alla scadenza del termine* [illegible] *presentazione delle opere, abbiamo ricevuto decine di telefonate con la richiesta* [illegible] *proroga. Alla fine abbiamo deciso di acconsentire e i partecipanti sono poi risultati superiori al confinato*».

Il prossimo anno il concorso sarà riproposto e si pensa di allargarlo a livello nazionale, in quanto quello appena concluso ha visto partecipanti di Liguria, Lombardia e Piemonte.

[illegible] il professor [illegible] Siri, [illegible] dell'Istituto Calasanzio [illegible] Carcare e affermato poeta, che ha fatto parte [illegible] giuria di questa edizione: «*Il livello delle opere* [illegible] *complessivamente buono. Da qualche* [illegible] *in Val Bormida si* [illegible] *assistendo a* [illegible] *risveglio culturale promettente e il livello dei nostri autori non è apparso inferiore a quello degli altri concorrenti. Ritengo che si sia trattato* [illegible] *una interessante iniziativa, che merita* [illegible] [illegible] *valorizzata*».

e. m.

Leggere la danza

Ultimo incontro al Museo dell'Attore - Le opere di Eugenia Casini Ropa [illegible] Suzanne Schlicher

GENOVA — Oggi, [illegible] 17,30, presso la Villetta Serra, in viale IV Novembre 3, si terrà il sesto e ultimo appuntamento del ciclo [illegible] incontri *Libri di teatro a confronto*, a cura del Civico Museo Biblioteca dell'Attore.

Il dibattito avrà [illegible] relato[illegible] Umberto Artioli, Leonetta Bentivoglio [illegible] Ferdinando Taviani. Oggetto della di[illegible] due recenti volu[illegible]: *La danza e l'agit prop* di Eugenia Casini Ropa (ed. Il Mulino) [illegible] *Tanz Theater* di [illegible] Schlicher (ed. Costa & Nolan).

Il primo è uno studio sulla nascita della danza moderna [illegible] dell'espressionismo (sempre nel ballo) nella Germania [illegible] primi decenni di questo secolo. Si esamina il rapporto tra danza e teatro.

Il secondo tratta del lavoro di alcuni protagonisti del teatro-danza: Pina Bausch, Gerard Bonher, [illegible] Hoffmann, Susanne Linke e Hans [illegible] Si studia [illegible] teatro [illegible] come «espressione del nostro tempo»: [illegible] qualcosa di più del semplice balletto in teatro.

L'incontro-dibattito [illegible] aperto al pubblico.

Si conclude così, per quest'anno, una iniziativa felice che ha visto il Museo dell'Attore uscire da un ruolo «passivo» nella vita culturale [illegible] Genova, per assumere una funzione di centro [illegible] discussione e di ricerca.

Un ruolo importante è sta[illegible] giocato, nei sei incontri con [illegible] novità librarie sul teatro internazionale, dall'università. L'ateneo genovese ha avuto la buona idea di coinvolgere altri centri [illegible]versitari italiani, in modo da far circolare [illegible] cultura più cosmopolita. L'esperimento, decollato quest'anno, merita di essere ripetuto e arricchi[illegible].

p. l.

Televisioni private

TELECITY
UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan** [illegible], cartoni; 7.25 **Combatter**, [illegible]; 8.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8.15 [illegible] **vita da vivere**, soap opera; 8.55 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9.50 [illegible] **eroi di Hogan**, telefilm; 11.20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12.30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan** [illegible], cartoni; 13.30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; [illegible] **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17.15 [illegible]**.H.**, telefilm; 17.45 **Super 7: Combatter**, cartoni; 18.15 **I rangers delle galassie**; 18.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19.30 **Lupin terzo**, cartoni; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20.30 **Telefoni bianchi**, film (1976), commedia - Italia; 22.25 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23 **Per amore o per forza**, film (1973), commedia - Italia/Francia; 0.45 **M.A.S.H.**, telefilm; **Non stop**

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Furia gialla**, telefilm; 7.25 **Quell'angelo di** [illegible] **fratello**, telefilm; 7.50 **The flinstones**, cartoni; 8.15 **Columbia fantasy**, cartoni; 8.45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9.50 **Baby Sitter**, film 1975 - Francia - giallo-psicologico; 12.10 **Marta**, telenovela; 13.10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 14 **Amichevolmente con noi**, rubriche; 15.45 **Curro Jimenez**, telefilm; 16.45 **Columbia fantasy**, cartoni; 17.30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18.05 **Marta**, telenovela; 18.45 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19.30 **Ironside**, telefilm; 20.30 **La rivincita di Ivanhoe**, film 1965 - avventuroso; 22.15 **Teledomani**, attualità; 22.45 **Police news**, telefilm; 23.45 **Come fan bene quei giochini le scotiche ragazze dei villini**, film, Germania - 1971.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **S.O.S. squadra speciale**, telefilm; 8.30 **Vendita**; 9. **Tony e il professore**, telefilm; 10 **Louisana**, telenovela; 11 **Multimarket**; 13 **Un eroe da 4 soldi**, telefilm; 13.30 **Europa** [illegible], rotocalco a cura di Paolo Lingua; 14 **Capitan Futuro**, cartoni; 14.30 **Multimarket**; 15.30 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 16.30 **Orvel giokids** [illegible]; 18.10 [illegible] [illegible], telenovela; 19 [illegible] **sera**, informazioni; 19.30 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; 20 **Bollicine**, situation comedy; [illegible] **Hula Hula**, film avventura; 22.30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità; 23.30 **Nick Carter non perdona**, film.

[illegible]
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 90 — Ore 13 **Novela**; 15.30 **Fai un affare con Canale 7**; 17 **Leonela**, [illegible]; 18 **Fai** [illegible] **affare con Canale 7**; 19.30 **Capriccio e passione**, novela; 20 **Novela**; 20.30 **Occhi di giada**, film; 22.05 **Charles Dickens**, telefilm; 23 **Cultura e società**; 23.35 **Il colonnello Durand**, film

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 12.30 **Luisana mia**, novela; 13 **Telefilm**; 14 **Fattamoto**; 14.45 **L'occasione d'oro**; 15.45 **Redazionale**; 17.10 **Un eroe** [illegible] **quattro soldi**, telefilm; 18.05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 20.25 **Al banco della difesa**, telefilm; 21.25 **Appuntamento con la moda**; 22.30 **Chopper One**, telefilm; 23.30 **Documentario**

PAN TV
UHF 68 — Ore 7.30 **Only cartoons**, cartoni; 9 **Le grandi proposte**; 16 **Hanna & Barbera**, cartoni; 16.45 **Natura selvaggia**; 17.15 **Shopping con noi**; 19.30 **Nido di serpenti**, novela; 20.15 **Cartomanzia**; 20.45 **Linea motori**, rubrica; 21.30 **Contro classifica**, rubrica sportiva; 22.30 **Le grandi proposte** [illegible] **Non stop**

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Trascrizioni di numerologia**; 11 **Documentario**; 12 **Cartomanzia**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videomusic**; 14.30 **Dibattito**; 18 **Videoclips**; 19 **Religione oggi**; [illegible] **Cartomanzia**; 22 **Non stop Music**.

[illegible]
Ore 6.30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie [illegible] mattino; 7.40 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 8.10 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 8.40 **Dall'Italia e dal mondo**, videogiornale; 9.10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano; 9.40 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 10.20 **Magica**; 12.20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12.55 **Notizie flash**, notiziario; 13.10 **Nel mondo delle carte**; 13.45 **Notizie flash**, notiziario; 14 **Consulenza assicurativa**; 14.05 **Notizie flash**, notiziario; 15.55 **Notizie flash**, notiziario; 16.10 **Telefilm**; 16.55 **Notizie flash**, notiziario; 17 **Ironside**, telefilm; 18 **Basket Liguria**, rubrica sportiva; 18.30 **Le auto della settimana**, rubrica per gli automobilisti; 19 **Speciale spettacolo**; 19.10 **Obiettivo Liguria**, [illegible]; 19.40 **Dancin' days**, telenovela; 20.30 **Le auto della settimana**, rubrica per gli automobilisti; 21 **World sport special**, avvenimenti sportivi

E' nato a Sanremo il terzo canale di «Radio Stereo 103»

[illegible] straniera per una radio tutta italiana

Una colonna sonora interrotta solo da flash pubblicitari

SANREMO — Musica d'accordo, [illegible] rigorosamente italiana. Off-limits, incredibile ma vero, quella che parla inglese. La novità, decisamente controcorrente, [illegible] da Sanremo dove Radio Stereo 103, la più anziana e diffusa emittente radiofonica della provincia di Imperia, ha aperto da pochi giorni un canale — «Radio Stereo Italia» — esclusivamente riservato a musica e canzoni italiane: come dire che gli Europe, i Fine Cannibal, i Bros e tutti gli altri che imperversano via etere con i loro successi discografici, qui non hanno proprio cittadinanza.

Sulle frequenze da 89.8 a 90.1, quelle riservate al nuovo canale, protagonisti sono i nostri cantanti e i nostri complessi. Una scelta perlomeno originale per una radio privata: «*E' una formula che funziona, già sperimentata con successo da emittenti di altre regioni. C'era molta richiesta per musiche e canzoni italiane da parte di alcune fasce di ascoltatori*», spiega Massimo Cremieux, uno dei responsabili dell'emittente.

«Radio Stereo Italia» [illegible] partita da qualche giorno. E' ancora in fase sperimentale, [illegible] maggio i programmi decolleranno definitivamente. Una formula semplicissima: musica a raffica senza conduttore, di tanto in tanto flash pubblicitari. «*Forse più in là introdurremo qualche notiziario. Comunque sempre bre*[illegible]», dicono i responsabili.

Il nuovo canale vuole essere, insomma, una vera e propria colonna sonora per chi privilegia la nostra melodia, comunque essa [illegible] piuttosto che il rock che arriva da oltre Manica, finora prodotto privilegiato delle emittenti nazionali.

Con la nuova proposta tutta italiana Radio Stereo 103, che ha festeggiato da poco i 14 anni di vita, ha stabilito un record di tutto rispetto per un'emittente privata: gestire, contemporaneamente, la programmazione di tre canali radiofonici diversi. Alla banda storica, quella di «Radio Stereo 103», che spazia dalla Riviera di Ponente alla Costa Azzurra e che resta il canale principale, da un paio d'anni si è affiancata «Radio Ball», altro canale tutto musicale specializzato però in motivi di [illegible]ccesso inseriti nelle varie hit-parade, [illegible]mente senza distinzioni di nazionalità. Ora il [illegible] [illegible] «Radio Stereo Italia», un esperimento da seguire con curiosità ed interesse.

b. m.

Appuntamenti flash

Masetti, tre giorni di jazz

[illegible] in proroga

CELLE L. — Gli appassionati del fumetto potranno ammirare per altri cinque giorni la bellissima mostra che il Comune di Celle Ligure [illegible] dedicato a Seba Bruzzone e Mario Galfrè. Visto il grande successo otte[illegible] dalla [illegible], gli amministratori cellesi hanno deciso di prorogarla fino a domenica.

E' stato un [illegible] trionfo [illegible] di pubblico sia di critica per i due fumettisti savonesi i cui disegni umoristici sono [illegible] esposti per [illegible] giorni nella [illegible] consiliare del Comune in via Boagno.

GENOVA — Glauco Masetti, sassofonista e clarinettista tra i più noti a livello nazionale sarà presente a Genova per tre concerti da domani fino a sabato al Mix in glass. Masetti sarà accompagnato da Romano Mussolini al pianoforte, dal contrabbassista Aldo Vigorito e dal batterista Osvaldo Mazzei.

Sax alto dal suono raffinato e vigoroso, Glauco Masetti è stato uno dei capisaldi del jazz italiano quando questa musica era ancora per pochi e dopo, anche grazie alla lunga militanza nell'orchestra Rai di Milano insieme con a Leandro Prete, Gianni Basso e tanti altri musicisti, è riuscito a far conoscere e a imporre questo particolare linguaggio [illegible] a un pubblico sempre più vasto.

GENOVA — All'Oratorio di San Filippo, in via Lomellini, questa sera alle ore 21, terrà un concerto l'orchestra da camera «Juvenilia», la formazione diretta [illegible] [illegible] Fabio Macelloni. Solista sarà Marco Vottri. Il concerto è a favore di padre Secondo Cantino.

GENOVA — Nella sala del museo di Sant'Agostino, oggi alle ore 17,30, si terrà un dibattito sul [illegible] «*Effetti personali, autobiografismo e letteratura femminile*» con [illegible] scrittrice Francesca Durandi e la giornalista Silvia Neonato.

La moderatrice sarà Angiola Oardella, dell'Associazione [illegible]uova Donna. L'ingresso è libero.

GENOVA — Oggi, alle ore 17, a Palazzo Reale, via Balbi 10, la professoressa Teresa Di Scanno parlerà sul tema: *Jules Michelet e l'Italia*. La conferenza è organizzata dall'Accademia Ligure di Scienze e Lettere.

Claudio Scajola, sindaco di Imperia, segretario del partito

La dc sceglie il nuovo leader Crisi: domani altro vertice

Domenica si svolgeranno le elezioni del Comitato cittadino - Trattative difficili

IMPERIA — Claudio Scajola il segretario del Comitato cittadino. Sul nome dell'ex sindaco di Imperia, recentemente istruttoria dopo essere stato coinvolto nello «scandalo» del casinò di Sanremo, c'è unanimità nel partito.

Elezioni domenica prossima (1800 iscritti in rappresentanza delle cinque sezioni) per rinnovare gli organi direttivi comunali, commissariati in seguito alla clamorosa spaccatura del gruppo consiliare, presentata una lista unitaria: «Rinnovamento nella politica, unità del partito una forte presenza nella città».

L'accordo è stato raggiunto poche ore prima che scadessero i termini la presentazione candidati. Il listone è di venti membri: dell'area De Mita (gruppo Scajola), dell'area Forlani (Verda-Duberti), 5 dell'area di centro (Manfredi-De Michelis) e 5 di Forze (Gandolfo-Gorlero), della sinistra (Amadeo) e «battitori liberi» (Raineri).

I candidati sono: Vittorio Adolfo, Franco Amadeo, Pietro Lucio Brunengo, Franco Capponi, Domenico Caprile, Alberto Capurro, Luciano Michelis, Angelo Duberti, Domenico Gandolfo, Nello Giannini, Beniamino Giribaldi, Manfredo Manfredi, Domenico Paglieri, Franco Patrone, Vincenzo Raineri, Claudio Risso, Lorenzo Suetta, Carla Tamassia, Giuseppe Vassallo e Luigi Verda.

Crisi in Comune: domani è prevista riunione dei capigruppo. Dice il sindaco: «Ho chiesto all'avvocato Pier Giorgio Alberti un parere giuridico: il Consiglio comunale è automaticamente sciolto quando la maggioranza rassegna le dimissioni segretario, oppure bisogna convocare un'ultima seduta, perché ne prenda atto?».

I commenti. Rodolfo Leone (pli): «Un gioco al massacro; quasi una rissa da trivio». Giovanni Barbagallo (psi): «Elezioni anticipate? Un ricatto inaccettabile. Quando la giunta non ha più la maggioranza, si dimette e si cercano soluzioni». Sergio De Nicola (dc): «Noi siamo sempre per il pentapartito. Avrebbe i numeri seggi per governare».

s. d.

Accordo vicino a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' stato deciso soltanto l'organigramma durante l'incontro svoltosi lunedì sera tra i responsabili dell'ex maggioranza (dc-Gens Nova-pri-psdi) e i rappresentanti del psi per risolvere la crisi di Ventimiglia.

Marco Caudano, segretario dello scudo spiega: «Ci rivedremo venerdì sera per definire le deleghe e i nomi di chi ricoprirà cariche che saranno queste: due assessori, uno supplente e uno effettivo al psi, uno effettivo al pri come pure a Gens Nova. Per la dc, sindaco e due assessori, effettivo e uno supplente. E' stato dato a Ballestra per la convocazione del Consiglio comunale per l'8 o il 9 maggio. Per quella data dovrebbe essere risolto ogni problema».

Che sindaco resterà il democristiano Albino Ballestra è un fatto scontato. Adriano Biancheri, segretario del psi sottolinea: «Si è discusso sugli assessorati, ma sulle deleghe, come pure non sono stati indicati i nomi di chi ricoprirà questi incarichi. Noi rivendichiamo i Lavori pubblici con possibilità di dividere la delega in due settori, e l'Urbanistica, sulla quale transigiamo».

Gens Nova, attraverso Renato Rossi, segretario del gruppo puntualizza: «Mercoledì sera avremo nostra riunione. Ci frena un certo scetticismo per entrare nella maggioranza, anche se l'apporto del psi consentirebbe consolidamento della coalizione. E' chiaro però che la delega allo Sport e Manifestazioni deve restare a Pastor, che ha rinunciato all'assessorato anche per garantire una continuità visto il programma del calendario estivo è già pronto. L'anno scorso è stato valido, quindi penalizzare il nostro consigliere sarebbe negativo sia nei suoi confronti sia per la città. In ogni caso si non è escluso che potremo offrire appoggio dall'esterno. Infine la delega all'Urbanistica dovrebbe restare a noi».

dell'attuale situazione dimostra che si sta «giocando a campo» per un termine sportivo. La dc sarebbe decisa, secondo le affermazioni di Caudano «a cedere parte dei Lavori pubblici, cioè patrimonio e edilizia scolastica, però l'Urbanistica». Caudano conclude: «Se Gens dovesse uscire probabile maggioranza la coalizione conterebbe 17 consiglieri: nove dc, 5 psi, due pri e un psdi».

l. m.

Tragedia l'altra sulla strada per la frazione Aigovo nell'alta Valle Argentina

Apre la porta del camper e cade muore un bambino di tre anni

Il veicolo procedeva a quaranta all'ora - La all'ospedale di Sanremo rallentata dalle lunghe code

SANREMO — Dramma assurdo, incredibile, sconvolgente. Un camper percorre una stradina dell'entroterra. A bordo due adulti e bambini, di 6 e 3 anni. All'improvviso il più piccino si avvicina alla porta e la spalanca. Vola nel vuoto. Inutile la frenata, la folle corsa l'ospedale resa da un ingorgo che blocca tutta la città. I medici si prodigano ma invano.

E' accaduto lunedì intorno alle 20,30 lungo i tornanti della strada che collega Molini di Triora Aigovo, in Valle Argentina.

Alla guida Madaschi, anni, artigiano, originario di Bergamo da decina d'anni residente a Molini. Al suo fianco un amico. Dietro il figlio Daniel di 3 anni e la sorellina di 6. La strada è stretta e tortuosa; il camper procede a velocità ridotta, km all'ora. Daniel sonnecchia su un divanetto; la sorella gioca.

All'improvviso si sveglia, si avvia come un la porta del camper e la apre. Perde l'equilibrio e finisce fuori. L'urto sull'asfalto è terribile. Osvaldo Madaschi si rende immediatamente to dell'accaduto. Blocca il veicolo, corre il figlio. respira ancora, ma è privo di conoscenza. Aigovo una trentina di chilometri dall'ospedale di via Borea a Sanremo.

Comincia una disperata corsa contro il tempo. Il camper parte a tutta velocità verso il fondo valle. Arriva a Capo Verde, alla periferia Est di Sanremo, e trova coda di circa 8 chilometri.

Suonando il clacson all'impazzata e lampeggiando, Osvaldo Madaschi riesce a raggiungere Garibaldi. L'ospedale è ormai a due passi ma tutte le strade sono bloccate da in coda. Il caos è totale.

Il camper procede a passo d'uomo d'auto ferme, via Volta, poi via Zeffiro Massa, via Borea e l'ospedale. Al pronto soccorso scatta solidarietà fra i medici e infermieri per tentare di strappare morte quella creaturina bionda con il volto insanguinato. Si prodigano tutti, i di servizio al pronto soccorso e quelli della rianimazione. Si tenta l'impossibile per salvare il piccolo.

Ma tutto si rivela inutile. Del resto le radiografie avevano rivelato diagnosi che non lasciava scampo: «fratture multiple al cranio sfondamento dell'osso frontale». Forse Daniel sarebbe morto comunque, anche se il pronto soccorso non fosse stato distante trenta chilometri.

Per tutta la notte Osvaldo Madaschi ha vegliato la salma della creatura. La mamma, sconvolta dal dolore, è rimasta nell'alloggio di via case Soprane 20 a Molini di Triora con gli altri due figli.

Il brigadiere De Leugu, del di Triora, martedì mattina ha effettuato un sopralluogo nella zona delle cave di Carpenosa, vicino ad Aigovo, dove il bimbo è volato giù camper, rendersi conto di persona dell'accaduto. Una formalità. Il camper è stato comunque sequestrato.

Il padre di Daniel ha riferito ai medici che la portiera era stata chiusa con la sicura proprio per evitare che i bambini potessero affacciarsi e cadere. Ora i periti dovranno stabilirne l'efficienza e il grado di sicurezza.

Osvaldo e la moglie erano trasferiti a Molini di Triora da Bergamo alla fine degli Anni Settanta. Sono entrambi artigiani impagliatori: costruiscono e riparano sedie. Con il camper girano i mercati della Liguria e del basso Piemonte. «Ragazzi giovani, volonterosi. Gente per che i propri figli e non fa loro nulla» dice la gente del posto che si è stretta alla sfortunata coppia. Non si conosce ancora la data dei funerali.

Gian Piero Moretti

■ Sanremo, furgone

— Un'anziana turista lombarda è stata travolta e uccisa da un furgoncino mentre attraversava la via Aurelia sulle pedonali all'altezza di Villa Helios, alla periferia occidentale della città. Il marito ha riportato la frattura di un femore e lesioni in tutto il corpo. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni nel reparto Traumatologia dell'ospedale di Sanremo. Vittime dell'incidente Zanchi e Giacomo Pedrini, entrambi anni di Lecco, in vacanza a Sanremo alcuni giorni. L'investitore è Fortunato Esposito, anni di Sanremo, San Giovanni 171. detto vigili urbani di essersi trovato di fronte all'improvviso la coppia e di non avere potuto fare nulla per evitare l'investimento. L'urto è stato violento, tuttavia ha avuto conseguenze drammatiche per l'anziana coppia di turisti.

Fin troppo facile il colpo al «caveau» della Banca d'America e d'Italia

Sanremo: chi ha aiutato i banditi?

SANREMO — Non ci più dubbi: qualcuno ha aperto la strada alla banda che nell'ultimo week-end ha violato il Banca d'America e d'Italia di via Matteotti, di fronte al casinò.

Tutto troppo facile, secondo la polizia: i ladri hanno segato le sbarre di un'inferriata, sono entrati nella banca, hanno aperto la porta d'accesso che sala cassette di sicurezza, sbloccato il cancello in lega d'acciaio e quindi forzato dodici delle oltre duecento cassette numerate.

Tutto senza far scattare i sensibilissimi sensori dell'impianto d'allarme. E soprattutto senza lasciare tracce. «Alla riapertura ci è parso tutto normale», ha detto un cassiere al vicequestore Alfino. I dipendenti della banca si sono accorti del furto soltanto intorno 12,30 di lunedì, oltre quattro ore dopo l'apertura degli sportelli.

Un altro particolare ha indotto gli investigatori a cercare un basista vicino all'Istituto di credito: avendo più di 48 ore a disposizione i ladri forzato soltanto dodici cassette di sicurezza, quasi tutte noleggiate da gioiellieri e quindi presumibilmente molto ricche. Una sembra quella del titolare della gioielleria «Abate & C.» corso Imperatrice, di fronte al casinò, una delle più fornite ed eleganti della città, dove anni or vennero girate alcune scene «Lutring, il solista del mitra».

banca, il vicedirettore Mauro Catalano assicura: «I beni sottratti sono coperti da assicurazione. Appena i clienti faranno la inoltreremo la pratica alla nostra compagnia».

negli scrigni violati? In commissariato per ora scuotono la testa: «I proprietari sono tutti fuori per il ponte del aprile. Li stiamo cercando per avere un quadro più preciso della situazione».

Bottino ingente, secondo le indiscrezioni filtrate dalla banca. Milioni? Miliardi? Difficile dirlo.

Solitamente le cassette di sicurezza contengono titoli di credito, titoli azionari, gioielli di famiglia. A volte anche ingenti somme di denaro contante che si vuole sottrarre a eventuali controlli tributari. Nei forzieri dei gioiellieri pare fossero custoditi autentici tesori.

Un particolare che spiegherebbe la fretta (o forse sa meglio l'appagamento) che ha contraddistinto l'incursione.

Secondo alcuni i ladri sono stati disturbati: la banca è dotata di un impianto di ripresa tv to a distanza e non è escluso che il colpo sia messo a un passaggio del metronotte e l'altro.

La polizia ha effettuato numerosi accertamenti alla ricerca di impronte digitali o di altre tracce utili all'identificazione dei ladri. I sofisticati esami, almeno finora, non avrebbero però dato alcun esito.

g. p. m.

Sanremo. L'ingresso della Banca d'America e d'Italia di via Matteotti dov'è avvenuto il colpo

■ Muore per

DIANO MARINA — Profonda impressione ha la morte di Mirella 42 anni, stroncata da un infarto mentre stava tornando in auto da Limone Piemonte. Il malore l'ha colta sulla Torino-Savona. La donna, molto conosciuta per aver gestito un esercizio commerciale centro, lascia figlie, Monica e Sabrina, di 23 e . I funerali stamane alle 10.

■ a convegno

— Trecento provenienti Spagna, Francia, Tunisia, Algeria e Italia prendono parte alla quindicesima edizione delle «Giornate mediterranee internazionali di medicina del lavoro». Il congresso oggi nel Teatro dell'Opera del e si chiuderà sabato.

■ I treni navetta al Tenda

VENTIMIGLIA — Si inizia questa mattina alle 4 e continuerà per 24 ore uno sciopero personale delle Ferrovie francesi in servizio a Ventimiglia. L'agitazione paralizzerà solo il traffico merci. Intanto al Colle di Tenda, le Ferrovie italiane hanno rinforzato il servizio navetta per le auto. per il weekend del 1° maggio è previsto eguale rinforzo.

■ Casinò, Pippione a Roma

SANREMO — Il sindaco Leo Pippione è andato a Roma per la questione casinò: incontrerà con ministero degli Interni aspetti del futuro avvento della spa a capitale misto. Il cambio il commissario prefettizio Luigi Scialò e il nuovo responsabile della casa da gioco dovrebbe avvenire entro l'anno.

■ Monaco, perle in vetrina

— Si oggi al Museo Oceanografico, organizzata direttore prof. Doumenge, l'attesa e singolare mostra «Perle, madreperle e gioielli mare». Nei primi dieci giorni, sino al 6 maggio, stilisti come Nina Ricci, Guy Laroche, Chanel, Givenchy, Yves Saint Laurent presenteranno capi d'abbigliamento lavorati perle e madreperle.

■ I funerali di

DIANO MARINA — Si svolgono oggi alle 15,30 i funerali di Franco Ghirardi, 50 anni, consigliere comunale, morto per un male incurabile. La scomparsa di Ghirardi, figura politica di primo piano, esperto di turismo e attento ai problemi del mondo dello sport, ha suscitato vivo cordoglio.

■ Si sono costituiti

IMPERIA — La polizia li stava cercando da una decina di giorni e ieri si sono presentati spontaneamente in questura. Al centro della vicenda, da chiarire nei particolari, Luigi Di Polvere, 27 anni, frazione Poggi, che agli arresti domiciliari, e Lucia Ferrilli, 26 anni, Sanremo, soggetta agli obblighi di sorveglianza speciale.

[illegible] - La rappresentativa ha vinto il torneo

Per i ragazzi di Locatelli il giorno del gran trionfo

Battuta in finale la selezione Calabria-Sicilia - Gol decisivo del [illegible] Biolzi

E' fatta. La Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria si è aggiudicata l'8ª edizione del Torneo delle Speranze, la massima manifestazione a livello Interregionale conclusa ieri a Bassano del Grappa. Quattro incontri e quattro successi, con quello che vale il trionfo finale ieri contro la selezione Calabria-Sicilia (1-0).

Il mister, dunque: al secondo tentativo ha centrato il traguardo fallito [illegible] soffio lo scorso anno nella contestata finale di Sezze contro la selezione laziale, [illegible] battaglia persa in partenza che il mister genovese [illegible] vendicato con lo splendido risultato di ieri. Nessuna contestazione quest'anno anche [illegible] il gol partita è venuto su rigore, ineccepibile, fischiato [illegible] direttore di gara [illegible] un vistoso strattonamento del terzino Puntillo ai danni di Actis Dato, la punta del Nizza lanciata in contropiede.

Rigore netto, e precisa trasformazione del ligure Biolzi (uno dei «bambini terribili» [illegible] Corrado Orcino, mister [illegible] Carcarese) a sancire l'1-0 finale e il successo della «nostra» Rappresentativa in questa edizione del torneo. La squadra ha poi difeso nella mezz'ora [illegible] con molto ordine gli attacchi confusi degli avversari. La selezione di Locatelli ha centrato, oltre al successo finale, un secondo prestigioso traguardo: zero reti al passivo, l'imbattibilità difensiva [illegible] Galliera baluardo insuperabile e [illegible] il reparto degno del numero [illegible] del Verbania.

Bordini della Cairese

La selezione era arrivata alla finale al termine di un girone entusiasmante: sei punti in tre partite (unica squadra a punteggio pieno), sei reti realizzate e [illegible] subite. Protagonista principe nella classifica marcatori l'ala sinistra del Nizza (utilizzata però anche come centravanti puro) Actis Dato, autore di una doppietta nell'incontro conclusivo delle eliminatorie [illegible] Marche-Umbria-Emilia.

Gol molto importante anche quello realizzato da Nistri del [illegible] nell'incontro d'apertura con la [illegible] Puglia-Abruzzo-Lucania, i 90 minuti che hanno dato la consapevolezza, a Locatelli e ai suoi ragazzi, di poter recitare un ruolo di primo piano.

[illegible] il successo più impor[illegible] della prima fase, quello della [illegible] giornata con i padroni [illegible] casa e super favoriti del Triveneto: un 2-0 propiziato [illegible] reti di La Rocca e di [illegible], con quest'ultimo che è risultato il primo marcatore (e anche ultimo del torneo) ligure. L'altro [illegible] «regionale» [illegible] portato la [illegible] ma di Ubertelli [illegible] Pegliese contro le Marche.

In conclusione l'incontro di ieri: Biolzi in gol, Chico Locatelli portato [illegible] trionfo [illegible] e dai dirigenti al seguito che meritano di esser ricordati: Galliera (Verbania), Carrea (Pegliese), Dondo (Carcarese), Bordini (Cairese), Vecchio (Albenga), [illegible] (Pegliese), Nistri (Cuneo), [illegible] (Aosta), La Rocca (Savigliano), Biolzi (Carcarese), Actis Dato (Nizza), Bassani (Ventimiglia), Sesia (Pinerolo), Macchiavello (Samm), Renda (Borgoticino), Ubertelli (Pegliese), Icardi (Asti), Casazza (Bielese). I dirigenti: Giuseppe Grippiolo (responsabile); Edoardo Fusero (acc. ufficiale); Italo Ferrando (medico), Emilio Cometto (massaggiatore), [illegible] Schimmenti, Emilio Bandiera, [illegible] (accompagnatori).

Giancarlo Scartozzoni

BOCCE - In serie A dopo la facile vittoria sull'Auxilium Saluzzo

Bolzanetese torna in vetta

Contenuta la sconfitta della Roverino sul campo della Sis - [illegible] serie B [illegible] sempre al comando [illegible] Sampierdarenese - La quinta prova dell'Italtinto si è conclusa a Vado con il successo della Familiare Savona

Con la Bolzanetese nuovamente [illegible] in testa alla graduatoria [illegible] 134 punti) si è conclusa [illegible] prima fase di prove [illegible] qualificazione del campionato di bocce di serie A: la squadra genovese non ha trovato grosse difficoltà a superare con punteggio vistoso (18-2) la modesta Auxilium Saluzzo.

I torinesi della Fiesa, che sette giorni prima avevano scalzato dal comando le compagine di Sturla, sono andati a vincere in casa della Mbf (14-6) ma il loro exploit non è servito a fermare la riconquista del vertice da parte dei liguri.

I risultati dell'incontro Bolzanetese-Auxilium: Bruni-Guglielmone 13-8; [illegible] Bertero 13-2; L. Bruzzone-Bianco 26-24; Bruni, A. Bruzzone, Littardi b. Bertero, Bianco, Spinello 13-2; Bruzzone-Sturla b. Benevene-Trova 10-2; Sturla-Guglielmone 15-22; Risso 34/41 [illegible] Bertero 24/36; Benevene, Spinello, Trova b. A. Bruzzone, Littardi, [illegible] 11-10; Bruzzone-Sturla b. Bertero-Guglielmone 45-33.

[illegible] difficile campo della Sis Valeriano, la Roverino [illegible] riuscita a contenere la prevista sconfitta in termini accettabili (6-14); ancora [illegible] il migliore [illegible] assoluto dei ventimigliesi è [illegible] Degola che [illegible] vinto due incontri individuali (nel tiro tecnico con Suini per 43-27 e nel tiro veloce [illegible] Aghem per 28/39 contro 22/35) e insieme con Baudino si è imposto a Granaglia-[illegible] le nel p.t.o. per 34-32.

Adesso il campionato di A è sospeso e si riprenderà il 30 settembre. Per il 6 e 7 maggio, per Italia-Francia seniores che [illegible] gioca a Torino, sono stati convocati Sturla, Bruzzone [illegible] Amerio, D'Agostini, Losano e Pastre. Per l'incontro [illegible] le nazionali «Under 23», che [illegible] disputa il 7 maggio in Francia, questi i convocati: Ballabene, Quaggia, Risso, Caviglia, Guaschino, Schianto.

Serie B — Di turno [illegible] turno (sono sinora state superate [illegible] 10 prove [illegible] qualificazione) si fa sempre più [illegible] lotta per conquistare le prime due posizioni di classifica (con l'automatico passaggio [illegible]. E' [illegible] la Sampierdarenese [illegible] comando [illegible] punti, [illegible] Polisportiva Italtinto sta [illegible] ed è ora a [illegible] due lunghezze, col vantaggio, però, di avere una [illegible] formazione già qualificata per [illegible] finali di sabato prossimo alla Bolzanetese.

La 5ª prova dell'Italtinto si [illegible] conclusa a Vado col successo [illegible] della Familiare Savona (Bianchi, Murialdo), davanti a Chiavarese (Belbosco, Vaccarezza), Fabiano Spezia (Galletti, Sturlese) e Aurora Zoagliese.

I [illegible] prova: Ballauco-Rosa (Ventimigliese), [illegible]-Pessano (Familiare Sv), Pongiglione-Safina (Boccia Sv), Costa-Musante (S. Rocco), Campanella-Gamberoni (Bolzanetese), Cuneo-Mussi (Italtinto), Cunio-Musante e Cavagnino-Ottone (Aurora Zoagliese).

Guido Tolazzi

Pallamano, Abc ko a Sampierdarena [illegible] D playoff amari per il Savona

Il CFFS Sampierdarena, [illegible] campionato [illegible] serie C di pallamano, ha travolto anche l'ABC Bordighera: 27-17 il risultato finale. E' la diciottesima vittoria su diciotto partite per i genovesi, ormai promossi in B e [illegible] grado di puntare a [illegible] record prestigioso: vittoria in tutte [illegible] partite del campionato.

Per i bordigotti, ancora alla ricerca dei punti necessari a legittimare la salvezza, non c'è stato [illegible] da fare. Del resto, [illegible] raggiunto Sampierdarena con soli [illegible] giocatori: Giribaldi (8 centri) ha realizzato più di tutti. L'appuntamento con i punti della tranquillità è rinviato.

Il San Camillo Imperia, [illegible] retrocesso [illegible] D, ha pareggiato [illegible] casa (17-17) [illegible] il Tortona. In serie D, nei playoff-promozione, l'Universo Savona [illegible] perso [illegible] (23-25) contro il Casale nonostante le otto reti [illegible] Bozzo e le sette di Andreone.

I savonesi per sperare nella promozione dovranno andare a vincere con almeno [illegible] gol di scarto nel ritorno di domenica a Casale. L'H.C. Chiavari, sempre per le gare [illegible] playoff-promozione, [illegible] questa sera (ore 20,30) [illegible] l'Alcs Migliarina, [illegible] gara di andata del confronto che terrà la vincente in corsa per la C.

Basket, sempre peggio la pattuglia ligure in D

Un record stagionale nell'ultimo turno della D maschile [illegible] basket: nessuna delle cinque squadre dalle due [illegible] viere liguri ha vinto, solo il Cus Genova ha ottenuto i [illegible] punti ed è l'unico a festeggiare il successo di giornata.

Due liguri retrocederanno in Promozione (tre [illegible] lizza: Alcione Rapallo, Imperia e Ospedaletti) [illegible] quelle che saliranno dalla Promozione (e il Sestri Levante dovrebbe [illegible] di queste) dovrebbero trarre insegnamento [illegible] di quest'anno per evitare [illegible].

La terz'ultima giornata ha visto le sconfitte [illegible] Alcione Rapallo (90-96 in casa contro il Savigliano), dell'Ospedaletti (68-83 in casa contro la leader Juniorcasale) e dell'Imperia (in casa contro il Valenza con il punteggio di 68-[illegible]).

[illegible] lotta per la salvezza è perciò rimandata [illegible] ultime due giornate anche se non [illegible] improbabile una decisione finale dovuta agli scontri diretti. In questo caso l'Alcione Rapallo è in situazione di vantaggio: a pari punti con l'Ospedaletti, la differenza canestri «premia» la squadra rapallese (113-80 in casa, 69-92 a Ospedaletti). [illegible] quintetto di confine, quindi, la [illegible] di almeno una vittoria nelle ultime due giornate per sfuggire [illegible] retrocessione nella serie [illegible].

Per [illegible] squadre «tranquille» [illegible] battuta d'arresto per l'Autorighi Chiavari sconfitto negli ultimi tre minuti di gioco dal Lerici (102-81 per gli ospiti spezzini) e per il Don Bosco Alassio (72-80 a Genova contro il Cus).

Altri risultati: Serravalle-Canaletto 89-83; Athletic Genova-Voghera 79-90. Classifica: Juniorcasale p. 46; Valenza 40; Serravalle 38; Lerici 32; Don Bosco Alassio 30; Canaletto 28; Voghera 24; Savigliano 22; Autorighi Chiavari e Cus Genova 2?; Athletic Genova 14; Alcione Rapallo e Ospedaletti 8; Imperia 4.

g. s.

I recuperi di ieri hanno anche visto il Sanremo 80 bloccato a domicilio

Per la Taggese quaterna-salvezza

Festa a Diano Marina, Borghetto nei guai - Il San Bartolomeo Cervo al sicuro dopo la vittoria di Ceriale - L'Imperia imbattuta, Fornaci ancora bloccato dalla pioggia

Raffica [illegible] gol nei recuperi di Promozione e Prima categoria: nei sei incontri [illegible] ieri sono state messe a segno ben 21 reti.

Promozione. Il Sanremo 80 si è fatto bloccare sull'1-1 casalingo dall'intraprendente Sampierdarenese. Il gol del bomber Basso non è bastato per superare i genovesi e agganciare la Sestrese al secondo posto. La Sampierdarenese, che ha riequilibrato le sorti dell'incontro con Neri, ha in pratica fatto un favore [illegible] cugini, ma domenica tornerà la rivalità di sempre [illegible] la Sestrese, nel derby in programma al Belvedere. In classifica il Sanremo 80 [illegible] è portato a quota 36 (terzo), mentre la squadra [illegible] Bussolino ha ora 30 punti (quinta).

Netta e scontata [illegible] vittoria della Taggese [illegible] fanalino di [illegible] da Riviera dei Fiori (4-1), già [illegible]cesso. I giallorossi hanno stentato a trovare la via del gol, ma quando Bartazzon ha battuto Ozenda (40') si [illegible] sbloccati, mettendo alle corde la formazione di Invernizzi. Il 2-0 è stato [illegible] Dulbecco su rigore. [illegible] Nuvoloni ha fatto tris (52'), l'ex Scarzola ha [illegible] distanze con un penalty (55') e Ferrara [illegible] fissato il punteggio finale (60'). La Taggese ha raggiunto la Rivarolese a quota 22.

Prima categoria. La Dianese ha brindato [illegible] matematica promozione con un successo sofferto ma meritato sul pericolante Pietra (1-0). Il gol [illegible] vale [illegible] stagione è stato realizzato da Bellomia su rigore (25'). Nella ripresa [illegible] savonesi è [illegible] annullata [illegible] rete di Boggian per fuorigioco. Festa anche in [illegible] del S. Bartolomeo per il 2-0 [illegible] al Borghetto: una vittoria che vale la salvezza e suona come una condanna per la squadra di Scarzola. Reti di Iannolo e Moriano.

Il Mallare [illegible] aggiudicato nettamente il derby con il Cali[illegible] (4-1). Sono andati a [illegible] Orsi (due volte), Siri e Gennarelli. Per il fanalino di coda rete di Olivieri, su rigore. Affermazione a suon di gol anche per il Camporosso, che ha battuto per 4-2 il Borghetto [illegible].

g. mi.

Si sono disputati ieri i recuperi di Seconda e Terza categoria. Nel girone imperiese di Seconda il Pietrabruna ha pareggiato in casa con il Carlin's Boys per 3-3 [illegible] il Vallecrosia ha superato (3-1) l'Auxilium. Pari e patta anche tra Andora e Imperia [illegible] (1-1, a segno Rialfo e Masuero su rigore) e tra Riviera dei Fiori e Boys Vado, [illegible] senza reti. Il Balestrino infine ha espugnato (1-2) il terreno del Laigueglia. La classifica: Sanremese p. 46; Imperia 41; Andora 37; Bordighera 32; Laigueglia 30; Balestrino 27; Carlin's 26; S. Stefano e Vallecrosia 24; S. Filippo 23; Ci[illegible] 22; Auxilium 21; Boys Vado 19; Pontelungo 16; Riviera Fiori 13; Pietrabruna 11.

Per quanto riguarda il raggruppamento [illegible] il maltempo ha [illegible] Rocchettese-Fornaci mentre il Valleggia ha fermato il quotato Celle (0-0). Sotto la pioggia il Camerana ha sconfitto [illegible] due gol di Spinardi la Spotornese. La Classifica: Fornaci p. 37; Camerana 36; Altarese 33; Brayno e Celle [illegible] Legino e Spotornese 29; Portovado 23; [illegible] 22; Rocchettese e Albissola 21; S. Cecilia 20; Villapiana 13; Alba Docilia 10; Valleggia 8.

In Terza [illegible] recuperi nel primo girone. La Consecente ha avuto ragione del Bardineto (3-0 con [illegible] Ancona, Gardella e Rimondo), il Garlenda ha superato di misura il Bergeggi al termine di un [illegible] tentico festival del gol. [illegible] punteggio con le reti [illegible] firmate da [illegible] (2), Cossu e Papaccio. La classifica: Consecente p. 38; Leca e Nolese 31; Calice, Bergeggi e Villanovese 24; Garlenda 23; Partenope 21; [illegible] e Ceriale 17; [illegible] 16; [illegible] 13; Bardineto 8. Nel B Pontinvrea-Dego ha fatto registrare il clamoroso 4-0 [illegible] ospiti. Grazie [illegible] successo il Dego ha scavalcato la Priamar e ora è al [illegible] posto. La classifica vede in [illegible] la S. Nazario davanti al Don Bosco.

p. p.

[illegible] regisetta a Imperia

A giochi ormai fatti (Sant'Ampelio promosso e Poggese [illegible] destinata agli spareggi-promozione) [illegible] campionato imperiese di Terza ha vissuto ieri [illegible] sua ultima giornata. Questi i risultati: Sanremo 70-Coldirodese 1-2; Poggese 87-Sant'Ampelio 1-0; San Lorenzo-Ospedaletti 3-0; Ceriana-Cerianese Bhs 2-2; Dolceacqua-Ri[illegible] Ligure 2-1; Badalucchese-Costarainera 4-0.

Classifica finale: Sant'Ampelio [illegible]; Poggese 87 34; S. Lorenzo 30; Ospedaletti 29; Costarainera 28; Dolceacqua 22; Col[illegible] 16; [illegible]ana e Cerianese Bhs 15; Badalucchese 14; Sanremo [illegible] e Riva 12.

[illegible] - Riscatto ligure, solo gli Albatros al tappeto

I Pirates hanno domato i Mastini Per i Waves si avvicina la zona A2

La squadra savonese si giocherà tutto tra 15 giorni a Milano - Sabato in campo solo i sestresi

Pirates vittoriosi a valanga, Waves corsari in trasferta: solo gli Albatros crollano. Per le liguri [illegible] football [illegible]no, più luci che ombre.

Pirates. [illegible] A2 hanno dilagato (41-0) in casa contro i Mastini Ivrea. Un risultato determinato da una grande prova dei locali e dalla tattica [illegible] piemontesi che hanno giocato aperti e senza ostruzionismi, offrendo il fianco a una dura punizione. *«Fin troppo netto il risultato»* am[illegible] i [illegible]. Quarantun punti firmati dai [illegible] chdown di Zaffuto e Minerdo, due a testa, e da quelli [illegible] Bientinesi e Zacco, cui vanno aggiunte le trasformazioni [illegible] e Abate. Un [illegible] che rilancia le chance dei savonesi, [illegible] terzi in classifica a 6 punti, pari con i Pharaones Milano. Sarà il match con i milanesi, tra 15 giorni in Lombardia (domenica i Pirates riposano), a essere decisi[illegible] una vittoria garantirebbe [illegible] posto e permanenza in [illegible], una sconfitta porterebbe ai playout per la salvezza.

I Pirates, qui in azione d'attacco, sono tornati al successo

Waves. In B, nel [illegible] ligure-piemontese, bel successo dei Waves Ventimiglia che [illegible] espugnato (20-12) il campo degli *Starfighter* Cine. [illegible] match difficile ed equilibrato su un terreno sci[illegible] prima parte di gara i piemontesi hanno pareggiato il vantaggio iniziale [illegible] ventimigliesi grazie al touchdown dell'americano Allen, poi Modena ha riportato in vantaggio i liguri. [illegible] nuovo pareggio dei padroni di [illegible] ha fatto riscontro, [illegible] la fine del terzo quarto, il touchdown decisivo firmato da Verrando e trasformato da Grosso, che ha fissato il risultato. I Waves restano in alto [illegible] i Knights Alessan[illegible] e sono vicinissimi ai playoff-promozione. Anche loro domenica [illegible].

Albatros. Nel girone ligure-toscano di B l'Albatros [illegible] Levante è incappato [illegible] dura sconfitta sul campo de[illegible] Ironmen La Spezia (0-33). Il pronostico era tutto a favore [illegible] (gli spezzini, capolista, hanno offerto una grande prova e l'Albatros ha pagato l'assenza di Cris Howell, trascinatore [illegible] complesso, rimasto bloccato dal servizio [illegible] base militare in cui lavora. Sabato [illegible] 2) gli Albatros riceveranno i Rangers Sarzana, secondi.

b. m.

Via alle finali

Da sabato in palio i titoli giovanili regionali Pegliese e Baiardo, due chances - I calendari

Anche [illegible] campionato Allievi ha concluso [illegible] qualificazioni e da sabato inizieranno [illegible] fasi finali di Under 16, degli stessi Allievi e dei Giovanissimi.

Under 16. Qualificate Molassana Boero, Cosmos Uxve 1913 e Angelo Baiardo che disputeranno un triangolare finale. Primo incontro sabato [illegible] alle ore 17 al Cà de Risci tra Molassana e Cosmos; sa[illegible] 6 maggio scenderà in campo [illegible] Baiardo contro [illegible] perdente della prima giornata (in caso di parità, contro il Molassana); sabato [illegible] maggio Baiardo contro la vincente dell'esordio.

Allievi. Si terrà stasera la riunione delle [illegible] società [illegible] diritto onde stabilire il calendario delle finali. Per i «pro» Genoa, Sampdoria e Spezia; per i dilettanti Pegliese, Vado, [illegible] e Albaro Athletic. Questi i risultati dell'ultima giornata.

Girone A: Veloce-Carlin's 2-0; Arenzano-S. Francesco 1-0; Borghetto-S. [illegible] 2-0; Ventimiglia-Legino 4-0; Genoa-Aurora 3-0; Pegliese-Sestrese 4-1; rip. Prà Folgore.

Classifica: Genoa p. 44; Pegliese 36; Veloce 35; Ventimiglia [illegible]; Sestrese, Legino e Carlin's 27; Prà F. 22; Arenzano e Aurora 16; S. Francesco 13; S. [illegible] 9; Borghetto 5.

Girone B: Virtus-Merlino 3-1; Varazze-Vado 1-5; Alassio-[illegible] L. 6-1; Albisola-Edera 2-1; Rivarolese-Multedo 3-0; Città di Finale-Argentina 2-3; rip. Masone. Classifica: Vado p. 47; Multedo 39; Rivarolese 34; [illegible] 31; Argentina 29; Alassio e Virtus 27; [illegible] 20; Edera 19; Finale 13; Pietra L. 12; Masone 9; Merlino 5.

Girone C: Sampdoria-Baiardo 1-1; Sestri L.-Culmv 1-8; N.S. Fruttuoso-Entella 1-1; Ligorna-Isoppo 0-1; Anpi Casassa-Migliarina 0-0; Canaletto-Samm 1-1; rip. [illegible]lassana. Classifica: Baiardo p. 41; Sampdoria 37; Isoppo e Culmv 33; Migliarina 29; Molassana 26; N.S. Fruttuoso ed Entella 22; Sestri Levante, Canaletto e Ligorna 15; [illegible] 13; Anpi Casassa 11.

Girone D: Amicizia S. Rocco-Cosmos 1-0; Bogliasco-Lavagnese 3-1; Casarza-Pontedecimo rinv.; Borgoratti-Pro Recco 2-2; Albaro-Quinto Nervi 3-0; Sampierdarenese-Romito Magra 3-1; rip. Spezia. Classifica: Spezia p. 41; Albaro 36; Pontedecimo 31; Bogliasco 28; Recco 27; Amicizia S. Rocco 24; Lava[illegible] 23; Romito M. [illegible] Co[illegible] e Borgoratti 18; [illegible]pierd. 17; Casarza e Quinto Nervi 13.

Giovanissimi. Sabato e domenica prima giornata [illegible] finali: per i «pro» Spezia-Sampdoria (Lavagna [illegible] ore 16,30, riposa il Genoa); per i «puri» Alassio Bastia-Canaletto (Borzoli, [illegible] e Pegliese-Sampdoria Club (S. Olcese, [illegible] ore 16).

g. s.

Ancora aperte ferite inferte alla valle dalla frana dell'85

Quella strada dimenticata penalizza l'alta Formazza

Gli abitanti lanciano un appello ministro Ferri - Occorrono interventi immediati

PREMIA — Sono aperte, tra Antigorio e Formazza, le ferite inferte alla valle dalla frana del 29 agosto e dalla disastrosa alluvione di due anni dopo.

Quattro fu una grossa fetta di roccia staccatasi monte Castello si portò via un tratto della strada alpina che da Sottofrua sale alla Cascata del Toce. Seppelliti dai massi, alcuni turisti fine estate persero la vita. Poi, nell'agosto dell'87, l'alluvione distrusse prati e foreste polverizzando co alcuni ponti sul Toce e isolando così l'alta Formazza, la zona di maggiore richiamo turistico che oggi si vede penalizzata e lamenta una contrazione del traffico residenziale e di weekend.

Una quindicina di operatori economici locali, compresi alcuni agricoltori che non de più a sfruttare i pascoli alti, si sono rivolti al ministro dei Lavori pubblici chiedendo di accelerare i lavori di ripristino della viabilità. «Questa è una valle con poche risorse e solo sfruttandole in pieno possiamo continuare ad abitarla» hanno scritto i formazzini al ministro Ferri.

Ma lo sconvolgimento della statale 659, dove occorrono fondi per sistemare il dissesto idro-geologico, non si limita all'alta valle. «Alcuni tratti di strada sono al limite della percorribilità» dice Angelo Guenza, Premia e vicepresidente della Comunità Antigorio-Formazza. «La popolazione è esasperata ma le nostre richieste alla direzione centrale dell'Anas cozzano contro muro silenzio. Ci manca un interlocutore».

Nel giro di quattro anni l'unica strada di fondovalle si è trasformata in un percorso a ostacoli. Da Sottofrua alla Cascata per rimediare alla dell'85 si è aperto un percorso con una galleria di 200 metri, ma i lavori non si sa quando finiranno. Più in giù, da Pledilago a Foppiano sembra di percorrere il greto di un torrente e la situazione non è migliore poco a monte di Baceno. «Siamo molto preoccupati e ci stiamo muovendo anche a Torino — dice il presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami — se non arrivano qualche decina di miliardi, in caso di alluvione, ipotesi tutt'altro che peregrina, c'è il rischio di travolgere anche le precedenti opere di primo intervento». Le notizie filtrate da Roma non incoraggianti. Il provvedimento sulla difesa del suolo all'esame della commissione ambiente del Senato conterrebbe una lira per il completamento opere di tutela in Pie.

Infine, tutta la Valle chiede di essere allacciata alla nuova superstrada. Il tratto, da poco in esercizio, di «Montecrevola» non serve all'intenso traffico pesante scende Antigorio e Formazza con i grossi blocchi estratti. Occorre svincolo apposito, una bretella tra la superstrada e Ponte Maglio, saltando la pericolosa discesa di Crevola.

Paolo Bologna

Formazza. Dopo quattro anni è ancora chiusa la strada che da Sottofrua sale alla cascata

Indagini in Piemonte e Lombardia per identificare il corpo trovato sotto il ponte

Ancora mistero sulla ragazza morta Unico indizio: una «esse» tatuata

Da scartare, secondo gli inquirenti, l'ipotesi del suicidio - Una segnalazione: una tedesca?

NOVARA — E' sempre fitto il mistero della giovane trovata morta nel Ticino sotto il ponte dell'autostrada Torino-Milano. I contorni del «giallo» sembrano esserci tutti, compresa di documenti, come se qualcuno si fosse cura di fare scomparire ogni possibilità di riconoscimento.

La scoperta del corpo vita è stata fatta dei tanti pescatori che frequentano la zona del ritrovamento situata a metà strada fra i caselli di Galliate e di appassionati di pesca arrivano in direzione di Milano e quella di Torino, posteggiano nelle piazzole che si trovano in le corsie e poi scendono riva al usufruendo di in cemento che portano proprio sotto il ponte.

Un itinerario abbastanza comodo. La ragazza potrebbe averlo seguito. Ma una delle domande che si pongono gli inquirenti è questa: la giovane era viva quando è arrivata al fiume? Oppure vi è stata trasportata a spalla?

Una cosa è certa: la donna non è morta per annegamento. Il suo corpo giaceva in pochi centimetri d'acqua a due riva. Escluso che essere trasportata lì dalla corrente. alle prime risultanze dell'inchiesta il luogo del ritrovamento è lo stesso nel quale la giovane è stata portata da qualcuno o è andata da sola.

Quest'ultima ipotesi, lascerebbe pensare a un suicidio, però te considerata. E a ragione: nessuno va a togliersi la vita in 20 centimetri d'acqua.

interrogativi verranno chiariti dall'autopsia che dovrebbe essere eseguita oggi.

Intanto i carabinieri di Galliate che si stanno occupando delle indagini hanno contattato i e le questure Lombardia e del Piemonte senza però trovare denunce scomparsa di persone rispondono alla descrizione della giovane sconosciuta. metro e settanta, di bell'aspetto, capelli tagliati. Indossava un completo in pelle di buona fattura. Un particolare che potrebbe l'identificazione: aveva tatuata la se» sul polso.

descrizione, pubblicata ieri da «La Stampa», ha fatto arrivare in redazione alcune telefonate, subito dirottate ai carabinieri. Da una di queste segnalazioni parrebbe emergere traccia: la ragazza potrebbe una tedesca che lavorava in night. E' probabile, quindi, che l'identità della donna venga presto scoperta. Rimane fitto, invece, il mistero sulle cause della morte.

Marcello Sanzo

Galliate. Il greto del Ticino dove è stato ritrovato il corpo della giovane sconosciuta (f. Finotti)

Novara, settore alimentare ancora chiuso al mercato coperto

Gli ambulanti dal prefetto

NOVARA — A 25 giorni dall'incendio che scorso danneggiò in modo grave un padiglione del mercato coperto in via Dante, gli alimentaristi non hanno ripreso la loro.

Esasperati da una di promesse mai mantenute si sono rivolti al prefetto perché solleciti le autorità comunali ad assumere le iniziative idonee a favorire la riapertura dei padiglioni danneggiati dalle fiamme.

Nell'esposto si fa la cronistoria di un'emergenza destinata a non finire mai. Si parte dalle prime assicurazioni, subito dopo l'incendio, che il mercato sarebbe stato riaperto dopo pochi giorni. L'Usl però intervenne a porre il veto. La giunta comunale deliberò allora il trasferimento degli alimentaristi nel padiglione confinante con il settore ortofrutticolo e il conseguente spostamento del «generi vari». Si parlò anche di un trasferimento dell'area abbigliamento all'esterno, in giunta emerse il veto all'utilizzo via Alcarotti. Così quando si stava procedendo all'assegnazione dei nuovi posteggi padiglioni dei generi vari, l'operazione.

Questo succedeva venerdì quando delegazione ambulanti è stata nuovamente ricevuta dal sindaco.

«Siamo esasperati perché non siamo in grado di poter riprendere un'attività lavorativa con onorare i nostri impegni — sostiene Silvano Laurenti, fra i sottoscrittori dell'esposto al prefetto — Dobbiamo far fronte ad alcune scadenze ormai prossime e dare una certa garanzia alle nostre famiglie. Non siamo terremotati né alluvionati eppure ci troviamo ad affrontare un'emergenza cui sembra impossibile dare soluzione».

Finora gli ambulanti non hanno inscenato proteste clamorose ma stando fra loro c'è l'impressione che la misura sia ormai colma. Hanno già sopportato danni di svariati milioni.

In questo clima di grande confusione ognuno si sente a chiedere soluzioni diverse.

E' una proposta: quella di occupare via Nazzari da parte del settore abbigliamento per far spazio agli alimentaristi all'interno dei padiglioni.

Alle proteste di cinquantina di ambulanti che non possono lavorare stanno aggiungendo quelle degli altri settori. Mancando anche altri generi subito una caduta nelle dite valutata intorno al 60 per cento. Non trovando al mercato tutti i prodotti di consumo quotidiano molti clienti preferiscono rivolgersi ai supermercati. Ciò potrebbe rappresentare anche un danno in prospettiva futura.

L'altra mattina diversi alimentaristi si sono presentati nei padiglioni chiusi iniziando operazioni di pulizia. E' stato detto loro che nei prossimi giorni l'Usl compirà un sopralluogo per valutare la possibilità di riaprire almeno i due padiglioni laterali non interessati dall'incendio. Qui forse potrebbero essere sistemati per qualche tempo anche i banchi dell'unico padiglione inagibile.

Renato Ambiel

Prevendita per il concerto di Mulligan

NOVARA — E' in corso al botteghino del teatro Faraggiana la prevendita dei biglietti per il concerto di Gerry Mulligan, organizzato dall'assessorato comunale per la cultura. Il celebre sassofonista jazz si esibirà il 5 maggio con il suo quartetto. Questi i prezzi: 16 mila per i posti in platea e 12 mila per la galleria.

Revocati gli arresti domiciliari al primo cittadino di Vogogna

Sospeso dal pci, resta sindaco

VOGOGNA — Revocati gli arresti domiciliari al sindaco di Vogogna, l'imprenditore Gian Piero Francina, 45 anni. Era finito in carcere agli inizi di aprile, su ordine della Procura Verbania, assieme a Maria Adele Perrini, 28 anni, titolare di una ditta cui il Comune aveva affidato la sistemazione idraulica di un tratto del fiume Toce.

Per il sindaco l'accusa era di interesse privato in atti d'ufficio; per la donna di concorso nello stesso reato.

Su istanza del difensore avvocato Ferdinando Brocca, Gian Piero Francina e Maria Adele Perrini erano stati scarcerati dopo gli interrogatori: ad entrambi erano stati concessi gli arresti domiciliari.

Domani sera si riunirà il consiglio comunale di Vogogna, convocato dal vicesindaco socialista Aldo Picchetti che in questo burrascoso periodo ha svolto le funzioni di primo cittadino.

Il primo argomento all'ordine del giorno è proprio d'atto della sospensione del sindaco per il periodo in cui è stato agli arresti.

La legge prevede infatti che in questi casi la sospensione scatti automaticamente per la durata della carcerazione preventiva.

Stando all'agenda dei lavori del Consiglio, a Vogogna tutto dovrebbe tornare quindi come prima.

La sospensione del sindaco si riferisce infatti esclusivamente al periodo in cui è stato in carcere o agli arresti domiciliari. Il primo cittadino dovrebbe riprendere il suo posto, presiedendo la seduta di domani.

Gian Piero Francina, che guidava una coalizione di sinistra, era stato sospeso dal pci subito dopo l'arresto.

«Il provvedimento resterà in vigore — ha precisato la segreteria della federazione comunista dell'Alto Novarese — fino a quando non sarà scagionato completamente da ogni accusa».

a. v.

Grave un ragazzo investito a Dagnente

A — Un ragazzo di 17 anni, Paolo Filippi, di Arona è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara. Ha riportato un trauma cranico, contusioni e stato di shock in incidente stradale accaduto la notte di lunedì in via Verbano a Dagnente. Il giovane era a bordo di un motociclo ed è stato investito da una Ritmo guidata da Fabrizio Castelletta, 26 anni, di Paruzzaro e sulla quale erano altri due amici. (m. b.)

Studenti in sciopero al «Galletti»

DOMODOSSOLA — Oltre 300 studenti dell'Istituto professionale «Galletti» di Domodossola oggi diserteranno le lezioni per protestare contro il declassamento della loro scuola che dal prossimo anno dovrebbe diventare una sezione staccata del «Della Chiesa» di Omegna.

La decisione, confermata recentemente dal ministero della Pubblica Istruzione, ha sollevato polemiche e proteste. L'istituto «Galletti» ha infatti, a parità di classi, un maggior numero di studenti rispetto al «Della Chiesa» di Omegna e gode inoltre di una propria autonomia dal lontano 1881.

Lo sciopero degli studenti potrebbe proseguire ad oltranza se il ministero non tornerà sulla sua decisione. Questa sera ci sarà una riunione straordinaria del distretto scolastico ossolano che ha già preso posizione contro il provvedimento. (a. v.)

La storia di una donna coraggiosa protagonista della Resistenza

Lina, staffetta in Valstrona

Abita a Inuggio, cinquanta case - Nell'ottobre del '43 nascose e salvò il tenente garibaldino Ettore E in casa c'era il comando fascista - «Non feci nulla di eroico, solo quello che credevo giusto»

Il 25 Aprile a Novara

NOVARA — Dopo la celebrazione ufficiale di martedì, con l'intervento di Gisella Floreanini, nel capoluogo si sono svolte ieri altre manifestazioni per ricordare l'anniversario della Liberazione. Preceduta dalle cerimonie nel quartiere di Sant'Agabio e al circolo «Archimede» di via Mameli, con omaggio alla lapide dei caduti partigiani ed ex internati in S. Martino, c'è stata anche una staffetta notturna che ha raggiunto il quartiere di Santa Rita dopo aver toccato Vignale e i paesi di Caltignaga, Momengo e San Bernardino. Le iniziative si concluderanno venerdì alla Sala Borsa, dove Elena Paciotti, alle 10, terrà una lezione agli studenti sul tema: «*Costituzione, donne, uguaglianza*». (r. s.)

Liceali ricercatori visiteranno i Lager

ARONA — Cinque studenti del Liceo classico di Arona sono i vincitori di un concorso indetto dalla Regione sul tema: «*Affermazione di valori della Resistenza*». Sono Isabella Balzarini, Elena Marassi, Alessandra Norcini, Paola Sangiovanni e Tiziano Leva. Sotto la guida dell'insegnante Caterina Radaelli, docente di storia e filosofia, hanno svolto una ricerca sullo sfruttamento del lavoro coatto di prigionieri di guerra e deportati nei campi nazisti. E proprio i lager saranno meta del viaggio-premio messo in palio dalla Regione. (m. b.)

Una mostra sulla deportazione

PRATO SESIA — Una mostra sulla deportazione e l'internamento nei Lager nazisti si è inaugurata ieri nei locali del «Castello», con l'intervento dei dirigenti dell'Anpi Romolo Barisonzo, e dell'Aned, Ferruccio Maruffi. L'ex comandante partigiano Leopoldo Bruno Carabelli ha tenuto il discorso celebrativo del 44° della Liberazione.

Ufficiale svizzero salvò i partigiani

VERBANIA — L'aiuto della Svizzera alle formazioni partigiane che operarono nel Verbano e nell'Ossola, è stato ricordato domenica a Falmenta, in Valle Cannobina, durante le celebrazioni del 44° anniversario della Liberazione. Ai superstiti si è aggiunto anche Augusto Rima, il giovane ufficiale dell'esercito svizzero che il 17 ottobre del '44, ai Bagni di Craveggia, con il suo intervento evitò una carneficina. Impedì ad un grosso reparto nazifascista di entrare in territorio elvetico per inseguire un gruppo di partigiani. A Verbania, dopo il corteo mattutino e l'omaggio al Sacrario di Fondotoce ai cippi dei caduti, le manifestazioni del 25 Aprile si sono concluse ieri.

DAL NOSTRO INVIATO

VALLE STRONA — Lina abita in una casa dipinta di giallo proprio in cima a Inuggio, dove la strada a gradini che taglia su per il paese, diventa sentiero. Inuggio è una frazioncina di Luzzogno che a sua volta è frazione di Strona. E' a 850 metri d'altezza, ha una cinquantina di abitanti, molte case sono state ristrutturate, le altre hanno conservato l'aspetto di baita.

La donna della quale parliamo ha fatto la staffetta partigiana e ha salvato la vita a un combattente: «*Che spandegava sang da tut le part*» (che spandeva sangue da tutte le parti), ricorda come fosse ieri. Anche se non parla volentieri di questo episodio: «*Non ho fatto nulla di eroico, solo quello che credevo giusto*». Lina De Giuli abita a Inuggio da 70 anni e non si è mai più mossa: «*Sono arrivata che facevo la seconda elementare, da Pogno, in riva all'Orta, dove sono nata*». Si è sposata nel '46, ha avuto tre figlie ed è rimasta vedova nel '63. Ricorda l'ottobre del '43, quando nella baita, più in basso, davanti a casa, arrivarono i primi partigiani, «*sei o sette e c'erano i fratelli Antonio e Alfredo Di Dio che hanno formato la prima cellula della divisione Valtoce*». Una lapide ricorda l'episodio e non dimentica che Antonio fu ucciso a Megolo il 13 febbraio del '44 e il 12 ottobre dello stesso anno, a Finero, fu ucciso anche Alfredo. Sugli occhi di Lina passa un'ombra di tristezza. «*Poveri ragazzi! Antonio che andava in giro per le case e chiedeva se lo lasciavano fare un bagno nella mastella! Si sono fermati qui sino a primavera, poi sono saliti sull'alpeggio e di lì a Campello Monti*».

Lina De Giuli, la staffetta partigiana della Valstrona (f. De Sordi)

A Inuggio quasi tutti davano una mano ai partigiani, i fascisti lo sapevano e ogni tanto salivano a fare rastrellamenti. Così capitò anche nella primavera del '45, quando batterono palmo palmo la valle e arrivarono sino sopra a Massiola dove si fermarono su un crostone roccioso. «*E di lì con i binocoli vedevano la montagna sopra Inuggio e i partigiani non potevano più muoversi altrimenti li centravano a fucilate*». Rimasero nascosti dietro le rocce, nei cespugli, nelle grotte in attesa della notte per scappare. Ma uno di questi, il garibaldino tenente «Ettore», questo era il suo nome di battaglia, rimase ferito alla gamba destra, una pallottola gli attraversò il polpaccio. Quando fu buio i suoi compagni lo portarono in una baita, poi scesero a Inuggio, da Lina, e le chiesero di andarlo ad aiutare. «*Potevo mica dire di no. Sono salita nella baita e ho trovato Ettore che spandegava sang da tut le part. Era un'anima lunga lunga. Chiedeva acqua e sono andata a prendergliela in una sorgente molto distante*». Ha curato Ettore come poteva e una notte la porta della baita si è spalancata e sono entrati in tre o quattro. «*Era buio, non si vedeva nulla. Uno mi ha puntato la pistola alla gola* — ricorda Lina —, *avevo la camicia sulla pelle e io gli ho detto di lasciarmi stare perché ero una donna. Ha messo subito l'arma in tasca, era imbarazzato e mi ha chiesto scusa. Avevo davanti a me il comandante partigiano Mariani*».

E sempre quella notte Ettore fu adagiato su una scala come fosse una barella e portato a casa di Lina «*mentre io mi sono caricata sulle spalle tutti i fucili dei partigiani e faticavo a reggermi in piedi*». Ettore è rimasto da Lina una settimana ed è stato curato meglio. Poi in paese sono arrivati i fascisti, sapevano che in qualche casa c'era un partigiano ferito e hanno minacciato di fucilare una famiglia intera. Lina si stringe le guance con le mani, quel giorno lo ricorda ancora con angoscia: «*Ma nessuno ha parlato, Ettore non c'era più, l'avevo nascosto sotto una roccia, a pochi metri da qui, da dove vedeva e sentiva tutto*».

«*E a casa mia casa i fascisti hanno impiantato il loro comando* — continua la donna — *C'era un gruppo di ufficiali che mangiava e beveva. Dopo i loro pasti raccoglievo in un secchio gli avanzi e li portavo a "Ettore" e ad alcuni suoi compagni che lo proteggevano e che nel frattempo si erano trasferiti più in alto, nella grotta detta "delle streghe"*».

Ha mai avuto un riconoscimento per quanto ha fatto?

«*No, e non m'importa. Ho rivisto Ettore e il comandante Mariani nel '46, perché sono venuti al mio matrimonio. Ne sono stata felicissima*».

Alda Popaiz

DILETTANTI - I campionati giunti alle battute finali

Fortuna che c'è lo Sparta a far contenti i novaresi

Le «bianche casacche» quasi promosse come il Gravellona

NOVARA — Meno male che c'è lo Sparta a tenere alte le sorti del calcio novarese. La considerazione viene spontanea quando si va a guardare la differenza di atmosfera che si respira nel nuovo stadio di viale Kennedy (domenica poche persone, fischi e amarezza) e nel vecchio impianto di via Alcarotti, teatro delle imprese entusiasmanti della seconda squadra cittadina, avviata alla terza promozione consecutiva.

Le novità registrate fra sabato e domenica scorsi in **Prima Categoria** autorizzano per una volta ad anteporre questo torneo a quello di Promozione. In effetti la ventisettesima giornata potrebbe essere stata quella decisiva visto che il vantaggio dello Sparta sulla Romentinese è passato da due a quattro punti, un margine che a tre giornate dalla conclusione potrebbe risultare definitivo.

A determinare questa nuova situazione sono stati due risultati: il 3-1 «sofferto» ma meritato dello Sparta sull'ammirevole Cerano e il sorprendente 3-0 conquistato dal Crusinallo (che sogna di diventare il «nuovo» Omegna) sul terreno della Romentinese. Proprio questo clamoroso scivolone casalingo ha reso assai improbabile il sogno romentinese di raggiungere la capolista.

In coda importanti successi hanno conquistato Ju.Cameri e Cannobiese, ma la mischia è sempre serrata e ci sono sette squadre impegnate nel tentativo di evitare quel penultimo posto che significa retrocessione. L'ultimo, malgrado l'orgogliosa vittoria sul Baveno, è sempre della Pombiese già virtualmente scivolata nella categoria inferiore.

E veniamo alla **Promozione** dove il Gravellona continua a viaggiare spedito verso il traguardo dell'Interregionale. Domenica gli arancione di Zanetti e del presidente Donini hanno liquidato anche il Gattinara conservando in classifica i cinque punti di vantaggio sul Trecate (ottimo vincitore contro la Sunese).

A questo punto i gravellonesi, per raggiungere la «matematica certezza», debbono conquistare due soli punti nelle restanti tre gare (due delle quali in casa) ed è facile che già domenica, ospitando lo Stresa, il Gravellona possa dare il via ai festeggiamenti.

In zona retrocessione Montanaro, Mezzomerico, Stresa e Dormelletto domenica giocavano tutte in casa ma non sono riuscite ad andare al di là del pareggio rimanendo così nei guai maggiori. Anche il Grignasco, battuto a Trino, è tutt'altro che tranquillo.

Nei due gironi di Seconda Categoria Cappuccina e Caltignaga rimangono in testa e si avviano verso la promozione. I domesi domenica sono andati a vincere addirittura per 6-0 nel testa-coda di Armeno (respingendo così l'ennesimo tentativo di avvicinamento della Maggiorese vittoriosa in casa della Sazzese), mentre il Caltignaga ha subìto la seconda sconfitta stagionale a Galliate ma a «cuor leggero». Infatti la squadra di Gavinelli aveva sei punti di margine nei confronti dei «galletti» e anche se adesso tale vantaggio è ridotto a quota «4» non sembra difficile ai caltignaghesi difenderselo nelle restanti tre giornate. **m. s.**

Aronese campionessa di judo

ARONA — Una giovane atleta del Judo Club Arona, Laila Vicario, 17 anni a giugno, ha conquistato a Napoli il titolo italiano della categoria juniores.

Laila Vicario non è nuova alle affermazioni in campo nazionale, avendo già vinto il campionato tricolore cadetti.

Dopo questo successo la ragazza è stata convocata per la nazionale juniores che disputerà gli «europei» in novembre ad Atene. (m. b.)

Cinema e taccuino

In restauro polittico del Ferrari

ARONA — Il polittico di Gaudenzio Ferrari, capolavoro del maestro valsesiano dedicato alla Natività, conservato dal 1511 nella Chiesa Collegiata di Santa Maria, sarà restaurato con un contributo di 60 milioni del ministero dei Beni culturali.

La rimozione dell'opera dal luogo ove è esposta attualmente (l'altare degli Innocenti nella navata di destra) potrebbe favorirne la ricollocazione originaria all'altare maggiore, posizione per la quale fu concepito. (m. b.)

Mostre d'arte a Novara

NOVARA — Prosegue alla saletta Albertina, fino al 2 maggio, la personale del pittore canadese Piergiorgio Pannelli. Si conclude invece domani al circolo La Canonica, «Retrospettiva dell'arte novarese, opere e protagonisti», la mostra antologica dedicata ai maestri locali di questo secolo. Alla galleria La Cruna, ai portici Duomo, sono esposti i disegni di Desuò.

La Spirale propone fino al 12 maggio una rassegna di Francesco Rognoni.

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una donna in carriera, con Harrison Ford. Ore 19,50; 22.
FARAGGIANA: Tequila connection. Ore 20; 22.15.
VITTORIA: riposo.
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 20.15; 22.15.
SMERALDO: Una vedova allegra ma non troppo, con M. Pfeiffer. Ore 20.15; 22.15.
SACRO CUORE: Un mondo a parte (versione originale in lingua inglese). Ore 21.

ARONA

MODERNO: riposo.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Tutto animal. Ore 20; 22.
NUOVO: Rain man. Ore 19,45; 22.
PICCOLO: U2: Rattle and hum. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20.30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: riposo.

VERBANIA

APOLLO: La soffitta (luce rossa) Ore 21.15.
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Una pallottola spuntata. Ore 20; 22.15.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Agnelli*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: *San Rocco*, largo Cantore.

IN PROVINCIA

ARONA: *Negri*.
CASTELLETTO TICINO: *Comunale*.
MARANO: *Bensi*.
GRIGNASCO: *Borse*.
VERBANIA (Intra): *Clavigo*.
CANNOBIO: *Catalucci*.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 63.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 82.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 501.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.799; **Stazione Nord Milano** 474.084; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**, corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola**, via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**, via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

ECONOMICI

Gli agricoltori reagiscono alla proposta di referendum

Bagarre sui pesticidi

Intanto, gli ambientalisti stanno organizzando la campagna per la raccolta delle firme - Il problema è molto sentito nel Vercellese dove furono chiusi gli acquedotti inquinati

VERCELLI — «*Il no ai diserbanti diventa un'utopia*», affermano categoricamente gli agricoltori che coltivano riso nel Vercellese. E' l'altra faccia del problema, di fronte alla mobilitazione che vede schierati associazioni ambientaliste, verdi, pci, dp, radicali, gioventù socialista e comunista in ambito regionale, pronti a raccogliere firme per un referendum.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di mettere al bando i pesticidi e di fare abrogare le leggi che, a livello ministeriale, consentono di fissare i limiti di tollerabilità dei pesticidi disciolti nell'acqua e nei cibi, al di fuori delle normative Cee.

La «Lega ambiente» sta organizzando una serie di incontri informativi in tutti i suoi circoli piemontesi, con l'intento di spiegare ancora una volta le ragioni del rifiuto ad accettare un'alimentazione basata su prodotti trattati con sostanze chimiche. E l'iniziativa assume un significato particolare nel Vercellese, che era stato la prima provincia italiana a chiudere gli acquedotti inquinati.

Alberto Sentel, coordinatore tecnico della segreteria piemontese, e Mauro Albrizio, della segreteria nazionale di «Lega ambiente» hanno citato nelle loro argomentazioni i cinquanta Comuni piemontesi «a rischio», con le acque imbevibili a causa dell'inquinamento dei pozzi, i casi di tumore in forte aumento tra gli agricoltori. Ecco quindi il conseguente appello per indire il referendum.

Il mondo agricolo vercellese guarda con scetticismo a questa richiesta che, almeno nelle sue fasi generiche, respinge l'uso di fertilizzanti e pesticidi prodotti chimicamente e che auspica il ritorno di coltivazioni concimate sfruttando soltanto «risorse» biologiche.

Commenta Giovanni Bodo, direttore della Federazione provinciale dei coltivatori diretti: «*Attualmente stiamo perseguendo una linea di continua ricerca senza elementi non nocivi da usare contro le erbe che infestano le risaie e contro i parassiti delle piante. Purtroppo pensare all'agricoltura senza servirsi di sostanze fornite dalla chimica per produrre e conservare riso, mais e altri prodotti non è più materialmente possibile*».

Un tipo di coltura che si basa su concimazioni totalmente biologiche creerebbe scompensi troppo forti, non soltanto per l'economia agricola. Si andrebbe di colpo incontro ad un calo di prodotto e col tempo addirittura verso la carestia.

Sostanzialmente, a considerare le tesi degli agricoltori del Vercellese, si ha l'impressione che non sarebbe possibile neanche un graduale passaggio dall'impiego dei disinfestanti chimici all'uso dell'antico metodo che consisteva nel togliere manualmente dalla risaia le erbe cattive con l'impiego delle mondine.

Affermano i coltivatori della Bassa: «*Nessuna azienda agricola sarebbe in grado di trovare tanta manodopera da organizzare una produzione che sia quantitativamente e qualitativamente accettabile*».

Giovanni Barberis

■ Condannato per oltraggio

VERCELLI — Arrestato e condannato a tre mesi di carcere (con i benefici di legge) per oltraggio a pubblico ufficiale; è la pena inflitta dal pretore ad Antonio Bevilacqua, 28 anni, operaio. L'altra sera, al bar «Papaya», il giovane ha incominciato ad infastidire i clienti e a nulla sono valsi i tentativi del gestore di calmarlo. Il barista ha chiamato i carabinieri, ma alla vista dei militi il Bevilacqua ha reagito in malo modo. Di qui le manette ed il processo.

(w. co.)

■ Il congresso del psi

VERCELLI — Il congresso della Federazione del psi si svolgerà sabato e domenica al Modo Hotel. In apertura dei lavori, gli interventi di Roberto Scheda, membro dell'assemblea nazionale del partito e di Piero Mandrino, segretario provinciale, che presenterà ai delegati la relazione politica. La prima giornata sarà conclusa dall'onorevole Giuseppe La Ganga. Domenica interverranno, tra gli altri, l'onorevole Filippo Fiandrotti e Seppe Garesio, segretario regionale del psi.

(r. m.)

■ La «Famija» ad Arles

VERCELLI — Una delegazione della Famija Varsleisa, su invito del club per il gemellaggio Vercelli-Arles, ha partecipato nella capitale della Camargue alle manifestazioni promosse per il centenario dell'arrivo ad Arles del pittore Vincent Van Gogh. I vercellesi hanno posto l'accento sul gemellaggio, siglato nel settembre del 1970.

(g. b.)

Stasera un Consiglio comunale sui problemi del bivio per Biella

Quell'incrocio moltiplicato è un'incognita per Quinto

Il paese teme che le soluzioni dell'Anas siano più pericolose della sistemazione originaria

QUINTO — Viabilità ancora in primo piano nel Vercellese con i problemi del bivio di Quinto: stasera, nel piccolo centro agricolo, i lavori del Consiglio comunale saranno interamente dedicati alla sistemazione dell'incrocio, dopo lo «stop» del cantiere chiesto all'Anas dal sindaco Ghisio. Il parere del consiglio, seppur obbligatorio, non è vincolante, ma Quinto farà valere tutto il suo peso in una questione che non si presenta di facile soluzione.

L'incrocio prima della proposta Anas non piaceva, e non soltanto agli abitanti del paese. Dopo anni di proteste e polemiche (a far le spese erano stati soprattutto gli autisti dei bus, con esposti a raffica agli amministratori comunali, provinciali e al magistrato) e dopo l'ennesima sollecitazione del Comune, l'Anas ha presentato il suo progetto di sistemazione, incominciando i lavori. Ma l'intervento che avrebbe dovuto risolvere i problemi del bivio, li ha invece moltiplicati. Di qui la decisa presa di posizione del sindaco Ghisio.

Un tratto della Trossi interrotta per il cantiere nel Bivio

Questi i precedenti. Stasera sul tappeto non c'è più un solo bivio, ma addirittura quattro. L'Anas, infatti, per eliminare il pericoloso incrocio tra la Trossi, per Biella, e la statale per Gattinara, ne ha costruiti degli altri che, sommati, sono più pericolosi del primo. Non solo, ma Quinto protesta perché l'attuale soluzione lo isola: per raggiungere il paese c'è da compiere un giro vizioso.

Il Consiglio comunale aveva suggerito un semaforo per regolare il traffico in transito attraverso il bivio, ma la burocrazia ha posto il veto: al di fuori dei centri urbani non è l'Anas che può decidere. Quinto insiste: un impianto semaforico sarebbe una soluzione più spiccia e utile, ma soprattutto meno costosa dei 500 milioni necessari per attuale la sistemazione voluta dall'Anas.

Un altro aspetto del progetto che fa discutere è la scelta dell'impianto di illuminazione. I tecnici dell'Anas hanno optato per fari [illegible] su pali alti circa 18 metri, ma il cono di luce, fanno osservare gli abitanti di Quinto, è già insufficiente [illegible]: cosa succederà in caso di nebbia? Anche in questo caso il Comune ha presentato un suggerimento: scegliere pali più bassi, con fari allo iodio, in modo tale da garantire più sicurezza con le fitte nebbie invernali.

Stasera tutti questi problemi saranno dunque affrontati dal Consiglio: Quinto ha tutta l'intenzione di rendere più efficace che mai il suo parere anche se non vincolante.

d. ca.

Concerto per il Telefono azzurro

Bimbi maltrattati Un aiuto dal rock

Lo organizzano il 3 maggio gli studenti

VERCELLI — Un concerto di musica rock dedicato a «Telefono azzurro», un contributo per tutelare i bambini vittime di maltrattamenti in famiglia. L'iniziativa è del Movimento studentesco, al suo secondo appuntamento importante, dopo la manifestazione contro la droga, con più di mille studenti in corteo lungo le strade della città. I «ragazzi dell'89» si rivolgono ancora ai giovani, promettendo loro tre ore ininterrotte di musica.

Lo spettacolo rock, alle 21 di mercoledì 3 maggio, al teatro Civico, sarà interrotto soltanto da una breve presentazione, in apertura del concerto. «*Spiegheremo perché abbiamo deciso di devolvere il ricavato della serata a "Telefono azzurro". E per comprendere il motivo della nostra scelta saranno sufficienti poche parole*» dice Antonio Rubino, che si definisce soltanto il «*portavoce del Movimento perché non esiste alcun tipo di carica al nostro interno*».

In palcoscenico suoneranno quattro gruppi musicali vercellesi, composti da giovanissimi. E, per favorire un pubblico altrettanto giovane, il prezzo del biglietto di ingresso è stato ridotto ai minimi termini: 4000 lire. Anche la prevendita, per evitare nuovi costi, è gestita direttamente dal Movimento studentesco. I ragazzi utilizzano i corridoi delle scuole come vetrina della loro iniziativa. «*E' un'idea scaturita a Natale* — spiega ancora Rubino — *al termine di una delle nostre prime riunioni*». Il Movimento era risorto, dopo anni di silenzio. «*Dovevamo sostenere una serie di costi, per finanziare le nostre iniziative. Ma abbiamo deciso di aiutare "una giusta causa": è una frase fatta, è vero, ma in questo caso corrisponde alla realtà*».

Il concerto, programmato in febbraio, era slittato. E forse quell'episodio aveva contribuito ad acuire le tensioni e le proteste dei ragazzi per il patrocinio concesso dal Comune al recital del cantautore romano Marcello Marrocchi. Ora l'equivoco di calendario è chiarito. La serata rock ha ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, che ha concesso l'uso del teatro Civico e che contribuirà alle spese per l'installazione degli impianti di diffusione del suono.

r. m.

Spettacolo teatrale allestito dai detenuti del carcere di Vercelli

«Godot» tra le sbarre

Il lavoro di Beckett sarà presentato a maggio, dopo il rinvio del gennaio scorso. Iniziative dei carcerati per vendere i loro prodotti e per avviare nuove attività

■ I vigili e le cinture di sicurezza

VERCELLI — Dopo le perplessità dei giorni scorsi, dovute alla carenza di informazioni lamentata dal comandante, anche i vigili urbani vercellesi sono pronti a fronteggiare il problema delle cinture di sicurezza sulle auto.

L'obbligo di allacciarle scatterà da domani e il capitano Giovanni Damiani ha impartito disposizioni ai vigili affinché intervengano per multare chi non si sarà attenuto alle disposizioni di legge.

L'ordine di servizio del comandante ricorda le sanzioni per chi non allaccia le cinture in città: 12 mila lire elevabili a 25 mila se la multa non verrà pagata entro 15 giorni. Damiani ha specificato che le disposizioni scatteranno solo se la legge verrà pubblicata stamane sulla Gazzetta Ufficiale.

(w. co.)

VERCELLI — Al termine dello spettacolo la platea si è alzata in piedi ad applaudire: il teatro varcava per la prima volta la soglia del carcere di Billiemme. Gli attori della «Nuova compagnia di teatro» di Gattinara hanno risposto applaudendo il pubblico, formato dai cento detenuti della sezione maschile.

La rappresentazione ha concluso il primo ciclo di iniziative per il recupero e il reinserimento dei carcerati organizzate dalla direzione della casa circondariale, con l'aiuto di sei assistenti volontari: un corso di judo, per il personale in servizio, conferenze per i detenuti, una serata di intrattenimento. L'adesione è stata massiccia.

Il progetto di lavoro e la cordata di solidarietà formata dagli enti e dalle associazioni che hanno aderito all'iniziativa di Billiemme non sono però ai primi passi. Il direttore del carcere, Agazio Mellace spiega che si tratta di «*una buona, vecchia idea che oggi si è cercato di applicare ancora meglio*».

Un anno fa i vercellesi videro per la prima volta i manufatti in pelle, cuoio e legno, eseguiti a Billiemme ed esposti in uno stand, alla «Sagra del riso». Alcuni detenuti illustravano i lavori ai visitatori della mostra. Poi medici e psicologi invitati in carcere hanno parlato di Aids, farmaci e tossicodipendenza.

Da dicembre, dietro le sbarre, si sta preparando un difficile spettacolo teatrale, «Aspettando Godot» di Samuel Beckett. Bruno Ranucci, fondatore della compagnia vercellese «Teatroggi» ha scelto protagonisti e pubblico tra i detenuti.

«*Aprendo le porte ad associazioni culturali, a gruppi teatrali o a esperti dei settori più disparati* — continua Mellace — *possiamo proiettare la nostra immagine all'esterno. Magari si scopre anche la soluzione ad alcuni problemi dei nostri ospiti*». Pochi giorni fa, per esempio, un gruppo di carcerati in regime di semi-libertà ha proposto a Giorgio Ferraris, della cooperativa «L'arciere», di occuparsi della vendita al pubblico degli oggetti prodotti in carcere e di avviare nuove lavorazioni. Ferraris, invitato alla casa circondariale per parlare di nuove cooperative di lavoro, si è trasformato in un potenziale datore di lavoro.

Al termine della conferenza del rappresentante della Lista Verde, Andrea Cisnetti, (un incontro riservato, questa volta, alla sola sezione femminile), le detenute hanno chiesto invece di avviare anche a Billiemme la raccolta differenziata dei rifiuti. Presto arriverà una «campana verde» per la raccolta del vetro.

Per l'allestimento dello spettacolo teatrale con il gruppo di attori gattinaresi, guidato dall'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, i carcerati hanno lavorato anche dietro le quinte. Il palcoscenico, nella sala destinata alle attività ricreative, è opera loro.

L'esperimento teatrale avrà un seguito in maggio. La compagnia ha garantito il suo ritorno, non più con una commedia brillante, ma con uno spettacolo impegnato. Poi verrà rappresentato il lavoro di Beckett, preparato in casa e slittato, dopo il rinvio di gennaio, alla tarda primavera. L'ultima parte del programma è ancora da definirsi.

Roberta Martini

Sono stati ospiti di Vercelli per sette mesi

Il commiato di 12 borsisti dell'«Università del riso»

Provenienti da tutto il mondo, hanno studiato le tecniche di coltura

VERCELLI — Da otto anni la città è sede di corsi di specializzazione sulle tecniche avanzate della coltura del riso. Si è ricreato quel clima di sapore parauniversitario dei tempi d'oro in cui tecnici da tutto il mondo calavano per studiare alla stazione sperimentale di risicoltura, ora ridotta a sezione staccata dell'istituto romano di cerealicoltura. La presenza di esperti e di preparatissimi docenti in materia ha consigliato il Centro di cooperazione tecnica internazionale di Roma (presidente Ugo Leone, direttore Massimo Begani), operante con i finanziamenti del ministero degli Affari Esteri, di far cadere la scelta su Vercelli per corsi che durano l'arco temporale del ciclo vegetativo del riso.

A palazzo civico, come vuole la consuetudine, ha avuto luogo l'incontro di congedo con la municipalità di Vercelli — rappresentata dal vicesindaco Angelo Fragonara — dei dodici borsisti, diplomati e laureati in agraria, provenienti da Cina, Thailandia, India, Libano, Madagascar, Venezuela, Colombia, Argentina e Brasile, ospiti di Vercelli dall'ottobre scorso. Il corso dura dieci mesi: per tre gli studenti imparano l'italiano, a Fermo, e quindi si dedicano alla risicoltura.

Romeo Piacco, infaticabile direttore didattico, nel relazionare sull'esito del corso, ha rappresentato i disagi cui sono sottoposti i borsisti in ordine all'alloggiamento. «*E' un punto dolente* — ha detto — *e lo sarà finché la comunità vercellese non provvederà a trovare una soluzione dimostrando, con i fatti, di apprezzare l'iniziativa. Esistono provvidenze legislative di cui l'ente pubblico può fruire per creare strutture per gli stranieri in Italia per ragioni di studio. La vicina città di Alessandria ha già imboccato questa strada*».

Il brasiliano Geraldo Marcelli Bolzani (di origini mantovane), capoclasse dei borsisti, ha auspicato la realizzazione di un testo di base per facilitare i programmi didattici. Anche per Piacco sarebbe buona cosa «*se tutti i docenti fornissero i riassunti di ogni singola lezione*».

Dal punto di vista organizzativo ed amministrativo tutto è filato liscio. Vi hanno provveduto Renato Allolio e Marco Regalli dello studio tecnico Grpa con la guida del prof. Edoardo Rollone. Già la macchina è in moto per il corso successivo. Quindi nuovi borsisti saranno a Vercelli l'8 luglio.

Walter Nasi

■ Ambiente un convegno a Santhià

VERCELLI — «Ambiente e salvaguardia della Creazione» è il tema di un convegno organizzato dalle Acli domani a Santhià: l'appuntamento è alle 20,45 nella sala del Nuovo centro parrocchiale, in piazza S. Rosario.

All'incontro, in cui verranno discussi i temi della tutela ambientale e del rapporto tra uomo e natura, interverrà Mirto Boni, che fa parte del coordinamento nazionale dell'associazione «Anni verdi», l'organismo delle Acli che si occupa di ecologia.

(w. co.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso per riposo.
NUOVO ITALIA: **Una pallottola spuntata** di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
PRINCIPE: chiuso e da domani **Francesco** con Mickey Rourke per la regia di Liliana Cavani.
VIOTTI: chiuso e da domani **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: mostra di Fulvio Pialivani che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
AL 70 DI VIA FOA: personale: **Nani e farfalle** di Pier Giovanni Caroni che si protrarrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30; festivi: 17,30-19,30. Lunedì chiuso.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 69: Personale di Cristina Pisani, opere recenti su carta, che si terrà fino a venerdì 5 maggio. Orario: 17,30-19,30, esclusi la domenica e i festivi.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19; al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo [illegible] si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61 504.

ALBANO

Rimarrà aperto fino a metà settembre il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73 112 dalle 7,30 alle 13,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Virgilio Amisano, corso Libertà 239 tel. 64 181.
Ussl 50 - Grignasco (NO): Dr. Piergiuseppe Borla, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417 113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 [illegible]; Croce Rossa (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 86 384; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 835 411, Croce Rossa (0163) 832 600; **Santhià** (0161) 921 [illegible]; **Trino** (0161) 829 585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52 221.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Marzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda [illegible], tel. (0161) 66 062-54 747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65 090.

A Varallo si apre la campagna per le elezioni amministrative di maggio

Astori (dc) forse non si candida e il psi domani decide per Testa

Il partito comunista riproporrà i quattro consiglieri uscenti Galasso, Metalpa, Fornara e Pagano

VARALLO — Sale la febbre delle elezioni nel centro valsesiano: domenica 28 e lunedì 29 maggio, gli abitanti della città del Sacro Monte saranno chiamati a rinnovare il consiglio comunale. Iscritti nelle liste elettorali figurano circa 6200 residenti che dovranno nominare venti consiglieri.

E in vista della scadenza di fine maggio, Varallo è già entrata nel clima della sfida politica anche perché da dopodomani, venerdì, a mercoledì 3 maggio, i partiti e i gruppi di indipendenti dovranno ufficializzare le candidature.

A vivacizzare l'atmosfera sono soprattutto due voci che con insistenza, in questi giorni, circolano in città: la possibile uscita dalla scena comunale di Gian Franco Astori, attuale primo cittadino e parlamentare (svolge l'incarico di sottosegretario dei Beni culturali), e il rientro del socialista Gian Luigi Testa, sindaco durante la legislatura '75-'80.

Soprattutto la prima ipotesi sta tenendo desto l'interesse dei varallesi: più di un esponente politico ha confermato che Gian Franco Astori avrebbe manifestato l'intenzione di non ripresentarsi alla consultazione di fine maggio. *«Sono sempre oberato di impegni e conciliare le due attività di sottosegretario e sindaco è un'impresa molto difficile»* avrebbe confidato nei giorni scorsi a alcuni amici.

Ma il desiderio di Astori si scontra con le necessità della democrazia cristiana che fa molto affidamento sulla presenza in lista del suo esponente numero uno per consolidare e, possibilmente aumentare, l'ottimo seguito che vanta a Varallo. Così, nonostante si parli con insistenza di una candidatura nelle file dc di Ezio Barbano, avvocato, vicepretore, considerato uno dei più autorevoli studiosi di storia valsesiana, per questa sera è stata fissata una riunione con all'ordine del giorno proprio la definizione della lista democristiana. Al di là delle molte parole spese in questi giorni pare comunque assai improbabile che la dc non riproponga Astori.

Anche il ritorno di Gian Luigi Testa nelle file socialiste è al centro di un vibrante dibattito. L'ex sindaco e assessore regionale due settimane fa aveva smentito il suo rientro sul palcoscenico politico. Stando alle ultime voci in questi giorni *«potrebbe esserci un ripensamento»*. Anche il psi entro domani definirà la composizione della lista elettorale e l'inserimento, o meno, di Testa.

Chi ha già definito i nomi dei venti candidati è il partito comunista che stasera stabilirà l'ordine di presentazione dell'elenco (dovrebbe essere aperto dai quattro consiglieri uscenti: Francesco Galasso, Luisa Metalpa, Marilena Fornara e Enrico Pagano). Venerdì mattina il pci poi consegnerà in municipio la lista con lo scopo di ottenere il primo posto sulla scheda elettorale.

Sempre a riguardo degli schieramenti che parteciperanno alla consultazione è certo una presenza distinta di pli e pri (i due partiti avevano dato vita nella chiamata alle urne del dicembre '83, insieme ad un gruppo indipendente di artigiani, alla «Alleanza varallese») mentre è probabile che «La talpa», l'altra formazione civica si presenti con i Verdi.

Infine di certo prenderanno parte alle consultazioni le liste di psdi e msi mentre si sussurra di una presenza (sarebbe la prima volta) del gruppo di Piemont.

Nelle passate elezioni la dc aveva conquistato 7 seggi, 5 erano andati al psi, 4 al pci, 2 al psi, uno all'Alleanza varallese e uno alla Talpa.

Roberto Eynard

■ Un corso di speleologia

BIELLA — Con la prima lezione prende il via questa sera alle 21 nella sede del Cai di via Pietro Micca il corso di speleologia organizzato dal gruppo «speleo» biellese. Il programma si articola in una serie di appuntamenti teorici (in calendario ogni mercoledì) alternati ad uscite pratiche che permetterano agli appassionati di affinare la tecnica di discesa nelle grotte. Il corso avrà una durata di due mesi e prevede anche l'insegnamento dei principali elementi di geologia, idrologia, topografia e morfologia del fenomeno carsico. *(d. p.)*

■ Il direttivo dell'Associazione combattenti

BIELLA — E' stato eletto il nuovo direttivo dell'Associazione combattenti e reduci del Biellese. Lo compongono il presidente Renzo Passina, i vice Leandro Rosso e Walter Varalda, il segretario Attilio Portioli, il cassiere Salvatore Salamone, e i consiglieri Esterino Bazzocchi, Alberto Blasino, Marco Maffeo e Giovanni Sorrenti. Davide Antoniotti, Carlo Appolloni, Dino Bertoncelli, Felice Magliola e Diego Pozzi fanno parte del collegio sindacale. *(d. p.)*

Ha un cuore nuovo

Il trapianto il 5 aprile a Pavia - Adesso Enrico Ciramonti, di Soprana, è tornato a sorridere

SOPRANA — Da venti giorni vive con un cuore nuovo, che gli è stato donato dai familiari di un ragazzo di Pisa morto per un colpo al capo ricevuto durante una gara di karate. Si chiama Enrico Ciramonti, 31 anni, commerciante, ed abita con la moglie Mariangela in frazione Lanvario. L'uomo è stato operato a Pavia, al policlinico San Matteo, mercoledì 5 aprile. Il trapianto cardiaco è perfettamente riuscito e ora Enrico è tornato a sorridere.

Racconta il commerciante di Soprana: *«Ero già stato operato al cuore 11 anni fa a Lione, soffrivo di endocardite. Conducevo comunque una vita normale, ma a febbraio ho iniziato a non sentirmi più bene. Il 24 marzo sono stato ricoverato a Pavia e la mia salute ha avuto un repentino peggioramento»*.

Aggiunge Ciramonti: *«Improvvisamente sono stato colpito da un malore e mi hanno trasferito nel reparto di cardiologia. Me lo hanno subito detto: "L'unica salvezza è un trapianto". Quando mi hanno collegato ad una apparecchiatura per tenermi in vita, mi sono sentito condannato: avrei mai trovato un donatore?»*.

Ma l'attesa è durata appena una settimana. Poi il 5 aprile un giovane di Pisa muore e i familiari autorizzano l'espianto del cuore. Con un Dc-9 dell'Aeronautica militare l'organo è trasportato a Pavia.

Dice ancora il commerciante: *«Fatalità, fortuna o chissà che altro. Non so spiegare il fatto che, appena dopo sette giorni, potevo risalire dall'inferno al paradiso. "C'è la disponibilità di un cuore. L'intervento è previsto tra sei ore", mi ha comunicato l'équipe medica del San Matteo. Alle 14 ero in sala operatoria dove il trapianto è stato compiuto senza problemi. Era mercoledì 5 aprile, una data che non scorderò mai più»*.

d. p.

Gli alpini in festa, ma anche serate di riflessione

Un impegno lungo 60 anni

BIELLA — Gli alpini hanno 60 anni. E per non smentire la tradizione, le «penne nere» hanno organizzato una lunga serie di festeggiamenti. Però non solo feste, ma anche momenti di riflessione e di impegno. D'altronde non è una novità: gli alpini sono sempre stati i primi ad intervenire, i primi ad aiutare, i primi a dimostrare la loro solidarietà. Così ad aprire un importante capitolo della storia delle «penne nere» sarà una conferenza sull'Aids, il male del secolo. Si terrà venerdì sera alle 21 nel salone del teatro Sociale.

Il calendario dei festeggiamenti è piuttosto fitto e prevede inoltre una mostra di quadri che avranno come soggetto il centro laniero e che, per una settimana, rimarranno esposti nelle vetrine dei negozi. Cultura ed arte insieme caratterizzeranno l'importante compleanno di due gruppi delle penne nere tra i più numerosi. L'Ana di Biella può contare su 5 mila iscritti che, come si dice nella sede della sezione, *«costituiscono sempre più presenza concreta all'interno della città. Questo in parte è provato anche dai festeggiamenti del 60° anniversario di fondazione dei gruppi Centro e Vernato che, già a settembre, avevano consegnato alla Croce Rossa un'ambulanza completamente accessoriata del valore di 34 milioni. La somma era stata recuperata in poco meno di 6 mesi con una sottoscrizione tra gli iscritti. Anche la conferenza al Sociale avrà carattere estremamente attuale e si calerà nella realtà locale»*.

Il tema del dibattito sarà *«Aids, in relazione alla tossicodipendenza»* ed è prevista la partecipazione di numerosi medici, educatori ed esperti. Relatori saranno Sandro Fontana, primario del reparto malattie infettive dell'ospedale di Biella, Arcangelo Cangialosi, già responsabile del servizio di assistenza ai tossicodipendenti, Romano Pessina, medico chirurgo e Silvano Milani, responsabile della comunità per il recupero di drogati *«Madonna dei giovani»*, con sede a Chiavazza.

Alla discussione potrà partecipare anche il pubblico e verrà trattata anche l'evoluzione delle ricerche compiute a livello internazionale per debellare la terribile malattia.

Dopo la conferenza la serie di manifestazioni prevede una grande mostra di quadri che dovranno avere come soggetto scorci e panorami di Biella. L'iniziativa, libera a tutti, ha per titolo *«Omaggio alla città»* ed avrà inizio il 3 giugno. Per quella data le opere dovranno pervenire alla segreteria della sezione e, a partire dal 13 giugno, saranno esposte nelle vetrine dei negozi del centro.

La premiazione della mostra è in programma il 24 giugno alle 10,30, nella sede dell'Ana di via Delleani. Di fronte, nei giardini pubblici, seguirà una cerimonia d'inaugurazione di un cippo alla memoria dei Caduti di tutte le guerre.

d. p.

L'industria biellese è alla ricerca di nuovi mercati

Il tessile verso Urss e Usa

Intanto si consolidano le esportazioni di macchinari in Cina - Importante accordo di cooperazione tecnologica con l'Unione Sovietica - E la Tinval «sbarca» in Tunisia

BIELLA — Alla ricerca di nuovi mercati: è la parola d'ordine che circola tra gli industriali, in un momento in cui si registrano, in alcuni campi, come quello della filatura, delle fasi di stallo o di recessione.

Texbima va in America e in Urss. Per il consorzio che raggruppa le aziende metalmeccaniche si aprono ulteriori prospettive. Texbima, sorta sei fa anni per favorire l'ingresso delle industrie biellesi in Cina, a tempi brevi opererà su due altri grandi mercati, quello degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Ha spiegato Giuseppe Bolli, presidente dell'associazione: *«Il consorzio è costituito da diciotto imprese che con i loro 1100 dipendenti rappresentano circa il 50 per cento del settore. Abbiamo deciso di non operare più esclusivamente sulla Cina anche se questa nazione costituisce un punto fermo delle nostre esportazioni, ma di muoverci su altri mercati, in particolare Urss e Usa»*.

«L'Unione Sovietica ha esigenze di efficienza produttiva e di rinnovi di macchinari, mentre gli Stati Uniti non dispongono ancora di un'industria tessile all'avanguardia — ha aggiunto il presidente di Texbima —. *In più intendiamo presentarci in maniera consistente anche nel Medio Oriente, nei Paesi arabi, in Sud America»*.

Il compito di Texbima sarà quello di organizzare azioni promozionali, facendo conoscere sempre più le industrie del consorzio, un gruppo tecnologicamente all'avanguardia.

Un accordo Biella-Urss sulla ricerca tessile. Il progetto è all'inizio, ma le prospettive sono incoraggianti: istituire una regolare collaborazione tra Città-studi e l'Istituto centrale per le ricerche tessili di Mosca, organizzando contatti commerciali ad ampio respiro.

Il primo passo è stato compiuto un paio di settimane or sono durante la visita di una delegazione sovietica a Biella.

Strobino «sbarca» in Tunisia. Ermanno Strobino, l'imprenditore di Cossato a capo del gruppo Tinval, ha ratificato la scorsa settimana l'accordo raggiunto un paio di mesi fa, per la creazione di uno stabilimento tessile a ciclo completo. La nuova società la Ttt (Tinval Textile Tunisie) disporrà di uno stabilimento di filatura, tessitura e confezione che produrrà oltre tre milioni e mezzo di capi sportivi l'anno, a partire già dal '91.

L'industriale biellese controllerà il 51 per cento del capitale e avrà come partners imprese private e pubbliche. Inoltre una società del gruppo Strobino si interesserà per la realizzazione di dodici piccoli maglifici dislocati nell'interno.

r. eyn.

Ermanno Strobino — Remo Roj

Si elegge il presidente dell'Unione Industriale

BIELLA — Gli imprenditori biellesi eleggeranno domani il loro nuovo presidente. L'assemblea dell'Unione industriale è stata convocata per il pomeriggio e prima di sera si conoscerà il nome del successore di Giovanni Piacenza che reggerà le sorti dell'Uib per il triennio '89-'91.

Alla riunione parteciperanno i «delegati» dei vari settori industriali (tra gli altri lanieri, metalmeccanici, tintorie, filatori) e alcuni componenti di diritto come i presidenti uscenti.

Candidato numero uno a insediarsi sulla poltrona di presidente è Remo Roj, 58 anni, titolare della Roj Elettrotex, azienda leader nel settore della componentistica per macchinari tessili. *«Se in questi giorni non avrà ripensamenti, sarà lui il nuovo presidente dell'Unione»* ha confidato nei giorni scorsi un esponente di rilievo del mondo imprenditoriale biellese.

Una conferma indiretta sul nome di Roj è giunta nei giorni scorsi da uno dei massimi esponenti del mondo imprenditoriale biellese, l'ingegner Aldo Zegna, da qualcuno indicato come un possibile candidato alla presidenza Uib. L'industriale triverese non solo è apparso seccato per l'indiscrezione, ma ha definito la notizia *«assolutamente falsa»*.

Nei prossimi giorni dovrà essere nominato anche il nuovo direttore dell'Uib dopo le dimissioni di Alberto Brocca.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Giovani pistoleri.

CANDELO
VERDI: I misteri del giardino di Compton house.

COGGIOLA
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: *Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo. Usl 48. VALDENGO:** *Mongilardi*, via Roma 92, tel. 880 644; **Strona Valle Mosso, Crevacuore. Usl 49. BORGOSESIA:** *Boca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **VARALLO:** *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51 180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. (015) 26 191 - 24 270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 3 (015) 30 789.

Avviato il potenziamento degli impianti per Biellese e Valsesia

Raitre Torino, arriva il segnale

In città quasi ultimato il nuovo ripetitore della stazione - Sopralluogo di tecnici a Riva Valdobbia per l'antenna al servizio dell'Alta Valle

BIELLA — Finalmente arriva la Rai. L'ente televisivo di Stato ha dato il via in questi giorni ad un progetto che prevede l'installazione, nel Biellese e in Valsesia, di una serie di ripetitori per rendere possibile la ricezione del segnale anche nelle zone rimaste finora scoperte. Mentre per il comprensorio laniero il problema riguarda soltanto il terzo canale con i programmi di Torino, per l'area valligiana sarà superato quello che da sempre ha rappresentato un ostacolo insormontabile: la mancanza di un ripetitore dell'ente pubblico. Finora è stato usato un apparecchio privato, ma i valligiani hanno sempre dovuto pagare una quota d'affitto in aggiunta al canone di abbonamento annuale della Rai.

A Biella si sono iniziati i lavori per la costruzione di un'antenna di 60 metri dietro alla stazione ferroviaria. E' un impianto che servirà a trasmettere il segnale di Raitre, non solo in città, ma anche nei paesi delle vallate. Dice il sindaco Luigi Squillario: *«Sono anni che insistiamo con i responsabili della televisione per ottenere un ripetitore del terzo canale. Sia come amministrazione comunale, sia come comunità montana avevamo proposto di finanziare in parte il progetto, ma l'iniziativa era caduta. Adesso i lavori sono a buon punto e mi è stato assicurato che presto il segnale in arrivo sarà perfetto e l'immagine molto nitida»*.

In Valsesia invece bisognerà attendere ancora un po' di tempo. L'altro giorno un gruppo di ingegneri della Rai ha eseguito un sopralluogo sulle zone a monte di Riva e di Alagna per scegliere il luogo più adatto dove costruire una grande antenna.

L'arrivo dei tecnici ha colto di sorpresa un po' tutti, Comuni compresi: la decisione di innalzare nella zona un traliccio per la trasmissione del segnale televisivo è stato tenuto segreto fino all'ultimo. I dati del progetto finora forniti sono pochissimi. Dice Giovanna Ferla Micheletti, sindaco di Riva Valdobbia: *«I responsabili della Rai sono arrivati in municipio nel pomeriggio e hanno chiesto se qualcuno poteva accompagnarli per un sopralluogo. "Stiamo cercando un'area adatta per piazzare un ripetitore", mi hanno detto. Così, insieme al vicesindaco, sono partiti in direzione della montagna. Dopo mi è stato riferito che hanno preso nota di alcuni appezzamenti di terreno, senza però aggiungere altro. Ho saputo soltanto che prima erano stati anche ad Alagna, sempre per lo stesso motivo»*.

Alcune indiscrezioni indicano come già approvato in sede regionale il progetto per la costruzione, entro il prossimo anno, di una sola grande antenna parabolica. L'apparecchio consentirà agli abitanti della ventina di Comuni dell'Alta Valle la ricezione del primo e secondo canale.

L'intervento della Rai chiuderà finalmente una questione che, tra mille polemiche, si trascina da una ventina d'anni, da quando cioè all'assenza di un ripetitore pubblico ha rimediato una ditta privata costruendo un'antenna sopra Alagna, in località Belvedere. L'impianto fornisce il segnale per la ricezione in Alta Valle dei programmi televisivi della Rai, ma anche quelli di Canale 5, Italia 1 e Retequattro. Gli utenti però sono obbligati a pagare un canone annuale in aggiunta all'abbonamento radiotelevisivo.

Daniele Pasquarelli

■ A Candelo i film di Greenaway

CANDELO — Organizzata dal Biella cineclub s'inizia oggi al cinema Verdi una rassegna di film d'essai dedicata al regista Peter Greenaway. Alle 21 è in cartellone la proiezione dell'opera intitolata «Annegare nei numeri». *(d. p.)*

■ Un concorso fotografico sulla Madonna d'Oropa

BIELLA — L'Alpi-delta, l'associazione dei deltaplanisti biellesi, ha organizzato un concorso che premierà le migliori fotografie realizzate durante il trasporto in deltaplano della statua della Madonna Nera da Oropa a Biella, in occasione della recente «peregrinatio». *(d. p.)*

SCHERMA - Il «Bertinetti» di spada in programma il 22 maggio

La rivincita di Seul

Oltre all'Italia vi parteciperanno le prime tre Nazionali classificate alle Olimpiadi
Sono la Francia, la Germania Occidentale e l'Urss - Due vercellesi in squadra?

VERCELLI — E' stato fissato il programma della ventiduesima edizione del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti», una delle massime manifestazioni in campo mondiale dell'arma triangolare. La manifestazione, organizzata da un apposito comitato in collaborazione con l'Associazione Scherma Pro Vercelli, si svolgerà il 22 maggio.

Saranno presenti le prime tre formazioni che si sono classificate nell'ordine alle Olimpiadi di Seul: Francia, Germania Occidentale, Unione Sovietica. La quarta sarà l'Italia.

Dice Aldo Venè presidente del comitato organizzatore ed inventore del trofeo, insieme con Franco Bertinetti, pluricampione olimpico di spada: *«E' da due mesi che lavoriamo attorno a questa nuova edizione. Abbiamo contattato le tre nazionali straniere. Si tratterà di una autentica rivincita delle Olimpiadi di Seul: sino ad oggi le tre nazionali non si sono più affrontate. E ci sarà anche l'Italia che è sempre una delle grandi in campo mondiale»*.

La formula del torneo non muterà: alla mattina dopo la deposizione di fiori sulla tomba del generale Marcello Bertinetti e del maestro Francesco Visconti, uno dei padri della spada moderna, si gareggerà per tutta la giornata alla palestra Mazzini per designare le due formazioni che si incontreranno alle 21, in serata di gala al Teatro Civico, per il trofeo. Il «Bertinetti» viene assegnato definitivamente alle nazioni che vincono due edizioni, anche non consecutive: l'Unione Sovietica se l'è già aggiudicato tre volte ed una volta ciascuna è andato a Italia e Francia.

Lo scorso anno prevalsero i sovietici che schierando un autentico campione nel giovanissimo Shuvhalov che, con le sue 12 vittorie, vinse la spada d'oro quale miglior tiratore del torneo. Per quanto riguarda l'edizione '89, la squadra italiana schiererà di sicuro Pantano e Resegotti; per gli altri tre nomi si aspetterà l'esito del «Carroccio», la classicissima individuale in programma il giorno precedente. Sono in ballottaggio i vercellesi Randazzo e Isola, quindi Mazzoni, Cuomo e l'eporediese Bermond.

Aldo Venè conclude con due anticipazioni: che intende proporre una Coppa del Mondo a squadre — ed il «Bertinetti» sarebbe una delle prove — e che il 22 maggio verrà ufficialmente intitolata la scuola elementare di via Casalino al prestigioso nome di Marcello Bertinetti.

Francesco Leale

Vercelli. Una suggestiva immagine della serata finale del «Bertinetti» al teatro Civico

PROMOZIONE - Ha una storia l'ultima rete del trinese Cavalli

Il terzino segna il gol-salvezza e può andare in luna di miele

Grazie al successo gli azzurri sono fuori dalla zona-pericolo - Il Crescentino è quarto

Il Trino ce l'ha fatta. Il fantasma della retrocessione è stato definitivamente allontanato. Superando di misura il Grignasco (1-0), gli uomini di Guido Vincenzi si sono praticamente garantiti la salvezza, anche se manca ancora la sicurezza matematica.

Portandosi a 22 punti, il Trino ha sorpassato il diretto avversario Grignasco ed ha lasciato Montanaro, Mezzomerico, Stresa e Dormelletto nelle sabbie mobili del fondo-classifica.

L'incontro con il Grignasco è stato deciso all'inizio della ripresa dal terzino Cavalli che incuneatosi in area ha corretto di testa in rete una punizione-cross di Piccinini.

La potente incornata del difensore trinese ha avuto l'effetto di una liberazione per i tifosi azzurri ed è stato il miglior regalo che Cavalli poteva fare al proprio pubblico prima di lasciare la squadra per sposarsi.

Potrà così trascorrere la luna di miele alle Seychelles in serenità senza alcun senso di colpa nell'aver abbandonato i compagni di squadra in un momento che si annunciava difficile.

Evidente è la soddisfazione nel clan trinese con il direttore sportivo Luigi Tricerri finalmente rilassato. Alla vigilia della partita aveva detto: *«Abbiamo bisogno assolutamente di una vittoria: se vinciamo riprendiamo morale e molti dei problemi, anche di gioco, scompariranno»*.

Al Gattinara non è riuscito il bis. Trivelli e compagni speravano di ripetere l'impresa dell'andata quando sconfissero la capolista Gravellona. Stavolta però i novaresi, che giocano negli incontri casalinghi ad Omegna, non si sono fatti sorprendere ed hanno rifilato un secco 3 a 1 alla truppa di «mister» Lobia. Effettivamente dai ragazzi del presidente Sottile ci si aspettava qualcosa di più ma il differenziale tecnico tra le due compagini era troppo favorevole ai padroni di casa.

Più sbadigli che gioco fra Montanaro e Crescentino (0-0). E' un risultato che soddisfa soprattutto il Crescentino: Bignato e compagni mantengono la quarta posizione in classifica e difendono il prestigio del calcio vercellese e torinese contro lo strapotere delle formazioni novaresi che occupano il primo, secondo e terzo posto in graduatoria.

Continua la serie positiva del Vigliano che ha impattato sul terreno del Dormelletto (1-1). La partita alla vigilia era piuttosto temuta per la situazione dei locali che, ultimi in classifica, avevano un bisogno disperato di punti.

In realtà i novaresi hanno subito denunciato i propri limiti tecnici e per i biellesi è stato abbastanza facile controllare gli avversari. Addirittura i gialloross sono andati per primi in vantaggio con la mezzapunta Moro che da qualche settimana si è trasformato in goleador.

Luca Pedrale

Il corridore fossanese vince la Torino-Biella

Rambaudo nella pioggia

BIELLA — Ferdinando Rambaudo, della Sic Ancona, si è imposto per distacco nella quarantasettesima edizione della Torino-Biella di ciclismo. «Rambo», come lo chiamano gli amici, ha compiuto un'impresa degna dell'eroe cinematografico, imponendosi alla maniera forte nella classicissima organizzata dall'Ucab. Sotto una pioggia gelida che ha accompagnato la carovana per tutti i 148 chilometri, non ha avuto rivali, presentandosi solo sotto lo striscione d'arrivo di viale Macallè.

Unico neo in una pagina di ciclismo memorabile il mancato acuto dei corridori biellesi, raggruppati nello squadrone delle Cuidate Bongiovanni di Fossano. E dire che le cose sembravano essersi messe bene per i ragazzi di Giancarlo Bellini: Gianpiero Polto è sfrecciato sotto il primo traguardo volante della giornata a Borgo d'Ale, per fare da trampolino per Palazzo e Marco Bellini, che avrebbero dovuto andare all'attacco sulla Serra.

Ma le cose sono andate diversamente. In una corsa indubbiamente difficile e durissima, i corridori biellesi si sono fatti prendere in contropiede dopo Occhieppo dall'attacco di un quartetto comprendente, oltre al vincitore, anche Roberto Giucolsi del Pool Coperativa di Corsico, Riccardo Veglia (Press Bra) e Danilo Gasparotti (Uge Barolo).

La gara si è decisa come al solito sulla salita di Zimone. Mentre da dietro rinveniva molto forte uno dei favoriti della vigilia, Davide Perona (Press Bra), Rambaudo ha piazzato lo scatto decisivo conquistando una manciata di secondi che gli sono bastati per arrivare al traguardo.

Lungo la ventina di chilometri attraverso Cerrione, su una salitella dove non si va avanti se non si hanno forze ancora integre da spendere, Rambaudo ha perfezionato il suo primo successo stagionale, rendendo vano l'exploit di Perona, giunto secondo. Ha invece ceduto ed è stato riassorbito dal gruppo Gasparotti.

Il primo dei biellesi giunto al traguardo è stato Marco Bellini (decimo), che con coraggio è riuscito a farsi largo in una affollata volata del gruppo, arrivato a 1'20".

Ordine d'arrivo: 1) Ferdinando Rambaudo (Sic Ancona), km 148 in 3h47', media km/h 39,119; 2) Davide Perona (Pres Bra) a 10"; 3) Roberto Giucolsi (Corsico) a 15"; 4) Giovanni Ellena (Giovannini Riva) a 38"; 5) Corrado Sanvito (Spezzanese) s.t.; 6) Riccardo Veglia (Press).

m. al.

Alla squadra di Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria il Torneo Speranze a Bassano del Grappa

Trionfo della selezione interregionale

■ Cronometristi domani al Panathlon

VERCELLI — Il professor Fiorenzo Chieppi, dirigente dell'osservatorio geofisico di Pavia e assistente di cattedra in Fisica terrestre all'Università, sarà ospite domani sera del Panathlon Club di Vercelli al Modo Hotel di corso Avogadro.

Il professor Chieppi, che è anche presidente del Panathlon di Pavia, parlerà del ruolo dei cronometristi nella storia dello sport: egli è stato infatti responsabile nazionale del settore dal '77 al '79, ed ora è vicepresidente della Federazione. *(f. l.)*

La Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria di calcio si è aggiudicata l'ottava edizione del Torneo delle Speranze, la massima manifestazione a livello di Interregionale disputatasi dal 18 al 25 aprile a Bassano del Grappa.

Quattro incontri, quattro successi compreso quello che vale il trionfo finale, ieri contro la selezione Calabria-Sicilia (1-0).

Il mister Chico Locatelli al secondo tentativo ha centrato il traguardo fallito per un soffio lo scorso anno nella polemica finale di Sezze contro la selezione laziale. Nessuna contestazione, quest'anno, anche se il gol partita è venuto su rigore, peraltro ineccepibile, fischiato dal direttore di gara per un vistoso «strattonamento» del terzino della Calabria-Sicilia Puntillo ai danni di Actis Dato, la punta del Nizza Millefonti lanciata in veloce fuga verso la porta avversaria. Precisa la trasformazione del «ligure» Biolzi, a sancire l'1-0 finale ed il successo della rappresentativa settentrionale.

La squadra si è poi rifiatata nella mezz'ora finale con molto ordine contro gli attacchi confusi ed affrettati degli avversari: la selezione di Chico Locatelli ha centrato, oltre il successo finale, anche un secondo prestigioso traguardo: zero reti al passivo, con Galliera baluardo insuperabile e tutto il reparto arretrato degno del numero uno del Verbania.

La selezione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria era arrivata alla finalissima al termine di un girone eliminatorio entusiasmante: sei punti in tre partite (unica squadra a punteggio pieno), sei reti realizzate e zero subite. Protagonista della classifica marcatori è stato l'ala sinistra del Nizza Millefonti (utilizzata però anche come centravanti puro) Actis Dato, autore di una doppietta nell'incontro conclusivo delle eliminatorie contro Marche-Umbria-Emilia Romagna.

Gol molto importante anche quello di Nistri del Cuneo nell'incontro di apertura contro la selezione Puglia-Abruzzo-Molise-Lucania, il match che ha dato la consapevolezza a Locatelli ed ai suoi ragazzi di poter recitare un ruolo di primo piano in questo torneo.

Ma il successo più importante della prima fase è stato quello della seconda giornata contro i padroni di casa e super favoriti del Triveneto: un netto 2-0 propiziato dalle reti di La Rocca del Savigliano e di Biolzi della Carcarese.

Infine l'incontro di ieri ha suggellato la superiorità degli uomini di Chico Locatelli, portato in trionfo dai 18 della rosa e dai dirigenti al seguito, che meritano di essere nominati: Galliera (Verbania), Carrea (Pegliese), Dondi (Carcarese), Bordini (Cairese), Vecchio (Albenga), Meazzi (Pegliese), Nistri (Cuneo), Cuc (Aosta), La Rocca (Savigliano), Biolzi (Carcarese), Actis Dato (Nizza), Bassani (Ventimiglia), Sesia (Pinerolo), Macchiavello (Sammargheritese), Renda (Borgoticino), Ubertelli (Pegliese), Icardi (Asti), Casazza (Biellese); una menzione anche per i dirigenti Giuseppe Grippiolo (responsabile), Edoardo Fusero (acc. ufficiale), Italo Ferrando (medico), Emilio Cometto (massaggiatore), Alfredo Schimmenti, Emilio Bandiera, Piero Callieri (accompagnatori).

Roberto Baglietto

GLI INTERVENTI PROMOZIONALI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI PER L'ANNO 1989

La Camera di Commercio di Vercelli ha destinato alla promozione economica della provincia per l'anno 1989 L. 4388 milioni.

Ad una entrata proveniente dalle imprese, essenzialmente per diritti di iscrizione annuali e diritti di segreteria, per un importo totale di L. 3444 milioni, fa riscontro una uscita di «ritorno» alle stesse imprese, per iniziative promozionali, di L. 4388 milioni pari al 64,43% del totale delle entrate tributarie ed extra-tributarie del Bilancio camerale.

Gli interventi risultano così strutturati per grandi aree:
— per la produttività, L. 1638 milioni;
— per la commercializzazione all'interno e all'estero, L. 1435 milioni;
— per l'assistenza tecnica e la formazione, L. 684 milioni;
— per studi, ricerche e documentazioni, L. 472 milioni;
— per la borsa merci e il laboratorio chimico-merceologico, L. 179 milioni.

Sono state sia confermate alcune interessanti iniziative che hanno riscosso favorevoli consensi da parte delle categorie interessate che impostate vere e proprie nuove azioni da intraprendere nell'anno in corso.
Particolarmente significative sono le attività promozionali che riguardano i contributi alle imprese per il miglioramento alberghiero, per l'ammodernamento tecnologico dei laboratori artigiani, per l'assunzione di apprendisti da parte delle aziende artigiane, per l'incentivazione delle colture del bosco ceduo, per la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali, per i finanziamenti agevolati dei diversi settori produttivi.
L'Ente camerale offre assistenza tecnica alle imprese dei settori commerciale e turistico, cura la diffusione delle nuove tecnologie con l'ausilio del Centro Tecnologia e Innovazione e tramite l'istituzione di uno sportello tecnologico presso la Città Studi di Biella. Intende inoltre effettuare alcuni studi e ricerche di particolare rilevanza per l'economia provinciale: sui Centri Commerciali al dettaglio, sui Centri di raccolta rifiuti industriali, sulla realizzazione di parcheggi, sulla subfornitura provinciale, su un centro intermodale per il trattamento delle merci. Infine la Camera, oltre a realizzare direttamente corsi di specializzazione in risicoltura, concede contributi per la formazione professionale di commercianti, agenti e rappresentanti, assicuratori ed operatori delle piccole e medie imprese industriali.

Attraverso alcuni progetti speciali intende promuovere la diffusione e la commercializzazione dei prodotti locali. Per esempio:
— con il progetto «Inruva» si propone di valorizzare e sviluppare l'industria del valvolame e della rubinetteria, settori specialistici e caratteristici dell'economia di molti Comuni valsesiani;
— con l'«Agenzia lane d'Italia» intende coordinare e attuare tutte le attività tese alla valorizzazione delle lane e delle altre fibre naturali prodotte non solo in provincia di Vercelli, ma in tutta Italia;
— tramite la costituzione della società «Valspro Srl» si propone di valorizzare il tessuto economico valsesiano nelle sue componenti più significative ed in particolare d'intervenire a sostegno e sviluppo delle iniziative tese a far fruttare le risorse turistiche non solo del territorio valsesiano ma di tutta la provincia.

DAL BILANCIO PREVENTIVO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERCELLI PER L'ESERCIZIO 1989 (in milioni di lire)

STRUTTURA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE